RILASTIL MAKE UP
RILASTIL DIVENTA ANCHE MAKE UP PER LA CURA DELLA TUA BELLEZZA

LA STAMPA

LUNEDÌ 26 GENNAIO 2004. ANNO 138. N. 25. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ◆ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ■ www.lastampa.it

RILASTIL MAKE UP
RILASTIL DIVENTA ANCHE MAKE UP PER LA CURA DELLA TUA BELLEZZA

ANCHE LEGA E UDC INVITANO IL PREMIER AD ABBASSARE I TONI SULLA MAGISTRATURA. RUTELLI: NON BASTANO I NO, SERVE UN PROGETTO FORTE

Bossi: riforme o correremo da soli

Il Csm in campo: «Difendere i giudici da Berlusconi»

MILANO. «Le riforme? Devono essere adesso o mai più. Non si tratta di un ultimatum ma dopo questa manifestazione se non cambia nulla noi andremo per la nostra strada». Parola di Umberto Bossi. Il leader della Lega, accompagnato dal ministro Roberto Maroni, era in prima fila nel corteo della Lega Nord. I leghisti hanno manifestato per le vie di Milano a favore del federalismo. Bossi ha parlato di Parmalat («Le rapine avranno presto un giudice vendicatore»), di euro («E' amato solo dai massoni») e ha invitato il premier ad abbassare i toni sui giudici. I componenti togati e i laici del centrosinistra al Csm hanno chiesto un intervento a tutela dei magistrati dopo l'ultimo attacco di Berlusconi.

Cerruti e Magri ALLE PAG. 2 E 3

VERIFICA, I PERICOLI DEL RINVIO

Federico Geremicca

LA vicenda, ormai, ha acquisito i contorni del paradosso. Non viene in mente altro termine, infatti, per definire quel che sta accadendo intorno alla cosiddetta verifica di governo, un appuntamento che da risolutore dei problemi aperti nella maggioranza si è trasformato esso stesso - rinvio dopo rinvio - in un problema ulteriore, fonte di tensioni all'interno della compagine di governo. E stupisce, in particolare, che questo sia accaduto per volontà di un leader - Silvio Berlusconi - che pure sostiene di avere nel pragmatismo e nella capacità di semplificazione le sue qualità migliori.

Intanto, andrebbe ricordato quando e da dove nasce la richiesta di verifica sollecitata al premier da Gianfranco Fini e Marco Follini: giugno dell'anno scorso, cioè all'indomani delle elezioni amministrative e del cattivo risultato ottenuto in particolare a Roma e nella regione Friuli. Sono passati sette mesi e, incredibile a dirsi, da allora ad oggi Berlusconi non ha trovato il tempo per riunire attorno a un tavolo i leader della maggioranza così da affrontare la questione posta. I numerosi rinvii - compreso l'utilizzo del semestre europeo di presidenza italiana come ragione di sospensione di ogni polemica interna - rispondevano naturalmente a una strategia o, più probabilmente, a una speranza: che il tempo raffreddasse i bollori e le pretese degli alleati di governo. Oggi è possibile apprezzare come questo non sia successo e come, al contrario, la mancata verifica sia appunto diventata essa stessa un problema: anzi, il più serio dei problemi politici che Berlusconi si ritrova di fronte.

E' possibile, considerata l'insostenibilità della situazione, che in questa settimana qualcosa si muova. E' possibile, cioè, che Berlusconi incontri i leader alleati per vedere come registrare programma e compagine di governo. E' possibile, ma nient'affatto sicuro. E se comunque, alla fine, il Grande Incontro dovesse davvero svolgersi, è evidente che il premier troverà al tavolo partner assai meno accomodanti di quanto - magari - lo sarebbero stati nel giugno scorso. E questo per due evidenti motivi. Il primo: le troppe mortificazioni e perfino gli sberleffi (quelli di Bossi, per esempio) ai quali Fini e Follini sono stati abbandonati negli ultimi sei mesi. Il secondo: tanto An quanto l'Udc hanno ormai chiaro qual è l'unica verifica cui il premier tiene davvero. E' quella che riguarda i rapporti di forza dentro e fuori la Casa delle Libertà. E se questo è vero, se questa è la premessa, allora è facile immaginare un «chiarimento» ancor più condizionato da diffidenze e reciproci sospetti.

I SERVIZI

«VOGLIAMO LA SECESSIONE, NON LA DEVOLUTION»
I «duri di Pontida» insofferenti con gli alleati
Maroni: con questa maggioranza tutto è difficile
Fabio Poletti A PAGINA 3

COSSIGA: BASTA MISTICISMI, SI PENSI A GOVERNARE
«Mettono solo toppe e spesso sono peggio dei buchi»
«Al decennale hanno fatto appello allo Spirito Santo»
INTERVISTA DI Umberto La Rocca A PAGINA 2

AMMINISTRATIVE, SI PREPARA IL TURNO UNICO
Questa settimana sarà presentato il progetto
Chiamparino: «Così si fa soltanto confusione»
Giuseppe Sangiorgio A PAGINA 5

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

WIESEL: PER L'ANTISEMITISMO NESSUNA ZONA FRANCA
«A Roma andrò allo stadio: se l'odio per gli ebrei trova spazio sugli spalti è lì che si deve combattere»
«In Europa assistiamo a nuovi e ripetuti segnali di intolleranza»
Galeazzi e Molinari A PAGINA 7

I Classici LA STAMPA

Domani con La Stampa
Bel-Ami

€ 4,90
+ il prezzo del quotidiano

Giorgio Calcagno A PAGINA 30

L'EX PRESIDENTE LASCIA L'OSPEDALE E TORNA IN CARCERE

Parmalat, Tonna accusa «La figlia di Tanzi sapeva»

MILANO. Riprendono stamane gli interrogatori per il crack Parmalat. La procura di Parma, dopo la dichiarazione d'insolvenza di Parmatour, è decisa a indagare sulla scomparsa di denaro evaporato nel comparto turistico. L'ex direttore finanziario Fausto Tonna ha parlato apertamente delle responsabilità della famiglia Tanzi nella «distrazione» dei fondi dalle casse della società: in particolare la figlia di Tanzi, Francesca, avrebbe saputo «da almeno 5 anni» delle decine di milioni di euro versati in nero a Parmatour per pagare le perdite «di alberghi e villaggi». Ieri Calisto Tanzi è stato dimesso dall' ospedale e riportato a San Vittore.

Colonnello e Manacorda ALLE PAG. 8 E 9

CONTROLLI

DIPENDENTI BANKITALIA PRONTI ALLO SCIOPERO
I sindacati contrari al piano di riordino dell'authority elaborato da Tremonti
In settimana il varo dei primi provvedimenti
Alessandro Barbera A PAGINA 8

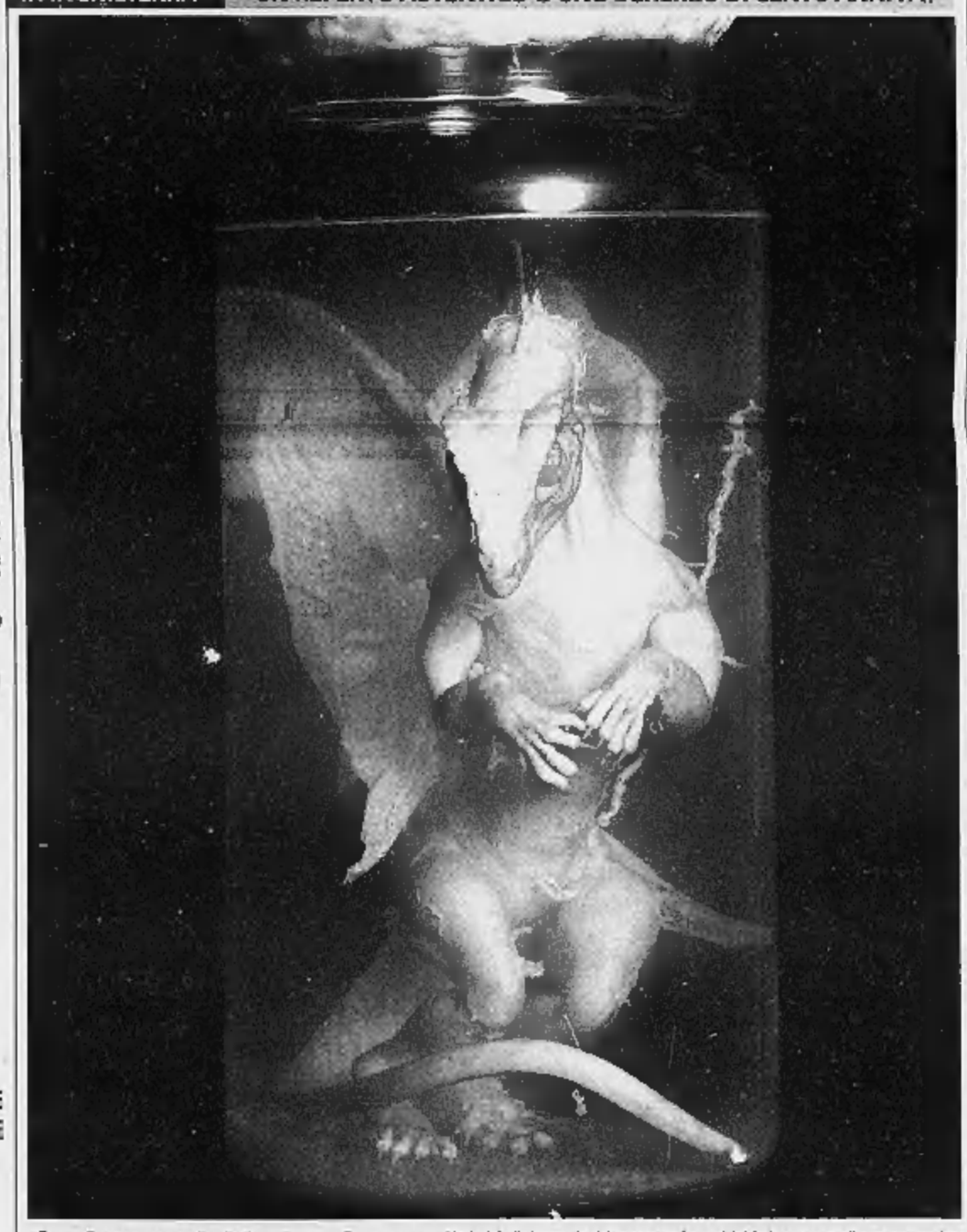
SPAZIO

LA SONDA OPPORTUNITY AL LAVORO SU MARTE
Arrivata la seconda navicella. Come vedere le foto tridimensionali
Antonio Lo Campo A PAGINA 15

MALTEMPO

ARRIVANO LE NEVICATE CON IL VORTICE POLARE
Allarme a Malpensa e Linate: i voli non sono garantiti
SERVIZIO A PAGINA 16

IN INGHILTERRA — UN REPERTO AUTENTICO O UNO SCHERZO DI CENTO ANNI FA?



Il mistero del baby-drago Un bebè di drago rinchiuso sotto formaldeide in un vaso di una settantina di centimetri sta mettendo a rumore l'Inghilterra. Con il drago, scoperto in un garage dell'Oxfordshire, c'era un documento del 1890 scritto in tedesco: indicherebbe che il Museo britannico di storia naturale aveva inviato il drago alla distruzione, ma il vaso fu intercettato. Scoperta eccezionale o falso clamoroso? Galvano e Verna A PAG. 11

USA: ESIBITA CON UN ANELLO

LA VERGINITÀ NUOVA ARMA PER SEDURRE

Elena Loewenthal

E' l'anello che fa la differenza. Quello d'invisibile membrana, certo. Ma soprattutto un altro, di meno nobile e più commerciale materia: è d'argento, costa dodici dollari (una quisquilia, per il supereuro), ed è abbinato a una copia della Bibbia. Non indica l'appartenenza a una setta o ad un club e nemmeno la fedeltà a una confessione religiosa: è piuttosto una dichiarazione di principio, suggellata da un titolo suggestivo, «Silver Ring Thing». Comprende le migliaia di donne che negli Stati Uniti aderiscono ai cosiddetti «programmi di astinenza» e che propugnano, e praticano, la conservazione della verginità sino alla soglia delle nozze - sempre che si convoli. Si tratta di adolescenti e signorine in età da marito, in numero via via crescente. Perché a quanto pare il gran rifiuto è non soltanto eticamente corretto, ma anche e soprattutto in voga.

La verginità non è dunque più la scontata manifestazione di un decoro femminile d'altri tempi: con quell'anello d'argento al dito diventa un proposito esibito non meno degli screanzati ombelichi al vento. Ed è perpetrata, spiegano queste donne, per i motivi più diversi e personali: ben poco a che fare con i dettami della fede o del buon costume. Tanto che una studentessa inglese - peraltro dichiaratamente lesbica - ha messo la sua in vendita su un sito Internet, allo scopo di pagarsi le esose tasse universitarie. La gara d'appalto è partita alla cieca, e c'è da scommettere che oltre ai soldi per i sacrosanti studi, ne uscirà fuori per Rosei Reid anche una crociera di lusso intorno al mondo.

Perché a quanto pare l'oggetto ha ancora una sua irresistibile forza d'attrazione, a prescindere da curve e misure. Una donna che si nega risulta più appetibile di una che concede di slancio. Quella poi che scuote morigeratamente il capo no a tempo determinato, lasciando immaginare all'ipotetico predestinato il privilegio di un momento indimenticabile (di quel genere così raro, al giorno d'oggi), è più irresistibile di qualunque ombelico. Così, viene quasi da pensare che quell'anello d'argento ostentato al dito, più che una dichiarazione d'astinenza, sia una sofisticata, financo un poco perversa arma di seduzione. Vecchia come il mondo, eppure sempre d'incomparabile efficacia.

elena.loewenthal@lastampa.it

RUSSIA

L'EX ARMATA ROSSA COPIERÀ I MARINES
Ivanov: l'esercito iracheno usava la nostra tattica e ha subito una disfatta
Anna Zafesova A PAGINA 13

www.forusfin.it
(800-929291)
Numero Verde gratuito
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
Con FORUS si può.
(anche se non hai trovato credito altrove)
PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO
FORUS

IL PARI DELLA ROMA AIUTA SOLO IL MILAN

Juve, un passo indietro

Roberto Beccantini

ALTRO che tappa di trasferimento. La Roma si fa rimontare in casa dall'Udinese, la Juventus rischia l'osso del collo a Empoli (3-3). L'unica delle grandi a onorare il pronostico è il Milan, 5-0 all'Ancona, e così la classifica torna a essere falsa, ostaggio com'è del recupero di mercoledì sera a San Siro fra la squadra di Ancelotti e il Siena. Oggi è questa: Roma 43, Milan 42, Juve 40. Fra due giorni potrebbe essere così: Milan 45, Roma 43, Juve 40.

Aveva sempre vinto, la Signora di gennaio. Tommaso Rocchi, veneziano, classe 1977, è cresciuto alla sua scuola, poi tanta gavetta, Pro Patria, Fermana, Saronno, Como, Treviso. Domenica scorsa, aveva pugnalato l'Inter al Meazza, determinando le dimissioni di Moratti. Nel posticipo, prende a schiaffi i campioni d'Italia. Tre gol lui, uno più bello dell'altro, tre gol Trezeguet. La pulce graffia l'elefante: sono le favole del calcio. L'Empoli è tutto un fuoco, la Juve esce ed entra dalla partita, Del Piero esce e basta. Difesa in balia di Rocchi e Di Natale. Mancavano Birindelli e Ferrara, d'accordo, ma rientrava Thuram e il problema si pone, ormai, da inizio stagione: chiunque giochi. Lippi continua a trascurare Di Vaio e Miccoli. Frenata imbarazzante. Dopo Moratti, anche la Juve ha fatto un passo indietro.

COSTA AZZURRA
MENTONE
LÀNCIO NUOVO CANTIERE
Splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze, in residenza a due passi dal mare.
Prezzi lancio sulle prime prenotazioni
da € 99.092 parking incluso!
Paghi solo € 19.892 + rata mutuo € 478*
Opportunità da non perdere!
* TAN 3 mesi: 3,60%. TAEG 3,94% (Fonte Banque Privée Européenne)
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI Numero Riservato (848-842.842) Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

RILASTIL MAKE UP — ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

BOTTA E RISPOSTA TRA AZZURRI E CENTRISTI

BUTTIGLIONE
«Non condivido il paragone fra toghe e fascismo perché c'è comunque una grande differenza tra gli errori in democrazia e quel che è stato il regime»

Rocco Buttiglione

CICCHITTO
«Assurdo sia che il Csm intervenga nel dibattito politico sia che si parli di una cosiddetta azione a tutela dei magistrati: si fermino»

Fabrizio Cicchitto

VIETTI
«Sono perplesso sulla prassi che il Csm interferisca nel dibattito politico Tuttavia bisogna evitare delegittimazioni generiche dell'ordine giudiziario»

Michele Vietti

DOPO IL DISCORSO DI BERLUSCONI AL DECENNALE DI FORZA ITALIA

«Intervenga il Csm a difendere i giudici dal premier»

I sedici togati e i laici di centrosinistra chiederanno oggi al Comitato di presidenza l'apertura di una «pratica a tutela della magistratura»

Ugo Magri
ROMA

Dopo tutto quello che ha detto sabato contro i pm milanesi, Silvio Berlusconi doveva attendersi una reazione. Che è subito arrivata: oggi tutti e 16 i componenti togati del Csm, più i «laici» di centrosinistra, presenteranno al Comitato di presidenza la richiesta di apertura di una «pratica a tutela» dell'ordine giudiziario nel suo insieme, e dei singoli magistrati finiti nel mirino del Cavaliere (due quelli tuttora in servizio: Gherardo Colombo e Ilda Boccassini). Sfrondata del burocratese, tale richiesta significa che il Csm ha intenzione di protestare vivacemente nei confronti del premier e con tutta l'ufficialità del caso. A Palazzo dei Marescialli sono convinti che Berlusconi abbia passato il segno, ma qualcosa del genere lo pensano perfino certi settori della maggioranza. Rocco Buttiglione, ad esempio, trova eccessivo il paragone (evocato da Baget Bozzo, Berlusconi l'ha sottoscritto) tra le toghe milanesi e il fascismo. Lo stesso Umberto Bossi ha fatto notare al premier che non è il caso di attaccare i giudici proprio mentre si stanno muovendo in difesa dei piccoli risparmiatori.

L'ira del Csm e le dissociazioni degli alleati, tuttavia, non turbano più di tanto il premier. Ieri Berlusconi s'è rilassato nella villa di Macherio, concedendosi lunghe passeggiate. Molto soddisfatto, narrano i suoi, della manifestazione di sabato e del suo impatto mediatico. Nelle riflessioni del giorno dopo, s'è convinto che questa è la strada da battere: rivolgersi direttamente alla gente «per far capire che cosa sta facendo il governo e ristabilire la verità contro la disinformazione degli avversari» (Paolo Bonaiuti, suo portavoce). Dunque comparirà davanti alle telecamere ogni qualvolta sentirà il bisogno di chiarire e rettificare. Agenda permettendo, sarà molto presente sul territorio andando a visitare un cantiere ogni due settimane.

La campagna per le elezioni europee è già incominciata, Berlusconi non si rassegna ai sondaggi che premiano il centrosinistra. Nella sua scala di priorità, conquistare voti occupa la prima piazza. La verifica, invece, è un po' giù nella lista. Il premier si prepara senza ansia al colloquio decisivo con Gianfranco Fini, quello in cui verranno messe le carte in tavola su programma, incarichi e rimpasto. Oggi non c'è tempo per vedersi, in quanto a Roma giunge Cheney, vice-presidente degli Stati Uniti. Domani, forse. E se invece sarà dopodomani, non cambia il mondo. Del resto, in attesa del faccia a faccia, è al lavoro il tandem Bondi-Cicchitto per conto del premier, Ignazio La Russa in vece di Fini. Si sono già visti e rivisti, insieme hanno tratteggiato una possibile soluzione sul piano degli organigrammi (leggi: deleghe supplementari da conferire al vice-premier) e hanno dato vita a una sorta di Tavolo programmatico, dove si discute soprattutto di giustizia, di istituzioni e di economia.

L'abbraccio degli azzurri a Berlusconi al termine del suo intervento di sabato

Le 'parole di sabato del Cavaliere, che ha esortato i partner a smetterla di litigare, non sono ovviamente piaciute ad An. Però da via della Scrofa nessuno ha fatto commenti: silenzio che va interpretato come il massimo della benevolenza nei confronti del premier, e come un segnale di prudente attesa. Chi non si aspetta proprio nulla dalla verifica sono invece i centristi. Dalle parti dell'Udc (si riunisce oggi l'ufficio politico) notano che Berlusconi ha liquidato le richieste degli alleati come «polemiche inutili», parte del «teatrino». Per gli ex-dc, il discorso del Decennale ha spazzato via la speranza di ottenere un chiarimento serio. Meglio riparlarne a giugno dopo le elezioni europee.

Chi ha sentito Berlusconi durante il weekend non è altrettanto convinto che la verifica si concluderà in un buco nell'acqua. Fabrizio Cicchitto, uno dei negoziatori di Forza Italia, la vede così: «Sarà l'occasione per impostare la cosiddetta seconda fase del governo, tenendo conto dei due fatti nuovi emersi in queste ultime settimane. Primo, l'esigenza di difendere i risparmiatori, come ha capito al volo Giulio Tremonti. Secondo, affrontare il disagio reale del carovita, su cui hanno puntato l'attenzione i nostri alleati». Detto ciò, avverte Cicchitto, «Berlusconi ha ricordato a tutti che Forza Italia esiste per davvero, la sua dirigenza non è fatta di abatini che fanno solo comunicati, e dunque oltre un certo limite non la si può sfrucugliare».

Ieri il Cavaliere s'è rilassato nella villa di Macherio, molto soddisfatto della manifestazione di sabato e del suo impatto. Oggi vede il vicepresidente Usa Dick Cheney Domani, o forse dopo, An silenziosa resta in attesa sulla verifica

L'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CRITICO CON IL DECENNALE AZZURRO E LE CAPACITÀ DI GOVERNO DEL POLO

«Basta misticismi, si pensi a governare»

Cossiga: mettono solo toppe e spesso sono peggio dei buchi

Francesco Cossiga
Presidente emerito della Repubblica

intervista
Umberto La Rocca

PRESIDENTE Cossiga, ha seguito in diretta tv la convention per il decennale di Forza Italia?

«No, ma non per disinteresse, tutt'altro. Solo che per comprendere lo spirito di questo genere di manifestazioni bisogna parteciparvi di persona, perché essendo espressione di una retorica di massa e di immagini, per coglierne la psicologia bisogna, anche se non se ne condivide lo spirito, essere immersi fisicamente nella massa stessa. E poi mi interessava quello che Silvio Berlusconi avrebbe detto e i colori e i suoni mi avrebbero distratto...».

E' una critica all'avvenimento?

«Certo, io sono critico di come si è svolto e anche un po' preoccupato, così come sono critico delle cose dette da Silvio Berlusconi; ma riconosco che è stato un evento importante. E male fanno gli sbandati del centro-sinistra a tronizzare su di esso. Perché se un cittadino può avere oggi ragioni, lo dico per paradosso, di piangere sul centro-destra, ne ha anche di ridere sul centro-sinistra».

Entrando nel merito, che cosa non le è piaciuto, che critiche muove a Forza Italia?

«Premetto che io, che non sono né di Forza Italia né della Casa delle libertà né berlusconiano e tanto meno *mistico* alla Bondi, non ho mai negato l'importanza della entrata in campo dieci anni fa di questo nuovo movimento politico, cui deve riconoscersi il merito di aver dato un tetto democratico a quei milioni di elettori e a quelle decine di migliaia di militanti che la crisi del sistema politico successivo alla caduta del Muro di Berlino e alla dissoluzione dell'Urss aveva lasciato senza una casa politica: democristiana, socialista e liberale. E senza la vittoria nel 1994 di Forza Italia, una sinistra confusa e non ancora penitente e non ancora credibilmente convertita avrebbe gettato nella confusione politica il Paese. Così come poi fece il ribaltone e per una parte della legislatura successiva un incerto e confuso, prepotente centro-sinistra prodiano. E senza la vittoria di Forza Italia non si sarebbe avuto il coraggio di tentare di spezzare la pericolosa spirale dell'uso politico della giustizia, che insinuatosi nella crisi del sistema, tanti disastri ha creato...».

Però?

«Però penso che Forza Italia non ha governato e non governa; ma solo mette toppe ai buchi e, come è noto, spesso le toppe sono peggiori dei buchi. Ma era proprio il caso di aprire una frattura con i sindacati che ha poi innescato forme pericolose di terrorismo a base sindacal-sociale (lasciamo stare il rifugio delle nuove Brigate Rosse!) per un inutile modifica del famoso articolo 18? E lo stesso vale per la ventilata non-riforma delle pensioni...».

Non vede bene neanche le riforme dell'ordinamento istituzionale e la riforma d la giustizia, da lei in un suo recente pamphlet addirittura «invocate»?

«Ma allude al "pasticciaccio brutto" del così detto "Polpettone di Lorenzago" che mischia premierato con accenti di semipresidenzialismo, pericolose truffe semantiche in materia di pseudo-federalismo con un pasticciato arrangiamento del bicameralismo?».

E la riforma dell'ordinamento giudiziario?

«Rimedio peggiore del male! Dopo tutti gli inutili improperi rivolti ai pubblici ministeri, se verrà approvata la riforma, Silvio Berlusconi passerà alla storia delle istituzioni per aver istituito una sesta forza armata: il Pubblico Ministero con a disposizione la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza e il Corpo Forestale dello Stato, introducendo ulteriori elementi di confusione e di incertezza. Ciò che mi preoccupa è la mancanza di capacità di governo: pensi alla disastrosa e litigiosa assenza del Governo nella crisi sistema bancario-sistema industriale e nel conflitto tra Ministro dell'Economia e delle Finanze e Governatore della Banca d'Italia. E poi mi preoccupa la svolta segnata nella natura di Forza Italia dal recente convegno...».

E quale sarebbe questa svolta?

«Vede, Forza Italia è stato certamente fin dal suo nascere un movimento politico anomalo rispetto alla storia politica del Paese, anche se non del tutto originale: un movimento populista democratico a leadership fortemente personalizzata, a cagione della forza economica, mediatica e organizzativa del suo capo e anche della sua genialità. Un partito in cui militano democratici cristiani doc come Letta, Pisanu e Scaiola, "giovani socialisti" come Tremonti, Cicchito e Frattini, ex-comunisti "convertiti" come Adornato e Bondi, liberali "classici" come Martino e Biondi: un cocktail buono come aperitivo o intermezzo, ma non certo come robusto vino di accompagno a un pasto forte quale è il governare un Paese!».

Ma la svolta?

«L'appello o ricorso allo Spirito Santo! Un tasso di autoritarismo e di personalismo nella conduzione di un movimento politico che governa, è compatibile con la democrazia: ma l'introduzione del misticismo nella giustificazione del potere e nella motivazione della propria politica, assolutamente no, perché riporta al "per grazia di Dio" dei sovrani assoluti, del protestante Calvino, del puritano Cromwell e del "cattolico nazionale" Francisco Franco y Behamonde! Ma forse io mi preoccupo troppo, e considerato che Silvio Berlusconi non è un religioso militante e non si intende né di mistica né di teologia, e "sente ma non ascolta" neanche le baggianate di Gianni Baget-Bozzo e penso, e spero, sorrida dell'ammirazione estatica del buon Bondi, forse la celebrazione di sabato si deve leggere più in chiave di show amarcordiano e di megaspot pubblicitario, che non in chiave di tentazione mistico-politica. E allora, da democratico-cristiano riformista, che guarda verso sinistra, posso ricominciare a preoccuparmi prioritariamente del confusionismo politico culturale del prodismo che inquina e avvelena il centro-sinistra. Ma una cosa della manifestazione di Forza Italia mi ha colpito: ha visto quanto era carina la Prestigiacomo?».

> Con la riforma della giustizia daranno vita ad una nuova forza armata: il pubblico ministero con a disposizione la polizia

> Una cosa dello show amarcordiano mi ha colpito: ha visto quanto è carina la Prestigiacomo?

MISSIONE DIPLOMATICA PALESTINESE IN EUROPA

Abu Ala dal Cavaliere a febbraio

■ **ROMA.** Il primo ministro palestinese Abu Ala sarà a Roma in una data da definirsi tra il 9 e l'11 febbraio per incontrare il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Lo ha riferito il delegato generale palestinese in Italia Nemer Hammad, spiegando che Roma sarà la prima tappa di un lungo tour europeo che porterà in successione il premier palestinese anche in Francia, Germania, Gran Bretagna ed Irlanda, paese che detiene l'attuale presidenza di turno dell'Unione europea. Cuore dei colloqui sarà la «grave situazione» che ancora si registra sul terreno: più in particolare, ha aggiunto Hammad, Abu Ala vuole spiegare direttamente ai leader europei la pericolosità dell'avanzamento dei lavori di costruzione del muro che stanno mettendo a serio rischio il processo di pace previsto dalla Road Map. «Dove c'è un muro - ha spiegato il rappresentante palestinese - ci sono sequestri di terreni, prese di pozzi d'acqua e quindi nuovi insediamenti». E proprio la politica degli insediamenti è il secondo fattore che sta complicando ogni negoziato tra le parti, ha aggiunto.
(Ansa)

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Verso la mezzanotte, mentre i due amici tracannavano bicchieri in una sala bassa, coi panciotti sbottonati, ma tuttavia messi in apprensione, udirono la stessa voce, non più lamentosa, ma tutta allegra, che cantava una canzone in una lingua completamente ignota, ed erano canti dolcissimi come di angeli che in Paradiso avessero trincato un po' troppa ambrosia; voci di donne celesti, miagolii di tigri, aneliti di abbracci e di baci amorosi.

CHARLES DE COSTER,
Leggende fiamminghe
(da *I fratelli della Luna Piena*)
1858

LE POLEMICHE DEL LEADER DEL CARROCCIO CONTRO AVVERSARI E ALLEATI

GIUDICI
«Bisogna riformare la magistratura, ma non attaccarla. In Padania vogliamo anche noi toghe padane Ma non si deve sparare per sparare contro i magistrati»

PARMALAT
«E' una crisi da paragonare a quella della Banca Romana di fine Ottocento. Ma le rapine fatte ai risparmiatori troveranno tra breve un giudice vendicatore»

I trattori dei Cobas del latte alla manifestazione leghista di Milano

EURO
«E' fallito. La gente non lo ama ed è amato solo da quei massoni che lo hanno imposto Credo anche che sia stato fondamentale per tutte le rapine al risparmio»

AN E UDC
«Sono partiti di gestione e non forze riformatrici come noi, così un giorno si avanza di un metro sulla strada della Devolution e il giorno dopo si torna indietro»

LA DECISIONE SUL GOVERNO RINVIATA AL 18 APRILE, A PONTIDA, DOVE SARANNO CELEBRATI I VENT'ANNI DEL RADUNO

Bossi: muoviamoci per portare a casa le riforme

«Scendiamo tutti in piazza, il Nord e il Sud insieme contro Roma»

Giovanni Cerruti
MILANO

Roma ladrona non basta più, troppo poco. «Quelli della vecchia P2 al confronto erano pasticcioni». Di più, molto di più. «Una volta Palazzo Chigi era pieno di faccendieri, lo dico per Berlusconi che parla bene della Prima Repubblica, ed era il peggio». E adesso? Il Castello Sforzesco alle spalle, la statua di Garibaldi davanti, una gran folla di leghisti sotto il palco, Umberto Bossi sta disegnando la sua Italia del malaffare. Centralista. Nazionalista. Bancaria. Truffaldina. Farisea: «Basta avvicinarsi ad una riforma e salta su anche il cardinal Ruini con l'anatema: "Toccano l'unità nazionale..., amen!"». L'Italia dei Tanzi, dei bond e dell'Euro, «la rapina del secolo». L'Italia del presidente Ciampi, che per Mario Borghezio sarebbe un «cameriere del sistema bancario».

Ora bisogna entrare nelle liturgie leghiste e ricordare che da due mesi Bossi tentenna o finge di tentennare. Se non arrivano le riforme che ci stiamo a fare in questo governo? Esco solo io, usciamo tutti o esce nessuno? Una risposta era attesa per la fine di questo mese, ma il comizio di ieri è servito a prendere altro tempo. La decisione è spostata al 18 aprile, a Pontida, per celebrare i vent'anni del raduno sul pratone. Di abbandonare il governo, e proprio ora, Bossi non ne vede ragione. «Un piacere così a Roma Ladrona, a quei Palazzi, a quelle banche, non lo facciamo!». Piuttosto occupare le piazze, inventare referendum, raccogliere firme per la devolution «al grido Roma Ladrona!» e poi passare all'incasso: «Per vedere la faccia di Fini e Follini...».

Dal palco, subito un distinguo ed è con Berlusconi. «Non sono d'accordo con questi attacchi alla magistratura. Non bisogna attaccare, bisogna riformare». E bisognerebbe, aggiungerà, lasciarli lavorare fino in fondo, «non come Mani Pulite che si è fermata davanti alle banche e a Botteghe Oscure». Per Bossi negli anni '90 le inchieste avevano toccato «chi aveva messo le mani sul debito pubblico», ora «chi le ha messe sul risparmio privato dei cittadini». vede avanzare un "Vindice", «un giudice vendicatore che tra breve andrà a colpire la delinquenza organizzata che ha depredato i cittadini». Resta che la magistratura va riformata e le leggi cambiate, «perchè questo è uno Stato che depenalizza la bestemmia e poi condanna chi dice "Porca Bandiera"».

> Da Milano rilancia la raccolta di firme «Dobbiamo tornare in massa sul territorio Il cambiamento non si ottiene in poltrona»

Infreddolito, la voce che viene e va, Bossi parla un'ora e manda tutti finalmente al caldo. Roma Ladrona, ha ripetuto in ogni modo, sta per cadere. «E bisogna liberare tutto il Paese, anche i cittadini di Roma». Sta per cadere e sta per travolgere «il partito trasversale, gli alleati politici romani dei Tanzi. E' una crisi inevitabile, da paragonare a quella della Banca Romana di fine '800. Il casino è tale che si estenderà pure al mondo del calcio, a partire dalle due squadre romane». Meno raffinato di Tremonti, ma sulla stessa linea: «Attaccano l'asse Bossi-Tremonti, vogliono il Tricolore in ogni casa, parlano di Terza Repubblica e vorrebbero tornare alla Prima. Dobbiamo difenderci da questo asse criminale finanza-politica». E ci difenderemo, dice, con il voto.

Un comizio da avvio di campagna elettorale. Contro Roma Ladrona e i suoi partiti, banche e affari. Contro l'Euro, «che al di là di quel che dice il Presidente della Repubblica non ha dato buona prova e non è amato». Anche contro gli alleati, Alleanza Nazionale e Udc, «che sono partiti di gestione e non forze riformatrici come la Lega, così un giorno si avanza di un metro sulla strada della Devolution e il giorno dopo si torna indietro». Ce n'è anche per il Premier: «Caro Berlusconi, nel patto elettorale queste cose dovevano finire! Se qualcuno con la tecnica dell'inclusione sperava di disperdere il nostro progetto si accorgerà che non ci riesce». Nord e Sud, dice, uniti nella lotta contro Roma Ladrona: «Che teme di essere schiacciata come un foruncolo».

Una sola è sonora fischiata, per il Cardinal Ruini. Un applausone per Roberto Calderoli quando si corregge e li esalta con cifre da capogiro leghista: in piazza non sono 45 mila, ma 100 mila. Finisce con Bossi che quasi prega, «Dio assista la Padania», e poi distribuisce i compiti: «Tutti in piazza, decine di migliaia di gazebo, milioni di firme. Non credano che con i loro trucchi possano bloccare la Storia. La Storia è molto più grandi di Fini, Buttiglione, l'Udc, la sinistra...». E già guarda alle prossime elezioni, europee e amministrative. Da soli alle prime, e forse senza An e Udc alle seconde. «Noi continuiamo a non esistere se non come ombra di Roma. Tutti contro il partito trasversale e mafioso di Roma Ladrona!». E arrivederci a Pontida, Padania.

La testa del corteo della Lega per le riforme e il federalismo che ha attraversato il centro di Milano fino al Castello Sforzesco

STRISCIONI E SLOGAN: QUELLI CHE NON ACCETTANO LA «VIA RIFORMISTA»

La rabbia dei kamikaze padani «Secessione, non devolution»

Gli irriducibili non ne possono più degli alleati nell'esecutivo. Sul palco la loro voce è Borghezio che attacca pure il capo dello Stato

reportage
Fabio Poletti
MILANO

ALTRO che riforme. Altro che devoluzione. A Ferdinando Bianco di Novara prudono quasi le mani, seppur inguantate, mentre tiene su lo striscione - il secondo di tutto il corteo, dopo «Avanti Padania» portato da Bossi, Maroni e dai colonnelli della Lega - non quella scritta a caratteri cubitali di una sola parola che fa: «Secessione». Poi dice: «Noi siamo l'ala secessionista. Ci saremo sempre. Prima o poi tornerà il nostro turno. Seguiamo sempre Bossi, ma abbiamo le nostre idee».

In testa al corteo c'è anche Pino Babbini, ex autista di Bossi, uno che non le manda a dire e per questo era finito chissà dove. Adesso riappare e un po' si prende la rivincita: «Io all'Umberto glielo avevo detto nel '94 che non si doveva mettere con Berlusconi. Gli dicevo: "Guarda che quello lì non è mica il nuovo, il nuovo siamo noi..."». Sono passati nove anni, Bossi è al governo e aspetta ancora le riforme. Ma Babbini non ci crede più: «Noi del Nord siamo come i palestinesi. Gli israeliani qui da noi sono quelli di Roma che non vogliono mollare niente alla Padania».

Eccoli qui, i kamikaze della Lega, i duri e puri di Pontida che di Ciampi, Berlusconi, Fini, Buttiglione, Casini, Roma ladrona, non ne possono più. Sono tanti. Magari non 45 mila come dice Roberto Calderoli. O 100 mila come stravedono quelli che salgono sul palco, piazza Castello di sempre, aria gelida, una brutta aria anche negli slogan: «Fini Cappone», «Fini, Follini, Casini e Buttiglione, raccontate le vostre balle in Meridione», «Fuori dal governo subito: secessione, secessione». Per non dire di quelli che dal palco, come Mario Borghezio, ma non è il solo, se la prendono con «il cameriere Ciampi». O con Maroni che dice che «è dura fare le riforme con questa maggioranza, ma bisogna insistere». E con Bossi, il grande frenatore, che urla e sbraita e batte i piedi quando di lunedì va ad Arcore, ma poi ai suoi dice: «Nessun favore a quelli che ci vorrebbero fuori dal governo».

E allora bisogna trovare qualcosa, di nuovo in cui credere. Qualsiasi cosa, va bene rispolverare anche il Senato della Repubblica Cisalpina, anno di grazia 1797, il cui simbolo è questo palazzone austero nella omonima via nel centro di Milano dove il corteo leghista si ferma due minuti in raccoglimento. E il senatore - della Repubblica italiana - Mario Borghezio può dare il meglio di sé: «Siamo arrivati a casa, davanti alla sede del nostro Senato, dove non ci sono criminali e mafiosi. Questo palazzo è l'esempio che la nostra civiltà non ha nulla a che vedere con i magnaccia di Roma». E sono applausi. Anche dal signor Pierangelo, impiegato a Milano, uno tra i tanti che imbraccia il cartello con su scritto «Capitale Padania» e che di Roma se ne frega altamente: «Milano è già la capitale economica. Tanto vale portare tutto qui che a Roma i parlamentari rubano. E come minimo bisognerebbe abbassare il numero dei parlamentari che è solo uno spreco di soldi».

E allora «Roma ladrona a morte». E poi stessa fine a «Roma padrona». Perchè saranno pure alleati di governo e la Casa delle libertà è grande bella e confortevole e il principale dice che tutto va bene, ma certi vizi nella Lega di lotta sono duri a morire. E certe tattiche sono quasi incomprensibili al popolo leghista venuto su a pane e secessione. Già è stata una fatica spiegargli cos'è la devoluzione - o meglio la devolution, alla scozzese, fa più fine - figuriamoci adesso che è tutto un tira e molla, tutto un tre passi avanti e due indietro. Con Bossi che dal palco dice che è quasi fatta, anche se la riforma delle riforme deve passare ancora quattro volte tra Camera e Senato, e alla fine se quelli di Roma non lo capiscono, si possono sempre tirare su i gazebo e raccogliere le firme per fare un referendum sul federalismo.

Lunga è la strada verso la devolution. Più lunga di questo corteo che si vorrebbe infinito, con tante camicie verdi e i cartelli di sempre. «Avanti Nord», «Padania Stato», «Italietta merito dei governi precedenti», «Bossi sei troppo grande perchè ti possano capire», «Fazio fuori dalle balle» però scritto in dialetto. Fino a un improbabile arruolamento di Norberto Bobbio che dovrebbe rivoltarsi dov'è, preso da chissà dove e finito su un cartello leghista a caratteri cubitali: «Le radici si hanno solo nel paese di origine». Perchè le fondamenta sono tutto, per la Lega. Anche a costo di non dimenticarsi di mangiare padano, come invita Bossi dal palco. E così sotto ai gazebo, già dalle 11 va forte la polenta. L'unica cosa gratis e per tutti.

CENTROSINISTRA REPLICA SU CIAMPI E PRIMA REPUBBLICA

L'Ulivo: attacchi ignobili

■ Duri commenti dal centrosinistra alle affermazioni degli esponenti leghisti nel corso della manifestazione di Milano. Per il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, «gli ignobili attacchi della Lega al presidente della Repubblica Ciampi rappresentano la reazione di un partito che, dietro gli insulti e le parate in strada, cerca di nascondere il suo totale fallimento al governo». «Suona peraltro paradossale che Bossi parli di massoneria - ha aggiunto - dimenticando i noti rapporti tra Berlusconi e la loggia deviata P2». Il segretario di Alleanza popolare-Udeur Clemente Mastella sostiener che «tra la prima e la seconda Repubblica la differenza è che nella prima Repubblica si rispettavano la democrazia e la libertà che oggi, a volte, vengono messe in discussione; allora c'era tolleranza, oggi arroganza; allora senso dello Stato, oggi opportunismo». «Bossi - aggiunge Mastella - non dimentichi poi che la stragrande maggioranza di quanti fanno parte della sua coalizione proviene proprio da quella prima repubblica che lui dileggia e definisce pessima».

Il ministro Roberto Maroni e Umberto Bossi in testa al corteo leghista

> Il ministro Maroni: «È dura ottenere il federalismo con questa maggioranza ma noi non abbiamo intenzione di mollare»

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

Marca	Residuo fisso mg/l	Sodio mg/l	Altezza della sorgente (metri s.l.m.)	Sorgente di montagna	Durezza in gradi francesi	Indicata per i neonati
Sant'Anna	**39**	**1,1**	**1503**	**Sì**	**3,2**	**Sì**
Levissima	75,5	1,8	N.D.	Sì	N.D.	No
Panna	137	6,5	925	Sì	10,4	No
Vera	160	2	N.D.	No	N.D.	No
Rocchetta	179	4,4	536	No	N.D.	No
San Benedetto	250	6,8	20	No	N.D.	No
Vitasnella	390	3	200	No	N.D.	No
Boario	631	5	217	No	N.D.	No
Uliveto	890	89,2	12	No	N.D.	No
Lete	915	5,1	300	No	N.D.	No
San Pellegrino	952	35	370	No	N.D.	No
Sangemini	988	19,6	370	No	N.D.	Si
Ferrarelle	1245	48	111	No	N.D.	No

Fonti: dati forniti dal produttore sull'etichetta o desunti da "Acque Minerali e di Sorgente Italia Annuario 2002/2003" Beverfood Edizioni s.r.l.
N.D.: dati non dichiarati.

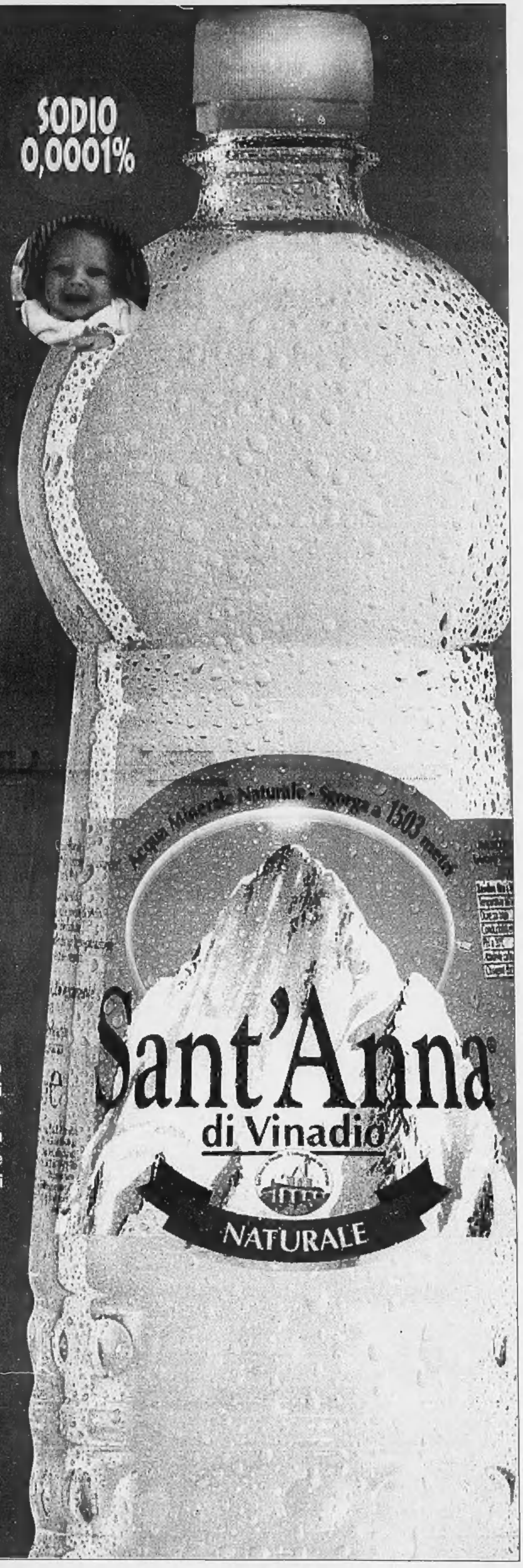
SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Neonati, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera sul serio l'hanno finalmente trovata. Si chiama Sant'Anna di Vinadio, ha una sorgente a 1.503 metri di quota, pochissimo sodio, residuo fisso e durezza bassissimi. Sono dati dichiarati sull'etichetta, a portata di consumatore e a dimostrazione che non si temono confronti con nessuno. E sono dati grazie ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i neonati e per le diete povere di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

FAST DRINK®
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.
• Telefonate al nr. 011.8399505 • Mandate un fax al nr. 011.8132098
• Andate al sito www.fastdrink.it



between

LE REGOLE ATTUALMENTE IN VIGORE

ELEZIONE DIRETTA NEI COMUNI E PROVINCE
La legge n. 81 del 1993 disciplina l'elezione diretta del sindaco, del presidente della Provincia, del Consiglio comunale e di quello provinciale.

ARTICOLO 5
ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE NEI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 15 MILA ABITANTI
E' eletto sindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, da effettuarsi la seconda domenica successiva. In caso di ulteriore parità viene eletto il più anziano di età.

ARTICOLO 6
ELEZIONE DEL SINDACO NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE AI 15 MILA ABITANTI
E' eletto sindaco il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei voti validi;
• qualora nessun candidato ottenga tale maggioranza, si procede a una nuova consultazione elettorale nella seconda domenica successiva al primo turno. Sono ammessi al secondo turno i due candidati a sindaco che hanno ottenuto al primo turno il maggior numero di voti. In caso di parità di voti tra i candidati, è ammesso al ballottaggio il candidato collegato con la lista o il gruppo di liste per l'elezione del Consiglio comunale che ha conseguito la maggiore cifra elettorale complessiva. A parità di cifra elettorale, partecipa al ballottaggio il candidato più anziano di età.

ARTICOLO 8
ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
E' eletto presidente della Provincia il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei voti validi;
• qualora nessun candidato ottenga la maggioranza richiesta, si procede al secondo turno elettorale nella seconda domenica successiva al primo turno. Sono ammessi i due candidati alla carica di presidente della Provincia che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti tra il secondo e il terzo candidato è ammesso al ballottaggio il più anziano di età.

QUESTA SETTIMANA SARÀ PRESENTATA LA PROPOSTA DI OSVALDO NAPOLI

Amministrative, pronta la riforma forzista

Via al «turno unico». Allo studio la modifica della legge per le europee

ROMA

Un «pacchetto» che preveda, più o meno in quest'ordine, la riforma della legge elettorale per le amministrative con l'introduzione di un «sostanziale» turno unico; la modifica di quella per le europee con l'abolizione delle preferenze; e, contestualmente, l'accorpamento dei due voti in un «election day» da tenersi, probabilmente, domenica 13 giugno.

Il progetto circolava da giorni tra gli scranni della maggioranza ed era stato in parte anticipato dalla *Stampa*; ma se n'erano un po' perse le tracce fino alla fiammata berlusconiana dell'altro giorno. Riapparso a Roma il premier l'ha ricordato subito, «tra le priorità del governo ci sono la messa a punto della legge elettorale per le amministrative e della legge elettorale per le europee». E pazienza se era subito arrivata la frenata dell'alleato Marco Follini, «prima ci sono cose più importanti da fare». Pazienza perché il «pacchetto» stava particolarmente a cuore al leader di Forza Italia, che ieri ha sbloccato il primo dei tre punti: il partito presenterà all'inizio di questa settimana una proposta firmata da Osvaldo Napoli. La riforma amministrativa configura, di fatto, un passaggio dal doppio turno al turno unico: verrebbe eletto il candidato sindaco o presidente di Provincia che raggiunge il 40 per cento dei voti; solo se non si raggiungesse quella soglia si dovrebbe ricorrere al ballottaggio tra i due candidati più votati. Il tentativo, spiegano da Forza Italia, è «dare maggiore legittimità» a sindaci e presidenti di provincia: se eletti al primo turno riceverebbero l'investitura di una percentuale di votanti molto più alta di quella che vota, in media, nel secondo turno. Risultato: comuni (e Province) più forti e governabili.

In realtà quella che porta il nome del vicepresidente dell'Anci è un'idea che non piace a tanti suoi colleghi sindaci, per esempio al primo cittadino di Firenze Leonardo Domenici. Non piace al centro-sinistra in genere: tra i dirigenti diessini Antonello Cabras domanda: «La proposta di cambiare la legge elettorale in previsione delle elezioni amministrative, a pochi mesi dalla scadenza, cosa è se non un evidente tentativo di modificarne l'esito previsto negativo?». Ma l'idea lascia perplessi anche dentro Forza Italia. Il motivo, tecnico, lo spiega così un autorevole forzista: il Carroccio correrà quasi ovunque da solo alle amministrative; il che, in certe situazioni, potrebbe favorire il candidato del centrosinistra, capace di raggiungere una soglia più bassa (appunto, il 40 per cento) già al primo turno.

Il «pacchetto» esaminato nell'ultima riunione azzurra. I Ds: vogliono cambiare perché temono di perdere

E allora? A giudicare dall'ultima riunione sull'argomento, Forza Italia è decisa ad andare avanti: e non solo sul voto locale. Per questo la proposta-Napoli potrebbe fare da battistrada a un'altra che sta a cuore quanto, e forse più di quella, al premier: la modifica del sistema di voto per le europee. È centrata su un punto semplice semplice: abolire il sistema delle preferenze. Su questo Berlusconi è stato chiaro, con Sandro Bondi, Fabrizio Cicchitto e il ministro La Loggia, che coordina il lavoro sulle riforme in materia elettorale: la lista bloccata ridurrebbe le spese elettorali, la competizione dentro il partito e, forse soprattutto, il rischio di bocciature eccellenti. Lo strumento tecnico? Anche quello sarebbe pronto, e con il minimo sforzo: basterebbe emendare un disegno di legge che giace in commissione Affari costituzionali del Senato (relatore Lucio Malan) e prevede l'introduzione di una serie di incompatibilità previste dalle direttive comunitarie. Tutto a posto? Il percorso potrebbe richiedere ancora qualche giorno per un motivo intuitivo: a seconda dei gradi più o meno alti di incompatibilità (per i parlamentari nazionali, i governatori, i presidenti delle province...), l'incompatibilità investirebbe o meno una candidatura europea del premier. Occorre approfondire.

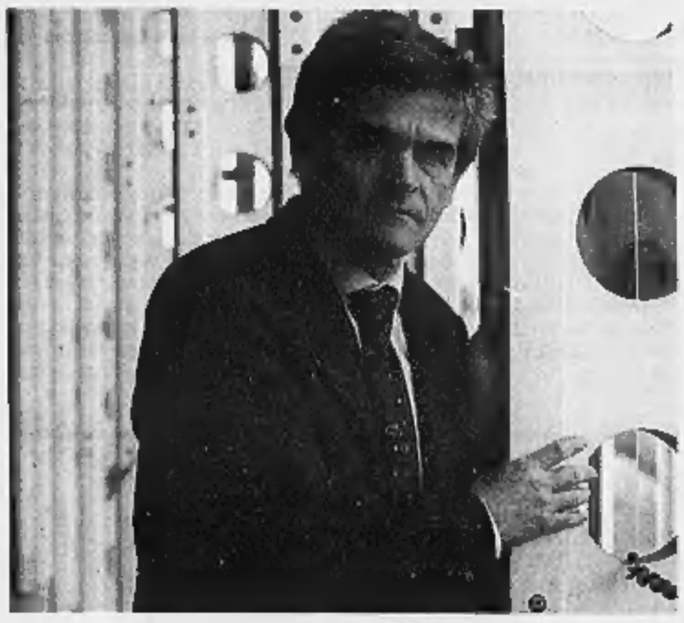
Di certo, e siamo al terzo punto del pacchetto», il Cavaliere ha provato ad arrivare a un'intesa con l'opposizione «scambiando» l'abolizione del sistema delle preferenza con il via libera ulivista all'election day, la data unica (13 giugno?) per i due voti europeo e amministrativo. Ma dall'Ulivo la transazione viene tuttora rispedita al mittente, «l'abolizione delle preferenze non è una concessione, fa comodo anche al premier». Ergo se ne dovrà riparlare, in un contesto già infiammato dalla verifica nella maggioranza e dall'inizio di una campagna elettorale supermediatica. [r. i.]

Il ministro per le Riforme Enrico La Loggia (Forza Italia)

IL SINDACO DIESSINO DI TORINO: INVECE L'ABOLIZIONE DELLE PREFERENZE PER IL PARLAMENTO DI STRASBURGO POTREBBE ESSERE SENSATA

Chiamparino: così si fa solo confusione

«La riforma costringerebbe a intese tra forze disomogenee»



Sergio Chiamparino sindaco diessino di Torino

intervista
Giuseppe Sangiorgio

TORINO

ABBASSARE la soglia per l'elezione dei sindaci delle città con oltre 15 mila abitanti al 40 per cento (oggi è al 50 per cento più uno), abolendo, salvo eccezioni, il secondo turno elettorale, i cosidetti «ballottaggi»? Il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, 55 anni, Ds, a capo di una coalizione di centro-sinistra, con Rc e Casa delle Libertà all'opposizione, non è d'accordo. «Non per convenienza o per pregiudizio politico - dice - ma per chiarezza».

Chiarezza? Quale?

«L'abbassamento della soglia al 40 per cento, eliminerebbe di fatto il voto d'appello, quel ballottaggio che oggi consente al cittadino di votare, nella prima tornata, il candidato più vicino al proprio credo politico o, quanto meno, alle proprie esigenze, e 15 giorni dopo, per il meno lontano. Inoltre, con il 50 per cento più un voto, l'eletto raggiunge la maggioranza assoluta, ottenendo un consenso che lo rafforza anche sotto il profilo di guida della nuova amministrazione».

Con il 40 per cento non accadrebbe?

«Per carità, anche il 40 per cento è un'alta percentuale, Ma non la maggioranza assoluta».

Quale sarebbe il rischio? Lei parla di «chiarezza», insistiamo: che cosa vuol dire con questo termine?

«Per raggiungere quota 40 per cento, ossia per risolvere il problema subito e al meglio, ci potrebbe essere la tentazione di fare accordi non omogenei con partiti che non sono in linea con i tuoi programmi e che, proprio per questo, in prospettiva potrebbero creare problemi di governabilità».

Esempi concreti?

«Nel 2001, al primo turno, ottenni circa il 47 per cento, contro il 41 del mio avversario, Roberto Rosso di Forza Italia, candidato della Casa delle Libertà. Se non ci fosse stato il ballottaggio, probabilmente avrei dovuto, prima del voto, trovare l'accordo con altri partiti, in particolare con Rifondazione comunista. Mentre potendo chiamare i torinesi alle urne due volte, nella prima ottenni il consenso di chi credeva di più nella mia coalizione, nella seconda di coloro che non volendo il centrodestra, mi scelsero senza obbligarmi al compromesso».

L'intesa preventiva con il partito di Bertinotti sarebbe stato un compromesso?

«Beh, il loro programma era diverso dal nostro. Lo stiamo verificando adesso su questioni rilevanti, a livello di strutture internazionali sull'alta velocità, e sul piano locale su temi come l'inceneritore. E tutto ciò avrebbe determinato problemi di governabilità, di stabilità della coalizione. Come, peraltro, accadde durante la precedente amministrazione, con sindaco Valentino Castellani».

Insomma, Chiamparino, lei boccia la proposta di Forza Italia?

«Sì, ma non per timore o pregiudizio, tant'è vero che nel 2001 siamo risultato comunque eletto, anche con la soglia del 40 per cento. Ma, lo ripeto, al ballottaggio, quindici giorni dopo il primo screening, ci fu scontro diretto fra due candidati e vinse chi catturò i consensi, anche se sul programma non c'era omogeneità fra noi e Rc. Certo, dopo il primo risultato, si possono fare i cosidetti "apparentamenti". Utili solo se c'è fra le parti un'unità d'intenti forte. Io non ne feci. E sono contento così».

Mentre se la legge non cambiasse, superare la soglia del 50 per cento per essere eletti subito, sarebbe più rassicurante?

«Il 50 per cento più un voto rappresenta la maggioranza assoluta dei consensi. Non porta alla ricerca di alleanze che potrebbero snaturare la volontà degli elettori e, nel contempo, dà forza a chi è chiamato alla guida delle amministrazioni, senza avvicinare le grandi città al sistema elettorale che vige nei centri minori, con meno di 15 mila abitanti. Credo che resti la soluzione migliore».

E per l'Europa? Il centro-destra propone di abolire le preferenze. Lei è d'accordo?

«In questo caso il discorso può essere sensato. I collegi per il Parlamento di Strasburgo sono molto vasti e i candidati difficilmente riescono a farsi conoscere. Si finisce che le scelte le fanno i partiti. Tanto vale allora formulare liste bloccate, nelle quali siano eletti i prescelti».

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA: «SONO A DISPOSIZIONE DELL'ULIVO»

Vittorio Prodi: «Il doppio turno serve per scegliere»

BOLOGNA. «La preoccupazione di Osvaldo Napoli mi sembra un po' ricercata. Servirebbe più tempo di quello che abbiamo, più agio per pensare se e come cambiare il doppio turno. Il rischio è di fare scelte affrettate». Il parziale disaccordo sul progetto di turno unico alle amministrative è di Vittorio Prodi, il presidente uscente della Provincia di Bologna che, a proposito del suo futuro, ha detto: «Sono dell'Ulivo, sono a disposizione dell'Ulivo». «Sono sempre disponibile a esaminare le proposte - ha detto Prodi - ma penso che il doppio turno serva per scegliere e comunque l'investitura del candidato viene dal primo turno. Mi sembra una ricercatezza, quella di Napoli». Prodi ha detto comunque di comprendere la ragione di fondo del deputato di Fi: «In effetti le elezioni a un turno secco potrebbero costringere le forze politiche ad accelerare la convergenze, non voglio demonizzare la sua proposta. Ma piuttosto che fare scelte affrettate è bene che le cose restino così». Per Prodi «anche nel doppio turno la scelta è immediata, è chiaro chi può essere scelto, anche se si presta a qualche negoziazione successiva. Un turno unico darebbe maggiore chiarezza. Il mancato superamento della soglia del 40% però, penso, potrebbe non essere infrequente e riproporre così il problema. Finora il doppio turno ha funzionato». (Ansa)

LA REPLICA DEL DIRETTORE: LA DECISIONE COINCIDE CON ATTACCHI ESTERNI

Tg1, per protesta si dimette un vicedirettore

Tagliafico a Mimun: non ci sono più le garanzie per lavorare

ROMA

Una nuova polemica si abbatte sul Tg1 della Rai diretto da Clemente Mimun. Daniela Tagliafico, vicedirettore del Tg1, ha chiesto al direttore di «essere esonerata dall'incarico». Tagliafico lo ha fatto con una lettera, consegnata anche al cdr, in cui esprime il suo «disagio» nel vedere la «pagina politica trasformata in un "panino" blindato in cui apparentemente si dà voce a tutti ma quella dell'opposizione è sistematicamente collocata in testa e in mezzo per poter chiudere con la maggioranza o il governo».

Tagliafico cita come ultimo di una serie di episodi l'intervento del vicepresidente del Senato, Calderoli, sistemato nell'edizione delle 20 di tre giorni fa, a chiudere in replica al presidente Ciampi dopo aver dato conto della «appassionata difesa dell'euro» del capo dello Stato.

Per questo, la Tagliafico scrive nella lettera a Mimun che «non ci sono più le condizioni» per svolgere le sue mansioni con le «caratteristiche» e le «garanzie» con cui aveva cominciato.

Da parte sua Clemente Mimun si è detto stupito per la decisione, ma ha anche «notato» che, a suo dire, tutto questo coincide con «attacchi violenti e volgari» a lui diretti.

«Non condivido in alcun modo - si legge nella nota di replica di Mimun - i giudizi espressi da Daniela Tagliafico che, peraltro, ha manifestato assai raramente disagio rispetto alle scelte della direzione. Non avendo mai pensato di sollevarla dall'incarico di vicedirettore, la scelta di dimettersi o meno spetta esclusivamente a lei. Non posso non notare - sottolinea poi il direttore del Tg1 - la contemporaneità di questa presa di posizione col moltiplicarsi di attacchi violenti e volgari nei miei confronti. L'ultimo dei quali, con l'accostamento a Goebbels, la dice lunga sul livello cui si è giunti. Leggo anche - conclude Mimun - che l'on. Giulietti auspica che il gesto della collega "non resti isolato". Tanto basta».

Dopo questo scambio di lettere e note tra il direttore e il suo vice è intervenuto il comitato di redazione dell'ammiraglia dell'informazione della Rai che ha chiesto «di essere ricevuto dal Direttore» per poi convocare un' assemblea di tutta la redazione del Tg1. Intanto trenta redattori del Tg1, tra cui Lilli Gruber, Maria Luisa Busi, Donatella Scarnati, Tiziana Ferrario e David Sassoli, hanno espresso solidarietà alla Tagliafico condividendo «il disagio».

Preoccupazione è stata espressa dal diessino Giuseppe Giulietti secondo il quale «La decisione della vice direttrice del Tg1, Daniela Tagliafico, di rassegnare le dimissioni sono la spia di un profondo disagio professionale, ancor prima che politico».

«Chiunque abbia a cuore le sorti del servizio pubblico e di quanto resta della credibilità della Rai - aggiunge Giulietti - non potrà che apprezzare, condividere e sostenere questa scelta. Ci auguriamo - conclude Giulietti - che questo gesto non resti isolato e contribuisca invece ad aprire una discussione in tutte le redazioni del servizio pubblico». [r. i.]

Clemente Mimun, direttore del Tg1

CAVO ORALE?
DEDICA un SABATO alla tua SALUTE
PRENOTA SUBITO UNA VISITA PREVENTIVA GRATUITA
011 817.39.30
www.prevenzionetumori.org
PREVENZIONE TUMORI
Via Cavour, 31 - 10123 Torino - C.C.P. n° 25995101

ALTERNATIVA SOCIALE, DEBUTTO A MILANO

Mussolini: «Siamo l'unica alternativa alla destra di Fini. Gli suggerisco come inno "Mi vendo" di Renato Zero»

■ Dopo la manifestazione di sabato a Napoli, ieri Alessandra Mussolini è intervenuta a Milano all'incontro organizzato al Teatro San Babila dall'associazione Amici del Tricolore, presenti anche esponenti di Libertà di Azione, Forza Nuova, Fiamma Tricolore e Fronte Nazionale. Mussolini ha parlato delle liste per Europee e Amministrative. «Siamo l'unica vera alternativa alla destra di Fini che ha rinnegato passato e valori - ha sottolineato -. Riuniremo di nuovo sogni, utopie, avendo al primo punto gli interessi della gente e dello Stato sociale». Mussolini ha presentato l'inno del nuovo movimento, «L'orgoglio di essere italiani», con parole scritte da lei su musiche composte dal padre Romano. A Fini ha mandato a dire: «Quella di Fini non è mollezza, ma mosceria, il loro inno dovrebbe essere "Mi vendo" di Renato Zero».

Alessandra Mussolini

REGIONALI IN SARDEGNA

Sondaggio: «Soru candidato vincente col 47% di consensi, qualunque sia la lista con cui si presenterà»

■ Se la Sardegna andasse al voto oggi per eleggere presidente e giunta regionale il mattatore sarebbe Renato Soru: vincerebbe infatti sul centrodestra e sul centrosinistra, anche presentandosi da solo con un suo partito. Lo rivela un sondaggio dell'istituto fiorentino «Freni ricerche di marketing», commissionato da *La Nuova Sardegna* e pubblicato ieri. L'indagine è stata realizzata dal 12 al 16 gennaio con interviste telefoniche su un campione di 800 sardi sopra i 18 anni, estratti - sottolinea l'istituto di ricerca - in maniera «casuale-sistematica per quote proporzionali alle fasce d'età, alle province e al genere». Il patron di Tiscali è accreditato del 47% dei consensi contro il 16% del candidato del centrodestra; gli intervistati bocciano l'attuale giunta guidata da Italo Masala (An): il 45% si definisce "per niente soddisfatto".

Renato Soru

L'ULIVO STRINGE I TEMPI IN VISTA DELLA CONVENTION DI FEBBRAIO

Rutelli: lista unitaria Non basta fare gli anti-Berlusconi

Violante: «Non cadiamo nella trappola della contrapposizione al premier». Enrico Letta: «Si è già perso anche troppo tempo»

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«Il centrosinistra non può accontentarsi della coperta di Linus dell'antiberlusconismo», osserva Francesco Rutelli da Fiesole, dove si è concluso il seminario nazionale della Margherita. «Non cadiamo nella trappola della contrapposizione a Berlusconi», gli fa eco da Udine il presidente dei deputati della Quercia Luciano Violante. Finita la festa (di Forza Italia) con la coda di inevitabili polemiche, il centrosinistra si ritrova immerso in una campagna elettorale lunga due mesi. E si rimbocca le maniche, scoprendo che il lavoro da fare in vista di amministrative, europee e, alla fine, politiche, è tantissimo. E se Violante invita a non cullarsi sui sondaggi che «danno tutti il centrosinistra in forte crescita», Enrico Letta della Margherita ammette che «si è perso anche troppo tempo». E, riconoscendo a Berlusconi il vantaggio di essere già partito, dopo essersi rinchiuso per un mese a prepararsi, esorta a concentarsi sul programma, sulle iniziative, sui candidati, in modo che il giorno di San Valentino a Roma possiamo presentare un progetto completo e buttarci nella campagna elettorale».

Il 12 e il 13 febbraio ci sarà la *convention* del «listone», parlerà Prodi, verrà presentato simbolo e logo. Quel listone che alcuni continuano a chiamare «lista riformista», altri hanno ribattezzato genericamente «lista unitaria» o addirittura **«lista per Prodi». Dietro ogni definizione in realtà ci sono differenze non da poco, che dentro l'Ulivo vengono pure rimarcate.** Gli esponenti del correntone di per esempio, non hanno gradito come, subito dopo l'accordo trovato con Occhetto, Di Pietro e Girotondi, D'Alema e Rutelli abbiano rilasciato interviste da cui - ha osservato il ds Antonello Falomi - si evincevano due diverse concezioni: per il primo il listone sarebbe il punto di partenza di un partito unico Ds-Margherita-Sdi più i Repubblicani della Sbarbati, per il secondo una cooperazione rafforzata che prepara un partito federato sì, ma fra gli stessi soggetti. «Ma la lista unitaria non doveva essere il primo passo verso una federazione di tutto l'Ulivo»? Si chiedeva Falomi. E commenti simili faceva Fabio Mussi.

> Il leader della Margherita «I tempi non sono maturi per il partito unico del centrosinistra, ma con la lista di Prodi per le Europee si può fare un grande passo avanti»

Dal Botteghino simili distinzioni vengono liquidate come «disquisizioni nominalistiche» e la stessa scelta del gruppo europeo cui appartenere (Pse o gruppo autonomo per l'Europa) viene rinviata a dopo il voto. «A decidere - osservano - saranno gli elettori. È chiaro che, se la lista avrà successo, sarà un segnale verso la costruzione di un partito». Intanto, pur confermando che il processo costituente dell'Ulivo allargato (quello di cui si occuperà molto Occhetto) va avanti, bisogna pensare appunto a vincere alle europee. E alle amministrative. Il quartier generale della Quercia è già mobilitato in vista dell'appuntamento di metà febbraio. Il 2 febbraio ci sarà una riunione del direttivo. E il programma? «C'è quello di Prodi», quello che l'ex premier ha mandato ai partiti dell'Ulivo prima di Natale. E c'è quello dei Ds messo a punto nella convenzione programmatica dell'anno scorso. Rutelli però è già partito in quarta, con interventi - il più clamoroso quello sulle pensioni - che hanno creato fratture, oltre che nei sindacati, nella stessa compagine del listone. Dal Botteghino assicurano che l'idea di un emendamento sull'innalzamento dell'età pensionabile alla proposta della maggioranza è già stata accantonata; mentre ci sarà un altro giro di incontri fra i sindacati. Quanto alle divisioni sul prossimo voto sulla missione in Iraq, le spaccature attraversano la Margherita quanto i Ds (dove lo stesso D'Alema - si fa notare - ha precisato che si rimetterà in ogni caso alle decisioni collettive). Insomma, la parola d'ordine - condivisa anche dallo Sdi - è «trovare posizioni comuni».

Non sarà facile. La Margherita - che si riunirà lo stesso 2 febbario - incalza. «Nessuna politica è credibile se difende solo lo status quo», sostiene Rutelli, che mette in guardia gli alleati a considerare il suo partito «una sorta di Udeur, interessato solo alle poltrone»: «Vogliamo fare un'alleanza basata su un forte dibattito, che ci permetta di parlare di che cosè il riformismo che interessa gli italiani».

Programmi e candidati. Dopo l'accordo coi Girotondi, si parla di una presenza in lista di Daria Colombo, leader del movimento milanese, e forse delle romane Marina Strologo e Silvia Bonucci. Il direttore dell'*Unità* Fulvio Colombo avrebbe rifiutato l'invito. Mentre una «certa disponibilità» avrebbe manifestato il giornalista Michele Santoro.

Francesco Rutelli, leader della Margherita

PRO MEMORIA

«Road show» dei consumatori sotto Palazzo Koch

Filippo Ceccarelli

ORA, va bene che la Banca d'Italia vive una fase di evidente debolezza. Ma non era mai accaduto, come l'altro giorno, che un gruppo di dimostranti organizzasse un colorito spettacolo davanti a Palazzo Koch, e dopo nemmeno un'ora una delegazione dei contestatori venisse ricevuta al piano nobile di via Nazionale, e dopo un colloquio con il direttore generale potesse ritornare per strada annunciando che Bankitalia era disposta a fare un'indagine sul risparmio.

Neanche il ministro Tremonti avrebbe ottenuto tanto, e tanto in fretta. Del resto il *road show* allestito dall'Intesa Consumatori (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori) davanti a Bankitalia sul tema del crack finanziario era fatto per conquistare l'attenzione. C'era musica di tango argentina (per via dei bond), gente che sollevava al cielo scatole di pelati Cirio, altri con buste di latte Parmalat al collo. Figurazioni simboliche da teatro sperimentale, cartelli assai coloriti, un turbinio di obbligazioni fac-simili, «Track track, sento odor di patatrack» gridava guardando in macchina l'avvocato Rienzi (Codacons) come recitando brani di Palazzeschi o Marinetti. A un certo punto è anche comparso un giovane in calzamaglia con una vera foglia di fico a interrompere l'artificiosa nudità. Insomma, valeva davvero la pena di fermarsi a guardare. E più la gente e le telecamere si fermavano, più dentro il palazzo e negli uffici del Governatore cresceva la necessità di inventarsi qualcosa per porre fine all'assedio.

Il movimento dei consumatori si è evoluto e dà evidenti segni di vitalità. Nella contestazione scenica dell'altro giorno affiorano moduli espressivi presi in prestito da futuristi, indiani metropolitani, situazionisti, no global, girotondini. Le loro manifestazioni sembrano costruite secondo precise scalette; i loro leader svolgono il ruolo di registi; molti dei dimostranti si comportano come attori, clown, figuranti.

Il sito Internet dell'Adusbef si apre con una foto del leader maximo, Elio Lannutti, che tiene amorevolmente in grembo un tapiro. L'immagine è lì a sottolineare la circostanza - invero non del tutto secondaria nell'attuale regime di rappresentazioni - che egli è e comunque si ritiene il comandante, ormai non più tanto occulto, degli appassionanti agguati e degli avventurosi inseguimenti di Staffelli e Fazio, per consegnargli appunto il tapiro. Vicenda che sul piano dell'intrattenimento televisivo ha anticipato e forse magari anche accelerato l'esplodere dello scontro di potere tra il Tesoro e Bankitalia sulla tutela dei risparmiatori in un momento cruciale.

Adottati da *Striscia* e a loro modo imparentati con Beppe Grillo, i movimenti del post-consumerismo commissionano e divulgano sondaggi, sostituiscono l'Istat a correggere i dati dell'inflazione, lanciano campagne di boicottaggio, stampano moduli per denunce e disdette, organizzano catene umane e scioperi della spesa. Nel frattempo si è dilatato enormemente il loro campo d'azione: risparmio, tariffe e carovita, ma ora anche assicurazioni, elettrosmog, diagnosi sanitarie sbagliate, zainetti scolastici pesanti, truffe televisive, bidoni turistici, fumo passivo, auditel.

Concretezza e magnetismo mediatico; flessibilità e allarmismo apocalittico; fantasia scenica e cupo giustizialismo: guidate da leader pressoché inamovibili, sembrano organizzazioni all'altezza di tempi in cui i cittadini si sono ormai trasformati in consumatori.

E' strano come l'opposizione di centrosinistra, presa com'è dal girotondismo intellettuale, se ne tenga lontana. Forse perché avverte che il post consumismo è e fa oggi quello che i partiti non riescono più a essere né a fare.

E' mancato il 19 gennaio
Egidio Allais
ottico ex internato
A funerali avvenuti lo annunciano i famigliari.
— Saluzzo, 26 gennaio 2004.

E' mancata ai suoi cari
Giovanna Candellero
Addolorati lo annunciano cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale del Pensionato Maria Assunta e alle famiglie Vezzola e Damiano per l'affettuosa assistenza. Per orario funerali telefonare allo 011 500366.
— Torino, 25 gennaio 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Vico
anni 70
Ne dà il doloroso annuncio la moglie Rosy. Per orari funerali O.F. Astra tel. 011 [illegible].
— Torino, 25 gennaio 2004.

E' serenamente mancato
Luigi Enrico (Gino)
Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, i cognati, e parenti tutti. Per orari funerali tel. al n. 011 280901.
— Torino 25 gennaio 2004.
O.F. Astra c.so Giulio Cesare 59

E' mancata
Marina Baino ved. Giorcelli
Ne danno il doloroso annuncio i figli Daniela e Massimo, amici e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo «Il Giglio» di Albugnano. S. Rosario lunedì 26/01/2004 ore 18 parrocchia S. Pio X Falchera. Per orari funerali O.F. Astra tel. 011 280901.
— Albugnano 24 gennaio 2004.

Lorenzo Maria Rosa Tibaldi e famiglie ricordano con affetto
zio Giuseppe Bevilacqua
— Torino, 25 gennaio 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Miola
anni 81
L'annunciano i figli Giovanna, Ferdinando e Guido con le rispettive famiglie, i nipoti, il pronipote, la sorella, i cognati. Funerali martedì 27 gennaio ore 10 parrocchia Santa Rosa da Lima.
— Torino 24 Gennaio 2004.
O.F. A.B.B. Pogliano

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Maurilio Salomone
L'annunciano la moglie Giovanna, Renzo, Adriana, i cari nipoti Flavia con Franco, Andrea con Nicoletta e Alessio. Funerali martedì 27 gennaio ore 9 parrocchia San Ermenegildo.
— Torino, 25 gennaio 2004.
O.F. San Giovanni. Tel. 011 727511

La Segreteria Nazionale U.I.L. F.P.L. esprime il suo profondo cordoglio per la perdita del grande dirigente
Maurilio Salomone
Carlo Fiordaliso
Mario Comollo
Antonio Spedicati
Giovanni Torluccio
Sauro Brecciaroli
Antonino Viti.
— Torino, 25 gennaio 2004.

La Segreteria Regionale U.I.L. F.P.L. esprime profondo dolore per la scomparsa di
Maurilio Salomone
— Torino, 26 gennaio 2004.

La Segreteria Provinciale U.I.L. F.P.L. è vicina a Gianna e a tutta la famiglia per la perdita di MAURILIO.

Luigi, Mariapia Quaini con Francesco ed Umberto Marco e Maravi Quaini partecipano al dolore di Gianna e famiglia.

La famiglia Frangini ricorda MAURILIO con stima ed affetto.

E' mancata la
prof.ssa Ernestina Todisco in Damiano
Addolorati la ricordano nella preghiera Italo, Mariangela, Vanitha. Funerali martedì 27 c.m. ore 10,30 parrocchia San Silvestro in Asti. S. Rosario lunedì 20,30 stessa parrocchia.
— Asti, 26 gennaio 2004.

Improvvisamente è mancato
Francesco Perino
di anni 69
Lo annunciano la moglie Agnese, i figli Claudio e Patrizia con le rispettive famiglie, fratelli e cognati. I funerali si svolgeranno in Alpignano martedì alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Bellini n. 14.
— Alpignano, 26 gennaio 2004.

E' mancata
Esterina Randone Bosco
Lo annunciano le figliocce, Giacchino, Rosanna e famiglia. Funerali in Collegno lunedì ore 15,30 parrocchia B.V. Consolata.
— Collegno, 24 gennaio 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
prof. Fermo Degiovanni
ex esercente cinema
di anni 82
Con [illegible] lo annunciano la moglie Mariangela, i figli Guido con Stefania e Bruno con Liana. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Busca, lunedì 26 gennaio alle ore 15, con partenza dall'ospedale.
— Busca, 25 gennaio 2004.

Beppe e Lidia Fassino si associano al dolore della famiglia nel ricordo del carissimo FERMO.

Livia e Aurelio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico FERMO.

Si è serenamente spenta
Carlotta Pereno ved. Giordano
di anni 96
Ne danno l'annuncio i figli Piero, Andrea con Rosanna, i nipoti Luca con Lara, Anna con Santiago, Paolo con Mirna, Chiara con Giacomo, Carlotta, Laura ed i pronipoti. Il funerale avrà luogo in Leini martedì 27 alle 10,30 chiesa parrocchiale.
— Firenze, 26 gennaio 2004.

Ha raggiunto la sua mamma Ilse
Luca Remotti
Addolorati lo annunciano il papà e i suoi cari. Funerali in Perletto (Cn) martedì 27 ore 11 partendo dall'ospedale Molinette alle ore 9,15.
— Torino, 24 gennaio 2004.

ANNIVERSARI

1993 2004
Paolo Peruzzi
Sempre a noi vicino. Tua sorella Mariacarla.

1979 15 GENNAIO 2004
Agostino Febbraro
Ieri era felicità, oggi profonda malinconia. Pinuccia e familiari.

25 GENNAIO 2003 26 GENNAIO 2004
ing. Luigino Toniolo
Ti ricordiamo.

1986 1997
Ricordiamo sempre
Maria Muratore Bagini Alberto Francesco Muratore

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

F
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
arte contemporanea
auditorium. bookshop.
caffetteria. ristorante.
via modane 16 10141 torino italia
info@fondsrr.org www.fondsrr.org
t +39 011 19831600 f +39 011 19831601

Martedì 27 gennaio, ore 21
via modane 16 torino
auditorium
incontro con
Franca Sozzani
direttore di Vogue Italia
conduce Chiara Beria di Argentine
per la rassegna
Noi. Storie di donne contemporanee
ore 20,45 cocktail Martini di benvenuto
in collaborazione con LA STAMPA
con il patrocinio del Ministero per le Pari Opportunità
si ringrazia:
Assessorato Pari Opportunità della Provincia di Torino
Infinito Comunicazione, Promea Torino, Fondazione Pfizer

IL 27 GENNAIO 1945 L'ARMATA ROSSA LIBERO' GLI INTERNATI DI AUSCHWITZ

I programmi delle radio e delle televisioni
Testimonianze, racconti e collegamenti dai campi

■ Domani a i «Concerti del Quirinale», in onda alle 12 su Radio3, il gruppo KlezRoym proporrà «Yankele nel ghetto-Canti da Lodz». «Racconti di vita» di Giovanni Anversa (alle 12,30 su Raitre) andrà in diretta dall'ex campo di concentramento di Fossoli (Modena), dove sono transitati migliaia di prigionieri destinati ai lager di Auschwitz, Dachau e Buchenwald. Di lì nel '42 partirono i treni . Su uno di questi viaggiava anche Primo Levi che rievoca la sua esperienza a Fossoli nel libro «Se questo è un uomo». A «Speciale Tg1» (domani alle 22,45 su Raiuno) verrano trasmessi racconti di deportati e due filmati inediti: il primo del regista Usa George Stevens che a capo di un gruppo di cineoperatori militari, partecipò alla liberazione del lager di Dachau. Il secondo di Henri Cartier-Bresson che venne rinchiuso dai nazisti in un campo di lavoro fino all'aprile '45

L'ingresso del campo di sterminio di Auschwitz

Da «Schindler's List» a «La vita è bella»
La tragedia del genocidio vista dal cinema

■ Steven Spielberg lo ha raccontato attraverso l'eroismo di un protagonista in «Schindler's List», «Il grande dittatore» di Charlie Chaplin con la parodia del dittatore di Tomania Adenoid Hynkel, e Roberto Benigni ricorrendo alla parabola de «La vita è bella». È il dramma della Shoah, lo sterminio di 6 milioni di ebrei avvenuto durante gli anni del regime nazista. Una ferita talmente profonda, che da allora non ha mai smesso di ispirare la cinematografia di tutto il mondo. Uno dei film più recenti è «Blind spot- Hitler's Secretary»: diretto dalla coppia di registi tedeschi Andre Heller e Othmar Schmiderer, si tratta di una testimonianza documentaria ispirata ai racconti della segretaria del Fuehrer, Traudl Junge. Altro recentissimo film è «Il pianista» di Roman Polanski

DOMANI LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Il ricordo della Shoah «Quando la pazzia entrò nella storia»

Amos Luzzatto: «L'Olocausto è una ferita per tutta la società»
A Roma una partita di calcio tra vip, l'incasso finanzierà un museo

ROMA

Shoah: il diritto e il dovere di ricordare. Dibattiti, incontri con i sopravvissuti ai campi di concentramento, spettacoli teatrali, mostre, treni speciali, proiezioni cinematografiche, commemorazioni solenni. Sono migliaia le iniziative in calendario domani per celebrare la «Giornata della memoria». Come accade da quattro anni, da quando, nel 2000, è stata istituita per legge questa ricorrenza, i centri simbolici delle manifestazioni saranno la Risiera di San Sabba (l'unico lager nazista attivo in Italia) e il museo dell'Olocausto di Trieste.

A Roma, domani sera, ci sarà anche una partita di calcio tra artisti e vip allo Stadio Olimpico. L'incasso della serata, promossa dalla Comunità ebraica di Roma con il patrocinio dell' associazione dei «Figli della Shoah» e l'Unione delle comunità ebraiche italiane, servirà a finanziare la realizzazione di un museo della Shoah.

«Bisogna marciare verso la costituzione di centri di ricerca e elaborazione, che siano attivi permanentemente, non un solo giorno ma tutto l'anno», dice Amos Luzzatto. Per il presidente delle comunità ebraiche italiane, «solo così la Giornata della Memoria non correrà il rischio di trasformarsi in una delle tante ricorrenze del calendario, ma segnerà il punto più alto di riflessione di un Paese e di un intero Continente». In ogni caso, «il fatto che l'Italia, come già altri Paesi europei e in accordo con l'iniziativa presa per primo dal governo svedese, abbia istituito una giornata per ricordare e riflettere sulla Shoah - sottolinea Luzzatto - vuol dire che riconosce l'Olocausto come un vulnus inferto alla società. Con l'Olocausto, l'Europa fece un atto di autodistruzione».

Anna Foa, professoressa di storia moderna alla Sapienza di Roma, lancia un allarme: «Troppa enfasi sulla Shoah può portare a banalizzare la tragedia, anzi a provocare addirittura reazioni di rigetto». Poi precisa: «Questo non vuol dire che non bisogna ricordare: mi domando solo quanto siamo capaci di ricordare, di elaborare una memoria in grado di evitare gli scogli dell'ufficialità e di dare un contributo alla costruzione del futuro».

Le manifestazioni sono molte e molteplici. A Roma, nella Sala Settecento dell'Auditorium, alla presenza del capo dello Stato, il Senato promuove una «non stop» di film prodotti dalla «Shoah Foundation» del regista Steven Spielberg. Davanti ad una platea di studenti delle superiori, interverranno il presidente del Senato, Marcello Pera, il ministro dell'istruzione, Letizia Moratti, il direttore della Confederazione tra le associazioni combattentistiche e partigiane, Gerardo Agostini. L'evento sarà aperto dall'attore Gigi Proietti che leggerà un brano sulla Shoah. Quindi verranno proiettati filmati della serie «Broken Silence», costruiti sulla base delle interviste ai testimoni e ai sopravvissuti dello sterminio nazista e corredati da rari filmati d'archivio.

Ogni regione, inoltre, ha messo in cantiere un ricco programma di eventi, con idee inedite come il «Treno della memoria» organizzato dalla Toscana. Un convoglio lungo mezzo chilometro, formato da sedici vagoni. Quasi ventitre ore di viaggio e 750 passeggeri per un pellegrinaggio di cinque giorni che consentirà di celebrare la giornata della Shoah sui luoghi dello sterminio. Nelle carrozze ci sono oltre seicento studenti, quattro ex perseguitati, un delegato Aned (Associazione nazionale ex deportati), due rappresentanti delle comunità ebraiche di Firenze e Pisa. Il convoglio è partito ieri dalla stazione di Santa Maria Novella a Firenze e l'arrivo è previsto oggi nel campo di sterminio di Majdanek, vicino a Lublino, uno dei più grandi costruiti dai nazisti dove venivano uccise fino a novecento persone al giorno.

Domani mattina dalla stazione Tiburtina di Roma «partirà» un altro treno che farà tappa nei luoghi della penisola che gli ebrei dovettero attraversare prima di arrivare nei lager. E' la scena dello spettacolo «Deportazione.Viaggio nella perdita dei diritti umani», ideato e diretto da Beppe Rosso, Antonio Cassarà ed Elena Castelli. Novanta spettatori potranno accedere al treno insieme all'attrice Irene Zagrebelsky, per rivivere il tragico viaggio verso i campi di sterminio. Lo spettacolo proseguirà in diverse piazze d'Italia e dal 6 al 9 maggio sarà a Torino. Lo spettacolo-evento si rivolge in particolare ai giovani per ripercorrere i luoghi, mostrare le immagini, dare voce a testimonianze e parole di quando, come disse il Nobel Elie Wiesel, «la pazzia entrò nella storia».

Sempre a Roma, trentamila studenti avranno la possibilità di assistere gratuitamente molti cinema alla proiezione di 150 film sulle persecuzioni razziali. Tra i titoli «Roma città aperta», «Viaggio a Kandahar» e «I cento passi».A Bologna il Consiglio provinciale e il Consiglio comunale si riuniranno in seduta congiunta a Palazzo Malvezzi, dove Arnoldo Foà interverrà in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.

Quest'anno la «Giornata della memoria» si colora di significati particolari. L'Italia, infatti, assumerà dalla prossima settimana la presidenza della «Task Force per la Shoah», il cui scopo è promuovere i diritti umani, l'insegnamento, la ricerca e la memoria dell'Olocausto. [g. gal.]

Gli internati salutano i sovietici il giorno della liberazione di Auschwitz, il 27 gennaio 1945

LO STERMINIO

1 L'ARRIVO DEI RUSSI
Il «Giorno della Memoria» ricorda l'ingresso dell'Armata Rossa nel campo di sterminio nazista di Auschwitz, il 27 gennaio 1945. Sono stati 4 milioni gli ebrei che morirono nei forni crematori di Auschwitz-Birkenau. L'avanzata delle truppe sovietiche in Polonia, verso la Germania, obbligò i gerarchi hitleriani a evacuare i prigionieri dai decine di lager e a distruggere gli impianti di morte

2 L'ORRORE
Quasi subito dopo l'ultimo «trasporto» ad Auschwitz, il 18 gennaio 1945, gli ufficiali delle SS cominciarono a bruciare i magazzini e a far esplodere i forni. Il 27 gennaio, alle 15, entrarono a Birkenau e Auschwitz i soldati sovietici: fu così che gli Alleati scoprirono l'orrore.

3 LA SELEZIONE
La selezione per la forza lavoro adatta veniva fatta da medici nazisti all'arrivo dei treni bestiame carichi di ebrei: chi era giudicato inabile, e fra loro tutti i bambini, veniva mandato alle quattro camere a gas, ciascuna capace di farvi entrare duemila persone, travestite da innocue sale docce. Ai cadaveri veniva rubato tutto quanto poteva essere utilizzato (preziosi, denti d'oro, vestiti, capelli), poi i cadaveri venivano bruciati nei forni crematori.

4 IL SISTEMA DEI CAMPI
A rendere più spaventoso questo orrore era la ricerca costante di perfezione burocratica nella scelta dei metodi di uccisione di massa e il tentativo di trasformare i prigionieri in esseri privati di ogni umanità. Ai campi arrivavano persone distrutte da giorni di viaggio in carro bestiame, durante i quali molti loro compagni erano morti di stenti. Rasati a zero, vestiti con una uniforme a strisce da carcerati che non riparava dal freddo, marchiati con un numero tatuato sul braccio, separati dalla persone più care e malnutriti, i prigionieri erano sottoposti a punizioni arbitrarie e massacranti lavori continui

IL PREMIO NOBEL SARA' ALLO STADIO OLIMPICO

Wiesel: l'Europa è la frontiera dell'intolleranza

«Ogni volta che l'antisemitismo sembra vinto, ritorna in modo nuovo»

intervista
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

SOPRAVVISSUTO ad Auschwitz ed autore di libri ed interventi sulla Shoah che hanno segnato la coscienza europea, il premio Nobel per la pace Elie Wiesel è in arrivo a Roma. L'agenda italiana della «Giornata della Memoria» prevede una serie di eventi tra i quali spicca lo sport per via della «Partita della Memoria».

In Italia per la prima volta il ricordo della Shoah vede protagonista il calcio. Quale è il significato?

«Non mi intendo di calcio, ma mi è stato detto che in un grande stadio italiano alcuni gruppi hanno mostrato sugli spalti uno striscione in cui era scritto: "Auschwitz è la vostra casa". Che cosa c'è dietro un evento come questo? Si tratta di una frase orribile, che cela mancanza di memoria, disprezzo della vita e del prossimo, grave carenza di educazione. Quando il sindaco di Roma, Walter Veltroni, in estate è venuto a casa mia a New York e mi ha spiegato l'iniziativa mi sono trovato d'accordo, ho accettato. Se l'antisemitismo trova spazio sugli spalti degli stadi è negli stadi che bisogna andare per combatterlo, contrastarlo, denunciarlo. Non ci devono essere zone franche nelle nostre società per chi nega la Shoah, celebra il campo di sterminio di Auschwitz dove i nazisti uccisero milioni di esseri umani e predica l'odio nei confronti del prossimo».

Gli stadi divengono troppo stesso il luogo dove si perde la memoria. Perché?

«L'antisemitismo negli stadi è limitato a piccoli gruppi ma non è un fenomeno che appartiene solo all'Italia, è un problema europeo. In Germania un bambino può andare con il papà allo stadio per assistere ad un incontro e trovarsi invece di fronte a bandiere uncinate e simboli del nazismo. Perché mai il padre deve portarlo in un posto simile? Il razzismo travestito da tifo e passione sportiva per questa o quella squadra danneggia la gioventù, le fondamenta stesse delle vivere comune.

Prima la presenza al Forum di Davos, poi il discorso di fronte al Parlamento di Stoccolma quindi questa sera l'arrivo a Roma. Quale è il messaggio che porta in Italia ed in Europa?

«In Europa assistiamo a nuovi e ripetuti segnali preoccupanti di intolleranza nei confronti degli ebrei. E' bene precisare che non è un problema nuovo nè di una singola nazione. In Paesi diversi l'intolleranza si esprime in forme differenti. In Francia si tratta di aggressioni contro persone, incendi di proprietà e sinagoghe. In Italia un terzo delle risposte ad un recente sondaggio indicano negli ebrei chi detiene il potere economico mondiale. Il problema è l'Europa in sè. Lo è stato in passato e lo è ancora oggi. Si tratta di un continente dove l'odio nei confronti degli ebrei si è sommato, radicato nel corso dei secoli, con origini e matrici differenti, e dove quindi resta urgente combatterlo, denunciarlo, non abbassando mai la guardia. Appena l'Europa pensa di essere riuscita a sconfiggere l'antisemitismo questo torna a manifestarsi in altre forme, per questo resta una frontiera cruciale della lotta contro l'intolleranza».

Se è vero che l'antisemitismo è un fenomeno costante nella storia europea cosa distingue le manifestazioni più recenti?

«E' indubbio che la maggioranza degli atti anti-ebraici commessi ad esempio in Francia provengono da gruppi estremisti che si annidano dentro le comunità islamiche composte in gran parte di immigrati da Paesi musulmani ed arabi. Non è mia intenzione colpevolizzare una fede o un gruppo in particolare e non bisogna mai cedere a semplificazioni o generalizzazioni di sorta e nei confronti di chiunque ma l'estremismo musulmano è portatore di un odio assoluto contro Israele e contro gli ebrei che genera atti di intolleranza e di violenza. Le posizioni di una certa sinistra europea, pregiudizialmente ostile a Israele al punto da paragonare gli israeliani ai nazisti, hanno creato un ambiente nel quale gli estremisti islamici hanno ritenuto di trovare il sostegno di parte della popolazione nell'attaccare gli ebrei. Chi giustifica un kamikaze palestinese che si fa saltare in aria in un ristorante israeliano facendo strage di bambini contribuisce a creare un clima di intolleranza in Europa. Il sostegno politico ad atti di terrorismo è una radice dell'odio contemporaneo».

Quale è la risposta possibile a questo nuovo tipo di odio?

«Sono un insegnante, credo profondamente nell'importanza dell' educazione, nel ruolo delle scuole, nella forza dell'apprendimento, nel ricorso ai libri. Non c'è alternativa allo studio. La formazione delle nuove generazioni è il momento in cui bisogna intervenire per creare gli anticorpi necessari, le difese dal contagio dell'intolleranza. Bisogna investire nelle scuole di ogni ordine e grado. E' nelle aule che i giovani possono e devono apprendere a non odiare il prossimo».

Il premio Nobel per la pace Elie Wiesel

«L'avversione per gli ebrei si è sommata nei secoli con matrici di origine differente L'estremismo islamico è la manifestazione di un odio assoluto contro Israele»

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper
Distende le rughe del collo e del décolleté
In Farmacia

È disponibile in Farmacia una nuova crema che, in virtù dell'effetto lifting, è in grado di ridurre visibilmente le rughe del collo e del décolleté. Il preparato, sin dalle prime applicazioni, conferisce alla pelle un aspetto «ringiovanito».
L'innovativo trattamento Anti-Rughe, denominato Kuiper «Anti-Time System Collo», è formulato nei dosaggi differenziati più efficaci in base all'età e alle rughe della propria pelle.

RISPARMIO, LE NUOVE REGOLE IN DISCUSSIONE

Cosa sarà la nuova Superconsob

■ Sorgerà sulla struttura delle Consob che vedrà ampliati i suoi poteri già subito attraverso un decreto. Con il disegno di legge poi ingloberà l'Isvap (assicurazione) e il Covip (fondi pensione). Organismo indipendente con personalità giuridica pubblica. Controllerà l'emissione di tutti i valori mobiliari anch quelli delle banche

Nomine al Parlamento Mandato di sette anni

■ Il presidente con un mandato di sette anni sarà nominato, non più su indicazione del governo, ma in alternanza da Camera e Senato con maggioranza qualificata e attraverso un decreto del Presidente della Repubblica. Rimarrà in carica per sette anni e non potrà più essere rieletto. Stesso iter per i commissari

La nuova autorità per la concorrenza

■ Anche l'Autorithy per la tutela del mercato vedrà potenziati i suoi poteri. In particolare potrà dare il via libera alle fusioni bancarie e anche all'ingresso nei gruppi creditizi di nuovi soci sopra la soglia del 5 per cento. Il sistema di nomine del presidente - ora attribuite al governo - non dovrebbe cambiare

Il ministro del Tesoro Tremonti

La Banca d'Italia ancora ridimensionata

■ La riforma porterà un ridimensionamento dei poteri di Banca d'Italia che con l'arrivo dell'euro ha visto di molto ridotto il suo ruolo. Tolta la vigilanza sul concorrenza nel mercato bancario, all'Istituto centrale non resterà che la vigilanza sulla solidità patrimoniale. Si discute anche di intervenire sull'incarico a vita del Governatore.

Multe più salate a chi inganna il mercato

■ Chi non risponde alle richieste di informazioni da parte della SuperConsob pagherà una multa da 3 a 25 mila euro. Chi manipola il mercato o compie il reato di insider trading rischia un'ammenda tra 20 mila e il milione di euro. Per sindaci e amministratori che compiono reati illeciti previsto un surplus di 500 mila euro.

Anche il carcere per i reati più gravi

■ Per chi ostacola l'attività delle autorità di tutela del risparmio è prevista una pena fino a due anni di carcere. Fino a sei anni (raddoppiata rispetto ad oggi) per chi fornisce informazioni false sui prospetti. Da tre fino a 12 anni per chi manipola il mercato con comportamenti di «particolare gravità»

DOMANI L'AUDIZIONE DI FAZIO IN PARLAMENTO, IN SETTIMANA IL VARO DEI PRIMI PROVVEDIMENTI

«Bankitalia pronta a scioperare»

Il sindacato di via Nazionale contro il piano Tremonti

Alessandro Barbera

ROMA

In attesa di ascoltare domani l'autodifesa del governatore Fazio, i dipendenti di Bankitalia suonano i tamburi di guerra contro la bozza Tremonti di riordino delle Authority. «Siamo pronti allo sciopero. La decisione sarà presa domani (oggi per chi legge, ndr) al Consiglio Nazionale e i tempi saranno molto ravvicinati», dice il segretario nazionale della Falbi Luigi Leone. Nel corso di questa settimana il governo definirà nei dettagli il contenuto del provvedimento di riassetto complessivo delle Authority, atteso al vaglio del Consiglio dei ministri di venerdì: fra oggi e domani, ha detto ieri il ministro Alemanno «ci dovrebbe essere un ulteriore confronto a livello dei partiti con il ministro dell'Economia per definire le misure da attuare nell'immediato». «Un decreto legge», ha confermato Alemanno, che contenga le misure «realmente urgenti che rafforzino i controlli e aumentino le sanzioni». Fra queste potrebbero esserci nuovi poteri e personale per la Consob, nuove regole e sanzioni contro i reati finanziari e per i revisori. Quanto al «garante dei risparmiatori» cui ha accennato il ministro Buttiglione Alemanno dice: «dobbiamo decidere se scegliere una figura sul tipo del difensore civico o del commissario governativo. L'unica cosa certa è che sarà una interfaccia per le associazioni dei consumatori e aiuterà l'autotutela dei risparmiatori».

Dettagli a parte, la bozza preoccupa il segretario del più importante sindacato di Via Nazionale, che spiega così le ragioni della mobilitazione: «siamo preoccupati del pesante ridimensionamento delle funzioni della Banca d'Italia, della lesione della sua indipendenza e le gravissime ripercussioni che tutto ciò avrebbe per le condizioni dei lavoratori». Leone punta il dito in particolare contro il passaggio della bozza che trasferirebbe all'Agenzia del Demanio parte del patrimonio immobiliare di Bankitalia per metterlo a disposizione delle altre Authority laddove esse assorbiranno competenze di Via Nazionale: «Tutti palazzi storici e di grande valore». Una questione che, aggiunge Leone, potrebbe essere oggetto di esame da parte della Banca Centrale Europea il cui statuto tutela il patrimonio delle banche centrali.

Ai piani alti di Palazzo Koch

> Il segretario della Falbi Luigi Leone denuncia «il ridimensionamento pesante delle funzioni e il trasferimento di parte del patrimonio immobiliare»

> Fra oggi e domani nuovo confronto tra le forze della maggioranza ed il ministro dell'Economia per mettere a punto gli ultimi dettagli del riassetto

intanto il governatore e i suoi più stretti collaboratori mettono a punto il testo dell'intervento che domani Antonio Fazio farà di fronte alle quattro commissioni di Camera e Senato che lo attendono per discutere di Cirio e Parmalat. Dopo il durissimo attacco di Giulio Tremonti della settimana scorsa il governatore è chiamato a rispondere ai «quesiti» che formulò il ministro dell'Economia e in parte già oggetto di un «botta e risposta» nel corso dello stesso week-end fra Tesoro e Bankitalia: Perché Via Nazionale nel corso del 2002 bloccò 52 emissioni e non fece lo stesso «con altre emissioni autorizzate»? Perché la centrale dei rischi non rilevò il livello di indebitamenti di Parmalat? E infine perché Via Nazionale «non rilevò anomalie nei processi tra gli affidamenti bancari "ritirati" e le corrispondenti emissioni obbligazionarie?

Sulla Centrale dei rischi il governatore ribadirà di certo quanto trapelato nei giorni scorsi da ambienti di Via Nazionale: essa «monitora» l'esposizione debitoria delle sole banche italiane e dunque non poteva vedere più dei tre miliardi di debiti che risultavano in capo a Parmalat. Sulla vicenda delle mancate risposte al ministro in sede Cicr la linea di Bankitalia dovrebbe essere quella della difesa del segreto d'ufficio poiché, dicono a Via Nazionale, il ministro non può chiedere informazioni sulla situazione delle singole aziende o istituti bancari. Più in generale, spiegano ambienti vicini a Palazzo Koch, il governatore sottolineerà l'esigenza di non creare allarmismo e sfiducia nei confronti del sistema delle imprese i cui controlli devono però essere efficaci: dal Consiglio di Amministrazione ai sindaci fino ai revisori e ai certificatori.

Prosegue intanto il dibattito sulla proposta Maccanico di affidare la proprietà di Bankitalia ad una fondazione pubblica per evitare il conflitto di interessi con le banche oggi azioniste di Via Nazionale. I difensori della prima ora delle ragioni dell'Istituto la bocciano: «non bisogna indebolire Bankitalia», dice il Luigi Grillo di Forza Italia. «La modifica dell'assetto di Bankitalia o dei criteri di nomina del governatore non sono nelle intenzioni nè nelle proposte dell'Udc», aggiunge Ivo Tarolli, vicepresidente del gruppo centrista al Senato.

Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio

«Danni dal segreto bancario»

Il Nobel Stiglitz: rende le frodi più facili

ROMA

La globalizzazione intesa come meno regole - «un format che gli Usa hanno esportato in molti paesi, tra cui l'Italia» - è il terreno che facilita gli scandali finanziari modello Parmalat. Ma il primo posto, nella classifica delle colpe, spetta al sistema bancario internazionale e al segreto sui conti correnti. Per limitare questi pericoli, però, non serve una autorità di controllo sovranazionale, ma basterebbero maggiori regole che potrebbero trovare nell'Ocse uno stretto coordinamento. Il premio Nobel per l'Economia, Joseph Stiglitz, è a Davos per parlare di globalizzazione e crescita sostenibile e con l'Ansa parla dei nodi che collegano il crac dell'azienda di Collecchio con i temi della globalizzazione. Si potrebbe dire, parafrasando il bestseller presentato lo scorso anno in Italia, che accetta di parlare de «La globalizzazione e le sue Parmalat».

Per Stiglitz tutto parte dagli Usa. «Il caso Enron ha coinvolto le grandi banche e molte società di revisione - afferma Stiglitz - È stato un problema sistemico. È stato il peggior scandalo Usa». Ma la globalizzazione? «Ecco - argomenta - è in questo senso che, anche su scandali come la Parmalat, la globalizzazione ha avuto una influenza. È nella globalizzazione intesa come deregulation. L'abbassamento del livello di regole, che alcuni ritengono sia il modo di portare avanti la globalizzazione, crea ingranaggi che facilitano gli scandali societari». L'effetto globalizzazione si vede anche in questo. «La mentalità che è alla base di questa filosofia, secondo la quale la deregulation aiuta le imprese e crea una maggiore efficienza, è stata poi esportata dagli Usa anche in alcuni paesi, tra questi anche l'Italia».

> «Istituire un'Authority internazionale non serve, occorre piuttosto rafforzare le norme e attuare un coordinamento molto stretto con l'Ocse»

Il Nobel per l'economia Joseph Stiglitz

Ma il premio Nobel, che è stato anche vice presidente e capo economista della Banca Mondiale, punta l'indice soprattutto contro il sistema finanziario internazionale. «Non c'è alcun dubbio - afferma - che le banche internazionali facilitano, nel modo in cui si muovono, la creazione di questi problemi. I soldi vengono raccolti e portati in altri luoghi con l'obiettivo di avere un risparmio fiscale, ma poi quando sono altrove è facile che possano essere utilizzati ad altri fini». «Il segreto bancario aumenta questi pericoli», spiega Stiglitz che ritorna su un argomento toccato anche a Bombay, al social forum indiano. «Serve un accordo sul segreto bancario che è veicolo sul quale passano i fondi per il terrorismo, il riciclaggio di denaro, la corruzione e anche le frodi societarie come quelle di Enron e Parmalat». Per fermare questo processo però non servono nuove authority internazionali, ma certo una regolamentazione più attenta a questi fenomeni. «Se è vero che il segreto bancario favorisce queste frodi - afferma Stiglitz - è anche vero che norme internazionali lo renderebbero più difficile. L'abbiamo visto negli Usa con le regolamentazione introdotta dopo lo scandalo Enron. Ma non credo che serva una authority sovranazionale per gestire i controlli. Penso che invece sia necessario costruire un "telaio" normativo e poi affidare ad un gruppo, magari nella sede dell'Ocse, il compito di intervenire soprattutto per fare un pressing sui paradisi fiscali e gli off-shore che ancora oggi mantengono il segreto bancario».

Il premio Nobel per l'economia parla a Davos anche di economia Usa. E appare davvero critico. Usa la parola «disastro» per definire la politica di Bush e si schiera apertamente con i democratici nella prossima corsa per la Casa Bianca. Stiglitz traccia anche ipotesi pessimistiche sul deficit e sul debito Usa. «La gente potrebbe decidere di disinvestire dai titoli del debito Usa, anche se non credo che questo accadrà».

[r. e. s.]

L'AD BOTTARI HA ANNUNCIATO IERI LE SUE DIMISSIONI DAL CDA. REBUS SUI TITOLI SOSPESI

Giorno della verità per i conti di Finmatica

Crudele trasferito prima a Brescia e poi nella sua casa di Milano agli arresti domiciliari

MILANO

A Milano il consiglio di amministrazione Finmatica. A Brescia, con ogni probabilità, il primo interrogatorio davanti al Gip per Pierluigi Crudele e Fabio Bottari, da sabato agli arresti domiciliari. Si dividono obbligatoriamente, insomma, la strada dell'azienda informatica bresciana, quotata al Nuovo Mercato, e quella del suo presidente - carica che ha mantenuto pur lasciando le deleghe operative - Crudele e dell'ex amministratore delegato Bottari.

Proprio quest'ultimo ha annunciato ieri sera per bocca del suo legale Stefano Lojacono le dimissioni anche dal consiglio di amministrazione, dove venerdì scorso era invece rimasto. Lojacono ha annunciato inoltre il ricorso al tribunale del riesame contro gli arresti domiciliari per il suo cliente. A questo punto non è escluso che anche Crudele presenti le sue dimissioni dal consiglio, oppure che altri esponenti del consiglio e del collegio sindacale colpiti da un avviso di garanzia martedì scorso decidano di lasciare la loro carica. In ogni caso l'ex presidente non potrà naturalmente partecipare al cda di oggi da cui dovranno scaturire dati aggiornati su liquidità e debiti come richiesto dalla Consob.

Raggiunto dal provvedimento di arresto nella sua casa di Campolongo, vicino ad Eboli, Crudele è stato trasferito nella nottata fra sabato e domenica a Brescia e di là agli arresti domiciliari nella sua casa di Milano. Una scelta dettata da esigenze tecniche, legate appunto agli interrogatori che i magistrati dovranno effettuare nei prossimi giorni dopo gli avvisi di garanzia che riguardano complessivamente sette persone, tra amministratori e sindaci della società, per false comunicazioni sociali, aggiotaggio e ostacolo all'operato della Consob.

A spingere il pm di Brescia Silvia Bonardi a chiedere la misura degli arresti domiciliari - accolta dal Gip Roberto Benini - per Crudele e Bottari sono i sospetti sull'utilizzo della liquidità che l'azienda ha ancora in cassa, in gran parte collocata presso una polizza a capitalizzazione delle Generali Vita legata al fondo Gesav, uno strumento finanziario che offre un rendimento garantito e la possibilità di smobilizzare in tempi brevi il capitale.

Proprio i movimenti effettuati su quel conto negli ultimi giorni dai vertici dell'azienda, hanno spinto prima la Guardia di Finanza a sequestrare 20 milioni di euro e subito dopo la magistratura a richiedere il provvedimento restrittivo. Un provvedimento che il Gip ha motivato con il pericolo di inquinamento delle prove e il rischio che gli indagati reiterino il reato. Secondo i legali di Crudele e Bottari, invece, si tratterebbe di ordinaria amministrazione, la liquidità sarebbe servita per pagare fornitori e banche che, allarmate dalle ultime notizie, chiedono il rientro di Finmatica sui crediti ottenuti. Secondo gli ultimi dati forniti dalla società al mercato, comunque, nella polizza a capitalizzazione di Generali Vita ci sarebbero più di 39 miliardi: 20 sono stati sequestrati, sulla sorte degli altri 19 la Guardia di Finanza sta conducendo in queste ore i suoi accertamenti.

Con i primi interrogatori le difese di Crudele e Bottari potranno anche entrare nel merito delle accuse contestate ai loro assistiti, cercando di dimostrare che ai loro danni si sta consumando una sorta di macchinazione. Un ruolo significativo potrebbe avere anche un esposto presentato a settembre dallo studi legale napoletano Coppola in rappresentanza di alcuni azionisti Finmatica, contro l'operato dei vertici della società. Sul fronte più strettamente legato alla società, intanto, sembra riavvicinarsi il momento del ritorno di Finmatica in Piazza Affari. Durante il fine settimana Michele Carpaneda ed Enrico Marinelli, i due professionisti - il primo guida i commercialisti milanesi, il secondo è consigliere di numerose società quotate ed ha avuto un ruolo nella ristrutturazione dell'Efim - che venerdì sono stati cooptati in consiglio ed hanno assunto le deleghe operative lasciate dai due amministratori delegati, sono stati impegnati in un approfondito esame dei documenti contabili. Per oggi, al termine della riunione del consiglio di amministrazione già programmata, hanno assicurato che ci sarà un quadro aggiornato della liquidità e dell'indebitamento della società, dando così una risposta agli interrogativi formulati la settimana scorsa dalla Consob e consentendo la riammissione - forse già martedì - del titolo in Borsa. Che arrivi domani o, come è possibile, più in là nella settimana, il ritorno di Finmatica alle quotazioni permetterà comunque anche al mercato di dire la sua.

[f.man.]

Pierluigi Crudele condotto da due finanzieri in borghese agli arresti domiciliari

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO ISTRUZIONE E CULTURA DIPARTIMENTO CULTURA
Servizio Cataloghi e Beni Architettonici
Estratto bando di gara Pubblico incanto
Gara d'appalto a pubblico incanto ai sensi del L. 10/94 e successive modificazioni **Oggetto:** lavori di adeguamento e potenziamento degli impianti tecnologici e speciali inerenti il restauro del Castello di Verrès **Importo a base d'asta:** Euro 1.489.371,76 **Categoria prevalente:** SOA OG2 classifica IV. **Le offerte** dovranno pervenire entro il 20.02.2004 all'Assessorato all'Istruzione e Cultura - Dipartimento Cultura - Servizio Catalogo e Beni Architettonici (P.zza Narbonne, 3 - Aosta). Il Bando integrale è disponibile presso l'Ufficio Segreteria tecnica del Dipartimento-Assessorato all'Istruzione e Cultura- (P.zza Roncas, 12 11100 Aosta, tel. 0165 275988 - 0165 275991 - fax 0165 275948
Il Dirigente

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.
LA STAMPA

LO SCANDALO DEL COLOSSO DEL LATTE

Il quartiere generale della Parmalat

Il «manuale dei falsi» in dieci punti svelato da Bocchi ai magistrati

■ Eccolo il manuale della truffa adoperato ai piani alti di Collecchio che il contabile Gianfranco Bocchi, ha ricostruito per i pm di Parma.

Latte in polvere. Sono le operazioni di vendita di latte in polvere a Cuba. Così tanti falsi «da sommergere Cuba con il latte in polvere» disse Tonna.

Operazioni su valute. Contratti finanziari Swap (operazioni combinate di acquisto e vendita differite nel tempo) su valute stipulati con società all'interno del gruppo). Abbassavano il saldo del conto fittiziamente aperto alla Bank of America.

Tutto in famiglia. Cessioni di credito e di azioni intercompany a società esterne soprattutto in Brasile e alle Isole Antille.

Come abbattere i debiti. Con il «Partecipation agreement» tra società dello stesso gruppo Avevano il doppio vantaggio - di abbassare la liquidità di Bonlat e i debiti delle società che percepivano i finanziamenti».

Cambiali estere. Le cosiddette promissory notes verso terzi per abbassare indebitamento.

Il fondo epicurum. Il fondo è una sorta di summa teologica del falso. Al fondo -vengono conferiti i crediti di Bonlat verso Web Holding (Turismo). C'era l'«Escrow Zini» che veniva usato per accreditare somme da parte di società estere, erano crediti per Bonlat.

Cessione di marchi. L'operazione avveniva dal 2002 per sistemare il bilancio consolidato.

Sconti Tetra Pak. Risultavano finti sconti di Tetra Pak alla Bonlat sui contratti con Parmalat Spa.

Associazioni in partecipazione. Finanziamenti concessi per lo sviluppo della grande distribuzione».

Swaps con Epicurum. «I primo organizzato nel 2002 da Tonna e un secondo nel 2003 al fine di aumentare l'attivo di Bonlat. E' stato realizzato un archivio informatico di tutti gli accordi tipo. «Le sottoscrizioni - dice Bocchi ai Pm - erano apposte per Bonlat da Tonna e poi da Bonici, mentre per l'inesistente controparte le sottoscrizioni erano apposte da Tonna fino a marzo 2003 e successivamente da Del Soldato».

SECONDO L'EX MANAGER PARMALAT LA FIGLIA DEL PATRON ERA AL CORRENTE DELLA DISTRAZIONE DEI FONDI. OGGI NUOVO ROUND I INTERROGATORI

Tonna accusa Francesca Tanzi: sapeva da anni

Il padre dimesso dall'ospedale torna a San Vittore

Paolo Colonnello
MILANO

Sarà un'altra settimana di passione. Da una parte la ripresa degli interrogatori della procura milanese che intende chiudere al più presto l'inchiesta per aggiotaggio. Dall'altra le iniziative della procura di Parma, decisa, dopo la dichiarazione d'insolvenza di Parmatour, ad approfondire definitivamente gli aspetti di quella voragine finanziaria rappresentata dal comparto turistico in mano alla famiglia Tanzi. E sarà una settimana che l'ex numero uno del gruppo affronterà di nuovo in carcere, visto che ieri Calisto Tanzi è stato dimesso dall'ospedale Fatebenefratelli di Milano (dove era stato ricoverato, dopo un lieve malore, giovedì scorso) per essere riportato a San Vittore.

Francesca Tanzi

Nei verbali depositati al tribunale del riesame di Bologna, che riportano gli interrogatori dell'ex direttore finanziario Fausto Tonna di fronte al pm Ioffredi, si parla apertamente delle responsabilità della famiglia Tanzi nella «distrazione» dei fondi dalle casse della società. In particolare della figlia Francesca, responsabile del settore. Francesca Tanzi, secondo Tonna, avrebbe saputo «da almeno cinque anni» delle decine di milioni di euro versati in nero a Parmatour per pagare le perdite «di alberghi, villaggi, operatori turistici e altri». Al centro delle operazioni sospette, ha spiegato l'ex direttore finanziario, c'era la società Business & Leisure, nei confronti della quale l'ex manager avrebbe disposto e firmato un accreditamento di 95 milioni di euro provenienti dal conto corrente lussemburghese Parmalat Finance Corporation.

«Allo stesso modo - ha aggiunto l'ex direttore finanziario - ho disposto l'accreditamento di 45 milioni di euro a favore di Curcastle (una delle società fantasma off-shore, ndr) che poi li ha girati alla Business & Leisure». Tutto denaro che proveniva da liquidità raccolte grazie all'emissione di bond, così come sempre con l'acquisto di bond, ma della Business & Leasure, venivano giustificate le uscite. Bond che «in realtà non vennero mai emessi da quest'ultima». Alla fine, il debito maturato dalle società del turismo dei Tanzi venne trasformato in «promissory notes», cambiali internazionali finite nel fondo Epicurum. Insomma, l'ennesima truffa. Tonna ha inoltre fatto i nomi delle persone, in particolare all'interno del gruppo turistico «che conoscevano bene la vicenda» e «la provenienza distrattiva delle somme pervenute» dalla fine del 2002. «In questo periodo - ha proseguito Tonna - sono stati sicuramente distratti da Parmalat a favore delle società del turismo almeno qualche decina di milioni di euro...».

Lo stesso Tonna, il 16 gennaio scorso, avrebbe poi spiegato la natura dei conti movimentati dalla moglie, rivelando che nell'imminenza del crack, verso il 10 dicembre, lui e la moglie Donatella Alinovi, ora agli arresti domiciliari, decisero di chiudere i loro vecchi conti correnti e di aprirne altri presso la stessa banca sulla quale trasferire investimenti e liquidità «per motivi di riservatezza». In tutto 750 mila euro, frutto di stock option ricevute da Tanzi dopo le dimissioni dal gruppo e che aveva investito in pronti contro termine con scadena novembre-inizi dicembre. «Dopo le prime notizie di stampa, non volevo che i miei conti, a conoscenza di Parmalat, potessero essere comunicati ai giornalisti o a gente interessata a voler fare verifiche estranee alla magistratura». Così, prima di Natale e dell'arresto, Tonna diede disposizione di «smontare i pronti contro termine che scadevano il 2 gennaio 2004 con l'emissione di assegni circolari». I 750 mila euro che poi la moglie trasferì su un nuovo conto.

Anche Calisto Tanzi, rientrati a San Vittore, dovrebbe tornare ad approfondire il verbale di sei ore compilato venerdì. E dopo di lui, dovrebbero tornare sulla graticola dei magistrati milanese, altri manager, contabili e revisori. Nel mirino quello che ormai viene definito come «il fronte esterno», ovvero la galassia di banche, controllori e revisori che, secondo le accuse, avrebbero contribuito al disastro e al dissesto del gruppo di Collecchio. È una corsa contro il tempo. Le indagini per permettere ai pm milanesi di formulare una richiesta di rinvio a giudizio che consenta loro l'istruzione di un processo con rito immediato, ovvero con prove «blindate» costituite dalle carte acquisite e dagli incidenti probatori, dovrebbero concludersi entro il 19 marzo, poco più di un mese dunque. Un tempo relativamente breve, se si pensa alla mole di materiale ancora da esaminare e alla moltitudine di aspetti investigativi ancora da approfondire. Come ad esempio il ruolo delle banche o degli organismi ufficiali di controllo. Non è escluso che nei prossimi giorni gli inquirenti milanesi prendano contatto con i colleghi romani, dopo l'intervento delle Fiamme gialle in Bankitalia. Per non parlare delle ripercussioni che l'inchiesta parallela di Parma potrebbe provocare.

CREDITORI ALL'ATTACCO, DAL BRASILE ALL'AUSTRALIA

A rischio le controllate estere

■ Enrico Bondi, commissario straordinario di Parmalat Finanziaria, ha sei mesi di tempo, secondo le procedure di legge, per mettere ordine nelle disastrate finanze della società e stilare un piano di salvataggio destinato a traghettare il gruppo verso lidi più tranquilli. Ma per le controllate straniere, sei mesi potrebbero essere troppi. «Se ci mettono troppo a decidere cosa fare, le controllate potrebbero fallire e i loro asset diventare senza valore», dichiara a «Bloomberg» Rodolfo Tavares, presidente della federagricoltori dello stato di Rio de Janeiro, che rappresenta 11 cooperative brasiliane fornitrici di Parmalat. «Prima si decidono a vendere le controllate brasiliane, minori saranno le loro perdite». La richiesta di amministrazione controllata in Italia impedisce per il momento a creditori e obbligazionisti nostrani di esigere il rimborso di almeno 7 miliardi di euro, consentendo inoltre alla società di continuare a pagare i fornitori. Ma le controllate in paesi che vanno dal Brasile all'Australia, che generano circa il 80% delle vendite di Parmalat, sono state abbandonate a sé stesse, e creditori e potenziali acquirenti sono sul piede di guerra. «Con il debito che si ritrovano, non c'è tempo da perdere», afferma Massimo Nibbi, consulente finanziario presso Mediobanca.

Fausto Tonna a Collecchio scortato dalla Polizia penitenziaria

Sergio Cragnotti: «Io in arresto? Attendo sereno»

ROMA

Dopo aver sfogliato il quotidiano *Repubblica*, l'ex presidente della Cirio, Sergio Cragnotti, è stato sconvolto dall'avere visto la sua foto accompagnata da un articolo che annuncia il suo arresto imminente per il crack della Cirio». Lo ha fatto sapere ieri Giulia Bongiorno, uno degli avvocati dell'ex presidente del gruppo agroalimentare il cui stato d'insolvenza è stato dichiarato un anno e mezzo fa. Secondo il giornale la richiesta di misura cautelare è stata presentata dalla procura di Roma al gip Andrea Vardaro.

Il difensore ha riferito che Cragnotti si riteneva pronto ad affrontare il processo, ma non si aspettava di vedere la foto con la sua faccia e un pezzo giornalistico che sembra suggerirgli di preparare la valigia per andare in galera». L'ex patron della Cirio e della Lazio «aspetterà a casa sua qualsiasi notizia o provvedimento giudiziario ma è rimasto rattristato dal veicolo attraverso cui ha appreso le cose».

Sergio Cragnotti

Sulla vicenda si è espresso anche l'altro difensore di Cragnotti, l'avvocato Franco Coppi (che con la Bongiorno ha già difeso Giulio Andreotti): «È sconcertante - ha detto - che in un momento in cui la magistratura vuole che le venga riconosciuta una incondizionata credibilità, e avvocati come il sottoscritto si battono perché sia tutelata la dignità della magistratura, venga pubblicata la notizia di una richiesta di provvedimento cautelare nei confronti di Sergio Cragnotti da parte della procura di Roma, sia indicato il giudice che dovrà provvedere e sia addirittura riassunto il contenuto della richiesta». L'avvocato Coppi e la collega Bongiorno si domandano se sia lecito, a questo punto, chiedere che la vicenda venga valutata dagli organi a cui è affidato il controllo sul rispetto delle regole minime di deontologia, cioè dal Csm».

Giulia Bongiorno ha aggiunto: «Personalmente sono contenta che risulti ormai impresso non l'inchiostro che vi sia una richiesta di arresto, perché questo permetterà di dimostrare che Cragnotti, pur sapendo chiaramente il pericolo che sta correndo, rimane a casa ad osservare la cronaca del suo arresto annunciato». E ancora: «Cragnotti ha chiesto per due volte di presentarsi spontaneamente, ha collaborato alle indagini presentando memoria e consulenza, si è dimesso da tutte le cariche, la sua abitazione e gli uffici presso cui lavorava sono stati perquisiti: non c'è nulla di inquinabile e di reiterabile, anche le società estere non operano da tempo, sono scatole vuote. L'unica cosa che si reitera nel tempo mi sembrano le notizie di queste prove tecniche di arresto».

L'inchiesta romana sul crack Cirio è cominciata la scorsa estate in seguito alle querele di alcuni obbligazionisti in seguito al mancato pagamento di un bond da 150 milioni di euro.

Inoltre la Consob aveva ravvisato un'anomalia nel bilancio del 2001, cioè la presunta esigibilità di un credito di 500 milioni di euro vantato dal gruppo presieduto da Cragnotti nei confronti della holding dello stesso finanziere romano. In tutto gli indagati sono 45, compresi i due figli di Sergio Cragnotti, Andrea e Massimo, la moglie e il genero.

Parma prepara l'affondo

Indagini sulle ultime ore del funzionario suicida

PARMA

In Procura è un giorno come un altro, niente domenica. Antonella Ioffredi, uno dei pm del crack Parmalat, è chiusa in ufficio quasi tutto il giorno e continua a spulciare le carte e a rileggersi gli interrogatori fiume di Tonna. Oggi potrebbe essere una giornata importante, si può darsi che l'inchiesta «abbia una accelerazione», come si dice negli ambienti giudiziari. Vengono fuori un po' di stralci, Tonna che racconta dei suoi soldi, «845mila euro prelevati da conti in Lussemburgo e versati presso una filiale locale della Cassa di Risparmio di Parma», tenendo a precisare che sua moglie «non ha nessuna responsabilità». Circa 750mila vengono da una stock option. Movimenti del 10 dicembre.

Mentre lui rivela i suoi spostamenti di denaro, gli inquirenti sono andati a spulciare anche i conti di Alessandro Bassi, l'impiegato suicida. Al massimo 100 mila euro, i risparmi di un impiegato e di una coppia che lavora, niente in confronto ai fiume di denaro che giura attorno al crack. L'altra indagine che riguarda anche se solo indirettamente la Parmalat è questa, aperta dalla Procura di Parma, sul suicidio di Alessandro Bassi, il dipendente dell'azienda di Collecchio che lavorava assieme a Bocchi negli uffici della palazzina di via Oreste Grassi, e che si è gettato da un ponte sul fiume Cano nel pomeriggio di venerdì scorso. Durante uno degli interrogatori dell'altra settimana, i magistrati avevano chiesto al contabile di Fausto Tonna se Bassi potesse in qualche modo essere coinvolto nei conti falsi della Parmalat e Gianfranco Bocchi aveva risposto a verbale: «No, lui non c'entrava assolutamente niente con l'aggiustamento dei bilanci».

Gli inquirenti comunque non hanno mai smesso di ripetere che l'impiegato di via Grassi era totalmente estraneo a qualsiasi indagine e a qualsiasi sospetto sul crack di Collecchio. Solo che alla fine tutto questo e alcuni dubbi e contraddizioni sulla sua presenza in azienda nella mattina di venerdì (i carabinieri di Fornovo continuano a ripetere che un testimone è sicuro di averlo visto affacciato sul ponte alle 11 e 30) finiscono con l'alimentare il giallo sul suicidio. E ora le indagini starebbero prendendo una strada nuova, particolare. Un dubbio avrebbe potuto travolgere Bassi: essere, a sua insaputa, diventato, al pari di un altro impiegato, Angelo Ugulotti, un prestanome. Magari come amministratore delegato o chissà con quale altra carica in una delle infinite società del gruppo. I magistrati ora cercano chiarimenti attraverso il telefonino.

Il pm di Parma Antonella Ioffredi

La famiglia di Bassi: quello che è successo non ha spiegazione logica Un dubbio però avrebbe potuto travolgerlo: essere a sua insaputa diventato un prestanome con cariche nel gruppo

Bassi avrebbe passato quasi tutta la sua ultima giornata di vita parlando al cellulare, in giro per la campagna, nei dintorni di Collecchio, Rubiano, Fornovo. I tabulati potranno dare una risposta solo nei prossimi giorni perché l'apparecchio è stato ritrovato bagnato e quindi non è stato possibile ricostruire subito il traffico telefonico.

Ieri la famiglia di Bassi s'è sfogata con il parroco, don Bruno Folezzani, sostenendo a più riprese che «non c'era niente negli ultimi giorni che facesse temere un gesto del genere», e che questa morte quindi non ha una spiegazione logica. E anche Paolo Vecchi, uno dei compagni di banco di Bassi nell'ufficio della contabilità industriale, dice che questa ricostruzione non ha senso: «Alessandro non può essere uno che si è ucciso. Voi non l'avete conosciuto, non potete capire, ma lui era una persona solare, estroversa, non è mai stato un tipo cupo, depresso. Niente debiti. Perché mai avrebbe dovuto uccidersi?» Sta dicendo che forse è stato ucciso? «No, questo no». Allora pensa a un incidente? «Ecco, secondo me è così. Perché avete escluso a priori questa possibilità?».

Però, lo stesso Vecchi non nega che il clima dentro l'azienda sul lavoro in questi giorni sia diventato molto pesante. Lo sostengono in tanti. C'è la paura per il futuro della Parmalat, ci sono le guardie e i poliziotti che occupano gli uffici della contabilità, i controlli, quell'atmosfera di sospetto che coinvolge un po' tutti. Vecchi dice solo che di queste cose non vuole parlarne. Una impiegata, però, racconta di «una situazione diventata quasi insostenibile». Se questa tensione possa aver colpito Alessandro Bianchi in un momento già difficile della sua vita, forse non lo sapremo mai. Oggi il risultato dell'autopsia magari potrà togliere gli ultimi dubbi e confermare la tesi del suicidio, negata così tenacemente da familiari e amici. Poi, sempre questa mattina, verrà svelato il contenuto delle telefonate che Bassi aveva fatto dal suo cellulare prima di togliersi la vita. Ma sono solo operazioni doverose per il proseguio dell'inchiesta. Nessuno si aspetta molto. [r. e. s.]

LE FOTO PUBBLICATE SUL SUNDAY MIRROR

La regina Elisabetta fotografata durante una battuta di caccia mentre finisce a bastonate un fagiano ferito

■ La regina Elisabetta, che in aprile compirà 78 anni, è stata immortalata durante una battuta di caccia mentre uccideva a bastonate un fagiano. Il Sunday Mirror ha pubblicato infatti ieri le fotografie che la ritraggono mentre finisce con il bastone - cui si appoggia per camminare - un fagiano colpito durante una battuta di caccia nella sua tenuta a Sandringham, Norfolk, e che uno dei suoi cani le aveva riportato ferito. «Ci ha messo un po' per uccidere l'uccello, quindi si è rivolta ad alcuni amici sorridendo», ha dichiarato uno dei presenti. Se non le impedisce di partecipare alle battute di caccia, il ginocchio sinistro, già operato sette settimane fa, crea invece ancora problemi alla Regina. Il suo chirurgo ha infatti accertato la necessità di un nuovo intervento per scongiurare future complicanze. Secondo il domenicale britannico il nuovo intervento è previsto per agosto.

La regina Elisabetta

IN UN SONDAGGIO ONLINE

Beckham eletto «eroe» dai giovani britannici all'ultimo posto pari merito Gesù e Bush

■ È David Beckham, il calciatore inglese della nazionale e passato l'anno scorso dal Manchester United al Real Madrid, l'«eroe» dei giovani britannici, che collocano invece all'ultimo posto, ex aequo, Gesù e il presidente degli Stati Uniti George W. Bush. È quanto risulta da un sondaggio condotto dal sito www.celebritystudy.com tra 2500 giovani del Regno Unito, che hanno assegnato 132 voti al campione, contro gli appena cinque raccolti da Gesù e da Bush, finiti al 123mo posto nella classifica degli «eroi». Il premier britannico Tony Blair, in difficoltà sull'Iraq, è finito 69mo, dopo l'attore americano Brad Pitt (60) e il cantante inglese Justin Timberlake (58), ma anche dopo Michael Jackson (46), Jennifer Lopez (45), Robbie Williams (44), Britney Spears (36), Angelina Jolie (30).

David Beckham con la maglia del Real

PROSEGUE LA CORSA DELLE PRIMARIE DEMOCRATICHE

Anche in New Hampshire Kerry imprendibile

Secondo un sondaggio di Newsweek il senatore oggi batterebbe Bush

Paolo Mastrolilli
MANCHESTER (New Hampshire)

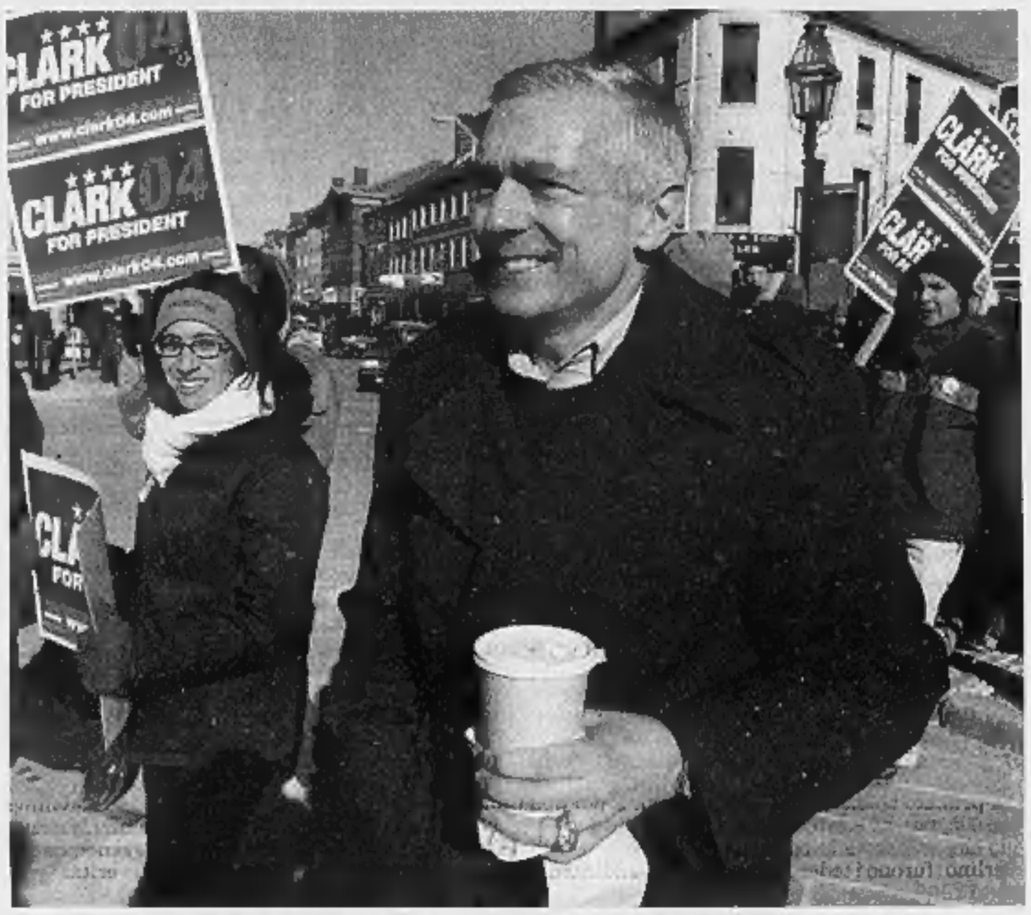
La gente del New Hampshire, sempre generosa con le sorprese, non è ancora andata a votare, eppure ieri l'argomento principale del circo politico americano era come il senatore del Massachusetts John Kerry potrebbe battere George Bush alle presidenziali di novembre. Il dibattito, affrettato quanto volete, è stato acceso da un sondaggio del settimanale Newsweek, che in pratica ha relegato il voto nelle primarie di domani al rango di cosa per il secondo posto in casa democratica, con Howard Dean, Wesley Clark, John Edwards e Joe Lieberman impegnati a litigarsi il posto di paggio d'onore del nuovo favorito, dopo la vittoria a sorpresa del senatore in Iowa. Il rilevamento di Newsweek dice che se le presidenziali si tenessero oggi, Kerry batterebbe Bush con il 49% dei voti contro il 46%. Motivo: l'insoddisfazione per l'economia, la disoccupazione, la sanità, l'istruzione, e poi anche l'Iraq e le incertezze della guerra al terrorismo.

Per capire quanto siano provvisorie queste opinioni basta considerare due altri numeri: il 52% degli intervistati dice che non vorrebbe la rielezione di Bush, ma il 78% la considera molto probabile. La Casa Bianca, però, non può permettersi di correre rischi, e quindi ha già iniziato a reagire. Tanto per cominciare, giovedì lo stesso presidente sarà in New Hampshire, per far dimenticare i rivali democratici e riprendere il centro del palcoscenico politico con una «conversazione sull'economia». Poi il leader della macchina elettorale repubblicana, Ed Gillespie, si è lanciato all'attacco di Kerry, rivelando quale potrebbe essere la strategia preferita contro di lui: dipingerlo come un liberal del New England, ossia un patrizio di sinistra lontano dai sentimenti reali del Paese. Questa strategia aveva funzionato nel 1988 per Bush padre contro Michael Dukakis, l'ex governatore del Massachusetts affondato per l'opposizione alla pena di morte e i dubbi sulla sicurezza nazionale. Kerry era il vice di Dukakis, e come ha scritto il commentatore del Washington Post David Broder, «dal Massachusetts vengono solo aragoste e liberal». Nel suo caso, però, c'è anche la storia dei voti espressi in 19 anni di vita al Congresso, da usare come un'arma contro di lui. Gillespie ci ha scavato dentro e ha scoperto che «il vero senatore conservatore del Massachusetts è Ted Kennedy», accusando in pratica Kerry di essere a sinistra dell'ultimo simbolo della sinistra americana. I repubblicani, in particolare, gli rimproverano la proposta di ridurre le spese per l'intelligence dopo la guerra fredda, l'opposizione alla legge voluta da Bill Clinton per definire il matrimonio come l'unione tra un uomo e una donna, e quella alla pena di morte per i terroristi che uccidevano cittadini americani all'estero.

Kerry ieri ha risposto di considerare questi attacchi come «un complimento, perché dimostrano che sono l'avversario più temuto da Bush». Poi, però, ha reagito: «Come dicono al Sud, questo è un cane che non morde, perché l'argomento non regge. Io sono un ex procuratore, che ha mandato persone in galera per il resto della loro vita, e sostengo la pena di morte per i terroristi. Avevo proposto di ridurre le spese nell'intelligence tecnologica per potenziare quella umana, che ci è mancata l'11 settembre. Sono contro il matrimonio degli omosessuali, ma difendo i loro diritti civili. Ho votato a favore della risoluzione che autorizzava Bush a impiegare la forza in Iraq, ma non condivido l'uso che ne ha fatto e il modo in cui ci ha portati in guerra. I giudizi espressi in questi giorni dall'ex ispettore David Kay sull'inesistenza della armi di distruzione di massa confermano che le mie critiche sono giuste».

A questa parte del suo ruolino senatoriale, però, si aggrappano i rivali democratici. Howard Dean, che ha arruolato anche la madre per resuscitare la propria campagna elettorale dopo il tonfo dell'Iowa, ha messo in discussione il giudizio di Kerry: «Ha votato contro la Guerra del Golfo nel 1991, e a favore dell'invasione dell'Iraq l'anno scorso. E' il contario di quanto avrei fatto io, e il contrario di quanto sarebbe stato giusto». Invece l'ex generale Clark, che sta perdendo sostenitori a favore del senatore, lo ha attaccato sul terreno sociale: «Solo io posso battere Bush nel campo dei valori religiosi e famigliari, perché sono i valori con cui sono cresciuto».

Kerry cerca di restare fuori dalla rissa, per non intaccare l'aura presidenziale riconquistata a sorpresa dopo l'Iowa. Venerdì ha menato le mani solo sul campo da hockey di Manchester, dove ha giocato una partita con le vecchie glorie dei Boston Bruins. Ha segnato due goal, e anche gli ultimi sondaggi dicono che resta l'uomo da battere. Il meno generoso, quello di Zogby, gli dà sette punti di vantaggio su Dean, 30% a 23%, mentre la Gallup lo vede avanti di 13 lunghezze, 38% contro 25%. Discorso chiuso? Non proprio. La tendenza degli ultimi giorni, infatti, segnala un recupero di Dean. E la gente del New Hampshire, dove nelle primarie votano anche gli indipendenti, è orgogliosa del suo diritto a stupire l'America.



L'ex generale Wesley Clark sta perdendo sostenitori a favore del senatore Kerry

Cade un elicottero Usa in Iraq

Il velivolo s'inabissa nel Tigri: quattro morti

BAGHDAD

Sabato 17 gennaio l'America contava in 500 morti il prezzo dell'avventura irachena lanciata dieci mesi fa dal George W. Bush. Otto giorni dopo il conto tocca quota 516. Un militare infatti è morto ieri in seguito alle ferite riportate sabato in un attacco a Nord di Baghdad. Un secondo soldato è dato per disperso, ma molto probabilmente è annegato insieme a due poliziotti iracheni e a un interprete, quando la loro barca si è rovesciata durante un'operazione di pattugliamento sul fiume Tigri, presso Mosul. E nel fiume è pure finito un elicottero con due piloti che partecipavano alle operazioni di soccorso. Sono considerati dispersi, ma anche per loro purtroppo non sembrano esserci molte speranze.

Eppure per il Pentagono «la guerriglia è in ginocchio» e «il morale dei soldati è alto». Una guerriglia in ginocchio che uccideva in media un militare al giorno e che ora ne uccide due (il totale dei morti della coalizione è di 607). Un «morale alto» che in Iraq ha già spinto 21 militari americani a togliersi la vita. Media decisamente più alta di quella che «normalmente» si registra nelle forze armate Usa.

L'elicottero caduto ieri - un OH-58 Kiowa «Warrior» - faceva parte della 101ma Divisione aviotrasportata. Le cause della sciagura non sono ancora state chiarite: sembra che il mezzo abbia urtato dei cavi dell'alta tensione. Come non sono ancora state chiarite le cause della caduta di un altro «Kiowa», venerdì della scorsa settimana, quando i due piloti erano rimasti uccisi. Gli elicotteri della coalizione abbattuti o precipitati per altre cause dall'inizio dell'attacco all'Iraq il 20 marzo 2003 sono 14.

Un poliziotto iracheno è stato poi ucciso da sconosciuti nella stessa zona dove è caduto l'elicottero. E ancora, una bomba nascosta sotto della spazzatura è esplosa al passaggio di un convoglio americano. Due veicoli Humvee sono stati investiti dallo spostamento d'aria, ma tutti i militari a bordo ne sono usciti illesi.

Un soldato americano a Baghdad

Una bomba nascosta sotto un cumulo di spazzatura esplode al passaggio di un convoglio militare. Rastrellamento dell'esercito che arresta 50 sospetti guerriglieri nel «triangolo sunnita»

Agli attacchi quotidiani gli americani reagiscono continuando i rastrellamenti alle ricerca delle basi della resistenza e dei depositi di armi. Così i fermi e gli arresti sono migliaia. Ieri l'esercito ha arrestato non meno di 50 persone e confiscato un ingente quantitativo di armi nel corso di diversi raid all'interno del cosiddetto «triangolo sunnita». Un iracheno è stato ucciso e due sono stati gravemente feriti da colpi d'arma da fuoco sparati dai soldati americani nei pressi di edifici pubblici, nella città settentrionale di Kirkuk.

Sul futuro dell'imputato Saddam Hussein ieri ha preso posizione Nada Doumani, portavoce a Baghdad del Comitato internazionale della Croce Rossa. Secondo Doumani l'ex dittatore «non può essere processato da un tribunale iracheno fino a quando il Paese continuerà ad essere occupato dalle forze della coalizione». Se Saddam venisse tradotto davanti a un tribunale iracheno sarebbe infatti violata la Convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra.

Da segnalare ancora che i curdi iracheni hanno lanciato una campagna a favore di un referendum sul futuro politico del Kurdistan: la minoranza curda vorrebbe vedere separata la loro Regione del Nord dal resto del Paese. Un'aspirazione che rischia di scontrarsi violentemente con le aspirazioni del resto della popolazione (arabi e turcomanni) e che vede, dal punto di vista religioso, già pronte a uno scontro frontale la maggioranza sciita - che costituisce il 65 per cento circa della popolazione - e la minoranza sunnita che con il regime di Saddam aveva in mano tutte le leve del potere.

Infine il governo siriano ha duramente respinto l'accusa di avere nascosto parte degli arsenali di Saddam Hussein, come ipotizzato dal presidente della Commissione del Senato Usa per i Servizi Segreti, Pat Roberts: queste accuse, ha detto il ministro dell'Informazione Ahmad al-Hasan, «servono soltanto a coprire il fallimento delle ricerche». [s. rot.]

NON SI PLACANO LE RIVELAZIONI SUL PASSATO MESSICANO DI DOÑA LETIZIA ORTIZ, ALL'ALTARE CON IL PRINCIPE FELIPE IL 22 MAGGIO

Nuovi scandali per la futura regina di Spagna

Ancora quadri a seno nudo e fotografie in cui sarebbe completamente senza veli

retroscena
Gian Antonio Orighi

MADRID

NUOVI quadri in cui è ritratta senza veli dall'ombelico in su. L'amicizia con Fher, cantante e leader del notissimo gruppo rock azteco «Maná». E addirittura foto in cui comparirebbe completamente nuda. Non si placano le rivelazioni, chissà se vere, sul passato messicano di Doña Letizia Ortiz, l'ex conduttrice televisiva divorziata che il principe ereditario alla Corona spagnola Felipe de Borbón, 35 anni, porterà all'altare il prossimo 22 maggio. Ed arrivano, sapientemente centellinate, tutte dal Messico.

La futura moglie di Felipe, 35 anni, era già balzata alle cronache, e non per il suo matrimonio, la settimana scorsa. Il giornale messicano di Guadalajara «El Informador» aveva svelato che la microscopica sirena a seni nudi raffigurata nel poster inserito in «Sueños líquidos», un vendutissimo cd dei «Maná» del 1997, era proprio Doña Letizia, la quale nel '96 aveva lavorato in un giornale azteco di Guadalajara. Ma non si trattava di una scoperta casuale. Anzi.

Ieri infatti il giornale «El Universal» di Città del Messico indicava per filo e per segno che è stato proprio l'autore del quadro, il cubano bianco Waldo Saavedra, 42 anni, buon amico di Doña Letizia, a spifferare al giornale di Guadalajara l'affaire: «A novembre, poco dopo che il principe annunciasse il fidanzamento (tenuto segreto fino ad allora, ndr), Saavedra si incontrò apposta con la responsabile culturale di "El Informador" e le disse che la ragazza del cd era la promessa sposa. Passarono i giorni fino a quando entrambi considerarono conveniente divulgare la notizia».

E' stato lo stesso pittore cubano autore del famoso ritratto apparso sul cd dei Manà a spifferare tutto ai giornali
Ma ne avrebbe anche un altro simile usato in un libro di poesie

«Opportunità ed opportunismo. È come se Saavedra avesse vinto la lotteria», commentano al giornale della capitale azteca gli amici del pittore, che ha fama di gran Casanova. Lo stesso artista poi, in un'intervista allo stesso quotidiano, confessa: «Per tre anni sono stato ossessionato dalla immagine di Letizia. Eravamo amici, ci vedevamo spessissimo. Ero innamorato di lei, ma non glielo rivelai mai. Letizia fu la mia musa». Le immagini dell'ormai famoso ritratto, che secondo il pittore sarebbe stato dipinto prima con foto sue, poi mentre l'ex giornalista posava con una amicetta, non sono però le uniche.

Saavedra, che cercò inutilmente al telefono la futura regina dopo il suo ritorno in patria prima dell'uscita del cd (anche perché voleva incontrarla), ma che non ottenne mai risposta, possiede anche almeno un altro quadro. Stavolta Letizia, allora con i capelli castani, vi appare a seni nudi per 80 centimetri. E il pittore, che non vuole rinunciare al futuro business mentre dice di non essere mai stato suo amante, ha già promesso che lo esporrà all'Expo internazionale di Buenos Aires. Quando? Proprio il giorno in cui Letizia si sposa la seconda volta. Le sue prime nozze, solo civili, con lo scrittore e suo ex insegnante di letteratura Alfonso Guerrero, con cui fu fidanzata 10 anni, durarono tre anni, dal 1998 al '99, poi divorziarono.

«El Universal» chiede a Saavedra: «Sono nelle tue mani, come ha sostenuto la tv, le foto di Letizia nuda?». Il pittore nega, pur riconoscendo che sì, possiede foto non meglio specificate della giovane. Intanto, il cubano, un iperealista con buona fama, ha usato dei ritratti della promessa sposa con i seni al vento per illustrare un libro di poesia e pure, nel '99, la rivista scientifica «Mundo Médico».

Doña Letizia Ortiz, l'ex conduttrice televisiva divorziata che il principe ereditario alla Corona spagnola Felipe de Borbón, 35 anni, porterà all'altare il prossimo 22 maggio

Come se non bastasse, è saltata fuori anche un'altra amicizia messicana della fidanzata di Felipe, quella con Fher. Il pettegolo «El Universal» riferisce che gira la voce di una love story tra il leder dei Maná e Doña Letizia. Per smentirle, lo stesso cantante, in molteplici interviste, ammette di averla conosciuta nel corso di una sua intervista alla band, ma di averla rivista solo un'altra volta dopo un concerto a Guadalajara. Assicura: «Letizia venne nel nostro camerino e ci bevemmo qualche tequila».

Intanto, in una Spagna che ha sempre protetto l'intimità della famiglia del re Juan Carlos, solo il liberal «El Mundo» ha riportato che c'è Letizia semi-nuda sul cd dei Maná. La Casa Reale tace. Ma il biografo del re, il marchese e Grande di Spagna José Luis de Vilallonga, ci commentava saggiamente nel 2001: «Una regina non deve mai avere un passato imbarazzante».

CHIUSO IN UN CONTENITORE DI VETRO PIÙ DI CENTO ANNI FA E' STATO TROVATO IN UN GARAGE

DRAGHI

Un mostro alato mette i brividi a Londra

Fabio Galvano

POTEVA essere il drago della discordia, oggi è piuttosto il drago del mistero. Un piccolo Elliot, un bebé biancastro in un vaso di vetro, sotto formaldeide, mette a rumore l'Inghilterra e, se la cosa non fosse così sconvolgente e incredibile, aprirebbe un animato dibattito in seno alla comunità scientifica. Un falso, allora? Un drago di gomma? Uno scherzo? Può darsi, ma nessuno osa dichiararlo apertamente. Anzi. Con distacco tutto britannico gli scienziati interpellati su quel bebé alto una trentina di centimetri, con tanto di ali, coda crestata, cordone ombelicale e zampette con gli artigli non si pronunciano. Suggeriscono quello che di più scientifico possono proporre di fronte al draghetto misterioso: si apra il vaso sigillato da oltre un secolo, si faccia una biopsia, e allora sapremo se la «creatura» - così l'ha definita il «Times» - sia di gomma o di tessuto organico. In attesa, ecco la foto: forse troppo bella per essere vera o, chissà, forse bella proprio perché vera.

Se fosse di gomma, potrebbe davvero trattarsi di una perfida manovra degli scienziati tedeschi, sul finire dell'Ottocento, per coprire la vergogna i loro colleghi inglesi, grandi rivali (con i francesi) nella ricerca di un primato scientifico in Europa. Già, perché esiste un carteggio che conferma lo scherzo di Berlino: furono i tedeschi, attorno al 1890, a mandare il piccolo Elliot (in effetti c'è una certa somiglianza con il drago di Walt Disney) a Londra, al Museo di Scienze Naturali. Con la speranza, si suggerisce oggi, che gli inglesi cadessero nell'inganno e, adottando il draghetto, si coprissero di ridicolo. Ma proprio per avere subodorato l'inganno, o comunque per non correre rischi, gli scienziati britannici pensarono bene di far scomparire quella burla. La lettera d'accompagnamento vergata dall'ignoto scienziato tedesco ammoniva a affrontare con leggerezza quell'«orrendo fantasma». L'autore, che si limitava a siglarsi «J.W.», precisava: «Nessuno deve indagare la vera origine del drago o il nostro coinvolgimento». Curiosamente, però, non c'è nessun documento dell'epoca che dia il benservito all'ipotesi del drago vero e così la polvere degli anni ha avuto modo di sedimentare su quel vaso di vetro e far dimenticare tutto e tutti.

Finché David Hart, un magazziniere di Sutton, cittadina alla periferia Sud di Londra, ha deciso di svuotare il garage di casa. In un angolo, dimenticato, in una cassa di legno, ecco il drago. Hart non ne sapeva nulla: suo padre si era limitato a dirgli che in quella cassa c'era «qualcosa di fragile»; e forse neppure il genitore sapeva bene di che si trattasse; tant'è che quando era andato in pensione e si era trasferito in una casetta di campagna aveva lasciato la cassa nel garage del figlio, con tutte le cianfrusaglie che uno raccoglie negli anni. Era stato il nonno del signor Hart, si scopre, ad appropriarsi del vaso di formaldeide. Almeno questo sembra accertato. Il vecchio Frederick Hart, infatti, era facchino al Museo di Scienze Naturali e oggi ci si domanda se il drago fosse finito nel suo scantinato dopo essere rimasto a lungo «insabbiato» nei sotterranei del museo, troppo scomodo per un pronunciamento ufficiale, o se l'uomo se ne fosse appropriato, incuriosito da quel pupazzo, dopo avere ricevuto l'ordine di disfarsene dagli indignati scienziati di Cromwell Road.

L'Inghilterra, va detto, è terreno fertile per le storie di draghi e consimili creature «impossibili». Il drago di San Giorgio è costante elemento nell'iconografia di una corte che in quel santo si riconosce; e il piccolo drago di Sutton, guarda caso, sembra una miniatura di quel drago della leggenda, quale ce lo tramandano tutti i dipinti antichi. E poi non dimentichiamo il folklore che per anni ha circondato Nessie, il drago-serpentone addirittura fotografato negli Anni Trenta (salvo scoprire in anni recenti che s'era trattato di una grande burla) nelle acque di Loch Ness. Gli inglesi ci sono affezionati, tanto che ancora oggi, sebbene si conosca la verità, qualcuno sostiene che esista davvero. Aggiungiamo un pizzico di magia dei nostri giorni - il successo di J.K. Rawlings e del Harry Potter ne sono valido esempio, se lo il mondo fantasioso del «Signore degli anelli» - e abbiamo la ricetta per il drago che appassiona l'Inghilterra.

Alcuni anni fa il giornale scientifico «Nature» pubblicò un articolo - ma lì per lì nessuno si accorse che si trattava di un pesce d'aprile - in cui l'insospettabile Lord May, consigliere scientifico di Downing Street e oggi presidente della Royal Society, affrontava l'affascinante tema dell'ecologia dei draghi. Lord May concludeva che i draghi erano «onnivori e voraci», con una dieta estremamente varia: in un caso, affermava, si sapeva di un drago cui bastavano due pecore al giorno, mentre un altro - per l'esattezza quello che San Silvestro teneva come animale domestico - divorava seimila persone al giorno. I draghi inglesi, secondo Lord May, erano anche longevi: potevano sopravvivere da mille a diecimila anni. Quello studio era troppo assurdo per essere credibile. Ma l'Elliot di Sutton è, tutto sommato, più credibile. Una bella invenzione. Oppure, come direbbe quell'alter ego di J.K. Rawlings che è nei suoi romanzi Hermione Granger, «le leggende hanno sempre una base di verità».

Il drago sottovetro, coperto di formaldeide: alto una trentina di centimetri presenta artigli, ali e cordone ombelicale

Sul singolare reperto esiste un carteggio in tedesco. Pare che sia stato uno scienziato di Berlino a spedire la «cosa» al Museo delle Scienze Naturali di Londra. Soltanto una «biopsia» potrà risolvere il mistero

La prova iniziativa che ogni deve affrontare

LONDRA

Cresta che parte dalla testa e come una cartilagine copre tutto il dorso, ali di uccello e una lunghissima coda: così il Bestiario della Westminster Abbey Library, che risale alla seconda metà del Duecento, raffigurava il drago, «il più grande di tutti i serpenti». L'animale fantastico per eccellenza è stato oggetto nei secoli di lunghe, laboriose e non innocenti manipolazioni. In tutte le mitologie è una presenza ambigua, carica di una ferocia che la rende nemica dell'uomo sia degli dei, dotata però anche di una saggezza profonda: il drago è custode di segreti ancestrali e di luoghi inaccessibili, è padrone di tesori e di tecnologie. La battaglia col drago e la sua uccisione sono una prova iniziatica cui nessun eroe può sottrarsi: già la Bibbia identificava Satana nel «grafo rosso» e nell'«antico serpente». Anche la Cina praticò a lungo l'equazione drago-demonio, attribuendo a entrambi le stesse ali di pipistrello, la stessa coda frecciata, gli stessi artigli. In età romantica gli occidentali aggiunsero due o quattro zampe, diedero al corpo forma più di uccello che di rettile, ma rinunciarono alla lunga e micidiale coda, sarà, secondo la tradizione da Plinio in poi, della forza leggendaria.

L'IPOTESI DELL'ETOLOGO GIORGIO CELLI: FORSE UN MONTAGGIO DI ANIMALI DIVERSI

«Qualcuno in passato giurò di averli visti»

«Il naturalista Aldovrandi ne descrisse decine, mentre smascherò una celebre Idra»

Giorgio Celli svolge ricerche presso l'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna Nel 1999 è stato eletto al Parlamento Europeo nelle liste dei Verdi

intervista

Marina Verna

E se il drago in bottiglia fosse un «montaggio» di pezzi di animali diversi? Le istruzioni le aveva già date nel '400 Leonardo da Vinci, in una sua celebre tavola: ali di pipistrello, testa di uccello, corpo di roditore, coda di lucertola. L'ipotesi è dell'etologo bolognese Giorgio Celli, studioso di insetti ma appassionato di draghi, che - come Miss Marple di fronte a un nuovo caso - comincia col dire: questo mi ricorda qualcosa... A Celli, la storia del drago ricorda quella dell'Idra di Lerna, il mostro dalle molte teste ucciso da Ercole una delle sue dodici fatiche.

Professore, lei parte da lontano...

«Sì, parto dal '500 e dal naturalista bolognese Ulisse Aldovrandi, autore del monumentale trattato di zoologia "Il teatro della natura", che comprende anche un famosissimo libro illustrato sui draghi. Nel suo lavoro l'Aldovrandi si era dato un metodo molto rigoroso - siamo già in piena rivoluzione scientifica, Galileo sta inventando il cannocchiale e Harvey scoprendo la circolazione del sangue - al quale si attenne sempre con scrupolo: descrivere e far disegnare nelle celebri tavole soltanto quello che aveva visto con i suoi occhi».

Dunque i draghi li aveva visti?

«Lui li dava per esistenti. E la cosa è tanto più degna di attenzione in quanto dell'Idra conservata nel Tesoro della Repubblica veneta aveva appunto detto che si trattava di un falso, una sapiente cucitura di pezzi di animali diversi. Dei draghi, invece, parlava con grande serietà. "Il teatro della natura" contiene una celebre xilografia - un drago alato dal corpo di serpente, due cornetti sulla testa e una freccia come lingua - che sembra pescata nel mondo onirico ma è accanto ad animali rigorosamente conformi al modello, un gatto, uno scoiattolo, un pappagallo. Se si pensa che l'Aldovrandi ospitava i disegnatori nella foresteria per controllare che restassero sempre fedeli alla realtà e non inventassero nulla, il mistero si infittisce».

Allora almeno un drago doveva averlo visto con i suoi occhi...

«Lui li dava per esistenti e era certo un ingenuo. C'è per esempio una tavola un "dracus bipes apterus", drago con due piedi e senza ali, che si dice fosse stato trovato nelle campagne bolognesi intorno al 1560. Però non ce n'è traccia da nessuna parte, non appunto nelle tavole dell'Aldovrandi».

Un falso anche quello?

«Non so che dire. Di fronte ai draghi si possono assumere due atteggiamenti: quello dello zoologo che dice no, non ci credo, così fosse qualcuno ne avrebbe visto almeno uno; e quello del criptozoologo, il cultore delle specie nascoste, che crede fermamente nell'esistenza del mostro di Lochness e dell'ultimo dinosauro superstite in Amazzonia. Ogni tanto la realtà gli dà ragione, nel senso che si trovano specie mai viste prima, anche di dimensioni ragguardevoli. Per esempio, una decina di anni fa è stata trovata in Gabon una nuova specie di scimmia».

Magari si troverà anche il drago...

«Magari. Improbabile, ma chissà?».

• Ecovacanze senz'auto
• Oltre lo sci: terme & beauty
• Ospitalità nei masi sulle piste
e molto altro ancora

rivista + atlante
a solo
6,50€

Touring Club Italiano

COMUNICATO PER GLI INSEGNANTI

LA STAMPA RITORNA SUI BANCHI DI SCUOLA

DAL 1° AL 6 MARZO

Con il progetto didattico

"La Stampa in Classe".

Aggiornato in versione Internet.

E con nuove schede di lavoro.

Le iscrizioni sono aperte sino al 31 gennaio.

Per informazioni telefonare allo 011.77.32.718 oppure scrivere ■ lastampainclasse@programmidea.it

Il progetto è disponibile sul sito: www.programmidea.it

LA STAMPA

LA CRISI DOPO L'ESCLUSIONE LISTE DI CANDIDATI

La maggioranza riformista al Parlamento vota per la modifica elettorale

In Iran il Consiglio dei guardiani boccia la riforma elettorale del Parlamento

■ Il Consiglio dei Guardiani della rivoluzione ha posto il veto sulla legge approvata con procedura ■ «tripla (massima) urgenza» dal parlamento iraniano, a maggioranza riformatrice. ▮ provvedimento prevedeva ■ riforma legge elettorale, dopo la bocciatura ■ candidati riformisti in vista delle legislative. La notizia è stata diffusa da membro di spicco del parlamento iraniano, Mohsen Mirdamadi. «Siamo stati informati che ▮ Consiglio dei Guardiani ha il veto legge sulla base che risulta in contraddizione con la costituzione e la Sharia (legge) islamica» ha dichiarato il deputato. Mirdamadi è il capo della Commissione per la Sicurezza Nazionale e la Politica estera, ed ▮ uno dei parlamentari esclusi dalla possibilità di essere rieletti alle prossime politiche. I due emendamenti all'articolo 28 del codice elettorale intendevano rovesciare la squalifica di oltre un terzo degli candidati, che si iscritti per le consultazioni 20 febbraio

Il testo del provvedimento parlamentare bocciato consta soli due articoli e stabilisce che un candidato che abbia già ricevuto luce verde da parte Consiglio guardiani in precedenti consultazioni non possa essere censurato, cioè dichiarato ineleggibile, se in casi eccezionali - come per chi abbia commesso crimini o delitti -, che devono comunque essere certificati da una motivazione giuridica scritta e circostanziata individualmente, caso per caso. E non si tratta pochi casi, perché le elettorali, che poste alle dirette dipendenze del Consiglio dei Guardiani, lo scorso 11 gennaio annunciato di aver «bocciato», con la motivazione ufficiale del «mancato rispetto dell'Islam ■ della Costituzione», ben 3.605 degli 8.157 candidati totali nelle liste elettorali. Un poderoso colpo ■ falce che ■ era abbattuto soprattutto sulle file dei riformatori, fazione alla quale si richiama lo stesso presidente della repubblica, Mohammad Khatami. E degli esclusi l'80 per è costituito da deputati uscenti ■ da una certa percentuale di personalità eminenti.

LA RUSSIA PREPARA UN RIBALTONE TATTICO E STRATEGICO

«Il futuro dell'ex Armata rossa? Copiare tutti i trucchi dei marines»

Soldati russi in Cecenia. L'ex Armata Rossa sta attraversando una difficile fase ■ modernizzazione

Zafesova

MOSCA

Il ministro della Difesa Ivanov un fedelissimo di Putin: «Dobbiamo meditare sulla lezione dell'Iraq, l'esercito di Saddam era modellato sui nostri criteri e ha subito una disfatta»

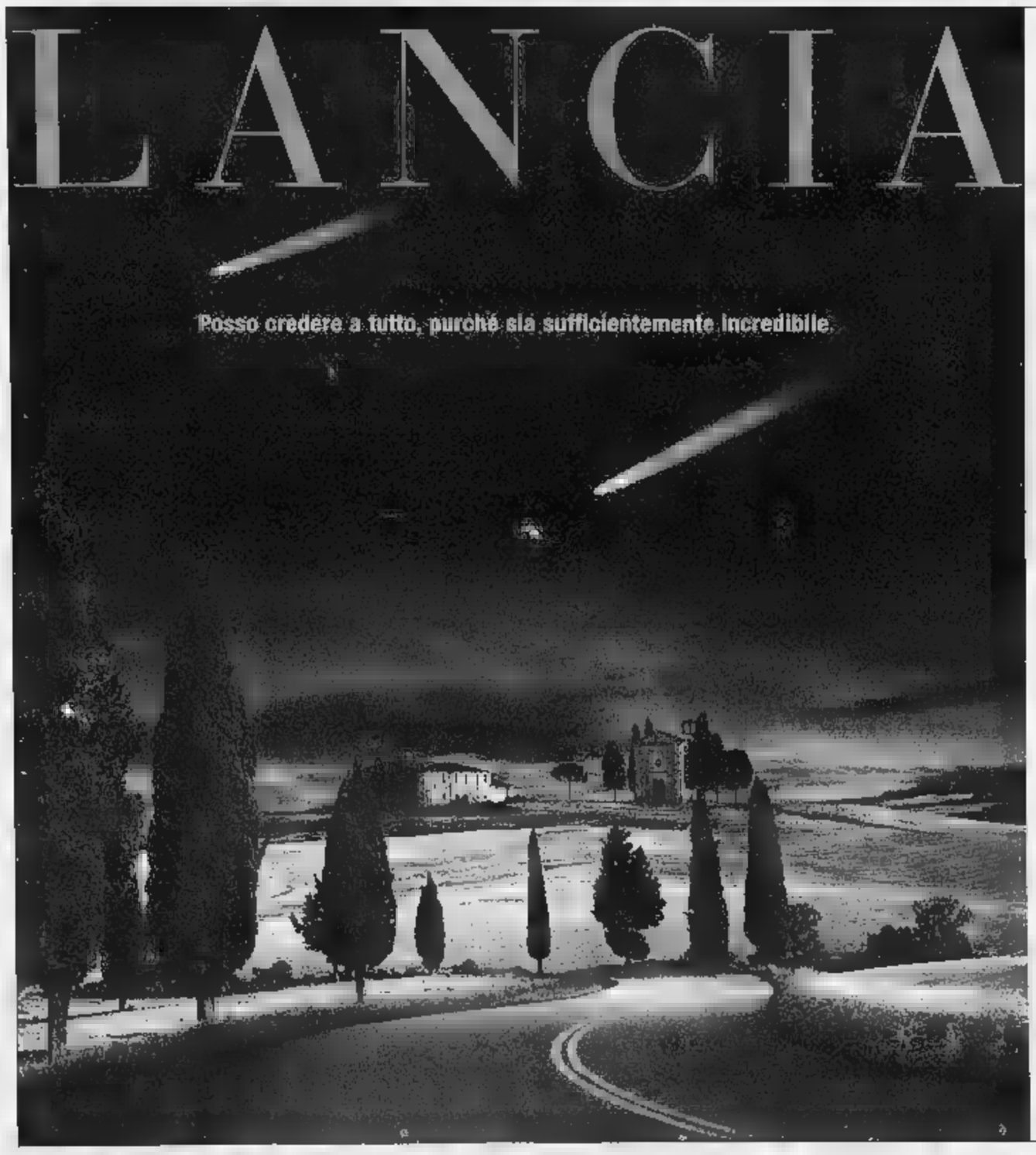
Ma molti generali contestano la riforma «L'armata del Raiss è crollata perché per combattere secondo i nostri canoni bellici occorre anche una grande forza morale»

Impariamo dall'America: è il messaggio che il ministro della Difesa russo Serghej Ivanov lancia all'ex Armata Rossa. A una riunione all'Accademia delle scienze militari il ministro ha esplicitamente chiamato i suoi sottoposti a studiare l'esperienza degli Usa nelle due guerre in Iraq, così le operazioni a stelle e strisce in Jugoslavia ■ in Afghanistan: «Abbiamo visto come delle parti belligeranti ha conquistato l'iniziativa senza farsela più sfuggire, dobbiamo più operativi ■ flessibili». Un appello che è stato interpretato da molti come una rinuncia ai vecchi gloriosi schemi strategici ereditati dall'Unione Sovietica ■ sconfitti proprio nei deserti iracheni, dove gli americani si trovati contro un esercito armato e istruito da Mosca. L'allusione è stata così trasparente che il capo dello Stato Maggiore Anatolij Kvashnin ha replicato duramente che Saddam è stato sconfitto «non perchè la scienza militare russa sia scadente, perchè la sua Guardia era venduta», mentre per combattere secondo i canoni russi ▮ richiesta una speciale «forza morale».

Può darsi, ma il ministro Ivanov - che non ■i è guadagnato il suo rango di generale non nelle gerarchie dell'esercito, nello spionaggio, al fianco di Vladimir Putin di cui è considerato uno degli uomini più fidati - cercando di riformare l'ex Armata Rossa criteri vaghi ■ la modernizzazione è una delle priorità. E' già stato udito pronunciare «basta con i carri armati», allusione a quelle tattiche e strategie che sono stati culto delle accademie militari fin dalla battaglia ■ Kursk. ■ dottrina militare, presentata al pubblico qualche mese fa, impone alla Russia di imparare la «guerra a distanza» ■ l'uso ■ «tecnologie avanzate», mentre alle truppe terrestri viene imposta la parola d'ordine di «mobilità» di «unità operative limitate», utilizzare teatri bellici inediti, un'idea chiaramente ispirata dalla guerriglia cecena dalle operazioni americane in Afghanistan ■ in Irak. «Nel mondo esistono Stati che usano la forza secondo il proprio giudizio bypassando l'Onu e utilizzando strumenti bellici moderni», recita la dottrina militare firmata Ivanov concludendo che la Russia deve «imparare ■ combattere con gli stessi metodi» di questo avversario innominato.

Resta l'incertezza sul nemico da affrontare: lo stesso Ivanov ritiene che ci sia minaccia di guerra su larga scala, nessun conflitto esterno minaccia direttamente la Russia». Mosca appare più preoccupata dal terrorismo internazionale, dall'instabilità del suo «sottopancia asiatico», dal Caucaso sempre inquieto, come dimostra anche il passaggio della dottrina che contempla l'eventualita' di condurre contemporaneamente due guerre di carattere locale. All'ex grande nemico, gli Usa, ■ documento riserva invocazioni alla cooperazione ■ all'«approffondimento della partnership strategica». Ma tra le righe si legge che l'avversario numero 1 sono sempre loro, gli Stati Uniti e la necessità di imparare a fare la guerra con gli stessi trucchi del Pentagono sembra generata da quell cocente senso di sconfitta che a Mosca non sono riusciti ■ superare. La bussola dei militari punta ■ ovest ■ quando, a fine dicembre, lo stesso ministro inaugura una nuova base di missili Topol-M (SS-27 nella classificazione Nato), decantando il loro raggio d'azione (10 mila chilometri) e la loro capacità di superare «qualsiasi sistema di difesa missilistica» (di cui è dotato, oltre alla Russia, un solo Paese al mondo), non nessun dubbio: l'unico bersaglio ipotetico di queste armi micidiali si trova oltreoceano. E, dopo la guerra in Iraq, nella dottrina bellica è apparso l'attacco preventivo sul modello di quello teorizzato da George Bush: «Siamo contrari, nel mondo fatto si allargherà questa prassi anche ci riserviamo questo diritto», ha annunciato Vladimir Putin.

Il ministro Ivanov estende le possibilità di una guerra preventiva anche ai casi in cui la Russia troverà necessario difendere i suoi interessi ■ quelli dei suoi alleati. Senza specificare di chi si tratta: gli ex Paesi dell'Urss, con i quali Mosca ha trattato di difesa collettiva, il neopartner Cina oppure i amici nella crociata antiterroristica. Verso gli alleati acquisiti nel corso della sua «svolta a Ovest» ▮ Cremlino conserva un atteggiamento ambivalente: considera dei suoi maggiori successi la formazione del consiglio congiunto Russia-Nato, poi minaccia di rivedere la strategia nucleare l'Alleanza atlantica rimarrà un'organizzazione militare.Una certa confusione mentale che irrita Washington e Bruxelles, ma che difficilmente - almeno per ora - conseguenze pratiche. Nonostante l'aumento delle spese militari le Forze Armate moderne, tecnologiche e mobili esistono solo nelle carte del ministero della Difesa. Nella realtà si tratta di un esercito dove 160 reclute ■ ammalano di polmonite dopo essere state abbandonate per ore ■ meno 20 gradi sulla pista ■ aeroporto militare. Un ragazzo è morto ■ il comandante Supremo, infuriato, ha ordinato di punire i colpevoli, ma subito dopo altri soldati sono crollati per polmonite negli Urali dopo una gita in scoperti, e si teme che l'ira ■ Putin abbia solo portato alla luce un fenomeno diffuso. In attesa della promessa trasformazione delle Forze Armate in esercito professionale, i genitori colgono i soldi per liberare i figli dalla leva: a Mosca l'iscrizione al servizio alternativo, appena introdotto, «costa» 800 dollari. Il nonnismo (1200 morti per naja nel 2002) ■ le spesso disumane condizioni in caserma hanno prodotto negli ultimi mesi diserzioni in massa di ragazzi, probabilmente di quella speciale «forza morale» che secondo il capo dello Stato Maggiore è necessaria per il servizio militare russo. Human Rights Watch ha svolto un'inchiesta nelle caserme russe ■ il suo rapporto è spietato: «Il soldato russo medio è malato ed affamato».



Nuova Lancia Lybra LX con ABS, sei airbag, climatizzatore automatico Dual Zone, cerchi ■ lega, fendinebbia, impianto Hi-Fi con comandi al volante e CD changer.

Da oggi ti offre in più, **compresi nel prezzo:**

- navigatore satellitare e telefono integrato con viva voce di serie
- di servizi riparazione e assistenza stradale*
- 2 anni di polizza furto e incendio totale.

euro al mese**.

PARURE LANCIA *AGGIUNGETE VALORE AL VALORE: SE SCEGLIETE LANCIA N. PARURE LANCIA POTRETE AVERE FINO A 120.000 O 5 ANNI DI SERVIZI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.

Le Concessionarie Lancia.

**ESEMPIO DI FINANZIAMENTO PER LANCIA LYBRA SW 1.9 JTD LX. PREZZO CHIAVI IN MANO (IPT ESCLUSA) € 27.720,00. ANTICIPO PARI A € 12.050 **0. DURATA 24 MESI, 23 RATE MENSILI DA € 150,00 COMPRENSIVE DELLA COPERTURA ASSICURATIVA PRESTITO PROTETTO E MAXI RATA RIFINANZIABILE PARI A € 13.660,00. SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI, TAN 5%, TAEG 6,27%. SALVO APPROVAZIONE . OFFERTE VALIDE FINO AL 29 FEBBRAIO E LIMITATE ALLE SOLE PERSONE FISICHE CHE ACQUISTANO FUORI DAL REGIME IVA E AZIENDE PER ACQUISTO IN PROPRIETA'. Lancia : consumi da 5,9 a 10,0 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2: da 157 a 238 g/km.

A PALERMO

Ammazza un pregiudicato nel bar Arrestato insieme al padre

■ È stato arrestato ieri Francesco Chiaramonte, il ragazzo di 21 che sabato ucciso pistolettate Stefano Calabria, pregiudicato palermitano di 32 anni all'interno del bar del padre, Paolo Chiaramonte in piazza Villagrazia, alla periferia di Palermo. Chiaramonte ha ucciso Calabria, cieco da un occhio, al termine alterco. Anche il padre di Chiaramonte, Paolo, è stato arrestato per possesso illegale di armi clandestine. La pistola usata per l'omicidio è, infatti, proprietà del padre dell'assassino.

La polizia ha operato i due arresti

NEL VARESOTTO

Ragazza uccisa dal fidanzato Gli inquirenti: questione di droga

■ Non ha spiegato il perché, ma l'ha uccisa un colpo di pistola alla testa. Dal lungo interrogatorio dell'ex fidanzato vittima, Andrea Volpe, tossicodipendente di 27 anni, è venuto uno spiraglio di luce in più nel mistero che in parte continua ad avvolgere l'efferato delitto di Golasecca nel Varesotto, dove la notte tra venerdì e sabato ragazza di 27 anni, Mariangela Pezzotta, è stata uccisa e semisepolta terreno di una serra. Un delitto che, per gli inquirenti, ha sullo sfondo la droga.

Il casolare dove è stata uccisa Mariangela Pezzotta

L'EX «CASSIERE» DELLA CUPOLA SCARICA LE RESPONSABILITÀ SU RIINA: «È UN PAZZO E AVREBBE DOVUTO ESSERE ELIMINATO»

Calò: la vecchia mafia non concepiva le stragi

«Abbiamo maledetto chi ha ordinato i delitti Falcone e Borsellino»

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

Rinnega di aver voluto le stragi Falcone e Borsellino e gli omicidi eccellenti degli ultimi vent'anni. Il boss Pippo Calò, il «cassiere» di Cosa nostra, detenuto dal 1985, si dice fiero di essere mafioso e di avere fatto parte della Commissione, ma prende le distanze da Totò Riina «e da tutti quelli che hanno ordinato nel '92 morte dei due magistrati». Il vecchio padrino, che ha un ergastolo definitivo anche per l'attentato al «Rapido 904», dalla cella del carcere di Ascoli tenta di «dissociarsi», ma rifiuta di collaborare con la giustizia affronta il suo principale accusatore: il collaboratore di giustizia Salvatore Cancemi che fu l'erede del mandamento di Porta Nuova guidato proprio da Calò. Ed è anche in base alle di Totò Cancemi che i magistrati di Caltanissetta chi d ottennero per il boss la condanna come mandante degli omicidi di Falcone e Borsellino.

Lo scenario pubblico che Calò ha scelto per «dichiararsi» la sua mafiosità è stata l'udienza nell'aula bunker di Firenze del processo d'appello che si svolge a Catania e mette insieme il «Borsellino Ter» e «Capaci». Entrambi di ritorno dalla Cassazione per l'annullamento di alcune condanne.

Lo show va in onda la mattina: l'immagine di Calò è monitor dell'aula bunker, mentre davanti ai giudici è seduto Cancemi, protetto da un paravento. Il presidente dà il via alle dichiarazioni dei due mafiosi. Il vecchio mafioso lancia accuse durissime al pentito. Tra i due si svolge un botta e risposta, teso, drammatico, che ha ripercorso alcuni episodi sanguinari della recente storia di mafia. Calò, da detenuto sottoposto al 41 bis, scarica la responsabilità degli omicidi eccellenti e delle stragi del '92 su Totò Riina, ela alla Corte che la commissione di Cosa nostra - ammettendone l'esistenza come aveva rivelato per la prima volta Buscetta - non esiste più dal 1981. Da allora, secondo il boss, sarebbe in carica una sorta di «direttorio» di cui è stato a capo il padrino corleone-. Calò torna a puntare Cancemi, e lo rimprovera di «non aver fatto nulla» per fermare le stragi palermitane del '92, in cui furono Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino, e otto agenti di polizia delle scorte, perché secondo l'ex cassiere della mafia «Riina è un pazzo e andava ucciso». «Cancemi - afferma Calò - aveva la possibilità di evitare tutto ciò».

> La «commissione» non esiste più dall'81 Da allora comanda un direttorio che faceva capo a «Totò u curtu»

Il padrino prende fiato e ricomincia: «Non posso chiedere perdono a nessuno dei familiari delle vittime delle stragi per cui sono stato condannato - quella del treno rapido 904 e le stragi Falcone e Borsellino - perché sono innocente. Cancemi lo può fare, perché lui ha responsabilità in queste stragi. Io no, stavo già in carcere».

Per il boss «la mafia di una volta non avrebbe concepito alcu- strage» e sostiene che non avrebbe avuto responsabilità negli omicidi eccellenti dei procura- Pietro Scaglione e Gaetano Costa, del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, del segretario provinciale di Palermo Dc, Michele Reina, e del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, le responsabilità su singoli boss, in particolare su Riina. Pensa solo a «dissociarsi» da queste accuse il boss, senza indicare mai i responsabili. Il pentito, alzando la voce, ricorda al suo vecchio «padrino» il giorno in cui decise assieme ad altri la morte del giudice Rocco Chinnici. Calò replica così: «Quando c'è la forza la ragione non conta».

Poi arriva il momento dell'autoaccusa, e il padrino si vanta di essere stato affiliato alla «vecchia» Cosa nostra. «Io sono mafioso - ha detto Calò - come lo mio padre e mio nonno. Ma la commissione mafiosa esiste più dal 1981». «Le stragi - ha proseguito - non fanno parte del mio animo e dei miei sentimenti. In carcere abbiamo maledetto chi ha deciso la morte di Falcone e Borsellino perché con queste stragi hanno fatto fare in Italia una legge speciale hanno varato la pena di morte che è il 41 bis». Cancemi a questo punto si scaglia contro il boss e chiamandolo «signor Calò» lo invita a collaborare con la giustizia. «A te non conviene che io parli e collabori - risponde Calò - Non conviene a te, e altri come te, che avete accusato persone innocenti». Cancemi ribatte: «Perché non hai fermato Riina quando assieme abbiamo strangolato i figli di Buscetta e tu hai scelto il ragazzo che gli somigliava di più in modo da guardarlo in faccia mentre lo uccidevi?». Ma dalla cella del carcere di Ascoli il padrino stavolta non risponde.

NEGLI ULTIMI MESI UNA SESSANTINA DI DETENUTI HA OTTENUTO UN MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI RECLUSIONE

Si allenta la tensione sui vertici di Cosa nostra

Il «papa» Michele Greco non è più sottoposto al carcere duro E Cinà, il medico dei boss, è stato liberato «per buona condotta»

Pippo Calò circondato dagli agenti prima di una deposizione in tribunale

> L'interpretazione estensiva delle nuove norme sull'isolamento potrebbe portare a una vanificazione strisciante del «41 bis»

analisi
Francesco La Licata
ROMA

A giudicare dal poco che si è letto sui giornali e dal nulla che si è visto in tv, l'unico avvenimento degno di nota - sfuggito alla strategia della sommersione permanente (anche mediatica) adottata dalla mafia che perciò continua a stare lontana dalle prime pagine -, l'unico fatto di un certo interesse sembra essere la patetica sceneggiata che don Pippo Calò, boss dell'archeologia di Cosa nostra palermitana, ha recitato a Firenze, durante il processo per le stragi del '92. Le sole cronache affiorate dalla memoratezza indotta riguardano lui, l'ex cassiere della mafia, che - giocoforza, visto gli insuccessi di precedenti sceneggiate recita- al fine di guadagnarsi il diritto ad una dissociazione che per legge non esiste - per la prima volta ha dovuto ammettere l'esistenza di Cosa nostra e persino rivendicarne l'appartenenza. «Bene, mafioso. Mio padre mafioso e pure mio nonno e il mio bisnonno. Detto ciò, io con le stragi non c'entro nulla».

E' bastato questo colpo di teatro, alquanto abusato in verità e più volte riproposto in modi e tempi diversi, perché il buon Calò ar' se di sè più d'una attenzione. E' stato così svelato agli ignari il lapalissiano progetto che il boss non ha mai abbandonato: riuscire ottenere il riconoscimento della propria estraneità alla strategia stragista della mafia «corleonese». Anche perchè, non sfugge a nessuno che, non solo le stragi rappresentano un fardello infamante per un «vecchio boss», ma soprattutto hanno prodotto condanne all'ergastolo che frustrano qualunque utopia di libertà, anche in un futuro non prossimo. Calò, dunque, si gioca le sue carte. Comprensibilmente e, soprattutto, individualmente, tanto da essere arrivato alla conclusione di prendere le distanze dal gruppo dirigente di Cosa nostra di etichettare come «pazzo» il leader della strategia stragista, Totò Riina.

A parte, quindi, il folclore dello scambio di accuse col pentito Totò Cancemi, a parte l'uso mediatico - appunto - un avvenimento pubblico qual è un'udienza processuale, non si può dire che con Calò sia avvenuto qualcosa di significativo per l'andamento dello stato della lotta alla mafia. Qualcos'altro, invece, è accaduto, nell'indifferenza generale, o quasi. Solo poche righe d'agenzia, infatti, hanno riferito dell'avvenuta scarcerazione del neurologo Antonino Cinà, medico curante di Totò Riina e dei suoi familiari, anche durante la loro lunga clandestinità. Ma è per questo che il professionista viene ritenuto «personaggio importante». A dare carisma alla figura ha contribuito soprattutto il ruolo da lui esercitato durante l'ormai famigerata «trattativa» che gli apparati dello Stato intavolarono con Cosa nostra nel tentativo di far cessare la strategia stragista di Totò Riina. Uno degli «ambasciatori» alla corte «corleonese», si sa, fu l'ex sindaco democristiano di Palermo, Vito Ciancimino. L'altro, rivelano gli atti processuali, era il medico del Policlinico palermitano. Anzi, a giudizio degli investigatori, Cinà fu addirittura l'estensore delle richieste scritte (il «papello» di Riina) inoltrate allo Stato, richieste che contemplavano l'attenuazione del «41 bis», il duro per i mafiosi, l'abolizione dell'ergastolo (almeno per i capi detenuti) e la revisione dei processi.

Cinà era stato condannato a nove anni, pena ridotta in appello. Avrebbe dovuto lasciare il carcere, dopo la seconda sentenza, l'anno prossimo. E invece è stato scarcerato grazie alla «buona condotta», che ha indotto alla clemenza il giudice di sorveglianza di Roma. Un provvedimento passato quasi sotto silenzio che, a differenza della *performance* di Calò, non ha provocato reazioni. E dire che ci sarebbe da riflettere su un personaggio come Cinà e sul «legittimo sospetto» che qualche pretesa in più possa averla avanzata proprio perchè depositario di qualche «verità» scomoda che per le istituzioni.

Ed è accaduta un'altra cosa che non aiuta certamente la lotta alla mafia, al di là della vicenda singola e del personaggio in questione. Ancora qualche riga d'agenzia, informa che è stato revocato il carcere duro don Michele Greco, il «papa» della mafia, l'uomo che guidò Cosa nostra in modo da favorire l'ascesa del «corleonesi» di Totò Riina. Don Michele, detto, è vecchio e non sta neppure molto bene. Ed è anche uno dei pochi che si trova recluso, in isolamento, da quasi vent'anni. Non può creare scandalo, perciò, la concessione del tribunale di sorveglianza: il «41 bis» non si può tradurre in una pena capitale. Ciò che preoccupa, invece, è la «tendenza» ad una interpretazione discutibile delle nuove norme. Regole che hanno prodotto l'allentamento del regime carcerario differenziato per 64 detenuti mafiosi. Sono tutti vecchi e malati, come Michele Greco? Oppure si sta instaurando un meccanismo perverso che porterà alla concreta vanificazione «41 bis»? Ma questo non c'è dibattito.

Michele Greco, il «Papa» di Cosa nostra

Totò Riina, il boss dei boss

I CARDIOLOGI: ATTENTI AL «POGO», I COLPI AL TORACE SOTTO SFORZO POSSONO PROVOCARE LA MORTE

Allarme in discoteca: un ballo minaccia il cuore

Daniela Daniele
ROMA

Attenti al «pogo». Nel ballo, tra spinta e gomitate in discoteca, si cela un'insidia: un colpo, anche non forte, ma assestato in un momento critico del ritmo cardiaco, può mandare il cuore tilt. «Pogare», ovvero muoversi seguendo la musica rock, punk e ska, urtandosi nel contempo, può essere molto pericoloso. L'allarme parte dal 16° Congresso mondiale sulla aritmie cardiache in corso, fino al 31 gennaio, a Marilleva.

I disturbi del ritmo cardiaco colpiscono un italiano su dieci e, sebbene nella maggior parte dei casi i tratti di episodi benigni, possono anche dare origine al fenomeno della morte improvvisa. Patologia che causa, nel nostro Paese, 60 mila morti all'anno, 350 mila in Europa oltre 400 mila negli Stati Uniti.

A confermare i rischi del "pogo" in giovani geneticamente predisposti, senza saperlo, a malattie cardiache, Francesco Furlanello, presidente del congresso, riferisce: «C'è un'ampia casistica di circa 300 giovani atleti che negli Usa sono morti per una grave aritmia provocata dall'impatto toracico di corpi contundenti ricevuti durante le gare. eventi simili stati documentati anche al di fuori di una attività agonistica, per esempio in giochi fra amici, perché non è necessario che colpo violento, spesso non si rileva alcuna lesione toracica né cardiaca visibile».

> L'arresto cardiaco è fatale a meno che non si intervenga con un defibrillatore

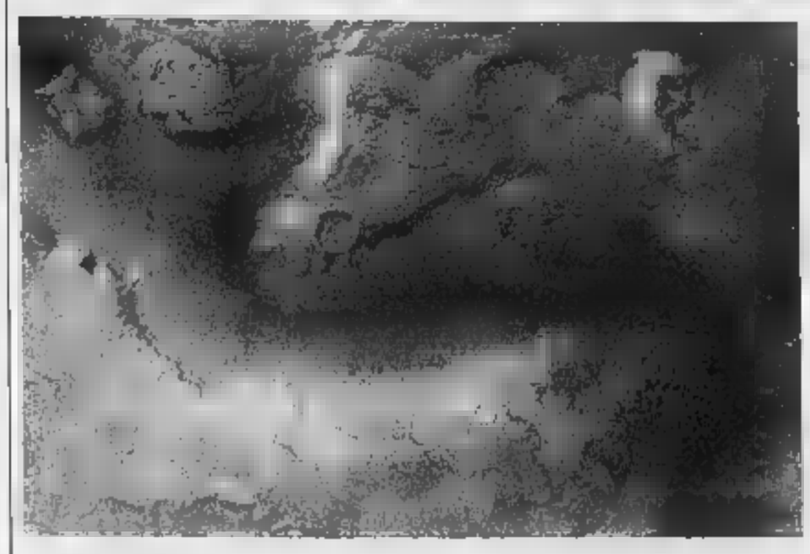
Conferme al riguardo derivano anche da uno studio sul maiale, condotto di recente, dall'equipe del professor Maron, dell'Heart Institute Foundation di Minneapolis. Si è osservato che quando il maiale è colpito sistematicamente al cuore palla da baseball e il colpo cade nella zona sovrastante il cuore in un momento critico dell'attività elettrica, si provoca una fibrillazione ventricolare e quindi un arresto del circolo. «L'arresto cardiaco è mortale - aggiunge Furlanello -, a meno che non si intervenga subito con un defibrillatore portatile. La diffusione di tali apparecchiature, infatti, è auspicabile in tutti gli ambienti di lavoro, di sport e di svago, quali possano essere persone a rischio, di solito ignorato, di morte improvvisa aritmica».

Lo studio Beds (Brescia Early Defibrillation Study) ha messo a confronto i dati sulla mortalità per fibrillazione cardiaca prima e dopo l'impiego, nel 2000, di 49 defibrillatori semiautomatici, da parte di 2.186 volontari non medici nella provincia di Brescia. La sopravvivenza a un anno delle vittime di arresto cardiaco extraospedaliero è aumentata del 300 per cento.

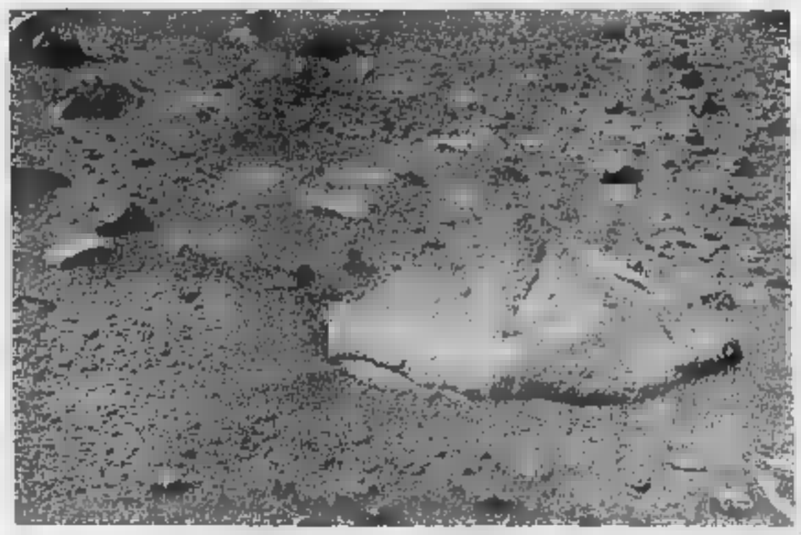
Tra i fattori di rischio per il cuore ci sono anche quelli di tipo psicosociale, legati ad ansia, depressione e alla paura di eventi catastrofici, come dimostrato dai 148 pazienti statunitensi con defibrillatore impiantabile quali l'incidenza di aritmie potenzialmente fatali è aumentata di sei volte, subito dopo l'attentato dell'11 settembre.

Riprogrammare le cellule cardiache per generare gli impulsi elettrici che fanno battere il cuore: il pace-maker biologico è l'ultima frontiera della ricerca, che promette nel prossimo decennio di sostituire l'impianto del pace-maker tradizionale che interessa, ogni anno, circa 150 mila pazienti in Europa e quasi 25 mila in Italia. «Gli studi sono a buon punto - afferma Riccardo Cappato, direttore Responsabile del Centro di Aritmologia ed Elettrofisiologia Clinica dell'Istituto Policlinico San Donato di Milano -. Il gruppo Michael Rosen, della Columbia University New York, è riuscito a trasformare cellule cardiache prelevate dal paziente rendendole in grado di il comando del Il prossimo passo sarà impiantarle nel cuore malato via catetee far sì che lavorino come facevano quelle che sostituito».

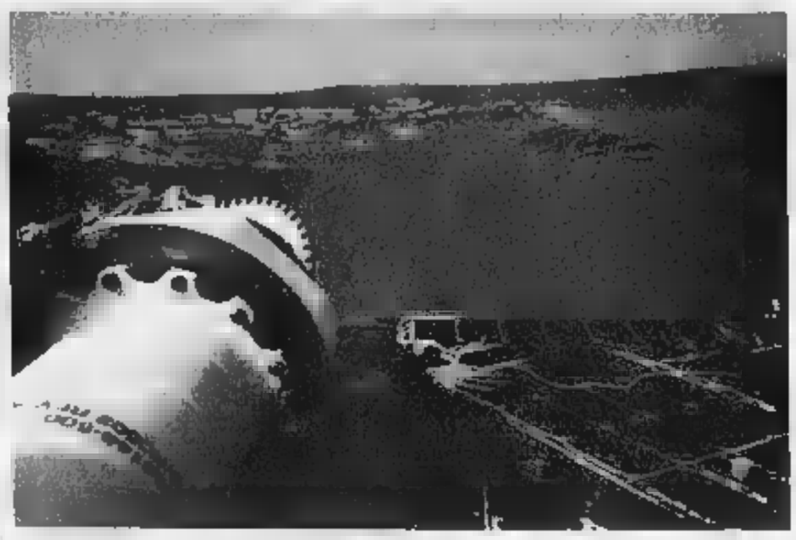
L'ASSALTO AL «PIANETA ROSSO»: CHE COSA SI È SCOPERTO FINORA



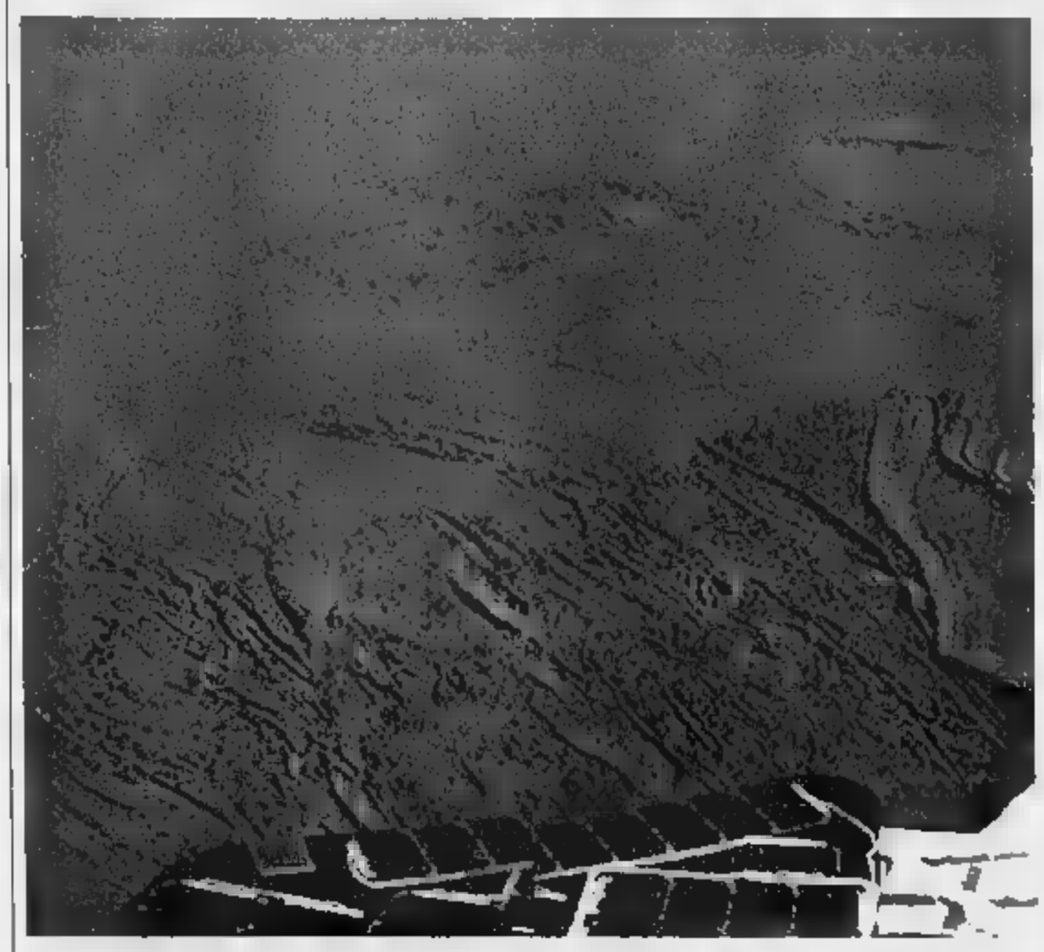
MARS EXPRESS. La sonda europea ha perso il modulo Beagle che aveva lanciato sul pianeta, ma sta facendo interessanti scoperte fotografando e analizzando Marte dall'orbita nella quale si trova. Ecco una immagine di un antico fiume, scavato dall'acqua. La macchia blu che si vede è acqua allo stato liquido? Gli scienziati cominciano a non escluderlo più, come avevano sempre fatto.



Prima di perdere i contatti con la base di Houston, il rover ha percorso alcune decine di metri sul pianeta e cominciato ad analizzare questa roccia, chiamata Adirondack. L'analisi del suolo compiuta da Spirit nel cratere Gusev sul quale la sonda è caduta ha evidenziato la presenza di un minerale chiamato olivina, oltre a consistenti tracce di silicio e ferro.



NITY. Una delle prime immagini inviate ieri. La sonda è caduta nell'emisfero opposto di Marte rispetto a dove è stata inviata Spirit, più o meno all'altezza dell'equatore. Le rocce sullo sfondo a sinistra hanno subito attratto l'attenzione degli scienziati della Nasa: piatte e insolite per Marte, sembrano quasi collocate in una posizione circolare concentrica



I RIMBALZI DELLA SONDA. Un'altra delle prime immagini inviate ieri da Opportunity. I cerchi sul terreno marziano che si vedono nei pressi sono stati causati dagli airbag che hanno attutito l'impatto con il suolo. Le caratteristiche del terreno hanno stupito gli scienziati al centro di Pasadena: «Sembra borotalco», hanno commentato. La superficie sembra in effetti polverosa, con piccoli sassolini a spezzarne l'uniformità. Le analisi del robot che si staccherà dalla sonda potranno determinarne la composizione.

«Opportunity» è già al lavoro

Atterrata su Marte la seconda sonda americana

Antonio Lo Campo

C'erano anche il governatore della California, Arnold Schwarzenegger, e l'ex vice presidente, Al Gore, assieme ai tecnici del Centro Nasa di Pasadena quando la notte (le del mattino in Italia) la seconda sonda della Mars Exploration Rover della Nasa, battezzata «Opportunity», si è posata sul suolo di Marte, nell'esultanza generale. Dopo i problemi di «Spirit» era fondamentale che la seconda navicella automatica, dotata rover a sei ruote, scendesse con regolarità tra le dune sabbiose della Piana Meridiani.

A dire il vero più che posata «Opportunity» è rimbalzata più volte con il metodo ormai collaudato degli airbag che avvolgono a piramide il veicolo spaziale. I 15 rimbalzi l'hanno sporcata di rosso ruggine. «E' sempre un magnifico colore - esclama Pete Theisinger, mission manag -: E' la conferma cromatica dell'arrivo. Sono due su due: gran colpo!».

Tutto perfetto anche nelle operazioni successive: puntamento delle antenne principali nella direzione in cui si trova la Terra e verso la sonda orbitante «Mars Odyssey» - per invio e scambio di dati - e avviamento delle procedure di controllo per lo stato generale del rover. Un'ora e mezza dopo l'atterraggio il veicolo ha dispiegato automaticamente i pannelli solari, ha sollevato il braccio che regge la sofisticata macchina fotografica tridimensionale e ha iniziato a scattare (e inviare) le prime foto, molto nitide, dalla zona, nell'emisfero opposto a quello in cui scese la «Spirit», il 4 gennaio.

Questa volta la discesa è avvenuta in pianura. L'area è un'ellisse di 85 chilometri di lunghezza e 11 di larghezza: gli scienziati Nasa l'hanno definita subito dopo l'invio delle prime foto come «un paesaggio del tutto diverso quelli fotografati precedentemente, in gran parte modellato da violenti uragani, e con terreno che varia dal rosso brunastro al rosso più chiaro, con tracce qua e là polvere grigiastra». Nelle immagini si notano rocce circondate da polvere di talco, come dicono gli astronomi, e sulla qua- si notano chiaramente i segni dell'impatto del veicolo spaziale. «Proprio come ce l'aspettavamo - dice Steve Squyres, responsabile scientifico della missione - in alcune immagini si collinette e alture, che con le mappe non era possibile notare. Una piacevole sorpresa».

Sono zone dove spiccano dune e piccoli crateri da impatto: si prevede che in Meridiani (così chiamata perchè si trova all'equatore, quasi a zero gradi di longitudine) il rover possa incontrare terreno sedimentario con discrete quantità di ematite, ossido ferroso grigio scuro che può condurre alla presenza d'acqua. Sulla Terra si può formare in presenza d'acqua allo stato liquido, e in determinate condizioni ambientali (come in alcuni laghi) è associabile a forme di vita elementari.

Opportunity, così come previsto per Spirit, dovrà andare a spasso allontanandosi fi qualche centinaio di metri dal punto di atterraggio, e avrà l'obiettivo di analizzare la composizione geologica del delle rocce che incontrerà nel suo lento percorso, previsto per un tempo massimo di 90 giorni. Anche questo il veicolo spaziale andrà a caccia dell'a- qua, che gli scienziati stimano di poter trovare, oltre che ai poli come calotte ghiacciate (come ha confermato di recente la sonda europea Mars Express), come ghiaccio depositato nel sottosuolo in quelle che i ricercatori hanno selezionato come le più interessanti, tramite le mappe inviate in questi anni dalle sonde orbitanti Mars Global Surveyor e Mars Odyssey.

Per andare alla d'acqua e vita, anche Oppotunity, come Spirit, utilizzerà una sorta di paletta per analizzare le rocce, oltre a due spettrometri agganciati al braccio robot.

Spirit intanto è in fase di letargo, a Pasadena dicono che ci vorranno ancora 10 giorni per poter ripristinare i contatti. Prevale il pessimismo e in questo caso si sarà dimostrata azzeccata la mossa della Nasa di inviare due sonde su Marte. Non solo per sfruttare l'opportunità della «finestra di lancio» (ogni due anni, al massimo avvicinamento tra Terra e Marte) ma anche per disporre di un veicolo spaziale in caso di fallimento dell'altro, e per coprire un raggio più ampio di esplorazione.

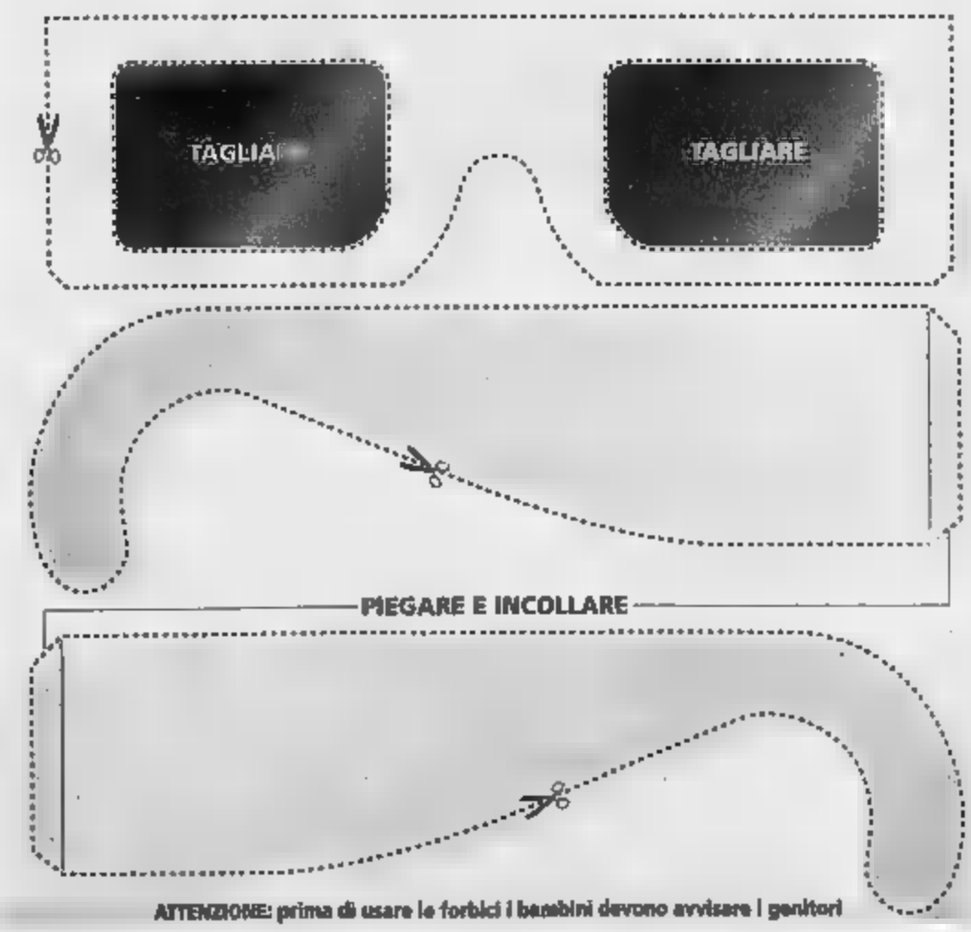
IL SI DELLA NASA

Sul web le foto tridimensionali

Come costruirsi da soli gli occhiali per vedere le immagini

MOLTE DELLE FOTOGRAFIE SCATTATE DALLE SONDE DI MARTE SONO VISIBILI IN TRE SUL SITO INTERNET DELLA NASA. PER VEDERLE, E' NECESSARIO INDOSSARE DEGLI SPECIALI OCCHIALI 3D. E' POSSIBILE COSTRUIRSELI IN CASA QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

1. Incollate le sagome sopra cartoncino
2. Tagliate le sagome seguendo la linea
3. Tagliate via le «lenti» rosse e
4. Con del nastro adesivo o della colla, attaccate retro degli occhiali del cellophane colorato in modo da coprire i «buchi» per gli occhi. USATE CELLOPHANE ROSSO PER LA «LENTE» DESTRA, IL CELLOPHANE BLU PER LA SINISTRA
5. Piegate le alette all'estremità stangette fissatele agli occhiali con la colla o il nastro adesivo
6. Iniziate la navigazione seguendo le istruzioni pubblicate questi siti:
   - www.nasa.gov
   - http://marsrovers.jpl.nasa.gov
   - http://photojournal.jpl.nasa.gov
   - http://marsweb.jpl.nasa.gov
   - http://marsprogram.jpl.nasa.gov



ATTENZIONE: prima di usare le forbici i bambini devono avvisare i genitori

SULLA STATALE DEL [redacted]

Masso cade dalla montagna e colpisce un'auto Ucciso il conducente, ferita la figlia

■ Un automobilista è morto lungo la strada statale del Brennero, [redacted] nord [redacted] Bolzano, dopo che [redacted] masso ha centrato la macchina sfondando il parabrezza. L'incidente si è verificato a Campodazzo, in un tratto dove la valle dell'Isarco è molto stretta tra le montagne e dove spesso vi sono state cadute di massi. La vittima è [redacted] di 35 anni di Laives: [redacted] viaggiando [redacted] direzione sud [redacted] a bordo c'erano la moglie e due figli piccoli, un bambino e [redacted] bambina. La moglie e il figlio hanno riportato uno stato di choc mentre la bambina di cinque anni è [redacted] ricoverata in ospedale per la frattura di un femore. La vettura, dopo [redacted]re stata investita dal masso, ha proseguito la [redacted] per duecento metri prima di fermarsi

I vigili del fuoco attorno alla vettura investita dal masso

IN SICILIA

Coniugi sessantenni muoiono schiacciati tra [redacted] loro macchina e il cancello elettrico

■ Marito e moglie, pensionati, [redacted] morti schiacciati dal cancello elettrico dell'abitazione di campagna a Piazza Armerina (Enna) mentre cercavano [redacted] entrare con la loro Fiat 500. Vincenzo Procaccianti, 64 anni, e Carmela Gagliano, 62 anni, sono stati trovati dalla figlia incastrati [redacted] l'auto e la struttura metallica. Il cancello avrebbe cominciato [redacted] richiudersi prima che la [redacted] lo varcasse. Per evitare che uno [redacted] portelloni danneggiasse l'auto l'uomo si è sporto dalla portiera tentando [redacted] bloccare la cancellata per far avanzare l'auto sulla fotocellula. Ma non è stat[redacted] grado di contrastare la forza del braccio meccanico, che lo ha imprigionato mortalmente tra lo sportello [redacted] il montante. La moglie [redacted] per aiutarlo ma è rimasta soffocata [redacted]he lei. Le vittime sono state ritrovate abbracciate

ARRIVA IL VORTICE POLARE. IERI IMBIANCATE EMILIA [redacted] TOSCANA

Il Nord aspetta le nevicate

Allarme a Linate e Malpensa: voli non garantiti

ROMA

Il maltempo non ha intenzione di abbandonare l'Italia: per oggi in diverse regioni del Nord e Centro si annuncia un'altra giornata all'insegna della neve - che ieri ha imbiancato Bologna e Firenze e messo in allarme la Malpensa - per l'arrivo del temuto «vortice polare».

La Protezione civile ha emesso [redacted] un altro avviso [redacted] avverse condizioni meteorologiche. Secondo l'allerta a causa dell'arrivo di una perturbazione atlantica dalla tarda mattinata di oggi e per le successive 18-24 ore si prevedono precipitazioni [redacted] carattere nevoso anche [redacted] pianura [redacted] Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Liguria. Dal pomeriggio le nevicate si estenderanno al Veneto e all'Emilia Romagna. È possibile che dalla serata di oggi le precipitazioni, sempre nevose, a quote collinari, possa[redacted]o interessare Toscana, Umbria e Marche.

In Lombardia la Sea ha annunciato un preallarme neve a Linate a Malpensa. Oggi l'operatività dei due scali potrebbe essere limitata e ci potrebbero [redacted] ripercussioni sul traffico aereo [redacted] ritardi, dirottamenti [redacted] cancellazioni.

Ieri giornata di sole su tutto il Piemonte, senza temperature minime particolarmente rigide, [redacted] già da oggi l'ondata [redacted] gelo porterà le minime a -6 e le massime mai sopra i due gradi.

Una fitta nevicata ha imbiancato in mattinata i tetti di Firenze: è durata un'ora e mezzo e non ha provocato problemi alla circolazione stradale. La neve è caduta anche in gran parte della Toscana e ha interessato, sempre in mattinata, alcune zone dell'Emilia-Romagna, in particolare i rilievi appenninici, tanto che sull'Autosole, tra Sasso Marconi [redacted] Barberino del Mugello, è stato disposto [redacted] transito con l'obbligo di catene a bordo. Nel pomeriggio è ripresa a cadere su Bologna e [redacted] molte altre zone della regione. Solo una spolverata segnalata sulla pianura friulana.

[redacted] Umbria i vigili del fuoco [redacted] intervenuti in soccorso di una cinquantina di fedeli che partecipavano a [redacted] messa al Santuario delle Grondici, sulle colline intorno a Tavernelle: si sono trovati in difficoltà per la nevicata che ha interessato la zona a ridosso del Trasimeno (il lago è ghiacciato in diversi punti). A causa della neve, infatti, molte delle loro auto sono finite fuori strada, altre non sono riuscite a ripartire. Neve a tratti su gran parte della provincia di Perugia dal tardo pomeriggio. In tutta la regione a creare qualche timore per la circolazione stradale è comunque il gelo. La temperatura si mantiene infatti su valori vicini allo zero. Qualche fiocco è caduto su Gualdo Tadino e sul valico [redacted] Colfiorito.

Neve anche nelle Marche, lungo la costa e sull'autostrada Adriatica verso il confine con la Romagna, e in Abruzzo, in pro[redacted] de L'Aquila e nei centri più alti del Teramano. Fiocchi sull'A25, nei pressi di Cocullo (L'Aquila), e sull'A24, nel tratto in provincia di Teramo all'uscita del traforo del Gran Sasso. Lieve miglioramento delle condizioni del tempo in Molise, dopo tre giorni segnati dalle nevicate. Le precipitazioni hanno concesso una tregua ma proseguono i disagi alla viabilità causati dalla presenza [redacted] ghiaccio. Diversi [redacted] stati gli incidenti stradali: il più grave sulla strada provinciale Fossaltina, è morta una donna.

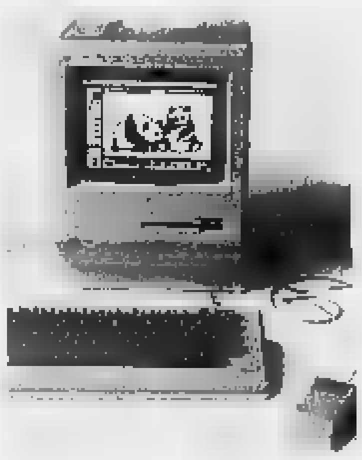
Tetti imbiancati a San Giovanni Rotondo, in Puglia, dove in mattinata la [redacted] è caduta per un'ora. Nel Barese la presenza di lastre di ghiaccio ha provocato rallentamenti sulla provinciale che collega Santeramo in Colle (Bari) a Matera.

Intanto, secondo quanto riferisce la Coldiretti, centinaia di imprenditori agricoli sono stati mobilitati contro la neve e il ghiaccio, [redacted] l'obiettivo di garantire la pulizia delle strade [redacted] la sicurezza del traffico. In questo modo, grazie a trattori utilizzati [redacted] spalaneve, e [redacted] spandiconcime adattati a spargisale contro [redacted] gelo, [redacted] molte aree viene garantita la normale viabilità. [r. cri.]

Due turiste giapponesi giocano con la neve in piazza del Campo, a Siena

INAUGURATO A SAVONA. IL «COMPUTER CHE SORRIDE» HA APPENA COMPIUTO VENT'ANNI

Un museo italiano per il Macintosh



Il primo Apple Macintosh messo in vendita nel 1984

Bruno Ruffilli

Il Macintosh ha appena compiuto vent'anni e già ha [redacted] museo: è stato inaugurato a Quiliano, in provincia di Savona. Per [redacted] è privato e visitabile soltanto su appuntamento, ma presto sarà ospitato in locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale.

Il computer che sorride, il primo [redacted] adottare un'interfaccia grafica simile a quella [redacted] oggi, con scrivania, cestino, cartelle, fu lanciato [redacted] 24 gennaio del 1984 con uno spot girato [redacted] Ridley Scott. Negli anni, nonostante i passi falsi della Apple, le burrasche finanziarie legate alla new economy e un mercato dominato dalla rivale Microsoft, i sostenitori della Mela sono aumentati costantemente. Irrimediabili snob, fieri di far parte di un'elite informatica, maniaci del design anche [redacted]tro la funzionalità, i mac-fanatici si incontrano sul web [redacted] si riuniscono in gruppi di discussione, comunità, congreghe. Qualche volta escono dalla rete per incontrarsi [redacted] pizzeria, [redacted] naturalmente le conversazioni riguardano l'ultima versione del sistema operativo o le anticipazioni in rete sul prossimo iPod. Altre volte, complice [redacted] colpo di fortuna, si concretizzano in iniziative [redacted] quella di Quiliano: oltre cento computer, ma anche software, prodotti dimenticati, manuali e libretti di istruzioni, per raccontare un'avventura cominciata nel 1976 con l'Apple I. Oggi l'azienda di Cupertino è tra le poche a registrare fatturati in [redacted]ita, anche se la sua quota nel mercato globale dell'informatica non supera il 5 per cento. Steve Jobs, poi, è una specie di mito: flirta con Hollywood (produce «Toy Story», in «Forrest Gump» il protagonista [redacted] arricchisce con le azioni Apple), predica una cultura tecno-umanista dalle riviste specializzate, rivoluziona il mercato discografico con iTunes Music Store.

«Il museo - spiega Alessio Ferraro, tra i fondatori del gruppo ligure - è nato per caso, quando uno storico negozio di informatica della zona ha cambiato gestione. Il magazzino era pieno di vecchi computer Apple, che il nuovo proprietario [redacted] voleva. Ce li ha messi a disposizione e sono diventati il primo nucleo della collezione, il resto arriva dalle donazioni spontanee di persone che ci hanno contattato tramite il nostro sito www.allaboutapple.com».

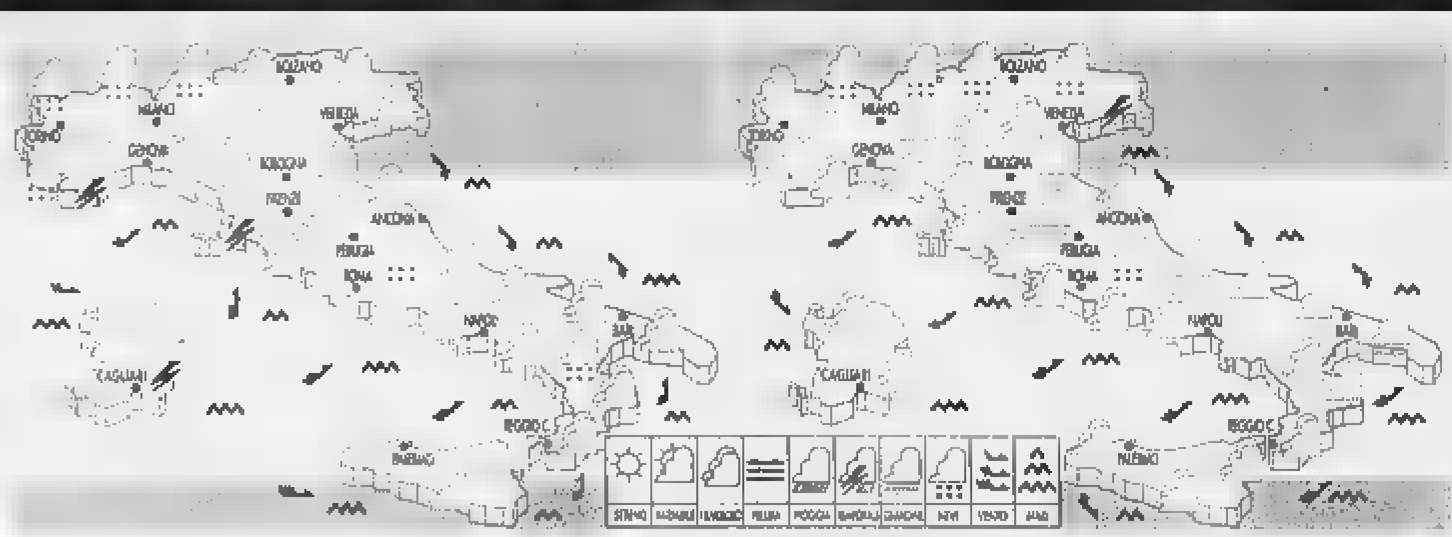
Il museo, unico nel suo genere in Italia, e tra i pochissimi al mondo ad essere deicati al Macintosh, diventerà un centro per la diffusione della cultura informatica, con un fitto calendario [redacted] corsi e incontri. Anche per Windows, che gli utenti Mac vedono [redacted]me il fumo negli occhi? «Sì, la nostra piattaforma è stata sempre aperta agli altrei sistemi, ma non si può dire che sia successo il contrario».

La Apple italiana, che sostiene l'iniziativa, ha presentato ieri [redacted] anteprima alcune delle novità lanciate al recente MacWorld [redacted] San Francisco. Tra i presenti in via Viario 19 oltre al sindaco di Quiliano, Nicola Isetta, decine di appassionati da tutta Italia, visto che quasi ogni regione ha la sua comunità Apple (Amug, per gli iniziati).

Il [redacted] regno del Macintosh, in tutte [redacted] forme, rimane però il web: qui [redacted] museo completissimo, anche se virtuale, esiste già da qualche anno. Per visitarlo basta digitare www.theapplemuseum.com; [redacted] italiano è [redacted] www.macitynet.it.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

DUE [redacted]RNI DI NEVE. Una perturbazione attraverserà il nostro territorio a partire da oggi fino a domani sera, quindi si prevede un paio di giorni di bel tempo, anche [redacted] sui rilievi resterà alta la probabilità di nevicate. Da sabato nuovo peggioramento. Le temperature andranno lievemente ad aumentare. Oggi [redacted] domani il tempo [redacted] notevolmente perturbato con precipitazioni anche temporalesche e nevicate al di sopra del 500 metri. In particolare oggi [redacted] Nord-Ovest molto nuvoloso o coperto, con neve dalla tarda mattinata. Situazione che nel pomeriggio [redacted] estenderà [redacted] Lombardia, Veneto e Emilia. Sul settore orientale parzialmente nuvoloso al mattino, ma con nuvolosità in aumento nel corso della giornata e nevicate sparse in tarda serata anche a bassissima quota. A partire da mercoledì e per le giornate [redacted] giovedì [redacted] venerdì avremo una nuvolosità variabile, più intensa sui rilievi, dove [redacted] possibili locali nevicate. La temperatura andrà gradualmente ad aumentare. [redacted] notte si formeranno banchi [redacted] nebbia in particolare sulla Pianura Padana. Sabato e domenica nuvolosità in aumento ad iniziare da Piemonte [redacted] Liguria, per poi estendersi alle altre regioni.



OGGI. Sul Nord-Ovest, sulle regioni centrali-tirreniche e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni temporalesche. Nevicate al [redacted] sopra [redacted] 500 metri. Sulle altre regioni, nuvolosità irregolare, più intensa sulle regioni adriatiche [redacted] ioniche, con neve sui rilievi. Temperatura stazionaria.

DOMANI. Al Nord nuvolosità irregolare con possibilità di precipitazioni, più probabili su Triveneto e Emilia Romagna. Nevicate sui rilievi. Al Centro e al Sud da nuvoloso a molto nuvoloso [redacted] piogge diffuse e qualche temporale. Neve sui rilievi. La temperatura non subirà variazioni di rilievo.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-3	8	Bologna	-1	7	Bari	-1	7
Bolzano	-5	3	Firenze	-2	3	Napoli	-4	8
Verona	0	5	Pisa	-1	4	Potenza	-5	-2
Trieste	-1	5	Ancona	-4	5	S. M. Leuca	1	4
Venezia	-1	3	Perugia	-5	1	Reggio C.	6	13
Milano	1	9	Pescara	-8	7	Palermo	4	12
Torino	-4	7	L'Aquila	-9	1	Catania	-1	3
Cuneo	-1	5	Roma Ciamp.	-4	5	Messina	5	11
Genova	4	12	Roma Fium.	-5	6	Alghero	8	12
Imperia	6	11	Campobasso	-6	2	Cagliari	8	13

CITTA' [redacted] (PREVISIONE DEL 27 GENNAIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	-1	4	piovaschi	Lisbona	11	16	piovaschi
Atene	3	8	piovaschi	Londra	-1	4	nuvoloso
Bangkok	21	28	sereno	Los Angeles	7	19	nuvoloso
Berlino	-6	-7	nuvoloso	Madrid	6	13	parz. nuv.
Bruxelles	-1	3	parz. nuv.	Montecarlo	8	13	parz. nuv.
Bucarest	[redacted]	-3	nevischio	Montreal	-17	-14	nevischio
Budapest	-7	-4	nuvoloso	Mosca	-9	-2	nuvoloso
Buenos Aires	21	32	sereno	New York	-3	-3	nevischio
Copenaghen	-3	-1	nuvoloso	Parigi	1	6	nuvoloso
[redacted]blino	-1	4	piovaschi	Pechino	-7	4	sereno
Francoforte	-1	4	nuvoloso	Praga	-6	-1	nuvoloso
Gerusalemme	3	8	piovaschi	Rio de Janeiro	25	28	parz. nuv.
Ginevra	-2	3	parz. [redacted]	Sofia	-10	-7	nuvoloso
Helsinki	-8	-7	nuvoloso	Sydney	18	27	temporale
Il Cairo	9	15	sereno	Tokyo	1	8	parz. nuv.
Istanbul	-3	2	nevischio	Varsavia	-8	-5	nuvoloso
Johannesburg	18	27	sereno	Vienna	-7	-3	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, [redacted] 011.655306; R[redacted], via Barberini [redacted], tel. 06.47661, fax 06.4883039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: € 190. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 245 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-23.7083; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
[redacted]: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. [redacted] 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova [redacted] Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma [redacted] Barberini 86, tel. [redacted], fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4301411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. [redacted], fax 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

L'Acqua Sant'Anna scorre nel sottosuolo attraverso rocce granitiche che cedono pochissimi minerali. Intorno alla sorgente - situata a 1.503 metri s.l.m., [redacted] le più [redacted] in assoluta [redacted] Italia - [redacted] ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo [redacted] natura incontaminata e l'acqua che sgorga.

Marca	Altezza della sorgente (metri s.l.m.)
[redacted]	[redacted]
Rocchetta	534
Sangemini	370
San Pellegrino	370
Lete	380
Boario	217
Vitasnella	200
Ferrarelle	111
San Benedetto	30
Uliveto	12
Levissimo	N.D.
Vera	N.D.

[redacted]

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

I MODELLI DA SPOSA FORSE A LUGLIO IN VATICANO

Una modella di Gattinoni al Piper, locale cult degli Anni 60

Eva Riccobono, oggi sarà in passerella per Fausto Sarli

…premi in questa edizione dedicata al cinema di «Alta Roma», la tradizionale kermesse di moda capitolina. Un riconoscimento è andato alla giornalista Zahila Zaamani, direttrice del primo giornale femminile in Iran, insignita con una motivazione particolare: «perché non oscura i volti delle donne».
Un premio alla carriera è stato assegnato alla stilista imprenditrice Mariella Burani: a consegnarglielo è stato ieri pomeriggio il sindaco della capitale Walter Veltroni. Di un riconoscimento speciale è stato insignito il parrucchiere delle dive Sergio Valente. Inoltre venerdì trenta gennaio, in conclusione della settimana della couture, è in calendario una serata di gala per l'Ago d'Oro che quest'anno «incorona» Anna Molinari per Blumarine.

«Alta Roma» resta in tanga

Sfilata a Rebibbia. Sarli veste la Riccobono

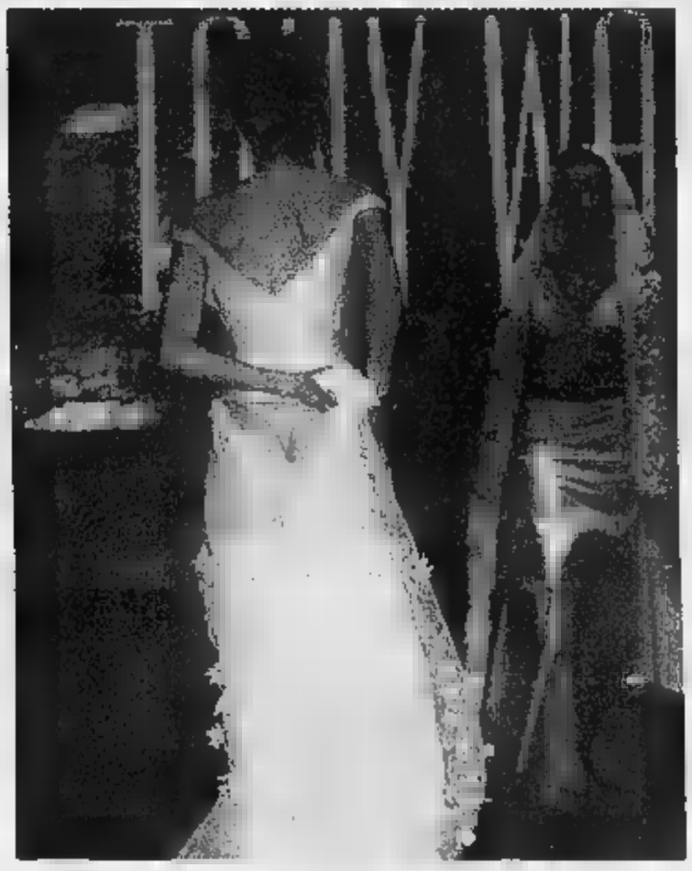
Antonella Amapane
Maria Corbi

Roma

Avanti, il circo romano della moda apre la stagione e sotto il tendone tutto si mescola: abiti e politica, Vaticano e carcere, discoteca e cinema. Chi più ne ha, più ne metta. Grande curiosità per la sfilata a Rebibbia, nella sezione femminile, dove le detenute si confonderanno con le glamorous giornaliste di moda per assistere a una sfilata di giovani promesse. E a luglio le carcerate a mostrare i loro modelli, dopo un corso di formazione sartoriale che partirà a febbraio.

Sempre a luglio, gli abiti rigorosamente bianchi da sposa, potrebbero addirittura arrivare in Vaticano, nella sala Nervi. Lì questo evento- tra sacro e profano- gli stilisti ricevuti mercoledì prossimo da Silvio Berlusconi a palazzo Chigi. Un tour da force- tra istituzioni, penitenziari, Auditorium (ormai luogo-fashion della città)- che ingloba pure il cinema, a cui è dedicata questa edizione di Alta Rome. E sono sette i videoclip che si vedranno durante gli show, e nessuno potrà essere esilarante come la ripresa casuale del colpo di scena avvenuto in passerella dallo stilista libanese Tony Ward. Non si può non ridere di fronte alle modelle che inciampano. Tutte. Una dopo l'altra. Compresa la sposa che resta in tanga - deliziosamente cotture, profilato di jais - con la gonna calata sotto i fianchi, impigliata in un sandalo vertiginoso. Sembra la pubblicità del Coppertone versione erotica.

E che dire dell'happening al Piper, mitica disco degli Anni Settanta, scelta da Gattinoni per presentare le sue toilette? E' lo stesso Guillermo Mariotto che entra in scena come un cantastorie. La folla in piedi, accalcata nella bolgia generale, vede benissimo le scarpe delle modelle in pedana. Molto meno gli abiti, omaggio a grandi maestri della couture del passato e del presente. Schubert, Valentino, Pucci, Capucci, Veneziani, Fourquet, Fabiani, Lancetti... venticinque vestiti che interpretano alla maniera di Guillermo Mariotto lo stile di questi big. Il bello dell'operazione, visto che i capi sono uguagliano ne superano lo stile degli originali, si sfugge. Il sottotitolo potrebbe essere: «volevo bene». Ma tant'è. Roma è così, un miscuglione caotico, bisogna trovare il lato buono, magari divertente della situazione. C'è un gran pigia-pigia anche da Shirò. Massimo Calestrini ossessionato dal rosa, pennella borse e tailleur in pelle di struzzo plissettato o coccodrillo punteggiati da cristalli e perline. Quanto costa un completo di rettile bon-bon modello Ivana Trump? Non meno di 25 mila euro. Un vero affare. Oggi Tocco a Sarli e alla sua mode Africana. Lo stilista napoletano ha assoldato Eva Riccobono, la bella indossatrice palermitana che ha avuto l'onore e l'onere foto-francobollo sul calendario Pirelli. Ma di star in passerella e nel parterre ne vedranno veramente poche. Quando esce una brunetta piccolina sulla pedana di Susanna Liso (Le Tartarughe) in molti si chiedono: «Chi è?». Valentina Cervi, dice qualcuno, attrice di belle speranze, nipote d'arte. Il suo incidere bonsai, in uno dei vestiti concettuali della stilista amata dalle dame della borghesia impegnata, dopo il passo vichingo delle modelle professioniste, fa tirare un sospiro di sollievo alle donne normali. Le creazioni del Le Tartarughe mostrano una creatura marziana, allegra, coperta di vestiti geometrici in cui linee curve e squadrate si sposano in un gioco architettonico. Un Capucci style? Una edizione di moda politicamente corretta, questa. Dove trovano posto il palestinese Jamal Taslaq (fuori calendario) e l'israeliano Yossi Cohen con le sue creazioni per «riflettere» (ieri la sua performance dedicata alla fiaba «Il principe ranocchio», simbolo della metamorfosi).


La sfilata di Tony Ward: la modella vestita da sposa inciampa e resta in tanga

Burani abolisce le stagioni

Abiti eterei e colorati in omaggio alla capitale

intervista

MARIELLA Burani porta a Roma la sua moda che rivela qualcosa di cui tutti ci eravamo, in fondo, accorti: le stagioni non esistono più. Ed è la stilista emiliana a spiegarci per bene che il guardaroba è «impazzito» come il clima e non conosce più estate, inverno, primavera, autunno. E in una città come Roma, accarezzata dal sole e dal ponentino, questo fenomeno meteo-moda è ancora più evidente. «Roma è una città solare sia per le persone che per il clima, magnifico, e dove ti può capitare in una giornata di dicembre di vestire come a luglio, magari con un golfino sulle spalle», spiega la Burani che ha ricevuto ieri nell'ambito della settimana dell'Alta Moda capitolina un premio alla carriera dal Comune di Roma.

Signora Burani ci illustra questo guardaroba «senza stagione» che porterà a Roma oggi?

«Voglio fare un omaggio a Roma che la vedo lussuosa, senza tempo, aperta a tutti. Mi sono sentita di creare abiti eterei, colorati con giacchini che si possono mettere e togliere, abiti scivolati, gonne. Ho messo sovrapposizioni dappertutto. Insomma, vestiti da comporre, con cui giocare, vestirsi e svestirsi».

Abiti per tutte le stagioni, dunque?

«Ma io questo discorso lo faccio da tempo. Le sottovesti le ho proposte per l'estate, l'inverno. E non è solo questione di meteorologia, che le donne sono cambiate. Basta guardarsi intorno, ragazzine con la pancia scoperta anche a gennaio, i sandali sempre nell'armadio, le scollo all'americana che lasciano le braccia scoperte».

> Le donne sono cambiate preferiscono avere niente addosso, d'inverno come d'estate

Insomma le non hanno freddo...

«Forse... anche. Certo si sentono bene vestite così e non chiedono più abiti pesanti. Anche in città come New York, dove gli inverni possono essere molto rigidi, preferiscono avere un niente addosso e poi leggerissima pelliccia o piumino per quando sono all'aperto. Noi della moda ci adeguiamo a queste nuove richieste. D'altronde è anche vero che nelle case, negli alberghi, i riscaldamenti sono talmente forti da concederti il lusso di non essere troppo vestita».

Una moda che passerà?

«Non credo, ho detto, le donne sono cambiate. Le mode passano quando non sono «comode» per le donne. Come ad esempio la minigonna.

Cioè?

«Lei vede tutte queste minigonne in giro? Vanno bene in passerella, su donne alte un metro ottanta e magrissime. Ma le donne vere vestirsi in modo donante è comodo e certo non scelgono la minigonna. La soluzione della con calza coprente e stivalone alto poteva essere una soluzione, ma non ne ho viste molte di donne andare in giro così. Io, soprattutto d'estate, le gonne le vendo di più lunghe».

Mariella Burani

Ha fatto in onore a Roma abiti eterei, colorati. Mentre, soprattutto a Milano, le donne vestono tutte e sempre di nero. C'è veramente una grande differenza fra le romane e le milanesi?

«Enorme differenze. Le romane sono più solari, osano di più, escono di più. Dei vestiti che a Roma vanno esauriti magari a Milano si vendono. Io trovo eccessivo il look total black delle milanesi. Nelle mie collezioni il nero è sempre ravvivato da un po' di colore, magari negli accessori».

Un altro colore che le donne amano è il rosa...

«Il rosa è ormai per le donne l'altro colore neutro, al posto del bianco». [m.c.]

PENNY MARKET
Da lunedì 26 gennaio
Sedia modello Pisa in kit
49
PENNY!
Tavolo allungabile
per 6-8 persone
69,99
RISPARMIA CON PENNY!
Giubbino Unisex
24,99
Scarpe sportive uomo
9,99
RISPARMIA CON PENNY!
Tuta uomo
14,99
CON PENNY!
Set 3 pz
Bormioli Rocco
Ristorante
79
RISPARMIA CON PENNY!
lasagne
gr.250
al kg.3,00
0,75
RISPARMIA CON PENNY!
lt.1
0,55
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
Caramelle
gr.135
al kg.6,59
Wertner's Original
0,89
RISPARMIA CON PENNY!
Ragù alla bolognese
gr.420
al kg.2,26
0,95
Besciamella pronta
ml.500
al lt.1,38
0,69
Lambrusco Reggiano DOC
cl.75
al lt.1,93
1,45
RISPARMIA CON PENNY!
GLI ARTICOLI SOPRA DISPONIBILI DAL 26/01/04 AL 31/01/04 O FINO AL ESAURIMENTO SCORTE
LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. Prezzi validi salvo errori tipografici.
Per scoprire il punto vendita più a casa tua il
www.pennymarket.it
PICCOLI PREZZI, GRANDE QUALITÀ - SEMPRE!

Se ti piace la tenerezza...

...ti faccio impazzire!

È intorno a te,
la cerchi.
Quando la raggiungi, ti fa impazzire.
È la tenerezza.
Continui a inseguirla,
e la trovi ancora
a tavola.
Dove incontri il piacere che desideravi.
Sorprendente nel gran bollito,
rassicurante in tutti i tagli.
Se vuoi impazzire di tenerezza,
cerca il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese
e trova il marchio di qualità Coalvi.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Tenera. Per piacere.

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima [redacted] massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e [redacted] un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

	VARIAZIONE PERCENTUALE Settimanale	dall'1/1/2004	1 anno
Mibtel	+0,71	+4,19	+23,48
Mib 30	+1,05	+4,85	+22,29
Numtel	-1,56	-0,25	+25,64
Dow Jones	-0,21	+1,47	+26,01
Nasdaq	-1,04	+5,39	+52,64
FTSE	-0,60	-0,21	+23,78

IL SISTEMA HA RETTO, NONOSTANTE I TANTI TIMORI

Risparmio, non servono soluzioni precipitose

Alfredo [redacted]si

LE nuove sembianze del premier, la tensione tra questi ed il Capo dello Stato sul tema della moneta, le celebrazioni del decennale di Forza Italia hanno relegato [redacted] piano di sfondo il tema delle iniziative da assumere in seguito al caso Parmalat. Va invece rilevato come, dato per certo che il Consiglio dei ministri di giovedì scorso avrebbe deliberato sulla istituzione della nuova autorità per il risparmio con un generale riordino delle competenze in materia, il tema sia stato poi rinviato. Sembrava che fosse tutto pronto, con precisi dettagli filtrati dal ministero dell'Econo[redacted], come la riduzione del ruolo della Banca d'Italia o una bislacca assicurazione da istituire contro i rischi dell'investimento obbligazionario. Di tutto questo a Palazzo Chigi si è parlato, ma rinviando ogni delibera.

La circostanza che non [redacted] fatto niente dimostra la esistenza all'interno del governo di due posizioni contrapposte, una che esalta la portata delle conseguenze della grande truffa di Collecchio per sostenere l'esigenza di interventi immediati ed incisivi soprattutto per l'attuale assetto istituzionale della Banca d'Italia; un'altra che invece nega l'esistenza di una emergenza e sostiene, conseguentemente, l'opportunità [redacted] procedere più cautamente e sulla base di accertamenti più completi di quelli finora disponibili. La questione - è evidente - sarà risolta dagli eventi futuri, dal completamento dell'indagine conoscitiva del Parlamento che deve ancora ascoltare il Governatore della Banca d'Italia e gli esponenti del sistema bancario, dalle acquisizioni della magistratura sulle modalità della truffa e sul ruolo che vi hanno avuto i diversi livelli di controlli interni ed esterni al gruppo. E t[redacted] alcune conclusioni si possono trarre fin d'ora, e sono per lo più di segno opposto a quello al quale volgono le pressioni mediatiche.

L'economia reale in primo luogo. Se si eccettuano i top manager del gruppo di Collecchio, nessuno ha perso il proprio lavoro e - grazie anche al tempestivo decreto governativo ed al pronto impegno delle banche - viene pagato con una regolarità forse anche maggiore di quella precedente alla crisi. La domanda di latte e derivati, per altro, non ha subito modificazioni, né poteva subirne; ragione per cui c'è lo stesso bisogno di prima del latte degli allevatori, e di tutta la catena di trasformazione e distribuzione che in varie forme lo porta fino alle nostre case.

Quanto agli aspetti finanziari, si è fatto un gran calderone di casi - Argentina, Cirio, Parmalat - tra loro assai diversi. Per considerare gli estremi, basta dire che quote veramente consistenti di risparmio nazionale sono state impiegate sui titoli argentini, che però sono emessi da uno Stato sovrano senza alcuna falsa informazione, mentre di obbligazioni Parmalat, emesse da una impresa privata sulla base di bilanci falsi, in Italia [redacted] sono assai poche essendo state collocate da intermediari esteri soprattutto presso fondi pensione americani. La riprova [redacted] nel fatto che il tentativo di organizzare questi risparmiatori associandoli (a pagamento, beninteso) a sedicenti comitati di difesa ha raccolto una quantità marginale di adesioni, comunque sideralmente lontana dal confermare la fantasiosa stima di 800 mila per[redacted] che sarebbero in possesso di questi titoli e che per il solo fatto di possederli sono stati definiti raggirati. Si potrebbe anche ritenere che la disponibilità di alcune banche a considerare ipotesi di risarcimento possa derivare [redacted] dalla difficoltà di dimostrare [redacted] qualche loro responsabilità, sia soprattutto dalla quantità relativamente limitata di queste obbligazioni in circolazione in Italia.

Il mercato, per altro, non ha subito i turbamenti che molti [redacted] temuto. Le obbligazioni societarie offerte dopo la emersione della truffa Parmalat sono state tutte collocate con successo, da quelle della Telecom (che pure ha quest'anno rilevanti importi in scadenza), alle ultime della Edison. Chi temeva reazioni non aveva messo in conto, evidentemente, che per un verso il danaro è come l'acqua, e da qualche parte deve comunque andare [redacted] possibilità di astensioni o escioperis, e per l'altro che fuori dai confini nazionali casi recenti hanno dimostrato che il risparmio non [redacted]de [redacted]rto di tutele maggiori di quelle, ancorché carenti, che ha all'interno. Della crisi di fiducia da più parti asserita non [redacted] ha alcuna oggettiva dimostrazione.

A dispetto della dimensione del dissesto, quindi, si può concludere che il sistema ha retto bene, [redacted] situazioni di emergenza e, dunque, senza bisogno di interventi precipitosi. L'opportunità di aggiustamenti della normativa nazionale non può certo essere esclusa, ma la sostanza del problema da affrontare si va confermando nelle [redacted] e nei controlli internazionali o sopranazionali, come il ministro dell'Economia sembra da ultimo essersi convinto [redacted]ciando una iniziativa per investirne il G7, ossia Europa, Stati Uniti e Giappone.

HEDGE DISTRESSED, FORTI UTILI
I fondi che puntano sui disastri (vedi Parmalat) incassano il 25%
Gabriele Petrucciani A PAGINA 23

FARMACEUTICA

Sanofi all'assalto di Aventis Maxi-offerta da 50 miliardi

Luigi Grassia

Parte questa mattina la scalata della società farmaceutica Sanofi-Synthélabo sulla rivale franco-tedesca Aventis: l'Opa viene lanciata in coincidenza con l'apertura dei mercati finanziari, secondo quanto ha annunciato ieri sera il vicepresidente responsabile per la comunicazione del gruppo Sanofi, Nicole Crancois; il portavoce ha precisato che «si tratta [redacted] un'offerta ostile». Gli operatori se lo aspettavano, nonostante le smentite dei soggetti interessati nei giorni scorsi.

A preparare la mossa di oggi sono serviti i tre consigli di amministrazione convocati nel weekend a Parigi dalla stessa Sanofi e dalle controllanti L'Oréal e Total. Quanto alla «preda», Aventis, sentendo puzza di bruciato avrebbe ingaggiato due banche d'affari americane come Goldman Sachs e Morgan Stanley per preparare [redacted] difesa. In gioco c'è la possibile nascita di un «campione nazionale» francese che sarebbe nu[redacted] due mondiale del settore, mentre Aventis teme di essere acquisita a prezzo troppo basso e anche di essere ridimensionata sul piano industriale.

Il ministro francese dell'Economia, Francis Mer, è favorevole alla fusione

Il primo dei tre cda del weekend si è tenuto sabato e ha interessato L'Oréal; ieri [redacted] seguiti quelli di Total [redacted] socio più forte) e di Sanofi. Il fatturato della società «preda» Aventis è doppio di quello della potenziale predatrice Sanofi, ma quanto a capitalizzazione i due gruppi [redacted] più o meno sullo stesso piano, perciò gli azionisti [redacted] Aventis temono che in una fusione i loro titoli possano risultare svalutati; come minimo, vorrebbero rinviare l'appuntamento a una fase di mercato in cui al loro maggior peso di mercato corrisponda anche una capitalizzazione superiore. Un manager di Aventis lo ha [redacted] (da anonimo): «La fusione avverrà, ma bisogna pazientare [redacted] po'». Secondo alcuni analisti, però, ci sono ragioni di fondo, non facilmente rimediabili, per la debolezza di Aventis rispetto a Sanofi: lo stock dei suoi farmaci è considerato più vecchio e [redacted] sofisticato.

[redacted] una fusione amichevole attraverso un concambio azionario concordato è per il momento esclusa (a [redacted] che l'annuncio della scalata ostile non riduca Aventis a più miti consigli), resta aperta solo [redacted] strada di un'Opa ostile, che comunque risulterà onerosa per i soci di Sanofi, dovendo essere realizzata in gran parte con moneta sonante; si valuta che l'operazione abbia un valore complessivo di 50 miliardi di euro. Secondo le indiscrezioni dei giornali francesi i manager di Sanofi potrebbero avere forzato la mano ai loro azionisti, per evitare che la loro società venga a sua volta scalata da qualcuno quando, a fine 2004, scadrà il patto di sindacato tra L'Oréal e la Total; un'acquisizione prima di allora renderebbe Sanofi troppo grossa per essere fagocitata da terzi.

Il ministro francese dell'Economia, Francis Mer, ha definito la fusione «un evento piuttosto positivo, perché l'economia mondiale richiede attori forti»; grandeur da globalizzazione, insomma. Invece i sindacati temono migliaia di esuberi: nelle fusioni il tutto è di solito inferiore alla somma delle parti.

NOMINE

Enti previdenza nel caos, Staderini verso Trenitalia

ROMA

Enti previdenziali senza consigli di amministrazione, una situazione sempre più insostenibile. E i presidenti [redacted] Civ - i Comitati di indirizzo e di vigilanza [redacted] cui sono rappresentate le parti sociali - di Inps, Inail [redacted] Inpdap hanno scritto una lettera [redacted] Berlusconi, Maroni [redacted] Tremonti in cui chiedono che il governo ponga fine all'interminabile commissariamento dei tre importanti enti previdenziali.

Come è noto, dopo un lungo commissariamento (e lunghe trattative all'interno della Casa delle Libertà) alla fine sono stati formalmente nominati presidenti e direttori generali dei tre enti (Inps, previdenza privati; Inpdap, previdenza dipendenti pubblici; Inail, assicurazione infortuni). Tuttavia, ancora non è stato completato il mosaico, con la [redacted] componenti dei consigli di amministrazione, che hanno il compito di gestire e verificare l'attività istituzionale di organismi che movimentano grandissimi flussi finanziari [redacted] (dunque) rappresentano importanti centri di potere. I Cda sono, a tutt'oggi, ancora «commissariati», e i loro poteri restano in capo ai presidenti: Gian Paolo Sassi (Lega) all'Inps; Marco Staderini (Udc) all'Inpdap; Vincenzo Mungari (Forza Italia) all'Inail.

Il 15 gennaio i tre presidenti dei Civ, gli ex sindacalisti Franco Lotito, Giovanni Guerisoli e Guido Abbadessa, hanno chiesto formalmente la fine dell'«emergenza», che il ministro del Welfare Roberto Maroni aveva assicurato si sarebbe conclusa entro la fine del 2003. Un'emergenza che tra le altre cose - si legge - «non consente l'esercizio del controllo concomitante da parte della magistratura contabile» ed è «causa di anomalia per il corretto funzionamento degli enti». Anche perché (va da sé) nei Cda dev'essere rappresentata anche l'opposizione.

Una richiesta che a quanto pare verrà finalmente accolta, anche se i bene informati riferiscono che Maroni avrebbe preferito continuare senza Cda fino alle elezioni europee. A spingere il governo, a parte [redacted] proteste, c'è la probabile uscita dal verti[redacted] Inpdap di Marco Staderini, proveniente da Lottomatica, già consigliere d'amministrazione Rai e molto vicino al presidente della Camera Casini. Per Staderini - ovviamente, sempre che la verifica politica di maggioranza [redacted] chiuda in tempi ragionevoli - sarebbe pronta un'altra poltrona «importante»: la presidenza delle Ferrovie dello Stato, o in alternativa, di Trenitalia. (r. gi.)

[redacted]ERVISTA CON L'E C CAPO ECONOMISTA [redacted]

ROGOFF: CI SARANNO ALTRI CRACK SIMILI A QUELLO DELL'ARGENTINA

«In molti Paesi emergenti il debito estero supera il 70% del pil. Senza una correzione di rotta, al crescere dei tassi cominceranno i veri guai»

Stefano Lepri A PAGINA 21

I DIPENDENTI CONTESTANO IL PIANO DI SMEMBRAMENTO

Alitalia, oggi assemblea e nuovi cortei a Fiumicino

ROMA

Nuove mobilitazioni, questa mattina, all'aeroporto di Fiumicino [redacted] Roma davanti al ministero dei Trasporti da parte dei lavoratori di Alitalia che chiedono la ripresa delle trattative sulle proposte dei sindacati del trasporto aereo contro il piano industriale illustrato dalla compagnia. Per le 10 è indetta un'assemblea dei dipendenti nei locali mensa (nell'area tecnica dell'Alitalia); ma non è escluso che possano formarsi cortei spontanei, come è già accaduto le scorse settimane. All'assemblea potrebbe[redacted] unirsi anche gli addetti del centro direzionale di via della Magliana.

Intanto i sindacati diffondono nuovi comunicati invitando a «continuare tutti uniti le mobilitazioni contro il piano Mengozzi». Si legge su un documento del Sult-Comparto gestione aeroportuali: «Uscire dal Gruppo Alitalia e vivere una vita isolata nella futura "azienda x" significa essere divisi dagli altri [redacted] forti sindacalmente e contrattualmente. Chi ci garantisce poi che il gruppo Az [redacted] la futura Skyteam continueranno a chiedere alla nostra azienda di gestire i loro servizi di handling?». Sulla stessa li[redacted] il Cub Trasporti di Fiumicino: «Vogliamo e chiedia[redacted] con forza un'azienda unica [redacted] non il suo smembramento. E per questo diciamo un "no" assoluto al progetto di ridimensionare e smantellare il gruppo, un "no" assoluto agli[redacted] dal momento che siamo [redacted] compagnia con il minor numero di addetti, un "no" assoluto alla riduzione del costo [redacted] lavoro perché siamo i più competitivi sul mercato». (r. e. s.)

Contrordine, torna di moda l'hardware

Luca De Biase

IL nostro obiettivo [redacted] offrire [redacted] grande esperienza musicale. Sembra [redacted] slogan [redacted] concerto rock e invece [redacted] a vendere computer. È infatti con queste parole che Carly Fiorina, ceo della Hewlett-Packard, gig[redacted] dell'informatica, ha esordito quando ha spiegato la [redacted] sorprendente decisione di adottare la soluzione della Apple al posto [redacted] que[redacted] concorrente della Microsoft per la fruizione della musica digitale. E ha aggiunto: «Abbiamo esplorato un gran numero di alternative. Abbiamo scelto la piattaforma iPod e iTunes della Apple perché l'abbiamo giudicata di gran lunga la migliore». E così la Hp non solo rivenderà [redacted] il suo marchio i piccoli lettori di musica digitale della Apple, ma installerà su tutti i suoi computer il software della Apple per [redacted] legalmente musica dalla Rete. Che [redacted] già un successo indiscusso: 30 milioni di canzoni e [redacted] milioni di lettori iPod venduti e una chiara leadership di mercato. [redacted] perché dopo tanti anni di fedeltà alla logica imposta dalla Microsoft, la Hp ha cambiato strada, affrontando le critiche stizzite dei manager di Bill Gates?

Carly Fiorina

Perché [redacted] Internet il mondo delle tecnologie digitali sta cambiando davvero. [redacted] Rete mette costantemente in discussione il dominio della Microsoft. Il sistema operativo dei pc non è più il principale generatore di valore: le nuove piattaforme tornano [redacted] privilegiare lo hardware, il design, il servizio e i contenuti.

È un cambio di registro profondo [redacted] che, dunque, si manifesta lentamente. Nell'epoca dei pc, [redacted] gran parte del profitto si concentrava sui chip [redacted] i programmi, lasciando le briciole alle aziende di hardware. Ma, nel mondo della Rete, i casi della Apple, della Sony, della Nokia, dimostrano che non è più così.

La qualità del design, per esempio, è tornata a contare nelle scelte d'acquisto, perché la semplicità d'uso si costruisce a partire dall'interfaccia fisica e perché il valore simbolico dell'oggetto digitale assume un'importanza sempre maggiore per chi lo porta [redacted]. Non a caso, proprio Apple, Sony e Nokia, maestre nel design, su questo punto di forza hanno costruito la straordinaria fedeltà dei loro clienti, che le vecchie aziende di hardware, tutte concentrate a ridurre i prezzi, non potevano vantare.

Ma il caso di iTunes propone un ulteriore lezione: la piattaforma vincente sembra essere dotata [redacted] ottimo design, grande software, [redacted] anche servizio innovativo. Perché la soluzione musicale di Apple contiene sia l'oggetto, l'iPod, sia il servizio del quale quell'oggetto è la chiave d'accesso e fruizione, l'iTunes. E quel servizio è stato il primo a risolvere un problema gigantesco: come diffondere musica online legalmente e in modo conveniente per tutti.

La piattaforma vincente, dunque, affronta e risolve bene [redacted] problema con un mix di hardware, software e servizio di Rete, che risulta unico, conveniente e pratico. [redacted] questo punto, il sistema operativo diventa solo una delle componenti dell'insieme e non necessariamente la più importante. Si tratta di movimenti tellurici profondi nel mercato più innovativo del mondo. [redacted] cui conseguenze devono ancora [redacted] manifestarsi pienamente.

La Covip difende il suo ruolo

Il crack della Parmalat ha di fatto accelerato le ipotesi di riforma degli organismi preposti al controllo delle società che operano in Borsa [redacted] delle operazioni che in generale coinvolgono il risparmio. In atte[redacted] della definizione delle nuove regole inviterei il governo a non ignorare la specificità del risparmio previdenziale, che ha natura diversa da quello puramente finanziario.

I fondi pensione presentano una differenza importante rispetto agli altri fondi d'investimento: non sono intermediari finanziari ma soggetti no profit che hanno il compito di [redacted] stabilità al [redacted] previdenziale. Nell'ambito del mercato dei capitali sono investitori proiettati sul lungo periodo, con [redacted] compito [redacted] tutelare tra l'altro le esigenze di sicurezza sociale.

La vigilanza [redacted] fondi pensione ha lo scopo precipuo di monitorare le capacità organizzative, gestionali e finanziarie dei soggetti vigilati, di verificare che mantengano una linea coerente con l'obbiettivo fissato dalla legge di assicurare una più elevata copertura previdenziale ai loro iscritti. Dall'efficacia d[redacted] controllo dell'attività dei fondi pensione dipende quindi il destino previdenziale di milioni di lavoratori italiani, un tema questo già [redacted] per sé meritevole [redacted] particolare attenzione, al di là dei pur legittimi propositi [redacted] razionalizzazione amministrativa.

[redacted] progetto di riforma presentato [redacted] ministro Tremonti fa riferimento al Regno Unito, un paese dove l'ordinamento previdenziale è diverso da quello italiano e riguardo [redacted] previdenza complementare esiste una cultura ben più consolidata rispetto all'Italia. Qui ci so[redacted] due autorità di controllo per il risparmio: la Fsa (Financial services authority) l'Autorità che ha accorpato [redacted] competenza di varie Autorità, [redacted] il compito di dare indirizzi generali di carattere finanziario e l'Opra (Occupational Pensions Regulatory Authority), corrispettivo [redacted] della Covip, che mantiene un controllo «dedicato» sulla previdenza complementare e in particolare sui fondi pensione negoziali, condividendo [redacted] la Fsa solo quello sui fo[redacted] pensione individuali.

Auspicherei pertanto che dal progetto di riforma Tremonti possa uscire una Covip potenziata e rafforzata, in linea con il sistema britannico, con regole certe (come quelle attuali dettate dai ministeri dell'Economia e del Lavoro) per la gestione di un risparmio - che non mi stancherò mai [redacted] ripetere - tutto particolare: quello previdenziale.

Fabio Ortolani
commissario Covip

LA FRASE

«Il sistema è da rivedere. Vanno colpite pesantemente le frodi, ma sarebbe sbagliato ingessare le imprese. Servirebbe cambiare l'approccio sui controlli, non solo formale Bisogna invece intervenire sulla qualità»

Renato Soru, Milano, 21 gennaio 2004

ANCORA UNA VOLTA: DEBOLI O FORTI CON BUSH?

L'Europa alla prova del dollaro

Carlo Bastasin

Il prossimo choc dovuto europeo andrà in scena a Boca Raton in Florida il 6-7 febbraio, quando, molto probabilmente, il gruppo delle sette economie mondiali (G7), marcherà di trovare un consenso credibile sugli equilibri tra le valute. La ripresa europea è messa a repentaglio da un aggiustamento del dollaro che il governatore della Boe, Jean Claude Trichet, ha definito «brutale e sgradito». L'amministrazione Bush ha fatto capire di non avere alcun interesse a un cambiamento di linea. Ed è molto dubbio che l'Europa abbia la capacità politica di imporre un accordo a Washington. Dovrebbe invece farlo.

Il calo del dollaro era un passaggio inevitabile di fronte alla fragilità americana incapace di mantenere un equilibrio - o anche uno squilibrio sostenibile - tra risparmio e investimenti, senza l'afflusso mensile dall'estero di 45 miliardi di dollari. Quando il deficit di parte corrente è così macroscopico, la moneta si deve deprezzare per stimolare l'export. Negli ultimi due anni un calo del dollaro rispetto all'euro prossimo al 50% ha colpito due volte l'Europa: ha reso sconveniente l'export europeo a vantaggio di quello Usa e ha scaricato sull'Europa anche lo squilibrio commerciale con le economie asiatiche. Cina e Giappone infatti hanno venduto massicciamente le loro monete in cambio di titoli americani per arginare il dollaro. L'effetto sull'economia europea si è ovviamente raddoppiato. Non c'è ragione per cui l'Europa debba accettarlo senza condizioni.

C'è, a dire il vero, una corrente di pensiero secondo cui quello del dollaro è un falso problema. A novembre, il deficit commerciale Usa è diminuito, mentre c'è stato un forte afflusso di capitali privati esteri, grazie al nuovo sentimento ottimista sull'economia americana. Ma ciò non spiega in nessun modo perchè dovrebbe riuscire a stare in volo un'economia mondiale con un solo motore acceso, con un deficit delle partite correnti ancora record, un debito privato e pubblico terrificante.

Una risposta è venuta da Alan Greenspan il 13 gennaio a Berlino alla Bundesbank Lecture: si tratterebbe nientemeno di un nuovo paradigma del senso finanziario della globalizzazione. I flussi finanziari non dipendono più dagli equilibri tra costo del finanziamento e rendimento dell'investimento, ma dal semplice fatto che i capitali vanno dove devono andare. Se ciò fosse già andata male una volta, la chiameremmo New Economy, no?

Finchè gli americani compreranno merci asiatiche - sembra pensare Greenspan - gli orientali saranno contenti di acquistare titoli denominati in dollari e garantiti da Washington. Di fatto in questo modo il risparmio interno degli Stati Uniti è sostituito da un effetto ricchezza perpetuo attraverso l'aumento di valore delle attività finanziarie o immobiliari, davvero inspiegabile anche se si volesse perpetuare l'eco dei miracoli della produttività Usa degli anni Novanta. Se il mondo funziona in questo strano modo, allora non è necessario aumentare i tassi reali d'interesse per accrescere il risparmio degli americani.

> L'economia americana è retta (fino a che dura) soltanto dal valore delle attività finanziarie

È una cosa mi resta oscura: se gli Stati Uniti altro non sono che un'economia guidata dal valore degli assets finanziari, perchè gli investitori asiatici o europei non dovrebbero cambiare idea prima o poi e investire dove il capitale rende di più? E quando questo succederà e il dollaro sarà già deprezzato - come è il caso oggi - che cosa rimarrà in mano a Greenspan? O come reagirà Bush, pur è far capire che l'unico rifugio sicuro di questo mondo è il Texas? Una ragione di più perchè l'Europa si faccia sentire in Florida, non solo con la voce della Bce, ma con quella dei suoi sfiatatissimi governi.

LA CITTA' SQUASSATA DALLO SCANDALO

Parma s'aggrappa alla sua Authority

Paolo Baroni

A un mese dall'arresto di Calisto Tanzi e a due dalla deflagrazione dello scandalo, Parma fatica ancora a riprendersi dallo choc. Su cui ora pesa anche il suicidio di Alessandro Bassi, il contabile Parmalat che si è tolto la vita venerdì.

La città è come ammutolita, squassata dal crack, disillusa, sconcertata per la dimensione della truffa e la raffica di arresti, impoverita dallo svaporarsi di bond e azioni su cui molti avevano investito. Forse non ha perso la bussola ma fatica a capire.

Per gli imprenditori locali, in testa tutti Guido Barilla, «il caso Parmalat è un fenomeno isolato che non influenzerà più di tanto l'economia della provincia. Sulla stessa linea il sindaco Elvio Ubaldi, secondo cui la città saprà riprendersi. Non la pensano allo stesso modo i sindacati. La Cgil, in particolare, e la federazione dei lavoratori del settore alimentare, mettono da settimane in guardia dai possibili contraccolpi su tutta la filiera dell'industria agro-alimentare, che di questa provincia è il cuore pulsante. Il giro di vite sui crediti sta ad esempio mettendo in difficoltà il settore del prosciutto, altre aziende iniziano a zoppicare, per non parlare dell'indotto Parmalat (dai trasporti alla logistica, ai servizi più vari) che non godendo di protezioni sono già alla canna del gas.

Nemmeno a Collecchio, dove ha sede la Parmalat e dove almeno mille famiglie vivono direttamente del lavoro di questa azienda, sono tanto ottimisti. C'è ovviamente un forte disagio e preoccupazione per i posti di lavoro. L'opera che il commissario straordinario Bondi sta portando avanti, il fatto che la produzione non si sia mai fermata e che le vendite continuino a tenere ed in alcuni casi a salire, fanno però ben sperare.

A questo punto la convinzione di molti a Parma è che lo scandalo Parmalat, oltre a porre una evidente questione etica e ad aprire un varco per il rinnovo della classe dirigente cittadina (è saltato il presidente della Fondazione Cariparma, il presidente della Banca del Monte è un carcere, mentre quello della Fiera risulta indagato), per questa provincia rappresenti essenzialmente un danno di immagine.

Come superare l'impasse? Ubaldi in occasione delle celebrazioni del santo patrono, il 13 gennaio, ha parlato di possibile Rinascimento. Il riferimento è all'Authority europea per la sicurezza alimentare la cui sede è stata assegnata a Parma qualche giorno prima del crack-Tanzi e che dovrebbe consentire a questa città ricca e fino a ieri felice di ridiventare una capitale europea. Già entro l'estate arriverà una prima task-force di funzionari di Bruxelles destinati via via a raggiungere quota 300 per poi salire si dice anche a mille. Cinquecento alti funzionari ad alto reddito, provenienti da tutta Europa, che dovranno cercare casa (e a questo proposito già si segnalano tensioni sui prezzi del mercato immobiliare), che manderanno i loro figli nelle scuole cittadine, che usufruiranno di servizi e strutture sanitarie locali. E tutto dovrà essere di standard europeo.

> Grandi progetti in cantiere Ma si rischia già il caro-immobili

Questa è la nuova sfida che si è data Parma. E per questo è già stato messo in programma il potenziamento dell'aeroporto (che presto sarà collegato a Londra e Bruxelles), mentre il governo ha assicurato i fondi (180 milioni di euro) per costruire ben due linee di metropolitana leggera. Poi andranno approntate le nuove sedi per l'authority e attrezzati spazi per accogliere delegazioni di governi esteri, rappresentanti delle industrie, ecc ecc. Riuscirà l'impresa? Per farlo la città dovrà ritrovare quell'unità che ha caratterizzato la battaglia contro le altre candidate europee, e dimenticare la corsa alle poltrone e non perdersi in inutili polemiche quando mancano pochi mesi alle elezioni provinciali.

A DAVOS SOLO I POLITOLOGI GETTANO ACQUA SUL FUOCO E NOTANO CHE «NESSUN SISTEMA TOTALITARIO È CAPACE DI EVOLVERE SENZA SCOSSE»

Il mondo fra dieci anni? Cinesizzato

Gli esperti: Pechino sarà la fabbrica del pianeta e l'India l'ufficio

dall'inviato a DAVOS

Globalizzazione è vedere sulle nevi svizzere uno striscione che augura in cinese e francese la galera ai dirigenti della Cina, rei di perseguitare la setta Falun Gong. Globalizzazione è entrare al supermercato di Davos e scoprire che i berretti da sciatore sono fabbricati in Cina. Al World Economic Forum 2004, dove in più di un dibattito ci si è chiesti come sarà il mondo tra dieci anni, pareva di poter rispondere: tra dieci anni, invece di temere che la globalizzazione ci americanizzi tutti, avremo paura che ci cinesizzi.

Se la ride un giovane manager indiano, Sunil Robert, che lavora in una azienda di software in ascesa mondiale, chiamata i-Flex: «Sì, la Cina diventa la fabbrica del mondo, e noi in India diventiamo l'ufficio. Software, call center, lavoro di ufficio o professionale via Internet per aziende di tutto il mondo. Noi siamo più svegli». Un grande manager globale, Carlos Ghosn di provenienza Renault, presidente della Nissan in Giappone, prima di proiettare nel futuro una Cina potentissima, si domanda «se potrà mai a lungo efficiente un sistema dove in una grande azienda capita spesso di trovare che la stessa persona allo stesso tempo è direttore del personale, segretario della cellula comunista e capo del sindacato».

Ma anche la Cina si sta spostando sul lavoro qualificato. «Dove altro li trovate ingegneri elettronici disposti a lavorare di notte, sì, di notte, facendo funzionare i laboratori con tre turni a ciclo continuo, o il sabato e la domenica?» chiede Ulrich Schumacher, presidente dell'multinazionale elettronica tedesca Infineon. Per l'appunto, nel più grande Paese ancora dominato da un partito nominalmente comunista, i lavoratori accettano trattamenti impensabili altrove. Nella surriscaldata Shanghai peraltro la paga dei tecnici qualificati è giunta allo stesso livello di Praga che è a un'ora e mezza d'auto dalla Germania, cosicché la Infineon ha appena aperto un laboratorio a Xian, la città storica dell'interno che fu la capitale di Mao Zedong al termine della «lunga marcia» e durante la guerra civile.

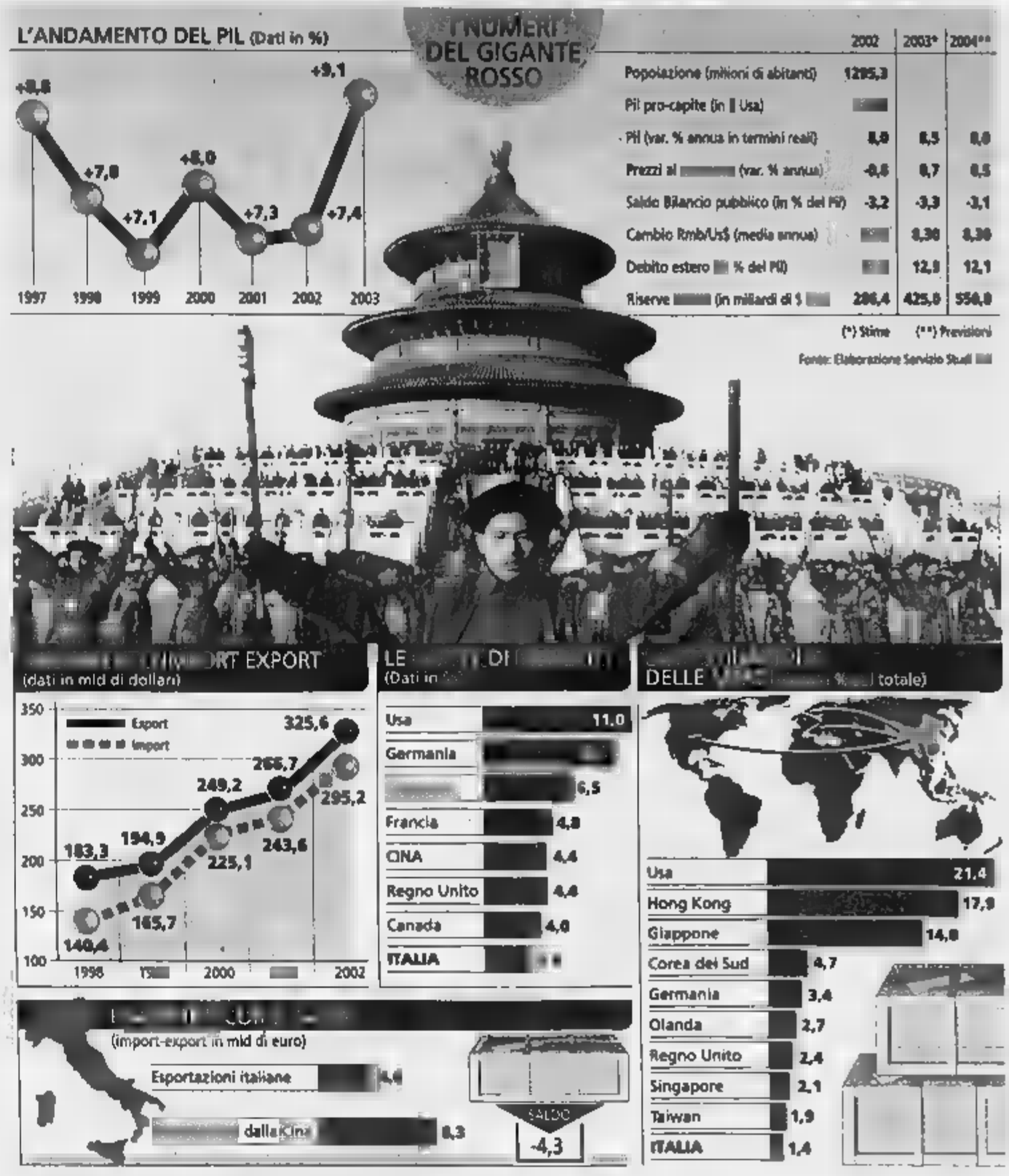
A Davos, in loro assenza, i comunisti che governano oggi la Repubblica popolare, il presidente Hu Jintao e tutti quelli della nuova generazione, sono stati riempiti di lodi: una classe dirigente all'altezza del compito, pienamente conscia degli enormi problemi sociali che lo sviluppo economico creerà, e della crescente impraticabilità di un regime autoritario a partito unico. Lo stesso Ghosn, tutto sommato, è ottimista: hanno fatto della crescita economica la loro priorità assoluta. Victor Chu, un ricchissimo finanziere di Hong Kong che sembra ben introdotto a Pechino, enumera: «Sono concentrati su queste sfide di politica interna. Sanno che le disuguaglianze tra il ricco Est e il povero Ovest del Paese si stanno allargando. Sanno che occorrono forme di protezione sociale per ricollocare i disoccupati delle vecchie imprese di Stato che chiudono. Sanno soprattutto che nei prossimi decenni dovranno regolare una migrazione interna dalle campagne alle città fino a 300 milioni di persone».

Nella attuale forma, il «sui disant» comunismo cinese sembra fatto apposta per entusiasmare i capitalisti. «Guadagnamo meglio in Cina che in quasi ogni altro Paese» si vanta Dinesh Paliwal, dirigente della multinazionale svizzera Abb. Anche il ministro del Commercio Usa Donald Evans, che pure ha un contenzioso di protezionismi da risolvere, loda i dirigenti di Pechino. Assai più cauti sono i politologi e gli esperti di relazioni internazionali, che per il più non hanno fiducia nella capacità di un sistema totalitario di evolversi senza scosse. Esasperati sono invece quelli che rappresentano i lavoratori in altri Paesi: «Se noi chiediamo migliori condizioni di lavoro, e se rifiutiamo contratti a termine invece di posti fissi, le imprese minacciano di trasferirsi in Cina. Se il nostro governo gli rifiuta sgravi o favori, minacciano di trasferirsi in Cina» dice Govindasamy Rajasaharan, leader dei sindacati malesi.

> Contraddizioni esplosive: la stessa persona può dirigere uno stabilimento, il sindacato e la cellula del partito comunista

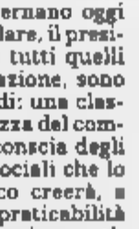
Realisticamente, la cinesizzazione del mondo resta ancora lontana. «Le aziende cinesi hanno difficoltà a imporre i loro marchi all'estero. Ci vorranno ancora molti anni perché ci riescano. Capita perfino che quelle con un marchio affermato all'interno vadano all'estero in perdita, solo a scopo pubblicitario» ammette Zhang Weiying, vicepreside della scuola di direzione aziendale dell'università di Pechino. In termini di dimensione economica, occorre pure ricordare che il prodotto lordo della Cina ai tassi di cambio di mercato supera di poco quello italiano, e anche proiettando nel futuro gli elevatissimi tassi di crescita attuali (oltre il 9% nel 2003) non raggiungerà gli Stati Uniti prima del 2040.

Più che altro della Cina si sa ancora pochissimo. Basti pensare che tra gli esperti di Cina presenti a Davos una parte prevede un consistente rallentamento della crescita nel 2004 a causa di surriscaldamento della congiuntura e strozzature strutturali, un'altra parte ribatte che non ci sono i segni, che da anni si parla di future strozzature alla crescita che poi non si manifestano mai. C'è chi rappresenta i cinesi come poco curiosi del mondo esterno, chi, come Ghosn, li descrive «ansiosi di imparare cose nuove, delle spugne». Si scommette meglio sul futuro, sostiene uno studio della banca di investimenti Goldman Sachs, a sbilanciarsi troppo verso la «Terra di Mezzo»: da qui a dieci anni saranno quattro i nuovi protagonisti dell'economia mondiale, in proporzioni variabili a seconda di come si evolveranno, identificabili con l'acronimo «Bric»: Brasile, Russia, India, Cina. [a.l.]



FIDUCIA. Sale quella dei consumatori Usa: quota 103,2, ai massimi da dieci anni. In Italia, al contrario, l'indice è sceso a quota 91,2.

EREDITA'. Joan Kroc, vedova del fondatore di Mc Donald Ray Kroc, ha lasciato in eredità 1,5 miliardi di dollari all'Esercito della Salvezza.


Ray Kroc

INFORMAZIONE. L'Unione Europea si prepara a emanare una direttiva sulla responsabilità di editori e giornalisti finanziari. Su gli articoli conterranno consigli di investimento, i redattori dovranno sempre indicare se hanno o meno interessi nelle azioni in questione.

BANCHE USA. Pioggia di utili nel trimestre per i colossi della finanza. Citigroup, il maggior gruppo al mondo, chiude con profitti raddoppiati a 4 miliardi di dollari; Bank One, oggetto dell'offerta lanciata da JP Morgan (a sua volta 1,9 miliardi di profitti), sale del 16% a 976 milioni; risultati in crescita anche per Merrill Lynch (1,2 miliardi, +100%), Wells Fargo (1,6 miliardi, +10%) Bancorp's (977 milioni, +19%).

KODAK. Il colosso della fotografia accelera il passaggio al digitale. La riorganizzazione comporterà il taglio del 20% del personale nei prossimi tre anni: in tutto 15 mila posti di lavoro.

CARLSBERG. Blitz del colosso danese della birra nel mercato più importante d'Europa: la società ha lanciato un'offerta da un miliardo di euro per la tedesca Holsten.

MANNESMANN. L'Opa di Vodafone su Mannesmann (all'epoca proprietaria di Omnitel) ha varcato la soglia dei tribunali. L'accusa per i 6 membri dei vertici del gruppo tedesco è di aver favorito l'Opa proponendo al consiglio documenti «pilotati». Tra gli accusati c'è il numero uno della Deutsche Bank Joseph Ackerman.

Joseph Ackerman

CASINO'. Dalla fusione delle sale di gioco della catena Accor e del gruppo Barrère nasce un gruppo leader con un giro d'affari di 767 milioni.

MUSICA. Nuova causa delle big del disco contro 532 «pirati» accusati di aver scaricato canzoni da Internet senza pagare.

TELEFONINI. Nokia prevede un balzo delle vendite del settore del 10% nel corso dell'anno. Ma si riducono i profitti. Migliora la situazione di Motorola: 849 milioni di profitti a fine trimestre contro 174 di un anno fa.

TELECOM. Il gruppo di Marco Tronchetti Provera ha dato il via all'ultima cessione prevista dal piano strategico, il 14,8% di Telekom Austria. Valore dell'operazione: 780 milioni di euro circa.

BOND. Default tecnico per l'obbligazione 100 milioni di Italtractor: il titolo è stato rimborsato alla scadenza. Ora il rappresentante degli obbligazionisti dovrà informare i sottoscrittori: è previsto un prospetto per ottenere il rinvio della scadenza al 2009.

ITH. La società di Tonino Perna ha venduto l'80% dell'Itf (profumi Gianfranco Ferrè e Roberto Cavalli) per concentrarsi nel core business, l'abbigliamento.

AUMENTO CAPITALE. Da oggi al 23 febbraio si può aderire all'aumento di capitale della Borgosesia, che prevede di assegnare 7 nuove ordinarie a un prezzo unitario di 3 euro (1,6 di sovrapprezzo) per ogni azione posseduta, sia ordinaria sia di risparmio.

GIOCO CALCIO. L'ex amministratore delegato dell'Enel, Franco Tatò, è stato nominato presidente di Gioco Calcio, la pay tv alternativa a Sky nel cui capitale è entrata anche la Lega Calcio.

Franco Tatò

APPUNTAMENTI. Grande attesa per l'audizione del governatore Antonio Fazio in Parlamento in occasione dell'indagine conoscitiva sul caso Parmalat.

TRIMESTRALI. Arrivano le prime trimestrali di Piazza Affari. Apre la stagione domani l'Enel, seguita dai Viaggi del Ventaglio (mercoledì 28), Stm (giovedì 29) e Luxottica Group, il cui consiglio è in programma per venerdì 30.

LA FOTOGRAFIA DELL'ECONOMIA MONDIALE

I CONTI DEI SETTE GRANDI

Fonte: The Economist (aggiornato al 16/1/04)

3° quadrimestre 2003	PRODOTTO INTERNO LORDO tasso %
Gran Bretagna	2,0
Canada	1,0
Francia	-0,3
Germania	-0,2
Italia	0,5
Giappone	1,8
Stati Uniti	3,6

	PRODUZIONE INDUSTRIALE tasso % annuo	mese
Gran Bretagna	0,5	nov
Canada	-0,3	
Francia	1,1	
Germania	1,0	nov
Italia	0,4	ott
Giappone	2,4	nov
Stati Uniti	1,6	nov

	DISOCCUPAZIONE tasso %	mese
Gran Bretagna	4,6	nov
Canada	7,4	dic
Francia	9,6	nov
Germania	10,4	dic
Italia		ott
Giappone	5,2	nov
Stati Uniti	5,7	dic

	INFLAZIONE tasso %	mese
Gran Bretagna	1,3	nov
Canada	1,6	nov
Francia	2,2	dic
Germania	1,1	dic
Italia	2,5	dic
Giappone	-0,	nov
Stati Uniti	1,8	nov

L'ALLARME DELL'EX CAPO ECONOMISTA DEL FONDO MONETARIO

Rogoff: conti a rischio in 25 Paesi emergenti

«Ci saranno altri dissesti come quello dell'Argentina
La situazione debitoria di molte nazioni è troppo fragile
Finita la stagione dei tassi bassi arriveranno i guai veri»

Kenneth Rogoff in un disegno di Ettore Viola

intervista
Stefano Lepri

Inviato a DAVOS

CI saranno delle altre Argentine. La situazione debitoria di parecchi Paesi emergenti è molto fragile. Saranno guai quando finirà questa fase di bassi tassi d'interesse» dice Kenneth Rogoff. Se c'è uno che può parlare degli squilibri dell'economia mondiale, non solo a grandi linee teoriche, ma con dettaglio sul dove, è lui. Li ha osservati forse dal miglior osservatorio possibile, l'ufficio studi del Fondo monetario internazionale che ha diretto per circa due anni, dal 2001 al settembre . Prima, aveva anche lavorato alla Federal Reserve, la banca centrale Usa. Ora, a 50 anni tornato a fare il docente universitario, direttore del Centro per lo sviluppo internazionale di Harvard, può parlare vincoli di istituzione, in piena libertà intellettuale. E poi, è anche gran maestro internazionale del gioco degli scacchi.

Professor Rogoff, questo primo decennio del XXI secolo non ci dà le certez del precedente. Ora avvertiamo una ripresa delle economie, non sappiamo avrà la forza per mantenersi lungo. Quali i rischi?

«Posso dire che sono gli stessi squilibri su cui sto riflettendo da alcuni anni. Ricordo di averne discusso quattro cinque anni fa a Jackson Hole, nell'incontro estivo degli economisti organizzato dalla Federal Reserve. Il principale squilibrio dell'economia mondiale resta il deficit delle partite correnti Il calo del dollaro, lungo previsto, ne è l'effetto; non ne abbiamo ancora visto la fine. E' ragionevole prevedere che possa continuare fino un altro 15 per cento di deprezzamento ponderato sulle altre valute...»

C'è chi vede l'euro a 1,40, 1,50 perfino.

«Dipende da come il deprezzamento del dollaro si ripartirà tra le varie valute del mondo».

A Davos si è capito che anche la Cina sta cominciando a preoccuparsi di questo movimento all'ingiù che trascina anche la sua moneta, agganciata rigidamente al dollaro. Il continuo aumento degli investimenti diretti dall'estero può causare un surriscaldamento dell'economia cinese...

«I bassi tassi di interesse a lungo termine si reggono sulla abbondante domanda di titoli del Tesoro americani da parte dei Paesi asiatici, in quota importante alimentata dalle banche centrali per tenere le loro monete agganciate al dollaro. Nel momento in cui questo flusso si assottiglierà, i tassi a lungo termine saliranno. L'aumento potrebbe essere aiutato anche da un'altra spinta, quella dell'inflazione Usa, che l'anno prossimo potrebbe superare il 4 per cento. Per l'appunto nell'ultimo World Economic Outlook, che ho curato o prima di lasciare il Fmi, c'è capitolo speciale dedicato all'indebitamento dei Paesi emergenti e alla loro vulnerabilità».

Ho sentito dire a Davos che si teme il ripetersi di eventi simili alla crisi asiatica del 1997.

«Ci sono almeno 25 Paesi emergenti, in diverse aree del mondo, il cui indebitamento estero livelli che è ragionevole ritenere preoccupanti. Tra di essi ci Paesi grandi come la Turchia e il Brasile, li nomino per fare un esempio, non perché siano loro i più fragili...».

Entrambi sembrano re governi solidi, al mo dotati di grande popolarità. Tra gli imprenditori e finanzieri riuniti a Davos il presidente del Brasile Lula beniamino dell'anno scorso, il primo ministro turco Erdogan è stato uno degli invitati d'onore di quest'anno.

«Non volevo fare casi specifici; comunque entrambi i Paesi che ho nominato hanno nel loro passato più un episodio di insolvenza esterna. In uno qualunque di molti Paesi emergenti p essere eventi politici imprevedibili scatenare una crisi: che so, un'ele molto contrastata o dall'esito incerto, un'ondata di protesta, qualsiasi il circo equestre della politica locale possa . A quel punto le cose si farebbero molto difficili, con effetti a catena».

Insomma lei invece di parlare di squilibri in astratto studia quali sono i vasi di coccio che si potrebbe rompere.

«Sì. Ho scritto molto su questi argomenti».

Vedo che nel suo lavoro più recente, confirmato con collega dell'università del Maryland, lei parla di «insolventi seriali», cominciando un frase ad effetto: «Pare che il fulmine non cada mai nello stesso punto, lo stesso non si può dire dell'insolvenza di un Paese».

«Sì, dal 1900 ad oggi, se ricordo bene, alla Turchia è capitato sei volte, al Brasile cinque. All'Argentina solo tre. C'è anche chi sa smettere: la Grecia dopo molte traversie ora è solidissima, membro dell'unione monetaria europea. La nostra conclusione è che l'indebitamento estero dei Paesi emergenti dovrebbe per prudenza essere mantenuto livelli inferiori al 30% del prodotto lordo. Troppi sono ora ben oltre questa soglia. Maggior prudenza è resa necessaria anche dal fatto che questi Paesi, nel corso del loro sviluppo, hanno enormemente accresciuto loro debito pubblico interno. Nella media, come risultato dagli studi che abbiamo fatto al Fondo monetario, i Paesi emergenti hanno un debito pubblico attorno al 70% del prodotto lordo».

Beh, meno dell'Italia, che è al 106 per cento.

«Ma lo devono ripagare con entrate fiscali molto inferiori, sempre in rapporto al prodotto lordo, rispetto alle vostre. Nella media dei Paesi industriali il fisco trattiene il 44% del prodotto lordo, l'indebitamento è pari al 65%; nella media dei Paesi emergenti l'indebitamento è, come dicevo, oltre il 70% del prodotto lordo, per giunta è collocato all'estero per più della metà, ma per anno le entrate fiscali ammontano solo al 27 per cento del Pil».

Ho capito. Finché nel mondo i tassi di interesse sono bassi, è la pacchia. Poi vengono i guai.

«Finché sono bassi si ha, come si dice in inglese, the best of both worlds».

Il meglio di tutti e due i mondi: per dirla con un antico modo di dire italiano femministicamente un po' scorretto, «la botte piena la moglie ubriaca».

«Ma i tassi di interesse non possono restare bassi per sempre. Quando accadrà, da un momento all'altro diversi Paesi si potranno trovare di fronte a gravi difficoltà. Non c'è bisogno di essere degli indovini per affermarlo».

Le assicuro che da noi nell'area euro la Banca centrale europea è ben conscia che i tassi non potranno restare a lungo all'attuale livello storicamente basso. E' negli Stati Uniti che parecchi sostengono il contrario. Un economista molto stimato che siede nel consiglio della Federal Reserve, Ben Bernanke, ha detto giorni fa che sì, in condizioni normali questo sarebbe il momento di alzare il costo del denaro, fronte a una ripresa economica che si rafforza, ma...

«Lo dico con franchezza: in questo momento la Federal Reserve non può alzare i tassi per ragioni elettorali, perché novembre vota per la Casa Bianca. Inoltre per decidere di alzare i tassi adesso dovrebbero smentire tutta la loro politica di comunicazione dei mesi scorsi, con grave perdita di credibilità».

Questo comporta dei rischi?

«L'intervallo tra una decisione di politica monetaria i effetti sull'economia è lungo e variabile, come ha sempre detto Milton Friedman che in questa materia resta un maestro».

D'altra parte la ripresa americana potrebbe durare poco. Da dei banchieri di investimento Davos ho sentito dire che quando Wall Street sposterà l'attenzione dai profitti 2004 delle imprese quelli previsti per il 2005, scoprirà che non sono buoni; e che allora le quotazioni potranno scendere, anche gravemente: prima delle elezioni, dunque.

«Non credo. Siccome prima o poi deve esserci uno spostamento di risorse dal mercato obbligazionario a quello azionario, questo peserà in senso contrario. Dubito che Wall Street possa andare al ribasso tanto presto».

Ma la ripresa americana dura o non dura, secondo lei?

«Ciò che mi pare più probabile, cui scommetterei, è un rallentamento nel 2005-2006 su tassi di crescita inferiori alla media. Come dire, dopo le elezioni presidenziali l'economia dovrà riaversi da sbornia».

Intende la sbornia del massiccio stimolo fiscale Bush, tra tagli alle tasse e spesa militare.

«Sì. Nella conferenza stampa di presentazione del World Economic Outlook, la ultima al Fmi, detto che questa è la migliore ripresa che il denaro possa comprare...».

Ha usato con ironia una frase fatta americana, the best that money can buy, dandogli un significato letterale: questa ripresa è frutto di denaro pubblico preso in prestito, attraverso l'enorme aumento del deficit di bilancio americano. Quel deficit è preoccupante?

«Certo non è sostenibile nel medio termine, non c'è nessun piano realistico di rientro. Mentre una riduzione del deficit di bilancio Usa sarebbe la via migliore per riequilibrare i conti con l'estero».

Come diciamo noi europei. A proposito, come vede l'Europa? Molti americani sempre pronti a darci lezioni; Davos l'ha fatto un economista celebre Larry Summers, presidente della università di Harvard dove lei lavora.

«Quest'anno l'Europa, nel suo insieme intendo, potrebbe anche superare il 2% di crescita».

Non sarebbe male, dati i precedenti.

«Però certo dovete fare di più per decollare; in prospettiva per essere spinti ai margini dall'emergere di nuove forze nel mondo. Troppe rigidità rimangono ancora nelle vostre economie, nonostante le riforme iniziate: rigidità nel mercato lavoro, nei mercati dei prodotti, nelle normative, e poi l'invecchiamento della popolazione. Il vostro sistema finanziario ancora non permette alle risorse di spostarsi con fluidità verso gli impieghi più promettenti».

Insomma dobbiamo realizzare in fretta lo spazio finanziario unico europeo.

«Sì, certo. Inoltre, un fattore importantissimo che secondo rischiate di trascurare sono le vostre università. Sono troppo indietro rispetto al boom tecnologico. Dovete orientarle di più verso la ricerca, invece che calibrarle sulle esigenze degli strati marginali di studenti. Devono più governate dalla meritocrazia. Questa sì sarebbe una riforma strutturale di grande peso, e non troppo difficile politicamente».

Un'ultima cosa: che giudizio dà sul suo successore capo economista del Fondo monetario internazionale, l'indiano Raghuram Rajan?

«È bravissimo. Ed è bene così, perché uno non ha molta forza in quella posizione rischia di farsi condizionare dalle mediazioni della burocrazia interna».

> Lo squilibrio principale dell'economia mondiale è rappresentato dal deficit delle partite correnti americane Il calo del dollaro, a lungo previsto, ne è la conseguenza E non siamo ancora alla fine

> Il basso costo del denaro a lungo termine si regge sull'abbondante domanda di titoli del Tesoro americano da parte dei Paesi asiatici Quando questo flusso si assottiglierà i tassi torneranno a salire

> Per prudenza i governi dovrebbero tenere il loro debito estero sotto il 30% del Pil Molti invece stanno sopra questa soglia Turchia, Brasile e tanti altri

LA GUIDA I PAESI CHE VOGLIONO RIDURRE IL CONTRIBUTO ALLA CASSE COMUNI IN ASSENZA DI PROGRESSI L'UNITÀ POLITICA

Battaglia incrociata su Costituzione e bilancio Ue

Alexander Weber

FINO a pochi anni fa si diceva che l'Europa non avrebbe potuto avere dimensione politica senza disporre di un consistente bilancio comune. Altro che Costituzione... erano finanziarie da indirizzare progetti Mettere assieme i propri mezzi finanziari avrebbe reso più credibile l'attività politica dell'Unione europea e della Commissione in particolare. Avrebbe permesso di avviare progetti insieme agli Stati, con funzioni di coordinamento che avrebbero dato a Bruxelles una leva concreta con cui superare le diversità d'interessi dei governi.

C'è un legame significativo tra integrazione politica e bilancio comune e non deve sorprendere che appena fallito il processo costituente al vertice di dicembre, proprio il maggior Paese contribuente, la Germania, abbia annunciato che si sarebbe opposto con ogni forza a un aumento del bilancio comune. Forse, per capire il futuro dell'integrazione europea, dobbiamo dunque ripartire dal suo gradino di io: i soldi.

Attualmente esiste una soglia massima del bilancio comunitario pari all'1,27% del pil complessivo. Un mese fa però i sei maggiori paesi contribuenti netti (Germania, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Svezia Austria) hanno inviato Bruxelles una lettera in cui hanno chiesto di tagliare la percentuale all'1%. Il prossimo 10 febbraio la Commissio controproporrà di assestare il bilancio all'1,24% del pil In valori costanti si tratta di un passaggio dagli attuali 100 miliardi di euro a 153 miliardi entro il 2013, ma in valori correnti (e tenendo conto della crescita attesa per sette anni) significa aumento a circa 250 miliardi di euro. cambiano parecchio, no? In più bisogna aggiungere i fondi per le politiche dello sviluppo che portano il totale all'1,26% del pil.

Come già avviene oggi, peraltro, non è detto che i versamenti effettivi corrispondano agli impegni, perciò è possibile che i sei Paesi contributori accettino proposta del presidente della Commissione Romano Prodi e della commissaria per il Bilancio, Michaele Schreyer, salvo poi autoridurre il bilancio nel caso in cui l'integrazione politica non segua la strada desiderata. Non si può ovviamente trascurare fatto che un taglio dei bilanci, in particolare contributi tedeschi, punirebbe economicamente proprio i due Paesi, Spagna Polonia, che hanno ostacolato i progetti politica estera di Berlino Parigi, fra cui la chiusura del processo costituzionale.

Fino a che punto ci sarà un riflesso diretto tra la dimensione del bilancio e le scelte politiche, verrà probabilmente determinato da come andrà avanti la disputa tra Bruxelles e Berlino sulle sanzioni per lo sforamento del deficit di bilancio tedesco. Berlino fatica comprensibilmente ad accettare di dover più di chiunque altro nelle casse comuni, salvo poi dover subire sanzioni proprio perché spende troppi denari pubblici.

Dei sei Paesi, la Svezia sembra quella meno sospettabile di avere dei secondi fini politici, anzi ha presentato un modello calcolo del futuro bilancio comune che apre una falla nel fronte dei contributori. I tre maggiori contributori, invece, proprio Germania, Francia Gran Bretagna, cioè i paesi che stanno stringendo una forma parallela di cooperazione politica, attraverso la quale orientare gli impegnativi appuntamenti dell'allargamento e del processo costituzionale.

Non si tratta solo di un problema di bilanci in difficoltà, né di attenuazione dello spirito solidale con cui si era giunti all'allargamento dell'Unione ai Paesi dell'Europa orientale, ma di un obiettivo ripensamento della qualità della spesa pubblica comunitaria. Troppi di questi fondi sono stati sprecati per sussidiare l'agricoltura stati oggetto di abusi e frodi macroscopiche. Ora Prodi ha proposto modifiche ragionevoli alla qualità della spesa. cercato di ridurre la spesa agricola, scontrandosi con il muro francese riuscendo per ora a limitarne crescita al 3%. Ha invece puntato su un aumento del 212% della spesa per favorire competitività delle economie europee. Anche non è chiaro in che cosa la spesa pubblica riuscirà a facilitare la realizzazione dei progetti di Lisbona, può scommettere che tratterà di sussidi più efficienti di quelli oggi regalati ai produttori di latte o di cavolfiori francesi.

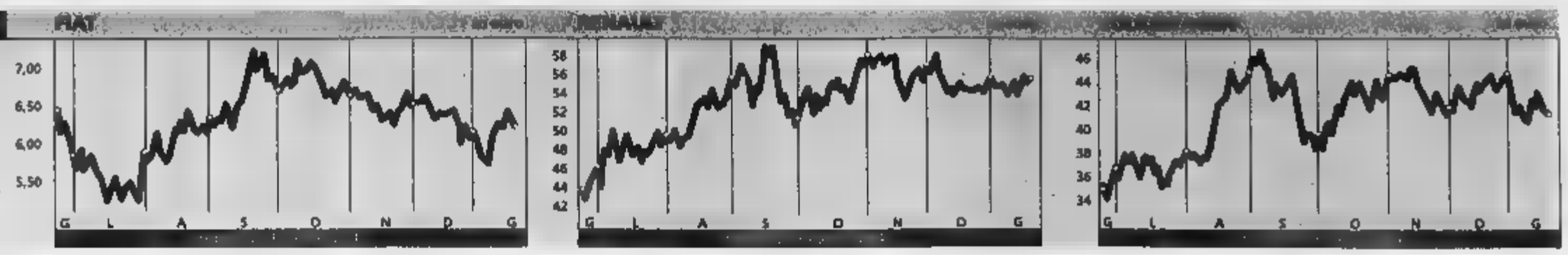
Continuerà poi a crescere del 30% la spesa per gli aiuti regionali. A buon motivo, vista la necessità di aiutare le economie dei Paesi entranti. Nondimeno l'efficienza degli aiuti regionali è ormai apertamente messa dubbio e forse non dimostrazione più evidente del Mezzogiorno d'Italia. La difficoltà di realizzazione soddisfacente della spesa pubblica comune è purtroppo esempio cardinale di quanto difficile e forse irrealistico sia realizzare oggi un vero governo europeo.

aleweb_mit@web.de

RISPARMIO FAI-DA-TE

AUTO A [illegible]

L'andamento [illegible] delle vendite [illegible] mercati europei [illegible] frenato la marcia dei maggiori produttori del Vecchio Continente. Le scelte dei gestori privilegiano telefonici, telecom equipment e finanziari prima [illegible] verificare la tenuta della ripresa. Un primo test per il rilancio dei [illegible] solo in primavera.



MESSAGGIO DAI CONTI IBM, SUN, MICROSOFT: GLI INVESTIMENTI TORNANO A SALIRE IN AMERICA

La tecnologia brilla ancora nell'arena del Toro

Aiuta il calo del dollaro, ma anche nei listini europei ci sono buone occasioni

Ugo Bertone

Per fare poker [illegible] mancava che Microsoft.

L'avvio del 2004 ha regalato ai [illegible] azionari un tris eccezionale: il colosso General Electric, una [illegible] di termometro sensibilissimo, capace di [illegible] lo stato dell'economia Usa, ha annunciato un balzo dei profitti del 45% [illegible] crescita degli ordini del 19% nelle ultime settimane. L'Ibm ha dichiarato che, dopo tre anni [illegible] magra nel campo delle tecnologie, la domanda da parte delle imprese [illegible] [illegible] salire, anche grazie al calo [illegible] dollaro che spinge i profitti. E [illegible] fusione da 58 miliardi di dollari [illegible] JP Morgan Chase [illegible] Bank One ha segnalato che la grande finanza ha ripreso gusto al rischio e alla voglia di crescere anche perché (come dimostra il boom di Citigroup, che ha raddoppiato gli utili nell'ultimo trimestre) Wall Street viaggia verso [illegible] primato assoluto della crescita degli utili in un trimestre. Un primato (+23%) che [illegible] [illegible] 1964.

A completare il poker non mancava che Microsoft. Ma dal colosso di Bill Gates [illegible] arrivate indicazioni contraddittorie. A Wall Street non sono piaciute le spese per i compensation stock, gli accantonamenti [illegible] per far fronte al piano di distribuzione dei titoli deciso un anno fa: il titolo ha dunque subito un ribasso, anche perché il mercato [illegible] è rassegnato a rinunciare alla prospettiva di [illegible] megadividendo re[illegible] possibile dall'immensa liquidità (più di sessanta miliardi di dollari) controllata da Bill Gates. Figurano però anche [illegible] conferme di [illegible] verità evidente: la tecnologia tira a ritmi imprevisti.

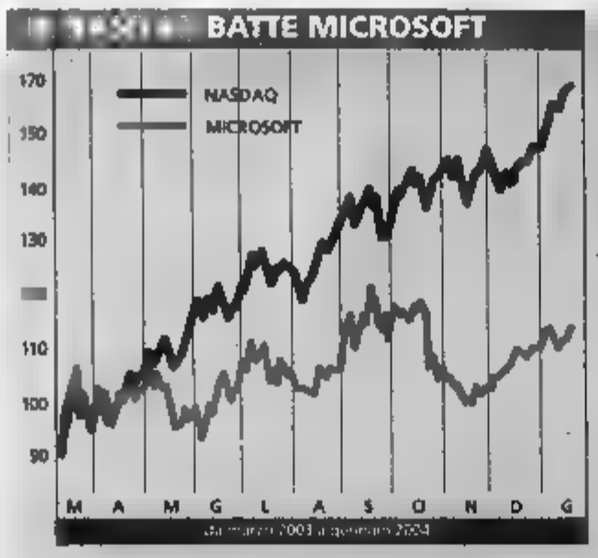
Non è un boom, insomma, ma nemmeno una falsa partenza. Anzi: [illegible] investimenti in tecnologia promettono di far da traino [illegible] ripresa, [illegible] dimostrano la forte crescita [illegible] fatturato (10,15 miliardi nel trimestre, contro 8,54) e dei profitti lordi (34 cents contro i 30 previsti dagli analisti). «Avevamo previsto - commenta il direttore finanziario di Microsoft, John Connors - una crescita delle vendite dei pc ad una cifra. Ora prevediamo una crescita a due cifre».

Al di la delle logiche dei bilanci aziendali, insomma, emerge [illegible] dato: il pessimismo [illegible] alla tecnologia, «quel kharma negativo che [illegible] circonda da tre anni», come lo definisce Scott Mc Nealy, il leader di Sun Microsystems, si sta dissolvendo. Un [illegible] fa, [illegible] momento della grande ripresa [illegible] fenomeno era comprensibile. Ma, dopo i forti rialzi degli ultimi 12 mesi, la previsione era per un ribasso. E invece la ripresa dell'hi tech si è rivelata più solida del previsto. Durerà? «E' un rialzo diverso da quelli che l'hanno preceduto - spiega Enrique David Benyaich, analista tecnico di Cofi[illegible] -. Non capita spesso che [illegible] contemporanea salgano azioni e obbligazioni, materie prime e mercati emergenti. L'iniezione di capitali a bassi tassi di interesse sta sostenendo i listini e costringe [illegible] analisti a rivedere al rialzo [illegible] nostre previsioni». La pensa così anche Gaetano Oteri, presidente [illegible] società italiana degli analisti tecnici: «Una correzione potrebbe essere salutare. [illegible] in prospettiva molti titoli hanno ancora spazio per crescere. E sarà [illegible] rialzo assai più salutare e meno drogato di quello del Duemila, anche se esiste [illegible] tratto [illegible]: [illegible] entrambi i [illegible] [illegible] locomotiva dei listini sono i titoli tecnologici». Il problema, si potrebbe obiettare, sta nella componente valutaria: il dollaro, affermano gli esperti, potrebbe risalire nel breve, ma la tendenza resta quella di un euro forte, sostenuto dalla politica Usa ma anche dagli acquisti massicci dei fondi pensione giapponesi. «Sono d'accordo - replica Oteri - [illegible] anche tra le blue chip europee esistono ottime occasioni hi tech. Per i miei clienti [illegible] seguo [illegible] attenzione le tedesche Infineon, Sap e la Siemens».

I titoli europei delle telecom equipment (Nokya, Ericsson ed Alcatel) stanno imitando, [illegible] un ritardo di poche [illegible] il balzo all'insù dei cugini americani, che hanno dominato [illegible] scena di inizio anno. Qualcosa del genere potrebbe avvenire [illegible] fronte [illegible] Internet, altro comparto effervescente negli Usa, soprattutto dopo che eBay ha sorpreso il mercato con utili migliori di ogni previsione.

Il Toro, almeno per ora, domina sui mercati azionari. E' una realtà che i media italiani, abbagliati dagli scandali nostrani, tendono ad ignorare. Con il rischio di far perdere buone occasioni che, probabilmente, sono destinate ad esaurirsi nel giro di pochi mesi (nessuno osa far previsioni per la seconda parte dell'anno). «Vedo poche occasioni in Italia - conclude Oteri - perché il Mib [illegible] [illegible] un indice fortemente legato al settore bancario, che è meglio evitare finché [illegible] si sarà calmata la bufera Parmalat. Interessanti Eni e Saipem o i big delle assicurazioni: Alleanza, Ras e Generali». [Borsa&Finanza]

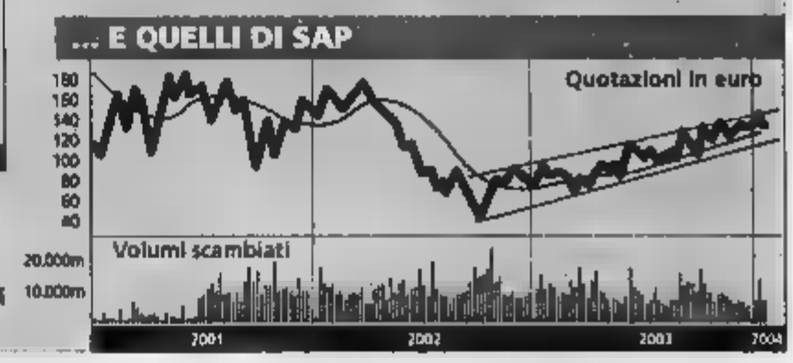
[illegible] BATTE MICROSOFT



[illegible] colosso di [illegible] Gates non ha partecipato al rialzo del 2003. [illegible] risultati trimestrali [illegible] previsioni sulle vendite dei pc lasciano prevedere [illegible] forte recupero. [illegible] l'impostazione tecnica per i titoli tecnologici europei, tedeschi in particolare.

I SEGNALI TECNICI DI INFINEON...

... E QUELLI DI SAP



Banche [illegible] destini opposti E l'high tech non [illegible] il fumo

[illegible]

Non è facile capire la legge per cui, quando salgono le quotazioni [illegible] comparti bevande [illegible] tabacco, anche il comparto dei farmaceutici va a gonfie vele. La regola, però, il più delle volte funziona. Lo sostiene un report di Merrill Lynch, la casa d'investimento Usa, che individua tutte le relazioni che negli ultimi 10 anni hanno legato l'andamento dei vari comparti delle Borse europee.

La ricerca si basa sull'approccio quantitativo, ovvero l'esame dei flussi finanziari tra i [illegible] investimenti nella presunzione che rialzi e ribassi delle Borse (ma anche delle materie prime o dei tassi) sono legati alla rotazione dei capitali da settori ritenuti sopravvalutati a temi all'apparenza sottovalutati. I risultati? Dallo studio emerge che bevande e tabacco e farmaceutici si muovono a braccetto [illegible] 60% dei casi, [illegible] lo stesso vale per l'abbinata telecomunicazioni e tecnologia (60%), settore immobiliare e petrolifero (53%). Esistono, naturalmente, anche le relazioni inverse: ovvero quando va bene il settore petrolifero, in genere (nel 57% dei casi per l'esattezza) [illegible] male il comparto delle telecomunicazioni. La logica dei destini contrapposti vale anche per altre abbinate: la crescita dei prezzi delle banche coincide nel 58% dei casi con il ribasso del settore media, petrolio e assicurazioni viaggiano su binari opposti, bevande-tabacco e tecnologia (70%) sono legati da una correlazione inversa.

Ma il 2003, tuttavia, è stata l'eccezione che conferma la regola: per la prima volta [illegible] è rotto il parallelismo tra le performance di tlc e utility, che si sono mossi nella stessa direzione mentre telecom e software, fino a ieri condannati a percorsi identici, quasi da siamesi, hanno imboccato direzioni diverse. E così, basandosi su questi rilievi statistici (ma abbinando all' analisi quantitativa analisi quantitativa anche le valutazioni sui fondamentali di bilancio), Merrill Lynch suggerisce per il [illegible] di puntare sul comparto finanziario, assieme alle utilità, le tlc e i valori tecnologici. Meglio meglio ridurre il settore petrolifero, beni per la cura personale e alimentare.

[Borsa&Finanza]

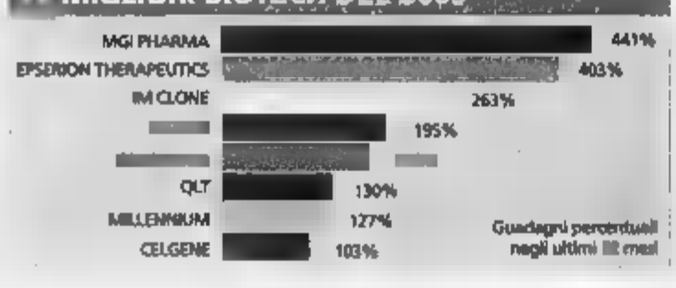
ATTESA PER GLI ANTITUMORALI BIOTECH. L'INGLESE GW BREVETTA UN FARMACO A BASE DI CANAPA INDIANA

Ricerca, fusioni ed elezioni Usa fanno bene alla salute

Nel Vecchio Continente cresce la febbre per le nozze tra Sanofi e Aventis

VICURON, SPINTA DAGLI [illegible]

MIGLIORI BIOTECH DEL 2003



Fiorina Capozzi

«Il 2004 sarà l'anno della svolta per un settore che ha circa [illegible] medicinali in fase III (l'ultima prima della commercializzazione, ndr.) [illegible] ricerca scientifica». Parola di Claudio Quarta, ora vicepresidente del gruppo biotecnologico italo-amari[illegible] Vicuron, quotato [illegible] al Nasdaq che al Nuovo Mercato milanese. Una scelta fortunata perché dal momento della [illegible] in Usa il titolo vanta performance più che lusinghiere: +47% circa in 6 mesi, il 23% di guadagno nell'ultimo mese. [illegible] pure Cell Therapeutics, ovvero l'ex Novuspharma maritata [illegible] la Cell di Seattle, è partita con il passo giusto all'inizio [illegible] gennaio.

Tanto ottimismo non può, però, far dimenticare che le quotazioni sono ancora lontane dai prezzi [illegible] collocamento dell'ex Biosearch. Il biotech, dal resto, resta un campo difficile.

«Basti analizzare i risultati del 2003: l'indice Amex Biotech è andato leggermente peggio del Nasdaq (41% contro 44% di incremento) [illegible] certi [illegible] spiega Jim Reddoch [illegible] Fbr, prestigiosa società di ricer[illegible] indipendente, [illegible] devono [illegible] in inganno. E' stato [illegible] anno d'oro per il biotech. Prendiamo le aziende [illegible] [illegible] capitalizzazione superiore al [illegible] liardo di dollari: ben 17 hanno fatto meglio del Nasdaq, solo sette [illegible] andate peggio».

Un colosso come Genentech che capitalizza 49 miliardi di dollari ha messo a segno addirittura un rialzo del 176%.

Ma quali sono le prospettive per quest'anno? In linea generale, si può dire che l'anno elettorale Usa, per tradizione, è positivo per il settore salute (grazie alle promesse dei candidati). Per le Big Pharma, poi, gioca la prospettiva di nuove operazioni sulle due rive dell'Oceano: la [illegible] Novartis ha aumentato la suo quota in Roche, in Francia la Sanofi-Synthelabo, controllata dall'Oreal, ha [illegible] messo in cantiere una fusione [illegible] Aventis, da cui può nascere il terzo gruppo al mondo.

Manovre ancor più frenetiche nel campo del biotech. «A questi prezzi - [illegible] legge in [illegible] report di Fbr - [illegible] i grandi del settore solo Amgen (target 84 dollari) ha le carte in regole per nuovi rialzi, grazie ai nuovi prodotti in [illegible] Per il resto, tutti sono [illegible] [illegible] [illegible] aziende interessanti tra i 300 milioni e il miliardo di giro d'affari».

Altri titoli suggeriti per l'anno prossimo sono Celgene, attiva negli antitumorali (target 59 dollari) e Millennium (obiettivo 20 dollari) grazie al Velcade. Ma le possibili occasioni non [illegible] [illegible] in Europa. Come l'inglese [illegible], la società pronta a lanciare il Sativex, un prodotto biotech derivato dalla canapa indiana che promette meraviglie contro la sclerosi multipla.

[Borsa&Finanza]

ANCHE MOLTE SOCIETA' ESTRANEE AL CASO PARMALAT INVESTITE DALLA CACCIA ALLE STREGHE

Piazza Affari cerca una cura contro il panic selling

Lorenzo [illegible]

La peggior Borsa dell'area Ue, a fine 2003, [illegible] stata quella olandese: poco più del 5% contro il 34% di quella tedesca o [illegible] 28% [illegible] quella francese. Anche Piazza Affari ha messo [illegible] segno una performance tre volte superiore.

Perché questo risultato di serie B? Perché lo scandalo sui conti Ahold, il gigante della grande distribuzione scoperto [illegible] «truccare» i conti del magazzino (un buco nei libri contabili di 970 milioni di euro) ha finito con [illegible] penalizzare tutta la Borsa olandese. Sarà questo l'effetto del [illegible] Parmalat [illegible] Piazza Affari? «Può [illegible] [illegible] buon esempio di ciò che potrebbe accadere in Italia - ammette Francesco Perilli, ad di Euromobiliare sim -. Assorbire il caso Parmalat potrebbe richiedere alcuni mesi».

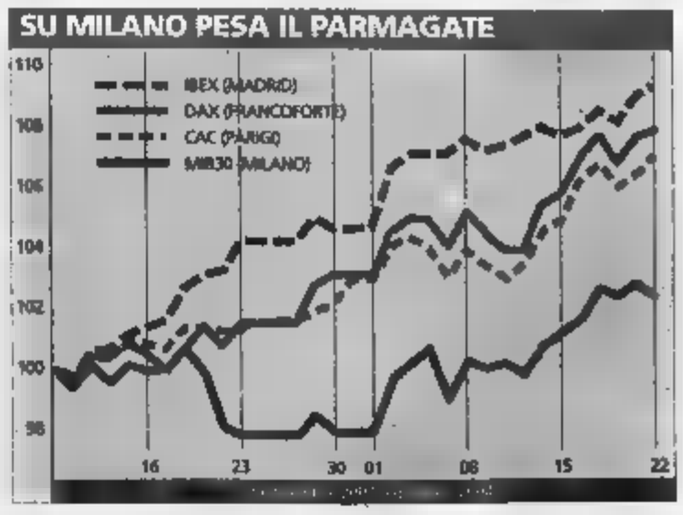
L'esempio olandese: dopo il caso Ahold Amsterdam è stata la Borsa peggiore

Non tutti sono così pessimisti, per la verità. Ma è un fatto che l'avvio del 2004 è stato per la Borsa italiana più lento di quanto non sia avvenuto su altre piazze di Eurolandia, assai più pronte [illegible] risalire sulla scia del Nasdaq. Vero, obiettano gli ottimisti, ma la Borsa italiana registra comunque un segno positivo. E c'è tempo per recuperare il terreno perduto: quotazioni più contenute possono, [illegible] esempio, favorire buoni affari nella campagna dividendi di primavera: Tim, Enel, Eni, Snam Rete Gas (per non parlare della supercedola Seat Pagine Gialle) dovrebbero garantire, ai prezzi attuali, [illegible] cedola superiore al 5%. Senza il rischio [illegible] brutte sorprese.

Ma tutti, ottimisti [illegible] pessimisti, [illegible]ono d'accordo sulla diagnosi: l'Italia borsistica è stata contagiata dalla «Tanzite», [illegible] domestica [illegible] panic selling, ovvero le vendite da paura. Gli operatori, grandi o piccoli, vivono nel terrore che le truffe subite in quel di Collecchio non [illegible] un episodio isolato. O, più semplicemente, che il «vizio» di utilizzare gli strumenti più sofisticati della finanza moderna [illegible] la riservatezza dei paradisi fiscali nasconda sempre qualcosa [illegible] inconfessabile. Si spiega così, perciò, perché il gruppo Nuance (Stefanel) abbia liquidato la [illegible] quota nella «Island Companies» delle isole Cayman. Non si trattava di un'oscura finanziaria, [illegible] di una società commerciale [illegible] va negli aeroporti del luogo, meta prediletta delle [illegible] nei Caraibi. Ma, hanno pensato alla Stefanel, meglio non correre i rischi inutili, dati i precedenti. La fobia del crac ha colpito società indiziate, a torto o a ragione, di stretti rapporti d'affari [illegible] Parmalat [illegible] Cirio. E' il caso delle principali banche italiane, coinvolte nelle inchieste, ma anche della Merloni, la cui società di factoring, la Faber, aveva scontato operazioni [illegible] due gruppi.

Ma c'è anche chi, come la Tiscali, è stata aggredita [illegible] freddo da «rumours» incontrollati (si parlava di difficoltà a pagare i fornitori) perdendo il 12% in una giornata o Impregilo, che pure sembra in grado di far fronte ai propri impegni. Le situazioni a rischio, per la verità, non mancano. Dopo che Italtractor ha confessato di [illegible] poter rimborsare il bond scaduto la scorsa settimana, i riflettori [illegible] accesi [illegible] Fimpart mentre su Finmatica si è abbattuta l'inchiesta della pro[illegible] bresciana. L'elenco, purtroppo, [illegible] lungo. [illegible] il pessimismo, [illegible] certi casi, [illegible] [illegible] pessimo consigliere. [Borsa&Finanza]

SU MILANO PESA IL PARMAGATE

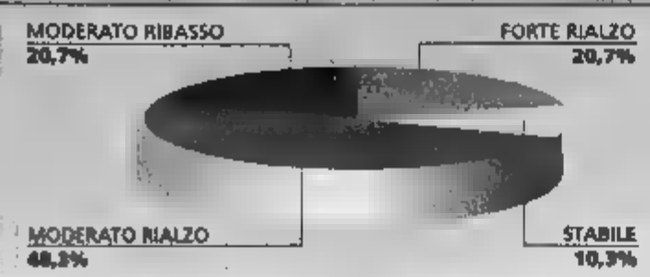


RISPARMIO GESTITO

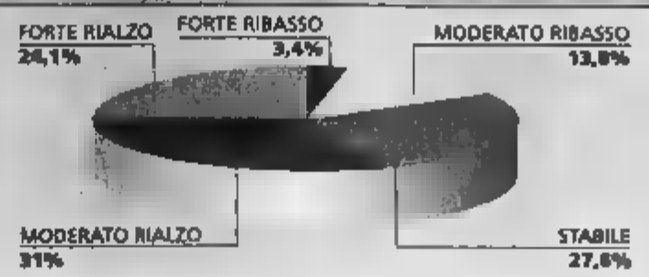
BORSE IN ROSA

Avvio d'anno all'insegna dell'ottimismo per gli operatori finanziari. Il sondaggio mensile tra i professionisti dimostra che la spinta [illegible] Street e il basso livello [illegible] tassi stanno compensando gli [illegible] della crisi di fiducia [illegible] agli scandali in Italia e ad altri casi in giro per l'Europa (vedi Adecco)

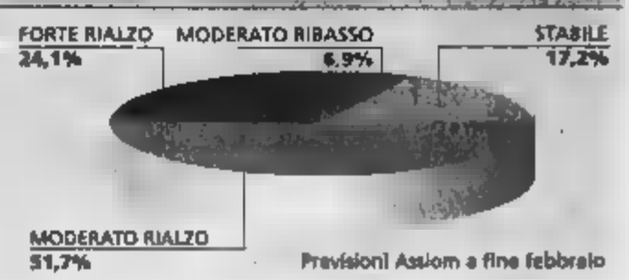
COSI' ANDRA' IL MIBTEL...



... IL NIKKEI 225...



... E IL DOW JONES



Previsioni Assiom a fine febbraio

AL VIA L'OFFERTA DI TECLA (PIRELLI REAL ESTATE), IL PRIMO PRODOTTO AD APPORTO

Fondi, è sempre di moda il ballo del mattone

Alto rendimento, fisco generoso ma la liquidità lascia a desiderare

Vittorio Zinstein

A prima vista non sembra il momento giusto per sollecitare la fiducia delle famiglie. [illegible] Carlo Puri Negri, amministratore delegato di Pirelli Real Estate, confida che, al contrario, siano maturi i tempi per il d[illegible] dei fondi immobiliari, una proposta destinata ad [illegible] clientela refrattaria al rischio. «Se guardiamo all'esperienza di altri Paesi - spiega - può essere un investitore molto ricco, che vuol diversificare. Oppure un cliente che non ha ancora i capitali sufficienti per acquistare un appartamento [illegible] che può risparmiare attraverso un investimento che gli garantisce una redditività almeno [illegible] 5% [illegible] una sorta di piano di accumulo in vista dell'acquisto di un'abitazione. O un risparmiatore che, dopo l'acquisto di una casa, ha ancora una disponibilità. Infine, penso agli investitori internazionali a lungo termine, assenti dal nostro mercato. L'Italia [illegible] penultima [illegible] questo mercato con un patrimonio di [illegible] miliardi in tutto. Noi puntiamo a raggiungere da soli i 5 miliardi in tre anni».

Oggi prende il via l'offerta pubblica di vendita di Tecla Fondo Uffici, il primo fondo di tipo chiuso ad apporto, secondo le modalità della nuova normativa. Ecco le caratteristiche dell'opv, che durerà fino al 27 febbraio: un patrimonio costituito da 66 immobili affittati come uffici; un valore di circa 323 milioni che deriva dalla differenza tra il valore di apporto (951 milioni) e l'indebitamento trasferito in capo al fondo stesso (485 milioni), interamente garantito dagli immobili; infine, uno sconto sul Nav (ovvero il valore del patrimonio) stimato intorno al 30%.

Il prezzo? Il costo massimo di ogni singola quota è fissato a [illegible] euro, l'investimento minimo non potrà superare i 3120 euro (il quantitativo minimo è di 6 quote).

Ma perché investire in un fondo immobiliare ad apporto? La redditività degli affitti, la solidità dell'investimento immobiliare, il favorevole trattamento fiscale. I limiti? I rischi insiti nell'apporto dall'esterno del patrimonio, vuoi per il prezzo che per la qualità degli immobili. Inoltre, vero tallone [illegible] d'Achille dei «vecchi» fondi, la scarsa liquidabilità dell'investimento che ha finora pesato sulle quotazioni. Dal punto di vista delle garanzia, [illegible] detto che il decollo della legge e, soprattutto, del successivo regolamento, è stat[illegible] a questo proposito lungo e laborioso. Il problema era evitare il conflitto [illegible] interessi tra chi conferisce il patrimonio immobiliare e gli interessi dei sottoscrittori che lo acquistano. Problemi analoghi per la gestione. Il nodo è stato risolto, nel [illegible] di Tecla (il primo dei sei fondi che verranno lanciati da Pirelli Real Estate) con [illegible] regolamento «garantista»: il consiglio della sgr sarà costituito a maggioranza da membri esterni. Sono previsti poi tre esperti di prestigio che dovranno vagliare i criteri di valutazione del patrimonio. Infine, ci sarà un «advisory board» composto da cinque consiglieri su una rosa di 15 scelti sulla base di criteri indicati da Assogestioni che dovranno vigilare sui parametri di gestione di ogni fondo e sulle decisioni più importanti: la durata, il rifinanziamento, gli acquisti sopra una certa dimensione. Infine, è stato prevista dal regolamento l'eventuale sostituzione della sgr in caso di colpa grave.

La maggior circolazione delle quote del fondo, che sarà regolarmente quotato nel segmento telematico fondi, classe 2 (Mtf) di Borsa Italiana, è tutta da verificare. All'inizio, problemi ce ne saranno. Perciò l'investimento non si presta ad una speculazione a breve termine. Per garantire un avvio positivo dell'iniziativa Pirelli Real Estate ha puntato su un patrimonio di un certo interesse: uffici a Milano e Roma apportati ad un prezzo medio di 2 mila euro al metro quadro, al di sotto dei valori attuali. Un patrimonio affittato al 92% a clienti primari. «La nostra strategia - spiega Puri Negri - è di far ruotare il [illegible] del patrimonio, in tutto 40 milioni di euro, per accrescere la redditività con nuovi affitti».

Resta l'incognita del mercato immobiliare. I prezzi sono destinati a tenere o ci sarà un'inversione di tendenza? Per quanto la formula del fondo sia in p[illegible] immune dalle oscillazioni di prezzo (l'apporto avviene con uno sconto considerevole) il rischio teorico esiste. Ma i fondi, quelli di Piralli Real estate e gli altri in cantiere (sia rivolto a grandi investitori che ai privati) puntano in generale sugli uffici, un mercato che per gli esperti punta ancora al rialzo. «E poi - conclude l'ad della società del gruppo della Bicocca - la finanziarizzazione del mercato italiano è agli inizi. Un fondo immobiliare tedesco ha appena investito una piccola parte del patrimonio in Italia. Un gigante [illegible] il fondo Usa Calpers, che ha un patrimo[illegible] [illegible] 150 miliardi di dollari, in parte nell'immobiliare, non ha ancora investito in Italia. C'è molta strada da fare». [Borsa&Finanza]

IL CHI È [illegible] IL BARI QUOTATI

Fondo e gestore	Val. iniziale quota	Nav. 30/6/03	Quotaz. al 23/1/04	Target rendim.
SECURFONDO - BENI STABILI SGR	2.500	2.885	2.402	4,5% ANN.
IMMOBILIUM 2001 - BENI STABILI SGR	5.000	5.201	3.543	5% ANN.
BNL [illegible] - [illegible] SGR	2.500	2.752	1.950	7,5% ANN. COMP.
BNL PORTFOLIO IMM. - BNL FI SGR	2.500	2.888	2.158	INFLAZIONE PIÙ 3%
PIRAMIDE GLOBALE - DT. BANK SGR	2.000	2.291	1.930	5% ANN. COMP.
VALORE IMM. GLOBALE - DB SGR	5.165	[illegible]	4.951	5% ANN. COMP.
FONDO ALPHA* - FIMIT	2.500	3.545	2.439	0,75% PIÙ IND. BTP**
NEXTRA IMMOBILIARE EU - NEXTRA SGR	2.500	-	1.680	INFLAZIONE PIÙ 3%
NEXTRA SVILUPPO IMM. - NEXTRA SGR	2.500	2.986	1.931	-
POLIS - POLIS FONDI SGR	2.000	2.271	1.715	5% ANN. COMP.
UNICREDITO IMM. 1 - PIONEER SGR	2.500	2.701	1.951	5% ANN. COMP.

*fondo ad apporto pubblico **indice di capitalizzazione lordo

BILANCIO DI UN ANNO FORTUNATO: MA ADESSO L'UNIONE CHIEDERA' IL PASSAPORTO EUROPEO

Con l'hedge si può guadagnare tra i disastri

I «distressed» (che sono attivi su Parmalat) registrano un utile del 25%

Gabriele Petrucciani

I gestori «distressed», che investono in società in difficoltà finanziarie, guardano alla Parmalat. All'inizio della crisi dell'azienda di Collecchio, ai primi di dicembre, hanno infatti dato vita a operazioni lucrose: comprare i bond Parmalat, ad esempio, e vendere allo scoperto le azioni. C'è chi ha lucrato anche il 70-80%. Ma è roba per veri professionisti, dal [illegible] freddo di un pistolero del selvaggio West. O del moderno mondo hedge, reso celebre dal Quantum Fund di Gorge Soros, che, a giudicare dai dati del Csfb/Tremont hedge fund index, uno degli indici maggiormente rappresentativi dei fondi alternativi, hanno festeggiato un buon 2003 chiuso con un guadagno del 15,44%.

La migliore performance è stata messa a segno dal sotto-indice rappresentativo delle cosiddette strategie Emerging markets (che sfruttano le inefficienze e la scar[illegible] informazione dei mercati immaturi), capace di portare a casa un guadagno del 28,75% su base annua. Molto bene si [illegible] comportate anche le strategie «event driven» (+20,02%), quelle cioè che traggono profitto da eventi societari straordinari, con l'indi[illegible] «distressed» che ha messo [illegible] segno [illegible] progresso del 25,12%. «Le strategie distressed - spiega Guglielmo Di Gioia, analista di Rasini&C. - sono sempre andate bene nei periodi di passaggio da [illegible] fase [illegible] [illegible] [illegible] di crescita economica. Questa performance era del tutto prevedibile. Ma non c'è nessuna garanzia che questo trend possa proseguire anche nel 2004. Anzi, per quest'anno ci attendiamo un calo in termini di performance per le strategie distressed, a tutto vantaggio di quelle cosiddette [illegible] ger arbitrage», che traggono benefici dalle operazioni di fusioni e acquisizioni. E i rendimenti di quest'ultima categoria di hedge fund dovrebbero subire una decisa impennata a partire dal 2005».

Indici	Valore	Perf. dicembre	Indice di Sharpe*
SFB/TREMONT HEDGE FUND	286,89	1,95%	15,44%
CONVERTIBLE ARBITRAGE	271,22	0,70%	12,90%
DEDICATED SHORT BIAS	72,42	-3,98%	-32,59%
EMERGING MARKETS	198,63	3,56%	28,75%
EVENT DRIVEN	294,29	1,49%	20,02%
DISTRESSED	351,45	1,73%	25,12%
E.D. MULTI-STRATEGY	266,51	1,29%	17,18%
GLOBAL MACRO	386,82	1,86%	17,99%
[illegible] EQUITY	314,93	2,40%	17,27%
[illegible] FUTURES	198,08	5,42%	14,13%
MULTI-STRATEGY	247,61	2,32%	15,04%

Fonte: Csfb Tremont * Misura della volatilità

«Per i fondi global macro - sottolinea Edoardo Rulli di Rasini&C - il 2003 è stato un anno dalle facili scommesse. Come quella di vendere i bond giapponesi o puntare sulla svalutazione del dollaro o il rialzo della divisa sudafricana».

Un altro dato interessante riguarda l'espansione dei diversi fondi collegati agli indici targati Csfb Tremont che hanno raccolto negli ultimi tre mesi del 2003 circa 500 milioni di dollari. Ma si tratta sempre di fondi privi di un'adeguata regolamentazione, poco trasparenti e per la maggior parte domiciliati nei cosiddetti paradisi fiscali (British Virgin Island, Isole Cayman). Un proble[illegible] che ha spinto giovedì 15 gennaio il Parlamento europeo [illegible] approvare una proposta sull'istituzione di un passaporto europeo per gli hedge. L'obiettivo è incoraggiare i fondi alternativi ad abbandonare i paradisi fiscali e a operare dai principali centri finanziari del Vecchio Continente. Il Parlamento europeo, infatti, prevede l'adozione di un siste[illegible] [illegible] regole uniformi per tutti i Paesi membri, ma allo stesso tempo abbastanza flessibile da garantire quella libertà di investimento tipica dei gestori hedge. Prima di diventare legge, però, la proposta dovrà passare al vaglio del Consiglio europeo dei ministri. [Borsa&Finanza]

METALLI PREZIOSI

Oro, la Germania vuole vendere Il prezzo tiene

Gianluigi Raimondi

L'oro? Continuerà a brillare. E' questa l'opinione che regna [illegible] mercati finanziari dopo l'annuncio a sorpresa della Bundesbank, che ha fatto sapere che chiederà, in caso di rinnovo del patto tra le banche centrali sul metallo giallo, il permesso di vendere 600 tonnellate d'oro nei prossimi cinque [illegible]. In passato, un annuncio del genere avrebbe fatto precipitare le quotazioni: nel 1999 un'analoga dichiarazione da parte del ministro delle Finanze britannico Gordon Brown fece precipitare le quotazioni ai minimi da [illegible] anni, a quota 252 dollari. Stavolta, [illegible] ce, l'oro [illegible] è mantenuto [illegible] lontano dai massimi, attorno a 410 dollari.

Perché questa tenuta? In parte alla debolezza della valuta americana, che sostiene i prezzi dell'oncia. Ma, soprattutto, perché l'annuncio tedesco è interpretato come un segnale rialzista. All'origine della ripresa delle quotazioni, infatti, c'è anche il «Central Gold Agreement», ovvero il patto sottoscritto cinque anni fa (scadenza settembre 2004) con cui le banche centrali si sono impegnate a non vendere più di 400 tonnellate d'oro all'anno. Se il patto sarà rinnovato per altri cinque anni, è l'opinione dei broker, verrà rimosso l'incognita più pesante che grava sulla continuazione del rialzo. Le banche centrali, infatti, controllano circa [illegible] quarto delle riserve mondiali (contro il 50% degli anni Sessanta). Guai se questo metallo venisse riversato sul mercato.

Ma la richiesta tedesca, secondo i broker londinesi, [illegible] ad indicare che la banca centrale tedesca (seconda solo agli Usa per entità di riserve auree) ha intenzione di rinnovare il patto, magari ritoccando il tetto delle vendite. Un compromesso accettabile, anche [illegible] l'esempio tedesco fosse seguito da altri banchieri centrali (Svizzera, Olanda e Portogallo non nascondono la loro volontà di ridurre le riserve). Ora, secondo gli esperti, la parola passa alle altre banche centrali che dispongono di ricchi forzieri aurei: la Francia e l'Italia. Sta a loro decidere se accettare in toto la proposta tedesca oppure se chiedere a Berli[illegible] (3.440 tonnellate conservate nelle casseforti della banca centrale) di moderare le pretese. La previsione è di un'intesa attorno ad un tetto complessivo di 450 tonnellate all'anno. In tal caso, assicurano alla City, la corsa dell'oro è garantita. [Borsa&Finanza]

CROSTI (ETRA): «CON LA MISCELA GIUSTA SI PUO' CONTROLLARE IL RISCHIO PAESE»

Il gestore fa bingo alla fiera degli emergenti

Russia e Messico i mercati che tirano di più. Scommessa pericolosa il Venezuela

Chiara Condina

Prime Russia e Messico. A ruota Brasile e Asia. Questa dovrebbe [illegible] la classifica 2004 [illegible] Borse emergenti. Almeno secondo i maggiori esperti mondiali, riunitisi a Vienna la settimana scorsa per la conferenza Euromoney sull'allargamento dell'Unione europea. «La Borsa [illegible] Mosca correrà ancora - prevede Tibor Schindler, chief strategist per l'Europa dell'Est di Raiffeisen capital management -. L'economia locale viaggia a buon ritmo, il prezzo del petrolio continuerà a essere sostenuto dalla ripresa mondiale. Nella Nuova Europa vedo meglio la Polonia rispetto a Repubblica Ceca e Ungheria, anche se la svalutazione dello zloty potrebbe assottigliare gli eventuali guadagni di un investitore».

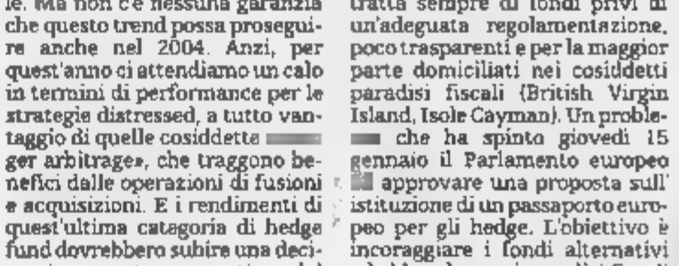
Concorda Marcel Cassard, capo dei mercati emergenti di Deutsche Bank: «La ripresa americana sosterrà i prezzi delle comodità e il rischio geopolitico diminuirà: se devo scegliere due Paesi per il rally del 2004 dico Brasile e Messico, ma anche Russia e Turchia offriranno ottime performance».

Hugo Chavez, presidente venezuelano

Piace perfino il Venezuela. Certo, in primavera farà caldo, causa il referendum su Hugo Chavez. Ma fino ad aprile o maggio c'è tempo per realizzare ottimi guadagni. L'appeal del bond venezuelano è stato dimostrato dalla domanda boom (oltre 2,5 miliardi di dollari) registrata dalla recente emissione trentennale [illegible] un miliardo di dollari. L'ottimo stato di salute della Borsa è invece testimoniato dalla performance del 2004 (siamo già [illegible] +16%) [illegible] dell'ultimo [illegible] (uno stratosferico +227%). «Il Venezuela rappresenta un interessante [illegible] di recupero economico dell'America Latina - spiega Claudia Segre, responsabile del desk emergenti di Ubm -. Il governo ha imposto il blocco forzoso della divisa, garantendo liquidità [illegible] sistema e favorendo la riscossa del sistema bancario». Rischio politico e boom borsistico, del resto, vanno avanti di pari passo in questi mercati anomali, segnati dall'abbondanza di liquidità che spinge gli operatori [illegible] cercare occasioni di guadagno: la Borsa del Pakistan ha guadagnato il 76%, [illegible] Giordania il 41%. Il primato tocca all'Iran: addirittura il 116%. «Con un portafoglio composto per il 95% da Bot e per il 5% da titoli [illegible] avremmo ottenuto un rendimento dell'6% - spiega Luigi Crosti, ad di Etra Sim (il suo fondo obbligazionario negli emergenti ha guadagnato il 15,3% negli ultimi 12 mesi) -. Per ottenere lo stesso risultato con strumenti tradizionali, avremmo dovuto investire il 100% in Borsa. E sarebbe stato più rischioso».

Certo, il rischio di una bolla cresce in parallelo alle quotazioni. Un aumento dei tassi Usa potrebbe provocare una violenta reazione a catena. Ma, per ora, il pericolo [illegible] sembra prossimo. Non è facile, si può obiettare, muoversi nella Borsa di Teheran e Città del Messico. Per questo i fondi di investimento appaiono una mossa obbligata. I risultati, del resto, una volta tanto danno ragione ai gestori di casa nostra. I primi dieci fondi azionari sugli Emerging Markets hanno realizzato un guadagno superiore al 30%. [Borsa&Finanza]

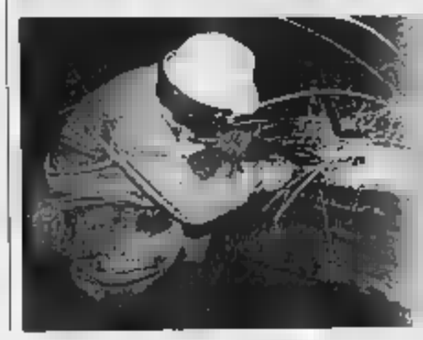
LE EMISSIONI DI BOND EMERGING



FORBICE CON IL T-BOND...

RENDIMENTI

NUOVI CODICI ATTIVITÀ



Con il provvedimento del direttore dell'Agenzia (G. U. n. 301 del 30/12/03) è stata approvata la nuova tabella di classificazione delle attività economiche - Atecofin 2004 - che a partire dal **1° gennaio** deve utili dai contribuenti negli atti e nelle dichiarazioni presentare all'Agenzia delle Entrate. L'elenco dei nuovi codici è scaricabile dal sito **www.agenziaentrate.it** o consultabile in tutti gli uffici dell'Agenzia.
La novità richiede particolare attenzione da parte dei titolari partita Iva, dato che codice dell'attività economica esercitata è richiesto in molti modelli che i contribuenti devono presentare all'Agenzia delle Entrate quali:

- **le dichiarazioni annuali prevista ai fini delle imposte sui e dell'imposta sul valore aggiunto. Perciò, nelle dichiarazioni riguardanti l'anno d'imposta 2003, presentare entro 2004, dogià i**
- **le dichiarazioni di inizio attività, variazione dati e cessazione attività che i contribuenti iva sono tenuti a presentare ai sensi dell'articolo 35 del dpr 26 ottobre 1972, n. 633**
- **ogni altro modello anagrafico da presentarsi a decorrere dal 1° gennaio 2004**

Per facilitare i contribuenti, e non creare una mole di lavoro enorme all'Agenzia, il provvedimento ha comunque disposto che la variazione del codice attività, a seguito dell'entrata in vigore della nuova tabella, non determina, nei confronti dei contribuenti interessati, l'obbligo di presentare immediatamente una dichiarazione di variazione dati. Ciò implica che i contribuenti dovranno ricordarsi di usare i nuovi codici solamente a partire dalla prima comunicazione o dichiarazione che presenteranno nell'anno.

LO SCONTO PER GLI ANNI 2003-2004 SI APPLICA SOLO ALLA QUOTA DI REDDITO CHE ECCEDE QUANTO GIA' DICHIARATO NEL 2001

Al debutto il concordato preventivo biennale

Scade il 16 marzo il termine per presentare domanda di adesione

Alessio
Armando

Dopo le ultime modifiche apportate dalla Legge Finanziaria per il 2004, concordato preventivo ha assunto i connotati definitivi.

Si presenta come un'opportunità, data ad una vasta schiera di contribuenti titolari di partita Iva, per calcolare, in presenza di particolari condizioni, imposte dovute negli anni e 2004, applicando un aliquota marginale agevolata, del (per i soggetti Irpef) o del (per i soggetti Irpef con reddito 2001 superiore a 100.000 euro o Irpeg/Ires), su quella quota di reddito che eccede quanto dichiarato nell'anno d'imposta 2001; usufruendo inoltre alcune agevolazioni contributive e mettendosi al riparo da buona parte dell'attività di controllo che può esercitare l'Amministrazione Finanziaria.

Entriamo ora nel dettaglio della normativa, individuando innanzitutto precisione i soggetti che possono aderire al concordato, cioè i titolari reddito d'impresa e gli esercenti arti e professioni. La è molto ampia comprende, tra le altre, sia le attività commerciali che quelle artigiane, svolte sotto la veste giuridica di ditta individuale, società persone o di capitali. La platea dei soggetti interessati è stata però circoscritta dall'introduzione di alcuni requisiti che i soggetti concordatari devono possedere, che l'attività fosse svolta già data 31 dicembre 2000, che per il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2001 non si siano dichiarati ricavi o compensi di importo superiore a 5.164.569,00 e che, infine, non si sia optato per regimi forfettari di determinazione dell'imponibile o dell'imposta per il periodo 2001, ovvero per quello 2003. Quelle descritte sono tutte condizioni tra loro indipendenti, vale a dire che al verificarsi di una sola di esse si perde la possibilità di aderire al concordato preventivo. Soffermandoci sull'ultima di queste condizioni, segnaliamo che i regimi che non permettono l'applicazione della normativa sono quelli disciplinati: dall'art. 3, commi da 171 a 183 della L. 662/1996 (i cosiddetti contribuenti minimi con volume di affari non superiore ad euro 10.329,14) e dagli articoli 13 e 14 della Legge 388/2000 (coloro cioè che possono determinare il loro reddito applicando l'imposta sostitutiva rispettivamente del 10 o 15%).

L'accesso all'istituto è subordinato alla presentazione, da parte del contribuente, di un'apposita comunicazione di adesione, da effettuarsi nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 16 marzo : a tal proposito l'Amministrazione Finanziaria ha recentemente predisposto prima bozza modello utilizzare, e le relative istruzioni, scaricabile dal sito www.agenziaentrate.it.

L'ultimo adempimento che si chiede al contribuente prima di poter usufruire dei benefici della norma, forse quello più complesso. Deve infatti dichiarare ricavi o compensi, nonché redditi (che dovranno comunque inferiori a 1.000 euro), pari a quelli del periodo d'imposta di riferimento, incrementati percentuale che varia per il 2003 ed il 2004 nella seguente misura:

a) per il primo periodo d'imposta (2003) i ricavi o compensi del 2001 debbono incrementati almeno del 5%, mentre i redditi del 2001 almeno del 7% anche a seguito di adeguamento in dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi sul valore aggiunto

b) per secondo periodo d'imposta (2004) i ricavi o compensi concordati per il 2003 debbono essere incrementati almeno 5%, mentre i redditi minimi concordati per il 2003 almeno del 3,5% anche a seguito di adeguamento in dichiarazione ai fini delle imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

E' evidente che il contribuente, poichè concordato riguarda sia il 2003 che 2004, mentre per il primo anno di applicazione conosce già, al momento dell'opzione, i dati sari per verificare la sua possibilità di adesione, per l'anno 2004 dovrà invece fare le proprie valutazioni prevedendo il proprio fatturato e reddito finale.

Il mancato rispetto del limite dimensionale dei ricavi compensi minimi, dei redditi minimi di riferimento, determina la decadenza del contribuente dai benefici connessi all'adesione al concordato. Lo stesso contribuente tenuto a dare comunicazione, dichiarazione dei redditi, del mancato raggiungimento dei limiti minimi di ricavi o profitti richiesti dal legislatore come condizione di operatività del concordato.

A seguito della comunicazione l'ufficio finanziario competente provvederà ad emettere accertamento parziale, ricontEggiando le imposte dovute dal contribuente utilizzando le aliquote ordinarie. Gli obblighi di documentazione per il soggetto concordatario riprenderanno dal periodo di imposta successivo a quello in cui non sono state soddisfatte le condizioni di accesso al concordato.

La norma dispone inoltre l'obbligo di adeguare i ricavi o dichiarati nel 2001, a quelli risultanti dall'applicazione degli studi di settore dei parametri, qualora inferiori a questi; nel caso dovranno essere assolte le relative imposte esclusione di sanzioni interessi. L'adeguamento deve comunque effettuato teriormente alla presentazione della comunicazione di adesione al concordato.

E' stato infine deciso di venire incontro al contribuente concordatario che si renda conto di non riuscire a rispettare i limiti di reddito e ricavi sopra riportati, perdendo quindi diritto al beneficio, consentendogli di adeguarsi in dichiarazione a tali limiti, con dei vincoli. Per il periodo d'imposta 2004, infatti, l'adeguamento è consentito solamente se la soglia richiesta può essere raggiunta con un incremento non superiore al 10% dei ricavi o compensi annotati nelle scritture contabili. Al contribuente che si adegua verrà inoltre applicata una ne nella misura del delle imposte correlate alla differenza tra i ricavi o compensi cordati e quelli annotati nelle scritture contabili. L'adeguamento in dichiarazione per 2003 appare possibile sia per i ricavi che per i redditi, senza alcuna altra limitazione percentuale; per il 2003, inoltre, l'adeguamento non comporta l'applicazione della sanzione del 5% delle imposte correlate.

DOMANDE E RISPOSTE

Ecco quattro quesiti risolti nella trasmissione «Diretta Map», organizzata il 20 gennaio 2004 dal net satellitare degli Ordini dei dottori commercialisti.

1 Una società di persone che ha utilizzato l'agevolazione Tremonti nel 2001 come deve comportarsi in di adesione al concordato?
In via teorica, per la determinazione del reddito non si deve considerare l'agevolazione Tremonti (l'eventuale perdita però dovrebbe essere riportabile).

2 Un professionista nel 2001 non ha dichiarato redditi di lavoro autonomo, poiché associato ad uno studio e percettore di di partecipazione agli utili. Ha poi lasciato lo studio 31/12/2002) e ha re-iniziato ex novo il 1° gennaio 2003, cosa deve fare?
Il soggetto può aderire al concordato in quanto l'attività concordabile nel 2003 e 2004 non era esercitata al 31 dicembre 2000.

3 Un libero professionista non soggetto a studi settore o parametri per il 2001, poiché gli studi di lore previsti per il suo codice attività non erano applicabili alla sua tipologia reddituale, può accedere al concordato preventivo?
Non costituisce motivo di esclusione il fatto che nel 2001, o negli anni successivi, abbia svolto un'attività per la quale stati approvati gli studi di settore o parametri, o caratterizzata dalla presenza di cause di esclusione dall'applicazione dei predetti strumenti di determinazione presuntiva dei ricavi o dei compensi.

4 Chi svolge contemporaneamente attività impresa e professionale può concordare un'attività?
I contribuenti titolari di reddito d'impresa e di lavoro autonomo possono avvalersi del concordato per una soltanto delle tipologie di attività svolte.

operative e del concordato preventivo

La comunicazione di adesione al concordato preventivo biennale deve essere presentata esclusivamente in via telematica **entro il 16 marzo 2004.**

La trasmissione dei dati nella comunicazione può effettuata:
- direttamente, da parte del soggetti abilitati dall'Agenzia delle Entrate
- tramite una società del gruppo, qualora il dichiarante appartenga a gruppo societario
- tramite i soggetti incaricati di cui all'articolo 3, comma 3, del dpr. 22 luglio 1998, n. 322, successive modifiche (professionisti, associazioni di categoria, Caf ecc....)
- avvalendosi di un ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate

Conseguenze
- Sospensione degli obblighi tributari di emissione dello scontrino fiscale e della ricevuta fiscale
- Limite a poteri di accertamento dell'Amministrazione finanziaria
- Determinazione agevolata, in alcuni casi, contributi dovuti

Determinazione delle imposte nel seguente modo agevolato:
- Aliquote ordinarie sino a concorrenza del reddito dichiarato nel 2001
- Per il reddito eccedente quanto dichiarato nel 2001 l'aliquota da applicare pari al:

23%	Per i soggetti Irpef titolari di reddito d'impresa lavoro autonomo
33%	Per i soggetti Irpeg (Ires) Per i soggetti Irpef con reddito superiore a 100.000 euro

Per poterne usufruire bisogna aver percepito ricavi inferiori a 5.164.569 euro ed essere in attività alla data del 31/12/2000

ammessi concordato

Sono persone fisiche e i soggetti cui all'art. Tuir (società in collettivo, società in accomandita semplice ecc..), titolari di reddito d'impresa, società ed enti di cui all'art. 87 Tuir (società a responsabilità limitata ecc..) nonché i titolari di reddito di lavoro autonomo

requisiti occorrenti

- Essere in attività 31 dicembre 2000
- Avere dichiarato ricavi o compensi di importo uguale o inferiore a 5.164.569,00
- Non avere optato, per gli anni 2003, per regimi forfettari di determinazione dell'imponibile o dell'imposta

Obbligo al rispetto dei seguenti i minimi ricavi e di reddito per gli anni concordati

Periodi concordati	2003	2004
Ricavi o compensi	Ricavi compensi dichiarati aumentati dell'8%	Ricavi compensi dichiarati aumentati del 5%
Redditi (*)	Reddito del incrementato 7%	Reddito del incrementato 3,5%

(*) ferma restando la dichiarazione di reddito minimo di 1.000 euro

Esempio di

	2001	2003	2004
Ricavi	80.000	90.000	110.000
Reddito	40.000	70.000	85.000

Verifica del livello minimo di ricavi e reddito

Periodi concordati	2003		2004	
	Minimo previsto	Dichiarato	Minimo previsto	Dichiarato
Ricavi	86.400	90.000	94.500	110.000
Reddito	42.800	70.000	72.450	85.000

adesione al

Conteggio imposte su reddito 2003 di € 70.000	Scaglioni d'imposta (€)	Aliquote	Conteggio imposte su reddito 2004 di € 85.000
15.000 * 23% = 3.450	Fino a 15.000	23%	15.000 * 23% = 3.450
14.000 * 29% = 4.060	Da 15.000 a 29.000		14.000 * 29% =
3.600 * 31% = 1.116	Da 29.000 a 32.600	31%	= 1.116
37.400 * 39% = 14.586	Da 32.600 a 70.000	39%	37.400 * 39% = 14.586
-	Oltre 70.000	45%	15.000 * 45% = 6.750

ie concordato

Conteggio imposte su reddito 2003 di € 70.000	Scaglioni d'imposta (€)	Aliquote	Conteggio imposte su reddito di € 85.000
* 23% = 3.450	Fino a 15.000	23%	15.000 * 23% = 3.450
14.000 * 29% = 4	Da 15.000 a 29.000	29%	14.000 * 29% = 4.060
3.600 * 31% = 1.116	Da 29.000 a 32.600	31%	= 1.116
7.400 * = 2.886	Da 32.600 a	39%	7.400 * 39% = 2.886
30.000* 23% = 6.900	Oltre 40.000	23%	45.000* 23% = 10.350

Riepilogo generale

	Tassazione in caso di non adesione al concordato	Tassazione in adesione concordato
Anno 2003	23.212	18.412
Anno 2004	29.962	21.862
complessivi	53.174	174

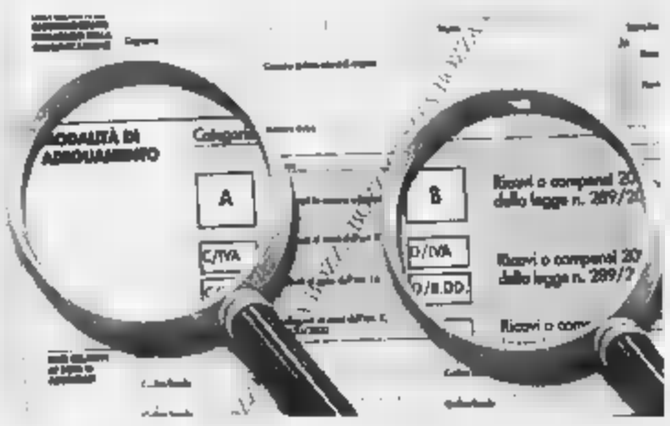
Per lo scontrino fiscale arriva la pensione

Diminuisce la possibilità di verifiche da parte dell'Agenzia delle Entrate

Aderire al concordato non vuol solo dire ottenere una riduzione delle imposte, anche usufruire di un'ampia serie benefici.

Il primo è quello di limitare in modo sostanziale i poteri di accertamento dell'Amministrazione Finanziaria.

In particolare la norma prevede l'impossibilità procedere a qualsiasi tipo di accertamento ai fini delle imposte dirette, in tutti quei casi in cui il maggior reddito, eventualmente accertabile, sia inferiore o pari al 50% di quanto dichiarato dal contribuente. Quando anche questo limite viene superato, i poteri dell'Amministrazione sono molto limitati, dato che potrà procedere solo ad accertamenti analitici, essendole preclusa ogni attività basata su procedimenti presuntivi (utilizzando cioè gli studi di settore desumendo indirettamente omissioni, false indicazioni,



presenti nella contabilità).

L'adesione al concordato ha poi anche in materia previdenziale. Si è stabilito che, in questo caso, contribuente ha solo l'obbligo di procedere al versamento dei contributi sino a concorrenza del reddito minimo di riferimento richiesto ai fini concordatari. Sulla quota di reddito eccedente tale limite il versamento contributivo diventa una facoltà, e non un obbligo.

L'effetto più famoso dell'adesione al concordato è quello di permettere, al soggetto concordatario, di non rispettare gli obblighi tributari emissione dello scontrino e della ricevuta fiscale, salvo che queste non espressamente richieste dal cliente. Tale opportunità decorre a partire dalla data di presentazione della cazione di adesione da parte del contribuente. Attenzione però che continuano comunque a permanere gli obblighi di registri Iva, nonché della liquidazione to dell'imposta. Questa agevolazione comporta altre due novità di carattere generale. La prima riguarda tutti, dato che è stata soppressa la posta a carico cliente, quando sorpreso senza scontrino o ricevuta, all'uscita del locale commerciale.

E' evidente che, data la nuova normativa, si poteva pretendere che il consumatore finale si facesse carico di dover verificare, di volta in volta, se avesse a che fare con un commerciante che ha aderito al concordato o, peggio, di dover subire sanzioni in erronee indicazioni da parte del interlocutore. Infine la normativa contiene una disposizione che riguarda tutti i soggetti con partita Iva, anche se aderiscono al concordato. Infatti ora i contribuenti chiamati a indicare in modo separato le di beni le prestazioni di servizi rese nei confronti dei soggetti titolari di partita Iva, rispetto a quelle offerte privati. Tale dato dovrà essere indicato in sede di compilazione della chiarazione annuale.

L'Agenzia delle Entrate ritiene così di facilitarsi l'accesso a dati che potranno esserle utili per evidenziare, e controllare, eventuali effetti distorsivi della fatturazione effettuata contribuenti. [ar.cra.]

LA POSTA DI MAGGI

Attenzione alle obbligazioni aziendali non sono l'alternativa ai titoli di Stato

A cura di GLAUCO MAGGI
E-mail: glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza [redacted]: Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

CHIEDO un parere [redacted] due obbligazioni da me acquistate a maggio 2002. I titoli sono Lucchini tasso variabile 2/05, prezzo di acquisto 100,25 per 20.000 euro e Bonaparte finance 7,25%, prezzo di acquisto 98,19 per 15.000 euro. Visti gli ultimi avvenimenti in ambito obbligazionario, vorrei sapere se è meglio vendere subito i due titoli incassando immediatamente una perdita in conto capitale visti i prezzi decisamente inferiori a quelli da me pagati, oppure aspettare le scadenze, [redacted] tra circa [redacted] anno, con un eventuale rischio default. Faccio presente che l'importo dei due bond equivale a circa un quinto del [redacted] patrimonio, per il resto investito in fondi comuni. Faccio anche presente che avrò bisogno di questi soldi al [redacted] entro la naturale scadenza dei titoli per l'acquisto della casa e che quindi hanno per la mia famiglia grande ril[redacted]

Carlo P. - Asti

Le obbligazioni corporate sono sotto l'attenzione dei risparmiatori dopo i casi nefasti della Cirio e [redacted] Parmalat. Finalmente, viene da dire, [redacted] la preoccupazione che deve [redacted] riservata a questa categoria di titoli. Finora, complici le banche (da quelle che hanno organizzato i prestiti e [redacted] vendita presso le famiglie fino alla Banca d'Italia che vigila sulle stesse banche), le obbligazioni aziendali (come quelle degli emittenti statali [redacted] Paesi emergenti, vedi Argentina) [redacted] entrate nei portafogli dei risparmiatori come un'alternativa ai titoli [redacted] Stato «che rende un po' [redacted] più». Invece sono molto più vicine [redacted] [redacted]ioni, quanto a rischio e liquidabilità, che non ai Btp.

Si è sempre data, agli sportelli, enfasi sul «rendimento cedolare» e si è sempre di fatto minimizzato, quando non sottaciuto, i rischi. Soprattutto, non è stata fatta da parte delle banche alcu[redacted] adeguata opera di informazione, in primo luogo, sulla distinzione tra bond con Rating (il voto di affidabilità delle società di analisi) e bond [redacted] Rating. [redacted] secondo luogo, tra i bond con Rating, non è mai stato spiegato il grado diverso di rischio ad avere un voto «da investimento» e un voto «da speculazione». In terzo luogo, infine, non si è detta a chiare lettere la cosa più importante: che i Rating, quando anche ci sono, possono benissimo cambiare nel tempo e che [redacted] slittamenti all'ingiù e le promozioni all'insù sono la [redacted] sui mercati obbligazionari.

Parmalat è un'eccezione solo nella velocità fulminea con la quale è stata fatta precipitare dal voto BBB- (il minimo «da investimento») alla D della situazione fallimentare. I giornali, il nostro [redacted] tempo, hanno cercato e cercano di spiegare i vari pericoli insiti nei prodotti finanziari, [redacted] è logico che i messaggi sugli investimenti arrivino (o non arrivino) più facilmente alle famiglie dagli sportelli. Con i bond del lettore, Lucchini e Bonaparte, siamo al primo allarme, quello che [redacted] è stato fatto scattare dal bancario, al momento dei collocamenti, per il fatto di [redacted] prestiti senza Rating.

Ciò non vuol dire necessariamente che la loro sorte sarà quella dei [redacted] Cirio, [redacted] l'angoscia del lettore è la prova che l'acquisto fu fatto senza la auspicabile [redacted] sapevolezza, se ora egli mette in [redacted]nto di perdere una forte somma in conto capitale pur [redacted] non finire con un pugno di mosche in mano. Previsioni sulla futura possibilità della Lucchini, azienda per [redacted] produzione di acciaio, e della Bonaparte, società del business immobiliare, [redacted] rispettare le proprie scadenze debitorie noi non ne facciamo. Così come non azzardiamo trend[redacted] singole azioni di aziende. Questo è il lavoro degli analisti finanziari, e questo è lo scopo dei Rating, dove l'insieme delle informazioni dirette dei dirigenti, dei bilanci e dei certificatori confluiscono in quel giudizio in lettere di Moodys o di Standard & Poor's che è sempre più familiare [redacted] risparmiatori. E' bene quindi che gli investitori, e tantomeno i giornalisti, non si improvvisino analisti.

Per scartare i bond senza Rating dal novero delle scelte basta del resto sapere che non sono quotati, quindi sono rivendibili a fatica e, come [redacted] scoperto il lettore, [redacted] gravi sacrifici di prezzo. Noi [redacted] abbiamo rilevati il 16 gennaio, a mo' di esempio, per illustrare la distanza tra le quotazioni di chi acquista e quelle di chi vende rilevate da alcuni operatori sui tabulati [redacted] Bloomberg, l'agenzia che riporta gli affari «extraborsa». Il bond Lucchini 6 3/4% costava 94 in acquisto [redacted] rendeva 87 a chi lo voleva vendere per Ubm; 95 e 80 per Caboto; 90 e 70 per Mediobanca; 96,9 e 94,5 per Akros. Il Lucchini variabile, 70 per i compratori e [redacted] per i venditori presso Caboto. Il bond Bonaparte 7 1/4% [redacted] questi spread: 90/70 per Caboto, 91/80 per Akros e 91/87 per Ubm. Sbalzi che dimostrano come, [redacted] volta comprati, i corporate senza Rating non quotati cadono di prezzo per la scarsa liquidità, a prescindere da eventuali scivoloni dovuti a cause connesse con l'andamento dell'azienda, e di riflesso per vicende [redacted] Cirio e Parmalat che colpiscono il settore intero.

Useremo quindi, per il consiglio finale, lo stesso schema di ragionamento che seguiamo con chi chiede pareri su singoli titoli azionari: a prescindere dalla qualità e dal momento della società, l'avere uno o due bond è per noi [redacted] rischio sempre eccessivo per i risparmiatori. Se costui intende puntare a un rendimento (forse) più elevato [redacted] i corporate bond, variabile ma contemporaneamente [redacted] il rischio di default, ha la strada del ricorso a un fondo in corporate bond e a [redacted] Etf su indici di bond aziendali, già quotati a Parigi o Francoforte e disponibili agli investitori italiani attraverso [redacted] banche (soprattutto quelle online).

Contatori calore valgono le [redacted]

HO una seconda casa in montagna, acquistata nel 1985; il regolamento di condominio prevede la ripartizione per tabella dei metri cubi. Attualmente alcuni alloggi sono abitati buona parte dell'anno da pensionati o affittuari. Nel 2000 abbiamo installato i cronotermostati. Nel [redacted] abbiamo installato il contatore (non tutti erano d'accordo), per verificare un nuovo sistema di ripartizione riscaldamento (50% per mc, 50% per [redacted] di accensione). Un condomino inizialmente ha detto di essere d'accordo con il nuovo sistema, purché f[redacted] modificato il regolamento di condominio, poi ha cambiato idea. Nel 2003, abbiamo verificato che il contatore funzionava correttamente; due condomini [redacted] erano presenti all'assemblea, quindi si è deciso di attuare il nuovo sistema di ripartizione previa accettazione dei due assenti. Uno di questi ha rifiutato e tutto è rimasto [redacted] prima. Possiamo imporre un cambio del sistema di ripartizione con la maggioranza semplice? Cosa possiamo fare legalmente per tutelare il diritto di paga[redacted] in base al consumo?

Lettera firmata

Il problema è spinoso. La legge 10/91 permette di decidere [redacted] contabilizzazione del calore con le maggioranze ridotte (intervenuti in assemblea e 1/3 millesimi in seconda convocazione). Però non si occupa di modifica dei millesimi calore e dei criteri di riparto, che resta approvabile solo all'unanimità. Una scappatoia è questa: approvare una nuova suddivisione dei millesimi in assemblea, non all'unanimità. La decisione sarebbe affetta, secondo [redacted] Cassazione, da «nullità parziale». L'applicazione [redacted] nuove regole di suddivisione per un certo periodo di tempo, le renderebbe comunque effettive per «facta concludentia». Si tratta di uno stratagemma, che può o meno funzionare.

[redacted] risparmio dal bonus [redacted]

HO chiesto all'amministratore di non usufruire delle detrazioni fiscali diluite nelle dichiarazioni dei reddi[redacted] poiché ho constatato che, in precedenti lavori, le spese sostenute per istituire la pratica da parte di professionisti hanno reso in pratica vane tali agevolazioni. L'amministratore sostiene che è obbligato a farlo per legge.

Sergio Marchetti (e-mail)

La legge finanziaria ha prorogato, anche per quest'anno, nell'[redacted]bito dei provvedimenti diretti a incentivare il recupero del patrimonio edilizio, la detraibilità dalle imposte personali del 41% [redacted] spesa sostenuta, anziché solamente del 36% [redacted] nell'anno precedente, per gli interventi edilizi di cui alle lettere a, b, c, [redacted] dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457. I lavori che rilevano, [redacted] delle detrazioni in esame, sono quelli inerenti la manutenzione ordinaria, la riparazione, il rinnovamento e la sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie a integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti (ascensore, condizionamento, riscaldamento ecc.), nonché tutti gli interventi di manutenzione straordinaria di qualsiasi natura o quelli relativi all'adeguamento degli impianti, dei servizi e degli spazi [redacted] alle norme sulla sicurezza ed ovviamente tutti quegli interventi di restauro e risanamento conservativo e/o di ristrutturazione edilizia che [redacted] lo [redacted]po primo degli incentivi fiscali in questione. L'amministratore del condo[redacted] ha l'obbligo di attivarsi perché i condomini possano beneficiare di tali agevolazioni. L'unico caso in [redacted] il condominio potrebbe non attivare [redacted] procedura è il caso di [redacted] edificio nel quale si trovino, contemporaneamente, unità immobiliari destinate a [redacted] abitativo (residenziale) e unità destinate a uso [redacted]rso dall'abitazione (uffici, negozi ecc.). In quest'ipotesi occorrerà verificare la prevalenza della destinazione delle unità immobiliari dell'edificio. Ove prevalgano le unità ad [redacted] abitativo, secondo le direttive ministeriali, la spesa sarà detraibile anche per le quote relative alle unità immobiliari a uso non abitativo, mentre al contrario ciò non sarà possibile nell'ipotesi inversa. In tale ipotesi l'amministratore non dovrebbe attivare la procedura.

Hanno collaborato:
ROBERTO BELLA, presidente Ircat
[redacted] REZZONICO, presidente Confappi

PENSIONI [redacted] PREVIDENZA — A CURA DI [redacted] SALVI

«Privilegiata» o «inabile»? Tutto dipende dal referto dei medici

Docente [redacted] scuola media, ho insegnato fino a settembre 1983 data in cui, a seguito di un gravissimo incidente stradale avvenuto in itinere nel maggio 1981, sono [redacted] esonerata dall'insegnamento e dichiarata idonea solo a mansioni sedentarie ottenendo l'incarico di bibliotecaria. I danni subiti [redacted] furono riconosciuti dipendenti da causa di servizio e ho ottenuto anche l'equo indennizzo. Stante i controlli di inidoneità e la possibilità di licenziamento se la commissione medica dovesse riconoscermi non più idonea a tutte le attività lavorativa posso chiedere la pensione privilegiata? Con gli anni maturati, quale sarebbe l'importo della pensione? Posso invece avvalermi della legge 335/95 se la commissione medica mi dovesse mantenere ancora [redacted] questo [redacted] la pensione privilegiata quando posso chiederla?

Miriam Pierri - Caserta

Se risulterà inidonea alle mansioni per causa di servizio avrà la pensione privilegiata. Non so dirle a quanto ammonterà perché non conosco nulla di lei [redacted] punto di vista retributivo. Se, invece, lei chiederà la p[redacted] [redacted] inabilità, sulla base di quanto stabilisce la legge Dini (legge 335/95), e verrà riconosciuta totalmente e permanentemente inabile a qualsiasi proficuo lavoro potrà avere tale pensione, che verrà calcolata sul massimo dei contributi, vale a dire aggiungendo [redacted] contributi già versati, quelli che avrebbe pagato se fosse stata al lavoro fino all'età pensionabile, entro il limite complessivo di [redacted] anni. Questa pensione può chiederla anche ora, [redacted] ne ha interesse: tutto [redacted] a vedere che cosa decideranno i medici.

Metalmeccanico in mobilità

Nato il 15 maggio 1950, il 21 ottobre '67 sono stato assunto come operaio in una ditta metalmeccanica della cintura torinese. Con maggio 2003 è terminata l'attività e da giugno sono in mobilità, la cui scadenza è prevista per il 31 marzo 2006. Mi dicono che andrò in pensione [redacted] la finestra [redacted] aprile [redacted]. Considerata la mia situazione e i contributi versati [redacted] risulta corretto l'ingresso in pensione con la finestra di gennaio 2006 se non addirittura quella [redacted] ottobre 2005?

Francesco Viterbo (e-mail)

Risposta affermativa: in base [redacted] contributi versati e a quelli che saranno accreditati come figurativi lei maturerà il diritto ad uscire [redacted] la finestra di ottobre [redacted]. Questo a condizione che non sia più in mobilità. Credo che su questo aspetto, per evitare equivoci e false aspettative, sia opportuno chiedere chiarimenti all'Inps.

Doppi contributi per [redacted] doppio lavoro

[redacted] insegnante [redacted] ruolo da 18 anni, regolarmente assicurato con Inpdap. Ho l'attività integrativa di chimico, per la quale debbo iscrivermi all'Epap, ente pluricategoriale di previdenza che comprende anche i chimici. Debbo versare dal [redacted] il contributo soggettivo 10% del reddito professionale netto, più 0,20% per contributo di solidarietà e il contributo integrativo del 2% sul volume [redacted] affari ai fini Iva. Mi informano che questi contributi sono cumulativi se si [redacted] altra cassa previdenziale. [redacted] giusto che io debba versare a che significa cumulativi? Perché debbo pagare due enti previdenziali?

Raffaela Di Palma
Padula Scalo (SA)

Perché svolge due diverse attività lavorative per le quali la legge prevede la iscrizione a 2 diverse casse obbligatorie di previdenza. Ovviamente avrà un domani due pensioni: ecco cosa significa la qualificazione «cumulativi» data ai contributi da versare.

Le 20 voci [redacted] subito il [redacted] aumento	
Servizi [redacted] bancoposta	26,72
Patate	[redacted]
Trasporti navali	20,81
Sigarette italiane	13,87
Lubrificanti	9,47
Pollame	9,32
Servizi alloggio	8,53
Bevande a base di [redacted]	8,24
Servizi bancari	8,10
Sigarette estere	7,89
Frutta fresca	7,72
Libri non scolastici	7,47
Manifestazioni sportive	7,30
Ortaggi e legumi freschi	7,01
Pedaggi autostradali	6,74
Trasporti urbani multimodali	6,50
Gas	6,44
Trasporti stradali extraurbani	5,97
Istruzione secondaria	5,37
Ortaggi e legumi secchi e conservati	5,34

Fonte Istat

[redacted] precoce, [redacted] anni di versamenti

Nata il 30 gennaio 1950, lavoro dal 1° gennaio '68, sempre nella [redacted] ditta. C'è la possibilità della mobilità per tre anni, quando si può per via della finestra? Quando posso andare in pensione? Faccio parte della nuova normative, quella del 2008?

I. Pettorruso (e-mail)

Se ha un anno intero di contributi entro il 19° anno di età, [redacted] sono indotto a ritenere, lei è lavoratrice precoce e quindi maturerà il diritto a pensione [redacted] dicembre 2005, quando raggiungerà i 38 anni di contributi. La pensione sarà sua con la finestra di aprile 2006.

Socio non retribuito dell'accomandita

Sono stato assunto in banca con il contratto [redacted] credito. Dal '98 sono socio accomandatario non retribuito di una accomandita semplice, per questa carica ho sempre versato i contributi minimali Inps dei commercianti. Ora che i contributi a carico della mia persona sono originati anche da un'attività [redacted] lavoro dipendente, cosa devo fare? Devo continuare a versare i contributi ad ambedue le casse o, come logica vorrebbe, un versamento esclude l'altro? Come debbo comportarmi?

C.T. - Torino

Ritengo che lei [redacted] versare entrambi i contributi, dato che svolge due attività. In ogni [redacted] è utile che lei sottoponga il [redacted] all'Inps o [redacted] direzione provinciale del Lavoro di Torino per la risoluzione ufficiale del problema. Dico questo perché lei precisa che il lavoro di socio non comporta retribuzione. Mi faccia sapere quello che verrà deciso.

Per l'operaia uscita nel 2005

Sono operaia con 55 anni compiuti a novembre [redacted] e ho raggiunto a fine 2003 un totale di 1.893 settimane di contributi. Quando potrò andare in pensione e [redacted] quale finestra?

Assunta Foddis (e-mail)

Con la finestra [redacted] aprile 2005.

Il diritto matura con le [redacted]

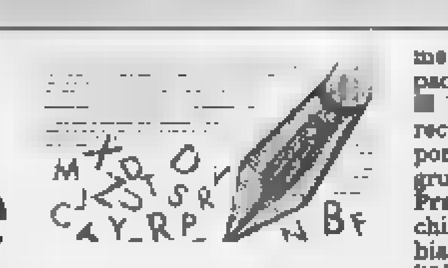
Mio padre, dipendente dell'Alfa Romeo, è nato il 12 marzo 1951, a fine 2001 ha accumulato 33 [redacted] e 16 settimane di contributi. Quando potrà andare in pensione se tuttora lavora?

Lino Mitera (e-mail)

Deve attendere i 57 anni di età, (a [redacted] 2008), con apertura della finestra rinviata a ottobre dello stesso anno. Questo applicando le attuali leggi.

I NOMI E GLI AFFARI

Epidemia da rumors in Borsa ma c'è chi preferisce il mattone



Valeria Sacchi

Dopo Parma e Parmalat, è la volta di Brescia e di Finmatica, leader italiana del software bancario che, sotto indagine del pm **Silvia Bonardi** (quella st[redacted] che a suo tempo indagò [redacted] Bipop), ha già perso i vertici, da due giorni agli arresti domiciliari: il fondatore, nonché presidente e amministratore delegato **Pier Luigi Crudele** e **Fabio Bottari**, altro amministratore delegato, le cui deleghe sono passate a due professionisti indipendenti: **Michele Carpaneda** e **Enrico Marinelli**. Anche qui, il primo inciampo è arrivato con un'emissione di bond per 55 miliardi subito ritirata e anche qui ci [redacted] sedi estere (22) sparse [redacted] tre continenti. Una vicenda [redacted] dimensioni più ridotte rispetto al mega-scandalo di **Calisto Tanzi**, [redacted] accuse che si fermano al falso [redacted] bilancio, ma [redacted] alcune similitudini, come la presenza [redacted] un'agenzia [redacted] rating, la Fitch, che ha subodorato qualcosa solo dopo l'intervento della magistratura e una società di certificazione che è sempre la stessa: Grant Thornton. La quale GT era, fino a ieri, anche il certificatore del gruppo che fa capo [redacted] bresciano **Chicco Gnutti**, che [redacted] Finmatica [redacted] azionista al 3% dall'aprile 2001 all'agosto 2003. E che ha appena messo in liquidazione la Finsider, da lui acquistata nel 2000.

Intanto, sferzata dagli eventi e con la prospettiva di esser presto promossa a super-Authority, la Consob di **Lamberto Cardia** si scatena e porta in tribunale un'altra società del Nuovo Mercato: la ferrarese Stayer presieduta da **Roberto Chianura**, mentre il panico da bond contagia il Nuovo Mercato mandando al ribasso tutti, senza riguardi per nessuno. Non passa giorno che non ci siano comunicati rassicuranti su questo e quel titolo entrato nell'occhio della speculazione, dall'Impregilo [redacted] **Paolo Savona** alla Tiscali [redacted] **Renato Soru**. Tra le vittime anche il titolo del re della carne **Cremonini**, dopo la notizia che nell'operazione di cartolarizzazione del luglio 2002 (120 milioni di [redacted] che scadranno nel 2009) si era avval[redacted] dell'assistenza dello studio di **Gian Paolo Zini**, attualmente agli arresti nell'ambito del crack Parmalat.

La febbre da rumors contagia le banche, in prima fila Capitalia guidata da **Matteo Arpe**, la cui azione è risorta su voci dell'imminente lancio di un'Opa amichevole da parte del suo primo azionista: l'olandese Abn Amro guidata da **Rijkman Groenink**. Notizia poi smentita, grazie alla quale qualcuno ha nel frattempo guadagnato qualcosa. Mentre un altro istituto nel quale Amro è principale azionista, Antonveneta, è [redacted] e senza [redacted] alla ricerca di un presidente che sostituisca **Antonio Ceola**. Il continuo rin[redacted] di un accordo [redacted] questa presidenza lascia campo aperto a molte illazioni, tra cui quella di prossimi cambiamenti nella pattuglia dei grandi soci.

C'è anche chi non ha preoccupazioni. Come il padrone [redacted] Luxottica **Leonardo Del Vecchio** che, avendo deciso di investire nel settore immobiliare, ha [redacted] portato [redacted] 27,4% al 90,8% [redacted] sua quota in Cfi - Compagnia finanziaria investimenti - nel cui portafoglio c'è il pacchetto di controllo (29,3%) [redacted] Beni Stabili, società che ha recentemente rilevato parte del portafoglio immobiliare del gruppo che fa capo a **Miuccia Prada** e **Patrizio Bertelli**. E c'è chi finalmente trova il cavaliere bianco [redacted] tempo sognato. E' l'Olcese guidata da **Paolo Mattei**, approdata nelle braccia del gruppo tessile vicentino che fa capo ad **Ampelio Raumer**. Salvo inciampi dell'ultim'ora, Raumer [redacted] sostituirà all'attuale socio di riferimento: Lafico, ossia la finanziaria [redacted] colonnello Gheddafi entrata in Olcese nel 1999.

Sembrano invece intenzionati a mettere in vendita una parte del loro patrimonio non-tessile i fratelli **Luciano** e **Gilberto Benetton**: a una banca d'affari è stato affidato il compito di esplorare acquirenti dispo[redacted] a rilevare una quota di Autogrill, società di ristorazione autostradale controllata da Edizione Holding.

Dopo aver ceduto l'American Express Italia (carte [redacted] credito), il padrone [redacted] It Holding **Tonino Perna** è uscito dal business dei profumi vendendo il suo 90% di Ibex al partner [redacted] minoranza **Roberto Martone**. Una [redacted] dettata dalla volontà di tornare a concentrarsi sul core-business [redacted] che al tempo stesso gli consentirà [redacted] ridurre i debiti, di aspettare senza patemi d'animo la scadenza del prossimo bond nel maggio del 2005 e magari, chissà, rilevare parte della quota [redacted] It che è nel portafoglio di **Luigi Giribaldi**. Sempre in tema di cambiamenti di proprietà, [redacted] la Granarolo interessata alla Yomo, azienda in crisi che fa capo ai fratelli **Leonardo** e **Marco Vasely**. A Brescia **Rino Mario Gambari**, l'imprenditore che un anno fa aveva invano tentato [redacted] formare una cordata per contendere ai Benetton l'Opa su Autostrade, è riuscito ora a [redacted] un pool [redacted] investitori pronti a entrare in Serenissima Infracom, la società di telecomunicazioni controllata dall'Autostrada Brescia-Padova. Un'operazione che potrebbe avvenire attraverso [redacted] di capitale o l'acquisto di una partecipazione, ad esempio l'11,2% [redacted] in vendita da Unicredit che, attraverso Cariverona, possiede [redacted] altro asset ambito da Gambari: il 20,3% della Serenis[redacted]

Anche la Borsa di Parigi è scossa da varie aspettative. La più rilevante riguarda la fusione (concordata o da raggiungere attraverso un'Opa ostile) tra due gruppi farmaceutici: la francese Sanofi-Synthelabo e la franco-tedesca Aventisi presieduta da **Igor Landau**. Un merger che consentirebbe la nascita di un impero farmaceutico competitivo a livello mondiale. Altri puntano invece sull'interesse di Unilever per il gruppo alimentare Danone e su un possibile matrimonio tra Alstom e i tedeschi di Siemens, operazione che darebbe vita a un leader europeo nella tecnologia della produzione di energia e del trasporto ferroviario. In Germania, viceversa, fa un ulteriore passo avanti il pro[redacted] di concentra[redacted] nel settore della birra. Dopo la conquista, avvenuta nel settembre scorso, del gruppo bavarese Spaten [redacted] parte della belga Interbrew, è ora [redacted] danese Carlsberg, quinto produttore al mondo, a mettere sul piatto un miliardo di dollari per acquistare dalla famiglia Eisenbeiss il pacchetto di controllo del gruppo tedesco Holsten.

AGENDA MESE

Titolari di partita Iva, scade il 16 febbraio il ravvedimento operoso

Lunedì 2

Soggetti con partita Iva: da oggi è possibile presentare [redacted] modello VR per chiedere il rimborso del credito Iva maturato nel 2003, consegnandolo al concessionario per la riscossione territorialmente competente

Eredi di persone decedute successivamente al [redacted] marzo 2003 che presentano Unico 2003 per conto [redacted] devono, entro oggi, presentare la dichiarazione dei redditi 2002 (Unico 2003), in banca o [redacted] ufficio postale. Devono inoltre presentare la dichiarazione Ici relativa alle persone decedute (per gli immobili siti nei Comuni che [redacted] hanno deliberato termini diversi) a mezzo raccomandata o presentazione diretta nel Comune ove sono situati gli immobili. Infine questo è l'ultimo giorno utile per regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute relative al 2002 non effettuati o effettuati in misura insufficiente. Modalità: versamento di imposte e ritenute, maggiorate d[redacted]li interessi legali e della sanzione ridotta al 6% con Mod. F24 in banca, alla posta e dai concessionari.

Enti non commerciali. Scade il termine per versare l'Iva relativa agli acquisti intracomunitari registrati nel dicembre 2003 a mezzo Modello F24 in banca, alla posta o dai concessionari.

Imprese di assicurazione. Termine ultimo per [redacted] l'imposta dovuta su premi e accessori incassati nel dicembre 2003 e gli eventuali conguagli dell'imposta dovuta su premi e accessori incassati nel novembre 2003. A mezzo Modello F23 in banca, alla posta o dai concessionari.

Domenica 15

Fatturazione differita. Vanno [redacted] e annotate entro oggi le fatture relative a cessioni di beni per le quali siano stati emessi a gennaio [redacted] e più documenti di consegna o di trasporto.

Adempimenti Iva: scade il termine per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate a gennaio, certificate con l'emissione di scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per le operazioni con emissione di ricevuta fiscale. Ultimo giorno per registrare su un unico documento riepilogativo tutte le fatture emesse in gennaio, di importo inferiore a euro 154,94. Oggi scade per i contribuenti «minori» e «minimi» l'annotazione sui registri delle operazioni effettuate a gennaio.

Lunedì 16

Ritenute d'acconto. Scade oggi il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, [redacted] le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti nel gennaio 2004
- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di gennaio 2004 a seguito delle [redacted] di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta [redacted] lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per il versamento in una unica [redacted] dell'addizionale comunale e provinciale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di gennaio 2004 a seguito delle operazioni [redacted] cessazione [redacted] rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale comunale e provinciale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- [redacted] redditi di lavoro autonomo corrisposti a gennaio
- sulle provvigioni corrisposte, a seguito di rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza [redacted] commercio e procacciamento d'affari, nel mese di gennaio
- sulle indennità di cessazione dei rapporti di agenzia e collaborazione coordinata e continuativa corrisposte a gennaio
- sui compensi per avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti a gennaio
- su redditi derivanti da riscatti [redacted] polizze vita corrisposte a gennaio
- sui premi e sulle vincite corrisposti a gennaio
- sugli altri redditi di capitale (esclusi i dividendi) e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

Contribuenti [redacted]. Oggi scade il termine per liquidare e versare l'Iva dovuta per gennaio a [redacted] Modello F24, codice tributo 6001 (versamento Iva mensile gennaio).

Ravvedimento operoso, versamento [redacted] imposte e contributi. I titolari di partita Iva devono regolarizzare i versamenti [redacted] imposte e ritenute non effettuati (o effettuati [redacted] misura insufficiente) entro il 16 gennaio 2004 (ravvedimento). Il versamento delle imposte e delle ritenute, maggiorate di interessi legali (2,5% dal 1° gennaio 2004) e della sanzione ridotta al 3,75% deve [redacted] eseguito a mezzo Modello F24. I codici da utilizzare 8902 (sanzione pecuniaria addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione pecuniaria addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione pecuniaria Iva), 8906 (sanzione pecuniaria sostituti di imposta).

Datori di lavoro: devono versare, a mezzo Mod. F24, i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni [redacted] dipendenti e dei dirigenti [redacted] competenza e gennaio. Devono inoltre versare il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi sui compensi corrisposti a gennaio a co.co.co. e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non iscritti a forme di previdenza obbligatorie a [redacted] Modello F24; causale: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria, soggetti all'aliquota del 10%; Cxx per i collaboratori privi [redacted] altra copertura previdenziale, soggetti all'aliquota del 17,80%; per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è pari al 15%. Deve infine essere eseguito il versamento, a [redacted] F24, del saldo dell'imposta sostitutiva dell'11%, al netto dell'acconto versato, sulle rivalutazioni del Tfr maturate nell'anno solare precedente.

Artigiani e commercianti. Versamento, a mezzo Modello F24 inviato dall'Istituto [redacted] Previdenza, della 4ª rata trimestrale relativa al 2003 dei contributi Inps dovuti sul minimale di reddito (fissi). Causale contributo: AF per gli artigiani (contributi dovuti sul minimale di reddito); CF per i commercianti (contributi dovuti sul minimale di reddito).

Aziende [redacted] spettacolo e [redacted] sport: devono [redacted] i contributi Enpals dovuti per il periodo di paga scaduto a gennaio. Modalità di versamento: [redacted]dello F24, causale: Ccsp (contributi correnti dovuti per sportivi professionisti), Ccls (contributi correnti dovuti per i lavoratori dello spettacolo).

Pescatori autonomi: devono versare i contributi Inps dovuti mensilmente a mezzo Mod. F24, causale: Pesc (versamenti dei pescatori autonomi).

Soggetti che esercitano attività di [redacted] devono versare l'imposta sugli intrattenimenti relativi alle attività svolte con carattere di continuità a gennaio (a mezzo Modello F24).

Inail, autoliquidazione. Scade oggi il termine per autoliquidare i premi Inail, saldo 2003 e acconto 2004, relativi a dipendenti e collaboratori coordinati continuativi. Entro oggi, inoltre, deve [redacted] effettuato il versamento, in unica soluzione o come 1ª rata, delle risultanze dall'autoliquidazione, a mezzo Modello F24, nella [redacted]: Altri enti previdenziali e assistenziali.

CALENDARIO ASTE [redacted] DI STATO
FEBBRAIO 2004

- **Lunedì [redacted]** pagamento dei Btp a medio-[redacted] termine e dei Cct a 7 anni emessi il [redacted]
- **Mercoledì 11** asta dei Bot a tre e 12 mesi e dei Ctz a 24 mesi
- **Giovedì 12** asta dei Btp a medio-lungo termine
- **Lunedì 16** pagamento dei Bot e dei Ctz emessi l'11 e dei Btp a medio-lungo termine emessi il 12
- **Martedì 24** asta dei Bot a [redacted] mesi e dei Ctz a 24 mesi
- **Giovedì 26** asta dei Btp a medio-lungo termine e dei Cct a 7 anni
- **[redacted] 27** pagamento dei [redacted] a [redacted] mesi e dei Ctz a 24 mesi emessi il 24

Venerdì 20

Operatori intracomunitari con obbligo mensile. Devono presentare gli elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati nel gennaio 2004, mediante raccomandata, invio telematico e presentazione diretta agli uffici doganali. Ricordiamo che [redacted] assoggettati all'obbligo di presentazione mensile degli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato [redacted] intracomunitarie superiori a euro 200.000,00 o acquisti intracomunitari superiori a euro 150.000,00.

Datori di lavoro di giornalisti e praticanti: devono versare, secondo le specifiche modalità previste dagli enti, i contributi Inpgi e Casagit per il periodo di paga scaduto nel gennaio 2004

[redacted] di [redacted] preponenti [redacted] rapporto di agenzia: scade il [redacted] per versare, mediante bollettino [redacted] c/c postale i contributi Enasarco relativi al 4° trimestre 2003, conteggiati sulle provvigioni liquidate agli agenti e rappresentanti.

Consorzio nazionale [redacted] Produttori e utilizzatori di imballaggi devono liquidare e presentare la dichiarazione mensile relativa a gennaio 2004. Il versamento del contributo dovrà essere effettuato entro [redacted] giorni dal termine della presentazione della dichiarazione stessa, comunque solo dopo avere ricevimento la fattura inviata dal Conai.

Mercoledì [redacted]

Datori [redacted] lavoro agricolo: devono versare i contributi Enpaia, dovuti per gli impiegati agricoli, in unica soluzione o come rata mensile, mediante bollettino di c/c postale.

Domenica 29

(Scadenza prorogata al 1° marzo 2004)

Contribuenti tenuti a presentare la comunicazione dei dati Iva [redacted] e intermediari abilitati a trasmetterla. Ultimo giorno utile per la trasmissione telematica diretta, ovvero per presentare a un intermediario abilitato (escluse banche e poste), la comunicazione dei dati IVA relativi al 2003. Tale obbligo non sussiste per le persone fisiche che nell'anno solare precedente hanno realizzato un volume d'affari non superiore a euro 25.822,84.

Operatori intracomunitari. Termine ultimo per annotare sul registro acquisti e su quello [redacted] vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel mese. E' possibile registrarli successivamente [redacted] comunque, entro 15 giorni [redacted] ricevimento e con riferimento allo stesso mese. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni e servizi devono:
- se non hanno ricevuto la fattura entro [redacted] mese precedente, emettere autofattura relativa ad operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- se hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa

Enti, associazioni e altre organizzazioni, operatori intracomunitari. Termine ultimo per presentare la dichiarazione degli acquisti intracomunitari registrati a [redacted]io, con l'indicazione dell'imposta dovuta e procedere al versamento della stessa.

[redacted] carburante. I soggetti che utilizzano i mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa devono rilevare il numero dei chilometri da riportare nell'apposita scheda carburanti (mensile o trimestrale).

Imposta di bollo. I soggetti che assolvono [redacted] in modo virtuale all'imposta [redacted] bollo devono [redacted] la prima rata bimestrale.

Titolari di contratti di locazione, fondi rustici. Vanno registrati in via cumulativa i contratti di affitto dei fondi rustici, non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata, posti in essere nel 2003. Versamento dell'imposta di registro con il Modello F23; codici: 108T (imposta di registro per affitto fondi rustici).

Datori di lavoro. Scade il termine per effettuare il conguaglio dei redditi di lavoro dipendente e assimilati corrisposti nel 2003.

Soggetti Iva con [redacted] secondarie: entro oggi devono adempiere agli obblighi di fatturare, registrare e annotare i corrispettivi, nonché registrare gli acquisti relativamente alle operazione effettuate in gennaio dalle sedi secondarie o dalle altre dipendenze che non vi provvedono direttamente

Soggetti che effettuano operazioni [redacted] Scade oggi il termine per presentare all'Ufficio Italiano Cambi (Uic) la dichiarazione delle operazioni effettuate nel mese precedente di valore pari e superiore a 12.500 euro.

Tipografie [redacted] alla stampa [redacted] documenti [redacted] e soggetti autorizzati alla rivendita. Devono effettuare la trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate dei dati concernenti la fornitura di documenti fiscali con riferimento al 2003.

A cura dello STUDIO BERARDINO E ASSOCIATI

Per evitare brutte sorprese con il pacchetto turistico

La Direzione Generale per il Turismo del ministero delle Attività produttive ha pubblicato i consigli per evitare brutte sorprese quando si acquista un pacchetto turistico. Vediamo cosa dice a proposito del Fondo di garanzia per il consumatore di pacchetto turistico, istituito con il decreto del ministero dell'Industria n. 349 del 23 luglio 1999. Il Fondo:

1) assicura al consumatore il rimborso del prezzo versato, [redacted] di fallimento o accertata insolvenza del venditore o dell'organizzatore che non rispetta integralmente gli obblighi assunti

2) organizza il rimpatrio del consumatore che si trova all'estero nel [redacted]to in cui si manifesta l'insolvenza o il fallimento del tour operator

3) fornisce un'immediata disponibilità economica in caso di rientro forzato dei consumatori da Paesi extracomunitari, in occasione di emergenze imputabili a [redacted] al tour operator.

Il fondo di garanzia si attiva solo per pacchetti turistici venduti con [redacted] contratto stipulato [redacted] Italia da un'agenzia autorizzata. Non interviene per viaggi organizzati autonomamente dal turista e di servizi venduti da operatori irregolari. Il consumatore può richiedere l'intervento del fondo di garanzia con una domanda indirizzata al ministero delle Attività Produttive Direzione Generale per il Turismo Ufficio C 1 «Tutela del turista», entro i tre mesi successivi alla data prevista per la conclusione del viaggio. Alla domanda va allegato:

a) l'originale del contratto di viaggio sottoscritto al momento dell'acquisto del pacchetto turistico (in alternativa, è sufficiente una dichiarazione sostitutiva di atto notorio dalla quale risulti di aver acquistato il viaggio);

b) copia [redacted] ricevuta del [redacted]mento della somma corrisposta [redacted] agenzia di viaggio;

c) ogni altro documento che possa provare la mancata fruizione dei servizi pattuiti e per i quali si chiede il rimborso (ad esempio la copia della denuncia presentata all'autorità giudiziaria).

La domanda va inviata a: Ministero delle Attività Produttive Direzione Generale per il Turismo Ufficio C 1 «Tutela del turista», via della Ferratella in Laterano 51, 00184 Roma.

Telefono 06.7732336 - 352 - 383 - 385. Fax 06.7732626

KUWAIT OIL COMPANY (K.S.C.)
"ADVERTISEMENT"

(PQ – 04/02)
PREQUALIFICATION OF INTERNATIONAL (SMALL, MEDIUM [redacted] LARGE) ENGINEERING, PROCUREMENT AND CONSTRUCTION (EPC) CONTRACTORS

Kuwait Oil Company (K.S.C.), the "Company" is a State owned company, which [redacted] responsible for extracting Kuwait's hydrocarbon resources from Kuwait's oil fields and all other related upstream activities.

The Company wishes to conduct a fresh prequalification exercise to pre-qualify three (3) list of Engineering, Procurement and Construction (EPC) international Contractors for participation in it's future tenders for petroleum projects. This prequalification exercise shall be open to all international Contractors including any EPC contractor previously prequalified by the Company

The purpose of such exercise [redacted] to have new lists of international (EPC) Contractors for the
Following categories of petroleum projects:

- Small size projects with estimated values upto US$ 50Million
- Medium size projects with estimated values from US$ 50 Million upto US& [redacted] Million
- Large size projects with estimated values from US$ 200 Million upto US& 500 Million

Applicants for large category list may be included [redacted] the Medium category list if the Applicant so desires, [redacted] will not be considered for the Small List, Also Applicants for Medium category list may be included in the Small category list if the Applicant so desires

Interested Contractors of international repute who wish to be considered for inclusion in the Above lists are invited [redacted] collect the Prequalification Documents against a non-refundable Payment of Kuwaiti Dinars Sixty KD. 60/- as of SATURDAY 17th JANUARY 2004, from:

CONTRACTS SERVICES TEAM
AHMADI CITY
KUWAIT

Prequalification Documents may be downloaded from Company's web site [redacted]
http://www.kockw.com [redacted] KOC eTendering portal under heading "KOC Tender" (PQ – 04/02) against a non refundable payment of (US$ 200/-) to be deposited in the Company's Account No. (50 11 21 30 301) with the National Bank of Kuwait – Ahmadi Branch A formal receipt to be enclosed in the submitted Application.

Completed Prequalification Documents must be submitted [redacted] the above address by [redacted] later than the close of business. MONDAY 1st MARCH 2004. APPLICANTS RECEIVED AFTER THIS DATE WILL NOT BE CONSIDERED.

For any inquiry, please contact: Team Leader Contracts (I)
Tel: +965-3984231
Fax: +965-3984927

AUTOSTRADA TORINO - SAVONA
(GRUPPO AUTOSTRADE S.p.A.)
Sede legale: MONCALIERI (TO) - Corso Trieste [redacted]
-AVVISO DI GARA-
[illegible]
L'AMMINISTRATORE DELEGATO GEOM. MARIO BATTAGLIA

[redacted] DI [redacted]
Estratto avviso di pubblici incanti
[illegible]
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI dott.ssa Domenica Vivenza

CITTÀ DI [redacted]
PROVINCIA DI TORINO
[illegible]

[redacted] 18° REGGIMENTO [redacted]
[illegible]

[redacted] DI [redacted]
[illegible]

ARPA
Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna
Avviso di gara
[illegible]
Ing. Claudio Candeli

Comune di Rhemes-Saint-Georges Valle D'aosta
AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO CON CONTESTUALE DEPOSITO DEGLI ATTI INERENTI LA REALIZZAZIONE DEL PIANO COMUNALE PARCHEGGI.
[illegible]
IL SEGRETARIO COMUNALE

[redacted] S.p.A.
Avviso di avvenuta aggiudicazione
La Nuova Servizi Tecnici S.p.A., Via P. Boccanelli n. 30, 00138 Roma - telefono 06.42160.1 - telefax 06.42160742, Concessionaria del Politecnico di Bari, comunica che la gara d'appalto riguardante l'affidamento [redacted] lavori per la realizzazione della Sopraelevazione degli Edifici Istituti [redacted] Vie e Trasporti; Chimica Applicata, Geologia e Geotecnica Applicata facente parte della Facoltà di Ingegneria posti all'interno del Politecnico di Bari è stata esperita mediante pubblico incanto ai sensi dell'art. 21 - comma 1 - lettera b) della Legge 109/94 e s.m.)
È risultato aggiudicatario l'A.T.I. Cioce Giovanni e Albergo Petroli srl, - via Giovanni Modugno, 43 - 70124 Bari per un importo pari a Euro 1.764.815,97 corrispondente ad un ribasso pari al 19,971% al [redacted] degli oneri di sicurezza pari ad Euro 125.325,42.
Il testo integrale dell'avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. [redacted] del 24/1/2004 ed è disponibile presso la sede della Concessionaria.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Ing. Maurizio Falletti di Villafalletto

[redacted] S.p.A.
S.S. 87 Località Pascarola, 80023 Caivano (NA)
Tel. 081.8349611
Fax 081.8360016, I. Internet: www.igica.com
Comunicazione [redacted] gara
Si dà avviso che alla gara relativa a: "lavori di manutenzione e recupero III lotto edifici compresi nel P.co Verde di Caivano ed. C1-C2-C3-C4-C5" di cui alla pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana parte II [redacted]. 155 del 7/7/03 e sul B.U.R.C. n. 30 del 7/7/03:
- hanno partecipato n. 18 ditte;
- la gara è stata effettuata con il sistema del pubblico incanto mediante criterio del prezzo più basso;
- la stessa è stata aggiudicata alla ditta CO.GE.SA. s.a.s. dell'arch. Corvino Vincenzo [redacted] C., via S. Donato, 61 Casal [redacted] Principe (CE) con un ribasso sull'elenco prezzi pari al 26,886%.
Il presente avviso è stato spedito alla G.U.C.E. in [redacted] 2/1/04
IGI.CA. S.P.A.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
[redacted] Antonio Celazzo

Per la pubblicità [redacted] LA [redacted] | PK publikompass | Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.50.00 | Via Carducci, 29 - 20123 MILANO Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.98

ISOMAR:
dal mare la soluzione unica, completa e naturale per [redacted] igiene quotidiana di naso, orecchie e occhi

ISOMAR è il primo al mondo che utilizza acqua del Mediterraneo (Parco Marino [redacted] Cinque Terre, l'acqua giudicata [redacted] Legambiente la più pura d'Italia). ISOMAR SPRAY [redacted] prodotto in formulazione unica, utilizzabile dai bambini a partire dal secondo [redacted] vita e dagli adulti. [redacted] dotato di [redacted] particolare pompetta micronebulizzante che consente [redacted] nebulizzazioni. ISOMAR SPRAY oltre [redacted] essere utilizzato [redacted] raffreddori, sinusiti, riniti e allergie (anche da pollini) è indicato anche per la pulizia ed il lavaggio del condotto uditivo (previa sostituzione [redacted] nebulizzatore alternativo in [redacted] confezione) prevenendo la formazione [redacted] tappi di cerume ed il ristagno [redacted] particelle [redacted] (anche il comune sale dell'acqua [redacted] mare) all'origine di possibili disturbi uditivi. La caratteristica [redacted] nebulizzazione impedisce qualsiasi sovrapressione alla membrana timpanica. Può essere utilizzato anche [redacted] bambini oltre i [redacted] mesi. [redacted] FLACON-[redacted] (24 monodose sterili) [redacted] l'unico prodotto [redacted], oltre [redacted] indicazioni nasali, [redacted] autorizzato per il lavaggio oculare di neonati, bambini e [redacted]. È [redacted] per bruciore [redacted] affaticamento oculare dovuto anche a esposizione a vento e raggi solari, polvere, fumi, ambienti secchi, permanenza davanti a schermi video ed uso di lenti a contatto. Può essere utilizzato anche in aerosolterapia. ISOMAR è acqua di mare assolutamente isotonica: se fosse acqua di mare ipertonica (acqua di mare al 100% o superiore all'isotonia) dopo un uso prolungato [redacted] equili-[redacted] fisiologico cellulare con danni anche irreversibili. ISOMAR [redacted] è il 1° Biodentifricio al mondo con acqua del Mediterraneo (Cinque Terre, Liguria). Non è [redacted] pasta dentifricia, ma un'"odontobiocrema" [redacted] brevetto internazionale depositato, attivante naturale dei principi attivi e sbiancante naturale non abrasivo. Isomar Blu è [redacted] biodentifricio a [redacted] naturalmente il fluoruro di calcio che, altamente biodisponibile, [redacted] sulla dentina e, contrariamente al Fluoro di sintesi utilizzato comunemente, non comporta rischi [redacted] fluorosi. È un antibatterico ed antiplacca senza lauril-solfato, senza bicarbonato e senza fluoro di sintesi.

In farmacia

ISOMAR Spray 100 ml igiene quotidiana del naso e dell'orecchio € 10,30
ISOMAR 24 Flaconcini igiene nasale quotidiana e lavaggi oculari € 9,80
ISOMAR Blu 75 ml biodentifricio marino, adulti e bambini € 5,90

NOTIZIE dalle AZIENDE

[redacted] tempo si aggiudica il Grande Slam

Da sempre considerato uno dei mercati esteri tra i più importanti al mondo, il Medio Oriente è il sogno che molti imprenditori vorrebbero vedere concretizzato e che "Officina [redacted] Tempo", marchio italiano di orologi, è riuscito in breve tempo a realizzare.

Dopo [redacted] siglato, infatti, [redacted] con Spagna, Stati Uniti e Giappone, il 26 settembre u.s., a [redacted] tre a[redacted] dalla sua nascita, "Officina del Tempo" [redacted] stipulato a Dubai un [redacted] con la Luxmar.

Marc [redacted], presidente della società araba, aveva espresso [redacted] a Basilea, in occasione del Salone Internazionale dell'orologeria, un forte interesse per gli orologi di "Officina del Tempo", convinto sia dell'ottima qualità del prodotto, sia della potenzialità del marchio di [redacted] mercato medio orientale.

In seguito a questi primi contatti "Officina del Tempo", sicura della capacità professionali della Luxmar, ha voluto concretizzare l'entusiasmo di entrambi in un accordo di distribuzione che coprirà la [redacted] orientale, [redacted] una particolare attenzione all'[redacted] Saudita, Kuwait, Barahain, Oman e Emirati Arabi Uniti.

Un [redacted] passo verso il Medio Oriente è stato quindi, compiuto ed il lavoro di concerto che sarà attuato tra "Officina del Tempo" e la Luxmar permetterà sia di posizionare i prodotti nei più prestigiosi punti vendita, sia, soprattutto, [redacted] affermare il marchio italiano su un mercato [redacted] rilevante come quello [redacted].

[redacted] alle competenze e all'impegno costante e [redacted] del suo [redacted], [redacted] Tempo" [redacted] riuscita [redacted] ottenere in pochi [redacted] ottimi risultati, aprendo solo nell'ultimo [redacted] quattro mercati tra i più importanti, aggiudicandosi così il Grande Slam!

Ruralia

Il primo piano assicurativo dedicato all'Agriturismo

Ruralia è il piano assicurativo studiato da Cattolica per il mondo dell'agriturismo. [redacted] questo settore, strettamente legato a quello agricolo, presenta [redacted] specificità legate allo sviluppo di diverse tipologie di aziende agrituristiche. [redacted]. Infatti [redacted] previsti in questa soluzione assicurativa non [redacted] gli agriturismo tradizionali (ristorazione e ospitalità in genere), [redacted] anche nuove realtà, quali le fattorie didattiche, le case vacanza e il cosiddetto turismo verde. Anche [redacted] prevede una serie di garanzie aggiuntive per [redacted] esigenze e specificità, pur rimanendo, come Areatèrra, un piano [redacted]. Si tratta quindi [redacted] un prodotto completo per [redacted] sicurezza non [redacted] del patrimonio ma anche della salute e della responsabilità civile verso terzi. Anche [redacted] Ruralia sono previsti i servizi [redacted] assistenza e tutela legale.

Con questi importanti prodotti Cattolica inaugura [redacted] nuova stagione [redacted] vede il rilancio dell'immagine della compagnia coordinata anche all'immagine dei prodotti. Questo sottintende l'[redacted] di creare [redacted] modo [redacted] di fare assicurazione e di approcciare le persone e le loro esigenze di sicurezza e tutela.

Per questo le immagini scelte per i nuovi prodotti sono fortemente legate al settore a cui si rivolgono: questi prodotti, infatti, sono stati pensati e studiati da [redacted] ben conosce le caratteristiche e le problematiche del singolo settore (agricolo, come pure auto, salute, professione, patrimonio familiare, enti religiosi, volontariato e parrocchie,...).

Questa scelta, come pure [redacted] immagine istituzionale, non [redacted] mera operazione di comunicazione, ma descrivono la volontà di comunicare quello che Cattolica è e rappresenta: una Compagnia di Assicurazione che, nata a Verona nel 1896, ha saputo crescere e svilupparsi fino ad arrivare ad [redacted] il sesto gruppo assicurativo in Italia, l'unica cooperativa del settore e [redacted] Compagnia quotata in Borsa. Il radic[redacted] al terr[redacted], che significa attenzione alle esigenze assicurative delle persone, ha fatto sì che Cattolica, partendo da Verona, si distribuisse capillarmente su tutto il territorio nazionale, arrivando ad avere quasi 800 agenzie.

[redacted] nuova immagine dà un [redacted] forte e [redacted] che evidenzia esperienza, solidità, radicamento al territorio e propensione [redacted] futuro; valori questi [redacted] si riflettono su ogni singolo agente Cattolica.

[redacted] un cielo terso [redacted] staglia [redacted] albero secolare dalla chioma rigogliosa. Lunghe e robuste radici affondano nel territorio sottostante, la loro forma nel complesso riflette in modo esattamente speculare quella della chioma.

Un gioco ottico [redacted] grande impatto per comunicare che ciò che [redacted] nostra lunga storia sarà anche il nostro grande futuro.

Lo slogan recita "abbiamo un grande futuro alle spalle": vengono [redacted] due parole di senso opposto, il cui senso profondo è che la [redacted] lunga storia sarà anche il nostro grande futuro.

[redacted] una Compagnia di Assicurazione [redacted] significa esperienza e solidità. [redacted] questo si traduce in garanzie di [redacted] per il cliente che, fiducioso, può affidare a Cattolica i propri rischi.

[redacted] la nuova immagine, Cattolica è stata presente alla fiera Marmomacc e a Fieracavalli. Lo stand era la rappresentazione reale dell'immagine di campagna, in quanto vedeva c[redacted] protagonista un [redacted]: una [redacted] sugherosa di oltre 350 anni, con le radici in primo piano, a ribadire quanto la storia di Cattolica rappresenti la nostra stabilità e la possibilità [redacted] guardare [redacted] futuro con gli occhi dell'esperienza. Un'esperienza messa a frutto per la necessità [redacted] tranquillità delle persone che ci affidano, con fiducia, i loro rischi.

Smettere di Fumare?
Mai [redacted] così semplice

Finalmente un aiuto concreto, professionale, [redacted] e rapido per smettere di fumare.

Il metodo unico nel genere permette di riportare all'equilibrio originale il fumatore, permettendo [redacted] fumatore [redacted] crisi [redacted] astinenza, di gestualità, d'abitudine.

Il metodo Antismoking [redacted] Mauro Saletti si svolge il tutto in 1 seduta di 1 ora. La prima parte dedicata a conoscere le connotazioni [redacted] fumo sulla persona.

- Piacere tattile (il tenere la sigaretta fra le dita)
- Piacere visivo
- Piacere labiale (il tenere qualcosa tra le labbra ci riporta alla prima infanzia) sensazione di rilassatezza
- Il gesto di accenderla (ancora una e poi basta)
- Sensazione di sicurezza ed ancora, la dipendenza da nic[redacted]

Ciò permette di capire le esigenze inconsce di chi si rivolge all'Antismoking [redacted] Mauro [redacted] per la soluzione del problema [redacted]. In funzione [redacted] ciò si procede al trattamento che consiste nello stimolare con quantum energetici [redacted] opportuna frequenza nei punti appropriati delle orecchie, ginocchia per-[redacted] particolari, raggiungendo la parte del corpo che deve essere trattata.

Tale procedura naturale e sicura permette [redacted] adeguare l'intervento alle caratteristiche [redacted] persona trattata, riportando così un[redacted] percentuale di successo. [redacted] in un'unica seduta (e, cosa non [redacted] importante, evitando ricadute).

Viene rilasciata una [redacted] di un anno; è a disposizione [redacted] informazioni il numero verde del Piemonte [redacted].nonfumopiu.it
Antismoking Center di Saletti Mauro - Largo Damiano [redacted]sa, [redacted] Torino tel. [redacted]

I PARRUCCHIERI PER

IDEA SPOSA

TORINO dal 26/01/2004 al 01/02/2004

A & P di PAOLO IUDICI
Piazza Bernini, 9 - TO
Tel. 011.4332207

CINZIA D'ERRICO PARRUCCHIERI
Via Giustetti, 33 - GRUGLIASCO (TO) -
Tel.011.7801036
www.cinziad'erricoparrucchieri.it

CHARME
Via Tripoli, 30 - BIELLA
Tel. 015.8495310

ANNA & RAFFAELE
Via A.B. Vittone, 17
Residence "Le Torri" - BRA (CN)
Tel. 0172.423021
www.wella.it/saloni/annaeraffaele

GEMINI DI BENETTI VIVIANA
Via Cibrario, 104- TO
Tel. 011.7496494

ANTONELLO
so Asti, 62 - NIZZA MONFERRATO (AT)
Tel. 0141.793676

MARA EQUIPE
Reg. Borgnalle, 12 - AO
Tel. 0165.42489

GEMINI HAIR STYLE
Via Vandalino, 56 A/B - TO
Tel. 011.7727008

COMPAGNIA DI CHARME
Via Garibaldi, 8 -BIELLA
Tel. 015.21597

BEPPE
Via Trucco, 34
ACQUI TERME (AL)
Tel. 0144.324838

MARA EQUIPE
Via Piemonte, 9 - STRAMBINO (TO)
Tel. 0125.711490
P.zza Mazzini, 9 - CALUSO (TO)
Tel. 011.9833609

Via
41
Via
Maurina
Via
Viale
E
14

SHOW MERCOLEDÌ 28/01 (Sfilata ore 21)

ART HAIR STUDIO I PARRUCCHIERI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Accademici tiberini

La Pontificia Accademia Tiberina, ha assegnato i titoli di accademico onorario a nomi di spicco del mondo della cultura, dell'arte e del giornalismo. Fra i premiati il corrispondente da Bruxelles de *La Stampa* Enrico Singer, il direttore di *Raiuno* Fabrizio Del Noce (foto) e il direttore del *Messaggero* Paolo Gambescia.

Addio alla Toccafondi

Bianca Toccafondi, popolare attrice fiorentina, è morta a 77 anni, [illegible] di pomeriggio a Monterotondo, dove viveva. I funerali si svolgeranno domani mattina a Roma nella Chiesa degli Artisti a piazza del Popolo, dove sarà ricordata da Giorgio Albertazzi, suo storico compagno di lavoro e, un tempo, anche di vita.

Il giornalismo di Bo

A Carlo Bo l'Università di Urbino, di cui fu rettore, dedica oggi un convegno. Del «Giornalismo di Carlo Bo» parleranno l'ex direttore del *Corriere della Sera* Ferruccio De Bortoli, Vittorio Bo, direttore scientifico della Fondazione Carlo e Marisa Bo, i giornalisti e critici Emanuele Trevi, Leone Piccioni, Sergio Pautasso, Vittorio Roidi.

ALLA FINE DELL'OTTOCENTO LA «GUERRA DEL PACIFICO» TOLSE AL PAESE LO SBOCCO SULL'OCEANO, L'ATTUALE PRESIDENTE RILANCIA IL PROBLEMA

In quel conflitto il governo di La Paz perse importanti territori, rinunciare a 480 chilometri di costa significò trasformarsi in un Paese interno chiuso tra le vette delle Ande

Un'immagine della capitale boliviana La Paz: nel 1879 il Paese sudamericano è privo di sbocco al mare, ma non ha mai accettato quella che considera un'ingiusta mutilazione

Paradossalmente è proprio la vituperata globalizzazione ad offrire forse la possibilità di rivedere i confini tra gli Stati di quell'area ma la soluzione si troverà se non prevarranno demagogie nazionaliste

BOLIVIA il mare rubato

Mario Vargas Llosa

HO fatto i primi quattro anni di scuola a Cochabamba, in Bolivia, e ricordo che, alcune volte al mese, noi alunni de La Salle riuniti nel patio, cantavamo un inno in cui si rivendicava il possesso del mare boliviano dal quale il Cile s'era appropriato subito dopo la guerra del Pacifico (1879). In quel conflitto il Perù e la Bolivia persero importanti territori, ma per quest'ultimo Stato la perdita di 480 chilometri di costa significò trasformarsi in un paese interno, chiuso tra le vette delle Ande, tagliato fuori dal Pacifico: una mutilazione che la Bolivia non accettò mai e che continua a gravare come un trauma sulla sua società.

Il mare perduto è una nostalgia perenne che impregna la sua letteratura e la sua vita politica, al punto che, sino a poco tempo fa, la Bolivia aveva una simbolica Marina da Guerra (può darsi che ce l'abbia ancora) in attesa che, nell'accarezzato giorno in cui avesse riavuto l'accesso al mare, potesse disporre d'un corpo di ufficiali e di marinai pronti a prendere possesso immediato delle acque recuperate. È stato, questo, anche un argomento storico brandito per dare una spiegazione dell'arretratezza economica e della povertà della Bolivia e tema a cui facevano ricorso presidenti e dittatori ogni volta che dovevano rappattumare le divisioni interne o mascherare la propria impopolarità. Perchè, in effetti, il desiderio del mare, nella storia della Bolivia, è uno dei pochi fatti che consolida l'unità nazionale, un'aspirazione più forte di tutte le divisioni etniche, regionali e ideologiche tra i cittadini.

L'aspirazione della Bolivia d'avere un porto merita la simpatia e la solidarietà di tutto il mondo - e di fatto ce l'ha - e naturalmente anche di chi scrive il quale ricorda i suoi dieci anni d'infanzia boliviana come un'Età dell'Oro. Ma a condizione di non considerare questo fatto come un imprescindibile diritto che il Cile debba riconoscere il furto commesso e restituisca alla Bolivia il territorio dal quale s'impossessò con un atto di forza. Perchè se la si mette in questo modo, la Bolivia non ha la minima possibilità di concretizzare il suo sogno marino e il risultato sarebbe, piuttosto, quello di accendere fuochi di rivendicazione di territori perduti in tutta l'America Latina, dal Messico, che potrebbe chiedere agli Stati Uniti la restituzione della California e del Texas, fino al Paraguay che la Triplice Alleanza - Brasile, Uruguay e Argentina - rimpicciolì come un talismano. E senza andare così lontano il Perù potrebbe reclamare non solo Arica, ma tutta la Bolivia e tutto l'Ecuador che, nel XVIII secolo, erano parte integrante del Perù proprio come Cusco e Arequipa.

Tutte le guerre sono ingiuste, danno ragione a chi usa la forza bruta ed è vero che tutto ciò si verificò sia nella guerra del Pacifico sia in tutti i conflitti armati che hanno insanguinato la storia dell'America Latina. Per tali ragioni la geografia politica del continente si è sfatta e rifatta in mille modi. Cercare di correggere torti, brutalità, abusi e indebite appropriazioni territoriali non è soltanto una chimera; è, anche, il miglior modo di solleticare il nazionalismo, forma estrema dell'irrazionalità politica, che è stato, questo sì, uno dei principali motivi del sottosviluppo latinoamericano visto che ha impedito il funzionamento degli organismi d'integrazione regionale scatenando, tra gli stati, risse e tensioni utili solo a dilapidare quantità immense di denaro nell'acquisto di armi, e trasformare gli eserciti in arbitri della vita pubblica e tutti i generali in potenziali dittatori.

È, questo, un passato sinistro al quale l'America Latina deve tornare, evitando di dare ascolto alla demagogia nazionalistica che in questi giorni, proprio a causa delle rivendicazione marittima boliviana rilanciata dal governo di Carlo Mesa, incomincia a farsi sentire qui e là, unita a un «anticilenismo» interessato (guidato Da Fidel Castro e dal comandante Chavez) che, più che solidarietà verso la Bolivia, esprime una condanna del modello economico liberale che ha reso l'economia del Cile la più dinamica del Continente e la sinistra cilena, rappresentata da Ricardo Lagos, l'unica che sembra aver mosso, tra noi, un passo definitivo verso la modernizzazione sul modello dai socialisti spagnoli e britannici.

Nel XX secolo l'anelito boliviano d'uno sbocco al mare non ha avuto praticamente occasione di concretizzarsi. La Bolivia viveva una cronica instabilità nella quale i governi e le rivoluzioni si succedevano a ritmo vertiginoso e questo ha contribuito a impoverire il paese sino a ridurre ai minimi termini la sua capacità di farsi ascoltare dall'opinione pubblica internazionale. Nel 1975 ci fu un inizio di dialogo un tale questione quando i dittatori dei due Paesi, Hugo Banzer e Augusto Pinochet, si scambiarono il famoso abbraccio di Charañas. Il dittatore cileno propose, allora, di cedere alla Bolivia un corridoio largo cinque chilometri e un porto, contiguo alla frontiera cileno-peruviana, in cambio d'una equivalente compensazione territoriale. Visto che, secondo il trattato tra Cile e Perù del 1929, qualsiasi cessione cilena di territori appartenuti prima al Perù doveva l'approvazione di quest'ultimo Paese, il governo cileno girò la domanda a quello peruviano. La dittatura militare di Morales Bermudez rispose una controproposta in base alla quale il territorio ceduto dal Cile alla Bolivia doveva essere sottoposto alla sovranità dei tre Paesi, la qual cosa implicava una revisione del trattato del 1929 che fissava i confini tra Cile e Perù. Santiago non accettò la proposta e il progetto finì nel nulla. Poco tempo dopo la Bolivia ruppe le relazioni diplomatiche con il Cile.

Il presidente boliviano Carlos Mesa

La Bolivia, attualmente, ha più possibilità rispetto al passato di concretizzare il suo sogno marittimo? Sì, ce l'ha, grazie a questa globalizzazione così ingiuriata dai demagoghi ottusi e oscurantisti: una realtà che, nonostante i governi, gli eserciti e la visione microscopica degli interessi nazionali, ha indebolito le frontiere e teso ponti, denominatori comuni e vincoli economici tra paesi, delle migliori cose capitate negli ultimi vent'anni in America Latina grazie alla quale, tra altri progressi, ci sono, oggi, nel Continente, meno dittatori di prima e più consolidate abitudini democratiche. Solo i politici antidiluviani sono incapaci di comprendere che, ai giorni nostri, un paese che non apra le sue frontiere e cerchi d'entrare nei mercati mondiali è condannato a diventare povero e a imbarbarirsi. Aprire le frontiere ha molti significati: il primo è concertare la propria politica economica con quella dei confinanti, l'unico modo per essere preparati al meglio nel conquistare i mercati del mondo con i prodotti nazionali e accelerare la modernizzazione delle infrastrutture interne. A differenza di quanto accadeva un tempo, oggi, il Cile ha bisogno della Bolivia tanto quanto la Bolivia ha bisogno del Cile. E il Perù, da parte sua, ha bisogno dei suoi vicini.

Un accordo è possibile a condizione che il negoziato avvenga con diplomatica discrezione e guardando esclusivamente in prospettiva futura, senza voltare lo sguardo indietro. Ci deve essere un negoziato bilaterale tra i due paesi nel quale il Perù intervenga solo quando sia stato raggiunto un accordo che riguardi territori ad esso appartenuti. È inevitabile che ciò accada perchè il Cile non accetterebbe mai di dividere il proprio territorio - così come il Paese lo farebbe - per agevolare la soluzione del problema. La Bolivia è un paese assai povero, ma con un sottosuolo ricco di importanti riserve di gas, con risorse idriche superiori al suo fabbisogno che al Cile servono per lo sviluppo della regione desertica della frontiera Nord. Il Perù, di tutti gli ostacoli, deve facilitare un accordo amichevole cileno-boliviano dal quale può venire solo benefici visto che l'intera costa peruviana della frontiera Sud necessita di ingenti investimenti per sviluppare infrastrutture industriali, commerciali e portuali che la tolga dall'attuale abbandono.

I tre Paesi possono contare, oggi, su governi democratici (benchè la democrazia boliviana sia uscita un po' malconcia dal modo in cui l'attuale presidente Mesa è subentrato a Sanchez de Losada) il che dovrebbe servire da stimolo per un avvicinamento e per un'apertura dei negoziati. Ma per arrivarci è indispensabile che il clima di frizione creatosi attorno a tale tema si quieti e ciò, indubbiamente, non avverrà tanto rapidamente. Perchè in Cile si respira già un'aria preelettorale nella quale nazionalismo e sciovinismo sono sempre di moda, e il candidato o il partito che appena osasse accennare alla possibilità d'uno sbocco al mare per la Bolivia sarebbe accusato dagli avversari d'essere un traditore o uno che vuole vendere il suolo patrio; e perché al presidente Mesa è arrivato come il cacio sui maccheroni lo scandalo internazionale che ha provocato: era, appena un mese fa, un uomo dal mandato precario, senza una propria forza, sotto scacco di Evo Morales e di Felipe Quispe che dominano la piazza e potrebbero defenestrarlo con la stessa facilità con cui defenestrarono Sanchez de Losada, ed è, ora, il consolidato statista che guida una grande mobilitazione nazionale sull'onda del più vivo anelito del popolo boliviano.

Tacciano i ritornelli patriottardi e la questione dello sbocco al mare della Bolivia passi, dalla strada e dalle prime pagine dei giornali, al più pacato ambiente delle cancellerie dove si grida meno e (a volte) si ragiona di più, dove si soppesano gli interessi in gioco e si intavolano quelle discussioni i quali, poi, nascono gli accordi. Per la prima volta dopo l'infausta guerra del Pacifico si sono create le circostanze che potrebbero dare alla Bolivia il porto tanto sognato: che la visione a corto raggio la meschinità e la stupidità non le trascurino. Non solo il comandante Chavez, ma io stesso andrò a fare un tuffo nelle acque gelate del mare boliviano per il quale ho cantato tanti inni nella mia infanzia a Cochabamba.

Copyright El Pais

NEL NUOVO ROMANZO LAURA MANCINELLI RITORNA A CHALLANT

Castello con fantasmi e porchetta

Mario Baudino

LAURA Mancinelli torna a Challant, il castello che nell'81 battezzò il suo romanzo più celebre, quello dei dodici abati destinati, salvo uno, a una sorte crudele tra le mura della Val d'Aosta. Ma il nuovo libro che Einaudi sta pubblicando in questi giorni non è esattamente un romanzo storico. È semmai un'inchiesta sul passato, dove l'autrice disdegna di mettersi tra i personaggi, nei panni di una specialista di Medioevo germanico, qual è. *I fantasmi di Challant* è il resoconto, avvincente, di una strana indagine condotta da un carabiniere in pensione. Un'indagine storica, che ruota intorno a un cranio mezzo fracassato scoperto in circostanza piuttoste curiose dentro uno scrigno assai antico, sepolto sotto un mucchio di armature ridotte ormai a ferraglia nel castello abbandonato e spettrale.

La conducono il simpatico capitano Florindo Flores, e due professori dell'Università, su invito di una contessa piuttosto bizzarra e anche un po' assatanata. L'invito, a dir la verità, è un po' particolare: il capitano viene infatti rinchiuso con uno stratagemma nel castello gelido, ed è costretto a una sorta di caccia al tesoro per riconquistare scrigno e - quindi - libertà. Ritrova entrambi, e comincia le indagini, che ovviamente andranno a buon fine. I «fantasmi», in senso proprio, non ci sono. Nessun essere più o meno trasparente compare sui torrioni o trascina catene: i fantasmi sono i ricordi che il tempo ha lasciato tra quelle mura, e parlano di una grande storia d'amore finita tragicamente, di un poeta di lingua tedesca che nel XIII secolo venne dal Nord e lì si rifugiò per sfuggire a certi persecutori, si innamorò della castellana (ricambiato), trovò come d'obbligo la sua triste fine.

Identificare quest'uomo è il vero scopo dell'inchiesta, che Florindo Flores, tra entusiasmo e diffidenza, riesce a condurre a termine nel migliore dei modi. Non diremo come, perché sarebbe anticipare la conclusione. Ma va sottolineato come l'emergere della verità sia accompagnato da una vera e propria immersione nel XIII secolo, con Tristano e Isotta, Abelardo ed Eloisa, l'amore e le disquizizioni teologiche, le avventure e le lotte per il potere. Lidia Mancinelli, attraverso il personaggio dell'anziana professoressa, srudisce il peraltro molto ricattivo Flores, tra una scampagnata e l'altra, fra gastronomia e poemi d'amore. E il detective, ottimo scolaro, trae conclusioni con consumata abilità.

Riuscirà anche a ottenere una sorta di simbolica vendetta nella sciamannata contessa Roxilda, facendole pagare a un prezzo non indifferente (in termini di frustrazione) le vessazioni di cui è stato oggetto all'inizio della vicenda. I lettori comunque non temano. Salvo la germanista, che invece è una persona deliziosa essendo la Mancinelli stessa, tutto gli altri protagonisti vivono solo nella dimensione affascinante del Gli Challant non ci sono più da secoli (come si spiegò l'autrice, si estinsero nel Quattrocento) e il castello in cui si svolge la vicenda non è mai esistito.

Ma se per ipotesi ci capitasse mai di imbatterci in un Flores, in carne e ossa, ebbene, cena con lui sarebbe davvero male. Pare che la porchetta sarda come la fa sua moglie sia ineguagliabile.

**Il Natale continua ...
tra le nevi della Lapponia**

Voli non-stop da Milano FINNAIR

**Weekend a Rovaniemi
la città di Babbo Natale**

4 giorni/3 notti in mezza pensione a partire da € 695

Quota bambini € 350

Escursioni facoltative nella natura Lappone con Motoslitte, Husky e Renne ... nel Mondo dell'Aurora Boreale

* Quota in Euro a partire da ... comprende: volo A/R dall'Italia via Helsinki (e non-stop ogni venerdì dal 13 febbraio al 9 aprile), Hotel di 3/4 stelle, 3 notti con trattamento di mezza pensione, trasferimenti e assistenza in lingua italiana.

GIVER VIAGGI E CROCIERE

Cataloghi in-line: www.giverviaggi.com
e nelle migliori Agenzie di Viaggi
Tel 01057561 - Fax [illegible] - e-mail: grandenord@giverviaggi.com

PK publikompass

Per la pubblicità su: LA STAMPA

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.668.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244.90

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 5494826; **BIELLA,** piazza Casalegno 6A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** [redacted], t. [redacted]; **CUNEO,** corso [redacted] 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-[redacted]; **GO**[redacted] via Cesarino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. [redacted]; **PADOVA,** [redacted] Manfana 5, t. 8734717; [redacted], via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; **PU**[redacted] **S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705, **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 15, t. 273900. **SANREMO,** corso Mombello 16, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono [redacted] la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A.,** c[redacted] **Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (mi[redacted] 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle [redacted] parziali 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRI[redacted]
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro [redacted]

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,53

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,88**
- tecnici **Euro 1,54**
- [redacted] domande **Euro 2,53**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per una speciale accordo tra[redacted] **con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.**

[illegible] 1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO fi[redacted] singole dipendenti anche protestati nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 26171).

A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali bollettini, firma singola. Esempio: € 5.000,00 rata € 105,00 mensili, (60 mesi, taeg 9 - 12%). Mediatori Creditizi. UIC [redacted] Prometeo Spa 011.437.2716.

A. "PRESTITI" immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Cessione V^a rata minima € 50,00. (UIC 4385). Tel. 011.581.7521.

FINANZIAMENTI, [redacted] leasing, liquidità aziendale, [redacted] livello, [redacted]sima serietà. Svizzera 004191.840.4490. Registro Commercio 3254454.

[redacted] intermediazione [redacted] Italia UIC. n.2754 eroghiamo tasso abi tramite banche e finanziarie a tutte le categorie in 24 / 48 ore cambializzati con effetti da € 6.000,00 a € 200.000,00. Anche protestati - mutui. Dott. Giuliano tel. 347.280.7433 / 347. 280.7434 oppure 800.734.645 / 1

Attività commerciali

[redacted] DI [redacted]

ACQUISTARE vendere aziende? Aziende Italia SpA [redacted] richieste banca dati. Rapide [redacted]clusioni. www.[redacted].com. Chiamata gratuita 800.595.440.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

BAR Torino [redacted], ottimo avviamento, permesso piccola gastronomia, [redacted]. Tel. 347.972.7296.

GERENZA [redacted] ben avviato [redacted] importante mercato cittadino, solo referenziati con cauzione. Immediata 011 385 4810.

Lavoro offerti

OPERAI AUTISTI [redacted]

AZIENDA [redacted] assume collaudatore con esperienza misurazioni dimensionali su particolari di media produzione. Ambosessi telefonare 011.959.3985 - Grasso Giovanni, via Vajont 90, Rivoli.

CERCASI magazzinieri con esperienza, zona Settimo. Ambosessi telefonare 011.508.6079 - Eurointerim Spa, via [redacted] berti 53D Torino. Autorizzazione 29/98.

[redacted]

AZIENDA [redacted] diplomato ragioniere, minimo 5 anni esperienza [redacted] amministra[redacted], gestione contabile. Ambosessi telefonare 011.610.030 Inovo Design Srl - via Vigliani 123 - Torino.

CERC[redacted] data entry [redacted] AS [redacted]. Ambosessi telefonare 011.508.6079 - Eurointerim Spa, via Gioberti 53D Torino. Autorizzazione 29/98.

AGENTI [redacted]**ANTI**

ASA via Stupinigi 4 Nichelino cerca agenti per vendita di servizi su appuntamenti prefissati. Offresi fisso più provvigioni. Ambosessi telefonare 011.629.0120.

ASSUMIAMO venditori/trici introdotti vini e spumanti. Dettagliare: SA.FI.LO. snc via Balduzzone 27 - 14046 Bruno (At).

[redacted] distributrice valuta [redacted]didate per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere [redacted]quio telefonare [redacted] 011.984.1808 - Progetto K - Regione Savviglia 15, Druento.

[redacted] leader pavimenti, rivestimenti, sanitari, arredo bagno, cerca venditore interno ambosessi con esperienza settore. Curriculum fax 011.237.6064. Fornengo Lungo Dora Napoli, 86/A - Torino.

AZIENDA leader pavimenti, rivestimenti, sanitari, arredo bagno, cerca agente con esperienza settore. Ambosessi. Offresi fisso più incentivi. Curriculum fax 011.237.6064. Fornengo Lungo [redacted] Napoli 86/A - Torino.

AZIENDA [redacted] da sole, verande, dehor Promitalia Via Spano 16 Torino, [redacted] venditori / bici per To - At - Al - Cn - No - con esperienza vendita al privato. Telefonare 011.318.[redacted].

AZIENDA Winner [redacted] Unione Sovietica [redacted] Torino, necessita 16 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € [redacted] più altri compensi commisurati alle qualifiche. [redacted] tel. 011.318.0903.

CMC COMPANY SRL Loranzè [redacted] Provinciale 4 - 0125.561.100 specializzata [redacted] settore protezione, deterg[redacted], sanificazione cerca venditori/trici [redacted] 35enni, automuniti, anche inesperti [redacted] inserire nel proprio organico su zone libere [redacted] vincie di TO - CN - NO. Si offre: concorso spese € 1.100,00 provvigioni, incentivi, premi. Zona esclusiva. addestramento gratuito.

PIPPO- Sistemi di pulizia- affermata e solida azienda italiana settore pulizia e igiene, potenzia la struttura commerciale e cerca [redacted] venditori/trice ambiziosi [redacted]: Asti, Biella, Cuneo, Torino, Vercelli. Offre marchio leader, [redacted] in esclusiva, portafoglio clienti, formazione costante, fisso, provvigioni massimi [redacted], [redacted] agenzia [redacted] possibilità [redacted] diretta in base a risultati. Concrete opportunità di crescita professionale. Inviare Curriculum: F.lli Salviato - Via S. Alessandro, [redacted] - 21040 Castronno; fax: 0332.893.799; e-mail: a.bernasconi@pippolascopa.it.

ROYAL TEA[redacted] viale Vittorio Veneto [redacted], Chivasso (To) seleziona per [redacted]mento organico 8 funzionari 25 / 30enni, automuniti, buona dialettica, facilità nei rapporti interpersonali. Minimo garantito comprensivo rimborso spese € 1.032,00. Ambosessi tel. 011.913.6266.

SOCIETA' di Pinerolo ricerca 20 persone per diverse mansioni. € 1.550,00 mensili per coloro che si qualificano. Euro K. via Caprilli 10 - tel. 0121.377.600.

STUDIO TORINOITALIA Via Balme, 6 - Torino rappresentanza abbigliamento cerca collaboratori/trici max 30 anni. Offresi portafoglio clienti, anticipo provvigionale. Per appuntamento telef[redacted] 011.453.0448.

TECNOCASA affiliato Lucento Studio R.G.M. Via Pianezza, 79 - Torino ricerca personale ambosessi per potenziamento proprio organico. Tel. 011.736.072.

Lavoro domande 4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

FRESATORE alesatorista CNC, Selca, 38enne, esperienza ventennale, offresi. Tel. [redacted].

FRESATORE CN esperienza ventennale ufficio tecnico officina utilizzo sistemi CAD CAM [redacted] proposte. Tel. 349.794.9486.

MAGAZZINIERE 27enne, diplomato, patente C, cerca seria ditta per passaggio di ruolo. Zona Torino Nord. Telefonare 339.654.3069.

Immobiliare vendita 5

TORINO [redacted]

AERONAUTICA via De Sanctis [redacted] di ingresso, soggiorno, cucinotta 2 camere, bagno, terrazzo balconi soffitta [redacted] [redacted] interno. Gabetti 011.335.9703.

[redacted] corso Siracusa pressi via [redacted] panoramico sala camera, cucinotto, bagno, ripostiglio po[redacted] [redacted]. Gabetti 011.359.393.

[redacted] fronte Parco Sempione in stabile con ascensore, appartamento ristrutturato di 2 camere, tinello cucinino bagno. Gabetti 011.256.969.

PARELLA via Asinari di Bernezzo 6° piano panoramico ingresso 2 camere, cucina bagno, ripostiglio ampi balconi. Gabetti 011.756.688.

PIAZZA SOFIA in stabile decoroso appartamento ristrutturato di ingresso, soggiorno, 2 camere, [redacted] bagno cantina € 143.000,00. Gabetti 011.242.7331.

[redacted] via Ferrante Aporti in palazzina luminoso accogliente appartamento soggiorno, [redacted], tinello, cucinino 2 bagni box auto. Gabetti Crimea 011.660.4240.

[redacted] stabile signorile anni '70 ingresso 2 camere, tinello, cucinino bagno ripostiglio 2 [redacted]. Gabetti 011.253.747.

VIA MICHELI adiacenze corso Unione Sovietica proponiamo ingresso 2 camere, tinello cucinino bagno 2 balconi ripostiglio € [redacted]. Gabetti 011.320.576.

VIA PORDENONE pressi corso Orbassano ingresso camera, soggiorno, cucina bagno doppia esposizione. Gabetti 011.359.393.

TORINO PROVINCIA

COLLEGNO recentissima villa a schiera ottime [redacted] saloncino 3 camere, cucina 2 bagni. mansarda box giardino. Gabetti 011.405.3870.

[redacted] via Monte [redacted] in [redacted] 1967, ingresso camera, [redacted] cucina, bagno ripostiglio [redacted]. Gabetti [redacted]11.642.963.

[redacted] frazione Savoulx a 2 Km dalla stazione impresa vende in casa ristrutturata alloggi varie metrature. Tel. 0122.850.776 - 339.233.3220.

RIVOLI Parc Musiné signorile appartamento luminoso con doppi ingressi salone, 3 camere, cucina tripli servizi posti auto. Gabetti 011.958.6022.

TROFARELLO precollina in stabile [redacted] 2000 salone cucina, 2 camere, biservizi, giardino, cantina e box doppio. Gabetti 011.642.563.

VALLE D'AOSTA

EURO 19.000,00 contanti (resto Euro 498,00 mensili) Champoluc adiacenze, signorile ristrutturazione ideale rilassanti vacanze. Pronta subito!!! Tel. 030.914.0277.

[redacted]

ALASSIO [redacted] baia vero affare! Nuovo bilocale Euro 199.000,00 imprendibile!!! Fronte spiaggia. Tel. 035.755.281.

ANDORA (Sv) luminosissimo bilocale 150 metri dal mare ampi terrazzi € 310.000,00 non trattabili no garage. Astenersi agenzie. Tel. 346.410.6272.

ITALIA

AFFACCIATA splendid[redacted] [redacted] Sardegna, elegante villa piano unico più mansarda. Ampio porticato. Proprio affacciata spiaggia. Euro 19.000,00 acconto, Euro 480,00 mensili. Tel. 035.210.897.

Affitti offerte 7

TORINO CITTA'

[redacted] pedonale Crocetta in palazzina 280 [redacted] [redacted]lloni, 5 camere, [redacted] [redacted]ge. Tel. 011.566.3230.

[redacted] **UFFICI CAPANNONI**

[redacted] strada p[illegible] pannone mq 410 con [illegible] zione. Studio Caru[illegible] 335.605.7971.

CAPRIATA [redacted] [illegible] mq. 950 uso magazzin[illegible] con celle frigorifere [illegible] vere 0143.833.823.

[redacted] [redacted] magazz[illegible] 220 - 400 in stabile [illegible] subito. [redacted] 011.347.2287.

TORINO piazza Dama "La Piramide" negozio / ufficio mq 70, camin[illegible] 011.405.0005 - 335.605[illegible]

A[illegible] 9

A. ACQUISTA autovetture [illegible] contanti con voltura. Vi[illegible] Torino (zona Mole). Tel. 011.8[illegible]

A. ARAGONAUTO acquista auto [illegible] da contanti voltura immediata permute con [redacted] Dante [redacted] - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1698 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

Viaggi e vacanze 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA DI RIPOSO in Torino centro, ospita anziani, conf[redacted], assistenza qualificata continua. Tel. 011.437.4729 - 011.473.1173.

DIANO MARINA Hotel Roma 0183.495.474 lungo passeggiata mare con servizi, TV, menù scelta con pesce. Prezzi speciali. Servizio buffet.

Matrimoniali 11

A. CARLO 53enne, direttore di banca, serio, responsabile, amante tennis, cerca lei max 55enne, dinamica scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore [redacted]1.839.4771.

A. FABIANA 29enne, perito chimico, [redacted] sci, ottimista, vivace, semplice cerca compagno sincero, affidabile scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni [redacted] Cuore 011.839.4771.

A. FEDERICO 45enne, veterinario, bizzarro, distinto, amante mare incontrerebbe lei max 55enne, anche con figli, romanti[redacted] scopo [redacted]. [redacted] Monti Questioni di Cuore 011.839.4771.

A. FRANCESCA 27enne, diplomata conservatorio, sensibile, amante musica, concerti, teatro, conoscerebbe max 45enne pari interessi scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.839.4771.

DEBORA 31enne commerciante carina sensibile frequenterebbe compagno gentile simpatico eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

LORENA 35enne castana occhi chiari dolcissima frequenterebbe eventuale scopo matrimonio libero affettuoso simpatico. Eurostudio 011.563.1240.

Varie 13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 169 Torino.

A. OREFICERIA GE-MA 011.650.2212 ac[redacted]: oro, argenteria, monete, preziosi. [redacted]. Via Madama Cristina 42.

CITO *gliamo* dal centro e se
CITO *rriate* a trovare
CITO *cca* SCONTARE

vi aspettiamo nel **nuovo show** [redacted]
corso San Maurizio 1
Torino *(Giardini Reali)*
lunedì 15.00-19.30
da martedì a sabato 10.00-12.30 [redacted] *15.00-19.30*
DOMENICA APERTO 15.00-19.30
Tel. 0115629665
P PARCHEGGIO GRATUITO A TUTTI I VISITATORI
C.I.T.O.
TAPPETI ORIENTALI

"Un giovane ambizioso
entra in un giornale.
Ha una relazione
con la moglie del direttore,
sposa la figlia
e fa una carriera pazzesca."

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

Affascinante rubacuori o sfrontato parvenu? Bel-Ami è da sempre un personaggio ambiguo, e allo stesso tempo irresistibilmente affascinante. Il segreto del suo [redacted] nel bel mondo parigino del 1912 è lo stesso [redacted] un romanzo che ha appassionato generazioni di lettori nel corso del Novecento. Nelle contraddizioni della sua famosissima creatura, il genio [redacted] Guy De Maupassant ha descritto con ironica perfidia l'eterna figura dell'arrampicatore sociale. Difficile condividerne la mancanza di scrupoli, impossibile non ammirarne il talento. Riscopritene le avventure e gli [redacted] nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con la traduzione di Giorgio Caproni e l'introduzione di Mario Picchi.

Martedì 27 gennaio in edicola "Bel-Ami" di Guy De Maupassant
[redacted] 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti — LA STAMPA

Prossima uscita, martedì 3 febbraio: "Racconti" di Edgar Allan Poe.

LA [redacted] *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, [redacted] Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 [redacted] tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
[redacted] srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Mannestraat 11, Mechelen (B)

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. [redacted] del 25/11/2003
La tiratura di domenica 25 gennaio 2004 è stata di 583.616 copie

IL RAPPORTO DI BERLUSCONI CON LA STORIA ITALIANA

LIFTING AL PASSATO

Giovanni De Luna

«SÌIì!», «Nooi»: quelle grida racchiudevano lo spazio [redacted] cui i seimila militanti di Forza Italia potevano, per un attimo, rivestire i panni dei protagonisti; un protagonismo che non era dei singoli individui ma della massa assiepata nel Palacongressi, attivato [redacted] domande del leader («Avete fatto bene [redacted] seguire la visionaria follia di chi vi parla?», «Sono state battaglie invano?»), costretto a manifestarsi in ambiti rigidamente predefiniti. Per chi ha studiato la [redacted] del nostro paese, un piccolo choc emotivo c'è stato: quel modo di dialogare con la massa, quel concedere l'illusione di condividere lo spazio pubblico [redacted] capo entrando [redacted] comunione con lui evocano altri scenari. Al momento in [redacted] dal palco rimbombavano le domande di Berlusconi e dalla platea ruggivano i «sì» [redacted] i «no», le telecamere inquadravano (intenzionalmente?) solo la prima fila occupata dai ministri e dai vertici [redacted] Forza Italia. Nessuno di essi rispondeva «sì» e «no», tutti ridevano; si può credere che quel riso servisse a mascherare l'imbarazzo o proprio a disinnescare la carica drammaticamente evocativa di quell'intermezzo oratorio.

E' stata una nuova discesa in campo quella di Berlusconi. Molto diversa dalla prima. Dopo dieci anni il leader non è appagato dai suoi straordinari successi, pacificato dalla vittoria; i toni morbidi da «discorsi del caminetto» alla Roosevelt sono [redacted] accantonati, in un discorso che potrebbe [redacted] nello slogan «il passato [redacted] deve passare». Questa è una delle più spiccate anomalie di Berlusconi: nel bagaglio culturale suo [redacted] di Forza Italia c'è un rapporto «leggero» con la memoria e con la storia; la sua irresistibile ascesa politica si è [redacted] dei succhi di un robusto revisionismo storiografico che ha selezionato come bersaglio polemico proprio le memorie «pesanti» della Resistenza [redacted] dell'antifascismo. La nuova Italia sognata da Berlusconi doveva liberarsi dalla tara genetica della guerra civile, affrancarsi dalle lacerazioni e dai conflitti dei nostri «luoghi di memoria», per presentarsi ilare e serena all'appuntamento con la Seconda Repubblica. Troppi morti, troppi lutti, troppe scelte ideali, troppi valori eticamente connotati in quel biennio 1943-1945, in quella Costituzione approvata nei tempi del «ferro e del fuoco»; meglio l'oblio, meglio cancellare tutto sulla tavoletta di cera della memoria e riscrivere sulla pagina vergine [redacted] racconto della nostra storia. E invece... Berlusconi ha ripresentato un'immagine plumbea del passato, [redacted] quello lontano come di quello recente. Un passato imbalsamato, un macigno pesante che inchioda le identità e le appartenenze a una fissità disperante proprio perché nega alla radice ogni speranza di cambiamento. I comunisti [redacted] rimasti i cattivi di sempre. E' come se Berlusconi volesse fermare il tempo: fermando quello degli avversari arresta anche il [redacted] del proprio, aggrappandosi [redacted] un'eterna giovinezza. Non era questo che auspicavano gli intellettuali che nel revisionismo hanno identificato il presupposto della pacificazione e della normalizzazione del sistema politico italiano.

Ora, forse, è il momento in cui dovrebbero chiedere a Berlusconi [redacted] riconciliarsi con la storia di questo paese, ricordargli piccoli passaggi del tipo: i comunisti hanno sottoscritto il patto che sorregge la nostra Costituzione democratica; i comunisti durante gli anni del terrorismo sono stati un baluardo (ottuso e disciplinato) a difesa delle istituzioni democratiche, ecc. Se storia pacificata ci deve essere, che lo sia in tutte le direzioni.

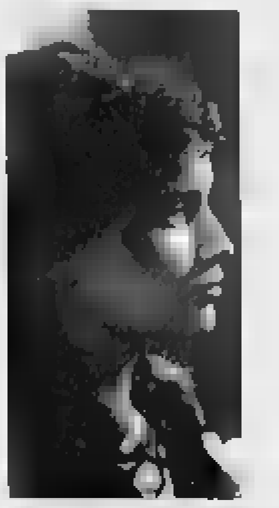
PAROLAIO

Pierluigi Battista

GAUCHE. Complicazioni [redacted] parte, tra annunci di querele e altre scartoffie destinate ad ammorbidire vieppiù il clima unitario, anche questa settimana ha segnato un ulterio[redacted] passo avanti nella costruzio[redacted] di quell'atmosfera franca [redacted] fraterna che si è instaurata, in spirito di concordia, tra due testate di sinistra come l'*Unità* e il *Riformista*. Impressionante la sequenza di garbati elogi e di genuine cordialità nell'elenco di gioiosi epiteti vicendevolmente partiti dalle due testate sodali: «è un giornale che per il [redacted] per cento ha il [redacted] capitale all'estero, compresi quei paesi che vengono comunemente definiti paradisi fiscali»; «se vogliono liberarsi di Colombo lo chiedano alla proprietà»; «giornali off-shore»; «imbrattata di sporco». E poi, con schiettezza unitaria: «menzogne [redacted] calunnie»; «cordata di imprenditori che non erano tutti monaci francescani»; «il capitale si trova in una società basata in Lussemburgo»; «brutta vicenda del "sangue infetto"»; «Il *Riformista* "in paradiso"». [redacted] ancora, con afflato sempre più affettuoso: «intenzione di alimentare veleni e polemiche»; [redacted] possiamo farci sgridare dall'edito[redacted] Velardi»; «tentativo di cancellare gli avversari [redacted] le testate con mezzi impropri»; [redacted] di fare le bucce»; «il giornale che fu [redacted] Antonio Gramsci»; «le frontiere dei neoriformisti sono talmente ampie che può passare tutto». Avanti con la lista unica.

LAZZARONI. Anche nella televisione di Stato colpisca l'unità di intenti, lo spirito di squadra, la concordia sui mezzi e pure sui fini. A proposito della fiction su Luisa Sanfelice trasmessa in questi giorni dalla Rai, infatti, *Libero* segnala che sulla ricostruzione del significato storico della rivoluzione partenopea del 1799 in cui la vicenda della Sanfelice si inserì, i vertici aziendali esprimono pareri tutt'altro che identici. Secondo Agostino Saccà, direttore di Rai Fiction, «allora fu distrutta la meglio gioventù e il Sud non si è [redacted] più ripreso». E il consigliere d'amministrazione Marcello Veneziani che dice? Dice questo: «dissento dalla ricostruzione filogiacobina, filonapoleonica e anticattolica. In realtà fece più vittime la Repubblica dei sanfedisti e dei borbonici». Urge commissione per accertamento revisionistico presso viale Mazzini.

[redacted] Dunque, inequivocabilmente, Alcide de Gasperi l'ha detta. Sul settimanale *Sette* Carlo Giovanardi aveva definito «falso», rifacendosi a [redacted] analogo giudizio formulato in passato [redacted] Arnaldo Forlani, che De Gasperi avesse mai pronunciato la celeberrima espressione «La Dc [redacted] un partito di centro che guarda a sinistra». «Falso», senza mediazioni. *Sette*, attraverso Vittorio Zincone, scopre però da un numero del *Messaggero* del 17 aprile 1948 che in un'intervista il leader democristiano aveva parlato di una «Dc partito di centro che [redacted] verso sinistra». Dunque «cammina» [redacted] non «guarda». Ma fa molta differenza? Forse no, [redacted] forse sì, e inoltre, pronunciata alla vigilia delle elezioni del 18 aprile 1948, non è detto, chiosa Giovanardi, che quella frase abbia avuto un significato puramente elettorale per guadagnare qualche voto a sinistra. Ma Giorgio Longo, attento lettore della *Stampa* ed ex senatore [redacted] consigliere nazionale della Dc, dimostra che durante il Consiglio nazionale della Dc del luglio 1945, De Gasperi disse: «noi ci siamo definiti "partito di centro che si muove [redacted] sinistra" e sappiamo che [redacted] tale posizione possiamo trovarci vicini [redacted] molte altre forze politiche, dalle quali però ci differen[redacted] una cura connaturata agli interessi spirituali [redacted] dei valori cristiani». Per controllare si veda il volume I di *Atti e documenti della Democrazia Cristiana 1943-1967* (Edizione Cinque Lune). De Gasperi l'ha detta. Punto.



Dall'alto, Laetitia Casta, protagonista della fiction [redacted] Luisa Sanfelice che «divide» i vertici Rai; Paolo Flores d'Arcais criticato dai girotondisti; e Paolo Bonolis al centro di un duello infinito con Ricci

BALILLA. Interrogativo di Ruggero Guarini [redacted] *Giornale*, a proposito dei bambini in corteo contro la Moratti: «tutti i nostri vispissimi esperti del [redacted] Infanzia & Società, Bambini & Violenza, Piccini & Plagio, Minori & Circonvenzione, tutti i nostri paladini dei Diritti del Fanciullo, sempre pronti [redacted] mostrarsi allarmati [redacted] indignati e pugnaci quando si tratta di denunciare le astuzie manipolatorie [redacted] qualche sistema globale e locale ai danni della psiche fanciullesca, non hanno niente da dire?». Già, non hanno proprio nulla da eccepire?

SORPRESE. Un piccolo chiarimento, per così dire, si impone. [redacted] rubrica delle lettere al *Riformista* un drappello di girotondisti irriducibili, Loris Mazzetti, Marina Minicuci, Nicola Tranfaglia, Orio Zaffinella [redacted] Simone Zuin, annuncia che «il movimento vive» e che, a proposito della lista unitaria, «il movimento si dispiace per D'Alema, Fassino, Rutelli, Di Pietro, Boselli, Occhetto, Flores D'Arcais che hanno perso ancora un'occasione». I «movimenti» se la prendono con «Flores d'Arcais»? Ma Paolo Flores d'Arcais non [redacted] forse nei «movimenti»? E quando [redacted] stato espulso, epurato, radiato? E da chi, perché, come, e con quale imputazione? Chissà.

GABIBBI. A proposito dell'interminabile baruffa televisiva tra Antonio Ricci e Paolo Bonolis, giustamente Maria Latella su *Io donna* riprende un pensierino scritto da Pietrangelo Buttafuoco per il *Foglio*: «Se Ricci e Bonolis avess[redacted] idea di quanto ce ne fotte, avrebbero l'esatta percezione dell'infinito». Ce l'avrebbero, con grande esattezza.

OSSERVATORIO

Presidenziali Usa per chi dovrebbe fare il tifo l'Europa

Aldo Rizzo

DOMANI la campagna presidenziale americana riprende [redacted] le primarie nel New Hampshire e avremo indi[redacted] più concrete di quelle, pur significative, di [redacted] settima[redacted] nello Iowa. [redacted] europeo guarda da sempre a questa lunghissima corsa alla Casa Bianca (che si concluderà, pensate, a novembre, dopo le grandi «conventions» dell'estate) con un misto di stupore e di ammirazione. Stupore per il tempo che s'impiega, un quarto dello stesso mandato presidenziale, e ammirazione per la complessità del sondaggio elettorale, prima del giudizio finale. E poi, specie da quando l'America è un impero, di fatto se non di nome, le cui decisioni ci coinvolgono tutti, c'è un interesse reale a sapere o a prevedere chi sarà [redacted] vincitore. Insomma, in un certo senso, si fa il tifo. Ma per chi deve tifare, questa volta, l'Europa?

Domanda difficile, perché c'è già un candidato al quale tutti i pronostici assegnano [redacted] successo, ed è il presidente in carica, George W. Bush. A meno di eventi imprevedibili, [redacted] una grave crisi economica o una catastrofica evoluzione del dopoguerra in Iraq e della lotta al terrorismo, l'attuale inquilino repubblicano della Casa Bianca è atteso da un secondo mandato. E tuttavia molto dipende anche dal modo, [redacted] quali basi Bush potrà ottenere la vittoria. E questo, a sua volta, dipende, più che da lui stesso, dal tipo di sfida che gli lancerà il concorrente democratico uscito dalla lunga selezione delle primarie. Su questo particolare, specifico, terreno, l'Europa può ancora fare il tifo. Per chi?

Sul *New York Times* di venerdì, Thomas Friedman, il più noto commentatore di politica estera americano, ha fornito indirettamente gli elementi di una risposta. In sintesi. [redacted] dovesse prevalere, per la sfida finale a Bush, un candidato democratico radicale (cioè troppo di sinistra, contrario [redacted] riserve alla guerra [redacted] Iraq) tipo Howard Dean, il presidente uscente avrebbe vita facile, [redacted] solo, ma sarebbe indotto lui stesso a «radicalizzarsi» in sen[redacted] opposto, lasciando ampio spazio ai falchi che lo circondano, sulla via di una politica sempre più dura e unilaterale. Se, al contrario, prevarrà uno dei candidati moderati o centristi (tipo John Kerry [redacted] John Edwards o anche il generale Wesley Clark), cioè uno che non contesta «in toto» la strategia bushiana, ivi compresa la guerra [redacted] Saddam Hussein, ma critica anche severamente il modo in [redacted] è stata gestita, l'assenza di un serio progetto per l'Iraq post-Saddam, e [redacted] queste basi reimposta la lotta al terrorismo internazionale, accettandone le implicazioni sociopolitiche e non solo quelle militari, coinvolgendo seriamente l'Onu [redacted] così via, il discorso cambierebbe. Bush sarebbe costretto a cercare «al centro» e non «a destra» il suo decisivo consenso elettorale, il che non potrebbe non influenzare la sua politica nel secondo mandato. Senza escludere che la stessa rielezione possa essere rimessa in discussione, una volta che sia diventato decisivo l'elettorato di centro. Con quest'analisi, che ho sommariamente e liberamente riassunto, concorda sostanzialmente anche una voce influente al di qua dell'Atlantico, quella del britannico *Economist*.

Ecco dunque per chi dovrebbe fare [redacted] tifo l'Europa. O piuttosto per che cosa: perché preval[redacted] una linea «imperiale» e unilaterale, che finora ha ottenuto dei risultati, ma ha anche pagato, e sta tuttora pagando, [redacted] prezzo altissimo, una linea di ragionevolezza e di moderazione, capace [redacted] strategia politica di lungo periodo. [redacted] parte lo stillicidio quotidiano di vite umane, pensiamo all'immane rischio che il «nuovo» Iraq, anziché «importare» la democrazia, deflagri in una guerra civile tra curdi, sciiti e sunniti.

Naturalmente, all'Europa non basta tifare per questo o quel candidato, per questa o quella linea americana. Deve o dovrebbe dare anch'essa un contributo, partecipare [redacted] un certo [redacted] alla campagna presidenziale. Come? Trovando una base comune d'intervento, superando i vecchi schieramenti, troppo rigidamente filo o anti-Bush, pro o anti-guerra. È difficile, ma non impossibile. Si pensi a Blair, che dopo aver sostenuto a spada tratta (è il caso di dirlo) l'alleato americano, ora [redacted] parte attiva di un'intesa stretta [redacted] chi lo contrastò, cioè Chirac e Schroeder. E viceversa. Un caso discusso, [redacted] comunque istruttivo.

> Anche noi possiamo dare un contributo: trovando una base comune d'intervento, superando I vecchi schieramenti troppo rigidamente filo [redacted] anti-Bush, pro o anti-guerra

LETTERE al DIRETTORE

■ L'anomala censura ■ E' peggio il Delaware delle Cayman ■ Il dovere di non dimenticare

LE LETTERE VANNO INVIATE [redacted] STAMPA VIA MARENCO 32 1012 TORINO FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Marziani? Non bisogna rinunciare a saperne di più

NON riesco a capire tutto questo impegno e tutta questa curiosità, che accompagna la spedizione americana su Marte. A parte [redacted] fatto che la perdita, [redacted] la semiperdita, della prima sonda «Spirit» rischia di riverberarsi negativamente sugli organizzatori della missione, non comprendo le ragioni della ripresa in grande stile dei programmi spaziali, specie in un'epoca [redacted] cui, a sentire chi ci governa, e soprattutto [redacted] sentire i governanti americani, il mondo [redacted] minacciato [redacted] rischi ben più gravi, economici, terroristici, militari. Delle due l'una: o siamo veramente in una emergenza tale da non consentire di abbassare il livello di guardia, e da costringerci tutti, ma proprio tutti, [redacted] cambiare le nostre abitudini e a ragionare diversamente sulle nostre prospettive, [redacted] tutto quello che ci è stato raccontato finora al proposito, fa parte di operazioni [redacted] propaganda, alle quali, adesso, si è deciso [redacted] alternare un tema diverso: appunto, il ritorno nello spazio. Nell'un caso o nell'altro, saremmo stati gabbati, come accade purtroppo sempre più spesso [redacted] cittadini di tanti paesi del mondo che devono pagare le conseguenze delle scelte sbagliate dei governi. I giornali potrebbero avere un ruolo nel consigliere [redacted] smettere di gettare soldi in programmi fantascientifici: invece [redacted] ne guardano bene, sembrano ben contenti di prender parte alla nuova messinscena.

Donato Tirone, Milano

GENTILE lettore, sarà che appartengo a una generazione che visse da adolescente, come un sogno appunto, il primo sbarco sulla Luna, [redacted] custodisce un ricordo splendido di quella notte d'estate del 1969, ma non riesco a spiegarmi il suo rifiuto pregiudiziale delle missioni spaziali. Lei dice: [redacted] inutili. Non è vero, non è detto. Eppoi, ogni epoca ha avuto le sue barriere da superare, ragionando come ragiona lei, neppure il primo aereo, [redacted] secolo e passa fa, [redacted] sarebbe alzato da terra. La missione su Marte, inoltre, ha al centro un interrogativo al quale [redacted] vedo come si potrebbe rinunciare a rispondere: le prime immagini (a proposito: se la prima sonda «Spirit» non funziona, la seconda «Opportunity», va bene) hanno rivelato con un sufficiente grado di certezza che su Marte c'è, o c'è stata, acqua, e se è (o è stato) così, vuol dire che ci può [redacted] (o essere stata) qualche forma di vita. Ma senza credere per forza ai marziani, lei, caro signor Tirone, rinuncerebbe davvero a saperne di più?

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

DARIO FO SENZA SONORO È STATA UNA VERGOGNA

E' vergognoso che per colpe del Senatore della Repubblica italiana Marcello Dell'Utri, non [redacted] possa avere l'audio nello spettacolo [redacted] Dario Fo *L'anomalo bicefalo* trasmesso da Sky Planet. Almeno sotto il fascismo c'era Radio Londra!

Sergio Gessi

TOLKIEN, LA GRANDEZZA DEI PICCOLI EROI

Tolkien con le trilogie del *Signore degli Anelli* ha voluto rappresentare [redacted] mondo rigidamente semplificato nel bene e nel male, senza le sfumature del mito greco più ricco [redacted] passione ed umanità. Ma la vera dimensione dello scrittore inglese, [redacted] sembra essere tanto la rappresentazione di un'epica battaglia in un neomedioevo parallelo, amplificata dalla finzione cinematografica che tanto appassiona; quanto quella bonaria e domestica, che viene direttamente dall'ottocento di Dickens, dei piccoli personaggi tranquilli, costretti da eventi infinitamente più grandi di loro.

Filippo Testa, Torino

PARADISI FISCALI ANCHE IN AMERICA

Sorrido all'idea che Paesi come gli Stati Uniti e l'Inghilterra, tra i più industrializzati del pianeta, dichiarino di combattere quegli stati che con le loro legislazione permissiva in ambito finanziario ha[redacted] fatto la loro fortuna. Molti Paesi offshore, infatti, hanno fatto ragguardevoli passi in avanti [redacted] materia di trasparenza mentre lo Stato americano del Delaware o della Svizzera consentono di fare operazioni illecite che ormai alle Bahamas o alle Cayman Islands non sono più così facili. [redacted] Delawa[redacted] che si trova negli Stati Uniti vanta oltre 500mila società registrate da cui ricava ben 400milioni di dollari all'anno! Registrarsi in [redacted] dei centri offshore sparsi sul pianeta è molto semplice: sono sufficienti 100dollari [redacted] eventualmente un prestanome. E' importante, per avere una maggiore trasparenza in futuro in ambito finanziario, combattere i paradisi fiscali [redacted] solo nei luoghi che noi tutti conosciamo, [redacted] nelle nostre stesse società occidentali.

Stefano Izzo

LE FORZE [redacted] CAMPO DELL'ULIVO CONFEDERATO

Quando Rutelli parla della lista unica alle europee [redacted] la novità più rilevante, e da lui fortemente voluta, che si [redacted] verificata nel panorama politico italiano ha perfettamente ragione! A prescindere dai voti che la lista unica prenderà (saranno tanti, almeno così dicono i sondaggi), [redacted] far notare ai «denigratori» della lista che in questa nuova formazione politica-elettorale sono presenti le «culture», socialista, cattolico-democratica, liberale e repubblicana. Man[redacted] i Verdi, [redacted] partito, perché gli ambientalisti [redacted] ampiamente rappresentati [redacted] partiti, associazioni e movimenti che compongono la lista unica, ed i «vetero-comunisti». Un grande passo avanti verso l'Ulivo, come soggetto politico unitario è stato fatto. Alla luce dell'adesione all'Ulivo [redacted] Antonio Di Pietro, aspettiamo pazientemente che tutto il Centro Sinistra si decida [redacted] promuovere «l'Ulivo Confederato», che confermi Rutel[redacted] coordinatore (naturale riconoscimento al grande lavoro che il leader sta facendo) ed assuma tutte le decisioni a maggioranza. A tali scelte le forze dell'Ulivo Confederato dovranno contribuire secondo un «peso» determinato dai consensi elettorali acquisiti.

ing. Pietro Aceto, Bologna

L'ENNESIMA MAGLIETTA DELLA TV VOLGARE

E' noto che uccello è la denominazione metaforica nel linguaggio comune dell'organo sessuale maschile nell'Italia del nord, mentre al sud la stessa metafora è rappresentata dal pesce. Se in un tg serale nell'ora di massimo ascolto la conduttrice di un programma, che dichiara subito di essere napoletana, si presenta a propagandare il suo spettacolo con un vestito multicolore con raffigurato all'altezza del petto un grosso pesce, [redacted] si deve pensare? Che ignora usi e costumi della sua regione, oppure, semplicemente è l'ennesima maialata tv che fa il paio con la maglietta di un'altra protagonista della volgare e sgangherata tv?

Max Monti

I FIGLIOLI DI TANZI DISPERATI E POVERETTI

Per un po' ho creduto di [redacted] in [redacted] uno dei tanti settimanali di costume. Mi sono venute le lacri[redacted] agli occhi nel leggere la dispera[redacted] dei figli di Tanzi. Poverini, da sempre h[redacted] lavorato come bestie a portare soldi al papà che ne aveva bisogno, mai e poi mai avrebbero pensato che [redacted] vecchiac[redacted] avrebbe fatto sparire i loro sudati risparmi, a loro insaputa, nei paradisi fiscali dell'altro mondo! Figuratevi che i fratelli sono in pensiero per gli orfanelli che loro hanno aiutato facendo collette in chiesa con dei pagherò che il vecchiaccio [redacted] Tonna avevano taroccato fin dall'inizio. Aspetto [redacted] articolo su sette colonne sui ricchi gaudenti pensionati che hanno speculato come squali sui bond della Parmalat. Loro sì che se la stanno godendo, altro che i poveri figlioli del Tanzi!

Renzo Bogo, Belluno

LA MEMORIA È RICCHEZZA

Nell'approssimarsi della «Giornata della Memoria» (domani) in [redacted] sarà celebrato l'anniversario dell'apertura dei cancelli di Auschwitz da parte delle truppe sovietiche e, conseguentemente, la fine della Shoah, cerchiamo di apprendere la storia [redacted] spinti da un dovere culturale per poter registrare e salvare gli eventi. Proviamo, per quanto ci è possibile, ad arginare con una diga la fiumana dell'oblio, veicolando le [redacted] conoscenze alla posterità ed adoperandoci a conservarle gelosamente nella banca in cui ognuno di noi deposi[redacted] i propri sentimenti e le proprie emozioni: il nostro cuore. Auspico fortemente che il mondo giovanile, del quale faccio parte, lavori sulla conservazione della memoria e cerchi di apprendere quanto più possa dai ricordi degli [redacted]: i loro capelli bianchi [redacted] lo zucchero filato... il tempo, quando li tocchi, ti resta appiccicato!

Silvano Derogliani, Collegno

IL CAPOLAVORO DI MAUPASSANT NEI «CLASSICI LA STAMPA»

Dal resto di 5 franchi la scalata di Bel-Ami tra giornali e lenzuola

In ogni pagina sappiamo quanti soldi ha in tasca il protagonista Uomini e donne sono valutati per il denaro che hanno addosso

Guy de Maupassant (5 agosto 1850 - 6 luglio 1893)

Corrado Pani con Martine Brochard nello sceneggiato *Bel-Ami* di Bolchi (1979)

Giorgio Calcagno

MA che bel giornalista Maupassant, quando non parlava di giornalismo. Tutte le prescrizioni che oggi si leggono nei manuali della professione, lui le aveva già anticipate, nei suoi anzi. Era asciutto nel linguaggio, oggettivo nello sguardo, sempre nemico del pronome «io», il più detestabile in chi deve dare notizie. Andava diritto al centro dei fatti, con l'astuzia di partire sempre dai dettagli: pochi, essenziali ed esaurienti, il miglior giornalismo richiede.

Bastava l'accenno a un cappello, magari messo di traverso, per definire un personaggio; il richiamo al fruscio di una seta, per suggerire il senso più proibito di una seduzione femminile. Soprattutto Maupassant dimenticava mai di dare concretezza a una situazione con un riferimento al denaro.

È la grande lezione che lo scrittore francese del secondo Ottocento aveva ricevuto da Balzac, filtrata attraverso la nuova prospettiva di Flaubert. Il denaro, nell'uso letterario che fa Maupassant, ci dà più informazioni, sulla società del suo tempo, di tante analisi sociologiche da lo scrittore per nostra fortuna si guardava. *Bel-Ami*, scritto nel 1884, è il capolavoro, si va ripetendo da centoventi anni, un tormentone difficile da contraddire. Ed è anche un ritratto di quel mondo, che stava avviandosi trionfo dei pochi felici passando sopra la miseria dei più. Ma nel romanzo non si parla mai di classi egemoni e di subalterne. Si parla, e tanto, di soldi. ogni pagina noi sappiamo quanti ne ha in tasca - o ne ha - il personaggio, fin dalla prima riga: «Avuto dalla cassiera il resto della sua moneta da cinque franchi, Georges Duroy uscì dalla trattoria».

Da quella base parte la avventura, che lo porta a entrare in giornale, dove scalerà, con spregiudicatezza, tutti i gradini. Quei cinque franchi, che si erano già ridotti a tre e quaranta «per arrivare alla fine del mese», si trasformano presto in luigi d'oro, si sbriciolano, scendono sotto zero nella spirale dei debiti. incessantemente si moltiplicano con gli *escamotages* del bel Duroy, che farsi dare soldi dagli amici, dai colleghi, dagli uscieri, soprattutto dalle donne: e lo scrittore ci dice sempre quanti. L'uomo valuta il suo prossimo, maschile e femminile, per il denaro che sa calcolargli addosso, e fa le sue scelte di conseguenza; campione di un'etica dell'individualismo senza scrupoli, direbbe un moralista moderno, con parole che Maupassant non avrebbe usato mai: perché gli bastava - da gran giornalista davvero - mostrare i fatti.

L'unico luogo dove lo scrittore rispetta regole del giornalismo, per paradosso, è il giornale. Quello che è stato considerato un maestro del naturalismo non ha alcuna esitazione a descrivere quotidiano inesistente, quale Maupassant non aveva mai potuto conoscere, neppure nella sua lunga collaborazione con la carta stampata. È molto gustosa, e in alcuni tratti non così lontana dal vero, almeno per quei tempi, la satira del costume giornalistico: le gelosie dei vecchi arrivati verso i giovani arrembanti; l'uso dell'informazione a fini politici; la disinvoltura nella confezione della notizia; la ricerca di protezioni, specie femminili, per fare strada nell'ambiente.

La realtà si ferma qui. La carriera del personaggio ne è del tutto fuori: più che fantasiosa, inverosimile. Georges Duroy, non ancora Bel-Ami, pensa affatto di entrare in un giornale; non ne ha né gli strumenti né la vocazione. Ce lo trascina il vecchio compagno d'arme Forestier, incontrato per caso in un boulevard di Parigi, che vuole togliere l'amico da un impiego nelle ferrovie per lanciarlo in un mondo più prodigo di denaro. Il giorno dopo Duroy è già a cena in casa Forestier, dove trova le più belle firme della *Vie Française* e addirittura il proprietario, l'ebreo Walter, che lo prima ancora di alzarsi da tavola. Cosa che, tempi di Théophraste Renaudot, inventore della nostra professione nella Francia di Richelieu, non mai successa a nessuno.

Quel giovane mettere giù una riga, tanto che, per presentare una pagina leggibile in redazione, deve farsela scrivere dalla moglie dell'amico. Questo non gli impedisce di diventare assai pra ronista, poi notista di attualità, e in rapidissimo seguito fondista politico, abilitato a firmare articoli che fanno cadere i governi. Né più verosimili sembrano gli altri uomini del giornale, compreso l'editore: che, sempre «in riunione», viene detto ai postulanti, passa i pomeriggi giocando a carte con i suoi soci. Gli sta bene, sembra concludere Maupassant, che spinge la signora Walter fra le braccia - e le lenzuola - di Bel-Ami e infine, gran dispetto dell'editore e della moglie, promuove il grande arrivista a sposo della lo figlia sedicenne.

Naturalismo? Certo, nello sfondo urbano, nei costumi e vizietti di uomini donne in scena. Gioco di invenzione libera, nella storia. Il protagonista di Maupassant va ben al di là del giornalista fasullo dei film americani, che sta con i piedi sulla scrivania attendendo la notizia del crollo nella miniera; e ci senti subito la caricatura.

Qui, nessuna caricatura. Qui siamo semplicemente in un mondo altro, che nessun giornalista ha mai frequentato: dove Bel-Ami si libra, tanto aereo quanto più stranamente reale. tanto più reale quanto più aereo, mentre conta i suoi franchi, scudi, luigi, per correre dietro alle donne da portarsi a letto, contesse o prostitute per lui non differenza. Si sorbisce i pomeriggi delle signore perbene, salotti, i loro raccapriccianti discorsi sul tempo e sull'amore platonico, per arrivare a quello, assai meno filosofico, che gli sta a . Sempre con il cappello cilindro, lo sparato bianco e la za, per ricordarci di essere un uomo di successo nella Parigi del 1884.

È la genialità dello scrittore, che chiede al giornalista la concretezza particolare e al romanziere la libertà della fantasia: dove ognuno dei due termini integra, corregge e rafforza l'altro, duplicandolo nella figura dello specchio - la più emblematica del romanzo - cui il personaggio si riflette.

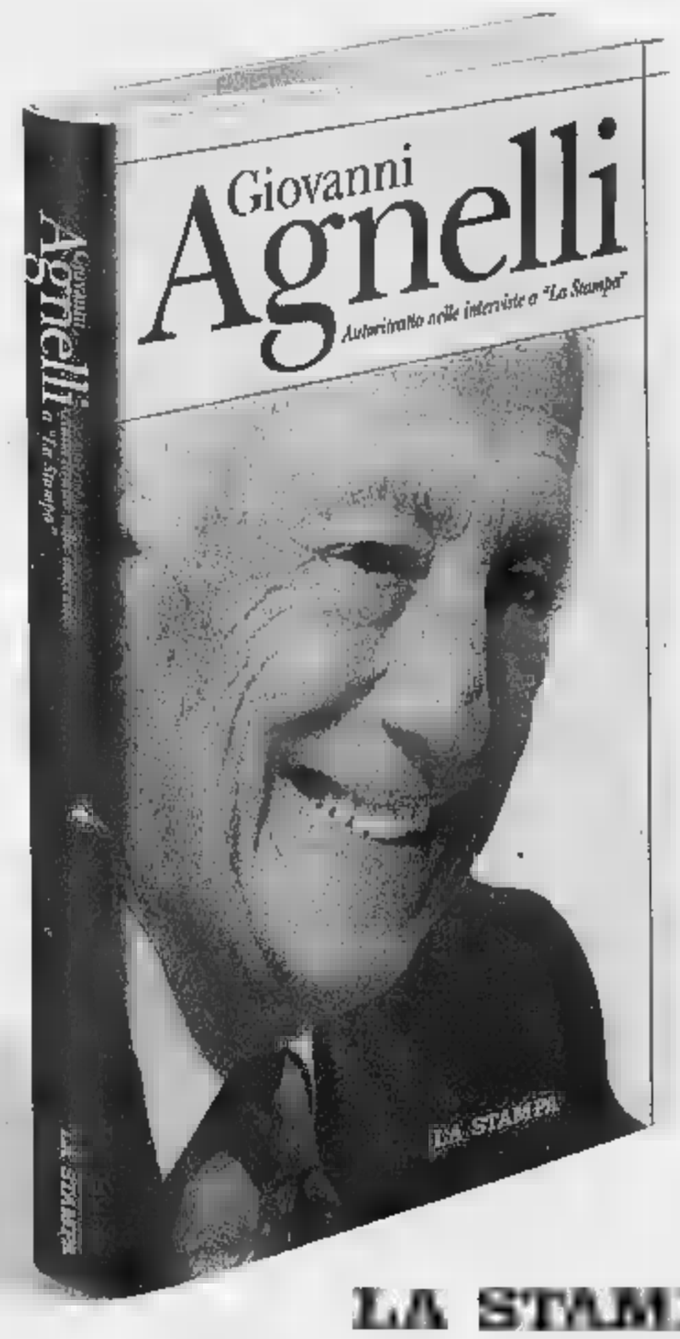
> Sempre con il cappello cilindro, lo sparato bianco e la mazza, per ricordarci di essere un uomo di successo nella Parigi del 1884 Si sorbisce i pomeriggi delle signore perbene, nei salotti, i loro discorsi sul tempo e sull'amore platonico, per arrivare a quello, assai meno filosofico, che gli sta a cuore

Il quinto volume e il gioco online

Il capolavoro di **Guy de Maupassant**, *Bel-Ami*, è il quinto volume della collana dei **Classici La Stampa**: sarà distribuito da domani a 4,90 euro più il prezzo del giornale. Sempre da domani, sul sito www.lastampa.it, sarà riproposto il **Gioco dei classici**, incentrato questa volta sulla vita e sulle opere dell'autore di *Bel-Ami*. Il successivo volume dei «Classici La Stampa», che arriverà in edicola la prossima settimana, martedì 3 febbraio, raccoglie i più celebri *Racconti* di **Edgar Allan Poe**.

lucaassinal.it

autoritratto di una vita



DAL 24 GENNAIO
EDICOLA CON LA STAMPA
A 4,90 EURO PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

Negli ultimi venti anni Giovanni Agnelli ha accettato di parlare, e sovente di farlo con "La Stampa", il suo giornale. Di qui l'idea di rileggere, raccogliere in questo libro, anno dalla scomparsa, interviste e articoli che attraverso l'economia, la cultura, il giornalismo e lo sport, compongono un originale autoritratto dell'Avvocato di quel che amava ricordare della propria vita. *Marcello Sorgi*

I proventi netti di questo volume saranno devoluti alla Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro.

LA STAMPA

Gli abbonati potranno rivolgersi Numero 800.011.959 per conoscere le condizioni d'acquisto a loro riservate.

ROMA, «MEMOIRS», RITRATTO AFFETTUOSO DI SCAPARRO E KEZICH

Da Goldoni a Goldoni la vita è tutta un teatro

L'atout della serata è la presenza di un autentico grande vecchio come Mario Scaccia simbolo di un'esistenza passata sul palco
Il dinamico Max Malatesta completa una coppia bene assortita

Masolino d'Amico

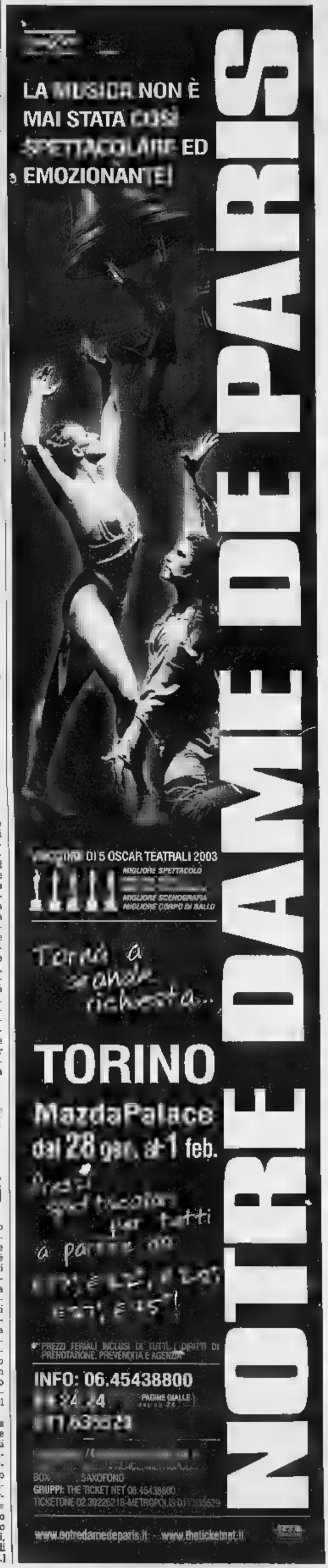
ROMA

«Una delle ultime ■ ■ Carnovale» termina col bravo disegnatore di stoffe Anzoleto che accetta di trasferirsi ■ Moscovia: ■ uno dei primi casi di emigrazione di talenti ■ dalla nostra letteratura, anche ■ l'Italia mandava artisti all'estero ■ ■ secoli. Qui comunque Goldoni è autobiografico, con questa commedia infatti si congedava dai veneziani, avendo accettato di trasferirsi a Parigi. A differenza di Anzoleto non era più un ragazzo, avendo già ■ ■ ■ produzione sterminata. E quando si sentì gridare «Buon viazo, torné presto» non prevedeva che sarebbe vissuto ancora più ■ trent'anni senza rivedere ■ patria. L'avventura parigina non fu un successo. G■ scoprì presto quanto f■ difficile adeguarsi al gusto ■ quel pubblico e di quella corte, e malgra- ■ qualche sporadica affermazione, fu progressivamente emargina- ■. Negli ultimi ■■ i rivoluzionari gli tolsero persino la pensione del re, salvo restituirgliela quando era troppo tardi (gli andò meglio comunque che al suo traduttore, incarcerato perché nella «Pamela» il finale previsto da Richardson, con la servetta che sposa un signore, era stato disinnescato facendo scoprire che la fanciulla ■■ dopo- ■■ di nobili natali!). Per orgoglio, per prudenza, per bonomia, o per tutte queste pulsioni insieme, Goldoni lasciò le molte amarezze dei suoi ultimi anni fuori dai «Mémoires» che dettò in francese, preziosa miniera di aneddoti sulla ■■ lunga esistenza.

D'altro canto intitolando appunto «Mémoires» lo spettacolo che ha debuttato ■ Valle, Tullio Kezich e Maurizio Scaparro (anche regista) non si ■■ tanto rifatti ■ questo testo, quanto hanno offerto un ritratto affettuoso dell'uomo limitatamente ai suoi rapporti col teatro (ma il teatro stesso non è metafora ■ tutta la vita umana?). Goldoni vecchio ■ stanco, seduto ■ poltrona, si confronta ■■ un alter ego giovane - Anzoleto, che nella prima ■■a saluta ■■ ■ parte da Venezia - il quale ■■ po' ■■ ■ cavargli informazioni ■■ cui completare i predetti «Memoirs», ■■ po' gli rinfresca i ricordi, un po' agisce come un Goldoni di quaranta o cinquant'anni prima; ■ dai loro dialoghi spesso vivaci prendono forma episodi del passato, mentre talvolta ■ ■■ si anima mediante l'intervento di altri ■■■ quasi sempre nella parte di attori. A parte qualche rapida informazione, per esempio sugli esordi ■ Goldoni come avvocato, sul privato del grande commediografo si sorvola, l'argomento quasi unico essendo la sua riforma teatrale. Quando il capocomico Medebach scrittura Goldoni domi- ■■■ ancora le maschere della commedia dell'arte, gli arlecchini ■ gli zanni, ■ un gruppetto ■ comici dà un gustoso saggio di improvvisazione; ■■ il nuovo autore ■■■ ■ far loro accettare commedie scritte ■ a far ridere imitando la vita, come in un irresistibile duetto tra gondolieri, tratto dalla «Putta onorata». La sua vittoria culmina col celebre exploit delle sedici commedie nuove ■■ un anno. Poi c'è ■ trasferimento ■ Parigi, dove tutto ricomincia daccapo: anche qui vigono le antiche maschere, e a Goldoni viene chiesto solo di fornire lazzi per loro. Questa volta il ■■ traguardo è solo ■ essere accettato come auto- ■■ regolare, il che sporadicamente gli riesce, ma mai fino in fondo. Le commedie migliori continua a mandarle a Venezia.

Scaparro ha allestito uno spettacolo sobrio, elegante e leggero. Con ■■ pudore persino eccessivo, ■ citazioni di testi goldoniani - un pezzetto di monologo dalla «Locandiera», il ballo delle «Baruffe chiozzotte»... - ■■■ brevissime, quasi ■ rimpiange non ce ne siano di più. L'atout della serata ■ comunque la presenza di ■■ autentico grande vecchio ■■■ Mario Scaccia nel momento del bilancio ■ tutta un'esistenza passata sul palco, col dinamico Max Malatesta a completare ■■ ■■■ bene assortita ■■■ quella di Archie Godwin e Nero Wolfe. Buona concertazione degli altri versatili interpreti, tra cui spicca Enzo Turrin come Medebach, Pantalone, ecc. Circa 70' filati, accoglienza festosa, a Roma fino al primo febbraio.

Mario Scaccia è il vecchio Goldoni nei «Mémoirs»



PIENO DI ENERGIA IL SETTIMO DISCO «VIVA LA VIDA, MUERA LA MUERTE!»

Ninna nanna e rivoluzione

Modena City Ramblers tra Chiapas e De André

I Modena City Ramblers «Nel Chiapas una realtà di dolore e di lotta dura, ma anche una grande voglia di divertimento»

Franco Giubilei

■■■■

Non hanno perso un grammo della loro passione civile i Modena City Ramblers, al loro ■■■■ disco con «Viva la vida, muera la ■■■■■!». Il titolo ■ anche la frase con cui la band modenese fu accolta nel Chiapas dai comandanti zapatisti, l'anno scorso. Cisco, cantante e front-man del gruppo, ricorda quel viaggio in Messico come un'occasione per conoscere meglio le comunità ribelli: «Eravamo abituati ■ pensare alla loro vita come una realtà di dolore e di lotta dura, invece abbiamo tr■■■ anche una grande voglia di divertimento, così abbiamo cercato di trasmettere questa positività al disco». Va anche detto che l'album non è incentrato sul Chiapas: «L'anno scorso avevamo più di ■■ canzoni scritte, e in fase di produzione ci è stato molto utile Max Casacci». Fondatore, mente ■ chitarrista dei Subsonica, Ca- ■■■i ha contribuito agli arrangiamenti definitivi e alla scelta dei brani. «Viva ■ vida, muera la muerte!» è il frutto ■ questo lavoro di selezione, dodici tracce attraversate da ■■ unico filo ■ malinconia.

Spiega Cisco: «Il brano che dà il titolo all'album contiene riferimenti all'attualità italiana e alle manifestazioni pacifiste. Quanto a "El presidente", il singolo che sta già girando nelle radio, vogliamo far capire che ■ sottile la distanza fra un dittatore sudamericano del passato ■ un presiden- ■ occidentale liberamente eletto...». Ogni allusione a Silvio Berlusconi è puramente voluta: l'unica cosa ch■■ manca, nel brano, è nome e cognome del premier. Ripercorrendo le canzoni insieme al cantante dei Ramblers arriviamo a «I cento passi»: «Il brano è liberamente tratto dal film ■ Marco Tullio Giordana su Peppino Impastato, che ci ha commosso molto, ■ contiene anche alcune frasi campionate dal film». La ■■■■ del popolo Saharawi, da sempre cara ai Ramblers, è presente nella ballata più bella del ■: «La canzone "Mira nino", testo in spagnolo, è tratta da una poesia di un nostro amico combattente del Saharawi, Dahan Abdelfatah: esprime la voglia di giustizia per tutti i popoli oppressi ■ si rivolge idealmente ai bambini». «Ebano» invece racconta la storia amara di una ragazza sudafricana costretta a prostituirsi nel ■■■ paese d'origine. Giunta in Italia in cerca di fortuna, si ritroverà nuovamente sulla strada.

Il cd contiene un tributo a Fabrizio De André, la ■■■■ de «Il testamento di Tito»: «Non è solo il nostro omaggio a De André - spiega Cisco - è anche una canzone che spiega meglio ■ rapporto fra l'uomo e la religione». «Altri mondi - aggiunge il cantante - è un brano molto duro e pessimista, che contiene p■■ un ritornello che ripete che un mondo diverso è possibile. La canzone si conclude ■■ pianto di un bambino, perché confida nell'ottimismo delle nuove generazioni». Il brano di chiusura del disco arriva idealmente come ■■■ risposta tranquillizzante ■ quel bambino: è una ninna nanna in dialetto modenese, «La fola ed la sira», «La favola della ■■■■■». La formazione dei Mode- ■■ City Ramblers comprende Francesco Moneti violino e chitarra, Franco D'Aniello flauto e tromba, Massimo Ghiacci basso, Roberto Zeno batteria e percussioni, Kaba Arcangelo Cavazzuti percussioni e campionamenti. ■■■■■ collaborato Luca «Gabibbo» Giacometti, buzuki e mandolino, e Daniele Contardo, fisarmonica ■ organetto. ■ disco è prodotto dalla Universal. Per ogni copia venduta, la Coop devolverà ■■ euro alla campagna «Acqua per la pace».

PRIME CINEMA

La Zellwegger in tailleur fa rimpiangere Doris Day

Alessandra Levantesi

GIUNTA alla fatidica soglia degli 80 che compirà in aprile, Doris Day dovrebbe sentirsi gratificata di occupare tuttora un posto inviolabile nell'immaginario collettivo. La prova? Concepito come una parodia-omaggio delle commedie romantiche tipo «Il letto racconta...» ■ «Amore, ritorna!» da lei interpretate ■■ coppia ■■■ Rock Hudson ■ cavallo degli Anni '60, «Abbasso l'amore» ■■ incassato in Usa una cifra modestissima. E questo perché il popolo dei fans (come si evince leggendo su Internet molti dei giudizi espressi dagli spettatori) ha trovato inadeguata Renée Zellweger, pur lanciatissima dopo i successi ■ «Il diario di Bridget Jones» e «Chicago». La sua vocetta, le sue smorfie, il ■■■ modo di portare i colorati abitini e gli originali cappelli ideati dal bravo Daniel Orlandi non hanno convinto. Vuoi mettere con quale altra grinta, umorismo e autorevolezza la bionda Doris avrebbe rivestito questo ruolo? Barbra Novack è una bibliotecaria del Maine (almeno così sostiene) che conquista New York ■ ascende a fama con un best seller protofemminista, «Abbasso l'amore», in ■■■ spiega alle donne come liberarsi dal giogo sentimentale e fare ■ meno degli uomini. Salvo poi ■ cadere innamorata del maschio peggiore e più odiato, ■■■■o l'irresistibile Catcher Block che è un cinico giornalista e anche un impenitente donnaiolo. E non è che, in quei panni, allo scozzese Ewan McGregor, attore eccellente ma di timbro più naturalistico che sofisticato, giovi il paragone con illustri predecessori come Rock Hudson o Cary Grant.

Per la verità, è ■■■■ non condividere le ragioni degli scontenti. L'idea ■ giocare tutto sopra le righe ■■■ tipico copione da commedia brillante risulta alla lunga stucchevole. Come possono coinvolgere il pubblico ■■■■■■ che sono i primi a ■■■ credere a quello che fanno? Non a ■■■ il migliore in campo risulta David Hyde Pierce che recita la parte classica dell'ami- ■■■ imbranato del protagonista con il giusto equilibrio di stilizzazione ed empatia. Tuttavia formalmente il film è godibile: ■ partire dalla regia svelta del televisivo Peyton Reed al validissimo contributo di costumista, scenografo ■ direttore di fotografia.

Renée Zellwegger

■■■■■■ ■■■■■■

Di P. Reed con R. Zellwegger, H. McGregor
Usa 2003 Commedia
■■■■■ cinema Adua, Eliseo, Medusa, Pathè, Reposi, Warner Vill. ■■■■■■ Colosseo, Eliseo, Gloria, **ROMA** Adriano, Ambassade, Antares, Atlantic, Barberini, Gulliver, Cinestar, Galaxy, Roxy ■■■■, Sala Troisi, Savoy, Stardust Vill., Trianon, Warner, Peronia, Planet, Cineland

IL CUORE DEGLI UOMINI
di Marc Esposi■
con Gerard Darmon, Bernard Campan, Marc Lavoin, Jean-Pierre Darroussin
Francia 2003 Commedia
■■■■O cinema Nazionale, **ROMA** Hollyday, Intrastevere, Quirinale

Amici miei alla parigina sull'orlo di una crisi di nervi

COME da titolo, «Il cuore degli ■■■■■ è un film dalla parte di lui, che si inserisce in un certo filone francese di commedia dolce- ■■■■ alla Sautet di «Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le altre» (1974), per intenderci. Anche se qui gli amici sono quattro e, rispetto ai cinquantenni ■ trent'anni fa, la mentalità e l'atteggiamento sono un poco cambiati: in fondo, riflette l'editore Gerard Darmon, siamo la prima generazione che non ha dato importanza alla verginità della donna. Lungi dall'essere degli intellettuali, questi compagnoni per la pelle si sono conosciuti su un campo da football e hanno mantenuto quel tratto immaturo ■ adolescenziale che molte donne rimproverano ai propri partner. Ma c'è da rilevare che nel gruppo l'infedele compulsivo è uno solo, l'ambiguo direttore di giornale Marc Lavoin. Mentre il buon droghiere Jean-Pierre Darroussin, ■■■■ ■ una lunga esperienza matrimoniale, è in disponibile attesa ■ ■■■ ■■■■ anima gemella; il professore ■ ginnastica Bernard Campan, è tanto innamorato della consorte che non riesce a perdonarle un'avventura passeggera; ■ il divorziato Darmon gioca a fare il lupo solitario perché a suo tempo la moglie ne ha tradito la fiducia. Cosicché si può affermare che, nonostante i personaggi femminili siano di secondo piano, in primo piano nella storia c'è comunque ■■■ sensibilità maschile vulnerata ■ quasi femminea. Insomma, i protagonisti ■■ film vivono sull'orlo di una crisi di identità, ovvero sono uomini passati al setaccio di una rivolu- ■■■■ femminista che purtroppo non è riuscita ad affermare in pieno i diritti ■■■ donne a livello professionale; e tuttavia ha confu- ■■■ parecchio le idee ■■ ruoli nel privato.

Ex redattore di «Premiere» ■ fondatore di «Studio», due delle più popolari riviste francesi di cine■■■ l'esordiente Marc Esposito ha realizzato una pellicola garbata, imbastendo i fili ■■ piccolo affresco corale ■■■ professionalità e simpatia. Ma la drammaturgia ■■ rimane piatta, lo ■guardo ■■■ sta in superficie, manca l'affondo nelle contraddizioni della vita. Lo stesso si può dire degli interpreti, bravi e ben affiatati ma privi di carisma. [a.le.]

GARINEI: UNA VERSIONE TEATRALE (DEBUTTO IL 16 FEBBRAIO) DEL FILM DI WILLIAM WYLER CON GREGORY PECK [redacted] AUDREY HEPBURN

«Vacanze romane» anzi romanesche

Ghini cronista del Messaggero porta in Vespa la Autieri

Simonetta Robiony

ROMA

Era [redacted] Roma delle principesse, quella, dei primi divi americani che riscoprivano la Hollywood sul Tevere, dei balli offerti dagli aristocratici sopravvissuti nella repubblica, dei palazzinari che cominciavano a tirar su i casermoni nei prati di periferia. Prima che si spandesse quella sensazione di [redacted] che percorre la «Dolce [redacted]. Prima che il boom imponesse le vacanze di massa a Ostia. Prima, molto prima, che si cominciasse a parlare dei socialisti al governo, dell'America che con la Nato s'era presa un pezzo [redacted] paese, del papa Pio XII che forse non aveva fatto abbastanza per combattere [redacted] nazismo. Era perfino prima dell'arrivo della tv: era il 1953, esattamente un anno prima. L'Italia, che non si guardava allo specchio, si immaginava come un paese lieve e spensierato. «Vacanze romane», il film [redacted] Gregory Peck e Audrey Hepburn, [redacted] è uno dei ritratti più felici. La storia della principessa che si inna[redacted] del giornalista a bordo della sua Vespa, fece sognare di qua e di là dall'Atlantico per l'incanto gentile con cui William Wyler riuscì a trattare l'improbabile racconto. Lui, Gregory Peck, impose la Vespa e [redacted] certo modo [redacted] portare le giacche, trascurato e chic. Lei, Audrey Hepburn, lanciò i capelli alla maschietta [redacted] quelle gonne a ruota che aveva inventato Dior. E l'incanto, sia pure venato di nostalgia, torna tutte le volte che viene riproposto il film in tv, tanto da indurre Garinei, il signore del musical italiano, [redacted] farne una versione teatrale per il Sistina dove lo spettacolo debutta il 16 febbraio [redacted] Massimo Ghini nel ruolo che fu di Gregory Peck e Serena Autieri in quello della Hepburn.

L'idea, [redacted] realtà, [redacted] è solo di Garinei. Tre anni fa, a Saint Louis, gli americani ci avevano già provato

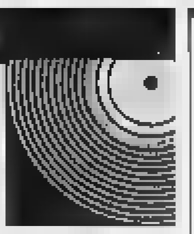
I produttori Andrea Maia e Fabrizio Celestini sono gli stessi di «Chicago» in scena [redacted] Milano con Barbareschi e la Mario

con [redacted] spettacolo all'aperto sulle musiche di Cole Porter: da «Begin to beguine» [redacted] «Easy [redacted] love». [redacted] Garinei ha deciso di riportare «Vacanze romane» a Roma, creando in palcoscenico, [redacted] l'aiuto di Uberto Bertacca, gli scorci che hanno reso immortale il film: da Trinità dei Monti a Piazza di Spagna, dai Lungotevere a Palazzo Colonna, Vespa compresa, avanti e indietro. Ottenuti i diritti dalla Paramount [redacted] il permesso dall'autore del libretto Paul Blake, Garinei si è messo all'opera con i produttori Fabrizio Celestini e Andrea Maia. Nuovi dialoghi di Iaia Fiastri. Nuove musiche di Armando Trovajoli, quello di «Roma nun fa' la stupida stasera». Nuove coreografie di Gino Landi. Lei sarà vestita dalla Gattinoni. Lui da Piattelli. Ma nessuno [redacted] due tenterà, [redacted]pure alla lontana, di copiare [redacted] modelli originali. Lei, la Autieri, dopo lunghe riflessioni, ha deciso di tenersi i suoi capelli biondi e lunghi. Lui, Ghini, è addirittura diventato un giornalista del «Messaggero», romano, romanissimo, per non sembrar ridicolo nella ricerca di «fare l'americano» come cantava allora Renato Carosone.

Massimo Ghini, che [redacted] già cantato e ballato in «Alleluja brava gente», racconta come fosse stata una premonizione lontana, il suo [redacted] con Gregory Peck vent'anni fa, a Positano. «Ero andato a parlare con Zeffirelli per la "Maria Stuarda". Ero talmente sudato che dovetti cambiarmi la camicia. Suonai alla porta e venne ad aprirmi Gregory Peck. Rimasi senza parole». Serena Autieri racconta l'impressione che le fa, ancora oggi, vedere la Hepburn sullo schermo:« E' la quintessenza della grazia, dello stile, dell'umorismo sottile. Ma io sono un'altra persona». Annunciato questa estate in pompa magna dal sindaco Walter Veltroni, lo spettacolo ha cominciato a prendere forma solo adesso, in gennaio. Nel frattempo Ghini ha girato per la tv la serie «La omicidi», lei ha finito «Vento di ponente» e ha fatto il film «Sara Mai», [redacted] uscita. Per loro conto i due produttori, giovanissimi ma evidentemente affascinati dalla vecchia Hollywood, hanno messo in cantiere [redacted] versione italiana di «Chicago» con Luca Barbareschi, Lorenza Mario, Maria Laura Baccarini nei ruoli che sono stati di Richard Gere, Catherine Zeta-Jones e Renée Zellweger.

Massimo Ghini e Serena Autieri in «Vacanze Romane»

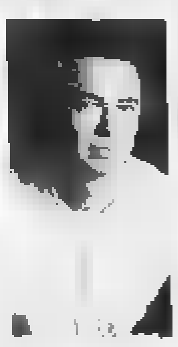
DISCHI



Pianoforte la danza delle dita

Alessandro Rosa

SUONARE il pianoforte: una danza [redacted] dita umane» diceva Ludwig Wittgenstein. Alcuni recenti dischi ci regalano nuove meravigliose «danze delle dieci dita» in cui [redacted] dà sfogo alla genialità. Di certo Ivo Pogorelich ne regala [redacted] abbondanza, sapendo anche sorprendere. E lo fa [redacted] una volta, con **«Tableaux d'une exposition/ Val[redacted] nobles & sentimentales»** (Deutsche Grammophone, 1 Cd) di Modest Musorgskij, dove crea un autentico universo sonoro facendo sfoggio di qualit[redacted] tecniche fuori dal comune. Già la durata (45 minuti) indica la percezione sinfonica. Poi fin dalle prime battute Pogorelich crea un clima dalla fantastica densità espressiva, quasi come se cercas[redacted] di delineare[redacted] personaggio per ogni quadro, su una logica progressione drammatica dove tutto appare conseguenza di un solo respiro. Luminose «Les Valses nobles et sentimentales», che completano il programma. Un recital notevole, cui si addice questa [redacted] da studio più che in un concerto pubblico.

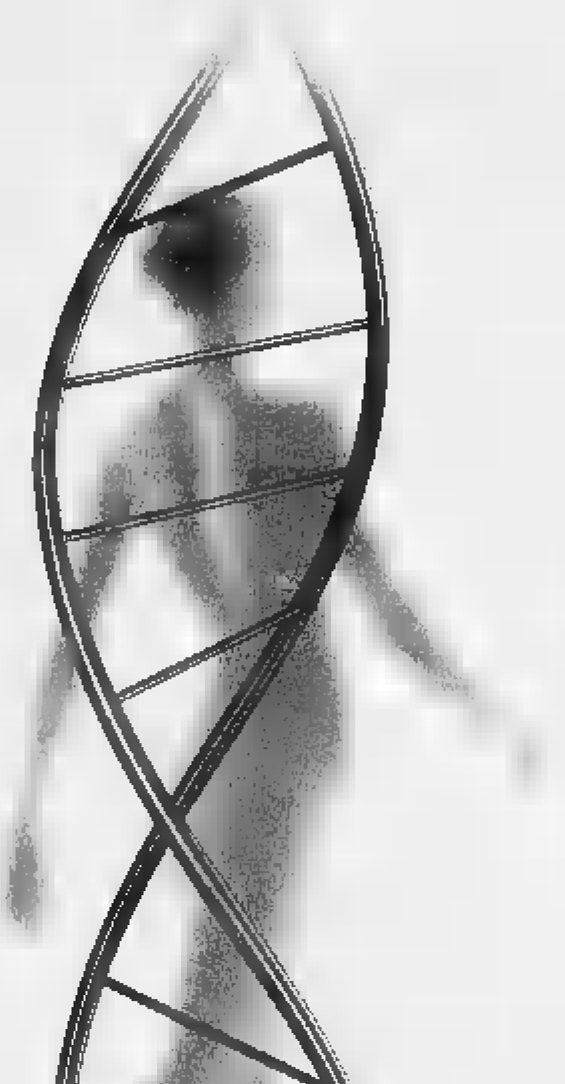


Ivo Pogorelich

Le **«Gymnopedies & Gnossiennes»** di Erik Satie possono essere interpretate sia [redacted] una visione piena e grave oppure con una [redacted] ricca di fascino latino. Il pianista francese Daniel Varsano trova una sua originale strada interpretativa (Columbia, 1 Cd). Raffinato nella ricerca dei colori e con un [redacted] dolcemente nostalgico, a tratti melanconico, dimostra di aver compreso l'equilibrio creato [redacted] Satie e di saperlo [redacted] senza la minima traccia di cattivo gusto.

«La musica che suoniamo è sempre superiore a ogni esecuzione che noi potremmo mai dare» si scusava il pianista inglese Clifford Curzon al termine del Concerto K 595 di Mozart, eseguito dozzine di volte e registrato in tre occasioni, in particolare [redacted] le direzioni [redacted] Benjamin Britten e George Szell. Solista ferocemente esigente, sempre insoddisfatto non si rassegnava mai all'ultima interpretazione. Dopo la sua scomparsa nel 1982, la Decca ha iniziato [redacted] pubblicare gli archivi [redacted] serie «Original Masters», di cui ci arriva oggi il **«Volume 2: recordings 1941-1972»** (Decca, 4 Cd) inediti in Cd. Ci sono due concerti di Mozart, con la London Symphony Orchestra e Josef Krips, che sono prodigi di finezza e rotondità, di umiltà concertante e vette da solista. Ci sono brani a due pianoforti o a quattro mani con l'allievo Daniel Barenboim dove Curzon riesce a trasmettere tutta l'eleganza e l'interiorità di quella «seconda semplicità» professata dal suo maestro Arthur Schnabel.

Negli anni formativi i primi impulsi verso i sincretismi musicali li ha avuti da Luciano Berio. Poi ha raffrontato le elaborazioni della [redacted] colta europea con Miles Davis. Tutto ciò ed altro [redacted] raccolto [redacted] **«La Scala: concert»** (Bmg/ Ricordi, 2 Cd) sulla cui copertina Ludovico Einaudi ha voluto [redacted]che segnare «03.03.03», niente di più semplice della data in cui ha meritatamente conquistato La Scala e registrato i 21 episodi musicali, riassunto di una giovane carriera, ideati in varie occasioni, comprese anche quelle per il cinema.



Grazie a voi
la Ricerca
è cresciuta,
solo con voi
può
continuare
a farlo.

Nel 2003 [redacted] dato [redacted] ricerca 50 milioni di euro.

Grazie ai soci, [redacted] volontari, e a tutti coloro che hanno sostenuto AIRC e FIRC, abbiamo finanziato 458 progetti [redacted] 193 borse di studio, dando un grande impulso alla crescita di una nuova generazione di ricercatori e allo sviluppo di IFOM, centro di eccellenza nella ricerca in oncologia molecolare.

2004. Una grande sfida da raccogliere subito.

[redacted] continuo sviluppo della [redacted] biomedica italiana e la progressiva riduzione dei contributi statali hanno fatto di AIRC il punto di riferimento della Ricerca Oncologica in Italia: le richieste di finanziamento sono cresciute del 30% rispetto allo scorso anno. Una domanda [redacted] cui dobbiamo rispondere con ogni sforzo. Subito.

I nuovi scenari della ricerca.

Lo studio del DNA e delle sue alterazioni, alla base dell'insorgenza del cancro, sta portando alla definizio[redacted] di diagnosi precoci e di terapie personalizzate con farmaci mirati. È un processo complesso e molto costoso, ma che ha già fornito risultati concreti. Continuare su questa nuova strada, raggiungere obiettivi con maggior velocità, salvare più vite umane: per questo abbiamo bisogno ancora del vostro aiuto.

Per contribuire:
[redacted] - CCP 307272 - www.airc.it

FIRC AIRC
20122 Milano Via Corridoni, 7 Tel 027797.1

AIRC ringrazia le Aziende che da molti anni sostengono la Ricerca:
Banca Intesa, Esselunga, Fiat, Gruppo Telecom, Lega Calcio, Ras, Regione Siciliana, Sisal, Unicredit Banca, Vodafone.

CHE FANNO ?

Jane Fonda suocera di Jennifer Lopez

JANE **Fonda**, 66 anni, torna al cinema dopo 14 anni di assenza in «Monster-in-Law», interpretando il personaggio della terribile suocera di **Jennifer Lopez**. L'ultimo suo film era stato «Lettere d'amore» di Martin Ritt con Robert De Niro, 1990.

Oliver Stone ha portato venti elefanti e centinaia di attori in Thailandia per il suo «Alexander» con Colin Farrell. La massima riservatezza possibile circonda questo film su Alessandro il Grande.

Frances McDormand presiede la giuria dell'imminente FilmFest di Berlino, della quale fanno parte altre tre donne (Valeria Bruni Tedeschi, Samira Makhmalbaf, la regista e produttrice etiopica Maji-da-[redacted] e Gabriele Salvatores.

Roger Moore, 76 anni, ha detto a Varsavia, dove si trovava per ricevere un premio, che per vivere in forma e a lungo «la miglior ricetta è una buona moglie». L'attore inglese, che [redacted] accompagnato dalla quarta moglie, ha aggiunto che è pure utile «bere vino e mangiare poco».

Sofia Coppola e il suo film diventano un fatto economico anche al di là degli incassi. L'albergo in cui il film è ambientato, il Park Hyatt di Tokyo, offre con successo per 5000 dollari ai turisti un «Pacchetto Lost in Translation» che dà la possibilità di seguire le tracce del protagonista Bill Murray: cinque notti in una suite di lusso dell'albergo, un massaggio shiatsu, consumazioni, karaoke bar, lezioni di etichetta giapponese. In Giappone il film non s'è ancora visto, uscirà in maggio.

Cindy Crawford

Francois Bozizé, presidente della Repubblica Centroafricana, ha assistito alla proiezione del primo film realizzato nella storia del Paese, «Il silenzio della foresta», diretto in coppia dal centroafricano Didier Ouenengaré e da Bassek Bo Kobhio del Camerun, storia del difficile adattarsi di un cittadino in una tribù di pigmei.

Cindy Crawford e suo marito Rande Gerber aspettano il loro terzo figlio dopo Presley e Kaya, nati nel 1999 e nel 2001.

Kary Gonzalez, 24 anni, assicuratore del New Jersey, è stato condannato a sei mesi di arresti domiciliari, tre anni di libertà sorvegliata e 7000 dollari di multa per aver diffuso piratescamente in Rete, due settimane prima che uscisse nei cinema, «The Hulk» di Ang Lee. E' il primo condannato del genere per pirateria negli Stati Uniti.

[redacted] **Douglas**, [redacted] anni, e sua moglie Anne, hanno deciso di risposarsi nel 50° anniversario [redacted] loro matrimonio. La prima volta si sposarono al Sahara Hotel di Las Vegas, officiante un giudice in stivali e cappello da cow boy. La seconda cerimonia, a Beverly Hills con l'intera famiglia e un centinaio di invitati, sarà più formale ed elegante.

John Travolta ha comprato un albergo in Florida, il piccolo Blue Bay Hotel: così potrà passare direttamente dal suo appartamento [redacted] suo yacht, [redacted] lì di fronte.

Bruno Gambarotta

Su Radiodue Rai le conversazioni storiche di Luciano Canfora per «Alle otto della sera»

1914, il sentiero verso il baratro

SUCCEDE alla nostra [redacted] quello che accade oggidì agli uomini, compresi anche i novellatori: essa è assai più vecchia dei suoi anni...». Con questa citazione dall'introduzione di Thomas Mann al suo romanzo del 1924 «La montagna incantata», si apre «1914», un ciclo di 15 conversazioni di Luciano Canfora, con l'attenta regia [redacted] Vittorio Attamante, per la rubrica di Radio 2 Rai curata da Angela Zamparelli «Alle otto della sera», in onda tutti i giorni feriali dalle [redacted] alle 20.30. Iniziata lunedì scorso, andrà in onda ancora per altre due settimane. E' giusto iniziare così: il peso di questa storia «assai più vecchia dei suoi anni» può sembra[redacted] insopportabile agli uomini nuovi che si affacciano sulla scena politica e diventa per loro irresistibile la tentazione di sbarazzarse[redacted] una scrollata di spalle sostituendola con facili slogan. Tanto più meritoria perciò l'impresa di mettere ordine, di sbrogliare con pazienza i mille fili aggrovigliati di quella matassa complicata che è il 1914, l'anno dal quale molti storici fanno iniziare il secolo XX. La guerra che è scoppiata in quell'anno fatale è stata anche la prima in cui ha avuto grande peso la propaganda rivolta alle masse per prepararle a diventare carne da cannone ed è perciò necessario, anche se da allora sono trascorsi novant'anni, scavare sotto la superficie delle semplificazioni dei manuali storici. Il Kaiser Guglielmo II è dipinto come un semi folle? Canfora ricorda che fu lui a riformare modernizzandola la scuola, dicendo «voglio creare dei tedeschi, non dei greci o dei romani». Si disse che la guerra mondiale era la lotta delle democrazie contro le autocrazie? Luciano Canfora va «a vedere» e ci ricorda che nella Gran Bretagna erano elettori solo i proprietari di case e i titolari di un affitto e che il collegio uninominale maggioritario schiacciava le minoranze, che la Terza Repubblica francese [redacted] sotto il peso dei notabili e della corruzio[redacted], che Giolitti, [redacted] «ministro della malavita» secondo Salvemini spadroneggiava nel sud dell'Italia con l'aiuto dei prefetti. Il suggestivo racconto di Canfora ci ha indotto a riprendere in mano un libro divulgativo del 1963, «I cannoni d'agosto», di Barbara Tuchman che nella sua prima parte ricostruisce il balletto frenetico di generali, diplomatici, principi, politici, sull'orlo dell'abisso, con i fraintendimenti, gli equivoci, i ritardi colpevoli, le ambizioni, i calcoli che portarono al disastro. Canfora cita Fernand Braudel: «Nel 1914 l'Europa era sull'orlo del socialismo ma anche della guerra e in pochi giorni precipitò nel baratro». E commenta: «Però non spiega perché nel giardino dei sentieri che si biforcano, per citare Borges, l'Europa scelse il disastro». Se riflettiamo sul fatto che le due guerre mondiali del XX secolo scoppiarono nel momento preciso in cui la flotta tedesca minacciava il dominio britannico sui mari, forse una spiegazione la troviamo.

Fantomas II : Juve contre Fantomas

Torna René Navarre nel secondo episodio del famoso serial cinematografico (nati allora, 1913), diretto da Louis Feuillade. Inseguendo una complice di Fantomas, Josephine, il giornalista Fandor sfugge alla catastrofe del Simplon-Express provocata dal m[redacted]o [redacted]el crimine. [redacted]a... ■ 1.[redacted]

Mario Schifano [redacted]

Luca Ronchi, collaboratore di Schifano [redacted] degli anni '70, firma una sorta di autobiografia del pittore. Presentato a Venezia nella sezione «Nuovi territori», il documentario mostra il personaggio attraverso filmati inediti, e costruisce un ritratto di artista «irregolare» intimo e umano. ■ 3.00 RETE 4

I FILM DI [redacted]

Brad Pitt e Robert Redford in una scena del film «Spy Game» di Tony Scott

Spy Game ★★

21.00 CANALE 5 USA 2001 REGIA TONY SCOTT CON ROBERT REDFORD, [redacted] PITT, CATHERINE McCORMACK, STEPHEN DILLANE E CHARLOTTE RAMPLING DUR 2H10'

Discreto thriller spionistico girato con uno stile anni '70, firmato Tony Scott. Ambientato nel 1991, il film racconta di un agente della Cia [redacted] che nel suo ultimo giorno di lavoro viene a sapere che un suo giovane collega-allievo (Pitt) è stato arrestato e condannato a morte in Cina.

Asini ★★

21.00 ITALIA 1 ITALIA 19[redacted] REGIA: ANTONELLO GRIMALDI. CON CLAUDIO BISIO, GIOVANNA MEZZOGIORNO, FABIO DE LUIGI, MARIA AURELIA MONTI E ARNOLDO FOÀ. DUR: 1H[redacted]

Bisio protagonista, [redacted] Mezzogiorno, di una gradevole commedia (non volgare). Il quarantenne disoccupato Italo, allontanato dalla squadra di rugby e lasciato dalla fidanzata dog-sitter, accetta di fare l'insegnante di ginnastica in una comunità francescana che ospita asini. Ma...

8mm - Delitto [redacted] luci [redacted] ★★

23.15 [redacted] USA [redacted] REGIA: JOEL SCHUMACHER. CON NICOLAS CAGE, JOAQUIN PHOENIX, PETER STORMARE, JAMES GANDOLFINI, ANTHONY HEALD E CHRIS BAUER [redacted] 2H3'

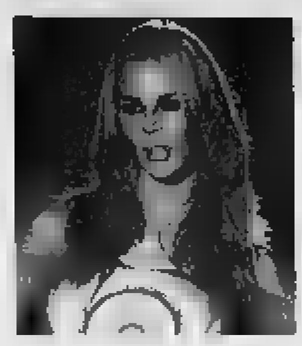
Discreto ma inquietante thriller di Schumacher. Cage è il detective Tom Welles chiamato dalla vedova di un ricchissimo uomo d'affari a indagare su uno «snuff movie», film pornografico sado-maso dove dovrebbe essere stata uccisa, realmente, una giovane. E per lui inizia un vero incubo...

ANTENNA DI [redacted]

OGGI
Il giallo di Garmisch a *Chi l'ha visto* (Raitre, alle 21), [redacted] sistema della tv digitale (*Geo & Geo*, Raitre, alle 17), la figura di Pio IX (*Correva l'anno*, Raitre, alle 13,10).

COLLO
Nina Moric fa sapere che [redacted] sua zona erogena è «il collo. Adoro i baci sul collo. Ma anche giocare con le mani, è eccitante» (*Bravo grazie*, Raidue, alle 22,55).

[redacted]
Il tempo libero [redacted] Adriano Giannini: «Guardo tanti film, leggo [redacted] rileggo tanti libri, in particolare "Se questo [redacted] un uomo" [redacted] Primo Levi e "Delitto e castigo" di Dostoevskij. Mi occupo pure [redacted] del mio vecchio cane e so preparare qualche dolce, come il crème caramel e il ciambellone» (*Luisa Sanfelice*, Raiuno, alle 21).


Nina Moric

[redacted]
Laetitia Casta ha smesso di praticare judo: «Ero stanca di prendere pugni. Odio lo sport, oltretutto sono tornata più magra rispetto [redacted] prima della gravidanza [redacted] senza ginnastica» (Luisa Sanfelice).

ANNI
«Tutti [redacted] vedevano [redacted]chiato e la cosa mi [redacted] sorpreso molto perché non ho mai pensato a me stesso in questi termini. Ho dato per scontato che il tempo passasse anche per [redacted] (Robert Redford, a proposito della [redacted] apparizione nel film di Pollack «Havana») (*Spy game*, Canale 5, alle 21).

MUMMIE
Oetzi, mummia del Similaun riemersa nel 1991 [redacted] ghiacciaio dell'alta Val Senales, in provincia di Bolzano, [redacted] 3.200 metri, dopo 5 mila 300 anni. Indosso un berretto di pelle d'orso, la mantellina di erbe intrecciate, una giacca di pelliccia, pantaloni [redacted] scarpe di pelle. Un lungo arco, una faretra [redacted] 14 frecce, un'ascia di rame, un pugnale di selce. Due recipienti in corteccia di betulla, una specie di zaino, una borsetta di cuoio. Nu[redacted] tatuaggi, due palline di funghi essiccati (*Solaris, il mondo a 360°*, Rete 4, alle 15).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		[redacted]		ITALIA [redacted]		[redacted]
[redacted]	20.00	10.00	18.00	14.00	19.30	8.00	1.00	12.25	5.45	11.30
11.30	23.00	13.00	20.30	14.20	23.10	13.00	3.35	18.30		[redacted]
13.30	0.40	17.10	22.50	19.00	0.30	20.00	5.30	0.40		18.55

GIORNO

RAIUNO
- 6.00 **Settegiorni Parlamento** Rassegna completa e puntuale dei lavori [redacted] settimana di Camera e Senato, [redacted] dalle Tribune e Servizi Parlamentari
- 6.45 **Unomattina**
- 10.35 **Tg Parlamento** Rubrica [redacted] della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
- 10.40 **Appuntamento al [redacted]**
- 10.45 **Tuttobenessere**
- 11.15 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
- 11.25 **Che tempo fa**
- 11.35 **Occhio alla spesa**
- 12.00 **La prova del cuoco** Gioco
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.05 **Casa Raiuno**
- 15.30 **La vita in diretta - [redacted] giorno speciale**
- 16.15 **[redacted] vita in diretta**
- 18.40 **L'eredità** Gioco

RAIDUE
- 6.00 **Cercando cercando**
- 6.15 **[redacted] viaggiare**
- 6.30 **Spensieratissima**
- 6.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
- 7.00 **[redacted] Cart mattina**
- 9.30 **Protestantesimo** Rubrica religiosa
- 10.05 **Tg2 Motori**
- 10.20 **Nonsolosoldi**
- 10.30 **Tg2 Medicina 33**
- 10.45 **Notizie**
- 11.00 **Visite a domicilio**
- 11.15 **Piazza Grande** Varietà
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
- 14.05 **Al posto [redacted]** Talk-show
- 15.30 **L'Italia sul [redacted]**
- 17.15 **Cartoni animati**
- 18.20 **Sportsera** Rubrica sportiva
- 18.40 **Automobilismo: Presentazione Ferrari** [redacted] Rubrica sportiva
- 19.05 **Il clown** Telefilm

RAITRE
- 6.00 **Rainews 24**
- [redacted] **Rai Educational** La storia siamo noi: Ai cancelli del cielo "L'America e l'Olocausto" Programma[redacted] [redacted] stici [redacted] più scottante attualità
- 9.05 **AppriRai**
- 9.15 **Cominciamo bene - Prima**
- 9.55 **Cominciamo bene - Animali e Animali**
- 10.05 **Cominciamo bene**
- 12.25 **Tg3 Shukran**
- 12.45 **Cominciamo [redacted] - Le storie**
- 13.10 **Correva l'anno**
- 14.50 **Tgr Leonardo**
- 15.00 **Tgr Neapolis**
- 15.10 **Gt Ragazzi**
- 15.25 **Storie del Fantabosco**
- 15.50 **Screensaver**
- 16.10 **Storie del Fantabosco**
- 16.30 **La Melevisione**
- 17.00 **Cose [redacted]** Geo Doc.
- 17.40 **Geo [redacted]** Documentari

[redacted]
- [redacted] **Tg5 Prima Pagina** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- [redacted] **Verissimo Magazine** con Rosa Terruzzi
- 9.30 **Tg5 - Borsa flash**
- 9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
- 10.50 **Ultime dal cielo** Telefilm
- 11.50 **Grande Fratello** Reality show
- 12.30 **Vivere** Soap Opera
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Tutto questo è soap**
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Amici** Reality show
- 17.00 **Verissimo - Tutti i colori [redacted] cronaca**
- 18.20 **Passaparola - La sfida** Gioco
- 19.15 **Grande Fratello** Reality show
- 19.45 **Passaparola** Gioco

ITALIA [redacted]
- 7.00 **Cartoni animati** Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Tom & Jerry [redacted] - Vicky il vichingo - Magilla gorilla
- 9.00 **Arnold** Telefilm "L'adozione" - 2ª parte
- [redacted] **Non è stata una vacanza... ma una guerra** Film
- 11.25 **Tre minuti con Media Shopping** Televendita
- 11.30 **Mac Gyver** Telefilm L'agente Mac Gyver batte i nemici con [redacted] elastico, una graffetta, un pettine
- 13.00 **Studio Sport**
- 13.35 **Cartoni animati**
- 15.00 **Settimo cielo** Telefilm
- 16.00 **Cartoni animati**
- 17.30 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
- 18.00 **Otto sotto [redacted] tetto** Telefilm
- [redacted] **Camera café** Telefilm
- 19.30 **Will [redacted] Grace** Telefilm

[redacted]
- 6.00 **La madre** Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, [redacted] Vicky Hernandez
- 6.30 **Buongiorno di Mediashopping** Televendita
- 6.45 **Hunter** Telefilm "Colpevole" [redacted] Dryer, Stephanie Kramer
- 7.40 **Peste e corna e gocce di storia**
- 7.45 **Tg4 Rassegna stampa**
- 8.00 **Quincy** Telefilm
- 9.00 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
- 9.40 **Febbre d'amore** Soap Opera
- 10.40 **La forza del desiderio** [redacted]
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **Colombo** Telefilm
- 15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 16.55 **Strani compagni di letto** Film
- 19.35 **Sipario [redacted] Tg4**

SERA

RAIUNO
- 20.30 **Affari tuoi** Gioco
- 21.00 **Luisa Sanfelice** Serie con Laetitia Casta, Adriano Giannini. Regia di Vittorio e Paolo Taviani - 2ª ed ultima puntata
- 23.05 **Porta [redacted] Porta** [redacted] cura di Bruno Vespa
- 1.05 **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
- 1.10 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Nada Pahor
- 1.45 **Rai Educational** La storia d'Italia del XX Secolo. Dal Risorgimento alla Grande Guerra (1861-1914). Il nuovo corso liberale. Giolitti tra socialisti e cattolici
- 2.15 **Il meglio di UnoMattina... [redacted] Notte**
- 2.30 **Perlasca - Un eroe italiano** Film [redacted] episodi (dramm., 2001) con Luca Zingaretti, Jerome Anger, Amanda Sandrelli, Franco Castellano. Regia di Alberto Negrin

RAIDUE
- 20.00 **Warner Show** Cartoni animati
- 21.00 **Gioco a due** Film (thriller, 1999) con Pierce Brosnan, Rene Russo, Denis Leary, Frankie Faison, Esther Cañadas, Faye Dunaway, Ben Gazzara. Regia [redacted] John McTiernan
- 22.55 **Bravo grazie** Varietà
- [redacted] **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
- [redacted] **Meteo2** P[redacted] tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare
- 1.00 **Sorgente di vita**
- 1.35 **Appuntamento al cinema**
- 1.40 **Orrore! Mai più!!!**
- 1.50 **Storia d'amore e d'amicizia** Serie
- 2.50 **Tg2 Salute**
- 3.05 **Salsicce e patatine**

RAITRE
- 20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
- 20.10 **Blob Videoframmenti** Striscia quotidiana che assembla [redacted] meglio e il [redacted]gio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" [redacted] personale
- 20.30 **Un posto al sole** Soap Opera
- 21.00 **Chi l'ha visto?** con Daniela Poggi. Regia di Patrizia Belli
- 23.20 **Tg3 Primo Piano**
- 23.40 **Racconti di vita**
- 0.40 **Appuntamento al cinema**
- 0.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "Nero su [redacted]" con [redacted] serie Twin Peaks con Kyle MacLachlan, Michael Ontkean - e il film **Fantomas II: Juve contre Fantomas** con René Navarre, Edmond [redacted]
- 2.40 **RaiNews 24**

[redacted]
- 20.30 **Striscia la notizia - La [redacted] della [redacted]** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
- 21.00 **Spy Game** Film (spion., 2001) con Robert [redacted], Brad Pitt. Regia di Tony Scott. All'interno: **TgCom - Meteo**
- 23.25 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. [redacted]gia di Paolo Pietrangeli
- 1.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico con Enzo Greggio, Enzo Iacchetti (Replica)
- 2.00 **Shopping by night** Televendita
- [redacted] **Grande Fratello** Reality show (R) Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
- 3.00 **Amici** Reality show con Maria De Filippi

ITALIA [redacted]
- 20.00 **Sarabanda** Gioco [redacted]le con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi. Il quiz musicale [redacted] longevo della televisione italiana. [redacted] Numerosi personaggi [redacted] sfidano [redacted] colpi di note musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi
- 21.00 **Asini** Film
- 23.10 **Studio Aperto presenta: Lucignolo - Speciale "Bisturi! Nessuno è perfetto"**
- 0.10 **Studio Sport** Notiziario sportivo
- 0.35 **Mediashopping speciale calcio**
- 0.55 **Melrose Place** Telefilm "Strane sorprese" con Heather Locklear, Courtney Thorne-Smith, Josie Bissett, Grant Show
- 1.50 **Zanzibar** Telefilm
- 2.20 **I-Taliani** Telefilm
- 2.50 **Shopping by night**
- 3.15 **Talk radio** Varietà

[redacted]
- 20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm "I guardiani" con Chuck Norris. [redacted] indagini [redacted] ranger del Texas che non ha [redacted] di [redacted]
- 21.00 **Distretto di polizia** Telefilm "Sospetto" - "Trappola" con Isabella Ferrari, Giorgio Tirabassi, Ricky Memphis
- 23.10 **Immagine** Varietà con Emanuela Folliero
- 23.15 **8mm - Delitto a luci rosse** Film
- 1.40 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 2.05 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita
- 2.20 **Ieri e Oggi in Tv - Dedicato a Don Lurio** Varietà
- 3.00 **Mario Schifano tutto** Film (doc., 2002). Regia di Luca Ronchi. All'interno **TgCom - Meteo**

La 7

- [redacted] **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Omnibus** con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
- 9.30 **Due minuti un libro**
- 9.35 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
- 10.00 **New York New York** Telefilm
- 11.00 **Le leggende della [redacted]** Documentari
- 11.30 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
- 12.30 **Tg La7** Notiziario
- 12.55 **Sport 7** Notiziario sportivo. Un programma a cura della redazione sportiva
- 13.10 **Il commissario Scali** Telefilm
- 14.15 **Caterina la grande** Film
- 16.20 **History Channel presenta** Documentari
- 17.15 **Vite allo specchio** Talk-show
- 17.50 **Law & Order** Telefilm
- 18.50 **Discovery presenta** [redacted] Documentari
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.20 **Sport 7** Notiziario sportivo
- 20.30 **Otto e Mezzo**
- 21.00 **Il processo di Biscardi** Rubrica sportiva
- 23.10 **Tg La7** Notiziario
- 0.10 **The Hunger** Seri
- 1.10 **Star Trek Deep Space Nine** Telefilm
- 2.05 **Otto e Mezzo**

TMC2/MTV

- 6.00 **News**
- 7.00 **Wake up!** Fra [redacted] sbadiglio e [redacted] caffè, tanti video per un risveglio pieno di energia!
- 10.00 **Pure Morning** Suoni [redacted] colori: tanti video per la vostra mattinata
- 12.00 **Music non stop**
- 13.55 **[redacted]** Notiziario
- 14.00 **Mtv burned**
- 14.30 **Trl - Total Request Live** con Marco Maccarini
- 15.30 **Cartoni animati** Neon genesis evangelion
- 16.00 **Flash** Notiziario
- 16.05 **Music non stop**
- 17.00 **Select** con Valeria Bilello, Paolo Ruffini
- 18.00 **[redacted] Pop Chart**
- 18.55 **Flash** Notiziario
- [redacted] **Pets show** Varietà
- 20.00 **Music non stop**
- 21.00 **Speed special**
- 22.30 **Flash** Notiziario
- 22.35 **Mtv Live Coldplay @ Supersonic** Live [redacted]
- 23.00 **Mtv Live Offspring [redacted] Sonic** Live event
- 23.30 **Pavlov** Varietà
- 23.55 **Flash** Notiziario
- 24.00 **Brand: New [redacted]** Enrico Silvestrin. Il programma proporrà i video più [redacted], più ricercati, [redacted] dice [redacted] stesso dello show, più innovativi

RETEA/ALLMUSIC

- 8.00 **Inbox** La nostra musica, i vostri sms al n. 338.2615653. Le parole che scorrono come sottotitoli durante i videoclip sono i messaggi Sms [redacted] avete inviato
- 10.00 **TgWeb**
- 10.05 **Energy**
- 10.55 **TgWeb**
- [redacted] **Energy**
- 11.55 **TgA** Notiziario
- [redacted] **Azzurro**
- 12.55 **TgA** Notiziario
- 13.05 **The Club pillole**
- [redacted] **TgWeb**
- 14.05 **[redacted] Center**
- 14.55 **TgA** Notiziario
- 15.00 **Inbox**
- 15.55 **TgA** Notiziario
- 16.00 **Play.it**
- 16.55 **TgWeb**
- 17.00 **Made in Italy Chart**
- 17.55 **TgA** Notiziario
- 18.00 **Azzurro**
- 18.55 **TgA** Notiziario
- 19.00 **Pacini@peruzzo.[redacted]**
- 19.15 **The Club pillole**
- 19.30 **Music Zoo** Varietà
- 20.00 **Dance chart**
- 20.55 **Pacini@peruzzo.com**
- 21.05 **Music contest**
- 22.00 **Mono - Francesco [redacted] Gregori**
- 23.00 **TgWeb**
- 23.05 **[redacted] Club**
- 23.30 **Music Zoo**
- 24.00 **Speciale Red Bull Music Academy**

[redacted] RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. [redacted] Gr1; [redacted] anch'io sport; **10.08** Questione [redacted] Borsa; **10.30** Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); **10.37** Il [redacted] millennio; **11.45** Pronto, salute; **12.00** Come [redacted] gli affari; **12.35** La radio a colori; **13.24** Sport; **13.35** RadiounoMusica Village; **14.05** Con parole mie; **14.47** Demo; **15.00** Scienze; **15.06** Ho perso [redacted] trend; **15.39** Il Comunicattivo; **16.00** Gr1 - Affari; **16.09** Baobab - L'albero delle notizie; **17.00** Europa; **17.30** Titoli - Affari - Borsa; **18.35** L'argonauta; **19.30** Ascolta, si fa sera; **19.36** Zapping; **21.00** Europa risponde N. verde 800.555431; **21.09** Zona Cesarini; **22.00** Affari; **23.05** Parlamento; **23.23** Demo.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. **9.00** Il ruggito del coniglio; **11.00** Condor; **11.35** Il Cammello [redacted] Radio2 - La Tv che balla; **12.49** Sport; **13.00** 28 minuti; **13.43** Il Cammello di Radio2: Gli spostati; **15.00** [redacted] Cammello [redacted] Radio2: Musical; **16.00** Atlantis; **18.00** Caterpillar; **19.52** Sport; **20.00** Alle 8 della [redacted]; **20.35** Dispenser; **21.00** Il Cammello di Radio2 - Decanter; **23.00** Il Cammello di Radio2 - Memorabilia

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. **9.30** Il Terzo Anello. Ad alta [redacted] **10.00** Radio3 Mondo; **10.30** Il Terzo Anello Musica Paesaggi; **10.51** Il Terzo Anello, **11.00** Ra[redacted] Scienza; **11.30** La strana coppia; **12.00** I Concerti del Mattino; **13.00** La Barcaccia; **14.00** Il Terzo Anello Olocausto italiano; **14.30** Il Terzo Anello Musica Paesaggi; **15.01** Fahrenheit, **16.00** Storyvil[redacted]. Jerry Garcia, **18.00** Il Terzo Anello. Damasco; **19.01** [redacted]lywood Party; **19.53** [redacted] Suite; **20.00** Il Cartellone: Orchestra Filarmonica [redacted] Scala; **22.00** Il Cartellone: Giovane Orchestra Genovese; **23.30** Il Terzo Anello. Fuochi; **24.00** Il Terzo Anello. Battiti; **1.30** Il Terzo Anello. Ad alta voce; **2.00** Notte Classica;

[redacted] 102.5
6.00 Non stop news; **9.00** Ed ecco [redacted] con Gerardi & Viscardi; **11.00** W l'Italia con Baiguini, Peroni; **13.00** Attenti a noi 2 con G. Simoli / Riscetti; **15.00** The flight [redacted] Federico; **17.00** Password; **19.00** Onorevole Dj; **24.00** Lupi solitari; **2.00** Buongiorno notte

OGGI A MARANELLO (DIRETTA SU SKY DALLE 10,30) PRESENTAZIONE DELLA ROSSA CHE ANCORA UNA VOLTA DARA' L'ASSALTO AL MONDIALE

La F2003-GA, dedicata a Giovanni Agnelli, lascerà la scena dopo aver conquistato il Mondiale piloti con Schumi e quello Costruttori

Giù il velo alla nuova Ferrari F2004

Montezemolo rilancia la sfida: «Abbiamo i due migliori piloti»

Stefano Mancini

La Ferrari continua a vincere e a cambiare. L'ultima monoposto, la F2003-GA, è pronta ad andare in pensione dopo una stagione faticosa eppure trionfale: sette successi in dodici corse, cinque pole position, il titolo dei costruttori (quinto consecutivo) e quello dei piloti (quarto dell'era Schumacher). Oggi alle 11 a Maranello sarà svelata la F2004. Il presidente Luca Montezemolo la vuole in pista il 7 marzo a Melbourne, nel primo Gran Premio. Non come gli anni passati, quando l'avvio di stagione era affidato alle vetture vecchie.

E' soprattutto una questione di regole. Il motore deve durare un intero fine settimana di gara: 7-800 chilometri invece di 400. La prima novità è dunque nel della vettura. L'obiettivo degli ingegneri al comando di Paulo Martinelli è quello di mantenere almeno le prestazioni dello scorso anno. Nuove componenti già state collaudate sulla F2003-GA e hanno dato buone prove di tenuta e velocità.

Nel complesso sarà una vettura innovativa non rivoluzionaria. Il capo progettista Rory Byrne ha lavorato per migliorare l'aerodinamica penalizzare il raffreddamento, uno dei difetti della «GA» che aveva costretto i tecnici ad aprire delle «branchie» sulle fiancate. Il serbatoio sarà più piccolo perché i pit stop frequenti andranno di moda (in corsia box è stato aumentato a 100 km/h il limite di velocità), il passo verrà accorciato, l'alettone posteriore potrà avere al massimo due flap. Il direttore generale Jean Todt ha promesso una sola grossa novità: un'ala anteriore originale. Sarà collaudato un muso a tricheco analogo a quello della Williams, con due lunghi «denti» che sorreggono l'ala, ma difficilmente lo vedremo oggi.

Al lancio della nuova Ferrari (diretta su Sky Sport 1 dalle 10,30) sono state invitate persone, di cui 300 tra giornalisti e cineoperatori. Lo scenario è della fabbrica, ribattezzata Vecchia Meccanica. Alle 11, secondo un rituale consolidato e fortunato, Michael Schumacher e Rubens Barrichello solleveranno il velo e mostreranno al mondo il nuovo gioiello italiano. Il compito di svezzare la creatura a Fiorano sarà affidato a Schumi. Non prima di mercoledì, però, perché domani il pilota tedesco sarà impegnato a Valencia nei test con la vecchia macchina. Anche il maltempo non aiuta: ieri sera nel Modenese nevicava e le previsioni rimangono pessime. Alle fine resteranno quattro settimane per scoprire a correggere i difetti di gioventù della F2004 (McLaren e Williams sono già avanti nella preparazione) a presentarsi in forma a Melbourne. L'anno scorso furono proprio alcuni errori nelle prime tre a mettere in forse l'ennesimo trionfo. A Maranello si respira il solito, cauto ottimismo: i valori in campo sono rimasti gli stessi. Anche con la vettura del 2003 siamo all'altezza dei nostri rivali». Tradotto: se la F2004 dovesse richiedere qualche affinamento imprevisto, è già pronto un piano B.

Unica certezza è che sarà un campionato difficile. La Ferrari lo affronta la squadra riconfermata in blocco fino al 2006. «Abbiamo i due migliori piloti possibili - si vanta Montezemolo -. Schumi è il numero 1, Barrichello, Raikkonen e Montoya sono gli altri potenziali campioni del mondo». Il guanto di sfida è lanciato.

LA STAMPA presenta JUVENTUSIASMANTE
11 fantastici DVD per godersi in digitale 40 anni di scudetti della Juventus

lunedìsport

LA STAMPA 26 Gennaio 2004 PAGINA 34

JUVENTUSIASMANTE
Da venerdì 23 gennaio in edicola con La Stampa
Il sesto DVD
1981/1982
La seconda stella
A 9,00 euro più il prezzo del giornale

IMPREVISTA FRENATA DEI GIALLOROSSI ALL'OLIMPICO CON L'UDINESE

La Roma serve al Milan la «palla» del sorpasso

Mercoledì a San Siro il recupero con il Siena: una vittoria lancerebbe i rossoneri al comando solitario della classifica. Il mese di gennaio sta riservando a Capello delusioni e sorprese: l'ultima è Jankulovski

Roberto Beccantini

COM'E' diverso il gennaio di Ancelotti e Capello. Milan: sei partite, sei vittorie. Il massimo. Roma: due vittorie, un pareggio, tre sconfitte, tutte con i rossoneri, la prima in campionato, le altre in Coppa Italia. E così, dopo l'1-1 colto dall'Udinese all'Olimpico, tira aria di sorpasso, se non proprio di svolta: mercoledì sera i campioni d'Europa ospitano il Siena nel recupero, lo battono volano di testa. La Roma dell'anno ha le gambe pesanti, Totti febbricitante, Chivu e Montella fuori. Spalletti ricorre al modulo-Milan, una boa (Fava) e due trequartisti a rimorchio (Jorgensen, Muntari). Il calcio è buffo: sorpresa da Panucci, l'Udinese domina, costruisce e spreca - palo di Pinzi, grandi parate di Zotti - salvo tornare in quota all'89', con drop di destro di Jankulovski, lui che è mancino, quando l'allenatore l'ha imbottita punte e puntine e gli avversari (traversa di Totti) stavano infilando le scartoffie nel cassetto.

I friulani, per la cronaca, avevano chiuso il 2003 sculacciando il Milan a San Siro. Jankulovski ha triturato Mancini, di Capello non ho capito la mossa Candela, interno di fortuna all'uscita di Carew: perché non Tommasi, allora, o De Rossi? Un disastro, Cassano. Delvecchio beccato con il sorcio in bocca (gol di mano, alla Guglielminpietro). E dal sofferto 1-0 al Modena (14 dicembre) che la Roma vive sulle sgommate di Mancini e i lampi di Totti. I record prima o poi si pagano: soprattutto se le rotazioni si riducono a staffette cervellotiche.

Rigori stravaganti al Meazza. Non sembra vero, al ritardatario Palanca, di poter aderire alle celebrazioni del decennale berlusconiano. L'Ancona di Dino Baggio e Jardel regge un'ora. Poi, cinque reti a solo Milan. La notizia è il primo gol di Rui Costa: in campionato, non segnava dai tempi della Fiorentina; addirittura, 31 marzo 2001. Alleluja. Shevchenko e Tomasson si sostituiscono a Pirlo, la doppietta di Kakà suggella il picnic. Troppa grazia. A differenza della capolista, il Milan scoppia di salute. La «formula uno», figlia dell'indisponibilità di Inzaghi, ha consentito ad Ancelotti di debellare la sindrome giapponese. I piedi buoni rappresentano un'arma preziosa, e quel Tomasson è più che gregario: per i varchi che procura, per il fiuto che lo scorta.

Nella scia della Roma, anche la Juventus ritorna sulla terra: il posticipo di Empoli, firmato dalle triplette di Rocchi e Trezeguet, galvanizzato dall'arcobaleno contrattuale, il mare in burrasca. Rocchi e Di Natale, assist al bacio, confermano la fragilità dell'assetto difensivo dei bianconeri (21 al passivo, contro le di Roma e Milan): questo è l'andazzo, disporre dell'artiglieria più prolifica (41 gol) serve a poco. Dei rivali, la Juve patisce il pressing fiammeggiante e l'agilità delle punte. Nostalgia di Davids, centrocampo statico e spaesato, Nedved, Del Piero e Camoranesi annaspano fra le onde. Magari non lo meritava, sul 2-1 mai e poi mai squadra navigata come la Juve avrebbe dovuto spegnere le luci e ritirarsi in coperta. Il gruppo fatica a digerire modulo così spregiudicato. La provincia, in compenso, è viva lotta. Il mercato di gennaio (Vannucchi, Vargas) ha trasformato l'Empoli.

Moratti, Facchetti: attesa di chissà quali sconvolgimenti, l'Inter non meno alla sua fama di «azienda» spilorcia e lunatica. Toldo smorza un rigore di Milanetto, a Recoba replica Makinwa, fresco d'ingaggio, nigeriano come Martins. Non c'è Vieri, Adriano fa capolino nella ripresa: poco ispirato, poco servito. Zac sconta l'emergenza a centrocampo - Almeyda, Emre, C. Zanetti sono out - e la solita superficialità difesa. I progressi in coppa con l'Udinese vengono, così, frustrati dalla cronica vocazione a portar palla dalla brillante organizzazione che Malesani ha trasmesso al Modena, che pure vince dal 2 novembre. Tre squadre al quarto posto: Inter, Parma e Lazio, 1-0 a Lecce, guizzo di Cesar (fondamentale il rientro) e «aiutini» assortiti di Dondarini: fa anche rima, volete di più...

Shevchenko e Kakà: il primo ha sbloccato su rigore la partita con l'Ancona, il secondo ha firmato gli ultimi due gol

RISULTATI

Chievo-Brescia	3 - 1
Empoli-Juventus	3 - 3
Lecce-Lazio	0 - 1
Milan-Ancona	5 - 0
Modena-Inter	1 - 1
Parma-Bologna	0 - 0
Roma-Udinese	1 - 1
Sampdoria-Reggina	2 - 0
Siena-Perugia	2 - 1

CLASSIFICA

ROMA	43	SIENA (*)	
MILAN (*)	42		21
JUVENTUS	40		19
	32	MODENA	18
	31	REGGINA	17
PARMA	28	EMPOLI	13
SAMPDORIA	27	LECCE	12
UDINESE		PERUGIA	10
CHIEVO	25	ANCONA	5

(*) una partita in meno. Milan-Siena verrà recuperata mercoledì

GOL

Nel giorno di Adriano, sale in cattedra il nigeriano costringe Toldo alla paratone, segna il gol del pareggio modenese e festeggia con una doppia capriola alla Martins.

AUTOGOL

Il Valencia vuole **Bettarini**, scrive il quotidiano spagnolo che cita nel titolo il sampdoriano: cita la moglie, Simona Ventura, di cui pubblica foto e carriera. Dice che lei gli vieterà il trasferimento. Più marito che campione.

CURIOSITA'

Giocatori e arbitri hanno indossato all'inizio la t-shirt commemorativa della **della Memoria»**: domani all'Olimpico vip in campo in ricordo dell'Olocausto. Incasso per il della Shoah

ROCCHI E' CRESCIUTO NELLA PRIMAVERA JUVENTINA ALLENATA DA CUCCUREDDU

La favola del bell'anatroccolo

Marco Ansaldo

inviato a EMPOLI

Tommaso Rocchi giocava nella «Primavera» della Juventus e guardava Vialli. Sognava che un giorno la maglia di centravanti juventino gli sarebbe calata sulle spalle, che non sono piene quanto quelle del Gianlucaccio neppure gracilino: siccome era un giovanotto di buon senso, Rocchi capiva però che per arrivare tanto in alto gli sarebbero servite alcune qualità che non aveva. Pur giocando tra i giovani della Juve si rassegnava mentalmente a una carriera più modesta. David Trezeguet invece aveva intuito presto che il destino e la natura l'avrebbero portato ai vertici del calcio. Innanzitutto aveva trovato presto l'ingaggio a Montecarlo, il paradiso dei Vip con una squadra tra le migliori di Francia, mentre quel suo coetaneo prendeva la strada di Busto Arsizio e degli stadi di provincia, dopo aver salutato la Juventus senza averla mai provata in serie A. A 21 anni David era campione del mondo, a 23 campione d'Europa con il golden

Tommaso Rocchi (Empoli), 3 gol alla Juve

gol segnato all'Italia di Zoff. Pochi giorni dopo quell'evento, la maglia di Vialli (David porta il numero 17, ma idealmente è quella) diventava . Rocchi l'aveva già dimenticata, parcheggiato com'era tra Fermana, Saronno e Como.

Ieri sera Tommaso e David hanno riunificato le loro storie così diverse. Uno guadagna 150 mila euro all'anno in una società che concede al mila (a Di Natale) e non aveva mai segnato tre gol tutti insieme A. L'altro aveva puntato i piedi perché il milione e mezzo di euro che percepisce dalla Juve non gli sembravano abbastanza e come dargli torto i compagni guadagnano di più e segnano meno: venerdì Moggi gli ha promesso l'aumento se giocherà per la Juve fino al 2008. Sarà stato quel propellente a mettergli in corpo una determinazione che non gli si vedeva più da tempo: a Empoli è rivisto Trezegol, la nota più positiva, forse l'unica, una trasferta contrastata. Hanno segnato tre gol a testa. Hanno firmato un pareggio come se ne vedono pochi, di testa e di piede, duellando a distanza, pugili che sferrano in alternanza i colpi e aspettano che l'ultimo sia decisivo. Le loro strade tornano a dividersi. David insegue lo scudetto e il primato di Shevchenko tra i cannonieri. Tommaso cerca di salvarsi con l'Empoli e sogna di fare passo in più in : ha perso maglia di Vialli e della Juve. non è l'unica che lo può gratificare.

SERIE B

IL TORO VINCE NELL' FURENTI ROSSI E I

Nemmeno contro l'Avellino, ultimo, I granata hanno trovato i tre punti Non basta Tiribocchi

Servizi PAGINE 41 E 42

ATLETICA

A DICIO MAMMA VOLANTE E SIMPATIA

Fanny Blankers Koen era l'Owens in gonnella Velocista, ostacolista e saltatrice, con due figli a Londra vinse 4 titoli

Gianni Romeo A PAGINA 42

MERCATO: MOGGI IN IL DIFENSORE DEL FERRARI

EMPOLI. Cinque giorni alla chiusura del calciomercato di riparazione. Moggi preannunciato poche operazioni importanti. In realtà prima 12 del 31 gennaio, qualcosa potrebbe succedere perchè la Juve ha bisogno di rinforzare la difesa dopo il grave infortunio di Birindelli e lo stop meno lungo di Ferrara. Senza che Legrottaglie è ritornato disponibile, ma per stessa ammissione dell'allenatore non in grado essere utilizzato per due o più partite di seguito. Così Moggi prosegue ha buone probabilità di portare buon fine la trattativa per Matteo Ferrari del Parma, che è anche difensore della Under 21. Sono note le difficoltà economiche del club emiliano, il dg bianconero ha parlato con il amministratore delegato Baraldi e Sacchi per concludere l'immediato passaggio giocatore. Nelle prossime ore dovrebbe esserci la positiva conclusione del trasferimento. Alla voce partenti due giocatori: Fresi che è vicinissimo al Messina per un prestito fino a fine stagione e Olivera che deve accettare la cessione in prestito ai brasiliani del Flamengo. Le due società sono già d'accordo. Nella foto duello fra Del Piero e Vargas. [E. ver.]

IL BOMBER DEI TOSCANI: «UNA NON POTRO' MAI»

EMPOLI. «Per favore, nessun paragone con Trezeguet, lui è un campione ha fatto tantissimo, devo ancora dimostrare tutto il mio valore. Comunque non posso non essere felice, capita tutti i giorni di segnare tre gol alla Juve. E' una cosa mi porterò dentro per sempre». Tommaso Rocchi di contenersi, è facile. «Una tripletta ai campioni d'Italia, non ci credo ancora. E' stata una serata magica, non riuscirò a dormire». Bellissimo in particolare il terzo gol. «Ho visto Buscé crossare, cercato di anticipare il difensore e di mettere il pallone nell'angolino. Ci sono riuscito, è stato meraviglioso». L'attaccante appena allungato in settimana il contratto con l'Empoli fino al Dopo la bella vittoria a San Siro contro l'Inter, un'altra gara la Juve. «La crescita della squadra conta più delle mie imprese personali. Continuando così, la salvezza non ci sfuggirà». Ne è convinto anche il tecnico Perotti: «Ce la faremo. Solo un grande Empoli poteva far punti con Juve, che secondo me resta favorita per lo scudetto. La Roma impressiona di più, il Milan ha grande continuità, ma i bianconeri sono più "cattivi" e concreti». Nella foto, Buscé si complimenta con Rocchi. [b. c.]

FINISCE IN PARITA' LO SPETTACOLARE POSTICIPO: I BIANCONERI NON SANNO APPROFITTARE DEL MEZZO PASSO FALSO DELLA ROMA

Juve, non basta il tris di Trezeguet

Rocchi imita il francese e l'Empoli vive una notte da grande

Marco Ansaldo
inviato a EMPOLI

Tommaso Rocchi, l'uomo che domenica scorsa spinse con un suo gol Massimo Moratti alle dimissioni da presidente dell'Inter, ieri ha portato la Juve sull'orlo della più imprevedibile sconfitte, perché può succedere che una «grandes cada in provincia ma è ben difficile che ci riesca dopo aver segnato tanto. Alla fine i bianconeri hanno raddrizzato il punteggio con un 3-3 che è il primo pareggio mai colto a Empoli, tuttavia se Trezeguet e suo padre si presenteranno stamattina in sede da Moggi per chiedere un ritocco alle condizioni del contratto appena pattuite sarà difficile dire che sono esosi. Senza la tripletta di Trezegol la Juve piangerebbe il terzo tonfo in campionato, il più delittuoso, pensando alla levatura dell'avversario. Così può consolarsi con il punticino che almeno non l'allontana dalla Roma. Lippi dovrà sedersi sulla Panchina d'Oro che gli daranno oggi a Firenze e meditare gli aggiustamenti, in difesa e non solo lì, perché l'esibizione di ieri, scostante e vivida solo a fiammate, è un passo indietro rispetto alle ultime.

La Juve ha cominciato il girone di ritorno come concluso quello di andata con il Siena: contro un'avversaria toscana e sotto i fiocchi di neve in una serata che non prometteva niente di buono, peggio che mai una bronchite. I bianconeri non azzeccavano la sciolina. Non andavano avanti, mentre l'Empoli dimostrava una freschezza in linea con il termometro sotto zero. Il modulo scelto da Perotti rispecchiava il Real Madrid o la Juve di stagione, con una punta e tre uomini spalle per sfruttare il campo nella sua larghezza: le ultime due vittorie, con l'Ancona e l'Inter, permettevano ai toscani di guardare al match con la consapevolezza aver risistemato un po' la classifica e di poter guardare al futuro qualche sfumatura in rosa.

EMPOLI (4-2-3-1) 3	JUVENTUS (4-3-1-2) 3
Bucci 6; Lucchini 6 (28' st sv), Cribari 5, Vargas 5,5, Cupi 5,5; Ficini 6,5, Grella 6,5; Buscé 6, Vannucchi 6 (4' st Zanetti 6), Di Natale 7; Rocchi (43' st Tavano sv).	Buffon 5; Thuram 5, Iuliano 5 (24' st Pessotto 6), Montero 6, Zambrotta 6; Camoranesi 6,5 (Di Vaio sv), Conte 6, Tacchinardi 5,5; dved 5,5; Trezeguet 8, Piero 5 (24' st Miccoli 6,5).
All.: Perotti 6,5.	All.: Lippi 6.

Arbitro: De Santis 6,5.
Reti: pt 21' Rocchi, 30' Trezeguet; 5' e 30' Trezeguet, 10' e 16' Rocchi.
Ammoniti: Zanetti.
Spettatori: 12.909 paganti, incasso 375.307,00, abbonati 3277, quota € 53.454,70.

Potevano qualcosa di più delle barricate. C'era sulla sinistra Natale andava a scontrarsi proprio con Thuram che ha ritrovato passo e il contrasto dopo l'infortunio alla caviglia. Venivano da quella parte le prime folate, rare ma ficcanti. Al 7' Di Natale schizzava sull'appoggio di Rocchi e sbagliava il diagonale.

Era un assaggio di quanto sarebbe accaduto in seguito tra amnesie e incertezze della difesa bianconera. La squadra che quasi ogni anno si impone come meno battuta del campionato ha smarrito la saldezza persino nell'uomo che era il primo garante: Gigi Buffon. «Finora abbiamo pensato a darle, adesso penseremo non prenderle, detto Moggi in settimana. presagio fu più infelice perché contro una delle ultime in classifica la Juve esibiva la micidiale determinazione di Trezeguet in attacco ma si spegneva nella propria area, quasi che la coppia Di Natale-Rocchi fosse da Champions League. Troppi spazi regalati, un filtro a centrocampo come un colino a maglie sfondato. 21' Vannucchi lanciava Rocchi in area palla che pareva irraggiungibile Montero che l'attaccante riusciva a toccare in aria, con punta del piede, quanto bastava per beffare Buffon, trafitto nell'angolo che copriva. Sembrava una provvisoria buccia di banana una strada lastricata di bianconero perché la sferzata accendeva la Juve, che tamburreggiava un tiro di dved, replicato da Tacchinardi. Bucci rivelava proprie doti di pallavolista, non teneva una palla quasi fosse sapone di Marsiglia e comunque era efficace nelle respinte contro la squadra che più lo ha trafitto in carriera. Il gioco girava su Camoranesi più che su Del Piero e Nedved, vogliosi quanto inefficaci. Ci voleva mischia innescata dal corner dall'italoargentino al 30' per arrivare al pareggio. Due tiri sbattevano contro i difensori empolesi, l'ultimo tocco era di Trezeguet apposta alla Inzaghi sotto porta.

La Juve rassicurata, non premeva con la costanza che l'aveva portata al gol (e in questo peccava) ma in avvio di ripresa, dopo un gran tiro di Tacchinardi che Bucci deviava con le unghie, Trezeguet rapinava il raddoppio, sfruttando un rimpallo maldestro di Vargas per saltare il portiere e mettere la palla in po. Tutto finito? No, perché l'allegra brigata dalla difesa, assenti Birindelli e Ferrara, si concedeva all'Empoli: Di Natale portava sul fondo al 10' per fiondare un cross che Rocchi deviava in porta di testa, indisturbato, e pochi minuti dopo ancora l'ex juventino dell'Empoli colpiva al volo, splendidamente, lasciando basito Buffon e compari. Usciva Del Piero che cedeva il posto a Miccoli, lasciava più perplessi la sostituzione di Camoranesi (Di Vaio). C'era comunque la voglia di non mollare e il tuffo di Trezeguet per incocciare con testa il di Miccoli ad altezza da bassotto ne era la dimostrazione e il sigillo del pari.

David Trezeguet ha firmato una tripletta a Empoli: il modo ideale per celebrare il prolungamento del contratto

Urla africane
e imbarazzanti
pagelle: tutto
il peggio
delle cronache tv

SI è parlato per anni di una scuola per telecronisti. E chissà per quanti ancora continuerà parlare. Poi è vero che coi tempi che corrono altri corsi di riqualificazione avrebbero la priorità: revisori dei conti, certificatori bilanci, analisti finanziari. Ma nel suo piccolo anche il mondo dello sport in generale, del calcio in particolare, avverte uno squilibrio cre- tra i pochi professionisti di settore e il gran numero di dilettanti allo sbaraglio.

Qualcuno avrà seguito da Eurosport la telecronaca di Tunisia-Ruanda, partita inaugurale della coppa d'Africa. Una formula anche originale, nel genere, visto che di tutto si parlava a corredo delle immagini meno che della partita: abitudini africane, usi e costumi, vecchie glorie, giovani speranze, (di genere. Poteva anche essere un'idea: la partita come pretesto, finestra sullo stadio di Tunisi per raccontare un mondo in gran parte sconosciuto. Ma allora perché, nel bel mezzo della conversazione, quelle urla belluine in occasione dei tre gol? Perché svegliare i bambini e far sobbalzare i vicini sparando decibel senza senso? Un di coerenza di linguaggio, please. O tutta telecronaca è di stampo tenorile, e allora sul più bello l'acuto giustifica, s'impone: o è sul registro di basso lo strillo improvviso diventa barbercio strozzato. E ridicolo.

Ridicole forse no, ma imbarazzanti continuano a risultare le pagelle in sovrimpressione Stadio 2 Sprint, compilate dagli inviati di «Tutto calcio minuto per minuto». Erano state annunciate come la grande novità di stagione, un paio di incidenti diplomatici avvio suggerito a Varriale di tenerle sottotraccia. Ieri tornate alla ribalta, in modo non proprio lusinghiero. Mazzone, preso atto che il migliore del Bologna risultava essere Nakata, ha sorriso dicendo che «Nakata sa far meglio»: ma dal lampeggio degli occhi si arguiva che il giapponese l'aveva beccata . Mancini, buttato l'occhio 4,5 a Stankovic, stato un po' meno diplomatico: a parer suo il votante aveva proprio visto la partita. il caso continuare a farsi del male?

LE PAGELLE di Fabio Vergnano

Del Piero in ombra, Miccoli dà la scossa

Davanti a Buffon e Bucci difese incerte: Thuram e Iuliano in confusione

inviato a EMPOLI

EMPOLI

BUCCI 6. Il pallone nelle sue mani è sempre una saponetta. Non dà sicurezza ai compagni nel primo tempo. Fa un'alzata da pallavolista, sport che predilige, mettendo in angolo nella ripresa un tiro a lunga gittata di Tacchinardi.
LUCCHINI 6. corrente alternata, ma attento (dal 28' st **Pratali sv**).
5. Qualche distrazione per lui è normale, Trezeguet lo mette alla frusta. Da suo tiraccio a lunga gittata scaturisce il primo pericolo per Buffon.
5,5. Taccone di gennaio per una difesa ancora troppo disinvolta, sfortunato nel pallo che diventa un assist per Trezeguet.
CUPI 5,5. Non è una cima, va in crisi Camoranesi.
Corre cercando di fare diga davanti alla difesa.
FICINI 6,5. Prezioso faticatore, recupera molti palloni.
6. Tiene allarme Zambrotta obbligandolo a limitare il suo raggio d'azione. Splendido l'assist per la tripletta di Rocchi.
UCCHI Innesca Rocchi per il gol del vantaggio (dal 4' st **Zanetti 6**).
DI NATALE 7. Un tormento per la difesa bianconera. Ha l'argento vivo addosso, inguaia Thuram e offre a Rocchi la palla del facile raddoppio.
ROCCHI 8. Ex bianconero della Primavera, dopo aver matato l'Inter offre il meglio sè anche con la Juve. Il primo gol è una giocata in acrobazia, per il secondo gli bastano i fondamentali del calcio, il terzo è una rasoiata che sfregia Buffon rimasto difesa (dal 43' st **Tavano sv**).

JUVENTUS

BUFFON 5. Una decisiva incerte sull'azione del gol di Rocchi che infila la palla sul palo che il dovrebbe proteggere. Gli altri due uppercut dell'empolese lo mettono al tappeto che possa resistenza.
THURAM 5. Più svelto e deciso nella fase spinta. Quando difende patisce la velocità di Di Natale sull'azione del do quasi lo irride.
IULIANO 5. Le incursioni empolesi non lo trovano sempre preparatissimo. Va in confusione nella ripresa con errori pesanti (dal 24' st **Pessotto 6**).
MONTERO 6. Sorpreso come tutta la difesa dalla rapidità di esecuzione di Rocchi, ma nel finale è lui che regge.
ZAMBROTTA 6. Era diventato un formidabile incursore di fascia, ora si limita alla fase difensiva facendo alla squadra l'aggiramento dell'avversario sulla fascia sinistra.
6,5. Molto attivo dal pareggio in poi. Veloce a smistare la palla e a sfruttare la sua abilità di palleggio (dal 30' st **Di Vaio sv**).
6. Partecipa all'azione del pareggio cercando il gol prima che a colpire sia Trezeguet. Utile nel presidiare la zona centrale del campo.
TACCHINARDI 5,5. Il dopo infortunio lo costringe ancora a inseguire. Poche cose grande utilità. Una botta da lontano mette alla prova Bucci.
NEDVED 5,5. Spende sempre tesori energie, ma il risultato di tanta fatica produce veri pericoli.
TREZEGUET 8. Dodici gol in campionato, entrambi quelli di ieri sera da grande rapinatore d'area. Corre rientra come ha sempre fatto quando la condizione fisica l'ha aiutato. Giusto tenersi stretto uno così.
DEL PIERO 5. Si vede pochissimo nel primo tempo, parte una punizione che impegna Bucci. Altrettanto evanescente nella ripresa tanto da essere sostituito (dal 24' st **Miccoli 6,5**. Mai inutile, vedi l'assist per la tripletta di Trezegol).
SANTIS 6,5. Direzione equilibrata e imparziale.

Lippi: prendiamo troppi gol Il vantaggio andava gestito

Un punto preso così, tutto sommato, va male. Perché dopo terzo gol dell'Empoli la paura di perdere era forse superiore alla voglia di vincere. Marcello Lippi si sforza di salvare quanto c'è di buono, nella trasferta toscana, anche 21 reti prese in partite tante. Troppe? «Non hanno condizionato la classifica, visto che siamo tra le prime e abbiamo comunque il miglior attacco. Però, certo, sono tanti 21 gol, non siamo abituati a questo andazzo che non è regolare. Anche Roma ha pareggiato, però dobbiamo pensare solo a noi. L'Empoli ha attaccanti rapidi che mettono difficoltà qualsiasi difesa. Ci ha sorpresi sul primo gol, poi abbiamo raddrizzato la gara, non dovevamo prendere secondo gol. di Rocchi è frutto di una prodezza fantastica».

«Abbiamo cominciato il 2004 ottimi risultati - aggiunge Lippi -. Non voglio togliere valore all'Empoli, che facendo benissimo ha vinto anche a Milano l'Inter, però credo che una Juve al meglio avrebbe gestito diversamente la serata. Quando si trova in vantaggio, una squadra come la Juve deve essere in grado di mantenerlo. Non drammatizzo, qualcosa darà comunque migliorato».

Gigi Buffon: «Dobbiamo darci risistemata, a cominciare dal sottoscritto, per incassare meno gol. Abbiamo perso la grinta chi vuol vincere sempre dimenticandoci qualche volta di spedire i palloni in tribuna. Sono due punti persi nella ricorsa alla Roma». Arriva Conte: «Dobbiamo ritrovare il gruppo e i meccanismi difensivi, ma è anche che in questo periodo ci va tutto storto. Forse è anche un problema di concentrazione».

Luciano Moggi era stato profetico, «rincuorando» Capello in diretta tv. Il dg bianconero aveva infatti parlato di «passo falso della Roma, ma tutto relativo», commentando al telefono il risultato dell'Olimpico. Un pari non cambia le prospettive stagionali. Nemmeno per la Juventus.

GRANDE RIPRESA DEI CAMPIONI D'EUROPA CHE SEGNANO CINQUE RETI AI MARCHIGIANI RIFATTI PER NOVE UNDICESIMI. MALDINI RECORD: 520 PRESENZE IN CAMPIONATO

Il Milan prima fatica, poi dilaga

Con l'Ancona Rui Costa ritrova il gol dopo 3 anni

Nino Sormani

MILANO

Il Milan liquida l'Ancona un netto 5-0, comprensivo di due rigori molto contestati, e si prepara al recupero di mercoledì a San Siro con il Siena (ore 20,30) che potrebbe regalargli la testa della classifica. Ma quanta fatica per superare la formazione rifatta per nove undicesimi dal presidente Pieroni, che Sonetti ha dovuto assemblare in pochi giorni.

C'è voluto un rigore per sbloccare al 18' della ripresa il risultato perché, fino a quel momento, l'Ancona si era difeso con buon ordine aiutato dall'incapacità milanista nell'affondare i colpi. Colpa di Ancelotti, che aveva schierato la squadra con una punta sola, Shevchenko affiancato da Kakà, in un modulo che andrà bene con avversari che giocano aperti come la Roma, ma contro quelli che se ne stanno ben chiusi in difesa e ripartono in contropiede. Come ha cercato di fare l'Ancona fino alla mezz'ora del primo tempo per merito di un buon Sommese a centrocampo e di un Grabbi molto mobile in attacco.

Proprio Sommese al 22' costringe Dida a una difficile deviazione. Al 35' Grabbi deve uscire dolorante a un piede e, da allora, la squadra di Sonetti con un Jardel pesante e fuori forma si è sempre più ritirata nella propria metà campo. Mentre il Milan, macchinoso e lento, l'ha presa d'assedio senza rendersi mai pericoloso.

La squadra di Ancelotti torna in campo nella ripresa con spirito diverso e inizia a spron battuto l'assalto alla porta dell'Ancona usando una nuova arma: i lanci lunghi a saltare il centrocampo avversario alla ricerca di Shevchenko. Già al 4' Kakà ha una buona occasione per sbloccare il risultato, ma sbaglia. Poi tocca a Rui Costa sfiorare il palo.

La svolta arriva al 18': l'arbitro Palanca, segnalazione del guardalinee Baglioni, assegna un calcio di rigore per fallo di Maltagliati che devia con braccio tiro ravvicinato di Shevchenko, scattato, comunque, in un fuorigioco non segnalato. Decisione duramente contestata dai giocatori anconetani e da Sonetti. L'ucraino trasforma il penalty, porta a 15 il suo bottino di gol in campionato e resta in testa alla classifica marcatori.

Dopo la rete il raddoppio di Rui Costa, che non segnava in campionato dal 31 marzo 2001 quando ancora indossava la maglia della Fiorentina, e primo gol del portoghese in maglia rossonera. Contestato dall'Ancona anche il terzo gol milanista grazie a un altro rigore per fallo di Maltagliati su Tomasson proprio sulla linea dell'area che lo stesso danese, subentrato a Shevchenko, trasforma. Mentre l'Ancona quasi innalza bandiera bianca, il Milan insiste e trova altre due reti, entrambe del brasiliano Kakà: la prima su cross di Rui Costa dal fondo; la seconda, allo scadere, ancora originata da un perfetto assist del brasiliano. Nel frattempo Kakà spreca un altro gol deviando malamente sul fondo un lancio di Cafu.

Milan festeggia, oltre al successo, le 520 presenze in campionato di Paolo Maldini, record nazionale, il gol ritrovato da Rui Costa (lamentandosi per qualche dell'altro guardalinee, la signora Cini) e il pareggio della Roma che gli consentirà di agguantare, mercoledì, la vetta della classifica solitario se batterà il Siena in una partita nella quale dovrà, però, fare a meno di Nesta, già diffidato, che ieri ha rimediato un'ammonizione inutile.

L'Ancona, invece, interroga valuta gli acquisti fatti, soprattutto quelli di Jardel Dino Baggio, due presenze impalpabili campo mentre già si parla di un nuovo avvicendamento panchina con Galeone al posto di Sonetti, che a settembre ha sostituito Menichini.

MILAN (4-3-1-2) 5

Dida 6; Cafu 6,5, Nesta 6,5, Maldini 6,5, Pancaro 6; Gattuso Pirlo 6,5, Seedorf 5,5 (29' st Serginho 5); Costa 7; Shevchenko 6,5 (29' st Tomasson 6,5), Kakà 6,5.

All.: Ancelotti 6.

ANCONA (4-4-2) 6

Marcon 5,5; Sartor 5,5, Maltagliati 5, Milanese 5,5, Zavagno 5,5; Sommese 6,5 (22' st 5), Andersson 6, Dino Baggio 5, Berretta 5,5; Jardel 5 (39' st De Falco, sv), Grabbi (35' pt Degano, 5).

All.: Sonetti 5.

Arbitro: Palanca 5,5.

Reti: 19' st Shevchenko (rigore), 26' st Rui Costa, 32' st Tomasson (rigore), e 45' st.

Ammoniti: Zavagno, Sommese, Sartor, Nesta. **Spettatori:** paganti 4.120, €70.472, abbonati 49.146, quota abbonamenti € 796.455,18.

Due penalty contestati, sbaglia anche la guardalinee Cini
Doppietta di Kakà

Rui Costa festeggiato dal compagni di squadra per il suo primo maglia rossonera

A

CHIEVO 3, BRESCIA 1
p.t.: 10' Cavacciola (Br), s.t.: 7' Barzagli (Ch), Santana (Ch); 39' Sculli (Ch)

EMPOLI 3
p.t.: 21' Rocchi (Em); 30' Trezeguet (Ju); s.t.: 5' Trezeguet (Ju), 10' Rocchi (Em); 16' Rocchi (Em), 30' Trezeguet (Ju)

LECCE 0, LAZIO 1
s.t.: 10' Cesar (La)

MILAN, 0
s.t.: 19' Shevchenko (Mi) rig.; 26' Rui Costa (Mi); 32' Tomasson (Mi) rig.; 38' Kaka (Mi); 45' (Mi)

MODENA, INTER
p.t.: 11' Recoba (In); 41' Makinwa (Mo)

PARMA 0

ROMA 1, UDINESE 1
p.t.: 15' Panucci (Ro); s.t.: Jankulowski (Ud)

SAMPDO 2, REGGINA 0
p.t.: 44' s.t.: 2' Bazzani (Sa)

SIENA 2, PERUGIA 1
p.t.: 5' Ravanelli (Pe), s.t.: 42' Flo (Si); 46' Menegazzo (Si)

	in casa						fuori casa							totale								
	partite				reti		partite				reti			partite				reti		diff.	fav.	contro
squadre	g	v	n	p	f	s	g	v	n	p	f	s		g	v	n	p	f	s	reti		
ROMA	10	8	1	1	23	5	8	5	3	0	14	3	43	18	13	4	1	37	8	29	3 3	1 0
MILAN	8	6	1	1	18	5	9	7	1	0	15	3	42	17	13	3	1	33	8	25	4 3	0 0
	9	7	1	1	25	10	9	5	3	1	16	11	40	18	12	4	2	41	21	20	5 4	5 4
INTER	9	5	2	2	17	6	9	4	1	2	12	7	32	18	9	5	4	29	13	16	1 1	2 0
PARMA	9	5	3	1	13	4	9	4	2	3	13	15	32	18	1	5	4	26	19	7	4 3	2 1
LAZIO	8	6	0	2	16	8	10	4	2	4	10	13	32	18	10	2	6	26	21	5	1 1	1 0
SAMPDORIA	9	5	1	3	13	10	9	2	5	2	9	10	27	18	7	6	5	22	20	2	3 1	1 1
	9	3	3	3	8	7	9	4	3	2	13	12		18	7	6	5	21	19	2	3 2	3 1
	9	3	2	4	10	12	9	1	2	3	11	10	25	18	7	4	7	21	22	-1	2 2	4 1
	9	5	2	2	16	5	8	1	4	4	10		21	17	5	1	6	26	21	5	1 4	2 2
	9	4	2	3	14	15	9	1	4	4	5	9	BOLOGNA 21	18	5	6	7	19	24	-1	2 2	1 1
	9	2	4	3	16	15	9	2	3	4	11	17	BRESCIA 19	18	4	7	7	27	32	-5	3 1	4 4
	9	3	3	3	8	9	9	1	3	5	6	15	18	18	4	6	8	14	24	-10	2 1	2 2
	9	2	5	2	8	10	9	1	1	5	8	20	17	18	1	8	7	16	30	-14	1 1	4 2
	9	2	3	4	9	13	9	1	1	7	5	20	EMPOLI 13	18	3	1	11	14	33	-19	0 0	7 1
	9	2	2	5	10	14	9	1	1	7	9	21	LECCE 12	18	1	3	12	19	35	-16	3 2	2 1
	9	0	8	1	14	15	9	0	2	7	6	18	PERUGIA 10	18	0	10	8	20	33	-13	1 0	2 2
	9	0	4	5	4	13	9	1	1	8	3	22	ANCONA 5	18	0	5	13	7	35	-28	3 1	2 2

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

2° DI RITORNO 01/02 - ORE 15,00

ANCONA	LE		(1-3)
BOLOGNA	MILAN		(1-2)
BRESCIA	ROMA	Sab 20,30	(0-5)
INTER	SIENA	20,30	(1-0)
JUVENTUS	CHIEVO		(2-1)
LAZIO	SAMPDORIA		(2-1)
PERUGIA	PARMA		(0-3)
		Sab	(3-1)
UDINESE			(1-0)

15 reti: Shevchenko (Mi, 1 rig.).
12 reti: Trezeguet (Ju, 1 rig.).
11 reti: Totti (Ro, 2 rig.).
10 reti: Bazzani (Sa).
9 reti: Vieri (In, 1 rig.).
8 reti: Fava (Ud), Adriano (Pa, 1 rig.), Chevanton (Le, 2 rig.).
7 reti: Flachi (Sa, 1 rig.), Di Vaio (Ju, 1 rig.), Cavacciola (Br).
6 reti: Chiesa (Si, 3 rig.), Gilardino (Pa, 2 rig.), Kakà (Mi), Corradi (Lz), Del Piero (Ju, 2 rig.), Cruz (In), Rocchi (Em).
5 reti: Flo (Si), Montella (Ro), Intaghi S. (La), Miccoli (Ju), Nedved (Ju), Di Natale (Em).
4 reti: Taddei (Si), Carew (Ro, 1 rig.), Cassano (Ro), Mancini (Ro), Cozza (Re), Margiotta (Pe), Kamara (Mo), Tomasson (Mi, 1 rig.), Martins (In), Baggio R. (Br), Di Biagio (Br), Maun ().

TOTOCALCIO 16

Montepremi		€	2.517.754,42
Montepremi «9»		€	669.017,59
Ai	14	€	332.221,00
Ai	13	€	9.282,00
Ai	1087	€	640,00
Ai	57	€	11.181,00

TOTOGOL

Quote sul giornale di domani

Montepremi		€	1.533.963,19
Agli	8+1	€	—
Ai	8	€	—
Ai	7	€	—
Ai	6	€	—

1	Chievo Verona	Brescia	1
	Lecce	Lazio	2
	Milan	Ancona	1
4			x
5	Parma	Bologna	x
6	Roma	Udinese	x
7	Ascoli	Cagliari	
8	Palermo	Salernitana	2
9	Triestina	Messina	x
	Atalanta	Fiorentina	x
11	Catania	Venezia	1
12	T	Genoa	1
13	Vicenza	Piacenza	x
	Empoli	Juventus	x

ASCOLI 1, p.t.: 2' Colacone (As); s.t.: 41' De Martis M. (As) aut

AT 1, p.t.: 23' Santos (At) aut.; s.t.: 37' Gautieri (At)

CATANIA 3, VENEZIA 0
s.t.: 4' Mascara (Ct); 16' Oliveira (Ct); 39' Toldo (Ct)

LIVORNO 3
p.t.: 16' Protti (Li) rig.; s.t.: 35' Protti (Li), 47' Rabito (Li)

NAPOLI 2, VERONA
p.t.: 8' Salvetti (Vr); 25' 37' Perovic (Na); s.t.: 21' Adailton (Vr)

0, SALERNITANA 2
s.t.: 14' Bogdani (Sa); 39' Bogdani (Sa);

PESCARA 1, COMO 1
p.t.: 38' Di Cara (Pe), s.t.: 10' Carparelli (Co)

TERNANA, BARI
Stasera ore 20,30

TORINO 2
p.t.: 44' Capparella (Av); 46' Tiribocchi (To); s.t.: 16' Tiribocchi (To); 31' Capparella (Av)

TREVISO 1, GENOA 0
s.t.: 41' Centurioni (Tv)

TRIESTINA 1, MESSINA 1
s.t.: 1' Mantovani (Ts); 39' Zanlolo (Me)

VICENZA
p.t.: 44' Colombo (Pi) 1

squadre	punti	totale partite g	v	n	p	reti f	s	diff. reti
ATALANTA	46	24	11	13	0		16	17
TERNANA	44	23	13	5	1	36	22	14
PALERMO	42	24	11	9	4	32	18	14
PIACENZA		24	11	7	6	24	19	5
MESSINA		24	9	11	4	32	24	8
LIVORNO	38	24	1	11	4	30	22	1
CAGLIARI	35	24	1	8	7	40		12
TORINO	34	24	1	10	6	33	25	8
CATANIA	34	24	9	7	1	32	26	6
TREVISO	34	24	1	10	6	28	25	3
TRIESTINA	33	24	8	9	7	32	32	0
	33	24	1	6	9	22	24	-2
ASCOLI	32	24	1	1	8	30	30	0
FIORENTINA	32	24	7	11	6	27	30	-3
PESCARA	30	24	7	1	1	20	27	-7
ALBINOLEFFE		24	7	7	10	22	31	-9
VICENZA	26	24	5	11	8	20	23	-3
VERONA	25	24	1	10	1		33	-5
NAPOLI	25	24	1	16	5	16	23	-7
VENEZIA	23	24	4	11	9	19	27	-8
	22	23	5	7	11	24	32	-8
GENOA	22	24	4	10	10	19	32	-13
COMO	20	24	4	8	12	17	31	-14
AVELLINO	13	24	1	10	13	21	37	-16

MARCATORI

13 reti: Moscardelli (Ts), Protti (Li, 5 rig.), Rigano (Fi, 4 rig.).
12 reti: Ferrante (To, 3 rig.), Spinesi (Ba, 2 rig.).
11 reti: Zampagna (Te, 1 rig.), Toni (Pa), Oliveira (Ct, 3 rig.).
10 reti: Budan (At).
9 reti: Calaiò (Pe), Corini (Pa, 6 rig.), Suazo (Ca), Zola (Ca, 3 rig.).
8 reti: Ganci (Tv), Godeas (Ts, 4 rig.), Frick (Te), Di Napoli (Me), Parisi A. (Me, 5 rig.), Lucarelli C. (Li), Esposito (Ca), Fontana (As, 4 rig.).
7 reti: Vicino (Sa), Bjelanovic (Ge, 3 rig.), Inacio Pià (As).
6 reti: Salvetti (Vr), Tiribocchi (To), Jimenez (Te), Bogdani (Sa), Makinwa (Co), Gautieri (At).
5 reti: Mytaj (Vr, 3 rig.), Waigo (Vr), Jeda (Vr, 1 rig.), Borgobello (Te, 1 rig.), Beghetto (Pi, 2 rig.), Riccio (Pi), Zanlolo (Me), Del Vecchio (Ct), Mascara (Ct), Cordova (Ba, 1 rig.), Kutuzov (Av), Pazzini (At), Pinardi (At).

TOTIP

2° DI RITORNO 01/02 - ORE 15,00

ALBINOLEFFE	TREVISO		(1-2)
AVELLINO	TRIESTINA		(1-2)
BARI	VICENZA		(1-1)
CAGLIARI	CATA		(3-0)
COMO	NAPOLI		(1-0)
FIORENTINA	PESCARA		(0-0)
GENOA	ASCOLI		(1-0)
MESSINA	LIVORNO	Ven. 20,30	(0-3)
PIACENZA	PALERMO	Lun. 20,30	(1-1)
SALERNITANA	TORINO		(1-0)
VENEZIA	ATALANTA		(0-0)
VERONA			(0-2)

LA RABBIA DEL TECNICO PER I RIGORI «INESISTENTI»

Sonetti: «Se potessi morderei l'arbitro»

MILANO

Grande festa in casa milanista, non tanto per i cinque gol messi a segno, quanto perché la vittoria è arrivata in concomitanza con il pareggio casalingo della Roma che apre al Milan la via della testa della classifica se mercoledì supererà il Siena nel recupero dimostrando d'aver superato difetto di saper sconfiggere anche le piccole che l'anno scorso gli è costato la conquista dello scudetto. Dall'altra parte Nedo Sonetti e la sua truppa imprecano contro l'arbitro Palanca reo di aver assegnato due rigori ingiusti agli avversari. «S veramente arrabbiato - attacca il tecnico dell'Ancona - quando ho visto il guardalinee non alzare la bandierina per segnalare il fuorigioco di Shevchenko e poi assegnare il rigore perché Maltagliati ha colpito con una spalla la palla sparata dall'ucraino da distanza ravvicinata, ho pensato che fosse cambiato il regolamento e che nessuno mi avesse detto nulla. In Italia succede di tutto, così ho chiesto spiegazioni al collaboratore del direttore di gara. Inoltre il secondo rigore è stato fischiato per un fallo avvenuto fuori area. Così l'Ancona ha fatto un figura da pirla, non l'ha meritata. Meglio l'altro guardalinee, la signora Cini, che ha visto tutto e bene. E pensare che il Milan per vincere non ha bisogno di questi aiuti. Se potessi all'arbitro darei un morso alla collottola. Sono arrabbiato come una pantera, perché sono stati commessi errori gravissimi nei nostri confronti. Quel rigore è stato decisivo e non meritavamo di finire con 5 gol al passivo. Nel primo tempo la l'abbiamo gestita bene e potevamo anche segnare. I nuovi? Datemi il tempo di inserirli».

Ancelotti logicamente non dà ragione a Sonetti e sul rigore si limita a riconoscere che è stato decisivo per entrambe le squadre. Per loro pesa parecchio». Intanto sogna di ritrovarsi fra tre giorni in testa alla classifica: «l'Udinese, pareggiando Roma, ci ha restituito due dei tre punti che ci ha preso Milano vincendo». Ma non risparmia una critica a Pirlo che per la prima volta ha calciato i due rigori assegnati al Milan: «Una scelta sua sulla quale io sono per niente d'accordo. Capisco la generosità, ma bisogna stare attenti. Adesso decideremo partita per partita. La formula a una punta sola? Per me va bene così: bisogna solo saper pazientare. Le gare si vincono anche all'ultimo minuto, l'importante è dare più ritmo e cercare anche i lanci lunghi. Rischio di flessione? L'abbiamo già avuta a dicembre, adesso basta».

E' euforico Galliani che vede un Milan diverso da quello dello scorso «Tutti si impegnano al massimo e sono disponibili al turnover senza far pesare le loro assenze. E' la nostra specialità. Sono molto contento per Rui Costa che finalmente si è sbloccato. onore ad Ancelotti che ci ha fatto diventare la prima squadra al mondo del 2003. Vogliaripetercis». «Finalmente riuscito. Sembrava una maledizione - il commento di Rui Costa al suo gol - che ho cancellato. Il successo? Meritato sicuramente». La formula con una punta sola ti piace? «Rispondo con i numeri: 4 gare 4 vittorie». [n. sor.]

SERIE

C2A Adige - Biellese 1-0, Belluno - Savona 2-3, Ivrea - Palazzolo 2-0, Legnano - Pro Sesto 1-0, Meda - Cremonese 1-0, Montichiari - Pro Vercelli 0-0, Monza - Mantova 1-1, Pizzighettone - 2-0, Sassuolo - Valenzana 1-1

Classifica Alto Adige 38; Valenzana e Mantova 35; Pro Sesto 34; Cremonese 33; Pizzighettone 32; Montichiari 31; Meda 30; Ivrea 29; Monza 27; Olbia e Legnano 24; Biellese 23; Pro Vercelli 20; Savona 18; Belluno 16; Sassuolo 13; Palazzolo 10

Prossimo turno
4° di ritorno 01/02, ore 14,30.
Biellese - Montichiari, Cremonese - Legnano, Mantova - Pizzighettone, Olbia - Sassuolo, Palazzolo - Monza, Pro Sesto - Ivrea, Pro Vercelli - Belluno, Savona - Meda, Valenzana - Alto Adige

C2B Aglianese - Montevarchi rinv., Carrarese - Fano 0-2, Cuneopeli - Ro 1-1, Forlì - Grosseto (oggi), Gualdo - Imolese 1-0, San Marino - Ravenna 1-1, Sanglovannese - Castelnuovo 2-0, Sansovino - Bellaria I. 2-0, Tolentino Gubbio 1-1

Classifica San Marino 38; Gualdo 37; Sanglovannese 34; Forlì Grosseto 31; Gubbio 27; Fano 26; Aglianese e Sansovino 25; Cuneopelli e Tolentino 24; Castelnuovo e Carrarese 23; Imolese, Bellaria I. e Ravenna 22; Rosetana 19; Montevarchi 15

Prossimo turno
4° di ritorno 01/02, ore 14,30.
Bellaria I. - Forlì, Castelnuovo - Marino, Fano - Tolentino, Grosseto - Aglianese, - Carrarese, Imolese - Sansovino, Montevarchi - Cuneopelli, Ravenna - Gualdo, Rosetana - Sanglovannese

C2C Cavese - Frosinone 0-0, F. - Rutigliano 1-1, Giugliano - 1-1, Igea - Latina 1-0, Isernia - Palmese 4-1, Lodigiani - C. Sangro 2-1, Melfi - Nocerina 3-2, Tivoli - Brindisi 2-1, Vittoria - Ragusa 2-1

Classifica Frosinone e Palmese 35; Brindisi 34; Giugliano 33; F. Andria 32; Isernia 30; Igea, Melfi, Latina, Vittoria e Gela 27; Cavese e Nocerina 25; C. Sangro 22; Lodigiani 20; Ragusa 17; Tivoli e Rutigliano

Prossimo turno
4° di 01/02, ore 14,30.
Brindisi - Vittoria, C. Sangro - Isernia, Frosinone - F. Andria, Gela - Tivoli, - Lodigiani, Nocerina - Giugliano, Palmese - Cavese, Ragusa - Melfi, Rutigliano - Igea

[redacted] e del M[redacted]

l'erba del vicino

GIUL[redacted]

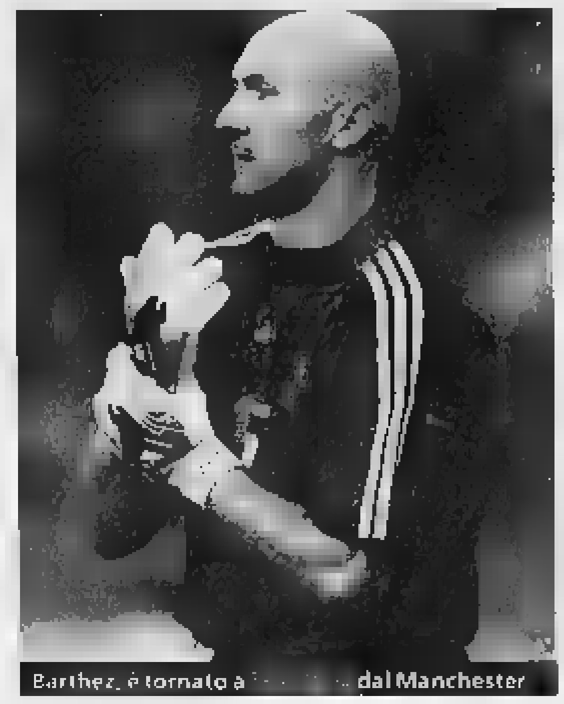
Scivola in basso il Marsiglia «miliardario» E' in confusione come l'Inter

IL Marsiglia continua a inciampare, barcolla spinto da sconfitte [redacted] tormenti e [redacted] riesce [redacted] rimettersi in piedi. Fuori [redacted] Champions League, langue al [redacted] posto in campionato, a dieci punti dal Monaco capolista e sabato è uscito pure dalla Coppa di Francia. Essere eliminati ai supplementa[redacted] (2-1) dagli avversari storici del Paris-Saint-Ger[redacted] sarebbe difficile [redacted] buttar giù anche in una stagione normale, ma il Marsiglia non conosce stagioni normali e questa non fa eccezione.

Doveva essere l'anno del riscatto, 16 milioni di euro spesi nella campagna acquisti e un ambiente finalmente tranquillo pronto a sotterrare il passato turbolento. E invece niente. La squadra diventata famosa con la Champions League strappata [redacted] Milan nel 1993 non trova pace. E' passata attraverso i maneggi di Bernard Tapie, il crack finanziario, la retrocessione decisa dal tribunale e [redacted] cambiato pelle.

Sta sempre in un vortice di confusione, [redacted] po' come l'Inter. A ottobre ha sperimentato l'autogestione, un bizzarro metodo inventato dall'allenatore Alain Perrin che consiste nel [redacted] parlare [redacted] i giocatori [redacted] vedere [redacted] la cavano da soli. Risultato: una partita vinta su [redacted] perse. Perrin [redacted] tornato a comunicare e subito ha convocato [redacted] conferenza stampa per annunciare il ritorno di Fabien Barthez, peccato che mancasse un mese alla riapertura del mercato. Il [redacted] portiere si allenava [redacted] Marsiglia e il titolare, il croato Runje, [redacted] demotivato incassava un gol dopo l'altro. Pazienza, anche questa trovata è sembrata sensata quando Barthez a gennaio è rientrato alla grande: due rigori parati e [redacted] allo Stasburgo in Coppa di Francia. Il Marsiglia passa il turno, ma in campionato scivola giù dal terzo posto, in caduta libera e cambia allenatore. Il filosofo Perrin lascia il posto al pratico José Anigo, un uomo costruito in casa, nei settori giovanili. Uno che sa cosa vuol dire giocare contro il Psg, soprattutto in Coppa. Lui stesso, quando indossava la maglia del Marsiglia, è stato eliminato dai parigini nel 1982. Solo una delle tante sconfitte: c[redacted] quest'anno sono 7 e solo nel 1991 l'Om ha avuto la meglio.

I francesi li chiamano i migliori nemici, «les meilleurs ennemis» come il titolo di un libro scritto di recente da due giornalisti per spiegare che la rivalità del derby [redacted] Francia è stata inacidita per questioni di marketing. Un'idea nata [redacted] Tapie e costruita insieme a Canal+ (la società che controlla il Psg) per fare più ascolti: alla vigilia di ogni scontro c'era una polemica, una rissa o un trasferimento [redacted]. Una finzione scenica sconfinata nella realtà. Ora ogni sfida è tesa ed epica, al Marsiglia bastava vincerla per riprendersi e invece, ancora una volta, ne è uscito moribondo.



Barthez, è tornato a [redacted] dal Manchester

UN'UDINESE CORSARA STRAPPA IL PARI AI GIALLOROSSI IN VANTAGGIO CON PANUCCI

La Roma manca l'affondo Jankulovski gela l'Olimpico

Giancarlo Laurenzi
inviato a ROMA

Quando Corbelli e i suoi cortigiani finsero di ingaggiare Zeman a Napoli, regalandogli appena 6 giornate [redacted] nocchiero per poter dir[redacted] la [redacted]a presunta [redacted]pacità, il boemo portò in dote un giovane figlio della sua terra, di cui fantasticava doti simili all'altro ceko che aveva portato alla Lazio anni prima, Pavel Nedved. Zeman fu deriso e piallato per quel paragone blasfemo e dopo [redacted] d'inferno [redacted] B Marek Jankulovski divenne merce di scambio, infine scaricato a Udine. Trequartista che gradisce decollare dalla fascia, Jankulovski segna e fa segnare, si procura rigori, adora galoppare negli spazi. Ieri, il cavallo più imbrigliabile della scuderia di Spalletti ha saltato l'ultimo ostacolo verso la fine di una partita che la [redacted] squadra stava perdendo di fronte alla più molle [redacted] sfilacciata Roma della stagione (ancor più che nella sconfitta contro il Milan, ché tutto considerato allora c'era Shevchenko [redacted] non Fava). Jankulovski, si [redacted] appunto al 44' st, ha scorto Fava pronto a scodellargli la palla dentro l'area con un preciso colpo di fronte, avventandosi tanto in fretta su quell'assist da arrivare alla battuta con il piede sbagliato, quello destro. L'impatto trovato [redacted] anticipo, invece, è diventato una rasoiata nell'angolo imprendibile per Zotti che pure nel primo tempo [redacted] riuscito ad arrivare su due sinistri diretti all'incrocio dei pali, di Alberto [redacted] dello stesso Jankulovski.

Quel dardo è schizzato come [redacted] d'acqua gelata sul mu[redacted] di Capello, che molto [redacted] fatto per agevolare la riscossa ospite, ma che [redacted] quel punto s'era convinto di averla fatta franca. Capello, si sa, [redacted] cavallo che ama correre in testa [redacted] le rimonte non sono [redacted] state il suo forte. Il [redacted] giallorosso è buio a occhio nudo, ben oltre i risultati di un gennaio che ricorda le ondivaghe stagioni zemaniane: Totti ha giocato con l'influenza addosso e non è certo stato tra i peggiori, molti dei trascinatori che innescarono [redacted] fuga camminano invece sulle ginocchia, la difesa cigola con regolarità e se il migliore è spesso Dacourt, un interditore, significa che in mezzo al campo il fosforo ha ceduto il posto all'olio di gomito. Neanche a dire che la fortuna abbia girato le spalle alla Roma, in vantaggio nell'unica occasione credibile [redacted] capo [redacted] un confuso tamburello allo scoccare del quarto d'ora iniziale: campanile di Emerson per Mancini, scattato [redacted] area da posizione regolare, Sensini travolge inavvertitamente il compagno Kroldrup, il brasiliano della Roma sbuccia l'agevole battuta che si trasforma però in assist per l'accorrente Panucci (inutile il prodigarsi di De Sanctis e Bertotto sulla linea).

Messa così, sembrava la fotocopia dell'ultima vittoria contro la Samp [redacted] le tante occasioni fallite dall'Udinese nel primo tempo confermavano la buona disposizione della sorte [redacted] confronti della squadra di casa: al 19' Lima rilancia Jorgensen [redacted]ché i compagni ma Fava liscia davanti a Zotti; al 32' clamoroso palo interno di Pinzi; al 37' cross di Jorgensen, Pinzi buca davanti [redacted] Zotti, Alberto svirgola a porta [redacted]. In aggiunta, i già citati balzi magici di Zotti sui razzi [redacted] Alberto e Jankulovski (44' e 46').

L'Udinese era padrone sulla fasce (con Jorgensen [redacted] Jankulovski incubi per Zebina [redacted] Lima) confermando l'idiosincrasia giallorossa ad avversare il modulo con due trequartisti (Muntari in aggiunta al danese) e una punta (Fava), [redacted] già accadde con Rui Costa-Kakà dietro Sheva. Nel mezzo gli ospiti hanno spesso goduto di libertà (neppure accenni di pressing delle punte [redacted] portatori) e superiorità (5 contro 4). La ricetta di Capello è rimasta quella della nonna: via Carew (ufficialmente per problemi allo stomaco), dentro Candela, invero poco presentabile. Candela, inizialmente inserito [redacted] terzino, è finito a fare l'interno [redacted] se questo [redacted] scopo sarebbe stato meglio affidarsi a Tommasi, se [redacted] ci si fida più di [redacted] Rossi.

Paradossalmente, l'Udinese ha pareggiato nel tempo (il secondo) nel quale l'occasione più ghiotta [redacted] stata della Roma, una traversa di Totti timbrata da [redacted] metri. In fondo contro la Samp così era andata, [redacted] Pupone [redacted] cancellare il pari incombente con due gemme meravigliose [redacted] improvvise. Stavolta Totti [redacted] mezzo servizio e Cassano s'è p[redacted] dentro i suoi labirinti. Spalletti [redacted] tutto, nel finale: dentro Iaquinta, Jancker, Castroman, fuori tutti i mediani, in campo 7 incursori, tra trequartisti e attaccanti. La Roma [redacted] ha capito che era quella la [redacted] salvezza: senza mastini davanti sarebbe stato utile mantenere il possesso della palla, lasciando trascorrere gli ultimi attimi. Neppure quello le è riuscito, srotolatasi come lo scottex che [redacted] giù dalla cima del grattacielo.

ROMA (3-4-1-2) **1**

Zotti 6,5; Zebina 5 (5' st Dellas 5,5), Samuel 6,5, Panucci 6,5; Mancini 5,5, Emerson 6, Dacourt 6, Lima 5,5; Totti 6; Carew 5,5 (36'pt Candela 5), Cassano 5,5 (42' [redacted]vecchio 5).
All.: Capello 5.

UDINESE (3-4-2-1) **1**

De Sanctis 6; [redacted]to 6,5, Sensini 6, Kroldrup 6; Alberto 6 (27' st Castroman sv), Pinzi 6 (16' st Iaquinta 6), Pazien[redacted] 6 (41' st Jancker sv), Jankulovski 7; Muntari 6, Jorgensen 6,5; Fava 5,5.
[redacted]: Spalletti 6,5.

[redacted]: Trefoloni 6
Reti: pt 15' Panucci; st [redacted]' Jankulovski
Ammoniti: Dacourt, Pazienza, Muntari, Delvecchio.
Spettatori: paganti 7967 per [redacted] incass[redacted] [redacted] 149.547,00 (abbonati 36915, quota [redacted] 811.941,00).

L'esultanza dei giocatori dell'Udinese dopo il gol del pareggio ottenuto in extremis

Capello: non facciamo drammi

Sensi furioso: proprio una brutta partita Spalletti fa i complimenti ai suoi giocatori

dall'inviato a ROMA

Essendo i tifosi molto seccati, il più seccato [redacted] tutti è ovviamente [redacted] più importante tra loro, il presidente Sensi. Chi [redacted] ha visto lo definisce furioso per la prova della Roma e le uniche sue dichiarazioni ufficiali («brutta partita, proprio brutta») sintetizzano bene il giudizio sul [redacted]riggio. Capello, ci mancherebbe, non si discosta: «Il pareggio è giusto, altro che [redacted]unico rammarico è che il pareggio è arrivato dopo che la buriana sembrava passata. Sul finire del secondo tempo l'Udinese non esisteva più. Il nostro torto è stato sbagliare troppo nelle ripartenze e in attacco. In avanti poi non siamo stati capaci di mettere un uomo davanti alla porta anche quando c'era lo spazio per farlo. Prima [redacted] Natale creavamo e concretizzavamo. Se questi due punti persi risulteranno decisivi? Lo sapremo solo a fine stagione».

Capello ammette che dopo la partita tecnico [redacted] giocatori si sono chiusi nello spogliatoio per un lungo chiarimento: «Con i ragazzi, però, non sono stato troppo duro. L'ambiente è tranquillo, ho chiesto di concentrarsi subito sulla partita di sabato (a Brescia, ndr), senza fare drammi. Non siamo brillanti come a fine 2003, questo è evidente. Ma non era nelle previsioni e il calo [redacted] dipende dalla preparazione» Sui cambi: «Candela è [redacted]tra[redacted] perché volevo un giocatore con i piedi educati che [redacted] a dare la palla ai due [redacted] lì davanti. Avevo previsto le difficoltà della partita, l'Udinese ha fatto più punti in trasferta che in casa».

Spalletti è ovviamente entusiasta: «Risultato giusto, [redacted]stro merito è stato di [redacted]re corti in campo [redacted] concedere occasioni alla Roma sulle ripartenze». Dopo aver battuto il Milan, l'Udinese ha fermato anche la Roma: «Si giocheranno lo scudetto fino all'ultima giornata. La differenza sta nelle caratteristiche dei giocatori: il Milan, rispetto alla Roma, [redacted] può permettere di alzare meno la palla». E Jorgensen comincia a guardare fuori dalla trincea: «Il nostro obiettivo resta la salvezza, [redacted] adesso cominciamo a guardare anche alla zona-Uefa». [g. L.]

(S)VISTE E RIVISTE

Una domenica di mani e manate in area di rigore

Gigi Garanzini

LA domenica dei falli di mano. Tutti sanzionati, almeno quelli commessi in area di rigore: ma con un diverso indice [redacted] severità. Ineccepibile quella mostrata da Collina a Modena e da Trefoloni all'Olimpi[redacted]. Molto, ma molto più discutibile quella di Palanca a San Siro.

All'Olimpico, quando Delvecchio [redacted] provato con la [redacted] anticipare lo stacco di Sensi[redacted] e l'uscita di De Santis, tutti [redacted] due i giudici di gara hanno fatto [redacted] loro parte. L'assistente Papi piombando in campo a bandierina spianata, l'arbitro Trefoloni sventolando a Delvecchio l'inevitabile cartellino giallo. Buon per l'Udinese che aveva [redacted] suo tempo già pagato dazio, quasi un girone fa, alla manina di Guly in Bologna-Udinese.

Cristina Cini esordisce a San Siro come assistente ma Palanca concede al Milan due penalty che non esistono. A Lecce Dondarini ignora un fallo [redacted] area della Lazio, pugliesi infuriati

A Modena, Collina non è stato a farla lunga. D'altra parte il braccio di Cannavaro [redacted] così staccato dal corpo sulla mezza girata di Vignaroli da lasciare pochi margini all'interpretazione. Bravi gli assistenti anche in questo caso, perché sia la partenza di Recoba che quella di Makinwa in occasione dei gol avevano suscitato qualche perplessità: le immagini televisive hanno [redacted] confermato che sia Farneti sia Ambrosini avevano visto giusto.

A Milano invece, a fronte di un eccellente prestazione di Cristina Cini, [redacted] suo esordio a San Siro, l'altro assistente Baglioni ha dato [redacted] fuorigioco un'interpretazione un po' estensiva: [redacted] prima del gol che in occasione del primo gol, quando Shevchenko è parso scattare verso la porta oltre la linea della difesa anconitana. Non [redacted]tento, è stato ancora lui, Baglioni, a segnalare all'arbitro pochi istanti più tardi, sullo sviluppo dell'azione, che la girata di Shevchenko era finita sul braccio di Maltagliati: [redacted] a Palanca non è parso vero di concedere [redacted] rigore casalingo come pochi, perché la girata di Shevchenko [redacted] improvvisa e la distanza tra i due giocato[redacted] molto ridotta. Per completare l'opera, Palanca ha poi accordato al Milan [redacted] altro rigore per fallo, sempre di Maltagliati, su Tomas[redacted] commesso fuori dall'area di rigore.

Mano galeotta anche di D'Anna, [redacted] Chievo-Brescia. Fuori area, ma volontaria, e D'Anna era già ammonito. Farina, che poco prima aveva ignorato un [redacted] fallo da rigore di Di Biagio su Cossato, non [redacted] l'è sentita. Nemmeno Dondarini se l'è sentita di concedere al Lecce [redacted] rigore del possibile pareggio: eppure il laziale Cesar per proteggersi dall'arrivo di Chevanton gli aveva rifilato [redacted] manata abbastanza plateale. Manate, gomitate. Come quella che il perugino Bothroyd ha rifilato sabato a Mignani: non l'hanno vista né l'arbitro né l'assistente, non dovrebbe però sfuggire al procuratore federale, ammesso [redacted] non concesso che ancora esista la prova televisiva.

Ha reclamato [redacted] rigore il Parma, per un contrasto volante tra Gamberini e Gilardino. [redacted] detto una parola, anzi una battuta [redacted] troppo Mazzone, e l'arbitro Bergonzi lo ha espulso. Ha ben diretto De Santis il rocambolesco posticipo di Empoli: e questa, in un risultato che fa notizia, è [redacted] sua volta una notizia.

LE PAGELLE

In un attacco senza idee si salva solo Totti

Clamorosa traversa del capitano. Delvecchio nel recupero segna con il pugno

dall'inviato [redacted]

ROMA

ZOTTI 6,5. Inizia andando a tentoni, si riscatta [redacted] due prodigi [redacted] Alberto e Jankulovski.

ZEBINA 5. Sembra lì per caso, perennemente in ritardo contro Jorgensen. [redacted] infortuna [redacted] inizio ripresa (dal 5' [redacted] 5,5: poco meglio del compagno).

SAMUEL 6,5. Comincia salvando su Jorgensen, resta [redacted] muro invalicabile per chi s'aggiri dalle [redacted] parti.

PANUCCI 6,5. Tonico e attivo, segna il gol che illude l'Olimpico.

MANCINI 5,5. Consuma la (poca) benzina nel pedinamento di Jankulovski che gli scappa spesso. Sul gol di Panucci aveva sfrittellato il tiro. Produzione scadente nell'offesa, in pericolosa controtendenza.

EMERSON [redacted] Nella confusione generale, balla per un tempo inseguendo Muntari. Sale nella ripresa, alzando la diga, inutilmente alla ricerca di compagni con cui mettere in piedi uno straccio di possesso-palla.

DACOURT 6. Vive [redacted] interdizione e [redacted] interdizione ciba la Roma. Pinzi gli sfugge solo in occasione del palo.

LIMA 5,5. Alberto e Jankulovski seminano il terrore sulla [redacted] riva. Un errore [redacted] disimpegno rilancia l'Udinese, che [redacted] sfrutta il regalo.

TOTTI 6. In campo al cinquanta per cento per via dell'attacco influenzale, resta l'attaccante più pericoloso specie nella ripresa giocata da centravanti. Splendido il lancio di 60 metri che arriva sul piede di Cassano, timbra una traversa con [redacted] sassata da fuori che poteva chiudere la sfida.

CAREW 5,5. Taglieti i rifornimenti per la testa, cerca gloria sulle sponde del prato, inutilmente [redacted]6' pt **Candela** [redacted] in condizioni fisiche discutibili, gioca da interno che non [redacted] il suo ruolo).

CASSANO 5,5. Salta di rado i dirimpettai, perdendosi dietro ghirigori banali (dal 42' st **Delvecchio 5**: segna il 2-1 con la [redacted] se [redacted] accorge solo il guardalinee).

CAPELLO 5. Squadra fiacca [redacted] confusa. Il cambio Carew-Candela [redacted] da matita blu.

UDINESE

DE SANCTIS 6. Nessuna responsabilità sul gol, il resto è ordinaria amministrazione.

BERTOTTO 6,5. Non perde la maniglia di Cassano, spesso preciso nelle chiusure.

SENSI[redacted] Ha la colpa di precipitare [redacted] Kroldrup in occasione del vantaggio di casa. Non si perde d'animo, sbagliando inezie fino al termine.

[redacted] **6.** Un salvataggio su tiro [redacted] Samuel, nella ripresa regge il confronto con Totti.

ALBERTO 6. Spinge sulla destra, creando disagi [redacted] Lima. Zotti gli nega il pari volando a cancella[redacted] il [redacted] sinistro (dal 27'st **Castroman sv**).

PINZI [redacted] Ordinato falegname della mediana, s'annulla con Dacourt. Il palo (interno) gli nega la gioia del pari (dal 16' st **Iaquinta 6**: la sua inzuccata all'origine del pari).

PAZIENZA 6. Segue Totti, fino a quando agisce sulla trequarti. Rischia l'espulsione nella ripresa, scalciando i nemici da ammonito (dal 41' st **Jancker sv**).

[redacted] **7.** Parte largo a sinistra, dominando l'alter-ego Mancini. Nel primo tempo Zotti manda in corner il suo sinistro diretto all'incrocio. Sbuca sul finire della giornata per inchiodare la Roma al pareggio.

[redacted] **6,5.** Fino a quando il fisico lo sorregge fa impazzire Zebina, incendiando l'area [redacted] taglienti. Resta in cattedra, prendendosi logiche pause.

MUNTARI 6. Inizia da trequartista, portandosi a spasso Emerson. Quando Spalletti inserisce altri attaccanti torna centrale e da lì lancia nel mucchio.

Totti, gioca nonostante l'influenza

FAVA 5,5. Mai puntuale sui tanti cross, ha il solo [redacted] di offrire [redacted] Jankulovski l'assist per il pareggio.

SPALLETTI 6,5. Bravo [redacted] coraggioso, in trasferta la [redacted] squadra non si tira mai indietro. [g. L.]

CONTINUA IL CONCORSO VIA SMS TRA I LETTORI. ANCORA IN EDICOLA IL DVD NUMERO [illegible] SULLO SCUDETTO DELLA SECONDA STELLA

Vota la tua Juve: fino a sabato scegliete il regista

Vota la tua Juve. Ad accompagnare le emozioni in dvd (in edicola c'è il numero 6 sullo scudetto della seconda [illegible] del 1982) ogni lunedì La Stampa propone sulle pagine sportive una votazione via [illegible] fra cinque giocatori ritenuti rappresentativi per ogni specifico ruolo. Ieri abbiamo proclamato il settimo titolare, l'ala destra (n. 7): Franco Causio. Nella Juve di sempre va a fare compagnia al portiere Buffon, ai terzini Gentile e Cabrini, alla linea mediana formata da Tardelli, Ferrara e Scirea. Da oggi si vota per il miglior regista (n. 8) di sempre. Qui a lato tracciamo i profili dei cinque in lizza. Sono Boniperti, Brady, Capello, Ferrari e Zidane. I lettori scelgono e votano il giocatore prescelto via sms (nel riquadro qui sotto pubblichiamo i numeri da chiamare e le modalità di voto). In settimana daremo un aggiornamento sull'andamento del voto, domenica il risultato finale. [illegible] venerdì (al costo di 9 euro più il prezzo del quotidiano) sarà in distribuzione anche il 7° dvd sullo scudetto 1972: l'inizio di un ciclo.

BONIPERTI

Cannoniere, radar, presidente il più bianconero di tutti

Per votare Boniperti scrivi STAMPA BONIPERTI

Giampiero Boniperti è nato il 4 luglio 1928 a Barengo (Novara). Il signor Juventus, grandissimo in tutti i ruoli: centravanti, regista, presidente. Acquistato dal Momo per [illegible] mila lire, capocannoniere [illegible] 20 anni davanti a Valentino Mazzola, esplode nello squadrone di John e Karl Hansen. Ha un talento così superbo e un eclettismo così naturale da diventare il leader della squadra, in campo e fuori. Arretra a centrocampo, si dedica a mandare in gol John Charles e Omar Sivori. Lascia il 10 giugno del 1961, dopo l'ennesimo «scalpo» e il 9-1 alla Primavera dell'Inter, schierata da Angelo Moratti per protesta.

Impressionante il [illegible] bilancio: 444 partite e 178 reti in campionato; cinque scudetti (1950, 1952, 1958, 1960, 1961), due Coppe Italia (1959, 1960). In Nazionale, 38 presenze e 8 gol.

LIAM BRADY

Un sinistro tipo bacchetta e lui gran direttore d'orchestra

Per votare Brady scrivi STAMPA BRADY

William «Liam» Brady è nato il 13 febbraio 1956 a Dublino (Irlanda). È il primo straniero che la Juventus recluta all'indomani della riapertu[illegible] delle frontiere (1980). Regista nel senso classico del termine, un sini[illegible] geometrico e forbito. Nazionale irlandese, arriva dall'Arsenal e si ferma per due stagioni: [illegible] presenze e 13 gol [illegible] campionato, [illegible] soprattutto due scudetti su due (1981, 1982). Il secondo coincide con il ventesimo e la doppia stella.

All'ultima giornata, J[illegible] e Fiorentina si presentano appaiate in testa [illegible] classifica. Bianconeri di scena a Catanzaro, viola a Cagliari. Brady [illegible] già che la società non [illegible] il contratto, dal momento che Boniperti ha scelto Zibì Boniek e l'Avvocato si è invaghito di Platini.

Nonostante ciò, trasforma il rigore che, [illegible] coincidenza con lo 0-0 di Cagliari, sigla l'ennesimo trionfo. Un esempio, raro, di professionalità.

FABIO CAPELLO

Carrello basso e cervello fino allenatore già in campo

Per votare Capello scrivi STAMPA CAPELLO

Fabio Capello è nato il 18 giugno 1946 a Pieris (Gorizia). Cresce nella Spal di Paolo Mazza e arriva giova[illegible] alla [illegible]. Carrello basso, impettito [illegible] un po' compassato, organizza il centrocampo. Le virtù di regista gli valgono l'appellativo di «geometra». Italo Allodi lo preleva nel 1970, all'alba del ciclo bonipertiano. Capello è un radar, abile nello snellire il traffico, lesto nell'anticiparne lo sviluppo. In campionato, raccoglie 165 presenze e 27 gol. T[illegible] gli scudetti: 1972, 1973, 1975. Nel '76, lascia la Juve e, [illegible] cambio di Romeo Benetti, approda al Milan, appena in tempo per conquistare il titolo della [illegible] rossonera.

[illegible] Nazionale, 32 presenze [illegible] reti. Storica quella che, il 14 novembre 1973, firma la prima [illegible] degli azzurri a Wembley contro gli inglesi. Da allenatore, fra Milan, Real e Roma, si conferma un super.

GIOVANNI FERRARI

Centrocampista completo simbolo del Quinquennio

Per votare Ferrari vota STAMPA FERRARI

Giovanni Ferrari è [illegible] il 6 dicembre 1907 ad Alessandria. Uomo d'ordine, [illegible] uno straordinario istinto del gol. Alessandrino come Adolfo Baloncieri [illegible] Gianni Rivera, si segnala come il più continuo centrocampista degli anni Trenta. Regista, ispiratore, stoccatore. Gianni Brera lo descrive così: «Normotipo [illegible] larga cassetta e solide gambe, è di gran lunga il più specializzato e dotato dei centrocampisti italiani. Non ha la nevrile eleganza di Baloncieri ma lo supera per fondo atletico e impegno». «Gianin» viene ingaggiato dalla Juventus nel 1930. Cinque stagioni, cinque scudetti (1931, 1932, 1933, 1934, 1935). Passa all'Ambrosiana Inter (due titoli: 1938, 1940), [illegible] trasferisce al Bologna (ennesimo alloro: 1941). In tutto, otto scudetti con tre maglie diverse. In bianconero, 166 presenze, 69 reti e anche la Coppa Italia del 1942, a suggello della carriera.

In Nazionale (44 presenze, 14 gol), il suo gioco si completa a meraviglia con il genio di Peppino Meazza. Nello squadrone di Vittorio Pozzo, Giovanni Ferrari si laurea campione del Mondo nel 1934 e 1938. Muore all'ospedale [illegible] Carlo di Milano il [illegible] dicembre 1982, sei mesi dopo [illegible] trionfo azzurro in Spagna.

LA [illegible]

VOTA LA TUA JUVE VIA SMS

E SCOPRI LE CURIOSITÀ SULLA SQUADRA

I candidati [illegible] questa settimana per il ruolo di mezz'ala [illegible]:
BONIPERTI, BRADY, CAPELLO, FERRARI [illegible]

1) Componi [illegible] **SMS** con scritto **STAMPA** seguito dal **COGNOME** DEL GIOCATORE che vuoi votare.
Ricordati [illegible] inserire uno **spazio** [illegible] le parole.

Esempio: per votare ROSSI come migliore mezz'ala scrivi **STAMPA ROSSI**

STAMPA ROSSI

2) Invia l'SMS al numero indicato per il tuo operatore:
Se [illegible] un cliente **TIM**, invia al [illegible]
Se sei un cliente **Vodafone**, invia al **4339933**
Se sei un cliente **Wind**, invia al [illegible]

Per ogni SMS di [illegible] inviato riceverai sul tuo cellulare una **curiosità** sulla storia della Juventus.

Info e [illegible]ti:

* Costo (IVA inclusa) per SMS ricevuto: 1 Euro. Costo di ogni SMS inviato: TIM gratuito - Vodafone secondo proprio piano telefonico - Wind 12,40 centesimi di Euro (IVA inclusa).
Servizi realizzati da Editrice La Stampa SpA e Buongiorno Vitaminic SpA in collaborazione con TIM, Vodafone e Wind per i rispettivi clienti.
Per maggiori informazioni e disponibilità temporale del servizio vai su www.lastampa.it/votajuvetafo.asp oppure chiama Buongiorno Vitaminic SpA: 0521-533156 tutti i giorni dalle 9 alle 21

** Il numero di cellulare mittente verrà utilizzato solo ed esclusivamente per la prestazione del servizio. Titolari dei trattamenti sono gli operatori telefonici prescelti. I dati verranno trattati anche a mezzo di terze parti con esclusione della loro cessione a terzi.
In ogni momento sono esercitabili i diritti di cui all'art. 7 D.lgs 196/2003 rivolgendosi al proprio operatore telefonico.

ZINEDINE ZIDANE

Piedi musicali e fisico da stopper ecco a voi l'uomo-squadra

Per votare Zidane scrivi STAMPA ZIDANE

Zinedine Zidane è nato il 23 giugno 1972 a Marsiglia (Francia). Uno dei più straordinari arti[illegible] di tutti i tempi. Di origine kabila (la famiglia è [illegible] dall'Algeria), comincia da «libero» nel Cannes. La Juventus lo preleva dal Bordeaux nel 1996, quando già Roland Courbis l'ha trasferito in mezzo al campo. Zizou s'impone come l'erede [illegible] Platini, rispetto al quale ha il solo difetto di segnare pochi gol. Ma la classe e il genio raggiungono spesso livelli assoluti.

Nelle cinque stagioni in bianconero, conquista due scudetti (1997, 1998), una Supercoppa di Lega (1997), una Supercoppa d'Europa (1996), una Coppa Intercontinentale (1996); in totale, 151 presenze e 24 reti in campionato. Trequartista dai piedi musicali e il fisico possente, Zidane amplia il suo regno alla guida della Nazionale francese, con la quale si laurea campione [illegible] Mondo nel 1998, l'anno del Pallone d'oro, e campione d'Europa nel 2000. L'estate seguente, Giraudo e Moggi lo cedono al Real Madrid per 150 miliardi di lire, record dei record in materia di trasferimen[illegible]. Zizou, l'uomo-squadra che ogni allenatore vorrebbe [illegible].

Makinwa, una gioia alla Martins

I numeri della serie A

MASSIMO FIANDRINO

1. Primo pareggio fra Zaccheroni e Malesani, nei precedenti conduce Malesani per 6-3. Primo pareggio casalingo della Roma. Primo gol di Ravanelli con la maglia del Perugia. Nel il Parma ha la miglior difesa, un solo gol subito, autogol Ferrari. Prima vittoria assoluta in A del Chievo nei confronti del Brescia. Infine primo gol di Rui Costa in A con la del Milan: non segnava dal 31/03/200 Vicenza-Fiorentina 1-1.

4. Le vittorie del Milan 4 sfide con l'Ancona Serie A per i rossoneri 4 le vittorie di fila in questo Torneo, 3 punti in più dello anno e partita da recuperare con il Siena: mercoledì vince raggiunge quota 45 e supera di lunghezze la Roma. Per i rossoneri miglior attacco del 2004 A con 11 gol segnati. Per il Milan nel 2004, 6 gare fra campionato e Coppa Italia e sempre vittoria.

Le sconfitte del Lecce e dell'Ancona in casa, record stagionale, record stagionale. Per i marchigiani 5 ko di fila in trasferta, peggior attacco con 7 gol realizzati (1 ogni 231 minuti) peggior difesa del torneo a pari-merito con il Lecce 36 gol subiti.

7. I punti in meno per l'Inter (e 1 solo gol segnato negli ultimi 3 incontri) rispetto allo campionato.

Per i nerazzurri sono 7 i punti in meno rispetto allo scorso campionato

10. I gol di Bazzani (Sampdoria) che con questa prima doppietta eguaglia il record personale del 2001/2002 allora con la maglia Perugia. Il Modena non vince da 10 gare: ha solo 5 pareggi all'attivo.

15. Le reti di Shevchenko capocannoniere in questo (3 personali all'Ancona) 107 ufficiali nella storia dei rossoneri, meglio solo Van Bastern 124, Boffi a 136, Altafini 161, Rivera 164 e Nordahl 221.

18. La gare vittoria per il Perugia l'Ancona, nella storia della serie A solo in 2 occasioni squadre riuscita nell'impresa di vincere per così tante gare iniziali, il Varese per 28 gare nel 1971/72 e sempre il Varese senza «botti» per 22 giornate nel 1965/66.

43. I punti conquistati dalla Roma, record per i tornei con i punti vittoria dal 1994/95 (il precedente sono i 42 punti conquistati dalla Roma nel 2000/2001) ma Capello nel 1992/93 con Milan riuscì far meglio con 14 vittorie 4 pareggi. I giallorossi vantano 20 punti più rispetto allo scorso torneo. Udinese bestia nera della prima in classifica, nello scorso torneo ha vinto con il Milan per 1-0 alla 18ª giornata.

Le vittorie collezionate dalla Lazio in trasferta nel girone unico, con Cesar 12 giocatori diversi gol, record stagionale.

durata poco

PARI A MODENA, LE DIMISSIONI DI MORATTI NON DANNO LA SCOSSA

C'è Adriano, l'Inter non se ne accorge

Gol di Recoba Makinwa, Toldo para un rigore di Milanetto L'ex bomber del Parma pericoloso solo una volta su punizione

Roberto Condio

inviato a

Non c'è più Moratti, ma per l'Inter la storia è lì stessa. A Modena tocca Giacinto Facchetti sfollare deluso e senza parole sotto la che a cadere poco prima che Collina (impeccabile) fischi la fine dell'ennesima partita imbarazzante dei nerazzurri. neopresidente porta a un pareggino stretto stretto (1-1 Toldo che para un rigore Milanetto) dal «Braglia» che 40 anni fa gli vide segnare un gol-vittoria pesantissimo nella stagione dello spareggio col Bologna.

Ma il match che avrebbe dovuto rilanciare l'Inter dopo il clamoroso crollo interno con l'Empoli aumenta invece il malumore di una tifoseria che ieri, per protesta, ha capovolto gli striscioni e pensato più insultare gli avversari (sentiti odiosissimi «buh» all'indirizzo del nigeriano Makinwa che ha risposto firmando il gol dell'1-1) che a incitare i (ex?) beniamini.

Zaccheroni oggi è -11 dalla vetta e mercoledì, se Milan dovesse battere il Siena nel recupero, precipiterà a -13. Ma il vero gelo nel cuore della gente interista è causato dall'immagine sempre più sbiadita offerta da una squadra che ha perso la corsa, la velocità e l'intensità degli inizi targati Zac che nelle ultime esibizioni ha anche evidenziato una preoccupante carenza di qualità. Ieri le uniche cose degne di una squadra di rango sono state un gol da applausoni (lancio al bacio Farinos, controllo a rientrare e tiro imprendibile di Recoba), qualche guizzo del Chino schierato a sorpresa due punizioni di Adriano, lanciato nella ripresa al posto di Martins.

Meglio il Modena, addirittura. I gialloblù di Malesani non vincono dal novembre: nessuno scandalo fossero riusciti a farlo ieri. Le chiusure gli anticipi di Cavoli; il passo e le idee di Milae Domizzi; le gi attacco di Vignaroli e del ventenex masco Makinwa hanno rubato gli occhi ben più del compassato e spesso impreciso trantran nerazzurro.

Inter sfilacciata e disordinata. Inchiodata da una serie impressionante di prestazioni individuali insufficienti (Van der Meyde, Lamouchi e l'insospettabile Cannavaro i peggiori). Retroguardia sempre nel panico sulle incursioni centrali modenesi (Makinwa due volte solo davanti a Toldo: ha sciupato la prima chance già al 2', ha centrato la seconda al 41'); centrocampo inguaiato dalle contemporanee assenze di Cristiano Zanetti, Almeyda Emre e sorretto unicamente dalla lucidità di Farinos; attacco che l'innesto di Adriano ha potuto rendere meno evanescente.

L'Inter ha anche avuto il compito facilitato dal vantaggio arrivato a freddo, al primo vero tentativo. Il gioiello di Recoba avrebbe potuto mandare in tilt i piani di Malesani, deciso ad aspettare i rivali gli esterni Campedelli e Balestri quasi sempre sulla linea dei difensori. E invece, pur con il Modena costretto a prendere in mano il pallino, i non hanno più creato pericoli veri per Ballotta. Un tiro Martins al 20', zuccata alta Adani su al 28', un sprint sulla destra del Chino nel finale. Tutto qui, il 1° tempo. Peggio ancora ripresa: due punizioni-bomba da 30 metri di Adriano (solo la prima nello specchio) e un tiro telefonato di Farinos nel . Stop.

Molta più roba, sul taccuino gialloblù. Subito l'uscita disperata di Toldo su Makinwa, poi il rigore (26', il primo fischiato in questo campionato da Collina dopo 12 partite) causato da un netto tocco in area col braccio sinistro di Cannavaro su girata di Vignaroli e calciato centralmente Milanetto sul gambone di Toldo, proteso in tuffo sulla sua sinistra. Quindi il meritatissimo gol del pari (41'): Marasco verticalizza per Makinwa, bravo ad ammaestrare di petto, bruciare sullo scatto una difesa immobile, saltare in pallonetto Toldo e festeggiare il suo primo gol in A con un doppio salto mortale dedicato al suo amico fraterno Martins.

E ancora, un avvio di 2° tempo in cui la vera «grande» era il Modena. Recoba, Adriano e Van der Meyde fermi a metà campo guardare i compagni remare: un tiro Vignaroli, due palloni invitanti mal sfruttati dal solito Makinwa. Nerazzurri impotenti, paralizzati. Fino a quando Zac ha tolto il nullo olandese per gettare nella mischia l'operaio gre Karagounis: un uomo in più a faticare, tanti pericoli meno un punticino in cassaforte. Che ser per evitare il tracollo, non certo per rilanciare ambizioni e speranze.

Zac è deluso

«Mi aspettavo un progresso»

dall'inviato a

E' il quarto punto nelle ultime partite. L'Inter non va più. E i musi nello spogliatoio nerazzurro sono più lunghi che mai. Non riesce sorridere nemmeno Recoba, l'autore del gol del vantaggio: «Rete bella, per me importante inutile. Purtroppo, nella ripre non siamo riusciti a ripetere le buone viste nei primi 45'. La verità è un periodo che ci gira tutto storto». Parere opinabile: a non girare, più che altro la squadra. Lo riconosce Zaccheroni: «Speravo in qualche progresso. L'ho visto soltanto all'inizio, poi ci siamo troppo allungati, non abbiamo fatto p sui loro portatori di palla. E Adriano ha avuto supporto cui aveva bisogno». Intanto, la concorrenza è sempre più lontana. C'è il rischio che l'Inter si sfilacci? «Sono discorsi che non accetto. Chi gioca qui non può avere motivazioni da vendere: c'è girone di ritorno, ci sono Coppa Italia e Coppa Uefa. Ora, però, urge ricompattarsi. Importanti saranno i rientri di Materazzi e Cristiano Zanetti: nel giro di 15 giorni li riavrò».

E' Ballotta, un ex, a inchiodare l'Inter tremebonda vista al «Braglia»: «Ho visto un po' troppo poco, da una squadra che dovrebbe giocare per lo scudetto», dice il portiere modenese. E' Makinwa (di nome fa Ayodele che vuol dire «gioia che arriva in casa»: il Modena ringrazia il Como) l'uomo più contento della domenica, rivela: parlato mio "fratello" Martins: era seccatissimo per questa Inter che proprio non va». Alberto Malesani, invece, preferisce parlare del suo Modena: «Dopo la Lazio abbiamo fermato l'Inter. Con pieno merito, anzi forse potevamo ottenere di più. Ci manca poco per tornare a vincere». A stentare d'inverno, d'altra parte, i gialloblù sono abituati: nello scorso torneo rimasero a secco per 11 turni, novembre e febbraio. Ora sono solo a 10... [r. con.]

MODENA (5-3-2)

Ballotta; Campedelli 6, Pivotto 5,5 (32' pt Pavan 6), Cevoli 6,5, Grandoni, Balestri 5,5; Marasco 6, Milan 5,5, Domizzi 6,5 (33' Music sv); Vignaroli 6,5, Makinwa 7 (37' st Marazzina sv). **All.**: Malesani 6,5.

INTER (3-4-3)

Toldo 6,5; Cordoba 6, Adani 5,5, Can 5; Helveg 6 (42' Pasquale 5,5), Farinos 6,5, Lamouchi 5, J. Zanetti 5,5; Recoba 6,5, Martins 5,5 (1' Adriano 6), Van der Meyde 4,5 (25' st Karagounis 6). **All.**: Zaccheroni 5,5

Arbitro: Collina 7.

Reti: pt Recoba, 41' Makinwa

Ammoniti: Vignaroli, Farinos, Cordoba

Spettatori: paganti 3765, incasso € 95.785; abbonati 12.837, quota € 290.138,23.

: Al 25' pt Toldo ha parato un rigore di Milanetto.

Adriano è entrato nella ripresa al posto Martins: due sue punizioni gli unici pericoli per Ballotta in tutto il secondo tempo

LE PAGELLE

Cevoli, un baluardo Cannavaro distratto

dall'inviato a MODENA

BALLOTTA 6. Poco lavoro, sbrigato con bravura. Pronto sulla punizione angolata di Adriano al 63'.

6. Negli ultimi di carestia è stato il goleador di Malesani (due reti). Ieri è partito spesso dalla linea di difesa per lanciarsi in sgroppate ammirevo. Settepolmoni. Normale che difetti in precisione.

PIVOTTO 5,5. Si fa male quasi subito. Prima, però, «buca» due volte su Van der Meyde (dal pt **Pavan 6:** ridà sicurezza).

6,5. Sono tutte sue, in all'area gialloblù. Baluardo. Nemmeno i guizzi di Martins lo mettono a disagio.

6. Qualche patema in avvio, poi si assesta.

BALESTRI 5,5. Perde subito di vista Recoba, che lo castiga segnando. Sulla sinistra ha enormi spazi liberi li sfrutta.

MARASCO 6. Il bell'assist del gol ma anche qualche pallone sciupato di troppo.

MILANETTO 5,5. Il suo rigore è sgorbio come buona parte del 1° tempo. Poi, però, sfoggia una ripresa di sostanza e idee. Ma il peccato originale dal dischetto resta.

DOMIZZI 6,5. La sorpresona di giornata. Alla Samp f il difensore centrale, Malesani lo ha in al campo. Corsa, potenza e iniziativa (dal 33' st **Music sv**).

VIGNAROLI 6,5. Guadagna il rigore ed è un pericolo costante. Ma vede poco la porta.

MAKINWA 7. Un gran bel gol alla 2ª in serie . Stravince la sfida col «fratello» Martins. Quando esce, il «Braglia» gialloblù si alza in piede per applaudire (dal 37' st **Marazzina sv**).

INTER

TOLDO 6,5. Dice subito «no» al solissimo Makinwa, poi para (con la gamba) anche un rigore. Tradito a più riprese dalla difesa.

CORDOBA 6. Il meno peggio, là dietro. Leonino fino in fondo.

ADANI 5,5. Il Modena affonda troppo facilmente in mezzo.

5. Sfasato: p Vignaroli, Makinwa e, in chiusura, anche Marazzina. In più, concede d'istinto un rigore allargando il braccio sinistro.

HELVEG 6. Titolare in campionato dopo 3 mesi. Non va oltre il compitino prima per una botta alla schiena (dal pt **Pasquale 5,5:** pasticcione).

FARINOS 6,5. L'ex desaparecido gioca la terza da titolare su partite del 2004 ed l'unico dal centrocampo a cercare geometria e profondità. Splendido l'invito che Recoba raccoglie all'11' per firmare il vantaggio.

LAMOUCHI 5. Anonimo e timido. Non si vede mai.

J. ZANETTI 5,5. Esiliato in partenza a sinistra, il ko di Helveg lo riporta dopo 42' parte. Mai un'accelerazione degna nota, però. Mai una cosa da «capitano». Anche lui sta perdendo la speranza?

RECOBA 6,5. Due capolavori (il gol spunto sontuoso al 46') in 90' a corrente alternata: finché ha birra si sbatte eccome, però sciupa tanto. Anche perché attorno a lui ci sono troppe belle statuine.

MARTINS 5,5. Un guizzo per un tiro fuori. Per il resto, finisce soffocato da Cevoli e compagnia (dal 1' st **Adriano 6:** poco assistito, si vede solo su punizione).

VAN DER MEYDE 4,5. Indisponente. Passeggia o poco più. E a nulla servono i continui cambi di fascia dettati da Zaccheroni (dal 25' st **Karagounis 6:** almeno si batte). [r. con.]

DOPO LA BELLA VITTORIA DI REGGIO CALABRIA IL LECCE PERDE IN CASA

Cesar ritrova il gol Mancini il sorriso

La Lazio intraprendente mantiene un buon livello di gioco tutta la partita mentre i giallorossi, rimasti in dieci a causa dell'espulsione di Cassetti, devono fare i conti con una classifica preoccupante (quart'ultimo posto)

Toti Gentile

LECCE

La Lazio sale al quarto posto (insieme a Inter e Parma) ribadendo la volontà di continuare a ridosso delle prime ed ottenere l'ammissione alla Champions League. Grazie alla vittoria di ieri a Lecce (dove ottiene il massimo, impegnandosi relativamente poco) l'allenatore Mancini torna a sorridere e guarda con maggiore fiducia all'immediato futuro ed al traguardo di fine stagione: «La squadra ha giocato molto bene e Cesar è la ciliegina sulla torta».

Da parte sua il Lecce fa ben poco per ostacolare la formazione laziale, segno evidente che la vittoria di sette giorni prima a Reggio Calabria ha esaltato oltremodo i giallorossi incapaci di ritrovare lo stesso spirito e un gioco di squadra adeguato. La brusca frenata casalinga ha riportato i leccesi alla realtà di classifica preoccupante (quart'ultimo posto) pur con prestazioni apprezzabili e la presenza di alcuni giocatori tecnicamente validi. Alla fine il Lecce raccoglie tanti elogi ma pochi punti.

Il canovaccio si è riproposto ancora una volta ieri al «Via del Mare» dove il Lecce ha giocato a tratti bene distraendosi in momenti decisivi ed incapace di finalizzare in gol. La Lazio ha avuto buona partenza ed ha mantenuto un certo livello di prestazione per tutta la partita. Nella ripresa ha concretizzato con il gol decisivo del recuperato Cesar e poi ha controllato la reazione degli avversari (ridotti in dieci per l'espulsione di Cassetti) senza troppe difficoltà.

L'intraprendente Lazio - che recupera in tempo l'attaccante Corradi - sin dai primi minuti cerca la soluzione a rete, con Corradi e Lopez. Però è Mihajlovic ad avere la più ghiotta occasione dei primi 45': su punizione al 9' costringe il portiere Sicignano (all'esordio casalingo) a una difficile respinta.

La squadra di Mancini non si spreca più di tanto, anche perché il Lecce è timoroso nel lanciarsi verso l'area avversaria. Tanto che la prima occasione per i leccesi si registra al 41' (Bojinov, che di testa manda fuori). A proposito del diciassettenne attaccante bulgaro, c'è da segnalare un interessamento dell'Arsenal (in tribuna proprio per questo presente un osservatore). Però l'autore della doppietta dell'altra domenica alla Reggina non è stato altrettanto preciso ieri. All'inizio della ripresa ha fornito a Chevanton assist dalla destra che l'attaccante uruguaiano non ha raccolto. Poco dopo (7') Bojinov segna, ma sul filo del fuorigioco. Poi più nulla di apprezzabile per il bulgaro, non tanta corsa e voglia di battersi sino alla fine.

Scarsi risultati anche per Chevanton che si segnala per un paio di punizioni poco pericolose e reclama un paio di rigori. Il secondo, al 43' della ripresa, sembra più evidente: in area di rigore manata di Cesar che Dondarini non punisce. La Lazio intuisce che con tro questo Lecce può fare il pieno di punti e al rientro dagli spogliatoi Lopez impegna pri- Sicignano (3') e poi Stovini (8'). Due minuti dopo è Cesar dalla destra a passare un pallone a Corradi che di destro e con estrema facilità manda in rete.

Il vantaggio facilita ulteriormente il gioco della Lazio che approfitta dello sbandamento leccese. Cerca il raddoppio con Stankovic (19'), Lopez (21'), Cesar (24').

IL TECNICO BIANCOCELESTE

«Ora puntiamo alla Champions»

LECCE. Roberto Mancini ritrova la Lazio che vince in trasferta e lascia ben sperare per il futuro a cominciare prossimo impegno casalingo contro la Sampdoria. «Abbiamo giocato bene anche se bisognava meglio alcune occasioni. Sono soddisfatto della prova della squadra e per aver recuperato alcuni giocatori importanti ed ora aspettiamo anche gli altri. Abbiamo le qualità per arrivare al quarto posto alla fine della stagione. Ora ci voglio 2-3 risultati positivi consecutivi per legittimare le nostre ambizioni». La Lazio cederà qualcuno nell'attuale calciomercato? «Sono convinto che la Lazio non cederà giocatori a gennaio». Il tecnico elogia Cesar: «Per noi un giocatore importante e lo ha dimostrato anche oggi, anche al di là del gol. Ancora non è al cento per cento e sta lavorando per ritornare alla condizione migliore. Qualche preoccupazione per Fiore che aveva dato segnali di ripresa a Parma ed è costretto ad uscire per una contusione, ma dovrebbe recuperare in tempo per domenica». [s.g.]

LECCE (4-4-2) 0

Sicignano 6,5; Sivilglia 6, Bovo 6, Stovini 6, Tonetto 5,5; Cassetti 5,5, Ledesma 5,5, Bolano 6 (30' st Giacomazzi sv). 5,5 st Esposito 5); Chevanton 5,5, Bojinov 5,5.
All.: Rossi 5.

(4-4-2) 1

Peruzzi 6,5; Oddo 6,5, Stam 6,5, Mihajlovic 6,5, Favalli 6; Fiore 6 (18' st Liverani 6), Giannichedda 6, Stankovic 6, Cesar 7 (45' st Albertini sv); Lopez 6,5 (36' st Muzzi sv), Corradi 6.
All.: Mancini 6,5.

Arbitro: Dondarini 5,5.
Reti: st 10' Cesar.
Ammoniti: Cesar, Sivilglia, Cassetti, Giannichedda, Ledesma, Cassetti, Corradi.
Espulso: st 14' Cassetti
Spettatori: 3.545 paganti, incasso di 53.690, 7.289 abbonati, quota 81.546.

«Sono soddisfatto, il brasiliano è stato la ciliegina sulla torta»

Il gol di Cesar, tornato in campo dal primo minuto dopo la lunga assenza

PARMA-BOLOGNA, NOIA

Mazzone fa l'ironico: espulso

PARMA. «Lui mi chiama Cesare, io me chiamo Carletto....». Per questa frase ironica, rivolta all'arbitro Bergonzi che dialogava con Prandelli chiamandolo per nome, Mazzone è stato espulso al 15' della ripresa. Si è trattato del secondo cartellino del giovane direttore di gara, che aveva commesso il primo al 43', ignorando un fallo da rigore di Gamberini su Gilardino.

Ecco le uniche note salienti di un derby che ha riservato agli infreddoliti spettatori più sbadigli che sussulti. Una gara che (ha ammesso lo stesso Mazzone) il Parma avrebbe meritato di vincere per la netta supremazia nella ripresa, dopo un avvio favorevole al Bologna. Il pareggio reti bianche ha punito in egual misura due antagoniste. Alla fine Prandelli ha espresso l'auspicio di poter tenere fino a giugno il difensore Ferrari (voci di mercato danno in procinto di passare subito alla Juve) e ha elogiato il fantasista Carbone, che ha rinunciato a una buona opportunità (Firenze) per restare a Parma. [c. col.]

PARMA (4-2-3-1) 0

Frey 6,5; Castellini 7, Cannavaro 6, Ferrari 6,5, Junior 6; Barone 6,5, Donadel 6; Marchionni 6 (25' st Rosina sv), Morfeo 5,5 (14' st Carbone sv), Bresciano 5,5; Gilardino 5,5.
All.: Prandelli 6,5.

BOLOGNA (4-1-4-1) 0

Pagliuca 7,5; Zaccardo 6, Natali 7, Gamberini 6, Moretti 6; Nakata 5,5; Colucci 6, Locatelli 5,5(25' st Pecchia sv), Meghni 5,5 (1' st Guly 5,5), Nervo 6; Tare 5,5 (39' st Rossini sv).
All.: Mazzone 6.

Arbitro: Bergonzi 5,5.
Ammoniti: Barone, Colucci, Guly, Natali, Rosina.
Espulso: 15 st l'allenatore Mazzone.
Spettatori: paganti 13.251, € 47.846, abbonati 10.439, quota € 229.409.

GRANDE SECONDO TEMPO

Volo il Chievo e il Brescia si arrende

VERONA. Grazie una seconda frazione superba, il Chievo batte il Brescia. E pensare che il primo tempo delle rondinelle di De Biasi, prive di Baggio e Dainelli, lasciava poche speranze agli uomini di Del Neri. Brighi e Matuzalem erano padroni del centrocampo e al 10' Caracciolo, imbeccato da Del Nero, portava i lombardi in vantaggio con un preciso destro.

Il Brescia, però, commetteva l'errore di accontentarsi e nella ripresa il Chievo prima pareggiava al 7' con un colpo di testa di Barzagli su punizione di Zanchetta, poi passava in vantaggio al 29' Santana che, sempre di testa, correggeva in rete un cross di Semioli e, quindi, chiudeva il match al 39' con Sculli.

De Biasi, tecnico dei bresciani, non capacitava per il comportamento «double face» della sua squadra. Del Neri solo dispiaciuto per l'ammonizione a Perrotta, che priverà il Chievo del suo "nazionale", domenica, con la Juventus. [a. p.]

CHIEVO (4-4-2) 3

Marchegiani 6; Moro 6, Barzagli 6,5, D'Anna 6, Malagò 5,5; Luciano 5,5 (13' st Semioli 6), Perrotta 6,5 (34' st Baronio sv), Zanchetta 6, Santana 6,5; Cossato 6, Pellissier 5,5 (17' st Sculli 6,5).
Del Neri 6,5

BRESCIA (4-4-2) 1

Agliardi 6; Martinez 6, Di Biagio 6,5, Mareco 5,5, Mauri 5; Colucci 5,5, Brighi 6,5, Matuzalem 6,5, Bachini 5; Caracciolo 6, Del Nero 6 (17' Schopp 5,5).

All.: De Biasi 5,5

Arbitro: Farina 6
: 10' Caracciolo; 7' Barzagli, 29' Santana, 39' Sculli.
Ammoniti: D'Anna, Malagò, Perrotta, Sculli, Matuzalem, Di Biagio
Spettatori: 3.122 paganti per un incasso di 59.167,00; 6.472 abbonati per una quota di € 72.622,37.

Scopri di che pasta siamo fatti.

milani

oggi, per il primo, pensa prima alla Centrale del Latte di Torino.
Agnolotti, Cappelletti, Ravioli Plin, tanti primi diversi,
tutti buoni, genuini e freschi. Ma freschi per davvero,
perché in poche ore arrivano sulla tua tavola.
Con la garanzia di qualità della Centrale del Latte di Torino.
Ogni giorno diamo più freschezza alle bontà della tradizione.

PASTA FRESCA
Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

www.centralelatte.torino.it

AL DELLE ALPI GRANATA BEFFATI NEL FINALE DALL'AVELLINO DI ZEMAN

Si è svegliato il «Tir» Il Toro non lo segue

Doppietta del bomber, ■ secco da novembre. Sul finire del primo tempo risponde al gol di Capparella, nella ripresa porta in vantaggio i compagni, ma è ancora l'attaccante irpino ■ riequilibrare il risultato

Silvia Garbarino

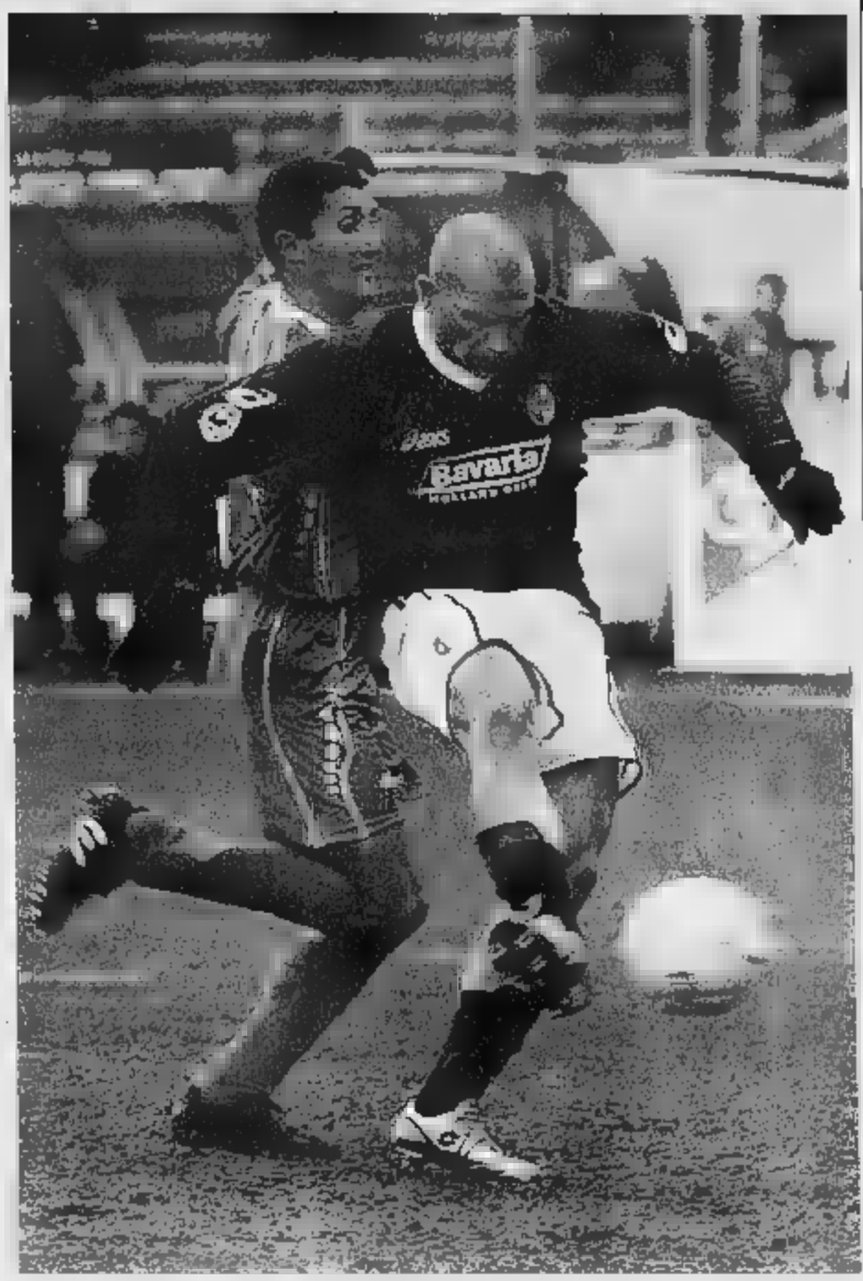
Il Toro è sempre più miope, vede annebbiata e in lontananza la zona promozione mentre l'unica cosa che mette a fuoco distintamente è ■ suo pallore agonistico ■ tecnico. Serviva, urgeva anzi ■ granata una vittoria rigenerante per la classifica, sempre più anonima, e per il morale di una squadra che non sa più bene se ha le ugole per ruggire o per belare. L'Avellino, ultimo prodotto concreto della [redacted] di Zeman, era sulla carta l'opportunità più ghiotta, la terra più fertile per poter raccogliere un successo che al Delle Alpi mancava al Toro da due mesi. Invece gli irpini, relegati dai risultati ■ raschiare il fondo della graduatoria, ■ [redacted] dimostrati dei folletti furbi e dispettosi [redacted] che dei folli [redacted] meta e senza tempo. Il pareggio che il campo ha sancito non è utile al Toro, che resta ottavo a 4 lunghezze dal quinto posto che spedisce in A, e non ■ utile ■ biancoverdi che continuano ■ danzare sul barato [redacted] della C ma con uno spirito ben più battagliero di quello palesato dai loro avversari.

La Rossi-band esce perciò dal confronto stropicciata e [redacted] po' più avvillita nell'orgoglio: sette pareggi e una sconfitta in otto gare, una media che [redacted] esalta ■ non affossa lascia a metà strada e pertanto inutile alle attese ■ alle [redacted] societarie d'inizio [redacted] gione, ■ in più la colpa macroscopica di [redacted] aver saputo gestire il vantaggio agguantato nella ripresa. Un gamberone, [redacted] pratica, il Toro che annulla le abbastanza soddisfacenti prestazioni di Treviso, Messina ■ Fiorentina. Non è stato sufficiente il ritorno al gol di Tiribocchi, che andava in bianco dal 20 novembre (gara a Vicenza), e la crescita in tenuta fisica e in suggerimenti di Walem a centrocampo, zona dove De Ascentis ha spadroneggiato disputando la sua partita più bella e convincente da un anno e più. Le pecche collettive hanno ridimensionato i progressi dei singoli. Carenza di tempra in alcuni elementi cardine, [redacted] Pinga, il fantasma di se stesso, [redacted] che del giocatore applaudito a Siena appena dodici mesi [redacted], e cali [redacted] tensione in difesa nei momenti in cui avrebbe dovuto prevalere invece la concentrazione massima. Tutte condizioni che se hanno incitato la verve dei lupi zemaniani, semispacciati, non potranno che destare in futuro pigli da gangster in squadra che hanno organico ■ ambizioni superiori a quelle biancoverdi. Tipo la Salernitana, prossima avversaria dei granata ringalluzzita dalla vittoria contro il Palermo e salita ad un punto dal Toro stesso.

Il Toro dovrà in settimana - ben calda come rivelava la battuta del patron Cimminelli al termine, «vergognosi è quasi ora di fare giocare qualche elemento della Primavera» - pensare soprattutto a come era riuscito a prendere il sopravvento sugli irpini. Una flaccidità di trame contraddistingue [redacted] l'intero primo tempo, avvallata anche [redacted] tocchi sbagliati di Rubino in attacco e i movimenti errati fra esterni e centrali della metacampo, eccezion fatta per lo scalpitare di Tiribocchi che cerca ogni palla giocabile e si dimostra il più affamato dei granata. Walem ne prova la mira già al 31' [redacted] un lancio millimetrico che il Tir spa[redacted] alle stelle. Però il Toro [redacted] [redacted] solo quando l'Avellino lo trafigge: è il 44', Walem perde palla a favore del bielorusso Kutuzov che ispira a sinistra Stroppa, il quale pensando ai suoi trascorsi fulgidi [redacted] serie A calibra un assist al centro per Capparella che anticipa Sorrentino con un tocco leggero. La salve di fischi che parte dalla Maratona è stoppata 120 secondi dopo dal pareggio di Tiribocchi imboccato in posizione sospetta da Walem. Il neo «pelato» ■ beve oltre 25 metri di campo e fionda un destro bomb[redacted] alle spalle di Cecere. La botta sulla testa dei lupi i granata la saprebbero [redacted] al 16' della ripresa quando ancora il belga Walem disegna [redacted] parabola precisa per l'intuito ritrovato ■ Tiribocchi che sbuca [redacted] dietro ai difensori e deposita in rete con un guizzo di destro.

Invece [redacted] una randellata perché al 31' Kutuzov, in contropiede, anticipa l'intervento ■ Galante a metacampo, avanza ■ nessuno gli si fa incontro [redacted] lui magnanimo ■ illuminato serve Capparella, al quale non difetta la velocità ■ il diagonale tramortente. Sipario.

Tiribocchi ha segnato una doppietta, come contro l'Ascoli, interrompendo un digiuno che durava da 65 giorni



▪ Spettatori paganti: **1671** ▪ Incasso di e[redacted]
▪ Abbonati: **7804** ▪ Quota abbonati euro: **67.018,68**

Arbitro: Carlucci 5,5

TORINO (4-4-2)	AVELLINO (4-3-3)
Allenatore: Rossi 5	**Allenatore:** Zeman ■
Sorrentino 6; Balzaretti 6, Mandelli 5,5, Galante 4,5, Castellini 5 (35' st Franco sv); Fuser 5,5, Walem 6, De Ascentis 6,5, Pinga 4,5 (13' st Rizzato 5,5); Rubino 5 (13' st Fabbrini 5,5); Tiribocchi 6,5.	Cecere 6,5; Sardo 6, Puleo 6, Contini 5,5 Moretti 5,5; Ferarresi 5,5, Tisci 6, Nocerino ■ Stroppa ■ (21' st Fusco sv), Capparella 7, Kutuzov 6,5.

RETI
pt 44' **Capparella** (A)
46' **Tiribocchi** (T)
st 16' **Tiribocchi** (T)
31' **Capparella** (A)

AMMONITI
TORINO: Tiribocchi [redacted]:
Nocerino, Contini.

L'AZIONE CLOU
1 31' st gol di Capparella. Galante sbaglia l'anticipo su Kutuzov, De Ascentis e Mandelli non lo chiudono e il bielorusso apre per Capparella che salta Castellini e fulmina Sorrentino.

SINTESI
Il Toro rimonta e sorpassa l'Avellino ma in contropiede si fa sorprendere e spreca l'ennesima occasione di riagganciare il vertice.

LE PAGELLE

Galante «ubriacato» da Kutuzov Pinga, ormai la fantasia è svanita

SORRENTINO 6. Incolpevole sulle due reti, il «portierone» salva con un'uscita [redacted] tuffo tempestiva sui piedi di Capparella un'altra possibile rete.

BALZARETTI 6. Il movimento a destra e l'impegno non gli difetta mai però anche lui è preso alla sprovvista nell'azione del primo gol irpino, forse pensando ad un off side di Capparella. Quando si sposta a sinistra si trova più a suo agio.

MANDELLI 5,5. Rientra come titolare ma non [redacted] l'autorità d'inizio stagione, patisce la velocità degli attaccanti irpini e [redacted] Galante l'intesa è solo parziale. Lo consola all'uscita Fernandez, probabile rientrante.

[redacted] 4,5. Kutuzov gli fa venire il mal di testa con tutto quel girargli attorno ■ al momento buono lo ubriaca con una finta-scatto che produce l'azione del definitivo pareggio.

[redacted] 5. Non va, [redacted] funziona. A sinistra ■ praticamente nullo, [redacted] crossa mai con precisio[redacted] e in fase difensiva stenta. Capparella, sul raddoppio irpino, gli scivola fra le grinfie con estrema semplicità. Da ricaricare anche mentalmente (dal 35' [redacted] **Franco** [redacted] tocca tre palloni e ne sbaglia due)

FUSER 5,5. Il capitano che [redacted] zoppicando ■ l'immagine più nitida del Toro. La sua posizione in campo sembra pure frenare l'ardore [redacted] Balzaretti, forse è solo un'impressione di giornata.

[redacted] ■ Sbaglia un appoggio dando il là all'azione del primo gol irpino, ma si corregge subito chiamando il Tir al gol del pareggio ■ poi del raddoppio. Il "provocatore" in zona offensiva che il Toro aspettava da mesi. Adesso tocca agli altri.

[redacted] ASCENTIS 6,5. Un "miracolo" per chi conosce i piedi del biondo comasco, inietta a metacampo l'energia di cui gli si riconosce la qualità e persino passaggi puliti e precisi. Se lui è ■ migliore qualcosa da rivedere c'è.

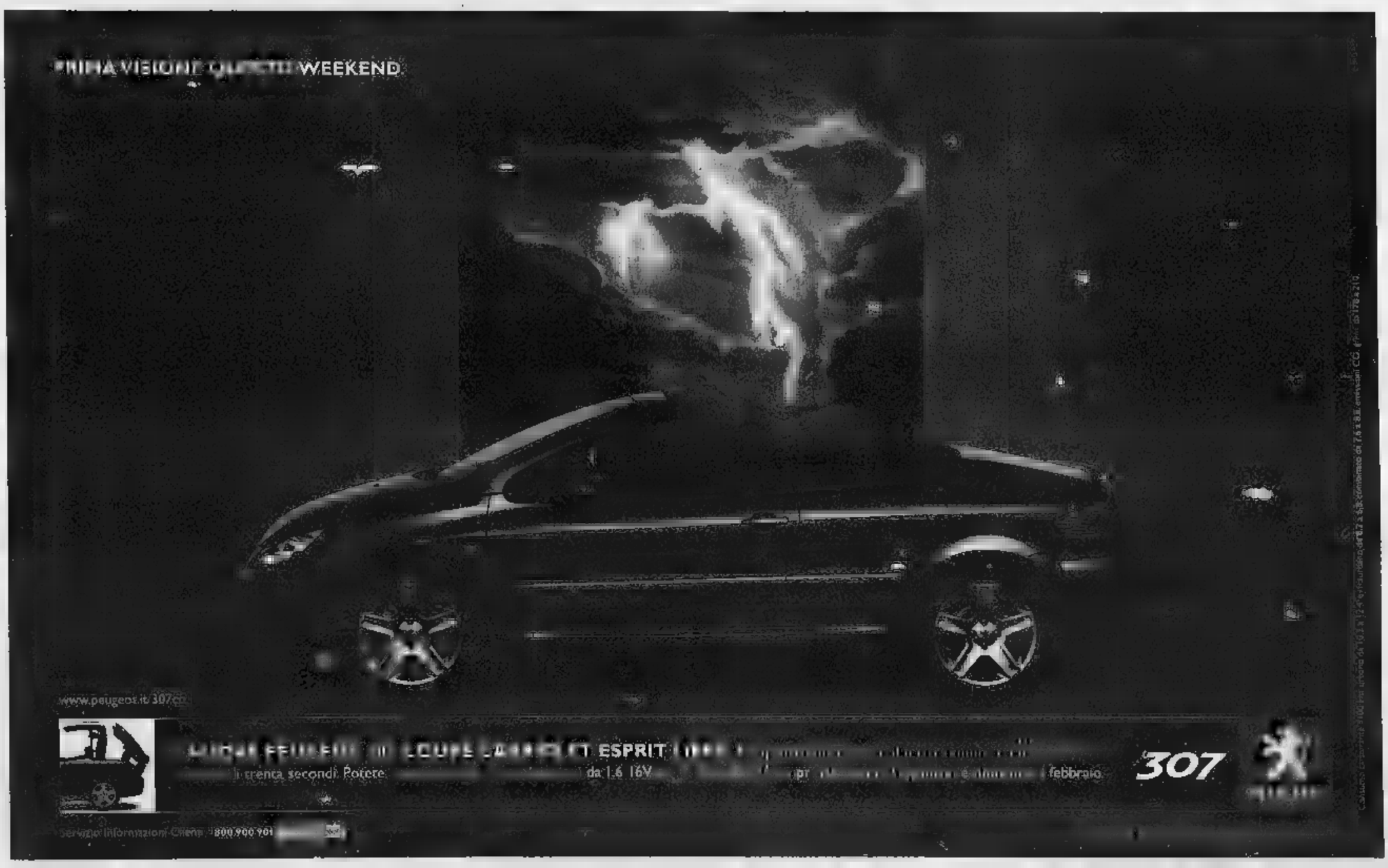
PINGA 4,5. Così sbiadito [redacted] è l'elemento [redacted] più del Toro ma degli avversari. La fantasia è svanita ■ anche la pazienza di tifosi e società (dal 13' st **Rizzato 5,5** Cross errati ne macchiano la volontà di crederci fino alla fine)

[redacted]INO 5. Una prestazione proprio brutta che cozza con quella positiva di Messina. Qual è il vero Rubino? (dal 13' st **[redacted]nl 5,5.** Un colpo [redacted] testa parato sulla linea da Cecere ■ poc'altro peraltro sbagliato).

TI[redacted]OCCO 6,5. Torna alla "pelata" e gli ritorna il vizio del gol. Doppietta, come contro l'Ascoli, molti buoni propositi e un digiuno interrotto dopo 65 giorni. Il Tir è di nuovo trainante, che gli si aggancino anche i compagni.

AVELLINO

Zemanlandia è capace di stupire e di choccare allo stesso tempo ma non rinuncia [redacted] a giocare a a cercare soluzioni offensive. Questa volta la lancetta ■ sul versante positivo, anche per ■ risultato. **Cecere (6,5), Tisci (6), Kutuzov (6,5)** e **Capparella (7)**, sono gli uomini che tengono attaccato al respiratore l'Avellino. [s. gar.]



GRANDE OUVERTURE A TORINO PER LA NUOVA SEDE DEL GRUPPO

Benvenuti a «Palazzo Arcase»

Il tempio dell'immobiliare d'eccellenza

Come annunciato il mese scorso, finalmente gennaio ha portato la novità più attesa dal Gruppo Immobiliare Arcase: la nuova sede, un ambiente consono all'immagine ed ancora più ideale per le trattative.

In via Lamarmora confluiscono ora i tre marchi del Gruppo fondato a Torino nel 1993. Arcase, l'Immobiliare di prestigio, «Solocasebelle», la casa della famiglia e «Tematica», l'immobiliare dell'imprenditore dinamico. Anche la sede è stata scelta seguendo la filosofia del gruppo, una palazzina di fine Ottocento di architettura raffinata ed elegante, degna cornice alle trattative di compravendita è ubicata in posizione ancora più centrale, sempre nell'elegante quartiere della Crocetta, ricca di fascino e storia e ora, con la «rivoluzione urbana» che sta cambiando la fisionomia di Torino, ancora più accessibile da qualsiasi della città.

Il Gruppo Immobiliare Arcase si presenta quindi veste completamente rinnovata nella struttura, ma non nella sostanza. I suoi punti fermi rimangono, infatti, le ideologie di compravendita. Le acquisizioni, frutto di ricerca e di una selezione svolta funzionari competenti tecnicamente e ben introdotti tra la clientela e le vendite che - è stato dimostrato da un'indagine statistica di mercato - fanno registrare ricavi superiori alla media.

L'impegno del gruppo nel seguire costantemente l'evolversi della trattativa per ogni immobile sarà ora, per quanto possibile, ancora più grande, come il rapporto instaurato tra funzionario e cliente diventerà ancora più serrato, così da aumentare la reciproca soddisfazione alla riuscita della trattativa.

Il Gruppo Arcase, inoltre, può garantire il miglior risultato possibile termini di velocità di vendita e di vantaggio economico per i proprietari. Tutte le caratteristiche degli immobili posti in vendita gruppo sono esaltate dalla cospicua ed esauriente documentazione personalizzata, costituita da preziosa brochure, realizzata dallo studio grafico interno e illustrata da dettagliate fotografie, che ne valorizzano ulteriormente i pregi e che viene presentata al cliente così da fornire al potenziale acquirente un'idea d'insieme dell'immobile trattato. A questo si aggiunga l'uso dei più sistemi informatici per offrire in anteprima proprietari soluzioni ottimali e risolutive per la vendita del loro appartamento, a garanzia di un servizio inoccepibile che rende il Gruppo Arcase unico nel genere.

Il gruppo, quindi, può a buon diritto rappresentare un tipo di vendita «ad alto valore aggiunto», in grado di soddisfare ogni esigenza abitativa, offrendo al contempo interessanti opportunità per chi pretende dalla propria futura abitazione l'armonia di architetture particolari, lo spirito del tempo e una filosofia abitativa fuori dal comune. Grazie a questa filosofia il Gruppo Arcase - ormai da molti anni leader nel settore degli immobili di prestigio solo nell'area torinese ma anche in tutto il territorio piemontese - si è potuto indirizzare a mercato territorialmente più ampio, integrando alla aree torinesi anche Lombardia, Liguria, Toscana ed Emilia Romagna oltre alla prestigiosa Costa Azzurra e al Principato di Monaco.

Per maggiori informazioni e ulteriori dettagli è possibile visitare il sito internet Gruppo Arcase, all'indirizzo www.arcase.it, le cui pagine sono dedicate alla presentazione di alcune delle più raffinate ed esclusive proposte che il gruppo ha il piacere di offrire alla clientela più esigente.

Naturalmente è possibile anche contattare direttamente l'ufficio commerciale, presso la sede di Torino in via Lamarmora 18. Telefono 011/50.43.33.

Tematica, quando il terziario è di qualità

Una sintesi perfetta di classe, efficienza e praticità

Prosegue la grande del marchio torinese «Tematica», che ha saputo conquistarsi ormai di una posizione di assoluto rilievo in mercato difficile e assai particolare quale è quello degli immobili d'impresa. Ciò è dovuto a un parco immobiliare di assoluto rilievo, in cui fanno bella mostra di sè veramente tutte le offerte più interessanti agli occhi di chi intende un'attività commerciale.

La gamma è vastissima: si passa infatti dal negozio tradizionale al prestigioso «loft» in puro stile americano; dal capannone industriale alle più vaste aree destinate alle imprese: a ognuno risponde appieno a tutti i requisiti che negli anni hanno reso grande la «consorella» Arcase: particolari di alta qualità, attenzione estrema alla locazione e, nell'insieme, l'offerta di un immobile «intrigante» per stile costruttivo ed architettura.

Da questo mese, poi, tutte queste proposte e molte altre ancora sono in visione nella nuova sede torinese di via Lamarmora, dove funzionari competenti e preparati possono consigliare al meglio il potenziale cliente. Perché in questo campo le esigenze sono ovviamente molto diverse: in quanto le necessità di chi vuole comprare un piccolo sono ovviamente differenti rispetto a chi cerca vasti terreni o capannoni. A ogni cliente viene comunque proposto l'immobile più adeguato ai suoi bisogni e alle finalità, grazie alla conoscenza approfondita del mercato e ad una rete capillare di offerte a cui «Tematica» infonde qualità, vero valore aggiunto tra proposte spesso assai simili.

Altro discorso proposto da «Tematica» è quello relativo alla formulazione della miglior proposta in termini economici, dato che nasce dalla lunga esperienza maturata dal Gruppo Arcase nel settore. Spesso, infatti, le indagini di mercato confermano che le compravendite effettuate tramite il Gruppo Arcase garantiscono i migliori risultati per la clientela. I criteri di ricerca sono quindi mirati soltanto alla qualità del bene proposto per l'acquisto, ma anche ai servizi ad esso collegati: componente quest'ultima davvero essenziale per innalzare a livelli di eccellenza sia l'immobile sia la funzione cui sarà preposto.

«Tematica», poi, presenta i suoi prodotti le stesse modalità offerte dal Gruppo Arcase: a partire dall'esaustiva brochure fotografica che contribuisce a offrire un'idea immediata del prodotto; per proseguire con personale altamente qualificato che lavora in sede con l'obiettivo di studiare e proporre al cliente le migliori soluzioni, oppure per ottimizzare un prodotto già esistente.

Anche per «Tematica», naturalmente, è possibile avere maggiori informazioni e ulteriori dettagli contattando direttamente la sede del Gruppo, in via Lamarmora 18 a Torino. Questi i numeri telefonici: 011/518.30.30 e, per i messaggi via fax, 011/513.19.98.

PROECO, L'AZIENDA ESPERTA IN INTERVENTI «CHIAVI IN MANO»

Ristrutturare con lo sconto conviene

Solo un'impresa seria dà solide garanzie

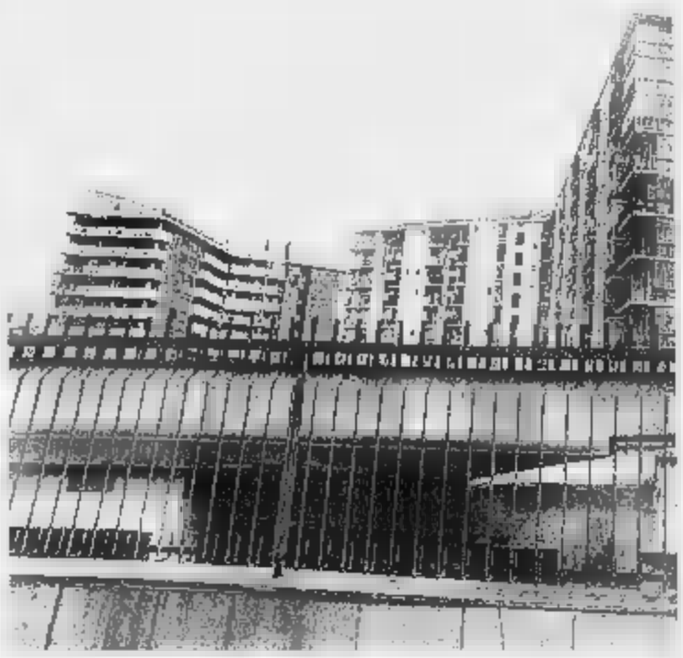
Voglia di ristrutturare per rendere la casa più bella, più funzionale e più adatta alle propria esigenze. Il cliente di oggi, sempre più attento e documentato, cosciente che la qualità della vita ■ anche legata direttamente alla qualità della propria abitazione, non si accontenta di una ristrutturazione poco curata a ■ basso profilo, ma richiede che la ■■ casa abbia alti livelli di qualità sia funzionali che estetici. ■ a ■■■gior ragione oggi, in un momento di grande dinamismo del mercato immobiliare ristrutturare la propria abitazione si può tradurre in un investimento sicuro in quanto ■■ immobile risanato e migliorato, oltre ad aumentare il proprio valore, risulta sicuramente più interessante.

Quindi, chi ha ■ messo in conto di dover intervenire sul proprio immobile, questo è il momento giusto. Dal 1° gennaio 2004, lo sgravio fiscale previsto a favore dei contribuenti che effettuano interventi di recupero edilizio sia sulle loro abitazioni sia ■■ parti comuni di edifici residenziali risulta più appetibile. La Finanziaria 2004 ha infatti stabilito l'aumento della detrazione fiscale dal 36% al 41%. E l'incremento dell'importo massimo su cui calcolare la detrazione passa da 48 mila a 60 mila euro. L'incentivazione fiscale è stata prorogata al 31 dicembre 2004. Un'occasione da prendere al volo. Un'ottima facilitazione da cogliere per tempo, sapendo che le relative pratiche burocratiche sono piuttosto complesse.

Va detto che una ristrutturazione comporta l'intervento ■ più figure: progettisti, tecnici, capimastri, artigiani, ■ anche aziende produttrici di materiali e fornitrici di servizi tecnologici. Val la pena perciò affidarsi ■ un unico interlocutore incaricato di curare ogni aspetto dell'operazione. ■ quindi è evidente come sia indispensabile affidarsi a un'impresa seria, in grado di offrire il massimo delle garanzie, ■ eseguire i lavori a regola d'arte e capace di affiancare il cliente in ogni momento della ristrutturazione.

E' questo il caso dell'impresa torinese **Proeco**, con una lunga e collaudata esperienza nel ■■■ delle costruzioni e delle ristrutturazioni. Il committente, assicurano i responsabili dell'impresa, ■■■ rà seguito passo per passo ■■■ al termine dei lavori, con particolare attenzione agli aspetti legati alla qualità delle opere, rispettando le sue esigenze e i ■uoi gusti, tenendo sempre presenti le sue disponibilità finanziarie». «Noi - aggiungono alla Proeco - siamo in grado di trasferire le richieste di un cliente in un congruo e razionale progetto e quindi in una casa a misura delle sue esigenze. Materiali ■ rifiniture vengono definiti insieme: i costi vengono stabiliti in partenza, rispettando i termini di consegna». Tutto questo vuol dire ■■■ imbattersi in spiacevoli sorp■■■. La Proeco infatti offre un'elevata competenza professionale, un servizio «chiavi in mano», qualità ■ prezzi equi. Si tratta di un servizio qualificato anche grazie all'elevata competenza professionale del ■■■ personale. ■■ personale in grado soprattutto di operare in modo coordinato, con notevoli risparmi e sinergie.

■■ dissolvere ogni dubbio. Per avere consigli di persone competenti o per avere maggiori informazioni nel campo delle costruzioni e delle ristrutturazioni immobiliari, vi suggeriamo di telefonare direttamente alla Proeco (alla sede di via Giacomo Bove 16, al numero 011/56.83.953). Troverete dei professionisti del settore, persone preparate, pronte a rispondere a ogni vostra domanda.



EUROFINANCE, SPECIALIZZATA NEL CREDITO EDILIZIO, FONDIARIO, INDUSTRIALE

Una buona idea puo' diventare impresa

Ma è importante rendere i progetti anche finanziabili

La **Eurofinance** è una società specializzata nel settore del credito edilizio, fondiario e industriale, che agisce in collaborazione con importanti banche ■ investimento. Compito di Eurofinance è quello di tradurre idee imprenditoriali ■ beni strutturati, in progetti di impresa e renderli potenzialmente finanziabili. La Eurofinance ha organizzato nelle varie regioni operazioni di finanziamento per decine di milioni di Euro nei settori dell'edilizia residenziale, commerciale e industriale, contribuendo alla crescita ed allo sviluppo imprenditoriale dei propri clienti. E questo, partendo dall'osservazione della realtà: talvolta avere progetti innovativi e altamente redditizi non basta per ottenere i mezzi finanziari necessari per raggiungere i propri obiettivi. Riuscire ■ comunicare un'idea imprenditoriale ■ il processo più difficile ■ complesso di tutto l'iter procedurale del progetto.

Ogni progetto, indipendentemente dal settore di appartenenza, deve essere strutturato mettendo in evidenza i punti di forza e le opportunità di sviluppo compatibilmente alle risorse finanziarie che necessita. La busi■■■ idea, le potenzialità ■ sviluppo e la redditività nel breve ■ lungo termine, dovrà essere comunicata in modo chiaro e semplice al fine di trasmettere in modo concreto l'idea imprenditoriale, affinchè il finanziatore recepisca ciò di cui l'imprenditore necessita. Sovente, carenze comunicative influiscono notevolmente sulle valutazioni e successive condizioni di delibera del progetto stesso, mettendo in enorme difficoltà l'imprenditore.

Questa mancata comprensione tra le esigenze dell'imprenditore e la soddisfazione delle stesse da parte dell'ente erogante aumentano di gran lunga il rischio di impresa ed il rischio bancario. Il valore ed il grado comunicativo di una pratica ben strutturata è la chiave di successo per l'ottenimento delle risorse finanziarie necessarie.

Il team di Eurofinance è composto di professionisti altamente specializzati nella realizzazione di operazioni ■ credito su misura. L'organizzazione e la presentazione del progetto di impresa è un pilastro fondamentale per il buon esito di un finanziamento. Punto di forza della Eurofinance è quello di organizzare a 360 gradi operazioni ■ finanziamento compatibili con il progetto e l'imprenditore■■. Il team di Eurofinance ■■■■■ pure l'assistenza a piccoli imprenditori con progetti imprenditoriali nel settore delle costruzioni, attraverso interventi di partecipazione diretta per la loro realizzazione.

Eurofinance opera nel settore Corporate Finance con indirizzo preferenziale nella organizzazione di finanziamenti a lungo termine ■ favore di operatori del settore immobiliare (nuove costruzioni, residenziali e commerciali, industriali, acquisto di interi stabili, ristrutturazioni).

■ managament della Eurofinance è composto da esperti del credito a imprese, il che consente di costruire operazioni di finanziamento su misura sotto forma ■■ capitale ■■ debito o miste destinate alla realizzazione del progetto proposto.

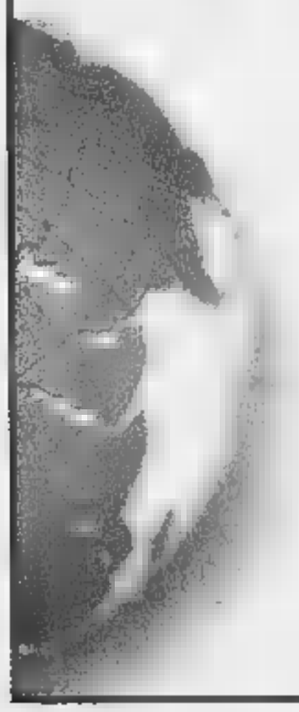
Un particolare che caratterizza l'attività della Eurofinance è rappresentato dallo studio economico-finanziario dell'operazione proposta, finalizzato ■ fornire precise informazioni sulla redditività, consigliando ■ sconsigliando l'operatore sulla proseguibilità della stessa.

Quanto alle modalità operative Eurofinance si attiva esclusivamente su incarico del cliente con cui valuta progetti, sviluppi e necessità finanziarie.

Questo e altro propone Eurofinance: si invitano gli operatori interessati a sottoporre i loro programmi di investimento alla Sede di Torino, Corso Massimo D'Azeglio 78, tel. 011/6690861 o via mail info@eurofinance.it per avere tutte le informazioni dettagliate e consulenze del ■■■.

Corporate Banking Advisory

operazioni ■■ finanziamento a medio ■ lungo termine ■■■ progetti impenditoriali relativi a:



- **Credito Edilizio: Nuove costruzioni residenziali, commerciali, industriali e RSA**
- **Credito Fondiario: Acquisto ■■■■ ■■■■ finalizzati a frazionamenti ■ vendita**
- **Operazioni di Buy Out / Buy ■■ e LBO**
- **■ Possibilità ■■ costituzione ■■ joint venture per operazioni di partecipazione**

Target operazioni minimo 1 milione ■■ Euro
Tasso Euribor ■ 6 mesi più spread

TORINO - ROMA - MILANO
EuroFinance
FINANZA INNOVATIVA

(: 011-669.06.61 - ■: 011-669.07.74
■: www.eurofinance.it - ■■: info@eurofinance.it
ISCRIZIONE ALBO MEDIATORI CREDITIZI N° 8270

RISTRUTTURÀTI FELICI E SCONTATI

VOLETE RISTRUTTURARE?
L'appartamento, la villa, il condominio.
Se pensate di ristrutturare la vostra abitazione ora è il momento giusto perché il FISCO vi "regala" il 41% delle spese

L'IMPRESA PROECO PENSA A TUTTO
Preventivi gratuiti, progetti, permessi, realizzazioni e qualità del lavoro garantiti anche da una polizza assicurativa.
Non preoccupatevi della burocrazia, ■ quella pensiamo noi, ma soprattutto non perdete le agevolazioni previste dalla legge.

AVETE SOLO ■ ■■■■ DI ■■■■
"Ristrutturatevi" subito, telefonate oggi stesso.
Un parere o un preventivo
■■■ costano proprio nulla.

PROECO® PROGETTARE & COSTRUIRE SRL
10129 TORINO - VIA GIACOMO BOVE 16

Tel. 011.5683953
011.5683702

PROECO
PROGETTARE & COSTRUIRE
IMPRESA DI COSTRUZIONI
Via Giacomo Bove 16 - Torino

■■■■
29, Rue Pastorelli
"LE ■■■ EUROPE"
Tel. 04.93.92.04.78
(su appuntamento)

INTERIM

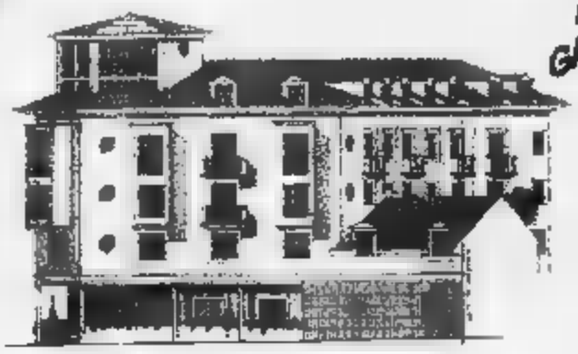
TORINO
C.so ■■ Umberto, 75
Tel. 011.599.782
Fax 011.504.751
costaazzurra@int-immo.com

Le belle case in Costa Azzurra

Ecco ora ■■■■ straordinaria occasione di investimento !

"Le Quartier Latin" a NIZZA

LANCIO CANTIERE



AFFITTO GARANTITO

Eccezionale apertura !
Ecco un nuovo magnifico programma di investimento.
Situato a pochi passi dal nuovo polo universitario di Nizza,
l' immobile è composto di monolocali e bilocali.
E' dotato di lavanderia e caffetteria.
L' affitto è garantito 9 anni.
Possibilità di utilizzo per alcune settimane dai proprietari.
Gli appartamenti vengono venduti con la cucina e gli arredi compresi nel prezzo!

Da € 61.000

ACQUISTO DIRETTO DALL' IMPRESA.
TUTTE LE NOSTRE ■■ ■■■■■ SU : www.int-immo.com
Tel. 011.599.782 – Fax 011.504.751

OLTRE PO CASE OPERA SUL TERRITORIO COLLINARE DA ANNI

Precollina, un sogno torinese

«Non fissatevi col centro, il verde è a due passi»

Rispetto alla situazione immobiliare delle altre grandi città italiane, Torino ha una particolarità importante. «Immaginate di mettere la punta di un compasso in Piazza Castello, esattamente al centro - dice l'architetto Enrico Martucci, titolare insieme alla moglie Marinella Maganza dell'Agenzia Oltre Po Case - metà del cerchio è occupato da case, l'altra metà - intendendo più o meno come diametro il fiume Po - è una vastissima zona di verde [illegible] soli 35mila abitanti, precollina e collina, dove a due passi dal centro si può vivere come in [illegible] campagna di lusso».

Proprio per queste sue caratteristiche, l'Oltre Po è una zona che non conosce crisi [illegible] caduta di domanda immobiliare. L'agenzia di Enrico Martucci e Marinella Maganza è presente sul territorio [illegible] molto tempo con tre sedi, una in Torino Gran Madre, [illegible] Moncalieri e una a Chieri. «Siamo affiliati Grimaldi - continua Martucci - un marchio storico forte di quarant'anni di esperienza, che garantisce [illegible] serietà totale. Il nostro modo di lavorare è tutto improntato sull'equilibrio e [illegible] rigore, non amiamo le enfatizzazioni né i bluff. Non a caso non abbiamo [illegible] avuto in tanti anni di lavoro un contenzioso tra clienti». Tra i punti cardini del lavoro [illegible] Oltre Po Case c'è innanzitutto la formula dell'incarico con scadenza fissa [illegible] tacito rinnovo, [illegible] modo che il venditore si senta libero di scegliere se proseguire [illegible] meno il rapporto con l'agenzia. Poi la fissazione di [illegible] importo preciso per la [illegible] [illegible] vendita, senza nessuna discrezionalità, [illegible] rendiconto continuo [illegible] dettagliato al cliente delle persone interessate alla sua casa, schede tecniche molto precise su tutti gli immobili in offerta, l'assistenza totale fino all'atto, anche per quanto riguarda eventuali mutui [illegible] permute. «Infatti buona parte del mercato in questa zona - dice ancora Martucci - [illegible] composto da gente che cambia casa perchè sono mutate le [illegible] esigenze familiari. Questo [illegible] de più complesse le trattative».

Martucci, [illegible] quanto architetto, si occupa della parte tecnica, la moglie segue invece tutta la parte commerciale. «Il mercato [illegible] momento è bizzarro - spiega la [illegible] Maganza - abbiamo moltissima domanda e anche molta offerta, [illegible] non sempre compratore [illegible] venditore si incontrano perchè c'è una forbice davvero ampia tra le richieste, con prezzi molto alti, e la disponibilità degli acquirenti, che [illegible] solito non sono spinti [illegible] necessità ma [illegible] amatori. Noi abbiamo scelto la linea del prezzo preciso, piuttosto quando la richiesta del proprietario [illegible] troppo alta non prendiamo l'incarico». La richiesta maggiore [illegible] quella di immobili in zona Gran Madre [illegible] Crimea, magari con un terrazzino o un piccolo giardino. «Per immobili di questo tipo i prezzi salgono immediatamente - continua la Maganza -, anche perchè non [illegible] [illegible]lti. Quello che consigliamo noi ai compratori [illegible] di non fissarsi sulla precollina centrale, ma spostarsi un po', [illegible] Moncalieri [illegible] Chieri o Baldissero, dove a pochi minuti dal centro ci sono case bellissime a prezzi molto più ragionevoli. Senza contare che la vita cambia anche qualitativamente: a dieci minuti dalla città si vedono le stagioni». Vi [illegible] poco?

PREVENTIVI GRATIS ALL'IMPRESA DI RISTRUTTURAZIONI DI CORSO PESCHIERA

Un vestito nuovo per il vostro alloggio

E la Esim lancia «Abito Casa», servizi oltre la vendita

Il [illegible] immobiliare da qualche anno a questa parte ha riscoperto le [illegible] d'epoca, che rispetto agli immobili nuovi hanno un fascino tutto particolare fatto di storia, di tradizione, di eleganza. Ma difficilmente [illegible] immobile d'epoca presenta [illegible] stessi confort di uno [illegible]. Ecco quindi che per chi ci va ad abitare si pone la questione di un attento lavoro di restauro di interni. Quasi mai infatti si [illegible] a trovare già pronta una «casa su misura», quella che coincide con i propri sogni, non importa se piccola o grande. Una [illegible] in cui sentirsi completamente a proprio agio, in uno spazio che rispecchia fedelmente le esigenze del suo proprietario per la disposizione dei locali, per i materiali usati, per i colori che abbelliscono le pareti. Insomma, che faccia intuire in ogni più piccolo particolare [illegible] gusto di chi la abita. Più spesso succede di acquistare un alloggio potenzialmente splendido, ma che richiede rilevanti interventi di ristrutturazione, il che significa ripensare e ricostruire gli spazi secondo il proprio stile di vita. Senza contare che l'appartamento così rinnovato è un capitale enormemente rivalutato. Non che [illegible] una cosa facile, se si punta alla qualità. In questo campo infatti il fai da te non offre molte garanzie: intanto è faticosissimo perché bisogna occuparsi direttamente dell'esecuzione dei lavori affinché siano a regola d'arte, contattare l'idraulico e l'elettricista, seguire i muratori, [illegible] il rischio però di non [illegible] in grado di farsi capire per mettere in pratica i propri desideri. «Per consigliare e affiancare il proprietario in un'impresa [illegible] difficile [illegible] utile poter contare su un esperto - dice il signor Remo Duriavig, titolare della ditta di ristrutturazione d'interni [illegible] sede in Corso Peschiera 291 -. Noi ci poniamo come [illegible] interlocutore, una sorta di interfaccia, tra il proprietario e un gruppo di artigiani e operai altamente specializzati, coordinando il loro lavoro in modo da evitare sprechi di tempo ed [illegible]. Prima [illegible] tutto, però, c'è il momento del progetto, ed è qui che [illegible] le scelte fondamentali: «Ascoltiamo le idee del cliente e tracciamo un paio di progetti - spiega Duriavig - cercando di fare un mix tra i suoi desideri e la nostra esperienza in materia. Poi facciamo un preventivo molto [illegible]: quasi mai a fine lavori ci sono sorprese». Fino alla stesura del preventivo non c'è nessun costo: insomma, chi vuol dare un vestito nuovo alla propria casa, telefoni [illegible] tranquillità [illegible] senza impegno in corso Peschiera [illegible] allo 011-7724482.

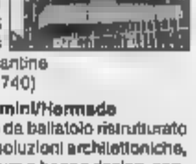
E a proposito di vestiti nuovi per la casa, [illegible] l'iniziativa della Esim, che alla già consolidata esperienza nel campo della compravendita di immobili di prestigio, maturata in oltre 20 anni di presenza sul mercato torinese, aggiunge ora una gamma di servizi che si raggruppano proprio sotto [illegible] nome di «Abito Casa». «Si tratta sostanzialmente di un approccio diverso al settore immobiliare - spi[illegible] Giuseppe Musolino, titolare dell'immobiliare Esim - una filosofia che mette al primo posto il cliente in relazione all'immobile su misura per lui. Da sempre trattiamo prevalentemente immobili signorili nelle zone più prestigiose di Torino e cintura, e ci rivolgiamo a una clientela di target medio-alto che desidera realizzare una casa adeguata alle proprie esigenze. E la Esim ha sviluppato [illegible] questi anni proprio un siste[illegible] operativo che si fonda sulla riservatezza e sulla cura dei particolari, dando risalto alla selezione di immobili adeguati con [illegible] serie di servizi aggiuntivi che [illegible] dal finanziamento alla ristrutturazio[illegible]». «Ad esempio - sostiene Leonardo Facchini collaboratore della Esim - quando trattiamo immobili di un certo valore, preferiamo [illegible]lg[illegible] ad un parco clienti selezionato di cui conosciamo caratteristiche e capacità di intervento, evitando di coinvolgere in trattative così importanti illustri anonimi». Oltre all'acquisto e alla vendita quindi la Esim si occupa di permute e progettazione degli spazi interni ed esterni. «Non di rado chi acquista desidera poi personalizzare secondo il proprio gusto [illegible] le proprie esigenze l'immobile - continua Musolino -. Avvalendoci della collaborazione di professionisti ed artigiani veramente capaci, siamo in grado di offrire questo servizio al meglio. Per quanto riguarda gli im[illegible]obili di nuova costruzione in tutti questi anni abbiamo attentamente selezionato [illegible]erose imprese che possono garantire una immobile realizzato con la massima [illegible] utiliz[illegible]do materiali all'avanguardia. La maggior parte sono piccoli artigiani che, realizzando direttamente le [illegible] struzioni, garantiscono con la lunga esperienza e il senso innato di attac[illegible] [illegible] loro lavoro. Concludendo che la trattativa è consolidata prima dell'accordo finale la Esim fa sempre incontrare chi compra e chi [illegible] per il principio di massima trasparenza, professionalità e tranquillità di tutti».

affiliata Grimaldi

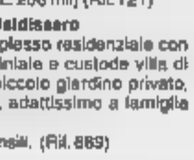
Oltrepocase
Corso Casale, 12 - Torino
Tel. 011.819.11.39

Baldissero
panoramicissima [illegible] villa 3 lati, [illegible] soggiorno, cucina, [illegible] camere, 2 servizi, [illegible], [illegible] vani [illegible] altro bagno, lavanderia, box doppio e giardino 400 mq ca. [illegible] (Rif. 2089)

Pressi Superga
in villaggio [illegible] portineria 280 mq comm. ristrutturata recentemente, salone cucina zona pranzo 3 camere mansarda lavanderia 5 bagni.
€ 393.000 (Rif. 737)



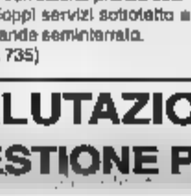
Superga (Rivodora)
panoramicissimo appartamento con giardino di [illegible] realizza[illegible] consegna autunno 2004. Grande soggiorno cucina 3 camere 2 bagni.
€ 257.000 + box (L. 516 mil) (Rif. 680)



Castiglione T.se
villa recente [illegible]da s[illegible] di [illegible] cucina 2 camere 3 bagni mansarda t[illegible]zi e interrato. Volendo altra villa adiacente.
€ 353.000 (Rif. 723)

Porta Nuova
piano nobile appartamento di 310 mq con sala ingresso salone con camino altra sala tre camere tre bagni cucina lavanderia finemente restaurato internamente con finiture di gran pregio.
€ 598.000 (ca. L. 1.150 milioni) (Rif. 711)

San Mauro
in palazzina tranquilla luminoso alloggio di soggiorno cucina due camere doppi s[illegible] terrazzo 2 posti auto coperti [illegible] cantine
€ 210.000 (Rif. 740)



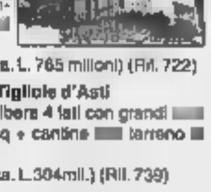
Borgomini/Hermada
piccolo bilocale da ballatoio ristrutturato con particolari soluzioni architettoniche, cucina in muratura e bagno design, soppalco letto e soggiorno su piazza.
€ 107.500 (ca. L. 208 mil) (Rif. 721)

Baldissero
affittasi in complesso residenziale con parco condominiale e custode villa di 270 mq con piccolo giardino privato, spese limitate, adattissimo a famiglia con bambini.
€ 1.450,00 mensili. (Rif. 669)

Pino Torinese
San Felice villa panoramica bella architettura anni '70 con salone pranzo cucina [illegible] camere doppi servizi sottotetto [illegible] balconata + grande seminterrato.
[illegible] (Rif. 735)

Val Salice
villa indipendente salone ingresso cuci[illegible] [illegible] camere 2 bagni su un unico piano + mansarda e seminterrato luminoso. Giardino di 4500 mq.
€ 847.000 (Rif. 744)

San Mauro
comoda servizi porzione [illegible] cascinale con salone cucina due bagni due [illegible] più [illegible]
[illegible] 347.000 (ca. L. 670 mil) (Rif. 712)



Marentino (presso Chieri)
[illegible] posizione collinare prenotasi ultima porzione di villa bifamiliare in costruzione composta [illegible] soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, taverna, lavanderia, box auto triplo, cantina, giardino privato, consegna primavera 2004.
€ 268.000 (Rif. 2045)

Pecetto T.se
villa panoramicissima adiacente golf club con grande salone cucina abitabile in muratura soggiorno 4 camere tripli servizi mansarda. Giardino 1.400 mq.
€ 620.000 (Rif. 746)

Castiglio[illegible]
villa recentissima con soggiorno cucina due camere doppi servizi mansarda luminosa ad interrato. [illegible] doppio.
€ 397.000 (ca. L. 765 milioni) (Rif. 722)

Tigliole d'Asti
case [illegible] libere 4 lati con grandi [illegible] di tot. 300 mq + cantine [illegible] terreno [illegible] 1.600 mq
[illegible] 157.000 (ca. L. 304 mil.) (Rif. 739)

Lomellina / Pavese
magazzino luminoso di 100 mq con accesso da scala condominiale e da portoni indipendenti trasformabile in ufficio, laboratorio o commerciale.
€ 124.000 (ca. L. 240 milioni) (Rif. 731)

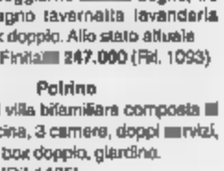
Nichelino
capannone industriale volendo trasformabile in commerciale realizzato in struttura tradizionale, ristrutturato, 4.000 mq su due livelli [illegible] uffici, fronte strada forte traffico. [illegible]
[illegible] 1.366.000 (ca. L. 2.650 milioni) (Rif. [illegible]

Moncalierecasa
Via Goito, 1 - Moncalieri
Tel. 011.640.25.73

Moncalieri
Borgo S. Pietro appartamento ristrutturato in piccola palazzina posto al piano rialzato composto di ingresso soggiorno cucinino 2 camere servizio ripostiglio ampio balcone e cantina.
€ 145.000 (Rif. 1101)

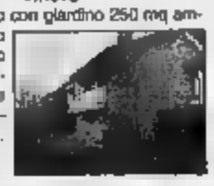
Moncalieri
[illegible] [illegible] casetta su tre livelli (con ascensore) composta di ingresso ampio soggiorno cucinotta 3 camere servizi sottotetto lavanderia cantina.
€ 229.000 (Rif. 1097n)

La Loggia
(in complesso residenziale ultimi alloggi con terrazzi giardini o mansarda.
Prezzi a partire da € 79.800 + box (Rif. [illegible]



La Loggia
appartamento n[illegible] su [illegible] livelli ottimamente rifinito con soggiorno cucina, bagno, camera, + cameretta e bagno in mansarda, cantina e box compreso.
€ 121.500 (Rif. 745)

Vinovo
appartamento con giardino 250 mq ampio ingresso su soggiorno cucina abitabile 2 ca[illegible] bi[illegible]servizi cantina ampio box.
€ 229.000 (Rif. 1100)



Nichelino (Tetti Rolle)
casetta bifamiliare con salone cucina 2 camere bagno per ogni unità. Box e giardino.
€ 205.000 (Rif. 1102)

Carmagnola
struttura di villetta su tre livelli composta [illegible] ampio soggiorno [illegible] bagno, tre camere bagno tavernetta lavanderia cantina box doppio. Allo stato attuale
€ 183.000 Finita[illegible] 247.000 (Rif. 1093)

Poirino
porzione di villa bifamiliare composta [illegible] salone, cucina, 3 camere, doppi [illegible]rvizi, tavernetta, box doppio, giardino.
€ 324.500 (Rif. 1105)

San[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] capannone artigianale/industriale nuovo in parte h. 8 mi 1.100 mq + seminterrato uso deposito, 3 ingressi carrai magazzino ampio ufficio refettorio servizi.
€ 743.000 (Rif. 1104)

VALUTAZIONI GRATUITE E RISERVATE
GESTIONE PERMUTE, MUTUI, ASSISTENZA

Ristrutturare la [illegible]asa

secondo i vostri gusti...

dalla progettazione
all'elenco dettagliato delle opere...

dalla definizione precisa dei costi [illegible] dei tempi di realizzazione
alle accurate proposte dei materiali d'impiego...

dal coordinamento delle maestranze
al servizio chiavi in mano
a costi competitivi [illegible] bloccati

per informazioni o preventivi
senza impegno

QUBIKA

C.so Peschiera 291, Torino
Tel. 011 7724482 - 349 2836215

ESIM
ESPERTI SETTORE IMMOBILIARE .. www.Sceltacasa.it
TORINO VIA S. CLEMENTE, I .. TEL. 011/480.135

COLLEGNO
appartamenti signorili
in piccola palazzina di nuova costruzione salone una due tre camere cucina due servizi terrazzo [illegible] piccolo giardino privato box cantina riscaldamento autonomo finiture di pregio - mutuabili

COLLEGNO
Villette
di nuova costruzione in soleggiata posizione composte da ampio salone tre camere cucina due servizi tavernetta ampio box giardino privato.

Precollina s. Vito
Prestigiosa panoramica villa che unisce originalità a razionalità di ampia metratura. Grande parco

Crocetta
corso Re Umberto appartamento di gran prestigio. Salone 4 camere cucina triservizi boxes piano alto panoramico

Pino Torinese
In complesso residenziale villa di salone 4 camere cucina triservizi box giardino signorile accurate rifiniture

NOVITÀ NELLE AGENZIE IMMOBILIARI DEL GRUPPO GASTONE

Il mutuo copre il costo della casa

Migliaia di offerte visionabili sul portale

In questi periodi di incertezza finanziaria torna sempre più alla ribalta l'investimento classico, sicuro e familiare agli italiani: la mattona. L'offerta è sempre viva- e anche se i prezzi hanno seguito l'andamento della richiesta attestandosi su livelli mediamente elevati, il numero di trattative nel gruppo Gastone continua ad essere in aumento.

Sicuramente molti fattori contribuiscono al successo delle agenzie immobiliari Gastone: portafoglio immobiliare comune, tante agenzie che commercializzano gli immobili della clientela, programma informatico collegato al portale www.gastone.it con migliaia di offerte visionabili in ogni particolare. Ma sicuramente l'elemento trainante di questo aumento delle trattative è il mutuo al 100%. Esaminiamone i particolari. La Gastone S.p.A. propone attraverso le sue Agenzie Affiliate in franchising una importante novità: mutuo al senza acconto e con rate pari all'affitto. Una proposta che può risolvere il problema casa a centinaia di persone.

«Grazie ad una importante convenzione, ottenuta dal nostro Network, i clienti Gastone possono acquistare un immobile senza versare nessun acconto ed accollandosi delle rate di mutuo pari all'incirca a quelle di un affitto per lo stesso immobile», spiega un responsabile della Società. La procedura per ottenere un mutuo così allettante è molto semplice: il funzionario Gastone una volta individuato tra le migliaia di offerte del Network Gastone, l'immobile adatto alle esigenze del cliente, inserisce i suoi dati anagrafici e reddituali nel programma collegato con la banca e ottiene in pochi minuti la risposta sulla fattibilità del mutuo richiesto. La prima risposta è in tempo reale. Dopo di che, verificato che i dati e i documenti forniti dal cliente sono corretti, si ottiene la delibera definitiva e in pochi giorni si può fissare la data per la stipula dell'atto notarile.

Proviamo ad entrare nei particolari parlando con un responsabile della società. Possiamo fare un esempio di mutuo per la clientela. Acquistando un immobile del valore di mila euro, il cliente Gastone paga rata mutuo circa 255 euro al mese, mediamente pari all'affitto che sarebbe richiesto per un immobile di questo valore. E si scoprono, visitando il sito www.gastone.it, ben 159 immobili residenziali in Torino e provincia, «ma ne possiamo trovare ancora centinaia compresi in una fascia fino a 150 mila euro valore. Nel Network Gastone la scelta è davvero ampia».

Tra l'altro, acquistando presso le Agenzie Gastone Immobiliare, il cliente non deve più andare in banca; firma la richiesta direttamente nelle Agenzie Gastone. E questo vale anche per l'atto di mutuo. Sono infatti i funzionari abilitati del Gruppo a consegnare ai venditori dell'immobile, in sede di atto notarile, gli assegni predisposti dalla banca a loro favore. Insomma, per la scelta dell'immobile, l'acquisto e il mutuo il cliente fa tutto presso le Agenzie immobiliari Gastone. Una rivoluzione nel settore immobiliare. Per saperne di più, basta chiamare il numero verde 800016196.

Un nuovo polo industriale strategico

Iniziativa di Sapri: «Altopiano», elegante ed efficiente

La Sapri, società per azioni costruzioni, opera da decenni sul territorio metropolitano e dell'hinterland torinese nel settore delle costruzioni edili industriali. Una lunga e collaudata esperienza portata avanti contando un personale altamente qualificato e su una consolidata struttura tecnica preparata per portare a soluzione tutti i problemi che le differenti produzioni industriali e le nuove normative possono presentare. La nuova iniziativa di SAPRI è «Altopiano polo industriale». Una nuova struttura ubicata in posizione strategica fra i comuni di Torino, Caselle e Leinì, in frazione Mappano, facilmente raggiungibile quindi dagli svincoli delle autostrade Torino-Milano, Torino-Aosta e della tangenziale, nonché dal centro cittadino lungo l'asse di corso Giulio Cesare con strada Cuorgnè. E, da non sottovalutare, anche la vicinanza all'aeroporto internazionale di Caselle. «Altopiano polo industriale» propone lotti indipendenti di diverse superfici, a partire dai seicento metri quadrati. Ogni lotto inoltre può essere ampliato secondo le esigenze di ciascun committente. Se necessario, è quindi possibile accorpare due o più lotti. Particolarmente curata anche l'estatica della struttura. Basti pensare che la parte esterna dei pannelli di tamponamento è stata realizzata, su indicazione degli architetti progettisti, un materiale nobile quale è il marmo nazionale trattato con la bocciarda e con differenti giochi cromatici che esaltano la visibilità dando al contempo un segno forte e raffinato di presenza sul territorio. Inoltre la facciata strutturale in alluminio e vetro a specchio, quale elemento dominante per la parte dell'ingresso e degli uffici, qualifica al meglio la zona di rappresentanza dell'intera struttura fornendo un'immagine di solida ed efficiente concretezza sia agli utilizzatori che alla clientela. La Sapri ha prestato la massima attenzione ad ogni aspetto e particolare di «Altopiano polo industriale». Infatti, nell'ultimo va segnalata la cura e il design con cui sono state trattate recinzioni, chiusure esterne carrais e pedonali, aree verdi pubbliche e private. Tutto ciò consente di valorizzare ulteriormente l'intera struttura. «Altopiano polo industriale» dispone tra l'altro anche di cabine elettriche di pertinenza con potenzialità sufficienti e soddisfare qualsiasi esigenza. Esiste un impianto gas-metano con bocchetta di allaccio all'interno di ogni lotto sia per il riscaldamento sia per l'acqua calda sanitaria. Ovviamente il complesso è collegato all'impianto fognario nel rispetto delle normative vigenti.

Il progetto «Altopiano polo industriale» è stato improntato alla massima flessibilità per rispondere alle esigenze differenziate dei clienti. Ogni lotto può essere corredato di uffici open-space, di servizi igienici differenziati (per la produzione e per gli uffici), di una zona sgombero, di centrale termica e centrale per il condizionamento indipendenti e separate. Sapri Costruzioni per la commercializzazione di «Altopiano polo industriale» propone condizioni di pagamento estremamente elastiche e vantaggiose. Esiste infatti la possibilità di dilazionare il pagamento direttamente, senza aggravio di alcun interesse sino a trentasei mesi dopo la consegna, ovvero di usufruire della convenzione posta in essere con primari istituti bancari per un acquisto in leasing con canone mensile pressoché pari ad un normale affitto. Con la prenotazione in corso di costruzione è inoltre possibile ottimizzare le proprie scelte ed esigenze di produzione concordando preliminarmente tutte le rifiniture e modifiche funzionali attinenti la propria attività. La Sapri SpA ha la propria sede in Torino, in via XX Settembre n. 65 (telefono 011/54.15.52), ed è presente in cantiere tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; il sabato dalle 9 alle 12 al numero telefonico 011 991.04.43. E-mail: sapri@sangiorgiocostruzioni.it; sito internet: www.sangiorgiocostruzioni.it

Finalmente casa! Gastone Immobiliare realizza il tuo sogno senza sconvolgimenti o ansie. Da inquilino diventerai proprietario senza nessuna difficoltà. Intanto non devi versare nessun acconto e, novità assoluta, Gastone Immobiliare, grazie ad una convenzione bancaria innovativa, Ti offre il **mutuo totale 100% per l'intero acquisto dell'immobile** e in tempi brevissimi. Insomma con una rata di mutuo pari o inferiore a un affitto diventi proprietario. Cosa aspetti? Gastone Immobiliare ti aspetta.

800.016196 — Gastone IMMOBILIARE — La Casa per Passione — www.gastone.it — gastinfo@gastone.it

Impresa di Costruzioni **SIPI** S.p.A.

Propone Direttamente

RIVAROLO C.SE
In centro storico appartamenti ristrutturati a nuovo.
Possibilità di usufruire detrazione 41% (L. 449/97)

VOLPIANO
Centro paese appartamenti ristrutturati.
Possibilità di personalizzazioni. Consegna primavera '05.
Possibilità di usufruire detrazione 41% (L. 449/97)

VOLPIANO
Via Socrate - Oasi
Appartamenti con mansarde in piccolo complesso inumerso nel verde a partire da Euro 88.000.

SETTIMO T.SE
Appartamenti mansardati, con possibilità di acquisto sia allo stato attuale sia finiti.
Possibilità di usufruire detrazione 41% (L. 449/97)

TORINO
Via Tanaro
Vendita/locazione di autorimesse e magazzini.

Per Informazioni contattare i seguenti numeri:
011.9884477 - 011.9881702

Vendiamo affittiamo capannoni industriali in costruzione da mq.800 a mq. 10.000 a Mappano, in strada Cuorgnè.

Volpiano

tel. **011.991.04.43**
tel **011.541.552**

SAPRI COSTRUZIONI
www.sangiorgiocostruzioni.it e-mail: sapri@sangiorgiocostruzioni.it
Sede in Via XX Settembre, Torino - Tel. 011 56.15.029

DIRIGENZA E TECNICO GRANATA D'ACCORDO, RISCHIANO DI TRAMONTARE LE SPERANZE D'INIZIO STAGIONE

Un solo coro: «Vergognatevi»

Cimminelli: chi vuole andarsene si accomodi

Aurelio Bonigno

TORINO

I tifosi accompagnano le teste basse dei giocatori granata con un sonoro «Vergognatevi». L'azionista di maggioranza Francesco Cimminelli commenta il pareggio con un eloquente «Vergognoso» e infine il tecnico Ezio Rossi conclude con un severo «C'è da vergognarsi». Questo è lo scenario di un 2-2 che probabilmente manda in crisi totale il progetto tecnico estivo di Zaccarelli, Cravero e dello stesso Ezio Rossi. Ed è proprio Zeman a mettere in evidenza le gravi lacune tattiche e tecniche dei granata. Forse i granata si sentivano già i tre punti in tasca e la squadra del tecnico boemo li ha puniti proprio come temeva Ezio Rossi alla vigilia.

Mai volti del presidente Romero e del patron Cimminelli offrono l'esatta dimensione di questo brutto pareggio. Scuote il capo Romero, allarga le braccia Cimminelli, spietato e soprattutto arrabbiato. Attacca tutti, assolve nessuno. «Se c'è qualcuno che non vuole più giocare se ne vada a casa. Bisogna vergognarsi a giocare in questa maniera. Ho apprezzato Balzaretti, mi sono entusiasmato per De Ascentis e a tratti per Walem, ma il resto è da dimenticare». Il nome di Pinga non lo fa, ma è chiaro che Cimminelli è molto deluso dal fantasista brasiliano. «Ripeto, se c'è qualcuno che se ne vuole andare e che pensa che qui sta male ha il tempo per alzare la mano e andarsene. A dispetto dei santi non teniamo e il caso Vergassola è inequivocabile». Infine una velenosa frecciatina a Zaccarelli e Cravero: «Mi era stato detto che questa squadra avrebbe ucciso il campionato, ma io non del mestiere e mi sono fidato, faccio un altro lavoro, ma le partite le vedo e sono molto preoccupato».

Rubino in azione: il neogranata ha offerto una prestazione deludente, dopo le speranze accese nel debutto

Il pallore presidente Romero rispecchia stato emotivo particolarmente preoccupato: «Ero andato in ritiro e messo in guardia la squadra stiamo attenti, perché c'è Zeman l'Avellino non è debole, li ho visti contro Ternana e l'Atalanta, ho ripetuto diverse volte che sarebbe stata una partita difficilissima. Ho avuto ragione io. Pazzesco subire un gol in contropiede sul 2-1 per noi e vergognoso e imperdonabile. Comunque porgo i miei complimenti all'Avellino, li fatti anche se avessimo vinto».

Preoccupatissimo Ezio Rossi. Forse ha capito anche lui che il progetto iniziale sta per fallire. Era una partita che voleva vincere, invece deve commentare l'ennesimo pareggio. E pensare che lui aveva alla vigilia di questa partita delle difficoltà che l'Avellino poteva creare alla sua squadra. «Anche se poi la vita te la complichi da solo, perché non puoi pareggiare quando rimonti e passi in vantaggio. Continuiamo ad inanellare prestazioni discontinue e insufficienti. In questo pareggio c'è molto demerito nostro, basta vedere il gol che abbiamo subito in occasione del 2-2. Inoltre dobbiamo dimenticare la prestazione assolutamente negativa del primo

> Frecciata del patron a Zaccarelli e Cravero: «Ma non dovevamo uccidere il campionato?»

Parla addirittura di coperta corta Ezio Rossi: «Perché non riusciamo ad essere completi e continui. Quando le cose non andavano bene in attacco, si salvavamo con la difesa, adesso che si sblocca Tiribocchi commettiamo madornali errori difensivi, questo significa che la coperta è corta». E infatti Tiribocchi non può essere felice per la sua doppietta: «Perché queste sono partite da vincere. C'è da preoccuparsi, perché se non vinci queste partite vuol dire che c'è qualcosa che non anche la promozione a questo punto è a grosso rischio».

Seconda sconfitta consecutiva del Palermo che, battuto due domeniche fa a Bari, ieri ha subito un pesante ko casalingo contro la Salernitana, a segno due volte il bomber albanese Bogdani. Di questa nuova battuta d'arresto dei siciliani non ha saputo approfittarne appieno la capolista Atalanta che solo nel finale è riuscita a pareggiare il gol della Fiorentina, frutto di una sfortunata deviazione nella propria porta di Santos. E non solo i bergamaschi, che hanno perso Pinardi al 21' per infortunio (probabile distorsione del ginocchio che potrebbe tenerlo fuori abbastanza a lungo), stasera rischiano di cedere il primato in classifica alla Ternana, impegnata in casa contro il Bari nel posticipo. Importante passo avanti in zona promozione lo ha compiuto il Piacenza vincendo con un gol di Colombo a Vicenza mentre Livorno e Catania hanno ottenuto larghi interni a spese di Albinoleffe e Venezia. In coda, oltre al Venezia, non riesce a far punti il Genoa, sconfitto di misura a Treviso, mentre raccolgono un pareggio sia il Como rimontando a Pescara nonostante fosse in dieci per l'espulsione di Gregori, sia l'Avellino sul campo di un Torino che pare non essere più capace di vincere. E un punto a testa se lo erano preso anche Napoli e Verona, pareggiando nell'anticipo di venerdì.

ASCOLI-CAGLIARI 1-1.
ASCOLI (4-4-2): Micillo; Martinelli, De Martis, Brevi, Di Venanzio; Antonelli (37' st Mastronunzio), Cristiano (35' st De Vezza), Biso, La Vista; Pià, Colacone (18' st Baccin). All.: Ammazzalorso.
CAGLIARI (4-3-3): Pantanelli; Modesto, Loria, Lopez, Sabato, Del Nevo (32' Di Fabio), Brambilla (27' Conti), Albino; Esposito, Zola (44' st Capone), Suazo. All.: Reja. ARBITRO: Cruciani. RETI: pt 2' Colacone (A), 41' De Martis A. (autogol). ESPULSI: 29' Sabato (C).

ATALANTA-FIORENTINA 1-1.
ATALANTA (4-3-3): Taibi; Rustico, Sarr, Santos, Smit (20' st Zamboni); Mingazzini (30' st Vugrinec), Bernardini, Marcolini, Gautieri, Pazzini, Pinardi (23' pt Montolivo). All.: Mandorlini. FIORENTINA (4-4-2): Cejas; Maggio, Vitali, Delli Carri, Savini; Di Livio (40' st Camorani), Piangerelli, Fontana; Fantini, Riganò (34' st Ariatti), Vryzas. All.: Cavasin. ARBITRO: Rosetti. RETI: pt 23' Santos (A, autogol); st 37' Gautieri (A).

CATANIA-VENEZIA 3-0.
CATANIA (4-4-2): Squizzi; Diliso, Stendardo, Terra, Giallombardo; Fini, Grieco (30' st Genevier), Behi, Mascara (42' st Sturba); Oliveira (35' st Berrettoni), Taldo. All.: Matricciani. VENEZIA (4-3-2-1): Soviero; Orfei, Grassadonia, Giubilato, Maldonado; Brellier, Anderson, Amerini (20' st Manetti); Poggi (23' st Gonzales), Babù (14' st Miramontes); Biancolino. All.: Gregucci. ARBITRO: Giannoccaro. RETI: 4' Mascara, 16' Oliveira, 39' Taldo.

LIVORNO-ALBINOLEFFE 3-0.
LIVORNO (3-4-3): Pavarini; Cannarsa, Vanigli, Fanucci; Balleri (29' st Pfertzel), Ciaramitaro, Ruotolo, Chiellini; Rubito, Lucarelli (38' pt Danilevicius), Protti (40' st Doga). All.: Mazzarri. ALBINOLEFFE (4-4-2): Acerbis, Biarra, Teani, Sonzogni, Regonesi; Gori (11' st Testini), Del Prato, Carobbio, Morfeo (27' st Farrari); Possanzini, Bonazzi (32' st Gorini). All.: Gustinetti. ARBITRO: Tagliavento. RETI: pt 16' Protti (rigore); st Protti, 47' Rubito. ESPULSI: 20' st Biava (A).

NAPOLI-VERONA 2-2. (giocata venerdì)
NAPOLI (3-5-2): Manitta; Zamboni, Carrera, Bonomi (40' st Montervino); Martinez, Olive, Perovic, Bernini (25' Montezine), Cvitanovic; Sosa, Vieri (35' st Pianese). All.: Simoni. VERONA (3-5-2): Zomer, Comazzi, Angan, Lomi; Cassani, Salvetti, Almiron (13' st Cossu), Dossena, Teodorani (32' pt Minelli); Myrtaj, Adailton (37' st Agnelli). All.: Madde. ARBITRO: Brighi. RETI: pt 6' Salvetti (V), 26' Perovic (N), 37' Perovic (N); st 21' Adailton (V). ESPULSO: 38' st Agnelli.

PALERMO-SALERNITANA 0-2.
PALERMO (3-5-2): Berti; M. Ferri, Alzori, Conteh; A. Filippini, E. Filippini, Corini, Di Donato (18' Gasbarroni), Masiello; Jeda (24' st Pepe), Toni. All.: Baldini. SALERNITANA (4-3-3): Botticella; Mezzanotti (41' st Rinaudo), Olivi, Perna, Molinaro; S. Russo, Breda, Longo; Imbardini (41' st Lai), Bogdani, Di Vicino. All.: Pioli. ARBITRO: De Marco. RETI: 14' Bogdani, 39' Bogdani.

PESCARA-COMO 1-1.
PESCARA (4-2-3-1): Santarelli; Pagani (39' st Giampaolo), Dicara, Sbrizzo, Antonaccio; Luisi, Aquilanti; (20' st Frezza), Carozza (14' st Alteri), Bellè; Calaiò. All.: Iaconi. COMO (4-2-3-1): Ferron; Gregori, Piccolo, Lamacchi, Tarantino (12' pt Rossini); Belingheri, Colasante; Rastelli, Ferrigno (26' st Caremi), Greco (1' st Pemianol); Carparelli. All.: Fascetti. ARBITRO: Mazzoleni. RETI: pt 38' Dicara (P); st 10' Carparelli (C). ESPULSO: 40' pt Gregori (C).

TERNANA-BARI stasera, 20,30

TREVISO-GENOA 1-0.
TREVISO (4-4-2): Gillet; Galeoto, Bianco, Centurioni, Chiappara (31' st Bellotto); Lanzara, Gobbi, Paravicini (39' st Minetti), Gallo; Varricchio (15' st Anaclerio), Ganci. All.: Buffoni. GENOA (3-4-2-1): Scarpi; Baldini (45' st Siligato), Gargo, Thiago (16' st Cudini); Della Morte, Foglio, Gemiti, Boisfer; Rebecchi, Grieco; Comandini (41' st Budan). All.: Canio. ARBITRO: Dattilo. RETE: st 41' Centurioni.

TRIESTINA-MESSINA 1-1.
TRIESTINA (4-3-1-2): Pinzan; Minieri, Bega, Pecorari, Mantovani; Marianini, Parola, Aquilani; Muntasser (27' st Carbone); Baù (18' st Noselli), Godeas. All.: Tesser. MESSINA (4-4-2): Storari; Zoro (13' st Guzman), Fusco, Rezaei, Parisi; Lavecchia, Herrera (24' st Principvalli), Mamede, Sullo (34' st Campolo); Di Napoli, Zaniolo. All.: Mutti. ARBITRO: Gabriele. RETI: st 1' Mantovani (T), 39' Zaniolo (M).

VICENZA-PIACENZA 0-1.
VICENZA (4-4-2): Abramov; Rivalta, Paganin, Faisca (4' st Bonanni), Dal Canto; Padoin (15' st Morini), Moscardi, Rigoni (34' De Martin), Tamburini; Baggio, Schwoch. All.: Iachini. PIACENZA (4-4-2): Orlandoni; Lucenti, Fattori, Mangone, Bocchetti, Edusei (38' Abbate), Micoli, Riccio, D'Anna (29' st Tarana); Beghetto (46' st Petrascu), Colombo. All.: Cagni. ARBITRO: Rizzoli. RETE: pt 44' Colombo.

Al Filadelfia via all'azionariato

L'obiettivo minimo è 5 milioni di euro Oggi nasce il Toro Club in Parlamento

TORINO

Il Filadelfia, anzi, quel che resta del Filadelfia, ha riaperto le sue porte ai tifosi. Ieri mattina, infatti, erano un centinaio a presenziare nel cortile del mitico stadio al primo appuntamento con "Azione Toro", il progetto di azionariato popolare nato subito dopo l'entusiasmo della dei 50.000 il 1 maggio dello scorso anno. E è affatto un caso che la "prima" presentazione di "Azione Toro" sia stata organizzata proprio al Filadelfia, dove partì la marcia dell'orgoglio granata. Erano presenti Sergio Rodda, il presidente del Comitato, Sebastiano Consentino (presidente del CNA Regionale), Livio Costamagna (Api Cuneo), Massimo Boidi (Commercialista) e Giorgio Merlo (ideatore). Hanno presentato il modulo di "Promessa di versamento" (distribuito presso l'Unicredit e in tutti i club granata) attraverso il quale dovrà essere raggiunto l'obiettivo minimo dei milioni di euro. A dei tifosi presenti al Filadelfia ha parlato Gianni Bellino degli "Angeli del Fila'. «Bisogna crederci. Perché l'azionariato popolare è l'unico strumento che può salvare il Toro e il calcio in generale sempre più in crisi». La presentazione di "Azione Toro" proseguirà per zone e coinvolgerà tutti i club Piemonte e della penisola.

E questa mattina ai club granata nazionali si aggiungerà anche quello in Parlamento: "Toro Club Maglie Granata" fondato da deputati e senatori di provata fede granata, guidati dall'ex presidente del Senato Nicola Mancino. Accoglieranno a Montecitorio Cimminelli, Romero, Zaccarelli, Cravero e Fuser per l'inaugurazione ufficiale del nuovo club granata. (a. bon.)

A CUORE

De Ascentis, Balzaretti, Walem: non sono campioni, lo sanno, questa è la loro forza

Gian Paolo Ormezzano

PROVARE a dire del Toro due o tre cose di bello. Il Toro di ieri, mica quello di Superga o del 1976. Provare per (continuare a) credere, provare per non cedere. Provare per fare un gioco, dopo che non si è fatto gioco contro l'Avellino. Due o tre buone cose animate De Ascentis, Balzaretti, mezzo Walem. Sperando che si capisca che, di questi tre riescono a dare al Toro buone cose, anche gli altri devono riuscirci.

De Ascentis non ha piedi brasiliani come Pinga che ieri è uscito senza salutare, il suo calcio è tutto di volontà, ieri gli è bastato ed avanzato per essere il migliore dei granata. Se altri lo imitano, sono in colpa di volontà, di umiltà. Balzaretti è un giovane forte di fisico, ci pare che non abbia una classe enorme e neanche grossa, corre molto, fa errori di posizione, di valutazione, ma se si deve ancora costruire una speranza la si deve basare su tipi lui. Walem è un omino che fare alcune cose buone e giuste, come passare la palla a chi è smarcato, alzare la testa per guardare e non solo per rivendicare un credito. Dicono che è ai suoi massimi, che forse non ci arriverà più, per età e infortuni. Pare che abbia limiti dinamici: a noi Walem piace specialmente quando tutti, lui compreso, sono stanchi e perciò l'intelligenza brilla ancora di più.

Non sono tre campioni, lo sanno, giocano di conseguenza, attualmente questa è una loro forza. Ci servono qui per non scrivere sempre lo stesso triste e acrobatico articolo sul Torino che pareggia. Ci servono per aiutare a pensare ad altro, almeno per un po'. I tifosi che ieri in curva hanno gridato meno del solito, come se avessero il silenziatore della paura: prima paura essere troppo buoni, poi troppo cattivi. Paura di volere una serie A che senza eventi miracolosi di tipo divino e scaramantico sarebbe l'inferno.

IN FUNZIONE

Paura di vincere, pesa l'assenza di Ferrante Fuser è imballato, in difesa troppe amnesie

Bruno Bernardi

PAURA di E non solo. Ci anche evidenti limiti tecnici che, dal novembre scorso con l'Albinoleffe al Delle Alpi, impediscono al Toro di Ezio Rossi di fare bottino pieno, in casa come in trasferta. C'è un blocco psicologico che impoverisce i granata. Anche fantasisti come Pinga e Rizzato, che ieri hanno fatto staffetta, o ricchi esperienza come Fuser, non entrano in partita al massimo delle loro potenzialità.

Di chi la colpa? Pinga ha le responsabilità. E' irriconoscibile rispetto a quello che aveva contribuito alla storica promozione del Siena in serie A. Neppure la ricomposizione del trio senese con Tiribocchi e Rubino gli ha restituito l'identità perduta. Un'involuzione inspiegabile.

E Fuser deve tornare al più presto il trascinatore d'inizio stagione. Anche la fascia sinistra è poco sfruttata. Vero Castellini?

Tocca all'allenatore prendere provvedimenti e restituire alla squadra la mentalità vincente che caratterizzato buona fetta girone di andata, ma tocca ai giocatori uscire dallo stato confusionale.

Neppure contro l'Avellino di Zeman, ultimo in classifica, il Toro ha brillato. Poco movimento senza palla, errori nei passaggi più elementari, mancanza di profondità nelle azioni offensive e difensive come nei due gol di Capparella. Non sono bastati i lampi di Walem dal cui piede sono partiti i passaggi della doppietta di Tiribocchi, la generosità di De Ascentis per compiere un salto di qualità.

In avanti, accanto a «Pecos Bill» Tiribocchi, c'è bisogno di Ferrante, il bomber ritroverà la miglior condizione. Solo così il Toro uscirà dalla crisi di gioco e di risultati e potrà ancora sognare la serie A.

SUI

■ **SVIENE IN CAMPO E MUORE.** L'attaccante ungherese Miklos Feher, 23 anni, del Benfica, è stato colpito da malore durante la partita del campionato portoghese in casa del Vitoria Guimaraes. Feher si è improvvisamente accasciato al suolo nel finale del match: sottoposto a rianimazione in campo, è stato trasportato in ospedale ma vi è giunto ormai senza vita.

■ **INCIDENTI ASCOLI.** Un addetto ai cancelli dello stadio Del Duca di Ascoli e due agenti sono rimasti feriti durante il tentativo di un gruppo di ultrà bianconeri di entrare negli spogliatoi dell'impianto al termine della partita di serie B tra Ascoli e Cagliari.

■ **IN OLIMPIADE.** Il Brasile, battuto 1-0 a Valparaiso il Paraguay nell'ultimo turno del torneo preolimpico disputatosi in Cile, resta escluso dai Giochi di Atene. Ai verdeoro sarebbe bastato un pareggio. Qualificati invece Paraguay e Argentina.

■ **BODY.** In Coppa d'Africa il Camerun è stato autorizzato, su pressione di Blatter, sutilizzare il body, un indumento a pezzo unico, inedito nel calcio, che si infila dai piedi. I Leoni potranno utilizzarlo solo nelle partite della prima fase, poi dovranno tornare alla divisa classica.

■ **BOXE: BRANCO SCONFITTO.** Ad Atlantic City (Usa), nel match valido per il Mondiale superleggeri Wbc, Gianluca Branco è stato battuto ai punti (verdetto unanime) dal canadese Arturo Gatti.

■ **SCHERMA: VINCE** Nella tappa parigina di Coppa del Mondo, Salvatore Sanzo ha vinto la gara individuale di fioretto, superando in finale il russo Moltchan. Fra gli altri azzurri, quinto Cassarà e decimo Vanni.

■ **IPPICA: PECCATO, ZINZAN.** Nel'83° Prix d'Amérique di trotto sulla pista parigina di Vincennes, successo del francese Kesaco Phedo, guidato da J.M. Bazire, davanti ad Abano As a Jag di Bellouet. Media del vincitore 1'12"3 km su 2700 metri, nuovo record della corsa. Mai in l'italiano Zinzan Brooke Tur (in sulky Marco Smorgon), partito malissimo.

■ **E TRIS.** Colonna Totip: 1-2, 1-X, X-2, X-2, X-2, X-2, 13-6. Quote: «14»; 13 «12» €3.194,43; ai 147 «11» 282,51; ai 1.190 «10» € 34,89. Corsa Tris straordinaria a Vincennes, Parigi (trotto): combinazione 12-17-13, quota €97,93.

L'ATLETICA PIANGE FANNY BLANKERS KOEN, VELOCISTA, OSTACOLISTA, SALTATRICE MORTA A 85 ANNI

Addio alla «mammina volante», oro e simpatia

Era l'Owens in gonnella, a Londra '48 quando aveva già due figli vinse quattro titoli

Gianni Romeo

Si è spenta una stella, nel firmamento dell'atletica leggera. Fanny Blankers Koen, la donna che tanti sportivi ricordano come la «mammina volante», è morta ieri a 85 anni. Nel 1999 venne proclamata dalla federazione mondiale di atletica, la Iaaf, «Atleta del 20° secolo». Era l'Owens femminile, si trasformava da velocista a ostacolista, da saltatrice in alto a lunghista. Viene attribuita grande importanza storica all'apparizione di Fanny Koen, poi Blankers dal marito e allenatore, perché negli Anni Trenta non esistevano controlli sul sesso, la frequentazione di questo sport da parte di giovanette molto mascoline suscitava parecchie chiacchiere e perplessità. La giovane olandese che cominciò a vincere con il suo stile elegante, che salì al vertice alle Olimpiadi di Londra '48 con 4 medaglie d'oro dopo aver messo al mondo due figli, diede la prima vera patente di credibilità e di simpatia all'atletica femminile.

La leggenda racconta che Fanny si diede alla pista per civetteria. Siamo ad Amsterdam, nel 1935, lei ha compiuto da poco i 16 anni. In occasione di un saggio ginnico la ragazza sarebbe stata colpita dal fascino del trentenne signor Blankers, che nella doppia veste di giornalista sportivo e allenatore andava alla scoperta di nuove promesse. L'unico modo per farsi notare da lui era quello di vincere i 100 metri: lei s'iscrisse alla corsa, arrivò prima. Quattro anni dopo era sua moglie. Sicuramente l'approccio con il futuro sposo avvenne lì, ma l'altro approccio, quello con l'atletica, era già avvenuto un anno prima grazie al padre, appassionato di questa disciplina, che aveva rapito la figlia al nuoto dove aveva un avvenire promettente.

Sta di fatto che dopo l'incontro galeotto l'allenatore Blankers già la portava a Berlino '36, dove Fanny era quinta nell'alto (1,55) e quinta con la 4x100 dell'Olanda. Era l'inizio di una sfolgorante che soltanto la guerra avrebbe frenato. In quegli anni bui la Koen, già signora Blankers, non stava ferma. Collezionava due figli, Jahn come il padre e Fanny come lei, più 8 record del mondo. Citiamo quelli dei 100 (11"5), degli hs (11"), del lungo (6,25), dell'alto 1,71, ottenuto con la semplice «sforbiciata». Se appena avesse affinato la tecnica, avrebbe potuto sbalordire ancor più.

Era alta 1,75, pesava 63 chili, aveva una fluidità e una forza muscolare come non s'era mai vista. Quando ripresero i Giochi post guerra, a Londra '48, vinse quattro medaglie d'oro: 100, 200, 80 ostacoli, 4x100, disputando fra batterie e finali 10 gare in otto giorni. Allora aveva già trent'anni, soltanto gli orari di gara incrociati le impedirono di primeggiare anche nell'alto e nel lungo. Per quei suoi straordinari successi la federazione olandese le regalò un grammofono al 100 per 100, consentendole di pagare la sua metà a rate. A 32 anni fu ancora tre volte campionessa europea a Bruxelles, poi si ai Giochi di Helsinki '52 quando cadde in finale su un ostacolo che fermò per sempre la sua corsa all'oro.

Era stata fra le prime a comprendere l'importanza di un allenamento duro e programmato, ma alle doti fisiche univa qualità psichiche fuori del comune che la portavano, in gara, a esaltarsi. Sarebbe diventata allenatrice molto apprezzata, in seguito.

Lascia un caldo ricordo in tutto il mondo dell'atletica e anche in Italia dove venne spesso, segnatamente a Brescia, perché era legata da grande amicizia Gabre Gabric, campionessa del disco e moglie del non dimenticato Sandro Calvesi, il «papà» dei formidabili ostacolisti azzurri.

La guerra ha frenato la carriera di Fanny Blankers Koen, qui vincente sui 200 a Londra '48

LA MARCIALONGA SORRIDE ALL'ITALIA

Paruzzi superstar: dopo la vittoria, le lacrime Di Centa si arrende solo ad Aukland

■ TRENTO. L'Italia domina la Marcialonga. Dopo 70 km Giorgio Di Centa si arrende solo al norvegese Anders Aukland, mentre nella gara femminile l'olimpionica Gabriella Paruzzi ottiene il terzo successo stagionale in coppa (cinque in totale) ■ riduce a 24 i punti ■ distacco dalla leader Kristina Smigun, assente in Trentino. La forestale carnica, in lacrime alla fine, si conferma campionessa eclettica, capace di ■ ■ ogni distanza. La gara maschile è stata una sfida tra Italia ■ Norvegia. Primi attori: Maurizio Pozzi, in testa solitario ■ 42 km, poi il norvegese Anders Aukland e Giorgio Di Centa. La gara ■ decide sulla salita di Cascata, dove Di Centa si ferma a sciolinare e concede al rivale secondi preziosi.

Gabriella Paruzzi: dopo le lacrime di gioia, la premiazione

LA CITROËN ■ DUE FORD

Rally, il francese Loeb padrone del Montecarlo Mondiale Junior: prima la Renault di Bernardi

■ MONTECARLO. Giovani ■ evidenza nell'apertura del Mondiale Rally. Il podio del Montecarlo è stato monopolizzato da under 30, a ■ dal vincitore, il francese Sebastian Loeb, che ha portato la Citroën Xsara WRC al 2° successo consecutivo nel Principato. L'alsaziano (29 anni), attaccando nella nebbia, si è portato al comando nella 2ª tappa. Dietro, i due piloti della Ford Focus WRC, l'estone Martin (28 anni) e il belga Duval (23), hanno duellato fino all'ultima speciale, terminando nell'ordine. Soddisfazione in Peugeot per il 4° posto dell'esordiente 307 Coupé Cabriolet WRC di Gronholm. Nel Mondiale Junior ■ del francese Bernardi (Renault) sull'estone Aava (Suzuki). Quarto il sanmarinese Alex Broccoli con la Fiat Punto Abarth del Team Hi-Tec.

La Citroen Xsara WRC di Sebastien Loeb

SCI: A MARIBOR LA PAERSON TORNA IN TESTA ALLA COPPA FEMMINILE

Rocca: «Che lezione Kitz è una scuola»

L'azzurro furente dopo il deludente slalom: «Sciare bene non basta bisogna dare più del massimo». Può rifarsi domani nella notturna di Schladming. Vince Palander, Miller si è aggiudicato la combinata

Daniela Cotto

Arrabbiato ■ se stesso. Furioso per aver perso un'occasione ghiotta, su una delle piste classiche - e più importanti - del ■ bianco: Giorgio Rocca non dissimula il suo disappunto per la prova opaca che ieri l'ha relegato al 13° posto a 1"84 dalla vetta ■ che gli ha fatto perdere il pettorale rosso di leader dello slalom. «E' una lezione - dice il carabiniere di Livigno -. Ho capito una volta ■ più che non basta sciare bene ■■ bisogna sempre dare più del massimo. Kitzbuehel è una scuola. Meglio pensare alla prossima gara, cioè a Schladming. ■ un peccato che ■■ piace. Partecipo».

Rocca parlerà di sè, della gara, della classifica di specialità - che ■■ vede il finlandese Kalle Palander, vincitore sotto la ■■ ■ Kitzbuehel, in testa seguito dall'italiano in coppia ■■ Schoenfelder - in conferenza stampa oggi a Schladming. Domani si gareggia in notturna: (alle 17,30 la prima manche; la seconda alle 20,15). L'azzurro accetta di analizzare lo «slalom imperfetto»: «Nella prima manche sono sceso troppo tranquillo - commenta -. Ero convinto di aver un buon tempo, invece ho pagato molto. Nella seconda ho attaccato di più, ho aggredito il tracciato ma ho commesso un brutto errore prima del piano finale. Il risultato è quello che sapete. Tredicesimo». ■ fa una smorfia.

Della giornata no di Rocca ha approfittato ■ solito Kalle Palander, ■ anni, che si riprende lo slalom (aveva già vinto l'anno scorso) e torna con prepotenza alla ribalta, mettendo a segno la quarta vittoria della stagione, la ■■■ in slalom. A Kitzbuehel si è rivisto anche ■■ Bode Miller in ■■■ forma: dopo un testa ■ testa con Benni Raich, l'americano, quarto nello slalom, ■■■ ■■ il bottino pieno dalla combinata dell'Hahnenkamm. E, grazie ■ questi 150 punti, Miller torna in corsa per la coppa del Mondo assoluta. Sempre ■■ combinata, l'azzurro Peter Fill si è piazzato nono.

L'Italia si consola ■■■ l'azzurro che ha nelle vene Thomas Grandi, 30 anni, italo canadese, gigantista. Thomas è nato casualmente a Bolzano dove i suoi genitori triestini si trovavano durante un viaggio 30 anni fa prima di emigrare in Canada e approdare a Banff, nello stato dell'Alberta. Per la prima volta è partito nei primi 15 di slalom e ha onorato la novità vincendo la prima manche e finendo la gara alla piazza d'onore.

E' una rincorsa continua, invece, il duello per la coppa del Mondo femminile: a Maribor, ■■ Slovenia, la svedese Anja Paerson ha vinto alla grande, capovolgendo ancora una volta la classifica generale che la vede al primo posto con un distacco di 100 punti ■■ confronti dell'austriaca Renate Goetschl. Ma ■ prossimo fine settimana regalerà emozioni: ■ gareggia infatti ad Haus, in Austria, ■ casa della Goetschl, con due discese ed ■■ supergigante, gare adatte alla regina di Cortina che ha detto a chiare lettere: «La Coppa? Certo, ci penso. Darò battaglia alla Paerson». Per le azzurre, note poco liete. Solo ■ altoatesine Silke Bachmann (26ª) e Claudia Morandini (27ª) hanno chiuso la gara finendo però con più di ■ secondi di ritardo.

Slalom maschile. Ordine d'arrivo: 1. Kalle Palander (Fin) 1'30"63; 2. Grandi (Can) a 8 centesimi; 3. Schoenfelder (Aut) ■ 01"06; ■. Miller (Usa) a 01"18; 13. Rocca (Ita) a 01"84; 19. Moelgg (Ita) a 02"21; 22. Schmid (Ita) a 02"26; 24. Bergamelli (Ita) a 02"58. Classifica della coppa di slalom: 1. Palander 315; 2. Rocca (Ita)-Schoenfelder (Aut) 310. Classifica generale: 1. Kjus (Nor) 764; 2. Raich (Aut) 738; 3. Maier (Aut) 714; 4. Eberharter (Aut) 667; 5. Miller (Usa) 601; 13. Rocca (Ita) 320; ■. Simoncelli (Ita) 216; 29. Blardone (Ita) 186.

Slalom femminile. Ordine d'arrivo: 1. Anja Paerson (Sve) 1'38"08; 2. Schild (Aut) a 01"24; 3. Hosp (Aut) 01"35; 26. Bachmann (Ita) 05"48; 27. Morandini (Ita) 05"65. Classifica generale: 1. Paerson (Sve) 998; ■. Goetschl (Aut) 893.

Giorgio Rocca è furente e al termine della gara non nasconde il suo disappunto per ■ slalom di Kitzbuehel

TENNIS: OPEN D'AUSTRALIA

La Santangelo deve inchinarsi ■■■ Henin

Stefano Semeraro

È finita negli ottavi la bella avventura di Mara Santangelo, 22enne di Latina, agli Open d'Australia. La belga Justine Henin, 21 anni, numero uno del torneo ■ anche del mondo, ■ ■ rivelata troppo forte anche ■■ ha dovuto faticare contro l'italiana, n. 129 ■■ ranking, soprattutto nel 2° set, imponendosi infine 6-1, 7-6 (7/5).

Intanto due spettri si aggirano intorno agli Open australiani. ■ primo è il doping. Dopo gli ultimi casi, che hanno coinvolto Ruseski ■ Puerta, negli spogliatoi regna ■■■ paranoia innocentista. Provate a offrire una caramella, vi guarderanno come un malefico Dulcamara. «Tutto può rovinarti - dice il patriarca Agassi - tanto che per spalmarmi sulla pelle una semplice ■■■ contro le irritazioni ■■ devo prima riempire ■■ formulario di tre pagine, faxarlo e farmelo faxare indietro controfirmato per avere la sicurezza di poter toccare il prodotto con le mani senza beccarmi un'accusa per doping». E sentite Ignacio Chela, il gaucho filiforme beccato nel 2001 ■■■ le ■■■ nel barattolo del nandrolone, ma sempre professatosi innocente. «Non prendo più vitamine né magnesio, solo acqua e Powerade ci perdo qualcosa in energia, ma almeno dormo tranquillo. A Doha, due settimane fa, avevo la febbre, ma prima di inghiottire una semplice aspirina ho chiesto al medico del torneo di scrivere ■■■ mi prescriveva ■■ un foglio ■ di firmarmelo».

Mara Santangelo

Chi entra in campo per gi■■■ un match si porta le bibite in saccoccia guai a fidarsi delle bottigliette pericolosamente incustodite nei frigoriferi sotto il seggiolone dell'arbitro. Dopo il caso del ceco Uhlirach, squalificato per un integratore che erano stati gli stessi fisioterapisti dell'Atp a consigliargli ■ ■■ guardato con sospetto da molti nonostante la riabilitazione, anche ■■ ■■■ di cedrata ■ provenienza incerta può gettare nel terrore. «State attenti e bevete più acqua - raccoma■■■ ancora il saggio Agassi -. Non fidatevi di nulla».

Il secondo spettro è decisamente più in carne e al momento poco pericoloso: è il fantasma agonistico di Venus Williams, la Pantero■■ decaduta. Tornata da sei ■■■ sabbatici per via dello strappo all'addome rimediato nella finale ■ Wimbledon persa contro sorella Serena (la sua volta ancora contumace), Venere si è fatta stralciare in due set dal primo Slam della stagione ad opera di Lisa Raymond, una doppista. «Sono choccata - ha buttato là, leccandosi le lacrime di rabbia ■■■ incantevoli labbra afro -. Il muscolo ■■■ mi fa più male, ma con le gambe non ce la facevo proprio». Resta aperto il talk show fra chi sostiene che le Williams sisters siano ormai stanche di me■■■ sberle alle palline e puntino a palcoscenici più illustri, e chi guarda con sospetto alle loro lunghe pause agonistiche, insinuando una connection più scabrosa con sostanze birichine. Fuori Venus, il torneo pare ■■■unque destinato ai dentini della belga Henin, mentre si è fatta notare, un po' per i colpi ■■ po' per le mini abarazzine, la sedicenne Tatiana Golovin, figlia di un allenatore di hockey su ghiaccio russo, nata a Mosca ma cresciuta francese.

I due tabelloni, fra ■ ■■■ e la mattina italiana, si stanno intan■■ allineando ai quarti (Silvia Farina negli ottavi aveva ricevuto in sorte l'altra belga ferox Kim Clijsters). In campo maschile è già apparecchiato un goloso match fra due «troll» di talento: l'attuale number one del mondo Andy Roddick ■ il reapparecido russo Marat Safin, che numero ■■ è già stato due anni e mezzo fa.

OGGI ULTIMO GIORNO ■ TEST A SEPANG MA LA SFIDA ARRIVA DA MONTECARLO

Capirossi: «Rossi e Biaggi, ci sono anch'io»

Enrico Bionda

inviato a SEPANG

La voce arriva ■■ lontano ma la voglia di sapere come vanno le cose in Malesia è tale che il contatto non s'interrompe. Al telefono, seduto nel salotto di Montecarlo, c'è Loris Capirossi. Vuole notizie di giornata ed è soprattutto lui a fare domande. ■■■■■■■ Sepang? Qui è uno schifo: piove, fa pure freddo. Non vedo l'ora di provare anch'io. ■■ visto i tempi di Max, mica male». Gli diciamo che Biaggi è andato velocissimo con la nuova Honda. E' contento, tranquillo, concentrato come mai lo avevamo visto prima. Se non pa■■ favorito, poco ci manca.

«Arriverò a metà febbraio - spiega Capirossi - con una voglia matta di correre. Sono fermo da dicembre, a Bologna stanno preparando la versione 2004 della Ducati che ■■■■■ il campionato. ■ bello è che ci ■■■■ tutti: io, Valentino, Max, sarà ■ primo scontro ravvicinato. Da ridere...».

Da queste parti ■■■ in molti a vederti favorito. Dicono che la Ducati sarà la grande sorpresa della stagione.

«Ringrazio, non mi tiro indietro. Ci sono anch'io e ■■ sento addosso il ruolo ■ pilota-rivelazione, che dopo 14 anni di onorata carriera mi fa anche un po' ridere. Stiamo facendo un lavoro magnifico: c'è armonia ■ fiducia sul progetto. Però mai come quest'anno siamo in tanti a puntare al titolo: Valentino innanzitutto. Poi Bi■■■ logico, e ■■ ■ piacere che abbia stabilito il record di Sepang, ■■■ dire che è veramente in gran forma. Non dimentico il mio ■■■ pagno Bayliss che adesso ■■■■■ tutti i circuiti, poi il clan Honda con Barros, Edwards, quel giovincello di Hayden che cresce bene».

Lo scorso anno hai vinto a Barcellona. Pronto per il bis?

«Il bis, il tris, il poker. Non mi pongo limiti: se mi troverò là davanti con i migliori all'ultimo giro, state sicuri ■■■ io il ■■■ non lo chiuderò di certo».

Parlaci ■■ Valentino ■■ Yamaha.

«Beh, lui è un campione nato. Ha classe. ■■ come mettere ■ posto una moto. E ci metterà pochissimo ad ambientarsi. Anche se tutti dicono che non sono decisivi, questi test di Sepang saranno ■■■ bel punto di riferimento. A proposito, ■■■ tempi?».

Sabato 2'03"79 e 58 giri, ieri 2'03"17 e 66 giri.

Loris Capirossi, il «terzo incomodo»

«Accidenti, visto che avevo ragione? A Sepang non ■ scende sotto il 2'04" se hai un chiodo al posto della moto. Valentino c'è, questo è poco ma è sicuro e farà di tutto per portare la Yamaha alla vittoria, il ■■■ apprendistato durerà pochissimo, tanto più con la facilità che ha ad abbassare i tempi».

Il solito Valentino, quindi.

«Già, speravamo di essercelo tolto di mezzo per un po' di gare e invece mi sa che sarà competitivo da subito. Una grana in più ma così c'è più gusto, non vi pare?».

Lui, Rossi, ha i calli nelle mani e le gambe indolenzite: «Tre mesi fermo senza provare si sentono sul fisico». Mostra le ferite mentre per le gambe il guaio è causato dal serbatoio della Yamaha, che dovrà essere modificato. Questi contratempi non hanno impedito a Valentino di limare aluni 6 decimi abbondanti al suo tempo di sabato, portandosi sempre più vicino a Biaggi, il rivale ■ riferimento in Honda. Un passo avanti importante, sottolineato dal general manager giapponese Furusawa: «E' bravo, sereno, corretto, professionale. Ci dà preziosi suggerimenti». Pronti per lui 4 motori (e relativi telai). Rossi dovrà scegliere ■ migliore. Oggi ultimi test con un long run. Checa, Melandri (caduto senza danni) e Abe testeranno nuovi pneumatici.

VOLLEY: PIACENZA KO A GIOIA DEL COLLE MENTRE TREVISO VINCE AL TIE-BREAK

Solo Macerata risponde a Trento

Preoccupazione per l'infortunio di Meoni al polpaccio destro

Giorgio Barberis

Più dei risultati di giornata, che pure fa registrare la sconfitta di Piacenza (Hernandez 18) a Gioia ■■ Colle (Schuil 24) e il sofferto ■■■■ so al tie-break di Treviso (Dineikin 26) a Latina (Biribanti e Dennis 20), l'attenzione ■■ mondo ■■■ pallavolo è rivolta all'infortunio che, nell'anticipo giocato sabato a Trento, si è procurato Marco Meoni al polpaccio destro. Soltanto nei prossimi giorni sarà possibile ■■■■■■■ verso un'ecografia l'entità del danno che, nel caso peggiore (ossia fosse interessato il tendine e non si trattasse unicamente di problema muscolare), potrebbe richiedere lunghi tempi di recupero, tali ma mettere in forse la presenza del palleggiatore all'Olimpiade di Atene.

A Meoni, naturalmente, ■■■■ gli auguri di tutti, ma intanto per Parma sarà gioco forza ■■■■ ad utilizzare a tempo pieno Brogioni che era finito ■■ panchina dopo l'arrivo, a torneo iniziato, del ■■■■ ■■■. E questo potrebbe complicare il cammino verso i playoff per la squadra ■ Berruto, risucchiandola in zona-retrocessione dove si dibatte Modena (che ieri ha esonerato Lorenzetti, le cui dimissioni erano state respinte una settima fa). Più tonica della pluriscudettata emiliana appare al momento Ferrara, pur sconfitta ieri a Perugia.

In vetta, tornata a vincere Trento, appare in buona ■■■■ anche Macerata (Milikovic 15), che si ■ imposta su Padova (Simeonov 19) al termine di tre combattutissimi set.

Infine una nota triste. E' morto a Varsavia Zdzislaw Ambroziak, ■■ anni, campione mondiale (1974) e olimpico (1976) con la Polonia, che ha giocato a lungo in Italia, facendosi apprezzare anche come uomo e non solo come grandissimo talento del volley.

Serie A1 maschile (16ª g.): Icom Li-Sisley Tv 2-3 (26-24, 21-25, 22-25, 25-17, 11-15); Lube Mc-Edilbasso Pd 3-0 (27, 27, 20); Telephonica Gioia del Colle-Coprasystel Pc 3-1 (23-25, 25-23, 25-21, 25-23); Bossini Montichiari-Adria Ts 3-1 (25-14, 25-22, 28-30, 25-16); Rpa Pg-Estense Fe 3-1 (32-30, 25-22, 22-25, 25-16). Giocata sabato: Itas Tn-UniMade Pr 3-0 (16, 18, 11); Noicom Cn-Kerakoll Mo 3-0 (22, 19, 16). *Classifica*: Itas p. 38; Lube 33; Coprasystel 31; Sisley 30; Rpa 27; Noicom 26; Edilbasso 25; Telephonica, Bossini 22; Icom, Unimade 21; Kerakoll 19; Estense 18; Adria 3.

Serie A1 femminile (12ª g.): Scavolini Ps-Despar Pg 0-3 (19, 21, 20); PinetaGuru Ra-Asystel ■■ 0-3 (14, 16, 23); Foppapedretti Bg-Johnson Sassuolo 3-0 (20, 16, 10); Minetti Vi-Icot Forlì 3-2 (19-25, 26-24, 27-29, 25-22, 15-12). Giocata giovedì: Modena-Chieri 0-3 (18, 24, 20). Giocata sabato: Reggio Emilia-Monte Schiavo Jesi 0-3 (21, 16, 23). *Classifica*: Foppapedretti e Asystel 29; Chieri ■■: Despar 25; Jesi e Minetti 17; Icot 16; Modena 14; PinetaGuru 12; Reggio E., Scavolini 8; Johnson 6.

BASKET: MONTEPASCHI BATTUTA NEL SUPPLEMENTARE DA UDINE, BLITZ DI BIELLA

Siena cade in casa, Pesaro fa paura

La Scavolini espugna Milano e sale in vetta con i toscani e Bologna

Giorgio Viberti

Siena cade a sorpresa in casa contro Udine e viene raggiunta in vetta - oltreché da Bologna, a segno sabato - anche dalla sempre più convincente Pesaro, che ha espugnato Milano. Blitz esterni anche per Roma e Biella, sconfitte per Varese e Cantù.

■■■■ città del Palio la Snaidero ha voluto ricordare nel modo migliore il ■■ patron Rino Snaidero, morto giovedì dopo lunga malattia. E' stato Vujacic a firmare l'impresa nel tempo supplementare. Siena, priva del ■■ pivot Chiacig (problema■■ a un ginocchio), ha subito patito la buona vena dei vari Markovic, Sekunda, Hicks e Vujacic, trovandosi quasi subito a inseguire. Thornton e Vukcevic hanno ricucito lo strappo, ■■ sono poi saliti in cattedra ancora Vujacic e anche Mian (56-66 al 30'), emulati sull'altro fronte da Galanda. Siena è tornata faticosamente in partita e ha anche avuto la palla ■■■ vittoria con Vanterpool a 5" dal 40', ■■ l'americano l'ha fallita e Udine nell'over-time ha fatto il colpaccio con Vujacic.

Sono stati invece Ford e l'ex milanese Sasha Djordjevic i giustiziari per la Scavolini sul campo della Breil Milano era partita meglio (17-10), poi Pesaro ha trovato in Scarone il regista che ha saputo dar maggior ordine alla manovra ospite. La Breil è rimasta ancora avanti (27-19, poi 49-39) fino a quando Pesaro non si è ■■■■ a difendere sul serio e colpire a ripetizione con Ford e Milic. Dopo il sorpasso sul 63-64, è stato un lungo testa a testa, prima dello show finale ■ Djordjevic (7 punti consecutivi) e la tripla decisiva di Ford.

Serie A (1ª giornata di ritorno): Euro Roseto-Lottomatica Rm 70-83; Pompea Na-Oregon Cantù 110-105, Air Av-Metis Va 99-92; Coop Ts-Lauretana Bi 63-78; Breil Mi-Scavolini Ps 83-92; Tris Rc-Mabo Li 89-69; Montepaschi Si-Snaidero Ud 93-95 d.1ts; Skipper Bo-Te■■■■ 93-77 giocata sabato; Benet■■■ Tv-Sicilia Me 90-75 giocata sabato. Classifica: Scavolini, Skipper e Montepaschi punti 28; Benet■■■ 26; Metis 24; Pompea 22; Lottomatica 20; Oregon e Tris 18; Snaidero 16; Breil e Lauretana 14; Euro, Sicilia, Teramo e Air 12; Mabo e Coop 10. Prossimo turno (domenica 1 febbraio, ore 18,15): Mabo-Benetton, Oregon-Skipper, Scavolini-Montepaschi (20,30). Metis-Pompea (19,15), Teramo-Tris, Snaidero-Breil (sabato 31, ore 15), Sicilia-Euro, Lottomatica-Coop, Lauretana-Air.

Legadue (6ª giornata ■ ritorno): Bancosardegna Ss-Imola 85-73; Conad Rn-Bipop Re 78-62; Eurorida Scafati-Edimes Pv 87-72; Carisbo Castelmaggiore-Carife Fe 76-74; Sicc Jesi-Fabriano 77-74; Garofoli Osimo-Agricola Montecatini 84-88; Cimberio No-Popolare Rg 91-88. Classifica: Bipop punti 30; Sicc 28; Carife, Carisbo, Agricola e Conad 22; Eurorida ed Edimes 20; Bancosardegna, Cimberio e Fabriano 16; Garofoli 14; Popolare 12; Imola 6.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Torino, metropoli del futuro

Qualità della vita ed un forte potenziale economico alla base del cambiamento

Nell'ambito della "Mobility Conference Exhibition - tre giorni dedicata alle infrastrutture, all'ambiente ed alla qualità urbana - il Presidente Andrea Pininfarina è intervenuto sul tema della gestione del cambiamento nelle aree metropolitane. Il riferimento alla nostra città non poteva risultare più ghiotto ed appropriato; perciò, a beneficio degli associati, degli operatori economici e di tutti i torinesi, riportiamo una sintesi del suo intervento.

Andrea Pininfarina
Presidente Unione Industriale Torino

Le aree metropolitane oggigiorno si presentano e si impongono attraverso la consistenza di due aspetti: quello relativo al potenziale economico, che si traduce in attrattiva per gli investitori, e quello inerente il livello di qualità della vita che esse sono in grado di assicurare.

Le moderne città per avere successo, in quella che è oramai una competizione fra aree, debbono sapersi proporre sia come centri di scambio e di interazione, sia come luoghi in sintonia con i gusti, le preferenze ed i comportamenti dei cittadini.

Torino da tempo sta facendo del buon marketing urbano. Per ridefinire la propria immagine da un lato si è proceduto alla riscoperta dello storico passato mentre, per l'immediato futuro, si è puntato sulle Olimpiadi della neve.

La valorizzazione del patrimonio artistico e le profonde trasformazioni urbane stanno ridisegnando la città in senso moderno, in sintonia con i cambiamenti dell'economia e degli stili di vita.

Le fondamenta industriali restano stabili, confermate dalla perdurante vitalità del sistema auto, ma ad esse si affiancano, in modo integrato, la net-economy, le attività terziarie ed i processi "amministrativi", indispensabili per la governance del sistema.

In questo fondamentale momento di cambiamento la locale classe dirigente ha saputo esprimere una forte coesione e quindi una rilevante capacità di interazione nei confronti delle Istituzioni, del Governo, nazionale ed europeo.

I risultati in tal senso sono evidenti: in primo luogo le opere olimpiche – 1400 milioni di euro – che oltre ad essere un fattore di competitività per le imprese costituiscono anche un notevole elemento di dinamica economica, quantificabile in un più 0,3%-0,4% del PIL annuo e circa 7000 posti di lavoro aggiuntivi, ogni anno, da qui al 2006.

La ripresa degli investimenti e delle opere pubbliche – oltreché mettere a dura prova la pazienza dei torinesi – sta cambiando volto alla città, e sta soprattutto modernizzando l'intero sistema di mobilità dell'area.

Sul fronte ferroviario si stanno realizzando opere imponenti come il completamento del passante, l'avvio dell'alta capacità verso Milano ed il nuovo collegamento con Caselle; su quello autostradale, dopo il raddoppio della TO-SV è in fase di avanzata realizzazione l'ammodernamento della TO-MI ed il completamento dell'arteria per Pinerolo.

Ma le novità riguardano anche, ed ancor più, il tessuto urbano: dal cablaggio in fibra ottica, alla metropolitana, al sistema dei parcheggi sotterranei multipiano, al sottopasso di corso Spezia, al nuovo grande boulevard sul passante ferroviario; azioni che si integrano alla riqualificazione dei quartieri del centro storico come Porta Palazzo e della centralissima Piazza Castello.

Non mancano nemmeno le iniziative sul fronte della razionalizzazione e dello sviluppo produttivo; dal Virtual Reality Multimedia Park al nuovo centro agro-alimentare, dai poli integrati di sviluppo ai piani di insediamento produttivo alla riconversione di numerose aree industriali dismesse, sono tutti tasselli di un mosaico in rapida e continua evoluzione.

L'entità e la complessità dei processi implica un'azione d'indirizzo efficace e lungimirante che sappia far crescere insieme e dialogare pubblico e privato, rendendo proficua la collaborazione fra imprese ed istituzioni, rispettando le esigenze dei cittadini e quelle del cambiamento.

Certamente compito non facile che tuttavia la città sta assolvendo al meglio con tenacia, determinazione ed il giusto ottimismo.

Comunicazione d'impresa

Dal 3 febbraio al 14 giugno Skillab organizza un corso di comunicazione d'impresa:

il programma, ha l'obiettivo di far conoscere gli strumenti e le tecniche di maggior attualità e di maggior impatto sui media.

Il percorso didattico prevede 30 incontri di 2 ore ciascuno, di workshop applicativo ed, al termine, un progetto di gruppo su un tema aziendale. Gli incontri saranno articolati in due appuntamenti alla settimana, con orario 18-20.

Grazie alla collaborazione con il Prof. Ugo Volli, Preside del Corso di Laurea Specialistica in comunicazione multimediale e di massa, che aprirà i lavori, sarà possibile riconoscere 5 crediti formativi ai giovani laureandi della stessa facoltà.

Il Corso è realizzato in collaborazione con il Club Comunicazione d'Impresa che dedica il ciclo di incontri a Roberto Spadon, recentemente scomparso prematuramente lo scorso anno.

Per informazioni: SKILLAB (drssa Antonella Mustorgi - tel. 0115718561 - e-mail: mustorgi@skillab.it).

LA SCUOLA DI SISTEMA

CONFINDUSTRIA

in collaborazione con SKILLAB

organizza

il corso di aggiornamento specialistico e manageriale:

I CONTROLLI AMBIENTALI E L'ASSISTENZA ALLE IMPRESE

2-3 febbraio 2004

Skillab – Corso Stati Uniti 38 - Torino

Per adesioni: Tel. 06.5903367 • Fax 06.5903392 • e-mail: sfc@confindustria.it

www.spaziobusiness.ui.torino.it

spaziobusiness

la "vetrina" on line, dedicata a tutte le aziende associate all'Unione Industriale di Torino, che permette di fornire visibilità e ulteriori opportunità di business.

Usufruendo di un sofisticato motore di ricerca ogni azienda può riempire il proprio "spazio" con:

- *l'immagine istituzionale*
- *la scheda anagrafica*
- *il logo*
- *4 immagini con relativa didascalia*
- *una descrizione delle attività svolte e dei prodotti e servizi erogati*
- *il link al proprio sito*
- *la mail di contatto*

SVILUPPO ASSOCIATIVO

Per informazioni:
Ufficio Sviluppo
e Rapporti Associativi:
tel. 011.5718.382;
fax: 011.56.20.613;
e-mail: sviluppo@ui.torino.it.

Una riduzione d'adesione.

PICCOLINDUSTRIA

Piccolindustria e
Gruppo Giovani Imprenditori
dell'Unione Industriale di Torino
organizzano l'incontro

GruppoGiovaniImprenditori

I finanziamenti a medio termine per le PMI

Giovedì 29 gennaio 2004 • ore 15
Centro Congressi Unione Industriale • Via Fanti 17

Intervengono:
Ruggero Lenti: *Presidente Piccolindustria Unione Industriale di Torino*
Antonio Chighine: *Responsabile Condirezione Regionale di Torino Unicredit Banca d'Impresa*
Maurizio Cassano: *Presidente Gruppo Giovani Imprenditori Unione Industriale di Torino*

Per adesioni e informazioni:tel.: 011.5718.426/319

Space Cannon, l'emozione della luce dal Piemonte a Rio

La luce come emozione. Per illuminare i monumenti e i palazzi, i grandi eventi e i concerti

E, sotto questo aspetto, la **Space Cannon** di Fubine (Alessandria) ha già conquistato la leadership internazionale. Ma ora l'azienda piemontese -che ha chiuso il 2003 con un giro d'affari di 15milioni di euro, in crescita del 20% rispetto al 2002- intende portare le proprie tecnologie anche nei negozi e nelle abitazioni. Perché anche la luce delle case può fornire emozioni, acquisendo un valore estetico.

E alla **Space Cannon** sottolineano che sono solo la loro tecnologia costa meno rispetto a quella di altri concorrenti ma, soprattutto, consente risparmi energetici considerevoli. Basti pensare che con la stessa luce -in termini di potenza- che illumina i telefoni cellulari (1 watt), è possibile illuminare la propria casa, i negozi, gli uffici.

Insomma, una rivoluzione copernicana che consente di illuminare di più e meglio consumando meno. Grazie alla ricerca continua dell'azienda di Fubine che impegna, annualmente, il 35% degli utili per investimenti in ricerca e sviluppo. Non è un caso che **Space Cannon** possa disporre attualmente di 16 brevetti internazionali.

E la ricaduta positiva di questo impegno, ovviamente, non vale solo per le abitazioni o gli esercizi commerciali. Perché la stessa logica può essere applicata per l'illuminazione pubblica delle strade. Senza intervenire sulla rete elettrica, ma solo sulle luci. In modo da garantire un'illuminazione più efficace (e la luce è sicurezza) senza aumentare i consumi. E in epoca di black out, non è poco.

Ovviamente il successo di queste attività favorirà un'ulteriore crescita dell'azienda di Fubine. Che intende continuare a svilupparsi proprio in Piemonte dove opera già una settantina di addetti. D'altronde uno degli elementi di forza di **Space Cannon** è rappresentato dal fatto che, dall'idea alla realizzazione, tutto sia rigorosamente Made in Italy. E sarebbe quindi il caso che questo forte legame con il territorio piemontese trovasse un'adeguata risposta da parte degli enti locali.

Nel frattempo l'azienda conquista sempre più spazi nei mercati internazionali. Non a caso ha conquistato il premio Greenfield 2003 come migliore azienda italiana all'estero (in passato il riconoscimento era stato assegnato a gruppi come Merloni e Motorola Italia). Certo, è servita la notorietà conquistata sui media di tutto il mondo per aver ricreato, con le luci, le torri gemelle di New York. Ma, soprattutto, la qualità e la professionalità dimostrata nella lunga serie di interventi realizzati in ogni parte del globo. Basta pensare all'illuminazione delle famose torri di Kuala Lumpur. O al recente contratto che ha portato la **Space Cannon** a illuminare i 35 grattacieli più alti di Hong Kong.

Ma nelle prossime settimane le luci piemontesi saranno protagoniste al Carnevale di Rio de Janeiro. **Space Cannon** schiererà 130 fari come quelli utilizzati per le torri di New York e altri 180 del tipo impiegato per illuminare il Quirinale. È l'ennesimo successo della tecnologia piemontese che, in attesa di approdare nelle abitazioni, è utilizzata soprattutto in tre settori. Innanzi tutto i grandi eventi, che spaziano dai mega concerti (da Pavarotti a Paul Mc Cartney, a Vasco Rossi) alle Olimpiadi e ai mondiali di atletica, dai mille anni dell'Ungheria alle Olimpiadi per il Millennio alle Piramidi e a Berlino. E poi l'architettura, con l'illuminazione di palazzi di prestigio e monumenti.

Infine le applicazioni civili e militari.

spacecannon vh
ELECTRONIC ENGINEERING

15043 Fubine (Al)
Tel. 0131.77.22.88
Fax 0131.77.22.92
www.spacecannonvh.com

SANPAOLO IMPRESE

"Orizzonti Europei"
Con Sanpaolo Imprese, tutte le opportunità dell'Unione Europea per le piccole e medie imprese
(www.europa.sanpaoloimprese.com)

SANPAOLO IMPRESE **dedica alle iniziative dell'Unione Europea a favore delle aziende un nuovo "canale", un'ampia sezione del sito web completamente incentrata sulla finanza agevolata comunitaria e sui principali temi di attualità.**

L'EUROPA CHIAMA, SANPAOLO IMPRESE RISPONDE!
All'interno dell'Unione le **piccole e medie imprese** con meno di 250 dipendenti sono quasi **20 milioni** e domandano lavoro a 2/3 della popolazione attiva, più di 75 milioni di cittadini, che nel 50% dei casi lavorano in "microaziende" (fino a 10 dipendenti). La tipicità di queste iniziative imprenditoriali è uno degli elementi portanti del successo di molte economie dell'Unione: le PMI sono portatrici di occupazione, innovazione, crescita economica e soprattutto della flessibilità necessaria ad affrontare un contesto competitivo complesso e dinamico.
Il riconoscimento della centralità delle piccole e medie imprese, presente più o meno direttamente nei trattati e nei documenti che definiscono le direttrici delle politiche comunitarie, è senz'altro riscontrabile nelle numerose iniziative dedicate: sono oltre 150 quelle che in modo più o meno diretto impattano sulle PMI.
Un'impresa che voglia effettuare investimenti, cercare nuovi sbocchi di mercato, rimanere competitiva, **non può oggi prescindere da queste opportunità**. Tuttavia, la varietà delle fonti, le scadenze dei bandi ravvicinati, la progettualità complessa spesso insita in queste richieste di contributo, rendono molto difficile considerare anche le politiche comunitarie nel proprio modello di business. Questa complessità inibisce l'imprenditore circa l'idea di potere partecipare alle iniziative previste.

"Orizzonti Europei" è il nuovo canale del sito Internet di Sanpaolo Imprese che va proprio incontro a queste esigenze informative, offrendo un primo livello d'approfondimento interattivo, ricco e aggiornato. I contenuti si sviluppano attraverso diverse forme redazionali: **Notizie** di aggiornamento, i **Focus settimanali**, la **Banca Dati dei Programmi Comunitari** approfondiscono sotto diversi punti di vista iniziative e strumenti resi disponibili a livello delle Istituzioni europee.
L'iniziativa è espressione della continua attenzione che **Sanpaolo Imprese** pone allo sviluppo delle aziende clienti. Il continuo processo di allargamento dell'Unione sta disegnando una nuova geografia, e soprattutto sta indicando nuove opportunità di crescita economica, ma anche di confronto con Paesi a volte molto differenti. Il Gruppo Sanpaolo IMI è in questo ambito un partner essenziale per le aziende, grazie innanzitutto ai propri punti operativi ed uffici di rappresentanza all'estero, nonché alla rete delle banche partecipate e corrispondenti. **Sanpaolo Imprese** offre alle aziende italiane che operano in Europa e nel mondo un'ampia gamma di prodotti e servizi, dal finanziamento delle attività commerciali alla consulenza strategica per l'internazionalizzazione, dai prodotti più tradizionali alle soluzioni più innovative e personalizzate.

I TEMI PRINCIPALI DEL CANALE
I contenuti sono principalmente incentrati sulla finanza agevolata comunitaria, affrontando i seguenti temi principali:

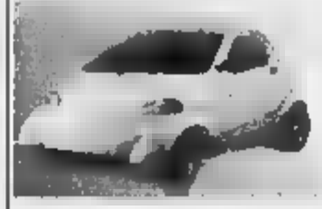
- Coesione economica e sociale
- Energia e trasporti
- Ricerca e Sviluppo
- Società dell'informazione e reti transeuropee
- Cooperazione e internazionalizzazione fra imprese
- Formazione
- Sanità e salute pubblica
- Formazione e Cultura

UN ESPERTO A DISPOSIZIONE
Ma se i contenuti forniti fossero di non facile comprensione o non incentrati sul tema di interesse specifico, il "navigatore" può ricorrere ad un servizio gratuito di Esperto Risponde (**Impres@ Europa RISPONDE**), erogato con il supporto di una società del Gruppo Sanpaolo IMI con sede direttamente a Bruxelles. Tra gli ultimi quesiti proposti, incontriamo ad esempio la ricerca di business partners nei paesi dell'Est e le agevolazioni per la costruzione di impianti sportivi: i vari quesiti vengono naturalmente raccolti nell'archivio.
Infine la newsletter **Impres@ Europa inFORMA**, a cadenza mensile, che in un utile allegato sintetizza i contenuti più attuali o in scadenza già promossi nel canale, ma propone anche approfondimenti specifici, come le evidenze di **Gare di Appalto** comunitarie o le **proposte di collaborazione internazionale** provenienti da altre imprese.
Invitiamo dunque tutti i lettori interessati a visitare il Sito (www.europa.sanpaoloimprese.com) per accreditarsi gratuitamente alla ricezione di **Impres@ Europa inFORMA**, per non perdere l'utile e puntuale segnalazione delle principali opportunità per lo sviluppo anche della propria attività.

SENZA PATENTE

NOLEGGIO E VENDITA VEICOLI SENZA OBBLIGO PATENTE
CAT S.p.A. - Tel. 011.713164 r.a.
www.citycat.it

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 26 GENNAIO 2004
TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 [illegible] E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205
CRONACA

SENZA PATENTE

NOLEGGIO E VENDITA VEICOLI SENZA OBBLIGO PATENTE
CAT S.p.A. - Tel. 011.713164 r.a.
www.citycat.it

«No all'inceneritore»

Alle 20 corteo in centro contro l'inceneritore: partecipano i comitati spontanei, [illegible] associazioni ambientaliste, il Social Forum, parte [illegible] Verdi e Rifondazione comunista. Dalle 18 è previsto un presidio sotto [illegible] Municipio, in piazza Palazzo [illegible] Città in concomitanza [illegible] il Consiglio comunale

Il tempo

Previsto da oggi [illegible] arrivo gelo polare [illegible] nevicate anche [illegible] bassa quota in tutto il Piemonte. Ieri [illegible] con 8.2 di massima, -2.1 [illegible] minima e [illegible] per cento di umidità alle ore 15. Bello l'anno scorso con 9.5 di massima, -1.8 di minima e 57 per cento di umidità.

Orsi polari nel Po

Tradizionale bagno gelido, ieri mattina nel Po, [illegible] parte degli «orsi polari». Sotto il sole sbiadito del mese più freddo dell'anno, una quarantina [illegible] impavidi nuotatori (donne e uomini dai 14 agli 80 anni) ha sfidato le acque ghiacciate per un tuffo di pochi secondi, immortalato [illegible] fotografi.

POLEMICHE SULL'AREA CHE DIVENTERA' CITTADELLA DELL'ARTE

«Nessuna modifica al piano per le Ogr»

Il Soprintendente Regionale Lino Malara è contrario all'ipotesi di aggiungere edifici a quelli previsti nel progetto già approvato
Gli architetti: abbiamo professionisti, non servono grandi nomi

Maurizio Lupo

«Dico no all'idea di creare edifici aggiuntivi alle ex Officine Grandi Riparazioni di via Piercarlo Boggio, soprattutto se i nuovi volumi si sovrappongono a quelli esistenti. Modificare la loro fisionomia non è possibile ed è inopportuno. Le Ogr [illegible] già oggetto di un intervento progettuale approvato» che [illegible] deve trasformare in una Cittadella dell'Arte. «E' [illegible] affidato [illegible] un gruppo di progettisti», per lo più torinesi, «che hanno vinto una regolare gara internazionale».

Così il Soprintendente Regionale Lino Malara boccia l'ipotesi di ampliare le Ogr con altri interventi architettonici. La proposta era balenata la settimane scorse, a seguito di una riunione fra il sindaco Sergio Chiamparino, l'assessore Fiorenzo Alfieri e il gruppo bancario Unicredito, desideroso di «stabilire un rapporto fattivo con le istituzioni e momenti d'incontro finalizzati alla presentazione di progetti di valorizzazione territoriale». Così recitava un comunicato congiunto che, secondo interpretazioni e fonti riportate il giorno dopo dai giornali, dovrebbe sottintendere un presunto interesse di Unicredito per le Ogr, quale possibile sede di nuovi uffici di rappresentanza. Qualcuno ha scritto che [illegible] gruppo bancario sarebbe disposto a investire 70 milioni di euro. Altri hanno invece confidato che la cifra non supererebbe i 20 milioni. Diversi concordano nel dire che durante l'incontro sarebbe stato citato il nome [illegible] un famoso architetto: Renzo Piano, immaginato quale alternativa [illegible] progettisti già designati. «E' vero - ha dichiarato lo stesso Alfieri - ci hanno anche parlato delle Ogr. Qualcuno [illegible] un certo punto ha fatto il [illegible] di Piano, ma da lì a vederlo in opera per sostituire i vincitori, mi pare che ne [illegible] Malara cancella comunque anche l'ipotesi, se riguarda le Ogr. «Possiamo tuttalpiù - spiega - pensare ad un nuovo edificio, anche in luogo non lontano dalle Ogr, ma [illegible] toccarle. Qui non c'è più sp[illegible]

Si potrebb[illegible], come suggerisce qualcuno, al posto dell'ex palazzina uffici delle Ogr? «No, [illegible] può essere abbattuta. Ha una sua dignità architettonica d'epoca. Cerchiamo altrove e magari, prima di parlare, proviamo a l[illegible] con metodo, formulando alla Soprintendenza proposte scritte».

Intanto la questione ha lasciato l'amaro [illegible] bocca ai progettisti torinesi. Sono gli architetti Baietto, Battiato, Bianco e Gritella che, con la Giugiaro Design [illegible] la Sotec, sono stati incaricati di sviluppare un progetto che al Comune costa già 2,7 milioni di euro. Avrebbero chiesto d'essere ascoltati dall'Ordine degli Architetti.

Lo conferma il presidente, Riccardo Bedrone: «I vincitori della progettazione delle Ogr hanno diritto di svilupparla. Se il Comune ha intenzione di riaffidarla ad altri, può farlo, purché paghi sempre il dovuto e anche i danni, finché la Corte dei Conti non gliene chiederà conto.-Torino ha valenti architetti, anche se non si chiamano Renzo Piano, anche se la loro città [illegible] l'impressione di non conoscerli. Ci sono giovani torinesi che hanno firmato opere d'ingegno e [illegible] grande responsabilità in svariati passi. Credo che la [illegible]glia di circondarsi di grandi nomi sia un atteggiamento da persone timorose di fare errori».

Le ex Officine grandi riparazioni, esempio di architettura industriale da riconvertire

ALLE URNE 3500 LEGALI

Gli avvocati eleggono i consiglieri

Per gli avvocati torinesi è di nuovo tempo di tornare alle urne. Mercoledì [illegible] e giovedì 29 gennaio gli oltre 3500 legali iscritti all'Albo sono chiamati a rinnovare i 15 consiglieri dell'Ordine, in [illegible] da due anni. Ma questa volta le elezioni dell'Avvocatura torinese si presentano [illegible]po' in sordina, c[illegible] meno liste [illegible] meno candidati del solito.

La lista di maggioranza, la numero 1, che fa capo al presidente uscente Antonio Rossomando, ripresenta grosso modo gli stessi candidati di due anni fa. Le uniche facce nuove sono quelle di Guido Cravetto, Marco Di Toro, Ennio Lenti e Roberto Macchia. [illegible] [illegible] invece fatti da parte i consiglieri uscenti Paolo Salvini e Renato Martorelli, vicini all'Associazione Avvocati del Distretto di Torino, formata in prevalenza da civilisti. Un'uscita [illegible] punta di piedi, anche [illegible] dettata da una certa delusione per il lavoro svolto dal Consiglio dell'Ordine in questi due anni.

La principale coalizione di minoranza è guidata da Edgardo Trinelli, anch'egli consigliere uscente. Nel loro programma Trinelli e gli altri candidati (Roberto Arcudi, Ivana Massolo, Elena Tavernari [illegible] Luigi Tartaglino) parlano di un Consiglio dell'Ordine che non dev'essere asservito [illegible] confronti dei grandi studi, legati a strategie e [illegible] che volano sopra le [illegible] degli avvocati come noi, veri "artigiani" del diritto. E tanto meno vogliamo un Ordine corrivo a strette logiche di partito o di lobby politica di qualsiasi colore». Una terza lista è invece capitanata dal consigliere uscente Giovanni Pontalto.

Lo scontro fra grandi studi e avvocati «artigiani» si ripropone anche in merito a due temi che agitano la campagna elettorale: la gestione di controversie e arbitrati per le Olimpiadi del [illegible] e la questione dell'immobile acquistato dall'Ordine per circa 1 milione [illegible] euro nel centro storico. Quasi tutti i contratti per gli appalti dei Giochi prevedono clausole arbitrali che affidano le controversie ad arbitri nominati dall'Ordine degli avvocati, quindi è facile prevedere che si scatenerà un valzer di parcelle milionarie. C'è chi teme che una gestione troppo accentrata finisca con il danneggiare i «peones» della toga. Lo stesso problem[illegible] si ripropone per la Casa dell'Avvocatura, il palazzotto Capris di Ciglié acquistato in via Santa Maria 1, sulla cui destinazione ci sono pareri discordanti. [g. bal.]

IERI ALLA «TEKFOR» DI AVIGLIANA L'OPERAIO ALBANESE È RIMASTO INCASTRATO A FINE TURNO IN UN MACCHINARIO

Muore in fabbrica a 27 anni schiacciato da un rullo

Giuseppe Maritano

AVIGLIANA

Un giovane albanese ha perso la vita schiacciato da un rullo nel reparto [illegible] fosfatazione dello stabilimento Tekfor di Avigliana. La disgrazia è accaduta ieri, poco prima delle 5, quasi alla conclusione del turno di lavoro.

Al momento dell'infortunio Alfred Gjikoka, 27 anni, di Bussoleno, era solo: gli inquirenti stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente. Stando ai primi accertamenti, l'operaio [illegible] sarebbe avvicinato al piano a rulli della macchina per un probabile blocco dell'avanzamento del cassone, che conteneva pezzi [illegible] lavorazione da trattare. Non si sarebbe accorto che stava scendendo la leva di acciaio per l'ancoraggio del contenitore, un [illegible] [illegible] comandato da un impianto idraulico che raggiunge un'elevata pressione. L'addetto alla macchina è rimasto imprigionato senza poter fare alcun [illegible]mento, [illegible] dopo qualche secondo è stato schiacciato all'altezza dei polmoni tra le due masse di acciaio.

Il turno di notte tra il sabato e la domenica è utilizzato solo per i lavori più urgenti. Ad accorgersi dell'incidente sarebbe stato il carrellista che riforni[illegible] la macchina con il materiale. Non potendo far nulla per salvare il collega, ha dato l'allarme [illegible] responsabili della sorveglianza dello stabilimento. E' intervenuta l'ambulanza del soccorso avanzato con un medi[illegible] a bordo, ma è stato inutile. Un tecnico ha sbloccato i meccanismi, ma per l'operaio non c'è stato più nulla da fare.

L'impianto è stato posto sotto sequestro: saranno gli esperti dell'ispettorato del lavoro a stabilire le cause dell'incidente e [illegible] individuare eventuali responsabilità di terzi.

Il corpo del ragazzo è stato trasportato all'ospedale di Avigliana a disposizione dell'autorità giudiziaria: Alfred Gjikoka proveniva dall'Albania, aveva un regolare permesso di soggiorno. Da tre anni lavorava nell'azienda con contratto [illegible] formazione, e nei prossimi giorni sarebbe dovuto essere assunto con un nuovo contratto [illegible] tempo indeterminato. «Era [illegible] ottimo lavoratore», dicono alcuni compagni. Viveva a Bussoleno in via Traforo, dove stava formando una famiglia.

BILANCIO DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELL'ASL 1

«Il pericolo cresce sulla strada da [illegible] al lavoro»

[illegible] Calano gli infortuni sul lavoro, [illegible] aumentano gli incidenti stradali legati all'attività lavorativa: è quanto risulta dal consuntivo 1999-2002 del dipartimento [illegible] prevenzione dell'Asl. Il numero totale degli infortuni è sceso in quattro [illegible] da 11.477 (nel '99) a 11.093. [illegible] sulle strade gli incidenti sono raddoppiati, passando da 1338 a 2773. In crescita il numero degli incidenti che colpiscono i lavoratori nel tragitto da casa alla fabbrica o all'ufficio o viceversa: [illegible] 1214 del '99 si è passati al 1794 del 2002. Lo studio dell' Asl evidenzia anche la frequenza degli incidenti [illegible] tutto [illegible] Piemonte: nel '99 nell' industria sono [illegible] 20,22 ogni milione [illegible] ore lavorate, contro una media nazionale di 23,50, un tasso che colloca la regione al diciassettesimo posto (l'Umbria è prima con 36,27 infortuni ogni milione di ore). Nell'agricoltura si sono avuti 50,1 incidenti ogni milione di ore di lavoro, una percentuale [illegible] colloca il Piemonte al [illegible] posto nella graduatoria nazionale [illegible] comparto. «Questo studio - sottolinea Mario Valpreda, direttore della Sanità pubblica - evidenzia come la tutela dei lavoratori non passa solo attraverso i [illegible] sanitari. Sulla sanità si abbattono costi che derivano dall'inefficienza di altri servizi».

Specchio dei tempi

«In tre anni la mia pensione è diminuita di oltre il 4%» - «Una coda che [illegible] può evitare» - «Per andare a Cagliari [illegible] aereo, se si parte da Malpensa, si paga la metà» - «Non modificate "Estate giovani"»

Un lettore ci scrive:
«Il premier Berlusconi, nel suo discorso per il decimo anniversario di Forza Italia, ha dichiarato che, in tre anni, [illegible] vi [illegible] stato in genere alcun aumento delle imposte [illegible] facendo un espresso riferimento ai trattamenti pensionistici ha affermato che invece sono diminuite le tasse sugli stessi

«A questo punto vorrei che mi spiegasse [illegible] mai sulla mia pensione, unico reddito di famiglia, nei tre anni ho rilevato un aumento sul lordo del 7,29%, contro un aumento delle tasse del 3,54% e dell'inflazione del 7,9%, e quindi come mai, benché oggi mi ritrovi con il 4,15% [illegible] meno sugli introiti di tre anni fa devo pagare il 3,54% in più di allora in tasse.

«Chissà se [illegible] monito lanciato l'altro giorno alle Camere dalla Corte Costituzionale sarà accolto dal legislatore ad apportare le necessarie [illegible] al meccanismo di variazione percentuale [illegible] Istet delle pensioni determinato dal ministro Tremonti che si è dimostrato finora [illegible] tutto inadeguato?».

Giovanni Ginotta

La direzione di Poste Italiane ci scrive:
«Rispondiamo alla lettera "In che giorno riscuotere la pensione alla posta?". Per consentire di procedere in modo ordinato al pagamento delle migliaia di pensioni Inps presso gli uffici postali [illegible] ridurre i tempi [illegible] attesa, [illegible] stata prevista - da diversi anni - la suddivisione per cognome secondo l'ordine alfabetico.

«Tale soluzione organizzati[illegible] [illegible] preclude, tuttavia, la possibilità di ritirare la pensione fin dal primo giorno, anche da parte di coloro che hanno un cognome con l'iniziale diversa da quella prevista.

«Inoltre, ricordiamo, col servizio "Pensionati e Accreditati" [illegible] può avere l'accredito della pensione sul conto Bancoposta fin [illegible] primo giorno del mese, ritirandola [illegible] il postamat e quindi senza doversi recare all' ufficio postale».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Vivo a Torino e per lavoro [illegible] costretta a recarmi frequentemente [illegible] Cagliari. Fino [illegible] due anni fa [illegible] potevo [illegible] di tre grandi compagnie, oggi solo Alitalia ha un volo da Caselle per tale destinazione [illegible] già la prenotazione è un'odissea, [illegible] orari adatti [illegible] turisti [illegible] costi ingiustificabili.

«Abito, come ho detto, da sempre a Torino dove c'è un aeroporto più che decoroso, [illegible] pagare 517 euro per un volo Torino-Cagliari andata [illegible] ritor[illegible] sono troppi. Da Malpensa con 250 [illegible] vado a Cagliari [illegible] ritorno con orari comodi, voli diretti e con un'ottima e notissima compagnia.

«Mi piacerebbe [illegible] la politica di marketing Alitalia, da Torino non ci [illegible] mai posti disponibili [illegible] tariffe scontate pur [illegible] mille vincoli (250/300 Euro) poi però gli aerei [illegible] vuoti, la scorsa settimana con Alitalia da [illegible] pe[illegible] Torino non eravamo più di [illegible] ventina di passeggeri ma quando parto da Malpensa i voli [illegible]e da Cagliari sono pieni di Torinesi!

«Purtroppo, anche se a malincuore, sono entrata nella schiera di quanti abbandonano Alitalia e i pochi servizi offerti alla mia città e vado [illegible] Malpensa contribuendo al successo [illegible] un' altra compagnia [illegible] di un'altra città.

«Per fermare la fuga da Torino delle grandi e piccole imprese e manifestazioni, quelle poche rimaste, [illegible]o i servizi e i collegamenti, Torino è sempre più isolata e abbandonata e solo la volontà dei torinesi e qualche inutile e pomposa struttura eretta per i giochi olimpici non bastano certo a rilanciarla».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Da quest'anno il Comune [illegible] Torino ha modificato, attraverso apposita delibera, le procedure di affidamento e di accesso a [illegible] dei progetti più [illegible]n[illegible] che coinvolgono i giovani adolescenti della nostra città. Mi riferisco all'iniziativa presente sul nostro territorio da anni [illegible] cioè "Estate Giovani" attraverso la quale alcune centinaia di ragazzi [illegible] [illegible] hanno avuto la possibilità di sperimentare le loro prime vacanze lontani dalle famiglie in luoghi ameni [illegible] sotto l'occhio vigile di educatori. Un'iniziativa di grande successo popolare.

«A questi soggiorni partecipavano anche giovani con lievi handicap fisici, sensoriali ed intellettivi e per loro [illegible] un'occasione irripetibile [illegible] stare in mezzo ai loro coetanei e condividere con loro una vacanza "normale".

«Ci auguriamo vivamente che i cambiamenti in atto [illegible] modifichino tale buona prassi, magari la migliorino permettendo ad un numero ancora [illegible] giore di giovani con handicap di partecipare all'iniziativa voluta con grande sensibilità sociale».

Emanuela Buffa

specchiotempi@lastampa.it

SILENTRON
S I Y
TECNOLOGIE D'AVANGUARDIA SENZA FILI PER LA SICUREZZA RESIDENZIALE

Dal 1978 primo produttore completamente italiano di apparecchiature e componenti per sistemi di allarme elettronici via radio organizza una giornata di formazione ed approfondimento sulle moderne soluzioni di progettazione, installazione e manutenzione delle proprie apparecchiature per sistemi di allarme antintrusione - antiaggressione a difesa della proprietà e delle persone. L'accesso è riservato agli operatori del settore - richiesta partita I.v.a.

venerdì 30 gennaio 2004 ore 9,30
presso il circolo "La Rosa Blu" - via Beaulard 11 - Torino
Gli intervenuti saranno graditi ospiti alla colazione a buffet.

Gli operatori che non potessero intervenire fin dal mattino sono benvenuti al pomeriggio, dalle 14,30 [illegible] 18,00, presso la sede Silentron s.r.l. - via Sagra S. Michele 25 - Torino, ove il personale tecnico dell'Azienda sarà a disposizione [illegible] approfondimenti [illegible] vari apparecchi [illegible]

Pre-registrazione inviare mail all'indirizzo corsitorino@silentron.it con i seguenti dati: cognome-nome-azienda-incarico-settore di attività-indirizzo e-mail-telefono; ricevente conferma via e-mail

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

PREZZO DI LISTINO € 8.868,00 — ZERO GUADAGNO

Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni: L.300 x L.270 completa di: cappa estetica inox L.120,colonna con forno elettrico,piano cottura inox, colonna frigo congelatore

PREZZO DI LISTINO € 5.500,00 — ZERO GUADAGNO € 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L.330 x P.60 in [illegible] con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano [illegible] colonna frigo congelatore

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00 — € 1.290,00

Cucina lineare [illegible] L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirlpool. Disponibile anche con ante in finta [illegible]

PREZZO DI LISTINO € 1.800,00 — € 1.270,00

Bellissima [illegible] in stile arte povera, con ante in [illegible] di [illegible] [illegible] rustica L. [illegible], forno elettrico,frigo congelatore, [illegible] cottura e [illegible] avena

PREZZO DI LISTINO [illegible] — € 3.[illegible],00

Cucina moderna laccata ocra, [illegible] maniglie ad incasso. Completa di elementi pensili [illegible] ante vasistas, top [illegible] frontale alluminio, fuochi [illegible], con frontale [illegible] cappa camino e frigo congelatore

PREZZO DI LISTINO € 1.200,00 — ZERO GUADAGNO € [illegible]

Cucina angolare nei colori blu e bianco, con maniglie metacrilate e pedata sottobase in alluminio. Piano lavoro sp. 6 cm.
Completa di elettrodomestici e cappa estetica inox

PREZZO DI LISTINO € 3.580,00 — ZERO GUADAGNO € 990,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti in vera pelle

PREZZO DI LISTINO € 1.500,00 — € 750,00

Divano trasformabile a letto, con rete elettrosaldata, materasso a molle, completamente sfoderabile

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00 — ZERO GUADAGNO € 150,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente sfoderabile

SVUOTA & RINNOVA

COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE

ZERO GUADAGNO

TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO

PAGHI NEL 2005 A ZERO INTERESSI

PREZZO DI LISTINO € 5.900,00 — ZERO GUADAGNO € 3.250,00

Cucina classica con ante bugnate. Dimensioni L.330 x P.60
Completa di elettrodomestici e cappa camino estetica

PREZZO DI LISTINO € 2.200,00 — ZERO GUADAGNO € 1.250,00

Bellissima parete soggiorno moderna di dimensioni L.315 x P. 45/60 composta da capienti elementi a colonna, eleganti ante a vetro e da comodi spazi libreria

PREZZO DI LISTINO € 2.800,00 — ZERO GUADAGNO € 1.580,00

Soggiorno Bod[illegible] con particolari panna e [illegible]. Completo di elemento vetrina e base [illegible] cassettone [illegible]

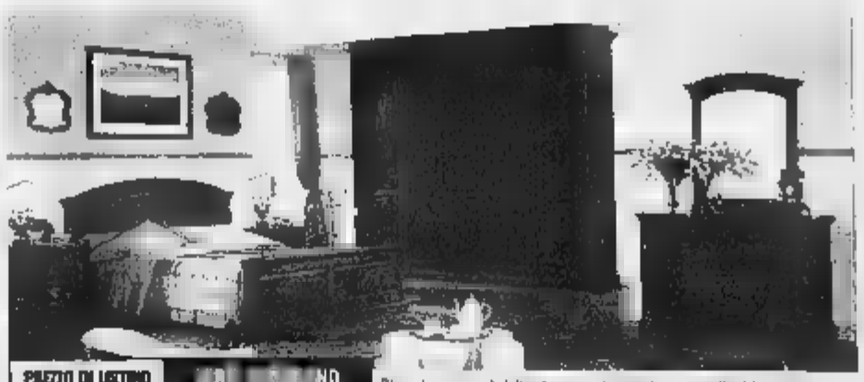
PREZZO DI LISTINO € 1.700,00 — ZERO GUADAGNO € 850,00

Cameretta [illegible] [illegible] ciliegio, completa di 3° letto estraibile

TAN [illegible] TAEG 0%

PREZZO DI LISTINO € 3.981,00 — ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Camera da letto classica in noce, completa di letto matrimoniale, armadio a 6 ante, cassettiera interna, un pratico comò a 4 cassetti con specchiera e 2 eleganti comodini



PREZZO DI LISTINO € 5.690,00 — € 2.[illegible],00

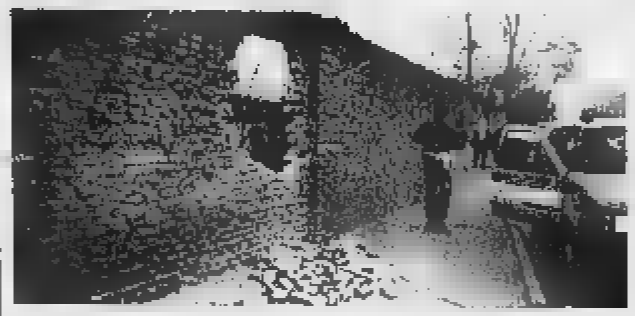
Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 [illegible] a tre cassetti, comò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante

PREZZO DI LISTINO € 3.565,00 — ZERO GUADAGNO € 1.670,00

Camera da letto classica composta da: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante comò completo di specchiera

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

CON LA MAZZA CONTRO IL CENTRO DI PERMANENZA TEMPORANEA


Il buco nel perimetro del Centro di permanenza temporanea

Blitz dei Disobbedienti in corso Brunelleschi

■ E' finito con [redacted] decina di denunce alla magistratura il blitz dei Disobbedienti, ieri sera, contro il Centro [redacted] Permanenza Temporanea di [redacted] Brunelleschi. I militanti, che lottano in tutta Italia da tempo per ottenere la chiusura del Cpt, si sono avvicinati al [redacted]o perimetrale e l'hanno colpito con una serie di colpi di [redacted] Il muro ha immediatamente ceduto e [redacted] formato un grosso foro da cui avrebbero potuto fuggire gli ospiti, ma gli extracomunitari [redacted] ne sono stati tranquilli [redacted] loro container, mentre gli agenti della Digos hanno subito identificato gli autori del gesto di protesta, l'ennesimo contro i Cpt, dove vengono rinchiusi prevalentemente immigrati clandestini. I Disobbedienti hanno diffuso [redacted] serata un documento in cui rivendicano l'attentato [redacted] Cpt: «Un anno fa oltre ventimila persone [redacted] sono fermate sotto queste mura per contestare le leggi che nel nostro Paese [redacted] di fatto l'esclusione [redacted] la mercificazione delle vite [redacted] migranti, e per chiedere [redacted] chiusura di tutti i Cpt, strutture che negli anni hanno svelato fino in fondo la loro [redacted] essenza, cioè quella di [redacted] lager di Stato per migranti che hanno [redacted] l'unico "reato" di provare a fuggire [redacted] povertà, dalla fame e dallo sfruttamento». Ancora: «Abbiamo deciso di mostrare con chiarezza, [redacted] quanti non lo avessero ancora capito, che queste strutture devono [redacted] chiuse. Oggi una parte del muro che rinchiude uomini e donne innocenti è crollato sotto i nostri colpi. Abbiamo disobbedito alla legge della segregazione, alla legge dei [redacted] che rinchiudono, che negano la possibilità di [redacted] per migliaia di uomini [redacted] donne». Per il 31 gennaio è in programma a Torino un'altra manifestazione contro i Cpt.

PROTESTANO GLI INQUILINI DELLE CASE POPOLARI. L'ENTE: STIAMO MONTANDO CENTRALINE DI MONITORAGGIO AUTOMATICO DEI GUASTI

Gli ascensori dell'Atc fermi al piano terra

Decine di impianti non funzionano

Alessandro Mondo

Da corso Salvemini a via Pietro Cossa, da via Pacini a via Arquata: per restare solo alle segnalazioni approdate [redacted] redazione negli ultimi giorni. Un'epidemia silenziosa scorre nei quartieri delle case popolari, falciando implacabile decine [redacted] ascensori che probabilmente non hanno [redacted] brillato per comfort [redacted] non altro funzionavano. Una volta.

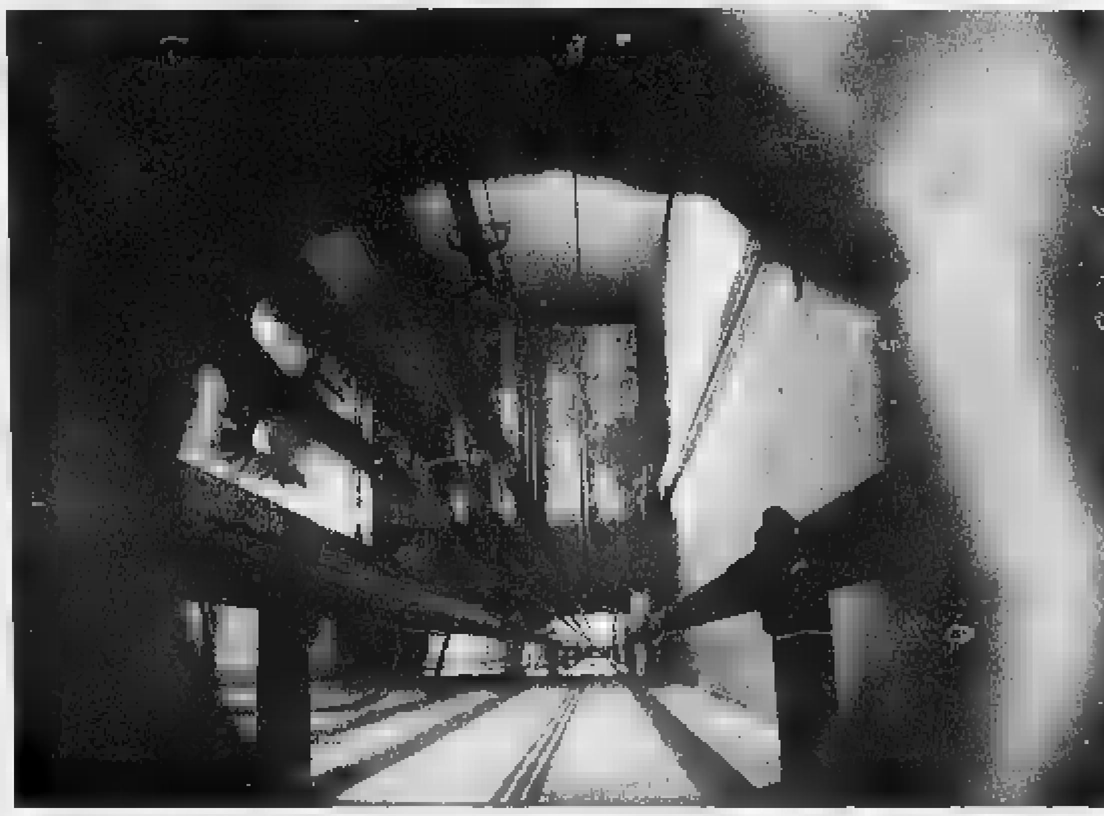
Oggi non è più così. Da almeno [redacted] a questa parte un numero crescente dei 1500 impianti gestiti dall'Atc sta gettando metaforicamente la spugna, lasciando alla mercé delle scale centinaia di persone (senza riguardi per anziani ed invalidi): le stesse che ogni settimana tempestano di chiamate un po' tutti - dai vigili del fuoco ai vigili urbani, dalle forze dell'ordine al giornale - lamentando disagi quotidiani a fronte di riparazioni troppo lente e non sempre produttive. Qualcuno minaccia denunce. Per altri l'ascensore in panne [redacted] solo la punta di un iceberg che tira in ballo altri problemi.

Cambiano indirizzi e numero di famiglie interessate ma [redacted] problema [redacted] sempre lo stesso. L'ascensore [redacted] turno collassa, esala l'ultimo respiro, e lì resta per settimane. Peggio ancora quando sembra [redacted] nuova vita, per poi sprofondare [redacted] nuovo in stato comatoso. [redacted] le proteste degli inquilini non sono frutto di una allucinazione collettiva, per molti impianti fermi altri lavorano a singhiozzo: la funzionalità ritrovata dopo la provvidenziale, e par di capire frettolosa riparazione, dura lo spazio di qualche [redacted]timana. Talora si limita [redacted] pochi giorni.

Colpa di impianti dall'età talora veneranda, d'accordo, con le conseguenti difficoltà nella caccia [redacted] ricambi. Mettiamoci pure [redacted] contributo di qualche [redacted] vandalico. [redacted] da sè che queste spiegazioni non bastano ad inquadrare il proble[redacted] esasperato dalla transizione fra la scadenza dei nuovi appalti per la manutenzione [redacted] l'affidamento dei nuovi a partire [redacted] gennaio. L'Agenzia territoriale per la casa (Atc) conferma la svolta: da inizio [redacted] «Ex-ge[redacted] - società costituita da Atc [redacted] candidata a gestire il funzionamento di tutti gli impianti nelle case popolari (compresi quelli attualmente in autogestione) -, ha già appaltato la manutenzione ordinaria [redacted] straordinaria [redacted] 996 ascensori divisi in cinque lotti; il ribasso degli appalti è passato dal 60 [redacted] più del 7-14 per cento; sempre «Ex-gesi» [redacted] disposto sui [redacted] impianti ormai di sua pertinenza 425 centraline per il monitoraggio automatico dei guasti (in sostanza, qualsiasi problema viene segnalato ad una centrale [redacted] controllo remoto). Di queste, 226 sono già in funzione.

Resta il fatto che per ora il fl[redacted] delle segnal[redacted] non accenna a diminuire. Ne è consapevole anche l'Istituto di cor[redacted] Dante, che [redacted] fronte dell'impegno sul campo chiede pazienza. «Il problema [redacted] - spiega Giorgio Ardito, presidente Atc -: per normalizzare la situazione ci vorrà un anno, anche se i primi risultati dovrebbero avvertirsi a breve. Purtroppo [redacted] tratta di una situazione che affonda le radici non solo nell'età degli impianti ma chiama in causa trascuratezze decenna[redacted] sul fronte della manutenzione». Nell'ottica della «normalizzazione» rientra anche la decisione di affidare ad «Ex-gesi» [redacted] controllo di tutto il parco ascensori Atc. Oggi non è ancora [redacted]. A fronte dei 996 impianti gestiti dalla società [redacted] ne sono altri 350 [redacted] autogestione, cioè seguiti dagli amministratori eletti dagli inquilini residenti in alcuni quartieri popolari. In questi casi la manutenzione ordinaria spetta [redacted] rappresentanti degli assegnatari, mentre la straordinaria tocca ad Atc. Il che, spiega[redacted] dall'Istituto, finisce per creare [redacted] pochi problemi considerato che [redacted] confine tra i due livelli di manutenzione può essere molto labile. Specie se quella ordinaria viene fatta al risparmio.

La prospettiva è quella [redacted] problema troppo a lungo rimandato, che si sta avviando lentamente a soluzione. Probabilmente più di quarto siano disposti a tollerare gli assegnatari.


Il vano di un ascensore con un tecnico al lavoro per riparare la [redacted] guasto

PREVISTA PER LO SCORSO FINE DICEMBRE, RAGGIUNGERÀ LA PUNTA MASSIMA DI EPIDEMIA FRA IL 9 E IL 15 FEBBRAIO

Ecco «Fujian», l'influenza ritardataria

Marco Accossato

Era prevista per fine dicembre. Si diceva: rovinerà il Natale a migliaia di torinesi. Invece, «Fujian», l'influenza edizione 2004, è diventata epidemia solo in questi ultimi giorni.

E' la matematica a dirlo, e [redacted] 5747 della Guardia Medica [redacted] ferma: nell'ultima settimana l'incidenza totale del virus è stata [redacted] 2,65 casi ogni mille persone, contro 1,94 della settimana precedente. Secondo i responsabili della Sanità pubblica, «d'ora in avanti sarà un crescendo, fino alla settimana che va tra [redacted] e il 15 febbraio quando si raggiungerà la punta massima [redacted] torinesi a letto». Dopo l'estate torrida che ha causato numerose vittime fra gli anziani, è stato previsto un piano di emergenza per far fronte all'ondata di febbre ed evitare un altro «bollettino di guerra»: nei giorni caldi, al personale del 5747 verrà aggiunto un dottore nei giorni festivi e prefestivi. Mentre i medici di famiglia di Torino dovrebbero aver già segnalato tutti i casi a rischio: anziani in condizioni di salute precarie, cardiopatici, bambini con patologie che potrebbero aggravarsi se «appesantite» da un'influenza, [redacted] tutte le altre situazioni da tenere sotto stretta e attiva sorveglianza. Nei prossimi giorni, intanto, la direzione della Sanità pubblica piemontese diffonderà in tutte le Asl e le farmacie [redacted] libretto con i consigli per fare fronte all'epidemia.

La febbre supera i 38 gradi e mezzo, ma dura meno di una settimana. La Guardia Medica sarà rinforzata nei giorni «caldi» per evitare lunghe attese al centralino 5747

I dati di questi giorni [redacted] stati raccolti e diffusi dall'Osservatorio epidemiologico regionale di Alessandria, centro di referenza per la rete piemontese dei cosiddetti medici-sentinella. La situazione del Piemonte corrisponde a quella di tutta Italia: il vaccino somministrato in grandi dosi [redacted] chi ha più di 65 anni dovrebbe aiutare i meno giovani a scampare [redacted] pericolo. Il virus potrebbe creare qualche problema in più ai bambini, «il cui sistema immunitario non ha avuto occasioni passate di conoscere questa variante che ha iniziato a circolare soltanto alla fine della passata stagione influenzale», spiegano gli esperti.

Come lo scorso anno, l'influenza si manifesta con febbre alta (oltre [redacted] gradi e mezzo), piccoli disturbi respiratori (tosse, mal di gola, naso che cola) e il caratteristico senso di [redacted] pezzi. «E' sufficiente restare a casa qualche giorno, dando alla malattia il tempo necessario per fare il [redacted] corso, consultando il dottore soltanto se la febbre persiste [redacted] si manifestano disturbi collaterali», consigliano i medici di famiglia. Per far scendere la temperatura «è sufficiente un antinfiammatorio come il paracetamolo contenuto in diversi farmaci», mentre contro la diarrea si può ricorrere a fermenti lattici. Importante anche la pulizia del naso, che aiuta a rendere fluida la respirazione.

Il [redacted]ppo di quest'anno è più o [redacted] quello dell'inverno [redacted]so. Come sempre, il virus è tanto più aggressivo quanto più affollati sono i locali dove l'influenza ha già colpito. «Per questa ragione - sottolinea il dottor Nico Sciolla, segretario della Federa[redacted] medici pediatri - è buona [redacted] vaccinare i bimbi fra i 6 e i 24 mesi che frequentano i nidi. Non tanto per il pericolo dell'influenza in sé, [redacted] perché un indebolimento delle difese immunitarie scatenato dall'influenza può permettere il sovrapporsi di malattie batteriche anche gravi».

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Peschiera 142/F; via Passo Buole 168; [redacted] Giachino 53; corso Giovanni Agnelli 56; corso Svizzera 42; [redacted] Grosseto 216; corso [redacted] Maurizio [redacted] via Bologna 91/D; Galleria Umberto I 54; via De Sanctis 60; [redacted] Nizza 65; [redacted] Moncalieri 257; via Sempione 112; via Bellini [redacted]. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; [redacted] Vitt. Emanuele [redacted]. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; [redacted] Foligno 69; [redacted] San Remo 37; via Sempione 112; corso Fran[redacted] 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni**: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica per l'impiego su prenotazione da oggi al 28 gennaio nelle sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 [redacted] le circoscrizioni 5,7 [redacted] 10. **Tempo determinato.** Esecutore amm.vo con. dattilo. [redacted] pc (1+1*); esec. amm.vo conosc. operaz. di cassa con denaro in cont. e compilazione di borderaux (4+4*); istrutt. amm.vo cont. [redacted]ma conosc. videot. applix, word, utilizzo scanner (1+1*); istr. amm. vo cont. con diploma maturità classica conosc. videot. word, excel (1+1*); ragioniere conosc. videoterminali (1+1*); geometra con. videot., espropriazioni (2+2*); autista in possesso di patente di guida C, buona conoscenza del codice stradale (2+2*).

■ **OSCURAMENTO RAI TRE.** Impossibile ieri sera vedere [redacted]ai Tre [redacted]e province di Torino e Cuneo. Secondo i primi rilievi dei tecnici di RaiWay, la causa dell'oscuramento è stata la rottura della pompa di raffreddamento del ripetitore dell'Eremo. Il centralino della sede Rai è stato preso d'assalto dalle telefonate di centinaia di telespettatori.

■ **INCIDENTE.** Sulla statale della Valle Cerrina, [redacted] frazione Abate di San Sebastiano Po, ieri alle 9,30 Francesco Frandina, 22 anni, ha perso il controllo della propria Peugeot 306; ha urtato [redacted] scaraventato in un fossato uno scooter condotto da un giovane marocchino: Frandina è ricoverato [redacted] a Chivasso, [redacted] giovane extracomunitario (senza documenti) [redacted] stato trasportato in elicottero al Cto, dov'è ricoverato con [redacted] giorni di prognosi.

■ **FURTO DI CAMION.** Due autoarticolati con carichi di alluminio [redacted] acciaio sono stati rubati ieri matti[redacted] dal cortile della «Sanlorenzo Trasporti», in via Mameli 10 a Collegno. I «pani» di alluminio valevano 45 mila euro, le «bobine» di acciaio altrettanto. Gli autoarticolati sono bianchi e hanno la scritta «Sanlorenzo Trasporti» in blu.

■ **INCENDIO.** Fiamme e fumo ieri pomeriggio [redacted] via Sansovino 74, nei palazzi Atc. I vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere l'incendio nell'alloggio di un assegnatario. Il denso fumo ha intossicato due donne nei piani soprastanti.

■ **GIORNO DELLA MEMORIA.** Oggi alle 20,30 concerto al Regio per il Giorno della Memoria, che ricorda lo sterminio del popolo ebraico. Serata a ingresso gratuito [redacted] invito (distribuito alla biglietteria del Regio; telefonare allo 011.8815/241-242/270 per accertarsi che ci siano biglietti): protagonisti i KlezRoym (Eva Coen voce) con il concerto «Yankele nel ghetto - Le canzoni [redacted] Ghetto di Lodz».

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - CONSERVATORIO - Domani sera alle [redacted] 21 [redacted] terrà il 6° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. [redacted] programma Recital pianistico [redacted] Oliver Kern. Musiche [redacted] Beethoven, Brahms, Sarg. Biglietto intero € 13, [redacted]. € 7. Info 011.5214266.

RITROVI

[redacted] **PARC** - Giardini reali 011.5215275 - h. 16,15 Tropicalia il piacere [redacted] ritrovarsi - h. 22 serata d.j. e animazione cubana.
GARDEN - h. 15 gran ballo.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - 15.
PATIO DISCOTECA - [redacted] house & altro [redacted], ingresso + 1 consumazione Euro 5,00.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Erotic show [redacted]. 011.5620966.

GALLERIE

[redacted] - Adriano Tuninetto.
PIRRA - "Piccole Opere".

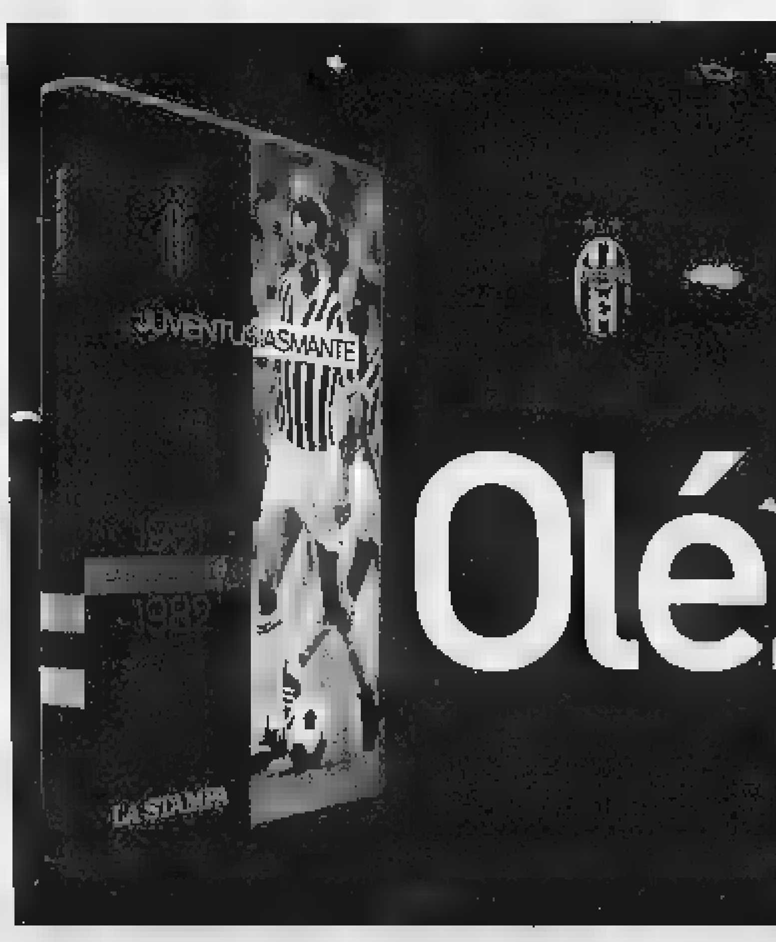
ASSOCIAZIONE LIGURE [redacted] PIEMONTESE GALLERIE [redacted] MODERNA E CONTEMPORANEA

B[redacted] - v. della Rocca 6. Giorgio Ramella.
NARCISO - siamo all'ArteFiera [redacted] Bologna con il futurista Farfa.

TEATRO STABILE TORINO
TEATRO REGIO
presentano
TEATRO REGIO, ore 20,30
KLEZROYM
YANKELE NEL GHETTO
Le Canzoni del Ghetto di Lodz

Per [redacted] pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.665.53.00

Gli affari si fanno di domenica
con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.
011.5152 tuttoaffari



1981/82: campioni d'Italia, campioni del Mondo.
Difficile pensare ad un'annata migliore nella storia [redacted] Juve. Dopo [redacted] conquista del ventesimo scudetto, quasi tutti i giocatori bianconeri volano in Spagna per vincere la Coppa del Mondo. Gioia [redacted] soddisfazione immensa per tutti i supporter juventini.

Sulle pagine sportive de La Stampa, trovi tutte [redacted] informazioni per partecipare a "Vota la tua Juve e scopri le curiosità sulla squadra".

Da venerdì 23 gennaio in edicola con La Stampa la sesta uscita "1981/'82 - La seconda stella". A 9.00 [redacted] più il prezzo del quotidiano.
LA STAMPA

I film

LETTERA [illegible]
●●●● BELLI
●●● INTERESSANTI/DIVERTENTI
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ [illegible]. Thriller. Regia di Stephen Gaghan, con Katie Holmes e Benjamin Bratt. L'esordio alla regia dello sceneggiatore del pluripremiato «Traffic» Stephen Gaghan narra la storia di una studentessa in un'importante università americana che si trova al centro di un'indagine di polizia: il suo ragazzo è misteriosamente scomparso da un paio d'anni. La protagonista è Katie Holmes, in evidenza nella serie tv «Dawson's Creek». ●● [Lux, Medusa, Pathé]

■ ABBASSO L'AMORE. Commedia. Regia di Peyton Reed, con Renée Zellweger e [illegible] McGregor. Barbara Novak [illegible] famosa nella New York del 1963 per il libro «Abbasso l'amore» [illegible] carriera. I potere [illegible] la sua affermazione infastidiste un giornalista che cerca di vendicarsi. ●● [Adua, Eliseo, Medusa, Reposi, Pathé]

■ ALEX & EMMA. Commedia [illegible] Rob Reiner [illegible] [illegible] per i soldi persi nelle corse dei cavalli mette un'inserzione sul giornale per assumere una stenografa che li [illegible]. Dal regista di «Harry ti presento Sally» ●● [Olimpia]

■ A MIA MADRE PIACCIONO LE DONNE. Commedia. Regia di Inés París e Daniela Fejerman, con Leonor Watling e Rosa Maria Sardà. Nel loro debutto [illegible] macchina da presa le [illegible] París e Fejerman descrivono il [illegible] con cui Elvira e le sue sorelle accolgono improvvisa novità nella vita della madre: la donna, da poco separata dal marito, confessa loro di essersi innamorata di una ragazza di Praga. Elvira è interpretata [illegible] Watling, la giovane [illegible] Pedro Almodóvar ●●● [Doria, Capitol]

■ ALLA RICERCA DI NEMO. Cartoon. [illegible] ●●●● [Arlecchino, Medusa, Pathe, Reposi]

■ IL CARTAIO. Giallo. Regia di Dario Argento, con Stefania Rocca [illegible] [illegible] in particolare [illegible] Anna Mari. Posta in palio la liberazione di donne [illegible]. ●●● [Ideal, Nuovo]

■ IL CUORE DEGLI UOMINI. Commedia. Regia [illegible] quattro uomini che, cresciuti alla periferia di Parigi e amici ormai da venticinque anni, vantano successi professionali e difficoltà sentimentali, nell stesso periodo si trovano ad affrontare insieme una serie di problemi da risolvere ●●● [Nazionale]

■ DA QUANDO OTAR E' PARTITO. Drammatico. Regia di Julie Bertuccelli, con Esther Gorintin e Nino Khomasuridze. Nonna [illegible] a Tbilisi con la figlia Marina e la nipote Ada nella speranza [illegible] figlio Otar da tempo trasferitosi a vivere a Parigi, quando il giovane morirà, [illegible] la terrible nascosta la notizia ●●● [Due Giardini]

■ DE REDITU. Storico. Regia di Claudio [illegible], con Elia Schilton e Roberto Herlitzka [illegible] e decadenza dell'Impero Romano attraverso la storia di Rutilio Namaziano [illegible] natio Gallia per [illegible] possedimenti. Dal [illegible] ●●● [Fregoli]

■ DOGVILLE. [illegible] Regia di Lars Von Trier [illegible] Bettany. La storia di [illegible] ●●●● [Alfieri]

■ E' GIA' IERI. Commedia. Regia di [illegible] ●●● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ LE INVASIONI BARBARICHE. Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stephane [illegible] della moglie, un cinquantenne [illegible] costretto in ospedale rivede il figlio da tempo a Londra grazie al quale si riuniranno intorno a lui [illegible] per parlare di buona cucina [illegible]. Dal regista [illegible] «Il declino dell'impero americano» ●●● [Massimo, Nazionale]

■ KITCHEN STORIES. Commedia. Regia di Bent Hamer, [illegible] Calmeyer e Tomas [illegible]. Ambientato nel [illegible] scandinavo questo nuovo lavoro del regista norvegese Bent Hamer narra la singolare storia di un gruppo di osservatori [illegible] svedese che [illegible] un villaggio della Norvegia per studiare le abitudini [illegible] ●●● [Massimo]

■ LA LETTERA. Commedia drammatica. Regia di Luciano Cannito, con Vittoria Belvedere e [illegible] Abbresoa. Nel suo esordio alla regia cinematografica il coreografo Luciano Cannito racconta la storia di una ricca signora milanese che un viaggio ta per la [illegible] del padre [illegible] in uno scandalo, decide di cambiare vita e si trasferisce in un paesino dell'Aspromonte a insegnare in una scuola elementare [illegible] alunni [illegible] una corrispondenza con un [illegible] condannato a morte [Alfieri]

■ LOST IN TRANSLATION. Commedia drammatica. Regia di Sofia Coppola, con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola («Il giardino delle vergini suicide» il titolo d'esordio) descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due americani: un attore in declino chiamato in Giappone per girare uno spot e la giovane [illegible] di un fotografo all'estero per lavoro ●●● [Romano]

■ LA MACCHIA UMANA. Drammatico. Regia di Robert Benton, con Anthony Hopkins e Nicole Kidman. Dall'omonimo bestseller di Philip Roth, la storia di uno stimato professore universitario (Anthony Hopkins) accusato di razzismo che s'innamora di una giovane donna delle pulizie (Nicole Kidman) [illegible] e perseguitata [illegible] marito (Ed Harris). ●● [Reposi]

■ MASTER & COMMANDER. Avventura. Regia di Peter Weir, con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il [illegible] comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise [illegible] francese Acheron. Dai romanzi di Patrick O'Brian [illegible] del film fenomeno «The Truman Show» ●●●● [Arlecchino, Olimpia]

■ MONA LISA SMILE. Commedia drammatica. [illegible] con Julia Roberts [illegible] Laureata [illegible] di Berkeley, l'idealista [illegible] Watson [illegible] viene assunta nel 1951 a insegnare in un prestigioso college femminile [illegible] ●● [Romano]

■ IL PARADISO ALL'IMPROVVISO. Commedia. Regia [illegible] Leonardo Pieraccioni e Anna Maria Barbera. Lorenzo (Pieraccioni) è un single [illegible] e Pantaleon e le [illegible] ●● [Due Giardini, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ LA PETITE LILI. Commedia drammatica. Regia di Claude Miller, con Ludovine Sagnier e [illegible]. Lily è una ragazza di [illegible] che sogna di diventare attrice [illegible] in Bretagna. La protagonista è la rivelazione del cinema [illegible] ●●● [Fratelli Marx]

■ LA RAGAZZA DELLE BALENE. Avventura. Regia di Niki Caro, con Keisha Castle-Hughes e Rawiri Paratene. Trasposizione [illegible] Maori ambientato [illegible] racconta la storia di [illegible] ●●● [Fregoli]

■ IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE. Fantasy. Regia di Peter Jackson, con Elijah Wood e Viggo Mortensen. L'ultimo atto della trilogia che il neozelandese Peter Jackson ha tratto dall'opera di Tolkien descrive il viaggio di Frodo e [illegible] Monte Fato mentre Rohan e Gondor sono impegnati nella battaglia dei Campi del Pellenor. Il colossal [illegible] Jackson [illegible] 1999 e 2001 [illegible] contemporaneamente [illegible] La Compagnia dell'Anello e Le due Torri ●●●● [Ambrosio, Due Giardini, Fiamma, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe, Reposi, Nuovo Valentino]

■ SINBAD - LA LEGGENDA DEI SETTE MARI. Cartoon. Le avventure del [illegible] ●● [Medusa]

■ THE MOTHER. Drammatico. Regia di Roger Michell, con Anne Reid e Daniel Craig. Il regista di «Notting Hill» porta sullo schermo la storia di una donna che, rimasta [illegible] raggiunge i figli a Londra; la [illegible] May viene a [illegible] dalla figlia Paula nella sua casa e [illegible] l'ex fidanzato della ragazza e se ne innamora [illegible] ●●● [Centrale]

■ L'ULTIMO SAMURAI. Avventura. Regia di Edward Zwick, con Tom Cruise e Ken Watanabe [illegible] 1876 [illegible] del Giappone di [illegible] il suo esercito contro i [illegible] regista di «Glory» [illegible] ●●● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz]

■ LE VALIGIE DI TULSE LUPER. Commedia drammatica. Regia di Peter Greenaway, con J.J. Feild e Valentina Cervi. [illegible] Lo zoo di Venere, s'incentra sul personaggio di Tulse Luper, alter ego del regista che ripercorrerà la storia del ventesimo secolo. Questo primo film comincia nel 1972 a Newport nel sud del Galles [illegible] caldo pomeriggio estivo Tulse Luper ha dieci anni ●●● [Empire]

■ 21 GRAMMI. Drammatico. Regia di Alejandro González Inarritu, con Sean Penn e Naomi Watts. [illegible] incidente automobilistico [illegible] tre persone che non si conoscono: un professore di matematica gravemente ammalato (Sean Penn), una madre ex tossicodipendente (Naomi Watts), un ex detenuto che è diventato un fervente religioso (Benicio Del Toro). Opera [illegible] del messicano Alejandro Gonzalez Inarritu, candidato all'Oscar per «Amores perros». [illegible] [Adua, Eliseo, Medusa, Pathé, Romano]

■ ZATOICHI. Drammatico. Regia di Takeshi Kitano, con Beat Kitano e Tadanobu Asano. Takeshi Kitano porta sullo schermo la storia, ambientata nel Giappone del XIX secolo, di un uomo non vedente che lavora [illegible] massaggiatore ed è praticamente invincibile con la spada. Durante il suo vagabondare egli approda in uno sperduto villaggio di montagna dilaniato da una feroce banda di criminali ●● [Erba]

Trame a cura di Daniele Cavalla

I FILM PIU' VISTI DELLA SETTIMANA

Signore degli Anelli e Samurai è lotta all'ultimo incasso

Daniele Cavalla

In attesa dei risultati de «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re» (5896 spettatori giovedì al debutto in città), seconda settimana di predominio nella classifica dei film più visti a Torino per lo spettacolare «L'ultimo samurai»: il kolossal di Edward Zwick («Glory») con Tom Cruise reduce della guerra civile americana chiamato in Giappone ad addestrare l'esercito dell'imperatore ha interessato dal 15 al 22 gennaio ben 29.709 persone. Al secondo posto si conferma con 7887 presenze la commedia «Il Paradiso all'improvviso» diretta ed interpretata da Leonardo Pieraccioni. In terza posizione, una novità della scorsa settimana: «Ventuno grammi», opera seconda dell'astro nascente del cinema internazionale quale viene considerato il messicano Alejandro Gonzalez Inarritu («Amores Perros»). La storia, ricca di flashback (determinante il montaggio di Stephen Mirrione, lo stesso di «Traffic»), ritrae la tormentata esistenza di tre persone che si incontrano in seguito a un drammatico incidente stradale. Loro sono Sean Penn («Mystic River»), Naomi Watts («The ring») e Benicio Del Toro (Premio Oscar per «Traffic»). Spettatori, 7679.

Al quarto posto c'è «Master&Commander» con Russell Crowe («Il gladiatore») eroe della Marina inglese, al quinto il cartoon della Walt Disney «Alla ricerca di Nemo». Segue un'altra novità dello scorso weekend: «È già ieri», rifacimento nostrano dello statunitense «Ricomincio da capo» con Antonio Albanese noto e insopportabile giornalista televisivo che a causa di un incantesimo è costretto a rivivere più volte la stessa giornata, il 13 agosto. Presenze, 4530.

Per il resto, da segnalare la costante ascesa in graduatoria per «Le invasioni barbariche» del canadese Denys Arcand e il buon debutto [illegible] sale della riuscita commedia spagnola «A mia madre piacciono le donne» (decimo posto con 256 biglietti strappati tra Capitol e Doria).

● Aria condizionata ♿ Accesso facilitato disabili ⌘ Bar interno © Cine Free Card

[illegible] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
21 grammi — Adua 100 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Abbasso l'amore — Adua 200 — 16.00-18.10-20.20-22.30
L'ultimo samurai — Adua 400 — 16.00-[illegible]

■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero
La lettera — Solferino 1 — 20.10-22.30
Dogville V.M. 14 — Solferino 2 — 19.15-22.00

■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero, € 3,00 anziani
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 1 — 16.30-21.15
L'ultimo samurai — Sala 2 — 16.00-19.00-22.15
È già ieri — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60
L'ultimo samurai — Sala 1 — 16.15-19.10-22.10
Alla ricerca di Nemo — Sala 2 — 15.30-17.30
Master & Commander - Sfida... — Sala 2 — 20.00-22.30

■ CAPITOL ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi: € 4,15 intero, IN+: € 3,10 Under18/Over60, P15
A mia madre piacciono le... — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo
The Mother V.M. 14 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 01177960300. Prezzi: € 4,50 intero
È già ieri — 15.30-17.50-20.10-22.30
Il paradiso all'improvviso — 15.40-18.00-20.20-22.40
Il signore degli anelli - Il ritorno... — 14.00-15.40-18.00-20.10-22.00
L'ultimo samurai — 15.30-18.50-22.10

■ DORIA ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 4,50 intero, IN+: € 3,00 Un[illegible]
A mia madre piacciono le... — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ DUE GIARDINI ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Sala Ombrerosse Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio, € 3,00 anziani e ragazzi, € 2,50 1° spettacolo. Sala Nirvana prezzo: € 4,00 intero; € 3,00 [illegible] e ragazzi
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala Nirvana — 18.00-21.00
Il paradiso all'improvviso — Sala Ombrerosse — 20.30-22.30
Da quando Otar è partito... — Sala Ombrerosse — 16.30-18.30

■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € [illegible] intero; € 2,50 Anziani
L'ultimo samurai — Eliseo Grande — 16.00-19.00-22.00
21 grammi — Eliseo Blu — 15.30-17.50-20.10-22.30
Abbasso l'amore — Eliseo Rosso — 15.55-18.10-20.20-22.30

■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero
Le valigie di Tulse Luper — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero
Zatoichi — Erba 1 — 20.00-22.30
Erba 2 — Vedi teatro

■ FIAMMA ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi: € 4,00 intero; 3,50 anziani
Il signore degli anelli - Il ritorno... — 14.00-17.45-21.30

■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 [illegible] e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo. Sala Groucho Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 anziani e ragazzi
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala Groucho — 16.15-21.00
La petite Lili — Sala Chico — 16.30-18.30-20.30-22.30
L'ultimo samurai — Sala Harpo — 16.00-19.00-22.00

■ FREGOLI ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € 4,00 intero, € 2,50 anziani, universitari
La ragazza delle balene — 16.30-18.30
De Reditu - Il ritorno — 20.30-22.15

■ GIOIELLO ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768. Vedi teatro

■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 over 60
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 1 — 14.00-17.45-21.30
L'ultimo samurai — Sala 2 — 14.25-17.20-20.30
L'ultimo samurai — Sala 3 — 16.30-19.30-22.30
È già ieri — Sala 4 — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Il cartaio V.M. 14 — Sala 5 — 14.20-16.25-18.30-20.35-22.40

■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,50 intero, IN+: € 3,00 under18/over60
Abandon - Misteriosi omicidi — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
Le invasioni barbariche — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Kitchen Stories — Massimo 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Double Vision — Massimo 3 — [illegible]-18.30-20.30-22.30

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Alla ricerca di Nemo — Sala 1 — 15.05
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 1 — 17.15-21.15
L'ultimo samurai — Sala 2 — 15.40-18.55-22.15
Il paradiso all'improvviso — Sala 3 — 15.35-17.55-20.10-22.25
Abandon - Misteriosi omicidi — Sala 4 — 15.30-17.55-20.20-22.40
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 5 — 13.45-17.45-21.45
Abbasso l'amore — Sala 6 — 15.20-17.40-20.00-22.20
21 grammi — Sala 7 — 14.15-16.55-19.35-22.10
Sinbad - La leggenda dei Sette... — Sala 8 — 14.00
È già ieri — Sala 8 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Le invasioni barbariche — Nazionale 1 — 15.50-18.00-20.10-22.30
Il cuore degli uomini — Nazionale 2 — 16.05-18.15-20.25-22.30

■ NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Il cartaio V.M. 14 — Sala Valentino 1 — 20.15-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala Valentino 2 — 21.00
Vedi teatro — Sala Valentino 3

■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
Alex & Emma — Olimpia 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Master & Commander - Sfida... — Olimpia 2 — 14.55-17.30-20.05-22.40

■ PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 5,80 intero
L'ultimo samurai — 15.00-15.30-18.10-18.50-21.30-22.10
21 grammi — 15.00-17.25-19.50-22.25
È già ieri — 15.30-17.50-20.15-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... — 14.00-15.00-16.00-18.00-19.00-20.00-22.00
Missione 3-D Game Over — 15.40-17.40-20.00
Abandon - Misteriosi omicidi — 22.20
Alla ricerca di Nemo — 15.40-17.50
Il paradiso all'improvviso — 20.20-22.40
Abbasso l'amore — 15.15-17.40-20.00-22.25

■ REPOSI ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,00 intero; 3,50 anziani
L'ultimo samurai — Reposi 1 — 16.00-19.00-22.00
Abbasso l'amore — Reposi 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Reposi 3 — 14.00-17.45-21.30
Alla ricerca di Nemo — Reposi 4 — 15.30-17.50
La macchia umana — Reposi 4 — 20.20-22.30
Il paradiso all'improvviso — Reposi 5 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Lost in Translation - L'amore... — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
21 grammi — Sala 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Mona Lisa Smile — Sala 3 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,30 over 60; € 4,00 intero
L'ultimo samurai — 14.50-17.45-20.40

[illegible] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Love Actually 21.00
■ [illegible]ETTI via Baretti 4, tel. 011655.187 Questa è la mia terra (Documentario) 21.00
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Caterina va in città 21.00
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270
Hollywood Homicide — 21.00
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 1 — 16.00-20.00
L'ultimo samurai — Sala 2 — 15.10-18.20-21.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 3 — 17.00-21.00
Alla ricerca di Nemo — Sala 4 — 14.50-17.10
Il paradiso all'improvviso — Sala 4 — 19.30-21.50
Master & Commander - Sfida ai... — Sala 5 — 14.40-19.40
Abandon - Misteriosi omicidi — Sala 5 — 17.30-22.40
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 6 — 14.00-18.00-22.00
L'ultimo samurai — Sala 7 — 15.50-19.00-22.10
Missione 3-D Game Over — Sala 8 — 15.30-17.40
21 grammi — Sala 8 — 19.50-22.30
Abbasso l'amore — Sala 9 — 15.35-17.50-20.05-22.20

■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576
Il signore degli anelli - Il ritorno... — 18.00-21.40

■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig ■ 011950.8908.
Hollywood Homicide — 21.15

■ COLLEGNO ■ Principe ■ 011405.6795.
È già ieri — 20.30-22.30
Studio Luce ■ 011405.6681.
21 grammi — 20.20-22.30
Stazione ■ 011789.792.
Abbasso l'amore — 20.30-22.30

Regina Due ■ 011781.623
L'ultimo samurai — 21.30
Regina Uno ■ 011781.623
Il signore degli anelli - Il ritorno del re — 21.00

■ MONCALIERI ■ U.K. Castello ■ 011641.236.
Il signore degli anelli - Il ritorno del re — 21.00
[illegible] ■ Borgomer[illegible].
Riposo

■ SAN MAURO TORINESE ■ Gobetti ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192.
Il signore degli anelli - Il ritorno del re — [illegible]

■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 1 — 21.00
L'ultimo samurai — Sala 2 — 21.10
La macchia umana — Sala 3 — 21.20

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso, tel. 011 931.2403 Il signore degli anelli - Il ritorno del re 21.15
■ BARDONECCHIA ■ Sabrina, tel. 0122 996 33 Riposo
■ BUSSOLENO ■ Narciso, tel. 0122 [illegible] L'ultimo samurai 21.00
■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit, tel. 011 971 6525 Il signore degli anelli - Il ritorno del re 21.15
■ CESANA TORINESE ■ SanSiperio, tel. 0122 811 564 Riposo
■ CHIERI ■ Splendor, tel. 011 942 1601 Il signore degli anelli - Il ritorno del re 21.00
Universal, tel. 011 941.1867 L'ultimo samurai 21.00
■ CHIVASSO ■ Moderno, tel. 011 910.9737 Il signore degli anelli - Il ritorno del re 21.00
Politeama, tel. 011 910.1453 L'ultimo samurai 19.20-22.05
■ CIRIÈ ■ Nuovo, tel. 011 920.9984 L'ultimo samurai 21.15
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657 523 Il signore degli anelli - Il ritorno del re 21.15
■ CONDOVE ■ Condovese, tel. [illegible] 839 1871 Riposo
■ GIAVENO ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ IVREA ■ ABC Cinema D'Essai, tel. 0125 425 084 Moonlight Mile - Voglia di ricominciare 15.00-17.20-19.30-21.40 (Riservato ai soci del Cineclub Ivrea)
Boaro, tel. 0125 641.480 L'ultimo samurai 21.00
Politeama, tel. 0125 641.571 Il signore degli anelli - Il ritorno del re 21.00
■ LEINÌ ■ Auditorium, tel. 011 998 8098 Riposo
■ NONE ■ Cinema Eden, tel. 011 990 5020 Riposo
■ PIANEZZA ■ Lumiere Sala 1, tel. 011 968 2088 Il signore degli anelli - Il ritorno del re 20.45
Sala 2 L'ultimo samurai 19.45-22.30
■ PINEROLO ■ Hollywood, tel. 0121 201 142 Il signore degli anelli - Il ritorno del re 20.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 È già ieri 20.30-22.30
Italia 500 L'ultimo samurai 21.30
Rita Mona Lisa Smile 20.15-22.30
■ SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel. 0122 850 974 Riposo
■ SESTRIERE ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Riposo
■ SUSA ■ Cenisio, tel. 0122 622.686 In the Cut 21.00
■ TORRE PELLICE ■ Trento, tel. 0121 933.096 In the Cut 21.15
■ VALPERGA ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 L'ultimo samurai 21.30
Due La macchia umana 21.30
■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo, tel. 0121 933.096 Riposo
■ [illegible] ■ Jolly, tel. 011 969.6034 Riposo
■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Riposo

AVVERTENZA [illegible]

TEATRI ■ TORINO

■ ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA Martedì 27 presso il Conservatorio per il 5° concerto della stagione concertistica 2003-2004 recital pianistico di O. Kern. Musiche di Beethoven, Brahms, Berg, Ravel. Ore 21. Info: 0115214266 € 13-7

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/I, tel. 011 819.3529. Domenica 1 febbraio la Compagnia ADM presenta Il ritorno del Folesta. Ore 16. Da venerdì 6 febbraio la Compagnia stabile di Operetta Alfa Folies presenta La Belle Helene. Ore 20.45. Infoline 0118193529 www.alfateatro.com

■ ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Martedì 27 Cose da pazzi (ovvero Lo strano caso di Felice C.) scritto e diretto da V. Salemme. Ore 20.45. Stagione 2003-04 "Abbonamento 3+3 e Fiore Blu". Info. Alfieri 0115623800. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 0115176246, orario 12-19, lunedì riposo - www.torinospettacoli.it

■ [illegible] via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Venerdì 30 e sabato 31 per "Teatrointerno - A teatro con mamma e papà" il Teatro dell'Angolo presenta Fratelli di sabbia. Ore 20.30. Prenotazioni giovedì e venerdì ore 9-16 Tel. 011.8900045; venerdì e sabato ore 16-20.30 Tel 011.331764. Info: www.teatrodellangolo.it € 4

■ [illegible] DI STATO/TEATRO STABILE [illegible] piazza C. Mollino, tel. 011 517.6246. Giovedì 29 Vocazione/Set: Epifanie da J.W. Goethe, regia di [illegible]. Ore 21 (Prima nazionale). Prevendita biglietti un'ora prima dello spettacolo presso biglietteria Teatro Gobetti via Rossini 8.

■ AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO via Nizza 280. Giovedì 29 concerto del pianista L. Vogt. Direttore J. Tate. Musiche di Henze, Mozart, Mendelssohn Bartholdy. Ore 20.30 (turno rosso)

■ [illegible] TEATRO DI TORINO via Pinerolo [illegible] Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Teatro Tenda di Pontemosca - Lungo Dora Firenze, 15 tel. 011 473 0189. Spettacoli per le scuole. Aperte le prenotazioni per La danza nella musica del '900 e La bella addormentata nel bosco. www.balletteatrotorino.it

■ CARIGNANO piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Martedì 27 La tempesta da W. Shakespeare, con A. Guarneri, D. Nigrelli. Regia di A. Latella. Ore 20.45. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 0115176246; orario 12-19. Lunedì riposo - www.teatrostabiletorino.it

■ CAVALLERIZZA/TEATRO STABILE TORINO via Verdi 9, tel. 011 517.6246. L'istruttoria di P. Weiss. Regia di G. Dall'Aglio. Ore 20.45. Prevendita presso il Teatro Gobetti, via Rossini 8. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011/5176246 orario 12-19, lunedì riposo. N. verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

■ COLOSSEO via M. Cristina 71. Venerdì 30 e sabato 31 Yllana 666. Ore 21. Martedì 3 Gianluca Grignani in concerto. Ore 21. Servizio [illegible] da lunedì a sab. 10-13/15-19. Info 0116698034 - www.teatrocolosseo.it

■ SIPARIETTO S. MATTEO Venerdì 30 Per ti barba... n'autra volta commedia piemontese in 3 atti di S. Tivero, con D. Tivero, M. Triches

■ CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni. Martedì 27 concerto dell'Accademia Corale Stefano Tempia O. Kern (pianoforte). Musiche di Brahms, Berg, Beethoven. Ore 21. Mercoledì 28 Unione Musicale sene blu. Christian Zacharias, pianoforte. Musiche di Mozart e Ravel. Ore 21. Info: 0115214766

■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Martedì 27 L. Savino in Tina fai presto testo e regia di M. Andrei. Ore 21. Orario biglietteria: feriali 10-22; festivi 15-22 - www.torinospettacoli.it

■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Domenica 1 febbraio per "Domenica al Garybaldi" Sotto la tenda - Ti racconto il mio Marocco. Ore 16.30. Infotel 0118970831 - 011489676 www.garybalditeatro.it € 4

■ GIANDUJA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Domenica 1 febbraio Il giardino segreto. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi. Ore 17

■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Martedì 27 la Compagnia Torino Spettacoli presenta Forbici follia. Ore 21. Abbonamenti per la stagione 2003-2004. Biglietteria aperta dal lunedì al sabato dalle 10 alle 22, domenica dalle 15 alle [illegible]. Per informazioni 0115805768 www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ GOBETTI TEATRO via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Martedì 27 Baby Doll di T. Williams, con E. Russo Arman, I. Mannelli. Ore 20.45. Biglietterie TST: via Roma 49, tel. 0115176246, orario 12-19, lunedì riposo; via Rossini 8, tel. 0118159132 - www.teatrostabiletorino.it

■ JUVARRA via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Martedì 27 Mattamenti Il viaggio di scimmiotto. Ore 20.45
Café Procope Serata Flamenco. Ore 22.30. Info lun-sab 16-19 [illegible] 011540675

■ L'ESPACE via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Match di improvvisazione teatrale VII edizione, sono aperte le prenotazioni. Ore 21. Info 333/8636730 € 10-8

■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Venerdì 30 Sogno di una notte di mezza estate di W. Shakespeare. Ore 21. Sabato 31 la Compagnia "Teatro degli stilloni" presenta Vetri rotti in occasione delle "Giornate della memoria". Ore 21

■ PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI. I concerti 2004 da martedì 27 vendita degli abbonamenti e dei biglietti per i sette concerti dall'1/3 al 7/6. Info: www.teatroregio.torino.it - www.filarmonica900.it € 90,00 Abbonamento (75,00 ridotti, 50,00 giovani); 25,00-15,00 Biglietti; 17,00-20,00 ridotto; 10,00-15,00 giovani)

■ PICCOLO TEATRO COMICO via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 364.859. Sabato 31 L'istruttoria di P. Weiss

■ PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER - Grugliasco, tel. 011 787.780. Lo spettacolo "Psico show" annullato per i giorni 22 e 23, verrà rappresentato i giorni 17 e 18 marzo 2004 € 3,50

■ SALA TEATRO MURIALDO piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Sabato 7 febbraio Per ti barba... n'autra volta di S. Tivero. Ore 21. Info e prenotazioni Tel. 0114553306 ore 8 alle ore 19

■ SERMIG ARSENALE DELLA PACE TORINO p.zza Borgo Dora 61, tel. 011 810.4996. Domenica 1 febbraio Concerto di musica da camera. Musiche di Mozart, Villa-Lobos, Ciajkovskij. Ore 11

■ TANGRAM TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Venerdì 6 febbraio È da tanto che volevo dirti con E. D'Urso, I. Graziano

■ TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Martedì 27 il Teatro dell'Aleph presenta Edith Stein e il Silenzio di Dio. A seguire incontro con F. Malgaroli. Ore 21. Info e pren. 0113042808 (orario ufficio)

■ TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Mercoledì 28 spettacolo concerto [illegible] Canal Alfonsina y el mar. Ore 21 € 7

■ TEATRO CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Per "Lunedì cultura XX anno" Sicurezza elettrica e risparmio energetico con [illegible] Martinengo e U. Usnardi dell'ENEL. Ore 15 (ingresso riservato agli iscritti). Mercoledì 28 Arlecchino, servitore di due padroni di C. Goldoni. Ore 21. Info e prevendite feriali ore 16/19 - www.teatromassaia.it

■ TEATRO CIVICO MATTEOTTI via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Martedì 27 per la Giornata della memoria Ricordata Auschwitz, mattino per le scuole, serata pubblica La moglie ebrea di B. Brecht (prosa). Ore 21. Quel viaggio (filmato). Ore 21.30. Train de vie di R. Mihaileanu (film). Ore 21.45. Info e prenotazioni 0116403700

■ TEATRO GIACOSA piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Martedì 3 febbraio Baby Doll di T. Williams, con E. Russo, I. Mannelli. Regia di P. Rota. Ore 21 www.teatrogiacosa.it

■ TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Venerdì 30 Le pillole di Ercole con M. Micheli, B. Boccoli. Regia di M. [illegible]. Ore 21

■ TEATRO REGIO tel. 881.5241242220. Giorno della memoria Yankele nel ghetto - Le canzoni del ghetto di Lodz [illegible] to con i Klezroym e la voce di E. Coen. Testimonianza di A. Cherchi. Ingresso a invito. Ore 20.30. Info: Città di Torino - tel. 01144233205/2957

■ TEATRO SUPERGA [illegible] Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Sabato 31 La stressa mi stressa con C. Batta. Ore 21 € 15-12,00

Da Agliè a Volvera. I turni di 658 farmacie su www.farmaciaamica.org

Bocce, playoff: Sommarivese vince ■ Chieri

Andata ottavi finale, poule scudetto campionato serie A: Chiavarese-Ferrero Caudera 6-14; Val Merula Andora-Romans 10-10; S. Giorgio-La Perosina 4-16; Auxilium CR Saluzzo-Brb Olivetti Ivrea 6-14; Nitri Aosta-S. Daniele 9-11; Chierese-Sommarivese 8-12; Voltrese-Autonomi Fossano 6-14; Pontese-Tubosider Asti 9-11. Playout primo turno: Litorale Marina Carrara-Roverino 11-9; Nosenzo Asti-Cumianese 10-10; Rapallese-Gagliianico 18-2; Vecchio Mulino Ca magna-Balange- 12-8.

Hockey, Roller Novara scavalca il Forte Marmi

Gli impegni europei delle squadre italiane hanno sfalsato la prima di ritorno che ha visto disputate solo alcune gare. Tra queste, quella del Roller Novara che è andato a espugnare Forte dei Marmi (3-2, gol di Squeo, Amato e Motaran). Un successo importante ■ che serve tantissimo ■ livello ■ classifica visto che i rossi di Marcon scavalcano proprio i toscani in classifica portandosi ■ quarto posto. Negli altri incontri, Prato ha battuto Trissino 9-1 ■ Viareggio ha espugnato Modena (6-1). Francoli Novara e Rotellistica scendono in pista domani sera con Gorizia e Seregno.

C1 GIRONE A. IL PATRON RIBATTE ALLE CRITICHE

Novara, Resta punge i tifosi

Marco Piatti

NOVARA

Domenica diversa dal solito per Luciano Foschi ■ gli del Novara, che hanno staccato la spina per due giorni, recuperando stress fisici e mentali.

La ripresa, domenica prossima a Reggio Emilia, si preannuncia davvero difficile contro una squadra che ha cambiato parecchio sul mercato di gennaio e punta decisamente a un ruolo ■ primo piano nella volata finale i play off.

Nessuna novità, invece, dal mercato azzurro, ■ la tifoseria borbotta impaziente, vedendo l'immobilismo della dirigenza a fronte di diverse trattative ■ arrivi sulle altre sponde della C1.

Ma questo clima di insofferenza ha finito per mandare in bestia il presidente, Pippo Resta, che l'altro ■ ■ è affidato a un comunicato stampa rimandando al mittente le critiche piovute: «E' chiaro che i tifosi si aspettano acquisti che ci permetterebbero di fare un salto di qualità - ha tuonato Resta - ■ che potrebbero aprire ■ porte della serie B, ma non si possono mandare a casa i calciatori dall'oggi al domani trattandoli come "usa e getta". Ci sono dei contratti, definiti dalla precedente gestione, che vanno rispettati».

L'allenatore Luciano Foschi ■ schiera dalla parte del suo presidente: «Ha ragione Resta, le critiche verso la società sono immeritate. Io ■ di avere un organico all'altezza di ottenere la salvezza e anche qualcosa di più. Quindi non capisco perchè dobbiamo andare sul mercato ■ cambiare tanto per cambiare. Che ha? Solo perchè lo fanno le altre squadre dobbiamo farlo pure noi? Ma cominciamo prima a recuperare tutti gli infortunati. Se ci mettiamo anche le squalifiche, ormai due ogni domenica, quest'anno non ho mai avuto il piacere di schierare la stessa formazione per due partite di seguito».

Una nota dolente toccata da Resta nel suo sfogo è anche il pubblico: «E anche questo mi trova pienamente d'accordo. A parte gli splendidi ragazzi della Legione e della Nord, dove ■ finito il pubblico? L'anno scorso tanta gente diceva che se si andava in C1 avremmo avuto moltissimo pubblico, ma ancora non ce ne accorti. E si venga ■ dire basket e volley portano via attenzioni, perchè nella finale play off contro l'Alto Adige c'erano 7 mila persone».

Intanto la squadra riprenderà domani ad allenarsi in un clima chiaramente teso per gli avvenimenti dello scorso fine settimana.

Ed ad attanderlo c'è l'ostica trasferta di Rgegio Emilia contro una formazione in piena bagarre essendo scivolata nell'area play out.

«Sappiamo che ad attenderci ci sarà una Reggiana alla disperata necessità di fare risultato pieno - commento mister Foschi -. Ebbene in settimana lavorerrno per affrontare al meglio questo difficile impegno. Anche perchè vogliamo tornare a casa con un risultato positivo e migliorare la nostra media-punti che lontano dal Fiola non può considerarsi esaltante».

Ma il tecnico azzurro dovrà fare a meno di Carlat e Belluomini squalificati mentre sono incerte le presenze di Braiati, Polenghi e Bigatti.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AREZZO	45	14	3	2	30	11
LUMEZZANE	37	11	4	4	24	15
PADOVA	35	8	7	4	19	12
CESENA	30	7	9	3	26	20
LUCCHESE	30	8	6	5	20	18
PISTOIESE	28	7	7	5	20	17
NOVARA	25	6	7	6	23	21
CITTADELLA	25	7	4	8	17	18
SPAL	■	6	7	6	14	16
■	24	■	6	7	19	18
SPEZIA	24	6	6	7	18	23
PISA (-1)	23	■	6	7	22	24
REGGIANA	21	5	6	8	20	23
TORRES	21	5	6	■	13	17
VARESE	■	5	5	9	17	24
PAVIA	18	4	6	9	17	20
PRATO	17	4	5	10	15	26
PRO PATRIA	15	3	6	10	10	21

PROSSIMO T

3° DI RITORNO 01/02 - 14,30

Arezzo - Pavia; Cesena - Cittadella; Lucchese - Spezia; Lumezzane - Spal; Padova - Rimini; Prato - Pro Patria; Reggiana - Novara; Torres - Pistoiese; Varese - Pisa

C2. IN VANTAGGIO CON FARABEGOLI LA SQUADRA DI BUGLIO CONTROLLA LA GARA MA E' BEFFATA ALL'87'

Valenzana, pari che fa rabbia

Orafi raggiunti dall'unico tiro del Sassuolo: 1-1

Stecchezzini

SASSUOLO

Pareggio (1-1) al «Riccì» fra i neroverdi di casa e la Valenzana, seconda forza del campionato ma con una partita da recuperare. Gli orafi possono recriminare per aver subito il gol in zona Cesarini su uno dei pochissimi tiri in porta degli emiliani, ma ad onor del vero anche l'attacco dei piemontesi non ha combinato molto. La partita è vissuta ■ pochi sussulti ■ onestamente col freddo che faceva ci sarebbe stato bisogno di qualche emozione in più per scaldare il pubblico.

La squadra di mister Buglio ha dimostrato di valere la posizione di classifica che ha, mentre l'undici allenato da Bergodi ha evidenziato le solite pecche offensive, riuscendo mai ad impensierire l'estremo difensore ospite Grillo. Buona l'impostazione tattica offerta dai piemontesi, con un centrocampo in grado di comandare il gioco ■ suo piacimento ■ con Sgrò sempre pronto ad inventare suggerimenti per i compagni. La difesa degli orafi si è sempre posizionata al meglio ■ non ha corso pericoli, mentre l'attacco ha cercato più volte ■ pungere nelle retrovie dei neroverdi ci è riuscito solo in una occasione ■ cioè al momento del gol realizzato ■ 38' del primo tempo da Farabegoli.

La cronaca parte proprio dall'azione del vantaggio ospite, iniziata addirittura dal portiere Grillo con un lunghissimo su cui Malatesta ha controllato di petto e ha tirato di prima intenzione, la palla è stata respinta dall'estremo locale Giarolì ed è finita sul destro di Farabegoli, che con un tiro forte e preciso ha insaccato ■ precisione. Dopo l'1-0, a dire ■ vero, la squadra di Buglio ha più volte cercato di mettere al sicu- ■ risultato la troppa precipitazione nell'ultimo passaggio e un pizzico di sfortuna nelle conclusioni non hanno permesso agli ospiti di raddoppiare.

Questo ■ stato l'unico torto della Valenzana, che peraltro sembrava in grado di amministrare l'1-0 senza patemi: invece, ■ 3' dal novantesimo, i padroni di hanno effettuato il primo tiro in porta ■ la conclusione da fuori di Santunione è valsa l'1-1 e la divisione della posta in palio. Nulla da fare per il numero uno Grillo, ma la bordata era davvero difficile da fermare.

A dispetto del pareggio, la Valenzana si ■ dimostrata una delle migliori formazioni viste al «Riccì» e ha confermato di poter grado di fare un campionato di vertice. Il segreto, se così si può dire, sta nel fatto che a centrocampo la squadra orafa ha uomo esperto come Sgrò grado di dettare i tempi e suggerire estrema precisione trame ■ gioco che, meglio finalizzate dagli avanti, potrebbero far compiere ulteriore salto di qualità.

MA AMMETTE: «IL RIGORE POTEVA STARCI»

Mastica amaro la Biellese

■ BOLZANO. Mastica la Biellese dopo la sconfitta subita in della capolista. Un risultato contestato vivacemente ■ bianconeri. A cominciare dal presidente Enzo Albertini: «L'incontro è stato condizionato dal direttore di gara che con il suo atteggiamento ha penalizzato tutte e due ■ squadre ■ campo. Per noi, se non bastasse, ■ è aggiunto l'errore marchiano compiuto quando ha assegnato il rigore agli altoatesini. Tra Colombo e Chiopris c'è stato normale contrasto di gioco, per cui il rigore non andava dato». ■ sua volta Colombo, il diretto interessato, fotografa così l'azione contestata: «Ero in ritardo sull'assist verso Chiopris, per cui io e lui ci siamo scontrati spalla contro spalla, per me l'arbitro poteva darlo come non assegnarlo il rigore. Purtroppo l'ha fischiato». Lontano dalle polemiche, Brucato analizza ■ partita. «Sapevamo che avremmo affrontato un'avversaria difficile - commenta - e che sul proprio terreno concede pochissimo. Ma visto come è andata la gara abbiamo lasciato Bolzano il rimpianto di essere riusciti ■ conquistare risultato positivo. ■ cospetto della capolista abbiamo demeritato, siamo riusciti ■ mettergli paura in più di La sconfitta è ■ attribuire soltanto alla nostra ingenuità ■ alla poca concretezza visto che abbiamo creato due occasioni nitide da gol che però abbiamo vanificato malamente. C'è mancata quella cattiveria necessaria per mettere ■ sedere l'Alto Adige. Abbiamo sofferto sulle palle inattive così ci capita spesso, situazione che ■ ha penalizzato anche nell'azione che ■ dato il là alla concessione del calcio di rigore. Bisognerà lavorare ■ questo aspetto più di quanto non siamo nusciti fiora a fare». (fil. ros.)

LA FORMAZIONE VERCELLESE PUNITA DA DUE SFORTUNATI RIMPALLI

La Pro resiste solo un tempo

Il Montichiari passa con una doppietta di Amassoka

Luca Marinoni

MONTICHIARI

Due rimpalli malefici nella ripresa costringono una pur meritevole Pro Vercelli a tornare a manivuote da Montichiari. I bianchi disputano una prova più che dignitosa contro un avversario valido e pronto ad inseguire con volontà il risultato pieno, ma alla fine sono solo due episodi a fare la differenza, condannando inesorabilmente gli ospiti, diretti da Nello Santin costretto ancora ■ seguire la gara dalla tribuna per un problema tesseramento.

L'incontro si apre subito con un brivido per la Pro, che già al primo minuto veda Cima sbarrare la via del gol al lanciato Amassoka. Merlin e compagni assestano però ben presto le marcature ed il resto del primo tempo viene caratterizzato da un sostanziale equilibrio. Guidati da un buon Koffi, al contrario, i giocatori vercellesi non si limitano a difendersi, ma cercano ■ loro volta di rendersi pericolosi. Dopo i tentativi di Petrascu e Belleri, si rendono così minacciosi Ike e Tozzi Borsoi, ma il punteggio muta.

Chiusa la prima frazione di gioco con un colpo di testa di Tozzi Borsoi terminato sul fondo, nella ripresa è il Montichiari a di far gioco on maggiore continuità. Al 13' sugli sviluppi ■ un calcio d'angolo, contestato a lungo dai difensori vercellesi, ■ Motnichiari può così raccogliere il premio per la propria insistenza con Amassoka, che giunge per primo pallone vagante nell'area, e trafigge Cima. 1-0.

Con orgoglio gli ospiti dimenticano la difficile situazione societaria cercano di reagire, ma la retroguardia montemarnese, ben sorretta da Bandoricchio e Beccegato, chiude con puntualità tutti i varchi. Al 43', dopo un calibrato calcio di punizione di Tozzi Borsoi terminato di poco sul fondo, la Pro costruisce l'occasione più nitida di tutta la gara Lanati, che con un insidioso colpo ■ testa costringe Cigolini ad un difficile colpo di reni salva risultato.

E come spesso accade sulla replica ■ Montichiari raddoppia con una triangolazione Cattaneo-Galassi-Amassoka il gol del definitivo 2-0 che lascia Pro Vercelli pur meritevole a mani vuote.

EPOREDIESI PIGRI, POI VIANELLO E IL NIGERIANO DANNO LA SCOSSA

Un «coloured» sblocca l'Ivrea

Il neo acquisto Egbedi artefice del 2-0 al Palazzolo

Gianni Giacomino

IVREA

Morgan Egbedi è l'eroe della domenica. Il nigeriano prelevato in settimana dal Ravenna esordisce, segna sotto la curva e fa sognare i tifosi «Pistoia». Ma il match dell'Ivrea col Palazzolo è tutt'altro che una marcia trionfale. Zucco e compagni sbloccano la gara solo nel recupero del primo tempo. «I bresciani saranno anche ultimi in classifi- avevano ottenuto due risultati positivi e non erano - chiarisce subito mister Gaudenzi -. Non posso che complimentarmi con i miei ragazzi, hanno grinta e carattere da vendere»

Prima del fischio d'inizio il presidente Mario Benvenuti consegna una targa ad Alessandro Castagna per le 400 partite tra i professionisti. Poi è calcio vero. Il primo brivido arriva al quarto d'ora quando Russo vola verso il palo per in angolo una conclusione di Zubin. Qualche minuto dopo ■ ancora l'estremo difensore bresciano ad anticipare Zubin. Al 32' Zucco innesca Egbedi che si presenta solo davanti a Russo e spara di collo destro: il portiere devia in angolo con il tacco destro. Ma la manovra dell'Ivrea non è fluida ■ tamburreggiante come sempre. Fietta e Scazzola si dannano per smistare palloni oltre la tre quarti dove Egbedi e Zubin sono francobollati da Donadoni e Cortinovis: due ruvidi mastini che conoscono mantere forti A dieci dal termine Putelli in barella e viene sostituito da Spampatti: meno esperienza e più velocità Al 40' Consoli si spiancia dalle retrovie dal limite scaglia con il sinistro una rasoiata che Mordenti devia in angolo. pieno recupero arriva ■ vantaggio. Scazzola scodella in mezzo all'area ■ decimo corner e Vianello in spaccata devia il pallone sotto la traversa. A terra rimane il roccioso Donadoni e anche lui è costretto ad uscire in barella.

Nella ripresa il copione cambia poco. Nei primi minuti cercano il raddoppio Fietta, il migliore dei suoi, Egbedi e Scazzola su punizione, Russo capitola. Poi, a metà tempo, Zubin fugge sulla fascia sinistra e appoggia per Castagna che . Il pallone piove piedi di Egbedi che controlla al limite dell'area piccola ■ batte Russo. Dopo il raddoppio Gaudenzi concede alla punta di colore la standing ovation che più tardi il pubblico riserverà anche al vice capitano Castagna.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALTO ADIGE	38	10	8	2	28	14
VALENZANA	35	9	8	2	21	10
MANTOVA	35	■	■	3	23	12
PRO SESTO	34	9	7	4	24	14
CREMONESE	33	9	6	5	28	13
PIZZIGHETTONE	32	8	8	4	19	14
MONTICHIARI	31	8	7	4	21	12
MEDA	31	7	9	4	28	24
IVREA	29	7	8	5	21	19
■	27	6	9	5	22	19
OLBIA	24	5	9	6	18	23
■	24	6	6	8	16	22
BIELLESE	23	5	8	7	14	■
PRO VERCELLI	20	4	8	8	18	30
SAVONA	18	4	6	10	16	23
BELLUNO	16	4	4	12	22	32
SASSUOLO	13	2	7	11	14	25
PALAZZOLO	10	2	4	14	14	■

16 reti: Prisciandaro (Cr)
10 reti: Graziani (Ma), Bachlechner (Aa).
9 reti: Maiolo (PS), Tonno (Ve)
8 reti: Lauria (Va), Zubin (Iv)
7 reti: Falco (Ol), Imrabonolo (Be), Le Noci (Aa)
6 reti: Federici (Sa), Andreini (PS), Galassi (Mc), Marchesetti (Cr), Nardi (Aa)
5 reti: Braçaloni (Sv), Sorrentino I (Pi), Funemo (PV), Tozzi Borsoi (PV), Margherini (Ma), Comi (Mc), Petrascu (Mc)
4 reti: Gay (Pi), Biava (Pa), Pontarollo (PS), Nodari (Ol), Sotgia (Ol), Colussi , Corallo (Mc), Pelati (Me), Bersi (Mc), (Bl), Giuliano (Be).
3 reti: Malatesta (Va), Pazzi (Va), Aloe (Sv), Baresi (Sa), Parmesani (Pi), Amato (Me), Cibocchi (Me), Galimberti (Me), Amassoka (Mc), Candi (Ma), Ferretti (Bl), Sessolo (Be).

PROSSIMO

4° DI RITORNO 01/02 - ORE 14,30

BIELLESE	MONTICHIARI	(0-1)
CREMONESE	LEGNANO	(2-2)
	PIZZIGHETTONE	(0-0)
	SASSUOLO	(0-0)
PALAZZOLO	MONZA	(1-3)
	IVREA	(3-1)
PRO VERCELLI	BELLUNO	(4-3)
SAVONA	MEDA	(0-1)
VALENZANA	ALTO ADIGE	(1-0)

C2: LA CREMONESE KO A MEDA . IL BOMBER PRISCIANDARO ENTRA NEL 90' E UN SEGNO E' ESPULSO

Alto Adige-Biellese 1-0

Alto Adige: Servili; Brugger, Gervasoni; Fabris, Mallus, Chiopris (27' st Apolloni), Merzek, Nardi, Cardillo (23' st Fimognari), Le Noci, Bachlechner. **Biel** Coser; Verdi (33' ■ Lunardon), Mazzia; Berger, Serra, Longhi; Ferretti, Colombo (11' ■ Biagi), Torri (11' st Andorno), Sinato. **Arbitro:** Damato di Barletta. **Rete:** 35' Bachlechner. **Note:** un migliaio di spettatori. Ammoniti Mallus, Gervasoni, Longhi, Mazzia e Torri. Espulsi Mallus per doppia ammonizione e l'allenatore della Biellese, Brucato.

Monza-Mantova 1-1

Monza: Righi, Antonellini, Benetti, Borghetti (28' st Ugali), Melani, Piccioni, Pagani (1' st Dal Dosso), Pensalfini, Zirafa, Ticli (41' Margheriti), Corradi. **Mantova:** Bellodi, Simoni, Contadini, Spinale, Notari, Pellegrini, Volpe (36' st Lampugnani), Todea (11' st De Poli), Graziani, Arioli, Baglieri (29' st Zalla). **Arbitro:** Crugliano di Crotone. **Reti:** st 23' Graziani, 46' Margheriti. **Note:** spettatori: 600. Ammoniti: Pagani, Ugali.

Legnano-Pro Sesto 1-0

Legnano: Malatesta; Maggioni, Schenone; Tagliaferri, Giovannini, Chiti; Lillin (37' st. Capetti), Toma, Torino (43' st. Chivu), Garegnani, Shala. **Pro Sesto:** Monguzzi; Rota, Barjie; Melosi (41' st. Zinnari), Melissano, Gobba; Mirabile (19' st. Donghi), Misso, Riolo (1' st. Andreini), Pontarollo, Maiolo. **Arbitro:** Celi di Campobasso. 43' Toma. **Note:** un migliaio spettatori. Ammonito Barjie.

Sassuolo-Valenzana 1--1

Sassuolo: Giaroli, Bonaldo, Tondo, Malpeli, Ruopolo, Montipò, Clara (1' ■. Morello), Baresi (16' st. Sgambati), Federici, Santunione, Gilloli (29' st. Tedeschi). **Vale**: Grillo, Del Chiaro, Mercuri, Nofri, Specchia, Pazzi, Farabegoli, Taverna, Malatesta (37' st. Nicoletti), Sgrò, Lauria (34' st. Tosi). **Arbitro:** Pierpaolo di Firenze. : 38' Farabegoli, 42' st. Santunione. **Note:** spettatori 200 circa. Ammoniti Mercuri, Malatesta e .

Pizzighettone-Olbia 2-0

Pizzighettone: Arcari, Colicchio, Rizzi, Steffenoni (44' st. Servi), Lambrughi, Marcucci, Foglia, Pascali, Sorrentino (23' ■. Chianese), Parmesani, Gay (41' st. El Kamch). **Olbia:** Pastine, Milia, Prosperi, Manca, Ottolina (20' st. Labriola), Veronese, Sotgia, Cecco, Falco, Rassu (17' st. Manunza), Nodari. **Arbitro:** Surdin di Cormons. : st.: 1' e 15' Sorrentino. **Note:** spettatori circa, ammoniti Rizzi, Steffenoni, Cecco ■ Rassu.

Meda-Cremonese 1-0

Meda: Berretta; Mariani, Quaresmini; Pelati, Radice, Iori; Amato, Scapoli (16' st. Comi), Coralli; Galimberti (40' st. Cognata), Cibocchi (45' st. Garavelli). **Cremonese:** Bianchi; Ragnoli, Trapella; Coletto, Forlani, Bertoni; Marchesetti, Merlo (45' st. Prisciandaro), La Cagnina (36' Chiappani), Taddei (28' st. Sandrini), Giannascoli. **Arbitro:** Stefanini di Prato. **Rete:** 37' st. Galimberti. **Note:** 1200 spettatori. Ammoniti Cibocchi, Bertoni, Ragnoli, Coletti e Prisciandaro; espulso al 46' st. Prisciandaro per un fallo di mano.

Ivrea-Palazzolo 2-0

Ivrea: Mordenti, Tolotti, Castagna (43' st Arrieta), Fogli, Motta, Vianello, Scazzola, Fietta, Zubin, Zucco (41' st Bergantin), Egbedi (23' st Murante). **Palazzolo:** Russo, Consoli, Mignani, Fornoni, Donadoni (3' ■ Rossoni), Cortinovis, Gonella (18' st Biava), Leoni, Putelli (34' Spampatti), Franzese, Faini. **Arbitro:** Russo di Nola. **Reti:** 47' pt Vianello, 22' st Egbedi. **Note:** spettatori 1000 circa.

Belluno-Savona 2-3

: Bee, De Bortoli, Giuliatto, Lonzar (18' st. Schiavon), Girardi, Balleello (22' st. Nichele), Lucchini, Merenda, Sessolo, Grande, Ba in. **Savona:** Ghizzardi, Bracco, Barone, Ferrella, Damonte, Di Gioia, Capuano, Bracaloni, Friso, Aloe (36' st. De Martini), Luciani (26' st. Girgenti). **Arbitro:** Masin di Cervignano Del Friuli. **Reti:** 4' Bracaloni, 37' Lonzar, st: 3' Luciani, 29' Aloe, 46' Girardi. e: spettatori 800 circa. Ammoniti Merenda e Damonte.

Montichiari-Pro Vercelli 2-0

ari: Cigolini, Cattaneo, Bersi, Bezzegato, Bendoricchio, Preti (34' st. Fiorentini), Amassokha, Valente, Belleri (14' ■. Galassi), Petrascu, Nichesola (11' st. Dossi). **Pro** ; Cima, Lolaico (14' st. Grillo), Peluso, La Rocca, M n, Errani, Lanati, Favret, Koffi, Ike, Tozzi Borsoi. **Arbitro:** Forconi di Aprilia. **Reti:** st: 13' e 44' Amassokha.

SERIE D
GIRONE A

GIRONE A: LA CAPOLISTA PUR SOFFRENDO S'IMPONE SULLA CENERENTOLA GRAZIE ALLE RETI NELLA RIPRESA DI SAVIOZZI E SPILLI

Borgomanero, vittoria scacciacrisi

I rimaneggiati rossoblù piegano 2-1 il Valle d'Aosta

Marcello Giordani
BORGOMANERO

Una vittoria di misura, 2-1, sofferta sino al 90', ma che vale doppio perché i padroni di casa hanno dovuto prima giocare in forma rimaneggiata per squalifiche e infortuni, poi hanno perso due pedine importanti nel corso dell'incontro.

Il rischio per il Borgomanero, primo in classifica, era di fare testacoda incontrando il Valle d'Aosta che chiude la graduatoria del torneo, ma che si è rivelato un avversario ostico. Giampiero Erbetta doveva fare a meno del bomber Iacona e del centrocampista Severi, squalificati e di Gardini, ancora a riposo per infortunio, e ha dovuto rimediare con il rientro di Giallonardo al centro dell'attacco. Nel corso della gara si sono infortunati Castiglioni e Corona, e il mister ha dovuto reinventare il centrocampo.

I valdostani hanno fatto diga davanti a Seira Ozino e per tutto il primo tempo hanno tenuto: 45' in cui il Borgomanero ha costantemente condotto il gioco e il Valle d'Aosta quasi mai è apparso nella metà campo avversaria. Sono stati Barbiero e Aimè le punte più pericolose dei rossoblù: all'11' Aimè ha provato la mezza girata al volo, ma la palla ha sfiorato la traversa; cinque minuti dopo Giallonardo, imbeccato in area da Saviozzi, ha tirato debole e Seira Ozino ha respinto.

Al 22' fucilata di Barbiero punizione, il portiere valdostano non trattiene, riprende da due passi Aimè ma la conclusione viene deviata in angolo Graziolo. Il Borgomanero sembra vicino al gol, ma gli ospiti resistono e rallentano il gioco. Al 35' altra punizione bomba di Barbiero una spanna sopra la traversa, ultima occasione della prima frazione.

Nella ripresa il volto della gara cambia. Dopo cinque minuti il Borgo sfiora la segnatura: un traversone preciso di Leto Colombo arriva a Giallonardo al centro dell'area, anche stavolta la girata al volo respinta da un difensore sulla linea. Il vantaggio arriva tre minuti dopo con Saviozzi, che riceve da Giallonardo e infila il portiere. Il Valle d'Aosta si getta all'attacco e al 15' sfiora il palo con Clemente, ma al 18' è una fucilata su punizione di Barbiero che viene respinta in tuffo portiere valdostano, che non può fare nulla, un minuto più tardi, su Spilli che riceve da Barbiero e non fallisce il raddoppio. La partita sembra chiusa, ma al 22' Guidetti pressa Guarino in area e l'arbitro decreta il rigore. Mandelli in tuffo devia il angolato di Varrenti. E' ancora Guarino a concludere a fil di palo al 25' e finalmente la punta valdostana trova il gol, quando al 28' tira da venticinque metri e trova l'angolino. Il forcing del Valle d'Aosta è pericoloso al 32' quando Mandelli devia col piede una conclusione ravvicinata del solito Guarino, ma l'ultima opportunità è per i padroni di casa: al 45' Aimè si fa quasi tutto il campo in volata, per Spilli che tira debole e trova pronto il portiere.

ANCHE LA COSSATESE TIENE IL PASSO

Marco Perazzi
COSSATO

Nell'anticipo della ventesima giornata la Cossatese è tornata al interno piegando per 2-1 il Robbio. Decisive le reti di Rota e Taribello, mentre il momentaneo pareggio degli ospiti è stato siglato da Minniti, tra i migliori in maglia granata. Sulla gara hanno pesato i troppi errori commessi dalla terna arbitrale. «Abbiamo perso contro squadra forte, che ha meritato, ma la conduzione della gara è stata troppo penalizzante - afferma l'allenatore del Robbio Natalino Fossati -. La squadra ha cercato di giocare contro un avversario determinato ad ottenere i tre punti, creando delle occasioni, e da questo dobbiamo ripartire per le prossime sfide2.

La Cossatese può recriminare per un incredibile rigore non fischiato al 37' quando l'arbitro è stato l'unico a non vedere clamorosa strattonata di Caramanna ai danni di Rota che, in piena area, aveva saltato l'esterno granata ed è pronto a concludere in rete. «Una giornata storta può capitare, ma è evidente che quando a sbagliare è il direttore di gara si viene penalizzati in due - spiega il mister azzurro Giuseppe Fornara -. La bontà del Robbio mi ha sorpreso per la vittoria, ottenuta contro una squadra che sa giocare al calcio, devo fare i complimenti ai ragazzi».

Per sbloccare la situazione c'è voluta un'invenzione di un singolo ed alla mezz'ora una punizione dal limite, fischiata per un fallo subito da Augliera, era trasformata in gol da Davide Rota. 1-0. Il Robbio ha raggiunto il pareggio al 5' della ripresa Minniti che, saltato Buda in dribbling, ha depositato la sfera nella porta sguarnita. Ma al 27' ancora Rota ha innescato Taribello per un 2-1 tanto sofferto quanto prezioso.

Ma il Casale rimane in scia

Un gol del bomber Soragna castiga il Trino

Roberto Saracco
CASALE

Il Casale vince di misura il derby il Trino, porta a 17 i risultati utili consecutivi e continua l'inseguimento alla capolista Borgomanero. Al «Palli» va in scena una gara maschia e l'arbitro si adegua fischiando all'«inglese», ma forse lasciando correre troppo. Per oltre mezz'ora la squadra ospite spinge a tutto campo, poi esce il maggior tasso tecnico della squadra di Iacolino che legittima i tre punti soprattutto dopo il gol del bomber Soragna.

Casale pericolosissimo al 2': Soragna smarca di tacco Juliano in diagonale pesca Casse, il quale dal vertice destro non trova la porta. All'8' Casse centra per Rossi che di testa mette alto sulla traversa. Nerostellati vicini al vantaggio al 20'. Melchiori recupera palla a metà campo, Soragna s'infila dritto al centro e serve Rossi che in corsa controlla con il destro e poi spara di sinistro: Danna respinge di piede. Al 24' il Trino mette i brividi al pubblico nerostellato. Casse perde palla sulla sinistra regalando spazio vitale a Cammarosano che dall'angolo serve basso per Casse di prima il centrocampista vercellese spara a botta sicura, Panzanaro s'erge baluardo davanti a Mogni e respinge in angolo. Il Casale continua a spingere e al 39' passa a condurre. Punizione dalla destra di capitan Melchiori, Rossi anticipa di testa il diretto marcatore e smarca Casse che a tu per tu con Danna cerca la palombella, la palla centra la traversa e cade nell'area piccola dove Soragna scarica di potenza in rete.

La ripresa si apre con il Trino più determinato e il Casale sulla difensiva. I nerostellati pungono però in contropiede. Al 50' Rossi difende palla sulla trequarti e fa correre Soragna sulla fascia, la punta mette al centro ma Danna anticipa Rossi. Mister Bortolas prova a mischiare le carte e getta in campo il bomber Andric, giustiziere dei nerostellati all'andata. Al 66' Soragna ruba palla di prepotenza a Riboni e s'invola a rete, ma davanti a Danna aspetta troppo, in attesa di inserimento di Rossi, e la difesa mette in angolo. Passano sessanta secondi e Rossi lancia lungo per Soragna che dai 40 metri cerca di sorprendere Danna, ma il portiere vercellese è attento. Nel finale il Trino l'assalto, ma si scopre: così prima Soragna e poi Gallo costringono la difesa ospite agli straordinari. All'88', ultimo brivido: Canonico centra dalla destra, Mogni lascia sfuggire la palla, ma poi recupera. Il Casale sfiora il raddoppio al 90'. Juliano pesca sulla fascia Birarda che dalla linea di fondo crossa basso, con Rindone che spazza.

Al 93' Panzanaro regala un numero d'alta scuola che vale il prezzo del biglietto: su azione d'alleggerimento tocca di tacco poi basso Danna blocca a terra. Poi s'accende la torcida Palli: la C2 alla portata di questo Casale.

I PAVESI SBAGLIANO UN RIGORE: 0-0

Il Borgo si salva con il Casteggio

Andrea Bonfici
BRONI

A dodici minuti dal termine, il risultato è ancora inchiodato sullo 0-0 tra Casteggio Broni e Borgosesia, in virtù di gara equilibrata da parte di due squadre molto prudenti e accorte. Nicolosi interviene su Dalla Giovanna in area: è calcio di rigore, ma Aliverti, il capitano del Casteggio Broni coglie il palo interno alla sinistra di Bosonotto.

I pavesi perdono così una ghiotta occasione per centrare la seconda vittoria consecutiva, mentre il Borgosesia, apparso assai rinunciatario e poco brillante, tira un sospiro sollievo e punticino che fa comodo. Mantenendosi debita distanza (+4) dalla zona play out i piemontesi possono gestire con maggiore tranquillità lo scorcio finale del torneo.

Sarà piena bagarre fino in fondo, invece, per la formazione di Sangiorgio, che guadagna un punto Valle d'Aosta e Sant'Angelo, ma resta in posizione ancora lontana dalla quota della salvezza diretta. I giallobl apparsi comunque in buona condizione di forma: a loro vantaggio tutte le principali occasioni della gara, una conclusione di Bassani e una di Baldini nel primo tempo, due incursioni di Dalla Giovanna e una di Ardizzone nella ripresa, prima del fatidico rigore. Il Borgosesia ha badato invece a non prenderle, sfruttando solo nella fase iniziale del match le ripartenze Desideri e Mattia Urban, ma ripiegando spesso per ampie fasi nella propria porzione di campo.

CON LA CASTELLETTESE FINISCE 1-1

Soltanto un pari per l'Orbassano

ORBASSANO

L'Orbassano non affonda il colpo del ko e la Castellettese lo punisce nella ripresa. Questa la sintesi di una partita non bella che i padroni di casa hanno il demerito di non chiudere nella prima frazione. L'Orbassano non può contare sugli infortunati Pasteris e Caricato e schiera in attacco la coppia Santoro-Moretti, vertice offensivo di un 4-4-2 assolutamente speculare a quello della Castellettese. Il sbadiglia fino al 25' quando Izzo, il più intraprendente dei suoi sulla fascia destra, scarica verso Randazzo un destro di poco a lato. L'Orbassano è tonico sull'asse sinistro Grillo-Di Marzo e al 27' passa in vantaggio: lungo lancio per Di Marzo che evita l'altissimo fuorigioco ospite e crossa basso al centro. Santoro serve la sfera ma cincischia troppo e Redaelli sventa il tiro che tuttavia finisce sui piedi di Moretti, più freddo del compagno ad insaccare. D'Apice si fa male e il sostituto Rabozzi prima impegna Randazzo con punizione centrale, poi cerca di sorprendere l'estremo difensore rossoblù un pallonetto che finisce alto. Al 40' Dell'Aquila trova ancora Di Marzo che offre in mezzo all'area una palla invitante per Santoro, ma la punta incredibilmente manda la sfera sulla schiena di un difensore a pochi metri dalla porta.

Così nella ripresa la Castellettese trova l'1-1 al 25': Randazzo rinvia malamente un retropassaggio e Di Nola insacca il pari. Poi ancora Santoro fallisce al 36' la rete della vittoria. [a. p.]

PESANTE BATOSTA CASALINGA PER I BIANCOROSSI

Sparta Vespolate umilia il Cuneo: 0-4

Gian Piero Civalleri
CUNEO

Sconcertante, e al tempo stesso gravissima e ingiustificabile per una squadra costruita per il vertice. La batosta casalinga di ieri dell'Ac Cuneo 1905, clamorosa anche e soprattutto per lo 0-4 finale, contro un ordinato e sottovalutato Sparta Vespolate, è appello e scusanti. Il campionato fosse finito ieri, il Cuneo sarebbe fuori dai play off, rendendo inutili eventuali altre imprese di Coppa: mercoledì c'è l'andata dei quarti a Massa.

La «matricola» novarese ha umiliato i biancorossi di mister Viviani, squalificato, sostituito in panchina da Corrado Orcino. Si salvare tra i cuneesi solo i giovani Sismonda e Racca. A fine gara, Laghi e Capecchi si sono fermati a parlare con i tifosi della curva, pieni di amarezza, che hanno contestato la squadra.

Agli uomini di Roberto Bacchin bastati 29' per sbrigare la pratica e centrare 3 punti definiti negli spogliatoi dal tecnico «fondamentali». Il Cuneo in quei 29' è andato «bambola». Vana ed evanescente la reazione nella ripresa: non è arrivato nemmeno il pur platonico gol della bandiera.

Cuneo senza Ivaldi, squalificato, e gli acciaccati Facchetti e Facchinetti. Ospiti, privi di Belloni e Nicolini, subito padroni del campo. Al 10' fuga di Cristian Guatteo: tiro cross sul quale Lazzaro non interviene. Un minuto dopo, 11', colpo di testa di Cristian Guatteo fuori di poco. Al 19' prima rete dello Sparta Vespolate. Milano percorre quaranta metri palla al piede senza trovare ostacoli, poi serve Cristian Guatteo che dal limite, completamente libero, scaglia un diagonale imprendibile. Due minuti dopo, 0-2. Erroraccio di Dondo, forse il peggiore in campo, che perde palla Cristian Guatteo, il quale va sul fondo e serve Lazzaro che in scivolata segna. Al 25' ci prova Lamberti: La Fontana si salva in due tempi. Al 27', 0-3. Corner di Milano, uscita a vuoto di Carvajal, Storno insacca di ginocchio. Il poker al 29': splendida e di Lazzaro su punizione di Milano.

Nella ripresa entrano Capecchi e Racca per Solari e Cristini. Il Cuneo attacca, ma segna neppure un gol.

AVVINCENTE 3-3 COL FIORENZUOLA. ESPULSO MAIO

Al Canavese in dieci riesce nella rimonta

SAN GIUSTO

Sei gol, emozioni a non finire con quattro reti negli ultimi venti minuti e il pareggio segnato in pieno recupero. Senza contare l'espulsione di Maio che lascia il Canavese in dieci per oltre un tempo, un gol fantasma non assegnato ai padroni di casa e la gioia di Andrea Scermino, ai suoi primi centri (pesantissimi) nel Cnd.

Canavese-Fiorenzuola è tutto questo in appena 90 minuti con i padroni di casa bravissimi a perdere mai la testa nonostante l'inferiorità numerica contro un avversario che, per quanto reduce da due sconfitte consecutive, ritrova a San Giusto la fluidità della manovra che aveva permesso agli emiliani di scalare la classifica.

Dopo venti minuti di studio il Canavese passa per merito di Pregnolato che devia in rete di testa calibrato traversone di Becchio. Pochi minuti dopo Pisasale crossa in area, Becchio non arriva ma Vailatti è puntuale nella deviazione.

Un difensore ricaccia la palla in campo con la sfera che dà l'idea di aver varcato la linea di porta, ma l'arbitro Accame lascia proseguire. A

l 33' Pizzelli trova Guarnieri che con un bel diagonale batte Maio sul palo lontano. E' il periodo peggiore del Canavese che dopo soli due minuti perde anche il portiere che esce a valanga su Chiurato lanciato a rete. Fuori Pisasale, dentro Gaudio Pucci e rossoblù costretti a giocare in dieci per quasi un tempo e mezzo.

La difesa nonostante tutto regge bene e capitola soltanto al 27' ripresa quando Cuttini non ad intercettare cross di Pizzelli il momentaneo vantaggio ospite. Milani lancia allora nella mischia il giovane Scermino che al 38' ripaga la fiducia firmando il pari al termine di una verticalizzazione portata avanti da Vailatti e Becchio. Partita tuttavia per nulla conclusa: c'è ancora il tempo per il 3-2 di Melotti al 40' e il definitivo pareggio al 47', ancora di Scermino, lesto a deviare in rete un cross di Pregnolato. [p. acc.]

IL VOGHERA PASSA A SANT'ANGELO (2-1) E CONTINUA LA RINCORSA

Cossatese-Robbio 2-1

Cossatese: Buda, Moretto, Saraceno, Garghentini, Bianciardi, Spinelli, Rota, Cretaz, Taribello, Augliera (31' st Costanzo), Gallace (37' st Balsamo). **Robbio:** Assogna, Filiru, Caramanna (32' st Ahmed), Konate, Natoli, Saresini, Bonfiglio (44' Amantia), Pantaleo, Cravetto, Famulari, Minniti. **Arbitro:** Carrucciu di Cagliari. **Reti:** 30' Rota, 5' st Minniti, 27' st Taribello. **Note:** spettatori 400, ammoniti: Natoli, Bianciardi, Taribello, Filiru, Balsamo. Espulso .

Casale-Trino 1-0

Casale: Mogni, Izzo, Panzanaro, Cundari, Coletto, Grancitelli, Casse (35' st Gallo), Melchiori, Rossi (25' st Brollo), Juliano, Soragna. **Trino:** Danna, Bardella (28' st Rotunno), Rindone, Rotolo, Riboni, Flavio Bisesi (16' Bernabino), Canonico (16' st Andric), Ferrati, Giò Bisesi, Cuc, Cammarosano. **Arbitro:** Bello di Livorno. **Rete:** 39' Soragna. **Note:** Oltre 1000 spettatori, terreno in discrete condizioni.

Sant'Angelo-Voghera 1-2

Sant'Angelo: Guercilena, Russo, Del Monte, Savioni, Corti (19' Peluchetti), Levantino, Tacchini, Tommassini, Arena M. (12' st. Cacciatore), Baldini (21' Capita), Arena C. **Voghera:** Bertaccini, Re (28' st. De Nardin), Fonti (19' st. Fertenzi), Ragnoli, Palacchi, Dionisi, Manfredi, Panucci, Guglieri, Franzini, Rastelli. **Arbitro:** De Rosa di Belluno. **Reti:** 16' Rastelli, 27' Baldini; 9' st. Guglieri. **Note:** 400 spettatori Ammoniti Savioni, Del Monte, Levantino e Panucci.

Cuneo-Sparta Vespolate 0-4

Cuneo: Carvajal; Campagnaro, Cadenazzi, Dondo, Solari (1' st Racca), Laghi, Sismonda, Cristini (1' st Capecchi), Milesi, Didu, Lamberti. **Sparta Vespolate:** La Fontana; Pandullo, Petracco, Mascheroni, Gazzea, Schirato, Milano, Storno, Lazzaro (40' st Chiaia), C. Guatteo (35' st Giordano), Perelli (12' st L. Guatteo). **Arbitro:** Verzini Verona. **Reti:** 19' pt C. Guatteo; 21' e 29' pt Lazzaro; 27' pt Storno.

Orbassano-Castellettese 1-1

Orbassano Randazzo, Grillo, Pagliarulo, Maglie, Fenna, Chiazzolino (28' st Pavone), Periotto, Dell'Aquila (43' st Modenese), Santoro, Moretti (43' st Mastrapasqua), Di Marzo. **Castellettese:** Redaelli, Montagnoli, Marciano, Gilardengo, D'Apice (24' Rabozzi), Cacciatore, Izzo (38' st Fici), Moretto, De Lorentiis (44' st Jaconis), Di Nola, Braga. **Arbitro:** Sirchia di Genova. **Reti:** 27' Moretti, 25' st Di Nola. **Note:** spettatori circa. Ammoniti Periotto, Marciano, Cacciatore.

Canavese-Fiorenzuola 3-3

Canavese: Maio, Cuttini, Marchio, Zamboni (30' Scermino), Bonato, Capozzielli, Becchio, Pregnolato, Pisasale (36' Gaudio Pucci), Vailatti, Tomatis (7' st Rosso). **Fiorenzuola:** Guatelli, Tagliavini, Piva (1' st Baldo), Castagna, Ramundo, Orru, Pizzelli, Ciceri (21' st Pugliese), Chiurato (32' st Mosca) Melotti, Guarneri. **Arbitro:** Accame di Albenga. **Reti:** 20' Pregnolato, 33' Guarneri, 27' st Pizzelli, 1' st e 47' st Scermino, 40' st Melotti. **Note:** espulso al 36' Maio per fallo da ultimo uomo.

Borgomanero-Valle d'Aosta 2-1

Borgomanero: Mandelli, Gaboardi, Pilleri, Saviozzi, Guidetti, Castiglioni (30' Blaseotto), Leto Colombo, Corona (4' st. Nava), Giallonardo (16' st. Spilli), Aimè, Barbiero. **Valle d'Aosta:** Seira Ozino, Graziolo, Rufrano (11' st. Caputo), Fraia, Paggio, Ardissone, Menchini, Gullo (13' st. Clemente), Fuggetta (20' st. Guarino), Varrenti, Dattrino. **Arbitro:** Merchiori, di Ferrara. **Reti:** st.: 8' Saviozzi, 19' Spilli, 28' Guarino. spettatori 900 circa. Ammoniti Ardissone e Guarino.

Casteggio Broni-Borgosesia 0-0

Casteggio Broni: Biazzi, Fiore, Simone Pacella, Procaccio, Cozza, Bassani, Baldini (17' Dalla Giovanna), Aliverti, Castellazzi, Tatti, Brambilla (22' st. Ardizzone). **Borgosesia:** Bosonotto, Formentini, Danini, Lanza, Nicolosi, Mello, Daniele Urban (6' st. Casella), Evola, Desideri, Cassani, Mattia Urban (35' st. Bisesi). **Arbitro:** Carotenuto di Napoli. **Note:** spettatori 300 circa. Ammoniti Mello, Aliverti e Lanza.

Vigevano-Sancolombano 1-2

Vigevano: Berretta, Lai (33' st. Navarra), Porrini, Ghezzi, Visentin, Marietti, Torriani, Petrocelli, Vottari, Ripamonti (12' st. Ottone), Vasoio (19' st. Omoduemuke). Sancolombano: Gobbi, Curiale, Dalcerri, Rubino (37' Scietti), Pugliese, Ribelli, Bruno, Simari (44' st. Antico), Loprieno, Mariani (38' st. Mazzucchetti), Stefania. Arbitro: Baracani Firenze. Note: spettatori 500 circa. Ammonito Ribelli.

SQUADRA	P	V	N	P	RETI F	S
BORGOMANERO	44	14	2	4	42	
CASALE	38	10		2	34	16
VOGHERA	36	10	8	2	33	20
COSSATESE	36	11		4	30	21
FIORENZUOLA	33	10	3	7	33	28
CUNEO	31	9	4	7	31	27
CANAVESE		8	5	6	23	21
	28	8	4	7	24	24
ORBASSANO	28	7	7	6	26	23
CASTELLETTESE	27	7		7	26	22
BORGOSESIA	26	7		8	29	30
SPARTA V.	24		6	8	27	34
ROBBIO	22	5	7	8	30	32
VIGEVANO	21	6	3	11	15	26
SANCOLOMBANO	20		8	8	20	30
CASTEGGIO B.		4	5	11	21	34
SANT'ANGELO		4	2	14	14	31
VALLE D'AOSTA	12	2	6	12	16	32

I MARCATORI

15 reti: Rastelli (Vog).
14 reti: Iacona (Bma).
11 reti: Soragna (Cas).
10 reti: Mariani M. (Sco).
9 reti: Volteri (Vig), Pugliese (Fio).
8 reti: Minniti (Rob), Melotti (Fio), Iuliano (Cas), Vailatti (Can).
7 reti: Andric (Tri), Santoro (Orb), Milesi (Cun), De Lorentis (Cast), Barbiero (Bma).
6 reti: Vitali (Vog), Baldini (SAn), Chiurato (Fio), Facchetti (Cun), Lamberti (Cun), Rota (Cos), Braga (Cast), Andreoli (Bse), Spilli (Bma).
5 reti: Bisesi G. (Tri), Guatteo (Spa), Lazzaro (Spa), Loprieno (Sco), Bovio (Rob), Pasteris (Orb), Pizzelli (Fio), Rossi (Cas), Aimè (Bma), Saviozzi (Bma).
4 reti: (Spa), Famulari (Rob), Ferina (Orb), Laghi (Cun), Augliera (Cos), Spinelli (Cos), Taribello (Cos), Di Nola (Cast), Rabozzi (Cast), Desideri (Bse), Lanza (Bse).

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 01/02 - ORE 14.30

	ORBASSANO	(2-3)
CASTELLETTESE	COSSATESE	(1-2)
FIORENZUOLA	CASALE	(0-3)
ROBBIO		(2-2)
SANCOLOMBANO	CASTEGGIO B.	(2-1)
	BORGOMANERO	(1-4)
TRINO	CUNEO	(1-2)
VALLE D'AOSTA	SANT'ANGELO	(0-2)
	VIGEVANO	(0-0)

FUORI TUTTO!

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:

Le offerte riguardanti i gestori telefonia e informatica valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione.

PIU' DI 2000 ARTICOLI CON

SCONTI FINO AL 50%

* Quantita' totale dei prodotti complessivamente tra tutti gli UniEuro e UniEuro City.

... E IN PIU' TI DIAMO UN ULTERIORE

SCONTO 10%

SU TUTTI I PRODOTTI ESPOSTI** ... AFFRETTATEVI!

** S'intende il prodotto con imballo aperto esposto scaffale, presso i nostri punti vendita. Salvo es. Scorte, errori ed omissioni fino al 1 febbraio 2000

UniEuro

www.unieuro.com

PAGHI NEL 2005 !
Banca Fincontinuo
Findomestic
Consulta il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro.

SCELTO PER QUALITA' e CONVENIENZA!
Dixan

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

(TO) RIVALTA C.Setaiolo V.Giovano,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Mascheroni t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di MREA Str. Statale 228 Loge di Vivezone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abp.Alpino V.Giustetto t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C. Il Rondino S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Matteotti 33 Tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI long.Ovest Ple Camerani t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinetta t.015/2544258
(CN) SALUZZO v.Torino,73 tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 Loc.Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Supermercato t.0171/261
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO v.le Neive, tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassineto,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Longhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Rete a Castorama tel.010/6016883
(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria, 144/150 via Dee,29/R Tel.010/569241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE .0183/779070
(IM) VALLECROSIA v.le Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Boncassa 3/21 t.0182/20905
M.ITE v.Vamanti,5 t.019/505378

City UniEuro

TORINO B.G.Efelfroservice C.Cadore,38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 96 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.011/542506
TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO)NICHELINO MERCOL CENA V.Torino,127 t.011/6809023
(TO)MONCALIERI Cuneo Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9173362
(TO)ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003183
(TO)Castelnuovo Don Bosco Str.Castelnuovo-Riva, 171 t.011/9876161
(TO)RIVAROLO Emilen Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
(TO)RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel.011/9586471
(TO)PINASCA Ferraretto S.a.S Via Nazionale, 921 tel.
(TO)VILLAR FOCCHIARDO Video 4 s.n.c. Via Susa, 20 S.S.25 km.36+550 tel.011/9645469
(NO)BORGOMANERO P.zza XX Settembre tel.0322/81782
AOSTA L'ANTENNA di Mottacin via Chambery, 96 tel.

ECCELLENZA, GIRONE A: LA CAPOLISTA VINCE A PIANEZZA. MERCOLEDI' TRE RECUPERI

Giaveno riparte alla grande

Charvensod espugna Oleggio. Pari del Settimo con il Chieri (1-1)
Arona cede al Fulgor Valdengo (0-2). Il Cirièvauda batte il Rivoli

Sandro Bottelli

Sì, qualcosa è cambiato. Sono sparite dalla scena il Rivoli e l'Arona. Il Giaveno ha vinto a Pianezza, il Settimo si è fatto raggiungere dal Chieri. Come dicono [illegible] Brasile, ad ogni scimmia [illegible] proprio ramo. Hanno vinto Charvensod, Cirièvauda, Sunese, Fulgor Valdengo e Varalpombiese. Ma la classifica resta zoppa. Mancano tre partite fondamentali che, neve permettendo, saranno recuperate mercoledì [illegible]: Giaveno Coazze-Rivarolese (ore 20,30), Rivoli-Arona (ore 14,30) e Chieri-Charvensod (ore 20,30). Per quanto riguarda le semifinali di Coppa Piemonte, Derthona-Valdossola è confermata per mercoledì 28, mentre è slittata al 4 febbraio Rivarolese-Chisola (che si [illegible]cherà a Favria essendo i canavesani privi di impianto di illuminazione).

Colpo di scena sul lago Maggiore. Friddini gela l'Arona (in nove nel finale) e i Sette-Caprioli-Col-Destro-Grosso della Fulgor ribaltano lo 0-2 subito a Valdengo nella gara di andata. A Vauda, non basta l'espulsione di Beltramo per giustificare [illegible] sconfitta del Rivoli, bravo a pareggiare con Roano il primo gol di Buccarello, ma trafitto altre due volte nell'ultimo quarto d'ora. E' [illegible] che il Cirièvauda di Mario Gatta ha centrato ieri il suo tredicesimo risultato utile consecutivo (miglior serie del girone). Tre gol (e tre espulsi) a Oleggio, dove passa il Charvensod di Marco Girelli: [illegible] in svantaggio su autorete, poi l'uno-due della premiata ditta Caserio-Turato. Il braccio di ferro tra Rivarolese e Verbania si conclude senza vinti e [illegible]za vincitori (padroni di casa forse più vicini al colpaccio con la traversa colpita da Frumento). Il derby novarese tra Varalpombiese e Cerano è invece dominato dai ragazzi di Schettino che chiudono la sfida già nel primo tempo con le reti di Prince Yeboah, Plebani (*standing ovation* al suo eurogol) e Tonati. La Sunese di Brigato ha riscattato a Domodossola il 4-0 dell'andata grazie a un super Carabelli (due gol, [illegible] traversa e... un rigore fallito). La squadra ossolana è andata in gol con i due nuovi arrivati Bogani e Formaini, ma non è riuscita ad evitare la decima sconfitta consecutiva. Domenica scorsa l'allenatore Rinaldo Piraccini si era autoesonerato dopo la sconfitta col Cerano. In settimana il presidente Andrea Toscano e il diesse Mario Casna hanno ricucito lo strappo (per quel che può servire). Si illude il Settimo al gol dell'argentino Gramajo e invece il Chieri lo raggiunge a tempo scaduto. Però con Garbo.

Da questa sera il Giaveno dormirà su morbidi guanciali. Contro il Lascaris la squadra di Licio Russo si è portata quasi subito in vantaggio e poi ha controllato. Autore del gol è stato Carlo Cavaliere, ex Ascoli ed [illegible] Novese, ieri al suo esordio col Giaveno. Cavaliere ha 35 anni. Campa cavallo. E campa Cavaliere.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GIAVENO C.	39	12	3	1	26	10
CHARVENSOD	33	10	[illegible]	3	28	12
SETTIMO	32	9	5	3	29	17
RIVOLI	29	9	[illegible]	5	26	16
[illegible]	29	7	[illegible]	2	33	17
ARONA	26	7	5	4	19	16
[illegible]	24	6	6	5	17	16
RIVAROLESE	[illegible]	4	10	2	12	10
[illegible]	22	6	4	7	19	25
LASCARIS	20	5	5	7	20	25
F. V[illegible]T.	20	6	2	9	19	24
[illegible]	18	4	6	7	19	26
VARALPOMBI.	17	5	2	10	21	29
CERANO	[illegible]	3	4	10	18	37
CHIERI	12	2	6	5	13	21
VALDOSSOLA	7	2	1	14	19	37

PROSSIMO TURNO

3ª DI RITORNO 01/02 - ORE 14,30

CERANO	OLEGGIO	(1-1)
CHARVENSOD	SETTIMO	(1-2)
CHIERI	RIVAROLESE	(0-0)
F. VALDENGO T.	CIRIÈVAUDA	(1-1)
GIAVENO C.	[illegible]	(1-0)
RIVOLI	VALDOSSOLA	(2-1)
[illegible]	VARALPOMB.	(0-0)
VERBANIA	LASCARIS	(1-2)

GIRONE B: LA LOCOMOTIVA ALESSANDRINA HA MIETUTO SEI PUNTI IN SOLI TRE GIORNI

Gli scatti della Novese

Successi col Bra e, ieri, a Crecentino. Il Saluzzo continua a inseguire
Derthona costretto all'1-1 dalla Saviglianese. L'Acqui piega il Canelli

Paolo Accossato

Non è sempre facile ed immediato tornare dal caos al [illegible]. Dopo le disavventure [illegible] della scorsa settimana con tutta la giornata rinviata per le avverse condizioni metereologiche, in settimana si è iniziato [illegible] fare chiarezza su tempi [illegible] modalità di recupero. La Novese [illegible] ha perso tempo e già giovedì ha sbrigato la pratica Bra, piegando i cuneesi per 2-0 [illegible] reti di Visca e Magno. Ieri l'intero secondo turno di ritorno [illegible] andato in porto e quindi occorrerà attendere soltanto qualche giorno, vale a dire dopodomani, per avere nuovamente tutte le squadre con uguale numero di partite.

Nel frattempo la Novese, zitta zitta, anticipando il recupero, si porta a +6 sul Saluzzo. [illegible] se è vero che tutte le altre devono ancora giocare la prima giornata di ritorno, scendere in campo con l'imperativo categorico di vincere per rimanere attaccati alla locomotiva alessandrina non dev'essere una sensazione piacevole.

Complice anche il turno di riposo che aveva fermato al palo l'undici di Viassi nell'ultimo turno di andata, Saluzzo e compagnia avevano avvicinato la vetta della classifica con imprese (Castellazzo, Derthona e Nova Colligiana) che inducevano [illegible] ipotizzare una riapertura del campionato.

La ripresa delle ostilità invece ha ricacciato in gola l'urlo [illegible] gioia di chi sperava [illegible] rivedere una Novese traballante: 2-0 al Bra giovedì, 2-1 fuori casa alla Crecentinese ieri. Niente da fare, gli alessandrini non solo non rallentano ma anzi, inseriscono il turbo e salutano buona parte delle [illegible]. Solo il Saluzzo tie[illegible] infatti il passo della capolista facendo il proprio dovere contro [illegible] Centallo mentre Derthona, Nova Colligia[illegible] e Castellazzo frenano proprio sul più bello.

Il Derthona [illegible] va oltre l'1-1 in casa con la Saviglianese e il pari contro l'ultima in classifica sembra avere i contorni della firma di una resa. La Nova Colligiana forse risente più di tutti della settimana di stop e pareggia [illegible] il Sommariva Perno. Peggio capita invece al Castellazzo che da Asti non ritorna neppure con la [illegible] di un punto, battuta da Gabasio.

Così si attende con trepidazione la giornata [illegible] mercoledì [illegible] l'interrogativo riguardante soprattutto il Saluzzo. Riusciranno i cuneesi a mantenere un contatto visivo con la Novese?

Le altre paiono rassegnate. Gli undici punti di distacco di Castellazzo e Derthona e i dodici della Nova Colligiana parlano ormai da soli e poco potrebbero servire i tre punti nel recupero.

Sul fondo, qualcosa si muove: non la classifica [illegible] Centallo e Crescentinese, [illegible] i pari [illegible] Saviglianese, Cheraschese, Libarna e i tre punti di Asti e Bra dicono chiaramente che la lotta è ancora aperta.

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
NOVESE	42	12	6	0	26	7
[illegible]	36	11	[illegible]	3	35	17
[illegible]	31	[illegible]	7	2	27	14
CASTELLAZZO	31	[illegible]	4	4	24	14
N. COLLIGIANA	[illegible]	[illegible]	6	3	35	22
ACQUI	25	7	4	6	24	23
N. ALESSANDRIA	24	6	6	[illegible]	21	20
[illegible]	22	6	4	7	21	24
CANELLI	20	5	5	7	19	21
BRA	20	4	[illegible]	6	19	21
ASTI	19	4	7	6	17	22
PINEROLO	[illegible]	3	9	4	13	17
[illegible]	18	4	6	7	19	29
CRESCENTINESE	[illegible]	[illegible]	4	9	26	31
CENTALLO	16	4	4	9	18	31
[illegible]	11	1	8	8	15	19
[illegible]	10	3	1	13	15	42

PROSSIMO TURNO

3ª DI RITORNO [illegible] - ORE 14,30

ACQUI	LIBARNA	(2-1)
CASTELLAZZO	SOMMARIVA P.	(2-0)
CENTALLO	[illegible]	(2-2)
CHERASCHESE	DERTHONA	[illegible] (1-1)
[illegible] ALESSANDRIA	CRESCENTINESE	(4-2)
NOVESE	CANELLI	(1-0)
PINEROLO	BRA	(1-1)
[illegible]	SALUZZO	(0-3)

Riposa N. COLLIGIANA

Arona-Fulgor Valdengo 0-2

Arona: Ragazzoni, Maio, Chiarpotto, Lagana, Serpe, Boschetti, Russo, Finazzi, Bortoletto (10' st Masotto), Colombo, Panella **Fulgor Valdengo:** Roveri, Prandi, Sommaruga (25' st Fortina), Rizzo, Destro (1' st Sigolo), Caprioli (35' Pajato), Sette, Friddini, Col, Pozzato, Grosso. **Arbitro:** Corbino di Alessandria **Reti:** 22' st e 40' st Friddini [illegible] espulsi Ragazzoni al 55'(e Finazzi al 70'

Rivarolese-Verbania 0-0

Rivarolese: Trombini Cristian, Lonardi, Azzalin, Tardivo, Frumento, Lunghini (30' st Giovanzana), Ozzello, Giovine, Trombini Massimo (20' st Volpe), Lasconi, Bertot (35' st Rizzitano). **Verbania:** Mazzini, Baldo, Ceccon, Sottini, Gini, Tettamanti (10' st Rosello), D'Antuono (35' st Foti), Piazzani, Saltalamacchia (42' Gaballo), Tummolo, Forzani. **Arbitro:** Battisti di Cuneo.

Derthona-Saviglianese 1-1

Derthona: Aliotta, Conti (5' st Massaro), Parafati, Rubini, Nodari, Rossi, [illegible] Gennaro (23' st Lazzarin), Odino, Murgita, Gerini, Croci **Saviglianese:** Campana, Mattalia, Macrì, Parola, Danzè, Rosa, Aubrit, Di Carlo (23' st [illegible] Mauro), [illegible] Riggi (13' st Zavattero), Martelli, Massaro (12' st Zito). **Arbitro:** Pairetto [illegible] Nichelino. [illegible] 48' Murgita, 2' st Macrì.

Saluzzo-Centallo 3-0

Saluzzo: Dal Seno, Magliano, Volcan, Caridi, Falciani, Kjeldsen, Carignano (29' st Borgna), Tallone, D'Errico, Lerda (35' st Bellucci), Cardellino (24' st Yura). **Centallo:** Falco, Rosso (1' st Armando), Bianco, Bruno, Parola, Viviano, Bonelli (28' st Perano), Durando, Dutto (16' st Lingua), Cocuzza, Quagliata. **Arbitro:** Coppola [illegible] Pinerolo. [illegible] 26' Kjeldsen, 45' Lerda, 34' st Yura. **Note:** espulso [illegible] 14' st Viviano per fallo [illegible].

Cirièvauda-Rivoli 3-1

Cirièvauda: Rizzi, Tubertosa, Valpreda, Colangelo, Manavello, Vallone, Buccarello (44' st Prudente), Galizia (20' st D'Agostino), Insogna, Montanarelli, Le Pera (31' st Guastaferri) **Rivoli:** Colombino, Beltramo, Bongera, Pellerei, Zago, Padula (35' Stivala), Gattuso, Migliore, Roano, Parisi, Di Bartolo (27' st Mastrojanni). **Arbitro:** Giorgianni di Torino **Reti:** 9' st Buccarello, 16' st Roano, 28' st D'Agostino, 47' st Insogna.

Settimo-Chieri 1-1

Settimo: Montalbano, Lognieco, Larné, Casamassima, Viola Cristiano, Arnetoli, Rizzo, Barone, Congiatu (40' st Sordello), Gramajo, Rubino (20' [illegible] Zaccone) **Chieri:** De Biasio, Valoti, Ciappina, Garbo, Beccati, Tozzi, Conrotto (42' [illegible] Rao), Viola Alessandro (25' st Ricotti), Nobile, Fogliato, Colosimo (25' st Tarantino). **Arbitro:** Ricciardella di Verbania. **Reti:** 35' Gramajo, 48' st Garbo.

Sommariva Perno-Nova Colligiana 2-2

Sommariva Perno: Fadda, Moncalieri, Alessandrin, Terracciano, Rigoni, Campra, Capra, Ferrero, Frigerio (35' st Marra), Simonetti (39' st Mazzocchi), Brunetto. **Nova Colligiana:** Frasca, Maggio, Roveta, Pilato, Marrazza, Gallipoli, Ficco, Poggio, Gai, De Martini (14' st Celella), Perziano. **Arbitro:** Barulli [illegible] Collegno. [illegible]: 25'Capra, 29' Ferrero, 16' st Perziano, 49' [illegible] Celella. **Note:** espulso al 39' st Moncalieri per gioco falloso.

Bra-Nuova Alessandria 2-0

Bra: Peano, Dellavalle A., Antona, Scognamiglio, Fava, Mellano, Ivaldi, Ballario [illegible] (46' [illegible] Galdo), Ballario A., [illegible] (34' st Masante), Luppino (29' st Dellavalle M.). [illegible]a **Alessandria:** Di Giorgio, Cattani (1' st Parla), Cioffi, Cherutti, Boyomo, Fasce, Ravera, Tesconi, Ruscitto, Valentino, Capasso (19' st Gagliardi). **Arbitro:** Gueli di Collegno. **Reti:** 38' Ballario A., 44' st Ivaldi.

Lascaris-Giaveno Coazze 0-1

Lascaris: Trabucco, Giorgio (46' Perri), Parbuono, Carotenuto (46' Persiano), Schina, Falco, Mandes (75' Ceci), Chianchia, Broccanello, Di Natale, Cessario **Giaveno Coazze:** Miglino, Guasco, Schinco, Romeo, Baron, Pepe, Dugato (75' Verrini), Calandra, Gillio, Cavaliere (70' Corsaro). Lot (46' Mollica) **Arbitro:** Reale di Pinerolo **Rete:** 12' Cavaliere **Note:** espulso Perri al 92'

Valdossola-Sunese 2-3

Valdossola: Azzaro, Vischi (10' st Trentani), Sansone, Pinarel (10' st Milesi), Formaini, Bonanno, Lunardi (40' [illegible] Fama), Memoli, Bogani, Margaroli, Pioletti **Sunese:** Trapani, Festi (1' st Martire), Limberti, Galeazzi, Banchieri, Rolando, Ferrari (10' st Melelli), Cherchi, Carabelli (48' st Insacco), Battistella, Oliva. **Arbitro:** D'Introni [illegible] Torino. **Reti:** 4' e 14' Carabelli, 20' Formaini, 34' Bogani, 37' Rolando. **Note:** rigore fallito da Carabelli al 40' st

Crescentinese-Novese 1-2

Crescentinese: Parisi, Dalla Chiusa, Praticò, Pronesti (1' [illegible] De Cesare), Plutino, Maglione M., Pison (14' st Rinaldi), Arlone, Comba (38' st Saia), Conte, Montalto. **Novese:** Teti, Liombart, Tangredi, Boella, [illegible] Leo, Salaconе, Magno, Merlano, Chiellini (32' st Deiana), Visca (15' st Morando), Cardinali. **Arbitro:** Eccelsi di Novara. **Reti:** 11' Magno, 27' Montalto, 8' st (rig.) Chiellini.

Acqui-Canelli 4-2

Acqui: Farris, Lucentini, Carbone, Corti, Manno, Marafioti (6' st Ognanovic), Montobbio, Nastasi, Rubino (32' st Giraud), De Paola, Chiarlone (32' [illegible] Baldi). **Canelli:** Graci, Pancrazio, Mirone, Castelli (38' st Cristiano), Cellerino, Busolin, Lovisolo (21' st Agoglio), Pavese, Bonin, Greco Ferlisi, Ronello (45' st Zacchino). **Arbitro:** Cucco di Bra. **Reti:** 29' aut. Cellerino, 36' Rubino, 6' st Bonin, 25' st Busolin, 33' st Montobbio, 36' st Nastasi.

Libarna-Cheraschese 1-1

Libarna: Spitaleri, Giribaldi, Bassi, Scabbiolo, [illegible]rrari, Inzerillo (15' [illegible] Luppi), Crosetti, Camera, Pellegrini, Chiodetti (40' st Salierno), Monteleone. **Cheraschese:** Messina, D'Asaro, Fioccardi, Bussolo, Guarraia, Albanese, Bonenti, Ciravegna (45' st Cucinotta), Girihone, Opsi (21' st Donatacci), Principato. **Arbitro:** Garavaglia [illegible] Novara. [illegible] 43' Ferrari, 49' st (rig.) Bonenti.

Asti-Castellazzo 1-0

Asti: Garbero, Manasiev, Bruno, Masu (75' Penna), Cerrato, Ferraris, Meda (92' Gallino), Bucciol, Pavani, Isoldi, Gabasio. **Castellazzo:** Di Filippo, Carrea, Ravera, Ricci (76' Greco), Di Tullio (80' Mori), Zamburlin, Giribaldi (65' Vetri), Minetto, Calzati, Anselmi, Mossetti. **Arbitro:** Botosso di Biella. [illegible]e: 72' Gabasio.

PROMOZIONE, PRIMA GIORNATA DI RITORNO: TRA [illegible] LA SUPERSFIDA TRA IL [illegible] LEADER DEL [illegible] E L'INSEGUITRICE AUGUSTA [illegible]

GIRONE A

RISULTATI

BIELLA V.L.	SANTHIA	0-0
BORGOPAL	VARALLO	2-0
CAMERI	STRESA	2-0
CRISTINESE	POMBIESE	0-2
GRAVELLONA	FONDOTOCE	2-1
MOMO	ROMENTINESE	0-2
RONZONESE	CALTIGNAGA	2-1
VIRTUS VILLAD.	GOZZANO	0-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	61	13	2	1	32	7
BIELLA V.L.	35	10	5	1	30	8
[illegible]	34	11	1	4	34	14
SANTHIA	27	7	6	3	20	8
CRISTINESE	[illegible]	8	2	6	24	21
[illegible]	[illegible]	7	6	5	23	15
RONZONESE	25	7	4	5	19	13
MOMO	24	7	3	6	16	12
STRESA	23	7	2	7	17	24
GRAVELLONA	22	6	4	6	21	21
ROMENTINESE	16	4	4	8	19	24
VARALLO	16	4	4	8	10	21
VIRTUS VILLAD.	16	5	1	10	12	28
CAMERI	15	4	3	9	9	19
CALTIGNAGA	11	2	5	9	11	25
FONDOTOCE	2	0	2	14	7	44

[illegible]

2ª DI RITORNO 25/01 - ORE 14,30

BORGOPAL	[illegible]	(1-1)
CALTIGNAGA	CRISTINESE	(0-0)
[illegible]	MOMO	(0-4)
[illegible]	VIRTUS VILLAD	(3-0)
ROMENTINESE	[illegible]	(1-1)
SANTHIA	GRAVELLONA	(0-0)
STRESA	BIELLA V.L.	(0-2)
VARALLO	CAMERI	(1-1)

Il campione d'inverno Gozzano allunga sulle inseguitrici. I cusiani vincono in trasferta a Villadossola [illegible] le reti di Franzetti e Barone (quest'ultimo ha sbagliato [illegible] rigore al 65') e approfittando del pareggio a reti inviolate tra il Biella VL e il Santhià al termine del derby biello-vercellese, consolida la posizione di vertice portandola a sei lunghezze. La Pombiese del tecni[illegible] Ferraro nell'anticipo ha sconfitto la Cristinese e con i tre punti catturati con le reti di Semiglia e Monzani mantiene la terza posizione di graduato[illegible] scavando una trincea sul Santhià che veleggia a oltre una mezza dozzina [illegible] punti di distacco. La Romentinese ha iniziato il girone di ritorno riscattando la sconfitta rimediata nel settembre scorso dal Momo [illegible] la doppietta di Forzatti. Il Gravellona nel derbyssimo tra le società del gruppo Griggi ha avuto la meglio sul FondotoceRamate. Le marcature sono state firmate da Podico e Rosson. Ritorno al sorriso per il Cameri che avvia la seconda parte della stagione con un successo ai danni dello Stresa. La vittoria è stata concretizzata [illegible] le marcature di Serina e Milani. Il Borgopal ha battuto a domicilio la Dufour Varallo. Durante il match si [illegible] scontrati gli ospiti Pelle e Maffei che sono poi stati trasportati all'ospedale di Vercelli. Successo della Ronzonese sul Caltignaga. **[rob. lod.]**

GIRONE B

RISULTATI

ALPIGNANO	CASELLE	3-1
BORGARO	ST. CHRISTOPHE	2-2
CASTELLAMONTE	FAVRIA	1-2
GASSINO	B. CANAVESE	Rinv.
MATHI	LA CHIVASSO	1-2
PRO SETTIMO	SANMAURESE	2-1
QUINCINETTO T.	ISSOGNE	3-0
VILLAREGGESE	O. COLLEGNO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PRO SETTIMO	35	10	5	1	33	12
ST. CHRISTOPHE	30	9	3	4	27	19
QUINCINETTO T.	28	8	4	4	19	15
ALPIGNANO	27	8	3	5	27	16
FAVRIA	26	7	5	4	28	19
O. COLLEGNO	24	6	6	4	21	14
ISSOGNE	23	5	4	3	23	22
LA CHIVASSO	21	5	[illegible]	5	23	[illegible]
SANMAURESE	20	[illegible]	[illegible]	6	23	[illegible]
BORGARO	20	5	5	6	20	24
CASELLE	17	5	2	9	14	24
VILLAREGGESE	16	3	7	[illegible]	20	28
MATHI	16	3	7	6	12	21
CASTELLAMONTE	15	3	6	[illegible]	[illegible]	24
GASSINO	12	2	[illegible]	7	16	27
B. CANAVESE	[illegible]	2	4	[illegible]	15	27

PROSSIMO TURNO

2ª DI RITORNO 25/01 - ORE 14,30

CASELLE	PRO SETTIMO	(1-3)
FAVRIA	VILLAREGGESE	(4-1)
[illegible]	[illegible]	(2-2)
LA CHIVASSO	[illegible]	(2-2)
O. COLLEGNO	QUINCINETTO T.	(2-0)
B. CANAVESE	ALPIGNANO	(1-1)
SANMAURESE	[illegible]	(3-3)
[illegible] CHRISTOPHE	GASSINO	(5-2)

Prima giornata di ritor[illegible] nel segno della Pro Settimo che aumenta il vantaggio rispetto alla diretta rivale Saint Christophe, bloccata sul risultato di parità. I primi della classe hanno regolato per 2-1 la Sanmaurese Pianese. Ospiti in vantaggio nel primo tempo con Romeo; pareggio e sorpasso dei padroni di casa nella ripresa con reti di Pia e Cesare. Il Borgaro, invece, ferma la rincorsa del Saint Christophe. Aprono le marcature i valdostani con Gerbore, quindi, a fine prima frazione, i locali restano in dieci per l'espulsione di Tonus. Nel secondo tempo, Capriolo e Accardo ribaltano la situazione a favore del Borgaro, ma Lo Piccolo firma il definitivo 2-2. Continua il momento magico del Quinci Tava che, grazie alla doppietta di Gianluca Vallomy e al gol di Prola, regola l'Issogne. Sesia, Pinsoglio e Gobbato sono i protagonisti del 3-1 con il quale l'Alpignano ha superato il Caselle, a segno con Bianco. Mlorin e Vallarella fi[illegible] il successo del La Chivasso in casa [illegible] Mathi (Guglielmetti), mentre Caddia su rigore e Sola regalano l'intera posta al Victor Favria nel derby contro il CastellamonteVallorco (pari temporaneo di Francesco Bono). Reti inviolate tra Villareggese e Olympic. **[pie. lun.]**

GIRONE C

[illegible]

ALBESE	2B SUSA	3-0
BASSA V.SUSA	CORNELIANO	1-1
BUSCA	A. BENESE	Rinv.
CHISOLA	BARGE	2-1
LUSERNA	AIRASCHESE	Rinv.
[illegible]	PRO DRONERO	Rinv.
PANCALIERI	[illegible]	Rinv.
RIVALTA V.	CAVOUR	0-2

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	35	10	5	0	29	12
A. BENESE	28	8	4	[illegible]	25	9
CHISOLA	28	7	7	1	30	15
CAVOUR	24	6	6	4	19	17
NARZOLESE	23	6	5	[illegible]	21	15
LUSERNA	21	6	3	5	20	14
CORNELIANO	21	5	6	[illegible]	18	20
[illegible]	20	6	2	7	17	24
BASSA V.SUSA	20	[illegible]	[illegible]	4	19	22
FOSSANESE	19	4	7	4	15	16
AIRASCHESE	19	[illegible]	1	[illegible]	14	20
BARGE	19	5	4	7	18	20
ALBESE	17	4	5	7	17	23
2B SUSA	[illegible]	4	[illegible]	8	18	30
RIVALTA V.	14	4	2	9	15	27
[illegible]	[illegible]	2	4	9	14	25

PROSSIMO TURNO

2ª DI RITORNO 25/01 - ORE 14,30

2B SUSA	BUSCA	(0-3)
A. BENESE	CHISOLA	(2-2)
AIRASCHESE	ALBESE	(2-1)
CAVOUR	LUSERNA	(1-1)
CORNELIANO	RIVALTA V.	(1-3)
FOSSANESE	NARZOLESE	(1-1)
PANCALIERI	[illegible]	(2-2)
PRO DRONERO	BASSA V.SUSA	(1-2)

La copiosa nevicata della scorsa settimana non ha consentito il regolare svolgimento della prima giornata di ritorno del girone C: quattro le gare rinvia[illegible], metà del programma, tra cui l'attesa supersfida tra il Busca, leader della classifica, e la diretta inseguitrice Augusta Benese.

Il «mezzo turno» di campionato è favorevole al Chisola che supera il Barge con centri di Rignanese e Cambria (gol di Besso per gli ospiti) e raggiunge momentaneamente proprio i benesi al secondo posto. Prestazione di grande rilievo per l'Albese che, superando per 3-0 il Duebivalsusa con doppietta del neo acquisto Pasquariello, e rete di Garrone, conquista un successo molto importante che le consente di abbandonare il penultimo posto in graduatoria e portarsi a stretto contatto con il gruppo di centro classifica.

Partita eccellente anche de Cavour: espugnando il terreno del Rivalta Valsangone con centri di Scalerandi e Meitre, si sistema, anche se in modo provvisorio, al quarto posto scavalcando la Narzolese. Continua a non vincere il Corneliano, bloccato sul pari, dopo essere andato in vantaggio con Maghenzani, dal Bassa Valsusa, a segno su calcio di rigore con Balestra. **[a. c.]**

GIRONE D

RISULTATI

FULVIUS SAMP	SALE PIOVERA	0-1
G. TROFARELLO	GAVIESE	Rinv.
LUCENTO	CAMBIANO	2-1
MONCALIERI	VANCHIGLIA	Rinv.
[illegible]	AQUANERA	1-1
SAN CARLO	FELIZZANO	3-0
SANTENESE	GRUGLIASCO	3-0
VIGUZZOLESE	FAVARI	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	42	13	3	0	37	13
AQUANERA	[illegible]	9	5	2	36	16
SANTENESE	30	[illegible]	6	2	29	16
SALE PIOVERA	28	[illegible]	4	4	24	17
CAMBIANO	26	[illegible]	2	5	26	18
GAVIESE	23	6	5	3	15	10
SAN CARLO	21	5	6	5	19	18
VIGUZZOLESE	20	5	5	6	18	26
FULVIUS SAMP	19	5	4	7	15	16
FAVARI	19	5	4	7	20	23
[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	5	12	17
VANCHIGLIA	16	4	4	7	25	27
[illegible]	[illegible]	5	1	10	19	27
MONCALIERI	12	[illegible]	[illegible]	9	[illegible]	25
FELIZZANO	10	[illegible]	4	10	12	29
G. TROFARELLO	9	[illegible]	3	10	13	30

PROSSIMO TURNO

2ª DI RITORNO 25/01 - ORE 14,30

AQUANERA	MONCALIERI	(4-0)
CAMBIANO	SAN CARLO	(1-0)
FAVARI	[illegible]	(0-0)
FELIZZANO	MONCALVESE	(1-1)
G. TROFARELLO	VANCHIGLIA	(2-1)
[illegible]	FULVIUS SAMP	(2-0)
GRUGLIASCO	LUCENTO	(1-2)
SALE PIOVERA	[illegible]	(4-1)

Nel girone D, il Lucento non fallisce la ripartenza, anzi battendo il Cambiano guadagna altre due lunghezze sull'Aquanera, fermata sul pari a Moncalvo. A Lucento, vantaggio illusorio degli ospiti con Martinengo (22'), cui risponde subito Grippa (26'). Al 56' gol decisivo di Rindone. Un po' di agitazione in panchi[illegible]: espulsi l'allenatore del Cambiano, Garella, e il giocatore locale Sesia. A Moncalvo, incontro sonnacchio[illegible] sino al 59', quando la rete su punizione [illegible] Delle Donne risveglia l'Aquanera, che risponde con Carlo Rossi. Poi, due salvataggi sulla linea fermano Vittori e Macchiavello, mentre i locali protestano per un presunto fallo da rigore su Delle Donne. Si conferma la Santenese, che stende il Grugliasco, andando a bersaglio con Pollina (6'), Rubino su punizione (35') e Fioriello Luca (78'). A 10' dalla fine Fiorito fallisce il rigore che poteva incrementare il bottino. Vincendo il derby di Valenza con la Fulvius Samp, grazie alla punizione di Lamberti (22'), il Sale Piovera si attesta al quarto posto.

San Carlo imperioso nel derby alessandrino col Felizzano: vince 3-0 con reti di Torretta (31'), Da Re Marco (70') e Megna (82'). Divisione della posta, infine, nella sfida tra Viguzzolese e Usaf Favari, caratterizzata da tre penalty. [illegible] 44' Lazzarin [illegible] centro dal dischetto ma gli risponde allo stesso modo Faravetto al 61'. Al 79', l'errore di Lazzarin dagli undici metri priva i locali dei 3 punti. **[r. c.]**

IN LEGADUE BENE I NOVARESI. IN A1 DONNE INVECE LA COPRA ALESSANDRIA SCIVOLA A PARMA. B1: DERBY ALLA BISTEFANI CON LA UNIVER

La Cimberio piega anche il Ragusa

In B2 si impone soltanto l'Altea che passa a Oderzo

Fabrizio Turco

In **A1 femminile** la Copra rimane attaccata a Parma fino all'ultimo minuto, poi paga caro l'uscita anticipata per falli di Kostaki. **Parma-Copra Al 78-67 (14-16) (31-40) (55-51). Copra**: Bottaro 12, D'Amico 6, Jones 23, Kostaki 16, Pedrazzi 2, Reves 8, Schiesaro.

Legadue maschile. Cimberio Novara-Ragusa 91-88 (20-20) (44-46) (70-66). Cimberio: Marin 12, Colson 21, Tintorelli 4, Braswell, Setti 2, Rossi 8, Monti 8, Williams 8. E sono quattro: Novara piega anche Ragusa (Mathis 26 punti) e allunga la striscia vincente; fra i migliori Braswell e Monti.

B1 maschile. Krumiri Bistefani Casale-Univer Castelletto 70-64 (20-18) (39-39) (52-49). Krumiri Bistefani Casale: Valentini , Demartini, Rossi 8, Ferrari 16, Fariolì 4, Cristelli 8, Formenti 11, Martinetti 4, Aimaretti 17, Losavio , Giadini 2. **Univer Castelletto**: Prelazzi 10, Causin 12, Conti 10, Mossi 8, Cazzaniga 8, Sacchetti 2, Leva 14. Super-Casale intasca i due punti, Castelletto però non esce ridimensionata. Il derby della **B1** va alla Bistefani che conduce dall'inizio alla fine e reagisce alla grande con Aimaretti quando l'Univer (priva di Portaluppi) passa a condurre a 3'.

B2 maschile. Oderzo-Altea Omegna 69-75 (34-47). Altea Omegna: Meier 19, Coppo 14, Mambretti 16, Loro 2, Bruschi 11, Lavagno, Compagnoni 11, Realini 2, Motetta. Colpaccio dell'Altea che mostra significativi passi in avanti e piega in Veneto la seconda della classe Oderzo (Fioretti 19). I piemontesi, finalmente, sanno amministrare il vantaggio accumulato nel primo tempo.

Casalpusterlengo-Prestitempo Asti 84-64 (24-13) (41-28) (58-41). Prestitempo Asti: Iacomuzzi 14, Marcello 13, Rispoli 2, Bassan 6, Torcello 17, Allara, Passera 5, Bertello 7, Locatelli. Casalpusterlengo parte forte (13-5 al 4') e per Asti non c'è mai partita.

Nobili Sbs Borgomanero-Monfalcone 68-79 (21-16) (37-35) (48-56). Nobili Sbs: Brezzo 2, Ferrarese 7, Ratta 17, Conti, Sari 14, Mondello 11, Dini 4, Meneghin 13. Il Nobili paga a caro prezzo l'assenza di Zorzolo (contrattura al polpaccio) e subisce la terza sconfitta consecutiva per mano di un Monfalcone (Furigo 21) in grande rilancio.

Pordenone-Iscot To 81-73 (23-13) (46-30) (62-50). Iscot To: Maggiorotto 1, Salis 16, Oberto 9, Filattiera 13, Olivero 17 (11 rimbalzi), Boarolo 5, Giovanatto 12, Squarcina. Brutta sconfitta per l'Iscot, che a Pordenone (Ortolan 15) non è mai in partita. Si salva soltanto Olivero.

C1 maschile. Tecnosteel Ginnastica To-Derthona 82-69 (21-14) (47-32) (68-48). Ginnastica: Cesco 9, De Leo 7, Trabuccatto 5, Caron 2, Gianotti 16, Porcella 14, Polistina, Martoglio 10, Ceron 7, Robotti 12. **Derthona**: Guagliardo 10, Tava 11, Campeggi 4, Picchi 4, Beraghi 5, Barco 10, Algeri, Codevilla 6, Boggia 13, Cavallini 6. La Tecnosteel conquista il derby sul Derthona grazie al solito bomber Gianotti.

Francoli Ghemme-Vado Ligure 82-68 (14-18) (42-43) (62-59). Francoli Ghemme: B. Bini 13, Arnaboldi 21, Trionfo 6, Coerezza 9, Sticchi 11, Celasco 11, Leo 9, Migliorini 2, Maurovic, Paci. La Francoli ferma anche Vado vanificando i 30 punti di Gorini.

A2 femminile. Bolzano-Xelion Ivrea 84-61 (31-14) (52-33) (71-46). Xelion: Palieri 7, Alfonso 11, Favre 9, Pasino 10, Strobbia 12, Germanetti 3, Maiorano 5, Barsotti 4, Valguarnera, Greppi. Troppo forte la capolista Bolzano per la combattiva (ma pur sempre neopromossa) Xelion.

B1 femminile. Pisa-Palmar Torino 61-66 (15-18) (23-37) (38-51). Palmar To: Martini 15, Simonetti 10, Fea 5, Manolino 17, Raffaeli 10, Castagno 5, Pignetti 2, Dall'Omo 2, Roggieri, Da Bove. Seconda vittoria per la Palmar che supera l'insidia Pisa grazie al contributo tutto sostanza di Manolino e Martini.

RISULTATI E CLASSIFICHE: C1, VOGHERA SCONFITTO

A1 femm., 6ª rit.: Como-Rovereto 63-54; Reggio Emilia-Ribera 55-63; Parma-Copra Al 78-67; Faenza-Priolo 86-70. **Class.**: Parma 22; Como 20; Rovereto 18; Copra e Faenza 14; Ribera 8; Priolo e Reggio Emilia 4.

A2 femm., 4ª rit.: Biassono-Montichiari 37-82; Bologna-Gas Sesto 58-60; San Bonifacio-Vicenza 70-77; Cavezzo-Triestina 75-41; Bolzano-Xelion Ivrea 84-61; Broni-Udine 71-70; Valtarese-Cervia 47-57. **Class.**: Bolzano 30; Montichiari 26; Sesto e Vicenza 24; Bologna 22; Cavezzo e Cervia 20; San Bonifacio 18; Xelion 14; Broni e Udine 12; Biassono 8; Triestina 6; Valtarese 2.

B1 femm., 4ª rit.: Conad Cossato-Lavagna 74-68; Casale-Savona 68-65; Montecatini-Cagliari 60-42; Mariano Comense-Valmadrera 71-75; Pisa-Palmar To 61-66; Carugate-Noicom To 70-50; Livorno-Malnate 69-67. **Class.**: Carugate 34; Montecatini 28; Valmadrera 26; Palmar 24; Livorno 22; Malnate 20; Conad e Noicom 18; Pisa 14; Lavagna e Mariano Comense 10; Savonese 8; Casale e Cagliari 2.

B1 masc., 4ª rit.: Soresina-Forlì 75-67; Lumezzane-Gorizia 87-76; Vigevano-Castenaso 59-57; Treviglio-Imola 81-67; Riva del Garda-Cento 93-84; Ozzano-Argenta 70-63; Padova-Virtus Bo 78-68; Bistefani Casale-Univer Castelletto 70-64. **Class.**: Univer Castelletto 30; Forlì, Treviglio e Virtus Bo 24; Cento 22; Bistefani, Lumezzane e Riva del Garda 20; Ozzano e Vigevano 18; Imola, Padova e Soresina 16; Argenta 14; Castenaso 12; Gorizia 10.

B2 masc., 4ª rit.: Oderzo-Altea Omegna 69-75; Nobili Borgomanero-Monfalcone 68-79; Busto Arsizio-Saronno 73-79; Como-Monza 64-68; Pordenone-Iscot To 81-73; Casalpusterlengo-Prestitempo At 84-64; Marostica Vi-Bassano 81-88; Varese-Dueville Vi 91-72. **Class.**: Monza 32; Oderzo e Varese 28; Casalpusterlengo e Monfalcone 24; Saronno 22; Altea 20; Iscot, Nobili, Prestitempo, Bassano e Como 18; Pordenone 14; Dueville e Marostica 10; Busto Arsizio 2.

C1 masc., 4ª rit.: Genova-Chiavari 86-66; Follo-Verardi Valenza 62-78; Francoli Ghemme-Vado Ligure 82-68; Cr Saluzzo-La Spezia 76-94; Voghera-Bosto Va 80-85; Campus Va-Fts Alba 86-48; Tecnosteel Ginnastica To-Derthona 82-69; Zimetal Al-Desio 72-81. **Class.**: Voghera 30; Verardi e Desio 26; Bosto e Vado 24; Tecnosteel e Campus 22; Cr, Francoli e La Spezia 20; Zimetal e Follo 16; Genova 14; Chiavari 12; Derthona 10; Fts 2.

C2 masc., 3ª rit. Gir. A: Granda Cn-Casale 78-85; Il Cerro At-Team 2000 Al 82-85; Ortomedical Pinerolo-Facchini Pino Torinese 75-77; Fossano-Serravalle 78-58; Abet Bra-Castelnuovo 72-65; Punto Snai Moncalieri-Savigliano 70-65. **Class.**: Abet e Punto Snai 22; Fossano e Serravalle 20; Team 16; Facchini, Granda e Savigliano 12; Casale, Castelnuovo ed Il Cerro 10; Ortomedical 2.

Gir. B: De Santo Venaria-Domodossola 92-90; Cus To-Novara 72-80; Magic Oleggio-Ivrea 74-65; Arona-Settimo 66-62; Crocetta To-Kolbe 73-67; Atlavir Rivalta-Aosta 53-75. **Class.**: Arona, Cus e Domodossola 24; Magic 18; Kolbe e Settimo 14; De Santo 14; Novara 12; Aosta 8; Atlavir e Crocetta 6; Ivrea 4.

IPPICA

NIENTE DA FARE A PARIGI PER ZINZAN BROOKE TUR

Easy Love respinge Eliko fra i tre anni di Vinovo

Angelo Conti

Vinovo aveva un occhio sulla pista di casa ed un altro a Vincennes dove era impegnato, nel Grand Prix d'Amerique, il capofila dei trottatori torinesi, e cioè Zinzan Brooke Tur. Qualche speranza, molto tenue, per la verità: del resto, a questo mondo non si sa mai.

Fatto è che da Parigi, come in fondo era prevedibile, non sono rimbalzate buone notizie: l'allievo di Marco Smorgon è arrivato al traguardo lontano, ma s'è trattato di una corsa straordinaria con il vincitore Kerjaco Phedo, il favorito secondo gli scommettitori transalpini, capace di trottatore da 1.12.2 davanti all'italiano (solo di nascita però) Abano As ed alla novità Jag de Bellouet. A seguire, con distacchi più o meno marcati, il controfavorito svedese Naglo e al quinto posto General du Pommeau.

È evidentemente il tempo dei favoriti e pure a Vinovo si è imposto il favorito. Ma con qualche patema in più. Nel Premio Grecia, il centrale del pomeriggio sul doppio chilometro, Esay Love Blue (1,71) era nettamente il più atteso ed Andrea Guzzinati non ha avuto troppe difficoltà a portarlo al comando. Poi ha potuto distribuire al meglio le energie per oltre un chilometro. Solo ai 600 finali, Eliko di Giar, partito piano dopo un errore nelle false partenze, è scattato deciso al largo. Gli altri si sono persi per strada (con El Paso falloso) e la corsa è diventata un match con Easy Love a scappare sotto l'attacco di Eliko. L'arrivo è stato incerto con Eliko che ha dato per un attimo la sensazione di passare, ben sostenuto da Raffa, ma alla fine Easy Love ha conservato quei 10 centimetri decisivi. Identico il tempo per i primi due, 1.19.4, che hanno terminato la corsa una quindicina di metri avanti al terzo, Eti del Rio.

Il prossimo appuntamento a Vinovo è per mercoledì.

PALLAVOLO

IN B1 MASCHILE IL BIELLA SCARPE VINCE MA NON CONVINCE A CORREGGIO, SCONFITTE MOKAOR VERCELLI IN CASA E IL BUSCA, SEMPRE PIU' FANALINO DI CODA

A1 femminile, l'Asystel Novara domina a Ravenna

B2: la Lilliput Settimo conquista Pavia, bel colpo del Bentley Cerutti Pinerolo a Rapallo

Enrico Zambruno

Inarrestabile Asystel Novara: conquista anche il Pala De Andrè, 3-0 al Pinetaguru Ravenna e mantiene la vetta della serie **A1 femminile** in coabitazione con la Foppapedretti Bergamo. Novara non lascia mai entrare in partita le romagnole, tranne che nella frazione finale, conclusa 25-23. Nelle prime il dominio delle piemontesi era stato netto: i tanti palloni toccati a muro mettevano in seria difficoltà l'attacco delle locali, lasciate prima a 14 e poi a 16. Glinka (18) e De Carne (12) hanno fatto la parte del leone, soprattutto la belga con ficcanti battute in salto.

I suoi tre punti la Pallavolo Chieri li aveva già conquistati nell'anticipo di giovedì al Pala Panini di Modena: 3 a 0 sulla formazione locale. Protagonista, oltre alla solita Zetova miglior marcatrice con 17 punti, Carmen Turlea, poco utilizzata nella prima parte della stagione, che ha chiuso con 10 punti all'attivo in un set e mezzo, con un percentuale del 58% in attacco. Dice il tecnico biancoblu Parisi: «L'importante ora il risultato pieno, su un campo che sarà ostico per chiunque». Nel prossimo week-end, Chieri ospiterà sabato sera alle 20,30 la Minetti Infoplus Vicenza, già incontrata e sconfitta tre volte in questa stagione, mentre Novara capiterà domenica, alle 17,30, Reggio Emilia.

Vince ma non convince il Biella Scarpe in **B1 maschile**: 3-2 sul Correggio in trasferta ma si fa raggiungere al secondo posto dallo Spezia, corsaro 3-1 a Vercelli. Da dimenticare il week-end delle piemontesi nel girone A femminile: tutte e 4 sono andate pesantemente ko; brucia soprattutto la sconfitta del Sant'Orsola Alba, piegata 1-3 da una diretta concorrente alla promozione, il Villanterio. Seconda sconfitta consecutiva per la Sanmartinese Novara che cade 3-1 contro un Metalleghe.

Giornata positiva per le formazioni piemontesi in **B2 femminile**: vincono tutte tranne il Carmagnola, piegato al tie break (18-20) dal quotato Piacenza. La vetta rimane invariata, con la Lilliput Settimo che col successo (3-2) a Pavia mantiene 4 punti sul Piacenza. Gran colpo del Pinerolo che raggiunge al terzo posto il Rapallo battendolo in Liguria dopo cinque tirati set (15-9 tie break, Farelli 20 e Iezzi 19). Tra i maschi, punti preziosi per lo Sporting Parella, che raggiunge il Genova Voltri a quota 14 superandolo 3-0 (29,23,23).

A1 femminile: Modena-Pallavolo Chieri 0-3 (giocata giovedì), Ravenna-Asystel Novara 0-3, Pesaro-Perugia 0-3, Bergamo-Sassuolo 3-0, Reggio Emilia-Jesi 0-3, Vicenza-Forlì 3-2. **Classifica**: Asystel Novara, Bergamo 32; Pallavolo Chieri 30; Perugia 25; Jesi, Vicenza 17; Forlì 16; Modena 14; Ravenna 12; Reggio Emilia, Pesaro 8; Sassuolo 5.

B1 maschile A: Scanzorosciate-Cavriago 3-0, Correggio-Biella Scarpe 2-3, Mokaor Vercelli-Spezia 1-3, Aulla-Cantù 2-3, Albisola-Caronno 3-1, Concorezzo-Busca 3-0, Casanova Asti-Genova 1-3. **Classifica**: Scanzorosciate 34; Biella, Spezia 29; Concorezzo 27; Genova 26; Cantù 25; Caronno 24; Aulla 23; Albisola 22; Cavriago 19; Vercelli 13; Asti, Correggio 9; Busca 5.

B1 femminile A: Valdiserchio-Euromac Argol Casale 3-1, Sant'Orsola Alba-Villanterio 1-3, Belgioioso-Collecchio 0-3, Carmignano-Cassano 0-3, Più Volley Moncalieri-Donoratico 0-3, Bustese-Audax Energy 0-3, Metalleghe-Sanmartinese Novara 3-1. **Classifica**: Audax E., Cassano 35; Collecchio 34; Villanterio 32; Alba 27; Novara 21; Casale M., Valdiserchio, Donoratico 20; Bustese, Metalleghe 16; Belgioioso 14; Moncalieri 3; Carmignano 1.

B2 maschile A: Lavagna-Novate 3-0, Plastipol Ovada-Brugherio 0-3, Erbavoglio Asti-Olgiate 3-0, Merate-Valsusa Condove 3-0, Parella Torino-Genova V. 3-0, Erbaluce Caluso-Carnate 1-3, Mondovì-Più Volley Chieri 3-2. **Classifica**: Merate 37; Lavagna 34; Carnate 31; Mondovì, Novate 24; Olgiate 23; Valsusa, Chieri 21; Caluso 18; Parella, Genova V. 14; Asti 12; Ovada 11; Brugherio 10.

B2 femm. A: Binasco-Pro Patria Milano 2-3, Pavia-Carioca Lilliput Settimo 2-3, Vigliano-Genova P. 3-1, Rapallo-Bentley Cerutti Pinerolo 2-3, Pavic Romagnano Sesia-Cologno M. 3-0, Sanremo-Cesin Asti 0-3, Gi.Mi.Fin Carmagnola-Piacenza 2-3. **Class.**: Lilliput Settimo 37; Piacenza 33; Rapallo, Pinerolo 31; Pro Patria 25; Romagnano Sesia, Asti 24; Pavia 21; Vigliano 20; Carmagnola 19; Genova 15; Binasco 9; Cologno 4; Sanremo 1.

AUTO, VELOCITA' SU GHIACCIO: BRILLA SANTUS

SAUZE DI CESANA. Non è certo mancato lo spettacolo nel quarto appuntamento del Campionato Italiano di Velocità su Ghiaccio, disputato sulla pista Ice Motor Planet di Sauze di Cesana. Una splendida giornata di sole e temperature molto rigide hanno creato il palcoscenico ideale per la sfida che vedeva contrapposti gli specialisti in lizza per il tricolore con i piloti piemontesi e torinesi, abituali frequentatori del tracciato, realizzato con molta passione da Mario Ghiotti dalla Rally Team Promotion.

La selettività della pista, più tecnica rispetto a quelle incontrate negli appuntamenti precedenti, ha fatto sì che a prevalere fossero i piloti più preparati, con le vetture più equilibrate.

La categoria più spettacolare è risultata, come nelle previsioni, quella del 5° Raggruppamento, riservato alle potenti trazioni integrali con motore turbo. Ben 12 i piloti al via della prima finale, che ha visto scattare bene il biellese Davide Negri su Subaru Impreza, seguito dal veneto Walter Santus, anch'egli su Subaru. Purtroppo dopo tre giri Negri era costretto al ritiro per noie alla trasmissione e Santus vinceva, precedendo sul traguardo il sanmarinese Riccardo Errani (un buon rallysta, protagonista della serie tricolore del campionato terra) su Lancia Delta Proto e il migliore dei piloti torinesi, Augustino Pettenuzzo, anch'egli su la Lancia Delta Proto. Nella seconda manche Errani non riusciva a prendere il via per problemi tecnici, così come Negri. Santus aveva così la possibilità di allungare subito, mentre alle sue spalle concludeva staccato Pettenuzzo. Quest'ultimo non aveva però vita facile, poiché la sua posizione veniva insidiata da Fulvio Marchetti su Ford Escort Cosworth. Un po' troppo falloso, quest'ultimo incappava sovente in urti contro le barriere innevate.

I torinesi si sono presi però la rivincita nel primo raggruppamento, riservato alle due ruote motrici, grazie a Fabrizio Ceriali e alla sua Fiat Punto. Nella prima manche ha battuto il favorito, il bolzanino Aldo Pistono, su Citroen Saxo. Quest'ultimo si è però rifatto nella seconda manche che si è conclusa a posizioni invertite.

Nonostante la presenza solitaria, Walter Gramenzi ha dato spettacolo nel sesto raggruppamento con la bellissima e velocissima Lancia Delta S4.

Per gli appassionati di automobilismo sportivo è prossimo appuntamento è fissato sabato 31 gennaio a Torino, in piazza San Carlo alle ore 19,30 per la partenza del Rallye storico di Montecarlo, che vedrà al via 53 equipaggi con vetture costruite dal 1950 al 1978.

CALCIO, PRIMA CATEGORIA, PRIMA GIORNATA DI RITORNO

VINCONO GALLIATE (B), VERRES (C), LOMBARDORE (D), SAN MAURO (E). PARI DEL CARMAGNOLA (G). CINQUE RINVII NEL GIRONE F

Mergozzo cede in casa, Ghemmese e Gattinara lo scavalcano

Rocchetta Isola è la sorpresa: 4-1 al Roero Castellana, e il MasioDonBosco (H) conquista il primato

Girone A (prima giornata di ritorno): Mergozzo-Vogogna 1-2; Montecrestese-Cusiana 0-3; Pievese-Feriolo 3-3; Omegna-Gattico 4-1; Cannobiese-Grignasco 2-0; Bavenese-Pro Vigezzo 0-0; Ghemmese-Sanmauriziese 2-1; Gattinara-Sizzano 2-0.

Classifica: Ghemmese, Gattinara 37; Mergozzo 36; Cusiana 35; Omegna 33; Feriolo e Vogogna 25; Sanmauriziese, Pievese 21; Montecrestese, Sizzano, Grignasco, Cannobiese 17; ProVigezzo 12; Bavenese 5; Gattico 2.

Girone B: Carisio-Caresanese 0-0, Cavaglià-Fontanetto 2-2, Lumellogno-Galliate 1-2, Monferrato-Vaprio 2-0, Olimpa Sant'Agabio-Junior 0-0, Trecate-Bellinzago 1-1, Veveri-Bassignana 1-0, Villata-Recetto 0-0.

Classifica: Galliate 35; Fontanetto 32; Carisio 31; Lumellogno 27; Trecate 26; Recetto 25; Vevero 24; Monferrato 22; Cavaglià 21; Vaprio 20; Villata 18; Junior, Caresanese 12; Bellinzago 10; Sant'Agabio 7; Bassignana 3. Il Galliate espugna Lumellogno. Fontanetto e Carisio bloccati da Cavaglià e Caresanese.

Girone C: Biogliese Valmos-Bollengo Albiano 1-2; Libertas San Biagio-Settimo Vittone 0-0; Spolina-Piatto 2-0; Saint Pierre-Valsessera rinv.; Valle del Lys-Aymavilles Gressan 0-1; Verres-Borriana 2-0; Verrone-Vallecervo Chiavazzese 6-2; Viglianese-Cogne Aosta 0-1.

Classifica: Verres 36; Aymavilles Gressan 32; Bollengo Albiano 31; Borriana 30; Libertas San Biagio 27; Piatto 26; Verrone 23; Valle del Lys 21; Cogne Aosta e Spolina 20; Biogliese Valmos e Valsessera 19; Saint Pierre 18; Viglianese 12; Vallacervo Chiavazzese e Settimo Vittone 7. Doppietta di Hugonin e il Verres si aggiudica il big match col Borriana. Avanzano Aymavilles Gressan e Bollengo Albiano.

Girone D: Cit Turin-San Maurizio Malanghero 2-2; Esperanza-Sportivanolese Vallilanzo 0-3; Gabetto Mectrans-Rivara 2-2; Leini-Cenisia 1-2; Pianezza-Borgo San Remo 1-1; Pro Collegno Collegnese-Lombardore 1-7; San Giorgio-Rangers Matteotti 2-2; Victoria Ivest-Fiano 2-0.

Classifica: Lombardore 39; Rivara 36; Sportivanolese Vallilanzo 30; San Giorgio e Borgo San Remo 29; Victoria Ivest 26; Rangers Matteotti 24; Cenisia 23; Fiano 19; Gabetto Mectrans 18; San Maurizio Malanghero 16; Pianezza 15; Leinì 14; Esperanza 13; Pro Collegno Collegnese 12; Cit Turin 5. Il Rivara non va oltre il 2-2 contro il Gabetto Mectrans, mentre il Lombardore travolge la Pro Collegno Collegnese ed allunga il passo.

Girone E: Marentinese-California Dream Saturnio 5-1; Atletico Mirafiori-Mirafiori 5-0; Barcanova Salus-Eureka Settimo 1-3; Nizza Millefonti 2001-Pecetto rinv.; Real Moncalieri-Poirinese rinv.; San Mauro-Beppe Viola San Giorgio 2-0; Sciolze-D'Acaja 2-1; Tarcisia Sassi-Pozzomaina rinv.

Classifica: San Mauro 36; Atletico Mirafiori 33; Sciolze 31; D'Acaja 28; Pecetto 27; Eureka Settimo 26; Tarcisia Sassi e Pozzomaina 24; Marentinese 23; Mirafiori e Beppe Viola San Giorgio 19; Poirinese 16; Barcanova Salus 15; Nizza Millefonti 2001 13; Real Moncalieri 11; California Dream Saturnio 0. San Mauro e Atletico Mirafiori iniziano il ritorno con una vittoria. Segue lo Sciolze che batte il D'Acaja.

Girone F: Atletico Mazzola Beinasco-Vigone 0-1; Castagnole-Nichelino rinv.; Cumiana-Edelweiss Giaveno 1-1; Don Bosco Nichelino-Cascine Vica rinv.; La Loggia-Bagnolo Piemonte rinv.; San Secondo-Beiborg rinv.; Sangermanese-Rosta rinv.; Tetti Francesi-Perosa 3-1.

Classifica: Don Bosco Nichelino 34; La Loggia e Castagnole 30; Rosta 29; Vigone 26; Cumiana e Edelweiss Giaveno 24; Tetti Francesi 23; Beiborg 22; Nichelino 19; Cascine Vica e Perosa 18; Sangermanese 16; San Secondo 12; Bagnolo Piemonte 11; Atletico Mazzola Beinasco 5. Cinque rinvii su otto partite.

Girone G: Koala-Boves Beinette 1-0; Virtus Mondovì-Cameranese 4-1; Carmagnola-Moretta 1-1. Rinviate per impraticabilità dei campi: Caramagna-Genola, Cervere-Roretese, Pedona-Sommarivese, Villafranca-Stella Azzurra, Ama Brenta Ceva-Tre Valli.

Classifica: Carmagnola 41; Sommarivese 35; Virtus Mondovì, Pedona 31; Stella Azzurra 27; Moretta, Villafranca 22; Cameranese 20; Roretese 19; Ama Brenta Ceva 18; Caramagna 16; Koala, Boves Beinette 15; Genola 12; Tre Valli, Cervere 9. Domina la rem. Bel risultato del Moretta di Salvatore Gaeta, che mette il freno alla lanciata capolista, mentre la Virtus Mondovì fa poker: tripletta di Jaku e centro di Martinengo; Vuthaj per la Cameranese.

Girone H: Arquatese-Strevi rinviata; Castagnole-Villalvenia 1-2; Fabbrica-Castelnovese rinviata; MasioDonBosco-Ovada 1-0; Nicese-Vignolese 0-2; Montatese-Cabella rinviata; Rocchetta Isola-Roero Castellana 4-1; Villaromagnano-Pro Valfenera 3-0.

Classifica: MasioDonBosco 36; Roero Castellana 34; Strevi 31; Castelnovese 23; Arquatese 21; Ovada 20; Vignolese, Villaromagnano 19; Castagnole, Montatese, Rocchetta Isola, Villalvernia 18; Nicese 16; Cabella 15; Pro Valfenera 14; Fabbrica Curone 12.

SPORT PIEMONTE: NOTIZIE FLASH

Podismo, Rainelli e Pagani a Barengo
L'ossolano Marco Rainelli ha vinto la tappa dell'Ammazzinverno a Barengo (351 al via) davanti a Diego Scaffidi e Nicola Bovio. Tra le donne Laura Pagani davanti ad Alice Di Simone e Miriam Borgini.

Winter Challenge, Franchi precede Tiozzo e Binda
Quarta tappa del Winter Challenge podistico a Cadrezzate (Varese) con 170 concorrenti. Ha vinto Virgilio Franchi su Marco Tiozzo e Claudio Binda. Prima donna Tiziana Tabacchi.

Ciclismo, Longoborghini è professionista
La commissione della FCI ha dato il benestare per il passaggio al professionismo di Paolo Longoborghini, 23 anni, di Ornavasso. Il corridore si è già aggregato alla Caldirola-Nobili di Stefano Garzelli, da domani in allenamento sulle strade della Toscana.

Bocce B, spareggio a Pinerolo, ok per Alessandria
Ritorno ottavi finale, poule promoz. serie B: Sommarivese-Lessonese 10-6 (and. 8-8); Albese-La Cassanese 9-7 (and. 8-8); Veloce Club Pinerolo-La Familiare Alessandria 8-8 (and. 8-8 - spareggio 0-3), La Perosina-Sassi To 4-12 (and. 4-12); Pianezza-Cdc Asti 9-7 (and. 12-4); Forti Sani Fossano-La Carreau Ao 10-6 (and. 8-8); Bra-Fucina Rostagno 10-6 (and. 10-6); S. Orso Aosta-Aostana 14-2 (and. 14-2). **Playout and. 1° turno:** Colombo Torino-Alpignano 4-12; Circolo Italia Biella-Auxilium CR Saluzzo 4-12; Rosta-Ronchese 8-8; Vigonese-La Montagnola Torino 5-11.

Pallamano, in B Città Giardino in fuga
Serie B (11ª giorn.): Vigevano-Città Giardino 23-31, Vercelli-Bucinasco 29-33, Ferrarin-Genova 25-17; Migliarina-Cologne 20-20, Seregno-Casale 31-27, Valle Aosta-Cassano 27-15. **Class.:** Città Giardino p. 30, Ferrarin e Cologne 25, Aosta 22, Bucinasco 21, Vigevano 19, Seregno 13, Cassano e Casale 12, Migliarina 8, Genova 4, Vercelli 2. Cologne e Casale una partita in più.

PREZZO TANDEM. NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: €0,80 CON «LA VOCE DI MANTOVA». «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA: €0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA): €1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA». «ULTIME NOTIZIE REGGIO». «IL CORRIERE MERCANTILE». «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». ABBINAMENTI OBBLIGATORI: €1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: €4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; €4,90 CON IL LIBRO «GIOVANNI AGNELLI» IN TUTTA ITALIA; €9 CON DVD JUVENTUSISMANIE IN TUTTA ITALIA; €5 CON «GUIDA AGLI 86 COMUNI» A NOVARA E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA €1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI €2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FTS. 2,80. C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

803-133 www.tre.it

TuttieDue

Solo 99€ in più per il secondo videofonino: perché la VideoChiamata è un'emozione per due.

Acquista un videofonino® Motorola A835 e con 99€ in più avrai il secondo.

La VideoChiamata si mette in mostra. 3 ti offre TuttieDue e vedersi sarà ancora più facile. Con soli 544 € puoi acquistare due Motorola A835, attivando due USIM con i piani Tua 0 e Tua Cash. Offerta valida fino ad esaurimento scorte e comunque non oltre il 31/01/04. Sorprendi chi ti sta attorno, la VideoChiamata regala emozioni. Cosa aspetti. Fatti vedere!

I SERVIZI UMTS DESCRITTI SONO DISPONIBILI SOLO NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. VERIFICA LA COPERTURA DI 3 NELLA TUA CITTÀ. DOVE NON PRESENTE LA COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE EFFETTUARE E RICEVERE CHIAMATE VOCE E INVIARE E RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO DI ROAMING GSM. IL VIDEOFONINO® 3 PUÒ ESSERE UTILIZZATO SOLO CON USIM 3. LE USIM 3 SONO UTILIZZABILI SOLO CON VIDEOFONINI® 3. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

M o b i l e V i d e o C o m p a n y

I MODELLI DA SPOSA FORSE A LUGLIO IN VATICANO

Una modella di Gattinoni al Piper, locale cult degli Anni 60

Eva Riccobono, oggi sarà in passerella per Fausto Sarli

I RICONOSCIMENTI

Molti premi in questa edizione dedicata al cinema di «Alta Roma», la tradizionale kermesse di moda capitolina. Un riconoscimento è andato alla giornalista iraniana Zahila Zaarnani, direttrice del primo giornale femminile in Iran, insignita con una motivazione particolare: «perché non oscura i volti delle donne».
Un premio alla carriera è stato assegnato alla stilista imprenditrice Mariella Burani: a consegnarglielo è stato ieri pomeriggio il sindaco della capitale Walter Veltroni. Di un riconoscimento speciale è stato insignito il parrucchiere delle dive Sergio Valente. Inoltre venerdì trenta gennaio, a conclusione della settimana della couture, è in calendario una serata di gala per l'Ago d'Oro che quest'anno «incorona» Anna Molinari per Blumarine.

«Alta Roma» resta in tanga

Sfilata a Rebibbia. Sarli veste la Riccobono

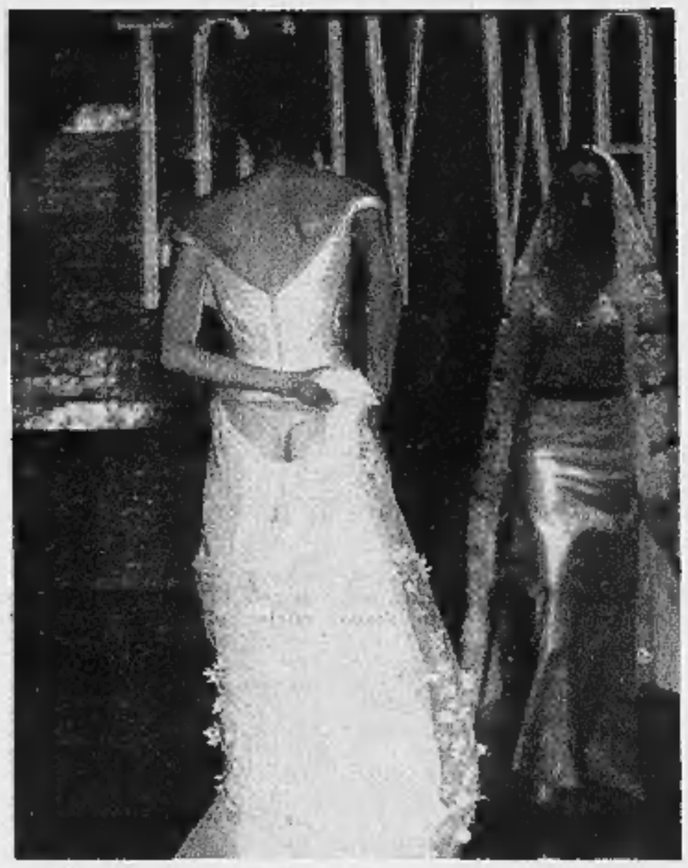
Antonella Amapane
Maria Corbi

Roma

Avanti, il circo della moda apre la stagione e sotto il tendone tutto si mescola: abiti con politica, Vaticano e carcere, discoteca e cinema. Chi più ne ha, più ne metta. Grande curiosità per la sfilata a Rebibbia, nella sezione femminile, dove le detenute si confonderanno con le glamorous giornaliste di moda per assistere a una sfilata di giovani promesse. E a luglio le carcerate a mostrare i loro modelli, dopo un corso di formazione sartoriale che partirà a febbraio.

Sempre a luglio, gli abiti rigorosamente bianchi da sposa, potrebbero addirittura arrivare in Vaticano, nella sala Nervi. In attesa di questo evento- tra sacro e profano- gli stilisti saranno ricevuti mercoledì prossimo da Silvio Berlusconi a palazzo Chigi. Un tour de force- tra istituzioni, penitenziari, Auditorium (ormai luogo-fashion della città)- che ingloba pure il cinema, a cui è dedicata questa edizione di Alta Roma. E sono sette i videoclip che si vedranno durante gli show, ma nessuno potrà essere esilarante come la ripresa casuale del colpo di scena avvenuto in passerella dallo stilista libanese Tony Ward. Non si può non ridere di fronte alle modelle che inciampano. Tutte. Una dopo l'altra. Compresa la sposa che resta in tanga - deliziosamente couture, profilato di jais - con la gonna calata sotto i fianchi, impigliata in un sandalo vertiginoso. Sembra la pubblicità del Coppertone versione erotica.

E che dire dell'happening al Piper, mitica disco degli Anni Settanta, scelta da Gattinoni per presentare le sue toilette? E' lo stesso Guillermo Mariotto che entra in scena come un cantastorie. La folla in piedi, accalcata nella bolgia generale, vede benissimo le scarpe delle modelle in pedana. Molto sexy gli abiti, omaggio a grandi maestri della couture del passato e del presente. Schubert, Valentino, Pucci, Capucci, Veneziani, Fourquet, Fabiani, Lancetti... venticinque vestiti che interpretano alla maniera di Guillermo Mariotto lo stile di questi big. Il senso dell'operazione, visto che i capi non uguagliano ne superano lo stile degli originali, ci sfugge. Il sottotitolo potrebbe essere: «volemose bene». Ma tant'è. Roma è così, un miscuglione caotico, bisogna trovare il lato buono, magari divertente della situazione. C'è un gran pigia-pigia anche da Shirò. Massimo Calestrini ossessionato dal rosa, pennella borse e tailleur in pelle di struzzo plissettato o coccodrillo punteggiati da cristalli e perline. Quanto costa un completo di rettile bon-bon modello Ivana Trump? Non meno di 25 mila euro. Un vero affare. Oggi Tocca a Sarli e alla sua moda Africana. Lo stilista napoletano ha assoldato Eva Riccobono, la bella indossatrice palermitana che ha avuto l'onore di una foto-francobollo sul calendario Pirelli. Ma di star in passerella e nel parterre se ne vedranno veramente poche. Quando esce una brunetta piccolina sulla pedana di Susanna Liso (Le Tartarughe) in molti si chiedono: «Chi è?». Valentina Cervi, dice qualcuno, attrice di belle speranze, nipote d'arte. Il suo incidere bonsai, in uno dei vestiti concettuali della stilista dalle romane della borghesia impegnata, dopo il passo vichingo delle modelle professioniste, fa tirare un sospiro di sollievo alle donne normali. Le creazioni del Le Tartarughe mostrano una creatura marziana, allegra, coperta da vestiti geometrici in cui linee curve e squadrate si sposano in un gioco architettonico. Un Capucci style? Una edizione di moda politicamente corretta, questa. Dove trovano posto il palestinese Jamal Taslaq (fuori calendario) e l'israeliano Yossi Cohen con le sue creazioni per «riflettere» (ieri la sua performance dedicata alla fiaba «Il principe ranocchio», simbolo della metamorfosi).



La sfilata di Tony Ward: la modella vestita da sposa inciampa e resta in tanga

IL PREMIO ALLA CARRIERA

Burani abolisce le stagioni

Abiti eterei e colorati in omaggio alla capitale

intervista

ROMA

MARIELLA Burani porta a Roma la sua moda che rivela qualcosa di cui tutti ci sravamo, in fondo, accorti: le stagioni non esistono più. Ed è la stilista emiliana a spiegarci per bene che il guardaroba è «impazzito» come il clima e non conosce più estate, inverno, primavera, autunno. E in una città come Roma, accarezzata dal sole e dal ponentino, questo fenomeno meteo-moda è ancora più evidente. «Roma è una città solare sia per le persone che per il clima, magnifico, e dove ti può capitare in una giornata di dicembre di vestire come a luglio, magari con un golfino sulle spalle», spiega la Burani che ha ricevuto ieri nell'ambito della settimana dell'Alta Moda capitolina un premio alla carriera dal Comune di Roma.

Signora Burani ci illustra questo guardaroba «senza stagioni» che porterà a Roma oggi?

«Voglio fare un omaggio a Roma che la vedo lussuosa, senza tempo, aperta a tutti. Mi sono sentita di creare abiti eterei, colorati con giacchini che si possono mettere e togliere, su abiti scivolati, gonne. Ho messo sovrapposizioni dappertutto. Insomma, vestiti da comporre, con cui giocare, vestirsi e svestirsi».

> Le donne sono cambiate preferiscono avere niente addosso, d'inverno come d'estate

Abiti per tutte le stagioni, dunque?

«Ma io questo discorso lo faccio da tempo. Le sottovesti le ho proposte per l'estate, l'inverno. E non è solo una questione di meteorologia, è che le donne sono cambiate. Basta guardarsi intorno, ragazzine con la pancia scoperta anche a gennaio, i sandali sempre nell'armadio, le maglie con scollo all'americana che lasciano le braccia scoperte».

Insomma le donne non hanno freddo...

«Forse... anche. Certo si sentono bene vestite così e non chiedono più abiti pesanti. Anche in città come New York, dove gli inverni possono essere molto rigidi, preferiscono avere un niente addosso e poi una leggerissima pelliccia o un piumino per quando sono all'aperto. Noi della moda ci adeguiamo a queste nuove richieste. D'altronde è anche vero che nelle case, negli alberghi, i riscaldamenti sono talmente forti da concederti il lusso di non essere troppo vestita».

Una moda che passerà?

«Non credo, come ho detto, le donne sono cambiate. La moda passano quando non sono «comode» per le donne. Come ad esempio la minigonna.

Cioè?

«Lei vede tutte queste minigonne in giro? Vanno bene in passerella, su donne alte un metro ottanta e magrissime. Ma le donne vere amano vestirsi in modo donante e comodo e certo non scelgono la minigonna. La soluzione della mini con calza coprente e stivalone alto poteva essere una soluzione, ma non ne ho viste molte di donne andare in giro così. Io, soprattutto d'estate, le gonne le vendo di più lunghe».

Mariella Burani

Ha fatto in onore a Roma abiti eterei, colorati. Mentre, soprattutto a Milano, le donne vestono tutte e sempre di nero. C'è veramente una grande differenza fra le romane e le milanesi?

«Enorme differenza. Le romane sono più solari, osano di più, escono di più. Dei vestiti che a Roma vanno esauriti magari a Milano non si vendono. Io trovo eccessivo il look total black delle milanesi. Nelle mie collezioni il nero è sempre ravvivato da un po' di colore, magari negli accessori».

Un altro colore che le donne amano è il rosa...

«Il rosa è ormai per le donne l'altro colore neutro, al posto del bianco». [m.c.]

CON LA MAZZA CONTRO IL CENTRO DI PERMANENZA TEMPORANEA

Il buco nel perimetro del Centro di permanenza temporanea

Blitz dei Disobbedienti in corso Brunelleschi

■ E' finito con una decina di denunce alla magistratura il blitz dei Disobbedienti, ieri sera, contro il Centro di Permanenza Temporanea di corso Brunelleschi. I militanti, che lottano in tutta Italia da tempo per ottenere la chiusura dei Cpt, si sono avvicinati al muro perimetrale e l'hanno colpito con una serie di colpi di mazza. Il muro ha immediatamente ceduto e si è formato un grosso foro da cui avrebbero potuto fuggire gli ospiti, ma gli extracomunitari se ne sono stati tranquilli nel loro container, mentre gli agenti della Digos hanno subito identificato gli autori del gesto di protesta, l'ennesimo contro i Cpt, dove vengono rinchiusi prevalentemente immigrati clandestini. I Disobbedienti hanno diffuso in serata un documento in cui rivendicano l'attentato al Cpt: «Un anno fa oltre ventimila persone si sono fermate sotto queste mura per contestare le leggi che nel nostro Paese sanciscono di fatto l'esclusione e la mercificazione delle vite dei migranti, e per chiedere la chiusura di tutti i Cpt, strutture che negli anni hanno svelato fino in fondo la loro reale essenza, cioè quella di essere lager di Stato per migranti che hanno commesso l'unico "reato" di provare a fuggire dalla povertà, dalla fame e dallo sfruttamento». Ancora: «Abbiamo deciso di mostrare con chiarezza, a quanti non lo avessero ancora capito, che queste strutture devono essere chiuse. Oggi una parte del muro che rinchiude uomini e donne innocenti è crollato sotto i nostri colpi. Abbiamo disobbedito alla legge della segregazione, alla legge dei muri che rinchiudono, che negano la possibilità di esistere per migliaia di uomini e donne». Per il 31 gennaio è in programma a Torino un'altra manifestazione contro i Cpt.

PROTESTANO GLI INQUILINI DELLE CASE POPOLARI. L'ENTE: STIAMO MONTANDO CENTRALINE DI MONITORAGGIO AUTOMATICO DEI GUASTI

Gli ascensori dell'Atc fermi al piano terra

Decine di impianti non funzionano

Alessandro Mondo

Da corso Salvemini a via Pietro Cossa, da via Pacini a via Arquata: per restare solo alle segnalazioni approdate in redazione negli ultimi giorni. Un'epidemia silenziosa scorre nei quartieri delle case popolari, falcidiando implacabile decine di ascensori che probabilmente non hanno mai brillato per comfort ma se non altro funzionavano. Una volta.

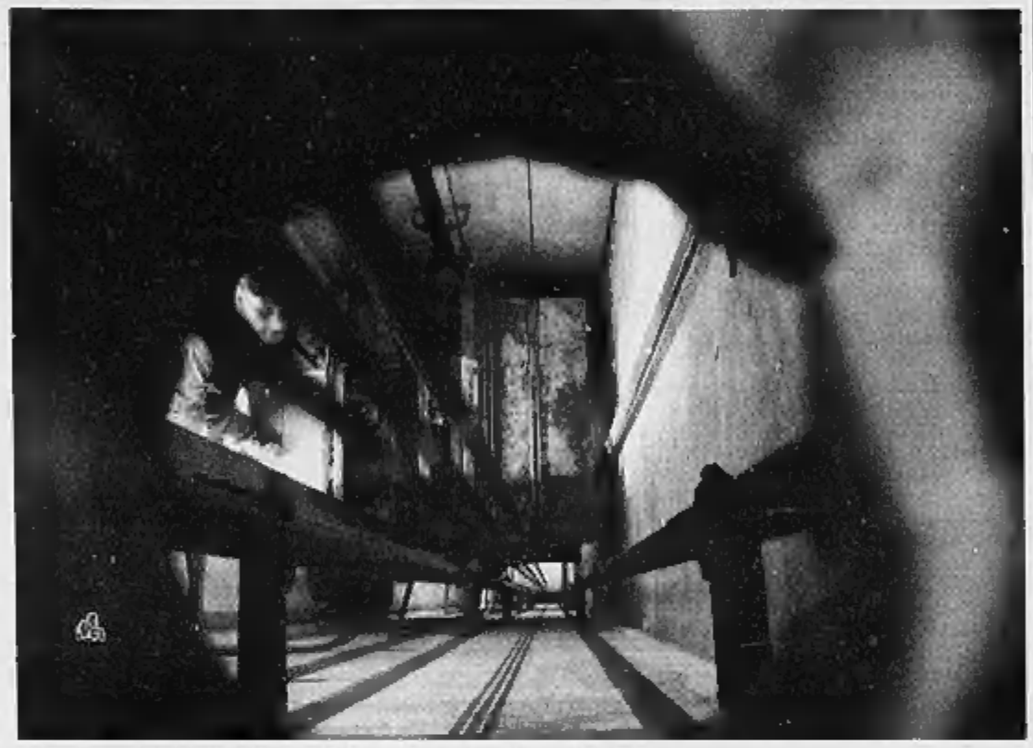
Oggi non è più così. Da almeno un anno a questa parte un numero crescente dei 1500 impianti gestiti dall'Atc sta gettando metaforicamente la spugna, lasciando alla mercé delle scale centinaia di persone (senza riguardi per anziani ed invalidi): le stesse che ogni settimana tempestano di chiamate un po' tutti - dai vigili del fuoco ai vigili urbani, dalle forze dell'ordine al giornale - lamentando disagi quotidiani a fronte di riparazioni troppo lente e non sempre produttive. Qualcuno minaccia denunce. Per altri l'ascensore in panne è solo la punta di un iceberg che tira in ballo altri problemi.

Cambiano indirizzi e numero di famiglie interessate ma il problema è sempre lo stesso. L'ascensore di turno collassa, esala l'ultimo respiro, e lì resta per settimane. Peggio ancora quando sembra rinascere a nuova vita, per poi sprofondare di nuovo in stato comatoso. Se le proteste degli inquilini non sono frutto di una allucinazione collettiva, per molti impianti fermi altri lavorano a singhiozzo: la funzionalità ritrovata dopo la provvidenziale, e par di capire frettolosa riparazione, dura lo spazio di qualche settimana. Talora si limita a pochi giorni.

Colpa di impianti dall'età talora veneranda, d'accordo, con le conseguenti difficoltà nella caccia ai ricambi. Mettiamoci pure il contributo di qualche atto vandalico. Ma va da sè che queste spiegazioni non bastano ad inquadrare il problema, esasperato dalla transizione fra la scadenza dei nuovi appalti per la manutenzione e l'affidamento dei nuovi a partire da gennaio. L'Agenzia territoriale per la casa (Atc) conferma la svolta: da inizio mese «Ex-gesi» - società costituita da Atc e candidata a gestire il funzionamento di tutti gli impianti nelle case popolari (compresi quelli attualmente in autogestione) -, ha già appaltato la manutenzione ordinaria e straordinaria di 996 ascensori divisi in cinque lotti; il ribasso degli appalti è passato dal 60 a non più del 7-14 per cento; sempre «Ex-gesi» ha disposto sui 996 impianti ormai di sua pertinenza 425 centraline per il monitoraggio automatico dei guasti (in sostanza, qualsiasi problema viene segnalato ad una centrale di controllo remoto). Di queste, 226 sono già in funzione.

Resta il fatto che per ora il flusso delle segnalazioni non accenna a diminuire. Ne è consapevole anche l'Istituto di corso Dante, che a fronte dell'impegno sul campo chiede pazienza. «Il problema esiste - spiega Giorgio Ardito, presidente Atc -: per normalizzare la situazione ci vorrà un anno, anche se i primi risultati dovrebbero avvertirsi a breve. Purtroppo si tratta di una situazione che affonda le radici non solo nell'età degli impianti ma chiama in causa trascuratezze decennali sul fronte della manutenzione». Nell'ottica della «normalizzazione» rientra anche la decisione di affidare ad «Ex-gesi» il controllo di tutto il parco ascensori Atc. Oggi non è ancora così. A fronte dei 996 impianti gestiti dalla società ce ne sono altri 350 in autogestione, cioè seguiti dagli amministratori eletti dagli inquilini residenti in alcuni quartieri popolari. In questi casi la manutenzione ordinaria spetta ai rappresentanti degli assegnatari, mentre la straordinaria tocca ad Atc. Il che, spiegano dall'Istituto, finisce per creare non pochi problemi considerato che il confine tra i due livelli di manutenzione può essere molto labile. Specie se quella ordinaria viene fatta al risparmio.

La prospettiva è quella di un problema troppo a lungo rimandato, che si sta avviando lentamente a soluzione. Probabilmente più di quanto siano disposti a tollerare gli assegnatari.



Il vano di un ascensore con un tecnico al lavoro per riparare la causa del guasto

PREVISTA PER LO SCORSO FINE DICEMBRE, RAGGIUNGERÀ LA PUNTA MASSIMA DI EPIDEMIA FRA IL 9 E IL 15 FEBBRAIO

Ecco «Fujian», l'influenza ritardataria

Marco Accossato

Era prevista per fine dicembre. Si diceva: rovinerà il Natale a migliaia di torinesi. Invece, «Fujian», l'influenza edizione 2004, è diventata epidemia solo in questi ultimi giorni.

E' la matematica a dirlo, e il 5747 della Guardia Medica conferma: nell'ultima settimana l'incidenza totale del virus è stata di 2,65 casi ogni mille persone, contro 1,94 della settimana precedente. Secondo i responsabili della Sanità pubblica, «d'ora in avanti sarà un crescendo, fino alla settimana che va tra il 9 e il 15 febbraio quando si raggiungerà la punta massima di torinesi a letto». Dopo l'estate torrida che ha causato numerose vittime fra gli anziani, è stato previsto un piano di emergenza per far fronte all'ondata di febbre ed evitare un altro «bollettino di guerra»: nei giorni caldi, al personale del 5747 verrà aggiunto un dottore nei giorni festivi e prefestivi. Mentre i medici di famiglia di Torino dovrebbero aver già segnalato tutti i casi a rischio: anziani in condizioni di salute precarie, cardiopatici, bambini con patologie che potrebbero aggravarsi se «appesantite» da un'influenza, e tutte le altre situazioni da tenere sotto stretta e attiva sorveglianza. Nei prossimi giorni, intanto, la direzione della Sanità pubblica piemontese diffonderà in tutte le Asl e le farmacie un libretto con i consigli per fare fronte all'epidemia.

La febbre supera i 38 gradi e mezzo, ma dura meno di una settimana La Guardia Medica sarà rinforzata nei giorni «caldi» per evitare lunghe attese al centralino 5747

I dati di questi giorni sono stati raccolti e diffusi dall'Osservatorio epidemiologico regionale di Alessandria, centro di referenza per la rete piemontese dei cosiddetti medici-sentinella. La situazione del Piemonte corrisponde a quella di tutta Italia: il vaccino somministrato in grandi dosi a chi ha più di 65 anni dovrebbe aiutare i meno giovani a scampare il pericolo. Il virus potrebbe creare qualche problema in più ai bambini, «il cui sistema immunitario non ha avuto occasioni passate di conoscere questa variante che ha iniziato a circolare soltanto alla fine della passata stagione influenzale», spiegano gli esperti.

Come lo scorso anno, l'influenza si manifesta con febbre alta (oltre i 38 gradi e mezzo), piccoli disturbi respiratori (tosse, mal di gola, naso che cola) e il caratteristico senso di ossa a pezzi. «E' sufficiente restare a casa qualche giorno, dando alla malattia il tempo necessario per fare il suo corso, consultando il dottore soltanto se la febbre persiste o si manifestano disturbi collaterali», consigliano i medici di famiglia. Per far scendere la temperatura «è sufficiente un antinfiammatorio come il paracetamolo contenuto in diversi farmaci», mentre contro la diarrea si può ricorrere a fermenti lattici. Importante anche la pulizia del naso, che aiuta a rendere fluida la respirazione.

Il ceppo di quest'anno è più o meno quello dell'inverno scorso. Come sempre, il virus è tanto più aggressivo quanto più affollati sono i locali dove l'influenza ha già colpito. «Per questa ragione - sottolinea il dottor Nico Sciolla, segretario della Federazione medici pediatri - è buona norma vaccinare i bimbi fra i 6 e i 24 mesi che frequentano i nidi. Non tanto per il pericolo dell'influenza in sé, ma perché un indebolimento delle difese immunitarie scatenato dall'influenza può permettere il sovrapporsi di malattie batteriche anche gravi».

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Peschiera 142/F; via Passo Buole 168; via Giachino 53; corso Giovanni Agnelli 56; corso Svizzera 42; corso Grosseto 216; corso San Maurizio 35; via Bologna 91/D; Galleria Umberto I 54; via De Sanctis 60; via Nizza 65; corso Moncalieri 257; via Sempione 112; via Bellini 8. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 161/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vitt. Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica per l'impiego su prenotazione da oggi al 28 gennaio nelle sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato.** Esecutore amm.vo con dattilo. su pc (1+1°); esec. amm.vo conosc. operaz. di cassa con denaro in cont. e compilazione di borderaux (4+4°); istrutt. amm.vo cont. ottima conosc. videot. applix, word, utilizzo scanner (1+1°); istr. amm.vo cont. con diploma maturità classica conosc. videot. word, excel (1+1°); ragioniere conosc. videoterminali (1+1°); geometra con. videot., espropriazioni (2+2°); autista in possesso di patente di guida C, buona conoscenza del codice stradale (2+2°).

■ **OSCURAMENTO RAI TRE.** Impossibile ieri sera vedere Rai Tre nelle province di Torino e Cuneo. Secondo i primi rilievi dei tecnici di RaiWay, la causa dell'oscuramento è stata la rottura della pompa di raffreddamento del ripetitore dell'Eremo. Il centralino della sede Rai è stato preso d'assalto dalle telefonate di centinaia di telespettatori.

■ **INCIDENTE.** Sulla statale della Valle Cerrina, in frazione Abate di San Sebastiano Po, ieri alle 9,30 Francesco Frandina, 22 anni, ha perso il controllo della propria Peugeot 306: ha urtato e scaraventato in un fossato uno scooter condotto da un giovane marocchino: Frandina è ricoverato a Chivasso, il giovane extracomunitario (senza documenti) è stato trasportato in elicottero al Cto, dov'è ricoverato con 90 giorni di prognosi.

■ **FURTO DI CAMION.** Due autoarticolati con carichi di alluminio e acciaio sono stati rubati ieri mattina dal cortile della «Sanlorenzo Trasporti», in via Mameli 10 a Collegno. I «pani» di alluminio valevano 45 mila euro, le «bobine» di acciaio altrettanto. Gli autoarticolati sono bianchi e hanno la scritta «Sanlorenzo Trasporti» in blu.

■ **INCENDIO.** Fiamme e fumo ieri pomeriggio in via Sansovino 74, nei palazzi Atc. I vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere l'incendio nell'alloggio di un assegnatario. Il denso fumo ha intossicato due donne nei piani soprastanti.

■ **GIORNO DELLA MEMORIA.** Oggi alle 20,30 concerto al Regio per il Giorno della Memoria, che ricorda lo sterminio del popolo ebraico. Serata e ingresso gratuito con invito (distribuito alla biglietteria del Regio; telefonare allo 011.8815/241/242/270 per accertarsi che ci siano biglietti); protagonisti i KlezRoym (Eva Coen voce) con il concerto «Yankele nel ghetto - Le canzoni del Ghetto di Lodz».

Specchio dei tempi

«In tre anni la mia pensione è diminuita di oltre il 4%» - «Una coda che si può evitare» - «Per andare a Cagliari in aereo, se si parte da Malpensa, si paga la metà» - «Non modificate "Estate giovani"»

Un lettore ci scrive:

«Il premier Berlusconi, nel suo discorso per il decimo anniversario di Forza Italia, ha dichiarato che, in tre anni, non vi è stato in genere alcun aumento delle imposte e facendo un espresso riferimento ai trattamenti pensionistici ha affermato che invece sono diminuite le tasse sugli stessi

«A questo punto vorrei che mi spiegasse come mai sulla mia pensione, unico reddito di famiglia, nei tre anni ho rilevato un aumento sul lordo del 7,29%, contro un aumento delle tasse del 3,54% e dell'inflazione del 7,9%, e quindi come mai, benché oggi mi ritrovi con il 4,15% in meno sugli introiti di tre anni fa devo pagare il 3,54% in più di allora in tasse.

«Chissà se il monito lanciato l'altro giorno alle Camere dalla Corte Costituzionale sarà accolto dal legislatore ad apportare le necessarie correzioni al meccanismo di variazione percentuale su Istat delle pensioni determinato dal ministro Tremonti che si è dimostrato finora del tutto inadeguato?».

Giovanni Ginotta

La direzione di Poste Italiane ci scrive:

«Rispondiamo alla lettera "In che giorno riscuotere la pensione alla posta?". Per consentire di procedere in modo ordinato al pagamento delle migliaia di pensioni Inps presso gli uffici postali e ridurre i tempi di attesa, è stata prevista - da diversi anni - la suddivisione per cognome secondo l'ordine alfabetico.

«Tale soluzione organizzativa non preclude, tuttavia, la possibilità di ritirare la pensione fin dal primo giorno, anche da parte di coloro che hanno un cognome con l'iniziale diversa da quella prevista.

«Inoltre, ricordiamo, col servizio "Pensionati Accreditati" si può avere l'accredito della pensione sul conto Bancoposta fin dal primo giorno del mese, ritirandola con il postamat e quindi senza doversi recare all' ufficio postale».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vivo a Torino e per lavoro sono costretta a recarmi frequentemente a Cagliari. Fino a due anni fa mi potevo servire di tre grandi compagnie, oggi solo Alitalia ha un volo da Caselle per tale destinazione ma già la prenotazione è un'odissea, o orari adatti a turisti o costi ingiustificabili.

«Abito, come ho detto, da sempre a Torino dove c'è un aeroporto più che decoroso, ma pagare 517 euro per un volo Torino-Cagliari andata e ritorno sono troppi. Da Malpensa con 250 euro vado a Cagliari e ritorno con orari comodi, voli diretti e con un'ottima e notissima compagnia.

«Mi piacerebbe conoscere la politica di marketing Alitalia, da Torino non ci sono mai posti disponibili a tariffe scontate pur con mille vincoli (250/300 Euro) poi però gli aerei sono vuoti, la scorsa settimana con Alitalia da e per Torino non eravamo più di una ventina di passeggeri ma quando parto da Malpensa i voli per e da Cagliari sono pieni di Torinesi!

«Purtroppo, anche se a malincuore, sono entrata nella schiera di quanti abbandonano Alitalia e i pochi servizi offerti alla mia città e vado a Malpensa contribuendo al successo di un' altra compagnia e di un'altra città.

«Per fermare la fuga da Torino delle grandi e piccole imprese e manifestazioni, quelle poche rimaste, servono i servizi e i collegamenti, Torino è sempre più isolata e abbandonata e solo la volontà dei torinesi e qualche inutile e pomposa struttura eretta per i giochi olimpici non bastano certo a rilanciarla».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Da quest'anno il Comune di Torino ha modificato, attraverso apposita delibera, le procedure di affidamento e di accesso a uno dei progetti più interessanti che coinvolgono i giovani adolescenti della nostra città. Mi riferisco all'iniziativa presente sul nostro territorio da anni e cioè "Estate Giovani" attraverso la quale alcune centinaia di ragazzi e ragazze hanno avuto la possibilità di sperimentare le loro prime vacanze lontani dalle famiglie in luoghi ameni e sotto l'occhio vigile di educatori. Un'iniziativa di grande successo popolare.

«A questi soggiorni partecipavano anche giovani con lievi handicap fisici, sensoriali ed intellettivi e per loro era un'occasione irripetibile di stare in mezzo ai loro coetanei e condividere con loro una vacanza "normale".

«Ci auguriamo vivamente che i cambiamenti in atto non modifichino tale buona prassi, magari la migliorino permettendo ad un numero ancora maggiore di giovani con handicap di partecipare all'iniziativa voluta con grande sensibilità sociale».

Emanuela Buffa

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00